



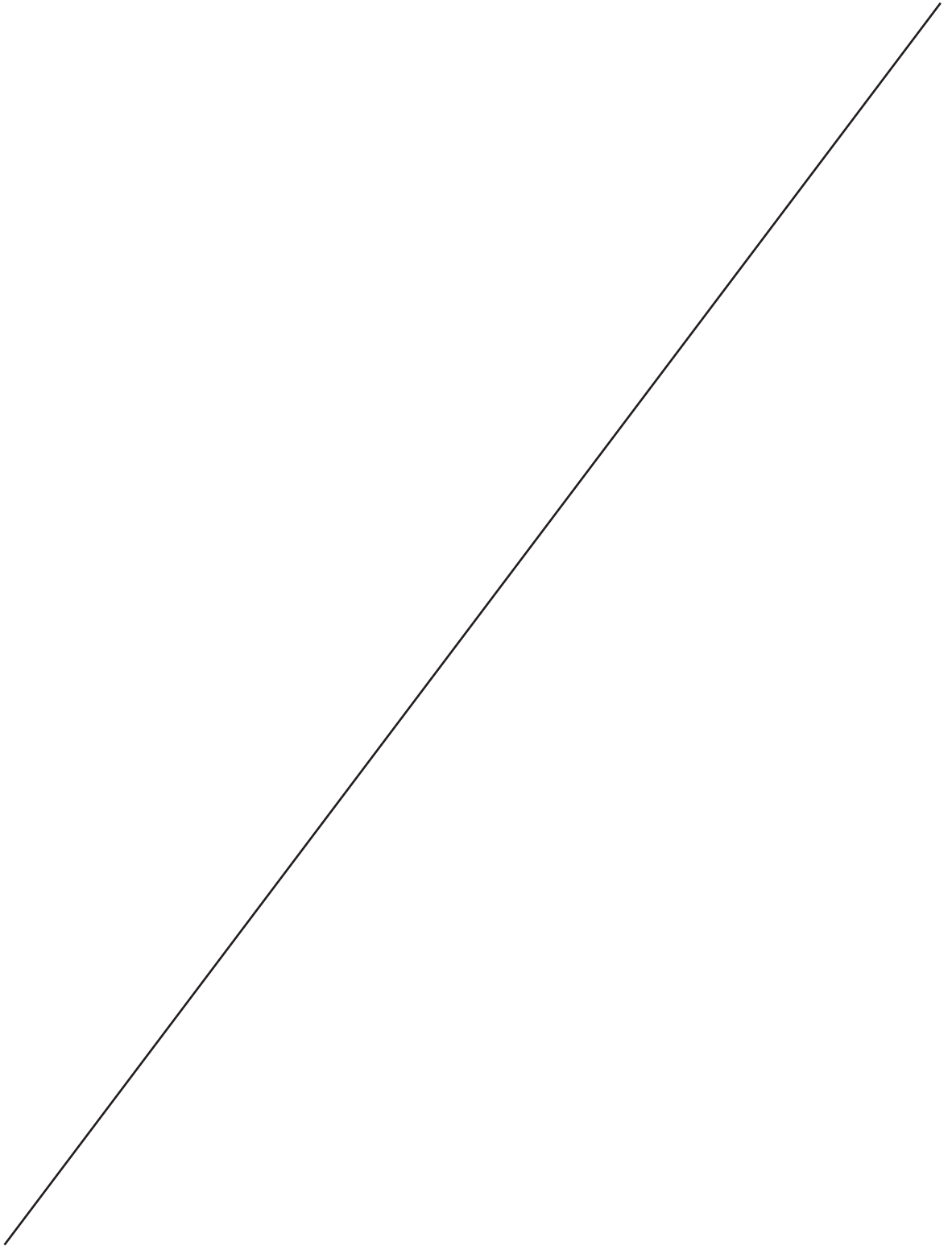
REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO

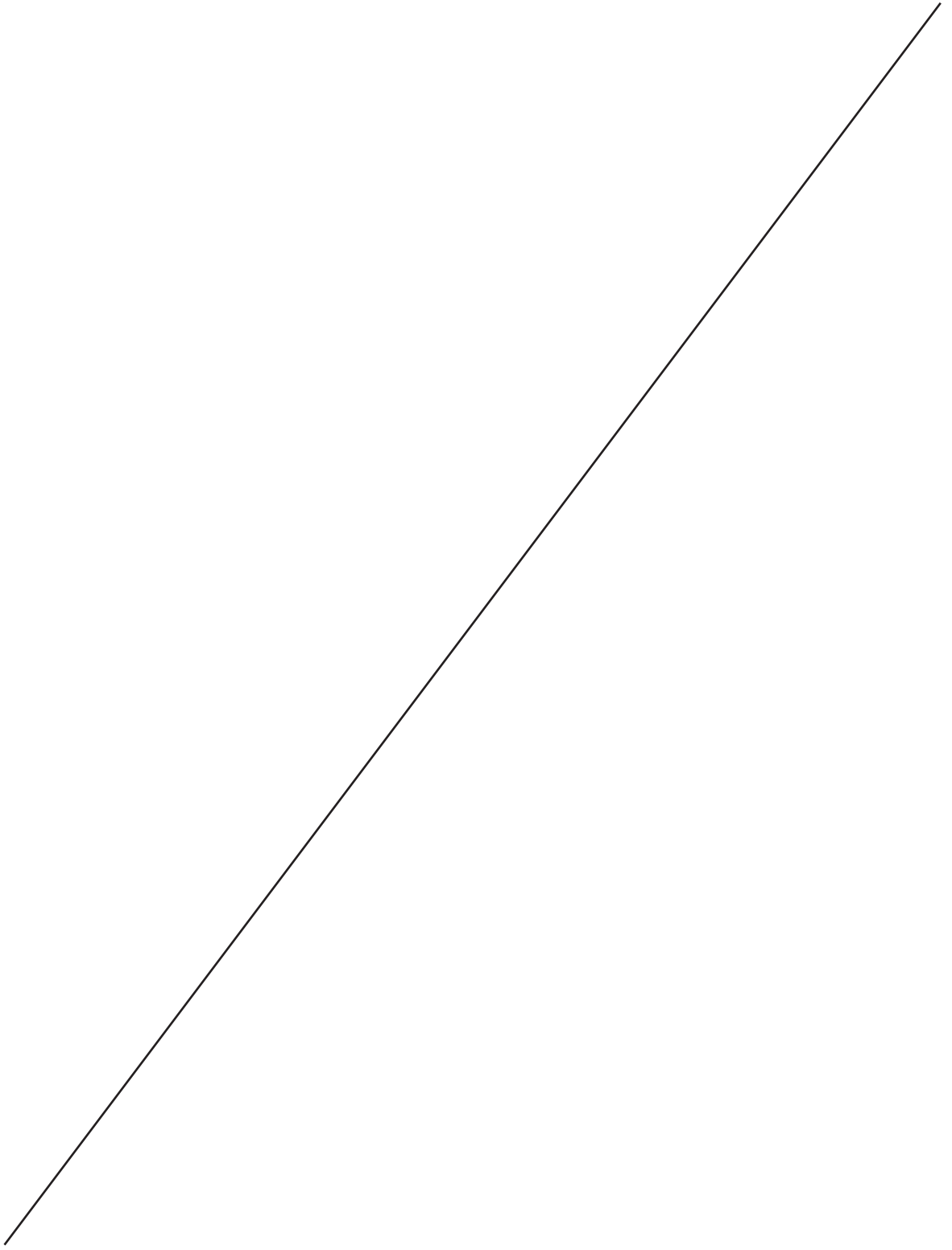


PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

in applicazione dell'art. 6 del Decreto Legge 9 Giugno 2021, n.80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113



SOMMARIO



SOMMARIO	3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	7
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	11
2.1 VALORE PUBBLICO.....	13
2.1.1 <i>I principali strumenti di programmazione regionale e i raccordi con il PIAO.</i>	16
2.1.2 <i>Il contesto esterno e il quadro macroeconomico</i>	19
2.1.3 <i>Linee strategiche e obiettivi per la creazione di Valore pubblico</i>	22
2.1.4 <i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I Progetti strategici per il Veneto del futuro.</i>	32
2.1.5 <i>Azioni per la realizzazione della piena accessibilità fisica e digitale in favore dei cittadini appartenenti alle fasce deboli della popolazione.</i>	38
2.1.6 <i>Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA. Elenco delle procedure da semplificare e/o reingegnerizzare.</i>	40
2.1.7 <i>Strategie per l'efficientamento del sistema energetico.</i>	42
2.1.7 <i>Risparmio energetico nelle sedi regionali.</i>	44
2.1.8 <i>Indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione</i>	45
2.2 PERFORMANCE.....	48
2.2.1 <i>Gli attori del Piano della Performance</i>	48
2.2.2 <i>L'Organismo Indipendente di Valutazione</i>	51
2.2.3 <i>Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere: il Piano delle azioni positive</i>	52
2.2.4 <i>Il raccordo con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza</i>	53
2.2.5 <i>Performance e trasparenza</i>	54
2.2.6 <i>La performance regionale</i>	55
2.2.7 <i>Il ciclo e l'albero della performance</i>	56
2.2.8 <i>Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa</i>	57
2.2.9 <i>Dalla performance organizzativa alla performance individuale</i>	62
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	67
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	68
2.3.1 <i>Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>	72
2.3.2 <i>La strategia della Regione del Veneto</i>	72
2.3.3 <i>Normativa e disposizioni nazionali</i>	76
2.3.4 <i>Normativa e disposizioni regionali</i>	78
2.3.5 <i>Nuova metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo</i>	80
2.3.6 <i>I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio</i>	82
2.3.7 <i>Il contesto operativo e le Aree di rischio</i>	98
2.3.8 <i>Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale</i>	114
2.3.9 <i>Misure Generali di Prevenzione della Corruzione</i>	119
2.3.10 <i>Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare</i>	150
2.3.11 <i>Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012</i>	159
TRASPARENZA	166
2.3.12 <i>Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione</i>	166
2.3.13 <i>Il processo di elaborazione/trasmisione e pubblicazione dei dati</i>	170
2.3.14 <i>Attuazione delle norme sulla Trasparenza</i>	170
2.3.15 <i>La Giornata della Trasparenza 2022</i>	173

2.3.16 Accessi civici	174
2.3.17 Progetti di sviluppo.....	175
2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione	180
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	187
2.3.19 L'analisi del contesto	187
2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016.....	207
2.3.21 La valutazione del rischio corruzione	230
2.3.22 L'identificazione degli eventi rischiosi	231
2.3.23 L'analisi del rischio corruttivo.....	242
2.3.24 La ponderazione del rischio	242
2.3.25 Il trattamento del rischio.....	243
2.3.26 L'individuazione e programmazione delle misure.....	244
2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2023	245
2.3.28 Il riesame	245
2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure.....	246
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione.....	254
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	317
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	318
3.1.1 Il Personale	334
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	338
3.2.1 Livello di attuazione del lavoro a distanza: lavoro agile e lavoro da remoto	338
3.2.2 Le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali).....	343
3.2.3 Gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance.....	349
3.2.4 I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia	350
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	354
3.3.1 Dati di contesto	355
3.3.2 Personale in servizio al 31/12/2022	357
3.3.3 Strategia di copertura del fabbisogno.....	371
3.3.4 Formazione del personale	374
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	379
4.1 Il monitoraggio degli obiettivi strategici collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.....	382
4.2 Il monitoraggio degli obiettivi operativi DEFR prioritari e complementari.....	389
4.3 Il monitoraggio della performance	390
4.3 Il monitoraggio dell'attuazione del PNRR in Regione del Veneto.	392

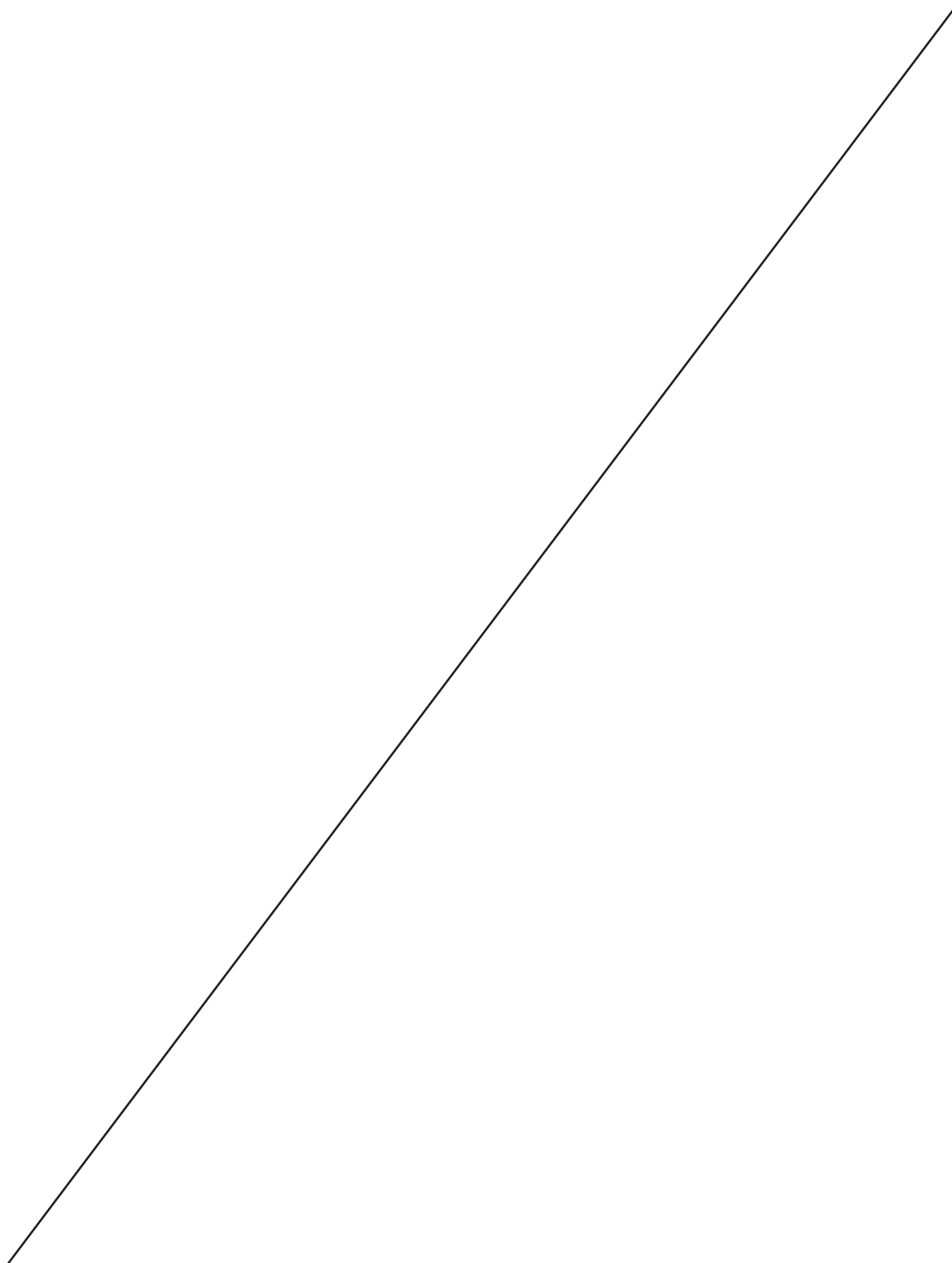
-ALLEGATO 1 Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori

-ALLEGATO 2 Elenco delle procedure nell'ambito delle quali sono attivabili misure di semplificazione/reingegnerizzazione -triennio 2023/2025 d.m. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3

-ALLEGATO 3 Piano delle azioni positive (PAP) della Regione del Veneto 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL
VENETO 2023-2025
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE



Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione	Regione del Veneto - Giunta Regionale
PEC	protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Partita Iva	02392630279
Codice Fiscale	80007580279
Codice Istat	05
Sito web istituzionale	https://www.regione.veneto.it/
Pagina Facebook	http://www.facebook.com/RegionedelVeneto
Account Twitter	http://twitter.com/RegioneVeneto
Account Instagram	https://www.instagram.com/regioneveneto/
Centralino	041 2792111

Uffici Relazioni con il Pubblico

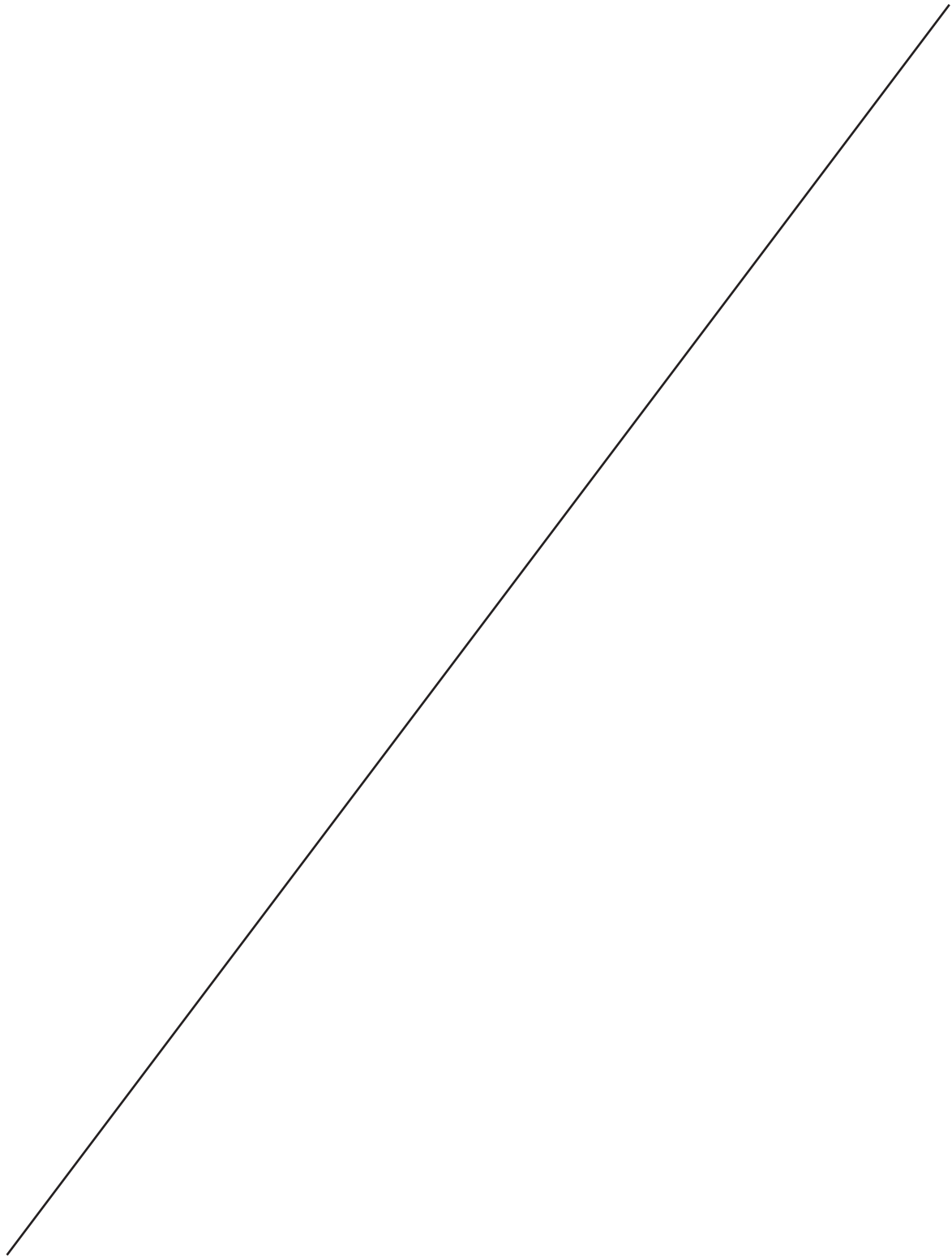
URP di Belluno	Via Caffi, 33 - 32100 Belluno Tel. 0437 946262 - e-mail: infobl@regione.veneto.it
URP di Padova	Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049 8778163 - e-mail: infopd@regione.veneto.it
URP di Rovigo	Viale della Pace, 1/d - 45100 Rovigo Tel. 0425 397422 - e-mail: inforo@regione.veneto.it
URP di Treviso	Viale A. De Gasperi 1, piano terra - 31100 Treviso Tel. 0422 657575 - e-mail: infotv@regione.veneto.it
URP di Verona	Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona Tel. 045 8676636 - e-mail: infovr@regione.veneto.it
URP di Vicenza	Contrà Mure San Rocco, 5136100 Vicenza Tel. 0444 337985 - e-mail: infovi@regione.veneto.it

Altri dati anagrafici

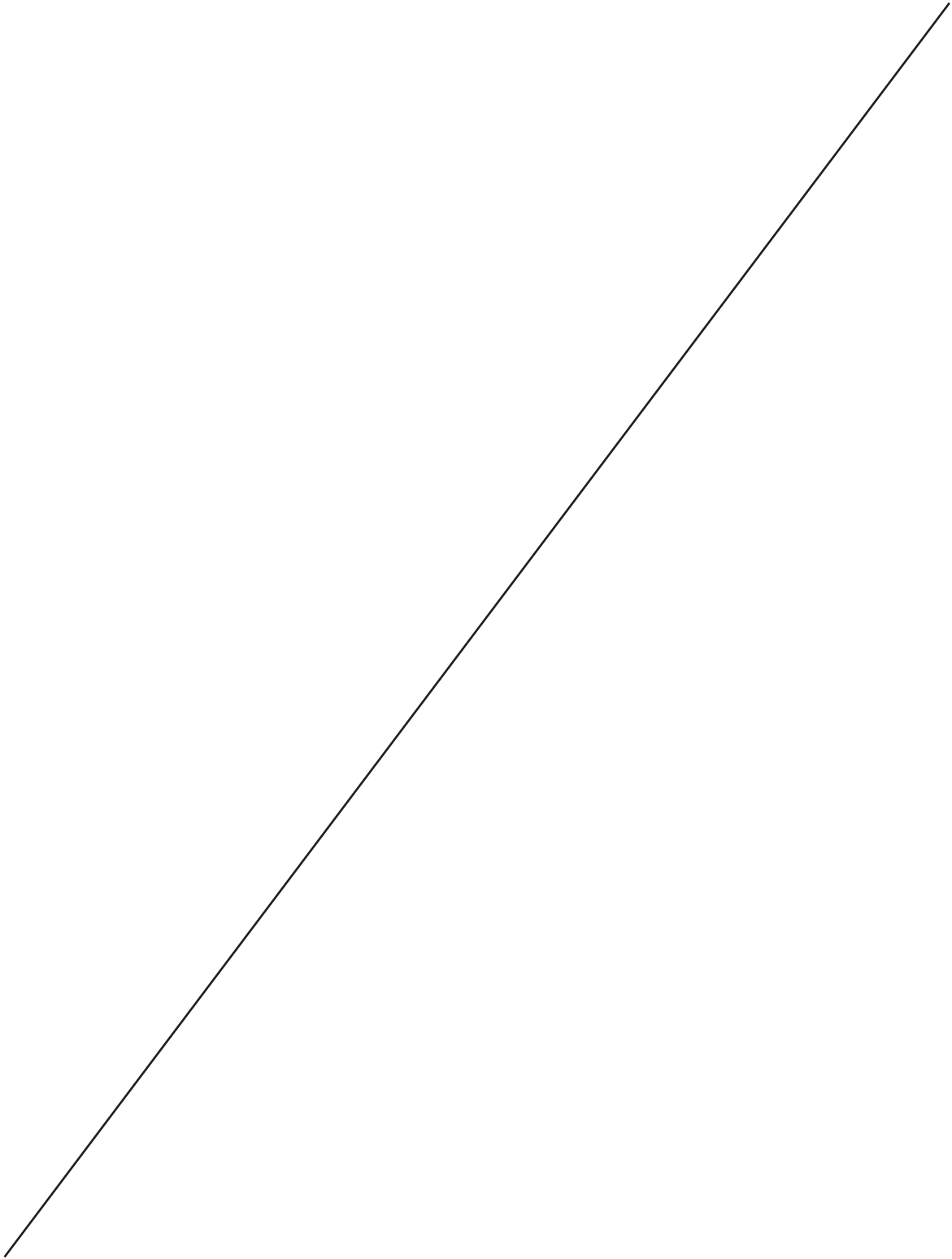
Popolazione al 1/1/2022*	4.847.745
Maschi	2.380.743
Femmine	2.467.002
Superficie	18.345,37 km ²
Densità	264,25 ab./km ²
Comuni	563

* Fonte Istat

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL
VENETO 2023-2025
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE



SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE



2.1 VALORE PUBBLICO

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e si sviluppa in una logica ampia di programmazione assorbendo una serie di Piani già previsti da disposizioni normative che ora vengono accorpati in un unico documento, seguendo una logica di razionalizzazione e semplificazione.

Il contenuto di tale Piano è stato definito con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 132 del 30/6/2022.

Il PIAO 2023-2025 delle strutture della Giunta regionale del Veneto rappresenta il piano di attività e azioni prioritarie e operative, che si traducono anche in obiettivi di performance, che la Giunta ha definito, in coerenza ai documenti di programmazione finanziaria adottati, del Programma di governo del Presidente 2020-2025 e del DEFR 2023-2025 e della relativa Nota di aggiornamento (approvata con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 169 del 7 dicembre 2022 su proposta della Giunta regionale), del PNRR (Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza), per il miglioramento del benessere di cittadini, imprese e più in generale stakeholders, in quanto idonee a creare **Valore pubblico** nel territorio Veneto e nazionale.

Questo documento, analizza e declina le strategie definite dagli strumenti di programmazione atte a favorire la creazione di Valore pubblico (**Sottosezione – Valore pubblico**), delineando nel contempo da un lato gli obiettivi operativi e gli indicatori di performance in termini di efficienza e di efficacia (**Sottosezione – Performance**) anche con riferimento alle azioni per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e dall'altro gli obiettivi strategici in materia di gestione dei rischi corruttivi e trasparenza secondo le indicazioni del PNA, quali azioni necessarie a preservare il Valore pubblico (**Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza**).

Nell'ambito della consueta complessiva ricognizione delle attività e delle relative procedure di competenza della Giunta Regionale (allo stato ne risultano censite n.1866) è stata operata anche una prima disamina, in coerenza con le previsioni di cui al D.M. n.132/2022 art.3 co.1 lett.a) n.3, di quelle nel cui ambito potranno essere attivate delle misure di semplificazione e/o reingegnerizzazione nel periodo di vigenza del presente Piano nonché le azioni per realizzare la piena accessibilità fisica e digitale ai servizi offerti dall'amministrazione regionale ai cittadini appartenenti alle fasce deboli della popolazione.

Il raggiungimento degli obiettivi è in funzione anche della disponibilità e qualità di *capitale umano* ed è in relazione all'assetto organizzativo adottato, elementi che verranno descritti nella **Sezione 3. Organizzazione e Capitale umano**.

In tale sezione, dopo aver evidenziato le caratteristiche e la composizione della struttura organizzativa regionale, oggetto nel corso del 2022, di alcuni assestamenti, (**Sottosezione - Struttura organizzativa**) verranno prese in considerazione le azioni sottese e preordinate al

raggiungimento degli obiettivi strategici nonché quelle legate alle modalità di lavoro adottate, in particolare all'organizzazione del lavoro agile utilizzato inizialmente come strumento innovativo per rispondere efficacemente anche alle criticità legate alla situazione pandemica e successivamente come possibile strumenti di benessere ed efficientamento organizzativo (**Sottosezione - Piano Organizzativo del Lavoro Agile**), senza nessun documento per l'efficienza dei servizi e i tempi procedurali.

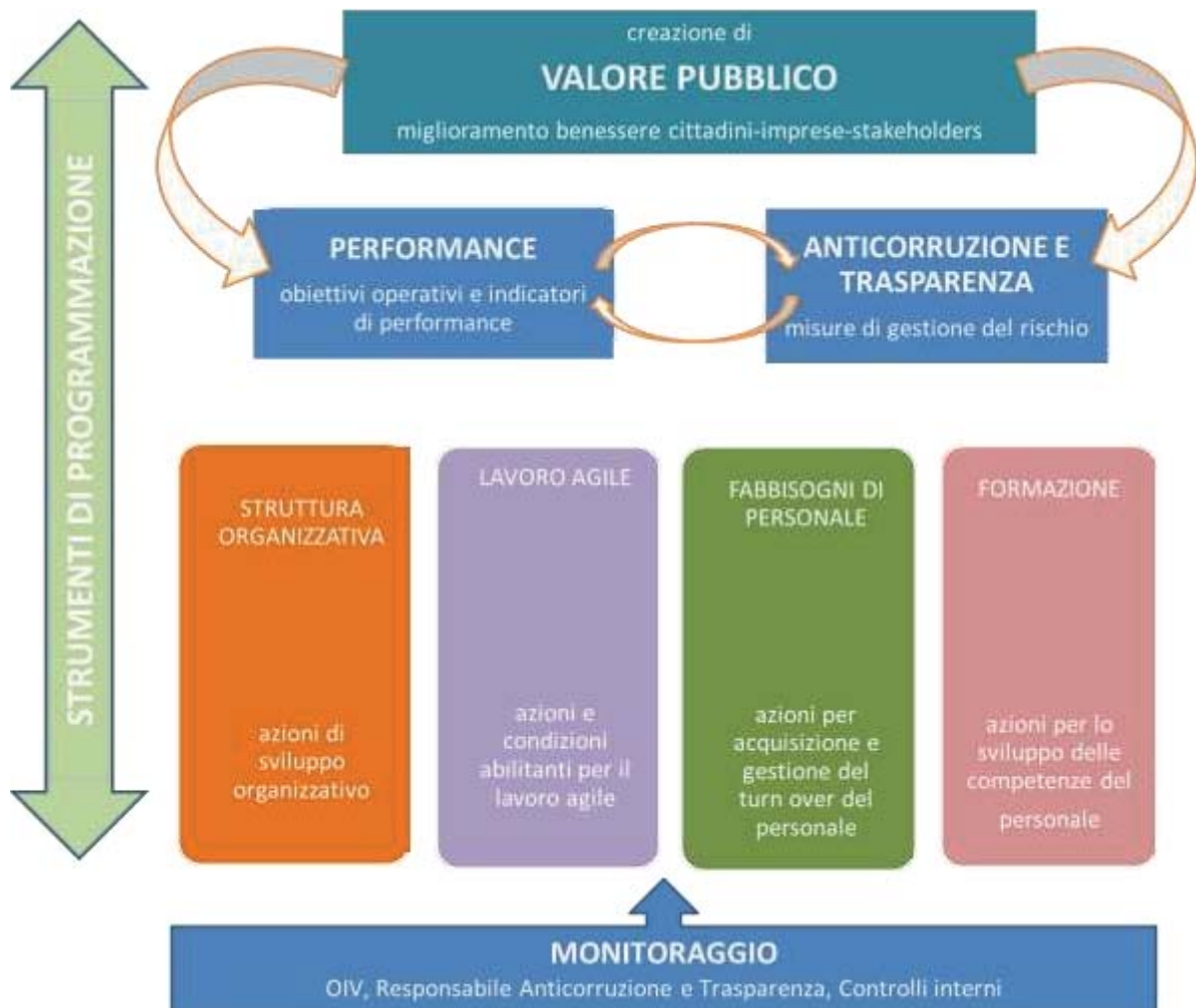
Le strategie di gestione del capitale umano, definite con il Piano Triennale dei fabbisogni del personale 2023-2025 (**Sottosezione - Piano triennale dei fabbisogni di personale**), che si ritengono necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, deve tener conto sia delle ordinarie dinamiche di turn-over, che della necessità di acquisire nuove professionalità per supportare efficacemente le azioni programmate.

In tale contesto si inseriscono anche le **azioni formative del personale**, finalizzate al potenziamento e riqualificazione delle competenze tecniche e trasversali del medesimo, con particolare attenzione, in linea con i percorsi già avviati nel 2022, allo sviluppo delle competenze collegate ai processi di digitalizzazione, alla sicurezza informatica ed anche alla sensibilizzazione su buone pratiche preordinate al risparmio energetico. La sfida del PNRR, legata alla gestione di progetti complessi e l'attività di semplificazione procedurale richiede inoltre, a cominciare dai livelli dirigenziali, un rinforzo delle competenze necessarie ad apprendere e gestire la complessità con particolare riferimento alle tecniche di *project management*.

Le azioni formative costituiscono inoltre una misura prioritaria e necessaria di intervento per prevenire il rischio corruttivo. In considerazione anche dell'elevato turn-over si ritiene necessario per il 2023 intervenire nei confronti del personale neoassunto in azioni formative in materia di *etica* e attinenti al nuovo codice di comportamento.

In questo ambito di sviluppo e rafforzamento delle competenze si evidenziano anche tutte le prossime azioni conseguenti all'applicazione del nuovo CCNL per il comparto Funzioni Locali 2019-2021, in termini di nuova classificazione del personale e definizione dei profili professionali a seguito della modifica degli inquadramenti vigenti e applicazione degli istituti contrattuali.

Gli obiettivi e le azioni descritte nelle diverse sottosezioni del presente Piano saranno infine oggetto di **monitoraggio** da parte dei soggetti competenti indicati dalla normativa vigente in materia di performance (Organismo Indipendente di Valutazione, di seguito OIV), attività di prevenzione dei rischi corruttivi e trasparenza (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT) nonché dalle apposite strutture organizzative deputate ai controlli interni oltre che dai dirigenti in relazione alle responsabilità affidate i quali completano le attività di monitoraggio anche attraverso rilevazioni di soddisfazione degli utenti (analisi di *customer satisfaction*).



2.1.1 I principali strumenti di programmazione regionale e i raccordi con il PIAO.

Al PIAO sono strettamente collegati gli altri principali documenti di programmazione regionale. Nello specifico:

Il Piano ha come riferimento principale e aderente il Programma di governo del Presidente.

Si sintetizzano di seguito gli obiettivi fondamentali del programma di governo del Presidente della Giunta Regionale, individuati per la creazione di Valore pubblico, direttamente collegabili agli obiettivi strategici di performance:

1. **Veneto autonomo:** la richiesta di maggiore autonomia vissuta come grande opportunità per l'intero sistema economico regionale, applicabile attraverso i concetti di efficienza, semplificazione, sussidiarietà e responsabilità.
2. **Veneto vincente:** l'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2026 e l'inserimento delle Colline del Prosecco tra i siti "Patrimonio dell'Umanità" rappresentano un riconoscimento al territorio che implica per il prossimo futuro un'enorme ricaduta in termini di immagine e di riqualificazione delle infrastrutture.
3. **Veneto eccellente:** al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale di una regione con molte risorse a disposizione come la natura, la cultura e l'arte, il turismo, l'enogastronomia e soprattutto con il suo alto tasso di imprenditorialità.
4. **Veneto attraente:** per attrarre competenze e investimenti e rendere il territorio "smart", con una particolare sensibilità all'accessibilità dei servizi, alla coesione sociale, alla valorizzazione di ambienti creativi, alla diffusione dei saperi, alla mobilità, alla gestione ottimale delle risorse territoriali; il tutto attraverso l'implementazione di politiche attente anche alla sostenibilità ambientale e all'offerta culturale e paesaggistica.
5. **Veneto sostenibile:** lo sviluppo sostenibile del territorio basato su tre pilastri: sociale, economico e ambientale. Sviluppo sostenibile che non potrà prescindere dalla tutela ambientale, e dal nuovo e indissolubile rapporto con la tecnologia, che potrà generare nuove prospettive lavorative, i cosiddetti "green jobs" i quali necessiteranno di nuove competenze.
6. **Veneto connesso:** sia attraverso il potenziamento delle connessioni infrastrutturali dei trasporti sostenibili necessarie a muoversi meglio e consumare meno, sia attraverso l'implementazione e lo sviluppo di infrastrutture di connettività digitale iper-veloci.
7. **Veneto in salute:** per continuare ad investire in sanità e in ricerca scientifica, dando risposte ai bisogni delle persone e offrendo una pluralità di competenze necessarie per una cura appropriata e sicura.

E' evidente come i citati obiettivi fondamentali, di valenza pluriennale, si declinano in azioni programmatiche concrete con i necessari adattamenti in relazione al progressivo mutamento del contesto congiunturale (pandemia, rialzo dei prezzi delle materie prime, grave crisi internazionale)

Il processo programmatorio passa infatti attraverso la declinazione delle priorità di legislatura in obiettivi strategici.

Il Piano risulta strettamente connesso al documento di programmazione economico-finanziaria (DEFER).

Il documento di economia e finanza regionale e la relativa Nota di Aggiornamento, approvata con sono stati previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e descrivono gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale e le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espongono, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 (approvata con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 169 del 7 dicembre 2022 su proposta della Giunta regionale) si inquadra in un contesto in continua evoluzione, caratterizzato da dinamiche non sempre pienamente prevedibili, che impattano sugli scenari macroeconomici e sociali.

Il 2022, che doveva rappresentare l'anno di superamento della pandemia, è stato fortemente condizionato dalle conseguenze del conflitto bellico in Ucraina, che determina forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionale, particolarmente accentuata per l'Europa anche a causa della dipendenza da paesi terzi nella fornitura di materia prime e nell'aumento del costo dell'energia.

In questo contesto per la Regione del Veneto, il DEFER individua gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi prioritari. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente. Coerentemente al DEFER, con decreto del Segretario Generale della Programmazione, sono assegnati alle Strutture regionali gli obiettivi operativi complementari. Gli obiettivi di performance organizzativa ed individuale presenti nel ciclo della performance, quindi sono allineati agli obiettivi del DEFER e agli obiettivi assegnati dal Segretario Generale della Programmazione, a cui fa capo il coordinamento dell'azione amministrativa.

Il DEFER 2023-2025 rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale economico, proseguendo la sua attività programmatoria in coerenza con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80.

Si evidenzia che, al fine di garantire la giusta relazione, sia il DEFER sia il bilancio sono articolati per Missioni e Programmi.

L'aspetto programmatorio della Nota può mutare per le conseguenze derivanti dall'improvvisa evoluzione dal contesto economico-finanziario internazionale, condizionata

gravemente dagli eventi bellici in corso, dal repentino aumento dei prezzi e dei tassi e dal caro energia.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta lo strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19.

E' costituito da riforme ed investimenti finalizzati a raggiungere gli obiettivi strategici del Regolamento (UE) 2021/241 che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza; quello proposto dall'Italia è stato approvato dal Consiglio Ecofin dell'Unione Europea in data 13 luglio 2021.

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che si conclude nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

La strategia si articola nel seguente modo:



Di seguito il quadro delle Missioni interessate dal PNRR e le risorse correlate a livello nazionale:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

PNRR - QUADRO COMPLESSIVO RISORSE

M.Id **235,2**

MISSIONI	RISORSE			Fondo complementare	TOTALE
	PNRR	ReactEU			
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40,73	0,8		8,54	50,07
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0		1,2	10,95
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	24,3	0,8		5,88	30,98
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0		1,46	8,14
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,33	1,31		9,32	69,96
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,5		1,2	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18		1,4	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,22	0,32		6,72	22,26
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31		0	15,37
Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,13			6,33	31,46
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77			3,2	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,36			3,13	3,49
Missione 4: Istruzione e ricerca	30,88	1,93		1	33,81
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45			20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48		1	12,92
Missione 5: Coesione e inclusione	19,81	7,25		2,56	29,62
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97			12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28		0,13	12,58
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0		2,43	4,41
Missione 6: Salute	15,63	1,71		2,89	20,23
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7	1,5		0,5	9
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21		2,39	11,23
TOTALE RISORSE	191,51	13		30,64	235,15

In questo scenario di forte preoccupazione determinato anche dei rincari dovuti all'aumento del costo dell'energia e del gas, il PNRR può rappresentare quindi, con gli opportuni e auspicati aggiustamenti oltremodo necessari in relazione al mutato scenario internazionale per effetto degli eventi bellici in corso in Ucraina, uno strumento fondamentale che definisce linee di intervento nella strategia di gestione e di progressiva uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo attraverso un forte impulso agli investimenti pubblici/privati.

2.1.2 Il contesto esterno e il quadro macroeconomico

Dopo la ripresa del ciclo economico a seguito di due anni di pandemia e la ricerca di un nuovo equilibrio, in questo momento di transizione si stanno cercando risposte su come superare lo shock energetico e le forti tensioni sui prezzi che l'aggressione russa all'Ucraina sta provocando, incidendo profondamente nelle prospettive globali.

Dato tale quadro di incertezza i più importanti istituti internazionali hanno previsto la continuazione della crescita economica per l'anno 2022 e una sua decelerazione per il 2023.

A conferma, il 2022 si è rivelato infatti per l'economia veneta un anno di crescita superiore alle aspettative pur se condizionata dall'aumento dell'inflazione, dalla questione energetica e dal peggioramento della fiducia dei consumatori.

Di seguito, si riportano in sintesi i fondamentali dell'economia fotografati dal *Rapporto Statistico regionale 2022*.

PIL Italia

L'Italia risente delle conseguenze economiche della guerra Russia-Ucraina per la forte dipendenza energetica dalla Russia e per l'esposizione in termini di scambi commerciali. L'aumento della bolletta energetica e dell'inflazione a partire dalla scorsa estate sta pesando sulla spesa di famiglie e imprese e limitando la produzione industriale. I livelli attuali di inflazione, in primis mossi largamente dalla ripresa post pandemica, hanno in seguito subito gli effetti provocati dal conflitto in Ucraina, raggiungendo massimi storici. È prevista una crescita annuale pari a +3,8% e per il 2023 si prevede una stabilità del PIL (+0,3%).

PIL Veneto

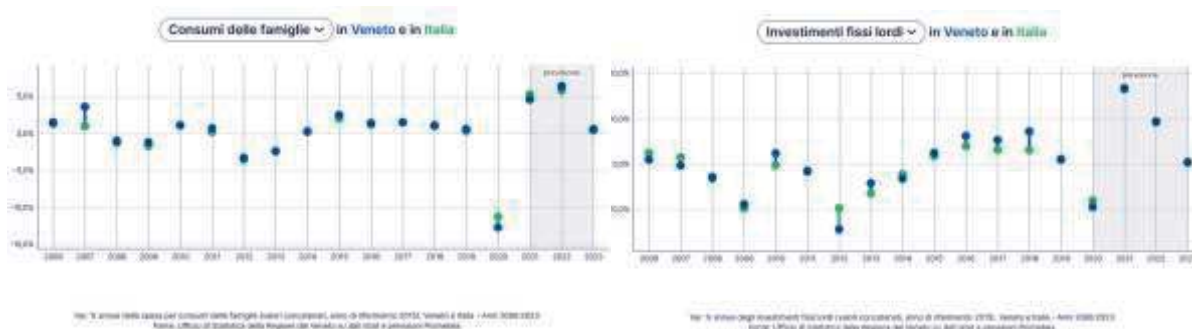
Nel 2021 il Veneto riparte: il PIL a +7,1%.

Il Veneto nel 2021 si rialza con vigore dagli effetti rilevanti della prima ondata pandemica che aveva visto un calo del PIL del 9,7%: nelle stime del 2021 il Veneto mostra una capacità di reazione superiore alla media italiana, per arrivare a fine anno a un aumento del 7,1% del Prodotto Interno Lordo (media nazionale +6,7%).

Nel 2021 la variazione degli investimenti è stimata +16,7%, affiancata da una crescita dei consumi delle famiglie del 4,6%. Tutti i settori mostrano segni positivi. L'industria cresce del 12,8%, le costruzioni del +18,5%, trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario migliora del +4,4% nel 2021.

Le previsioni per il 2022 per la nostra regione risentono della situazione internazionale congiunturale: si prevede il PIL veneto aumenterà comunque del +4,2%; il valore aggiunto per il settore industriale segnerà una crescita del +1,1%, balzerà del +12,3% per le costruzioni, crescerà del +4,6% il comparto dei servizi. Per il 2023 si prevede un andamento del PIL analogo a quello nazionale (+0,3%).





Prezzi

Dalla deflazione del 2019 (-0,2 in Italia, -0,4 in Veneto), si è passati al +1,9% del 2021 fino a valori che crescono ogni mese di più. Anche in Veneto l'inflazione non si ferma: +11,8% tendenziale ad ottobre. Sono i prezzi legati alle commodities e quindi alla componente abitazione, acqua, elettricità, combustibili e a quella dei trasporti a conoscere gli incrementi più significativi in Veneto nel 2021, in linea con quanto successo a livello nazionale e globale. Questa crescita non si ferma nel 2022, anzi il costo della casa, energia e combustibili sale freneticamente nel 2022, con variazioni mensili tendenziali che arrivano a sfiorare il +55% ad ottobre 2022.

Interscambio commerciale

Nei primi nove mesi del 2022 il Veneto esporta merci per un valore pari a 60,7 miliardi di euro, evidenziando una crescita del 17,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento delle esportazioni, in termini di valore, potrebbe in parte riflettere l'aumento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime. A trainare l'export veneto nel 2021 sono stati i settori delle lavorazioni metallurgiche, delle produzioni chimiche-farmaceutiche e delle apparecchiature meccaniche. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite del 2021 verso tutti i principali mercati di sbocco, ad eccezione di quello elvetico, con picchi in Germania, USA e Francia.

Turismo

Dopo un 2019 con cifre record per il turismo veneto (20 milioni di arrivi e 71 milioni di presenze) e due anni segnati da periodi con restrizioni agli spostamenti, agosto 2022 vede aumenti consistenti: gli italiani hanno quasi raggiunto i valori del 2019 (+ 25% di arrivi rispetto allo stesso periodo del 2012 e -0,5% rispetto al 2019), mentre gli stranieri stanno tornando più lentamente alle cifre precedenti alla crisi sanitaria (sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2021, e registrano -19,4% arrivi rispetto al 2019). Dopo un periodo in cui fondamentale è stato l'apporto del turismo domestico, ora tutti i mercati esteri aumentano la loro presenza in Veneto, mostrando in alcuni casi un segno positivo anche rispetto ai tempi ante covid (tedeschi, austriaci, svizzeri, belgi, ecc.).

Sociale

Nel 2021 circa un quarto (25,4%) della popolazione italiana vive in condizione di povertà o esclusione sociale, vale a dire che si trova in grave difficoltà, perché dispone di un reddito particolarmente basso oppure perché è costretta a privazioni importanti o perché lavora meno di quanto desiderato. In Veneto il disagio è meno diffuso e coinvolge complessivamente il 16,9% della popolazione residente; tuttavia si evidenzia un peggioramento rispetto al 2020 (14,1%) e soprattutto rispetto al 2019, prima della pandemia da Covid-19 (11,1%).

Lavoro

Nonostante la convivenza ancora con il Covid-19 e lo scoppio del conflitto bellico russo-ucraina, si registrano segnali di ripresa nel mercato del lavoro. Nel 2021 l'occupazione in Veneto torna a salire, anche se non sono ancora raggiunti i livelli del 2019. Il tasso di occupazione passa dal 67,5% del 2019 al 65,2% del 2020 fino a salire nuovamente al 65,7% del 2021, il sesto tasso di occupazione più elevato fra le regioni italiane e di molto superiore al tasso italiano (58,2%). Migliore la performance del 2022: nel secondo trimestre di quest'anno il tasso di occupazione cresce e torna ai livelli pre pandemia registrando il valore del 67,7%.

Nel primo semestre 2022 le assunzioni superano del 30% quelle registrate nello stesso periodo del 2021.

2.1.3 Linee strategiche e obiettivi per la creazione di Valore pubblico

L'attività di pianificazione strategica contenuta nel presente Piano prevede la definizione di obiettivi che sono strutturati:

- A. in conformità al programma di governo del Presidente della Giunta Regionale;
- B. in coerenza con il Piano Economico-finanziario e gli altri documenti di programmazione economico-finanziaria, gli obiettivi previsti nel DEFR e nella relativa Nota di aggiornamento e gli obiettivi operativi complementari dell'Ente, assegnati con decreto del Segretario Generale della Programmazione;
- C. in collegamento con il Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- D. tenendo conto del ruolo dell'amministrazione regionale (la sua vision, la mission ed i valori espressi) rispetto alla comunità e ai cittadini ed i nuovi impegni che è chiamata ad adempiere a sostegno del tessuto socio economico del nostro territorio;
- E. considerando l'evoluzione del contesto esterno di riferimento:
 - 1. l'evoluzione delle aspettative dei cittadini, enti, imprese, anche in rapporto all'attuale grave crisi internazionale;
 - 2. i vincoli di risorse che derivano dalla gestione e dalle norme nazionali, ma anche l'opportunità di investimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – Next Generation Ue – Recovery Plan;

3. l'evoluzione delle normative di riferimento;
4. le trattative con lo Stato sull'autonomia.

F. avendo come riferimento la congiuntura economica e le priorità che ne derivano in termini di intervento regionale.

G. in coerenza con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80.

La pandemia prima, la crisi economica oggi con l'erosione del potere d'acquisto, hanno portato con sé una situazione di generale incertezza e instabilità del quadro economico-finanziario che sta producendo un aumento della precarietà.

Il bilancio 2023-2025 dovrà quindi far fronte alle nuove sfide prodotte dalla decelerazione dell'economia, indotta dalla grave crisi internazionale, dal caro energia, dall'ascesa dei prezzi e dei tassi. Le linee programmatiche sono intese:

- a) al perseguimento degli equilibri di bilancio anche grazie al proseguimento dell'opera di controllo, razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento, senza far mancare le risorse necessarie al cofinanziamento delle risorse comunitarie;
- b) al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali;
- c) a misure fiscali volte all'aggiornamento in senso migliorativo delle disposizioni fiscali agevolative dell'Addizionale regionale Irpef a favore dei disabili (in conseguenza della riforma degli scaglioni Irpef prevista dalla L. 234/2021) ed allo sgravio IRAP per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza coperto da una corrispondente flessibilità fiscale a carico di settori relativamente meno esposti agli effetti della crisi;
- d) al proseguimento della fornitura di servizi sanitari di qualità in un contesto di efficienza della gestione;
- e) al pieno sfruttamento delle assegnazioni per investimenti.

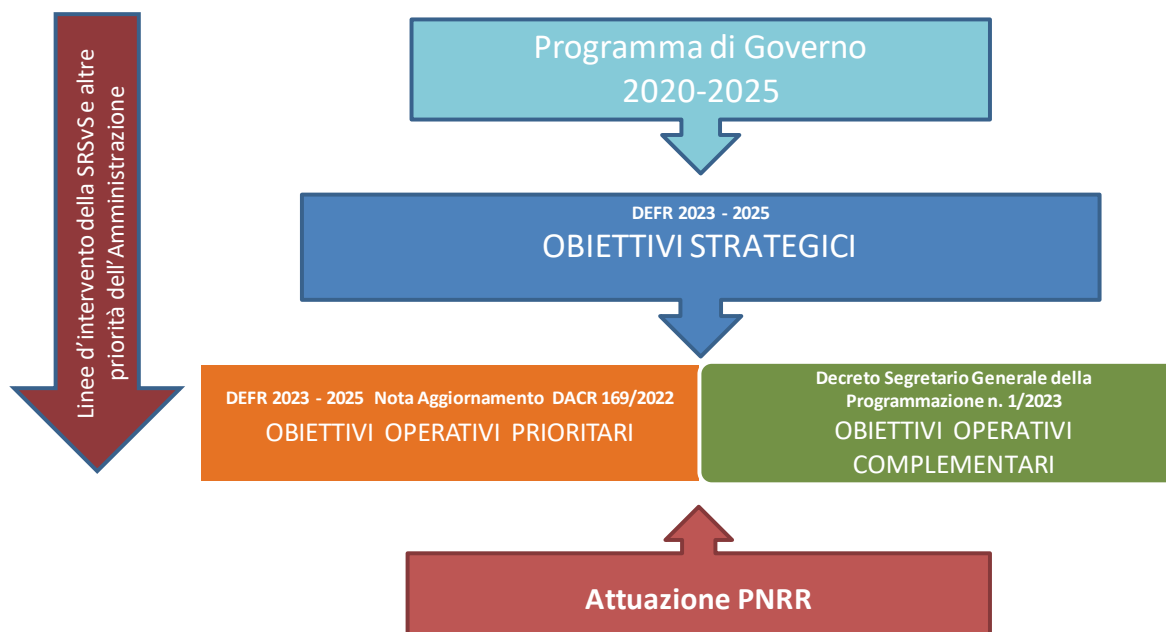
Sarà necessario inoltre proseguire il cammino verso l'attuazione dell'Autonomia differenziata. Si ritiene infatti che essa possa condurre, insieme all'applicazione del federalismo fiscale, ad una riforma complessiva delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni, finalizzata al rispetto dei valori autonomistici di cui agli articoli 116, 117 e 119 Cost. ed improntata alla maggiore efficienza ed efficacia dell'intervento pubblico

Tenuto conto di queste linee finanziarie programmatiche, il DEFR 2023-2025 individua **38 obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati;
- presentano un elevato grado di rilevanza;
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- obiettivi operativi prioritari;
- obiettivi operativi complementari.



Ogni obiettivo strategico si attua attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari). Viceversa, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono partecipare a più obiettivi strategici.

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR e nella Nota di Aggiornamento, mentre gli obiettivi operativi complementari vengono adottati annualmente con Decreto del Segretario Generale della Programmazione a seguito dell'approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, alle strutture amministrative della Giunta regionale, con il bilancio finanziario gestionale.

Facendo riferimento alle 6 macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, di seguito descritte, si evidenziano nelle successive tabelle di dettaglio, gli obiettivi strategici 2023 – 2025 e i relativi obiettivi operativi prioritari individuati con Nota di Aggiornamento del DEFR, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 7 dicembre 2022 n. 169, distinguendo gli altri obiettivi non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

LE 6 MACROAREE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MACROAREA 1 - PER UN SISTEMA RESILIENTE: rendere il sistema più forte e autosufficiente

Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livello di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

<p>MACROAREA 2 - PER L'INNOVAZIONE A 360°: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale</p> <p>La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.</p>
<p>MACROAREA 3 - PER UN BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE: creare prosperità diffuse</p> <p>Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione delle infrastrutture ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale.</p>
<p>MACROAREA 4: PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale</p> <p>Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un <i>asset</i> fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata</p>
<p>MACROAREA 5 - PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.</p> <p>L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L'innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest'ambito è cruciale.</p>
<p>MACROAREA 6 - PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie</p> <p>La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell'attività di governo deve favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiede una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
1. Per un sistema resiliente <i>Rendere il sistema più forte e autosufficiente</i>	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	AGGIORNARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO ENERGETICO REGIONALE
		ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE
		AVVIARE LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DEL TRENO DELLE DOLOMITI
		COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA
		INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE
		PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE
		PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA
		REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA
		REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO
		RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONAZIONE
		SVILUPPARE LA FILIERA DELL'IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE
		VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI
	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero	FAVORIRE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO ED AGROINDUSTRIALE
		MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, IN PARTICOLARE VITIVINICOLO
		PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI
		QUALIFICARE, CONTROLLARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI
		REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE
		SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI E PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)
		SVILUPPARE NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO TRAMITE LA RETE DELLA CONSULENZA
	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria	ATTUARE LA MISSIONE 6 COMPONENTI INVESTIMENTO 1 E 2 PNRR
		POTENZIARE I PIANI STRATEGICI DELLA PREVENZIONE ANCHE ATTRAVERSO L'OPERATIVITÀ DEI TAVOLI REGIONALI INTERSETTORIALI ISTITUITI
		RAFFORZARE I SERVIZI TERRITORIALI ATTRAVERSO LO SVILUPPO INTEGRATO DELLE CASE DELLA COMUNITÀ, DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI ED IL POTENZIAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI
		POTENZIARE E RENDERE DISPONIBILI I DATI DEL REGISTRO TUMORI DEL VENETO, METTENDO IN RELAZIONE I DATI CON GLI IMPATTI AMBIENTALI.
	Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile	DEFINIRE E INTEGRARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO MAREGGIATE NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)
		REDIGERE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO IDRAULICO DI LIVELLO REGIONALE
		REDIGERE LE LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DI LIVELLO LOCALE PER RISCHIO IDRAULICO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
2. Per l'innovazione a 360° Rendere il sistema produttivo più protagonista nella competizione globale	Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE
	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	MIGLIORARE LE PERFORMANCE INNOVATIVE DEL SISTEMA REGIONALE IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEI DOMINI TECNOLOGICI PRIORITARI INDIVIDUATI DALLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE REGIONALE (S3 VENETO)
		POTENZIARE L'OPERATIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI E DEI DISTRETTI INDUSTRIALI PER RENDERLI SOGGETTI IN GRADO DI EROGARE SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE ALLE IMPRESE
		REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE
		SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE DI PROCESSO - IN PARTICOLARE ATTRAVERSO GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PR FESR 2021-2027
		SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA
	Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione	PROMUOVERE IL "BROKERAGGIO DELL'INNOVAZIONE" ATTRAVERSO FIGURE ESPERTE IN GRADO DI AIUTARE IMPRESE E IMPRENDITORI A FOCALIZZARE I PROPRI BISOGNI DI INNOVAZIONE E AD INDIVIDUARE ED AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE
		SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE
		FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO
		FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
	Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone	SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO
		COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA
	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA
		ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE
		FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
		PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO
		SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO
		SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE ED ACQUACOLTURA ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DEL FEAMP/FEAMPA
		SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO
SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR 2014 - 2022		
TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE SUL DIGITALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
3. Per un benessere di comunità e persone <i>Creare prosperità diffuse</i>	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI
		SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
		SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO
		SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	AGGIORNARE LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI
		ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
		CONSOLIDARE IL PIANO TRIENNALE DIPENDENZE DI CONTRASTO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI
		PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE
		RECUPERO EDILIZIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
		SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA
	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi	FAVORIRE PERCORSI PARTECIPATIVI E PROGETTI INTEGRATI IN AMBITO TURISTICO-CULTURALE
		PROMUOVERE E SOSTENERE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, NONCHÉ VALORIZZARNE LE ATTIVITÀ IN CHIAVE DI RIGENERAZIONE URBANA
		PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO DI RILEVANTE IMPATTO PER IL TERRITORIO, ANCHE NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ
		SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE
		SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO
		SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI E DONNE
Potenziare l'offerta culturale	FAVORIRE PERCORSI PARTECIPATIVI E PROGETTI INTEGRATI IN AMBITO TURISTICO-CULTURALE	
	PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO DI RILEVANTE IMPATTO PER IL TERRITORIO, ANCHE NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ	
	REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO	
	SOSTENERE IL SISTEMA DI MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE DEL TERRITORIO E FAVORIRNE L'ATTIVITÀ DI RETE	
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto	FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
	SVILUPPARE LE AZIONI PREVISTE DALLA L.R. 20/2020 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELLA NATALITÀ"	
Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive	SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ	
Ridurre le sacche di povertà	PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
4. Per un territorio attrattivo Tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità	AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI PNRR
		ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE
		COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA
		DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030
		PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO
		PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA
		REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA
	Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA
	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE AREE VERDI RIMANENTI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA CREAZIONE DI PARCHI URBANI E PROMUOVERE LA QUALITÀ ARCHITETTONICA
		MIGLIORARE LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE
		PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI PREMIALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 14/2019 "VENETO 2050"
		PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO
		PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO
	Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali	PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO
		PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
		PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA, LA RETE DEI PRODOTTI MADE IN ITALY E DELLE TIPICITÀ VENETE
		PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI
		RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC.) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI
	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico	FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
		FAVORIRE PERCORSI PARTECIPATIVI E PROGETTI INTEGRATI IN AMBITO TURISTICO-CULTURALE
		MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, IN PARTICOLARE VITIVINICOLO
		PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO DI RILEVANTE IMPATTO PER IL TERRITORIO, ANCHE NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ
		PROMUOVERE IL RUOLO DELL'AGRICOLTORE NELLE POLITICHE FAUNISTICO VENATORIE, PAESAGGISTICHE E TURISTICHE
		PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI
SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO		
SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR 2014 - 2022		
SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC), DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E DELLA PIANIFICAZIONE D'AREA PER IL GOVERNO E IL MONITORAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI		
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna	VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI	
	PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026	
Valorizzare il patrimonio, salvaguardare l'occupazione e l'economia delle lagune e dei litorali	RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
5. Per una riproduzione del capitale naturale Ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE
		PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026
		PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA
		PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI
		PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI
		REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO
		RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC.) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI
	Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE
		DARE ATTUAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI
		VALORIZZARE UNA "GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE"
	Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico	ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
		PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE
		PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE
	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE
		GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS
		MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA E TRACCIARE GLI EFFETTI DELL'USO IN AGRICOLTURA DEI MATERIALI FERTILIZZANTI DI ORIGINE EXTRA AGRICOLA
		RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE
	Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria	SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI E PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)
		DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA E PROCEDERE AL SUO AGGIORNAMENTO
	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
		FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA
		GARANTIRE LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DELLA CARTA ITTICA REGIONALE
		RAFFORZARE LA TUTELA DELL'ECOSISTEMA ATTRAVERSO L'ATTRIBUZIONE DI NUOVE COMPETENZE AMMINISTRATIVE AD ARPAV E/O AGLI EELL
		REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE DAL PAF (PRIORITIES ACTION FRAMEWORK) PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 PER RETE NATURA 2000 IN REGIONE DEL VENETO
REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO		
RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE		
SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI E PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)		
VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI		

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO**

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO	
6. Per una Governance responsabile Ripensare il ruolo dei governi locali	Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori	VALORIZZARE UNA "GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE"	
	Promuovere le pari opportunità.	ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE	
		SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA	
		SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI E DONNE	
	Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ	
		MIGLIORARE LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI PER INTERCETTARE I NUOVI BISOGNI DELLA DOMANDA TURISTICA	
	Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate	ATTUARE LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE E LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, IN PARTICOLARE PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PNRR	
		DARE ATTUAZIONE AL RIORDINO TERRITORIALE	
		IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA E LA BANCA DATI FISCALI	
		PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI	
	Obiettivi strategici e obiettivi operativi collegati al Programma di Governo ma non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	Aumentare i servizi ai cittadini	AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI PNRR
			PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO
REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA			
DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030			
Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026		PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026	
Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione		ANALIZZARE GLI ASPETTI FINANZIARI DI ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DEL FEDERALISMO FISCALE REGIONALE PROPONENDO SOLUZIONI RISPETTOSE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE	
		IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA E LA BANCA DATI FISCALI	
		PROCEDERE NEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE	
Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti		VALUTARE LE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IDONEE AD AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TUTTI I SETTORI	
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione		ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE	
		ATTUARE LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE E LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, IN PARTICOLARE PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PNRR	
		COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	
		COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR E DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE PLUS (FSE+), LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027	
		GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	
		GARANTIRE LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE IN UN'OTTICA DI EFFICIENTAMENTO DEI FATTORI PRODUTTIVI E ASSICURANDO LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA	
		GARANTIRE L'ACCESSO AI FARMACI INNOVATIVI NEL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI	
		IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA E LA BANCA DATI FISCALI	
		PREDISPORRE GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)	
	PROGRAMMARE INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA CARENZA DI PROFESSIONISTI SANITARI NEL SSR		
VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE			
VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI E LA GOVERNANCE DEGLI ENTI STRUMENTALI			

Particolare rilevanza tra gli obiettivi strategici individuati nel DEFR è quello relativo alla promozione e realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

I Giochi Olimpici e Paraolimpici Milano Cortina 2026 rappresentano, infatti, un evento di rilevanza internazionale e un'opportunità unica per lo sviluppo del "Sistema Veneto", in relazione alla quale la Regione si fa promotrice di una partecipazione aggregata del sistema istituzionale e imprenditoriale del Veneto, in vista di rafforzare l'immagine del Veneto e di realizzare una programmazione consapevole delle attività e delle risorse correlate, secondo un approccio manageriale e con un'efficace azione di marketing territoriale.

Con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n.1/2023 sono stati infine individuati gli obiettivi operativi complementari.

Nell'**allegato 1** del presente Piano (*Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori*) sono riportati tutti gli obiettivi operativi, prioritari e complementari, che derivano dagli obiettivi strategici, per i quali vengono indicati in sintesi:

- l'Area organizzativa di riferimento
- la Struttura regionale incaricata
- il titolo dell'obiettivo
- la tipologia dell'obiettivo
- il misuratore
- il target 2023
- la tipologia di fonte
- i destinatari/stakeholder
 - Cittadini
 - Imprese
 - Soggetti pubblici
 - Altri soggetti

Informazioni supplementari relative al dettaglio dell'obiettivo, ulteriori indicatori e algoritmi di calcolo utilizzati, sono reperibili nei documenti citati, la Nota di Aggiornamento del DEFR, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 7 dicembre 2022 n. 169, che individua gli obiettivi operativi prioritari, e il decreto del Segretario Generale della Programmazione n.1/2023, che individua gli obiettivi operativi complementari.

2.1.4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I Progetti strategici per il Veneto del futuro.

La Regione del Veneto, in coerenza con le finalità del PNNR, ha adottato con deliberazione n. 1529 del 17 novembre 2020 il Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (PRRR) che consta di 155 schede progettuali puntuali e operative relativi a progetti cantierabili in tempi brevi considerate le tempistiche previste dalla normativa europea.

La Regione del Veneto ha inoltre posto in essere in qualità di soggetto attuatore – in modo coordinato con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con le altre amministrazioni

regionali e locali italiane – il programma di contrattualizzazione entro il 31/12/2021 di 66 esperti aventi il compito di affiancare gli uffici regionali e quelli provinciali e comunali nella gestione e semplificazione delle procedure complesse funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ottica pluriennale ma con la previsione – dettagliatamente contenuta nel piano territoriale adottato dalla Regione a fine anno 2021 – di una serie di traguardi e obiettivi da raggiungere con cadenze periodiche.

Gli esperti, organizzati in pool multidisciplinari, sono stati assegnati in parte alla Cabina di Regia istituita presso la Regione e in parte presso le strutture regionali e gli enti locali del territorio regionale.

Sia la Cabina di regia che la Segreteria tecnica regionale operano per creare un collegamento stabile con il territorio. La finalità ultima del lavoro che gli esperti sono chiamati a porre in essere, oltre ad essere rappresentata dal supporto che le amministrazioni riceveranno nell’ottica di agevolare l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si concretizza soprattutto nello scopo di eliminare le criticità e i colli di bottiglia che pregiudicano la piena efficienza dell’azione amministrativa.

Per quanto riguarda l’attività di monitoraggio, stante l’ampio numero di soggetti coinvolti nell’attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Città Metropolitane, Comuni, Province e altri Enti.

IL PERCORSO DELLA REGIONE PER IL PNRR



Al fine di assicurare il corretto presidio dell’attuazione del PNRR, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono stati definiti l’organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale per la Programmazione. Esso è coadiuvato dalla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR e dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l’attuazione del PNRR in ambito regionale.

Per quanto riguarda l’attività di monitoraggio, stante l’ampio numero di soggetti coinvolti nell’attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Città Metropolitane, Comuni, Province e altri Enti.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate alla data **del 1° dicembre 2022**.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE ASSEGNATE PNRR, PNC E ALTRI FONDI ATTIVATI IN SINERGIA CON LE MISURE DEL PNRR AL 01/12/2022		
Risorse nazionali	79.347,44	
di cui assegnate al territorio veneto*	5.155,19	6,50%
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione	346.044.163,00	6,71%
Infrastrutture e trasporti	986.322.740,78	19,13%
Rigenerazione urbana	1.111.710.714,23	21,56%
Istruzione e ricerca	1.267.872.711,38	24,59%
Lavoro e politiche sociali	162.784.472,6	3,16%
Turismo e cultura	376.181.438,03	7,30%
Salute	641.431.841,61	12,44%
Tutela del territorio	239.798.005,4	4,65%
Modernizzazione PA	23.048.000,00	0,45%
TOTALE RISORSE	5.155.194.087,03	100%

In relazione alle risorse assegnate al territorio regionale, è stata effettuata, grazie alla collaborazione con il Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre, un'analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti degli investimenti PNRR in Veneto.

L'analisi viene effettuata con cadenza semestrale, ed è ad oggi disponibile con riferimento alle risorse assegnate al territorio alla data del 29 settembre 2022, pari a 4.644,35 milioni di euro.

L'analisi svolta rappresenta che gli interventi nel territorio vengano effettuati per il 50% da imprese venete e per il 50% da imprese con sedi in altre regioni d'Italia. Si rileva, sinteticamente, come dall'attuazione del PNRR a livello regionale, derivino importanti effetti moltiplicatori sia a vantaggio del territorio veneto sia per il resto d'Italia, come si evince dalla matrice a quattro blocchi costruita appositamente nell'ambito dell'analisi in questione.

Si riporta, ai fini di chiarezza espositiva, il quadro sintetico delle risultanze della matrice input output utilizzata per l'analisi degli investimenti PNRR in Veneto al 29 settembre 2022.

Impatti complessivi della programmazione socio-economica della Regione Veneto
(produzione in milioni di euro, addetti in unità)

	REGIONE VENETO	RESTO DEL PAESE	TOTALE NAZIONALE
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.639	7.601	12.240
ADDETTI	24.656	36.751	61.407

Elaborazione Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre

Al fine di garantire lo scambio di informazioni, migliorare il coordinamento degli

interventi, attuare un adeguato sistema di monitoraggio ed elaborare proposte condivise per l'attuazione del PNRR, la DGR 950/2021 ha previsto la costituzione di un tavolo tecnico per lo scambio di informazioni in merito ai progetti ed allo stato di avanzamento degli stessi, opportunamente coinvolti l'UPI, l'ANCI, le associazioni degli altri enti titolari di progetti e/o gli enti stessi; è prevista, altresì, la possibilità di sottoscrizione di Protocolli.

In merito, è stato istituito con DGR n. 1710 del 17 dicembre 2021 il Tavolo di partenariato per il PNRR e la programmazione generale, insediatosi in data 20 gennaio 2022.

Già a partire dal Comitato dei Direttori, svoltosi in data 8 novembre 2021, è stato dato avvio al percorso di individuazione e di definizione di alcune progettualità strategiche per il Veneto da finanziarsi potenzialmente con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il lavoro svolto ha avuto come base di partenza il Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (DGR n. 1529/2020) e ha determinato una maggior finalizzazione delle progettualità rispetto al PNRR, approvato il 13 luglio 2021.

La proposta formulata dall'Amministrazione regionale è stata oggetto di confronto e di affinamento in seno al Tavolo di partenariato del PNRR.

Il lavoro, condiviso con il partenariato, ha portato alla definizione di 16 proposte progettuali, oggetto di informativa alla Giunta (DGR/INF n. 2/2022) e presentate in data 9 marzo 2022 alla Prima Commissione Consiliare. Successivamente, in data 15 marzo 2022, il Consiglio Regionale ha adottato le risoluzioni n. 53 e n. 54.

I progetti sono stati ulteriormente affinati e presentati al Tavolo di partenariato per il PNRR in data 17 marzo 2022, per la più ampia condivisione, e costituiscono il documento denominato "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I Progetti Strategici per il Veneto del futuro" adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 296 del 22 marzo 2022.

Detto documento è stato trasmesso il 29 marzo 2022, a firma del Presidente della Regione del Veneto, al Presidente del Consiglio dei Ministri con l'auspicio di un confronto nelle sedi più opportune, per approfondire e condividere i progetti, al fine di garantire agli stessi un adeguato sostegno finanziario.

Si tratta di progettualità che dovranno essere meglio definite e granulate in base agli avvisi e/o ai bandi ministeriali.

Le schede di dettaglio di ciascun progetto corredate dalle seguenti informazioni:

- la descrizione del progetto;
- i riferimenti al Programma di Governo regionale;
- i riferimenti a Missioni, Componenti e Linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- i riferimenti ai Goal dell'Agenda 2030 e alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (macro-area e linea di intervento);
- i riferimenti al Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (ove esistenti);
- gli Obiettivi;
- le tempistiche;
- gli effetti;

- i provvedimenti amministrativi per l'attuazione dell'intervento ed eventuali proposte di semplificazione dei procedimenti e le riforme necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- le riforme necessarie alla realizzazione dell'intervento
- il fabbisogno finanziario;
- la struttura regionale di riferimento;
- l'analisi di impatto sui settori produttivi e sull'occupazione

sono pubblicate nell'allegato alla DGR 296 del 22/3/2022 e consultabili al link http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/Download.aspx?name=Dgr_296_22_AllegatoA_473312.pdf&type=9&storico=False

Di seguito il quadro riassuntivo dei progetti adottati:

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO**

Numero progetto	Titolo progetto	Riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Fabbisogno finanziario (milioni di euro)
1	La casa digitale dei veneti	M1 C1 Riforma 1.2 Supporto alla trasformazione PA Locale M1 C1 Investimento 1.4 Servizi Digitale e Cittadinanza Digitale	20
2	Space economy	M1 C2 Investimento 1.4 Tecnologie satellitari ed economia spaziale	41
3	Fascicolo digitale dell'edificio	M1 C1 Riforma 1.2 Supporto alla trasformazione PA Locale M1 C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	70
4	Rete quantistica veneta per la cyber sicurezza	M1 C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	30
5	Monitoraggio ambientale della Pianura Padana	M2 C4 riforma 3.1 Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico M2 C2 Agricoltura sostenibile e economia circolare	21
6	Dissesto idrogeologico	M2 C4 Investimento 2.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	2806
7	Monitoraggio rischi ambientali (PIMOT: Piattaforma Intelligente di Monitoraggio Territoriale)	M2 C4 Investimento 1.1 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	65
8	Approvvigionamento e rete idrica	M2 C4.4 Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico M2 C4.4 Investimento 4.4 Investimenti in fognatura e depurazione	273
9	Porto Marghera	M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile M2 C4.4 Investimento 4.4 Investimenti in fognatura e depurazione M2 C2 Ambito 3 Investimento 3.1 Produzione di idrogeno in siti dismessi (Hydrogen Valleys)	267
10	Vivificazione nella fascia costiera e nelle lagune venete	M1 C3 Investimento 2.2 Tutela e valorizzazione architettura e paesaggio rurale M2 C4 Investimento 1.1 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione M2 C4 Investimento 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni M2 C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po M2 C4 Investimento 3.5 Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	70
11	Borghi, cultura, natura e turismo	M1 C3 Investimento 2.1 Attrattività dei borghi M2 C2.4 Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica M1 C3 Investimento fondo complementare Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali M1 C3 Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	52
12	Ospedale e territorio	M6 C1 investimento 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona M6 C1 investimento 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina – (COT) M6 C1 investimento 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) M6 C2 investimento 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero M6 C2 Investimento 1.2 Ospedale sicuro e sostenibile M6 C2 Investimento 2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	756
13	Il nuovo abitare: verde urbano e residenzialità	M5 C2.2 Investimento 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.	150
14	Filiere produttive	M1 C2 Investimento 5 Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione	250
15	Concia: verso l'impatto ambientale zero	M1 C2 Investimento 1.1 Transizione 4.0 M1 C2 Investimento 1.5 Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione M2 C4 Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico M2 C4 Investimento 4.4 Investimenti in fognatura e depurazione	275
16	Venezia capitale mondiale della sostenibilità	M1 C3 Turismo e cultura 4.0 M2 C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile M3 C1 Investimenti sulla rete ferroviaria M4 C2 Dalla ricerca all'impresa M4 C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università M5 C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2685
		Totale fabbisogno	7831

Tali progetti, una volta finanziati, potranno rientrare tra le attività programmate e costituire obiettivi di performance regionale.

Come già precisato questi progetti, in data 9 marzo 2022, sono stati presentati alla Prima Commissione Consiliare e in data 15 marzo 2022 il Consiglio Regionale ha adottato le risoluzioni n. 53 e n. 54.

Anche sulla base di quanto contenuto in tali Risoluzioni, ma pure per autonoma valutazione del Presidente e della Giunta regionale, si auspica un maggior coinvolgimento delle Istituzioni regionali nella programmazione del PNRR e, in considerazione dell'attuale crisi internazionale, si esorta il Governo a rimodulare gli obiettivi strategici del PNRR al fine di indirizzare maggiori risorse a sostegno della competitività delle filiere industriali strategiche e di intervenire a favore delle famiglie e delle imprese per calmierare i prezzi dell'energia attraverso lo sfruttamento delle risorse nazionali e delle fonti rinnovabili.

2.1.5 Azioni per la realizzazione della piena accessibilità fisica e digitale in favore dei cittadini appartenenti alle fasce deboli della popolazione.

Nel modello organizzativo regionale sono stati individuati nel territorio specifici sportelli per la gestione delle relazioni con il pubblico (Urp).

La Regione del Veneto ha organizzato l'attività degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico - URP prevedendo sei sportelli, uno per ogni capoluogo di provincia escluso Venezia ove hanno sede la gran parte degli uffici regionali. I cittadini della provincia di Venezia possono rivolgersi ad uno degli altri sportelli del territorio.

Uffici Relazioni con il Pubblico

URP di Belluno	Via Caffi, 33 - 32100 Belluno Tel. 0437 946262 - e-mail: infobl@regione.veneto.it
URP di Padova	Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049 8778163 - e-mail: infopd@regione.veneto.it
URP di Rovigo	Viale della Pace, 1/d - 45100 Rovigo Tel. 0425 397422 - e-mail: inforo@regione.veneto.it
URP di Treviso	Viale A. De Gasperi 1, piano terra - 31100 Treviso Tel. 0422 657575 - e-mail: infotv@regione.veneto.it
URP di Verona	Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona Tel. 045 8676636 - e-mail: infovr@regione.veneto.it
URP di Vicenza	Contrà Mure San Rocco, 5136100 Vicenza Tel. 0444 337985 - e-mail: infovi@regione.veneto.it

Gli Uffici forniscono informazioni sulle materie di competenza della Regione del Veneto e sullo stato di atti e di procedimenti amministrativi.

Danno inoltre indicazioni sulle modalità di esercizio del diritto di Accesso Civico semplice e generalizzato e di Accesso agli Atti dell'Amministrazione Regionale. Collabora con il Corecom Veneto per lo svolgimento dei tentativi obbligatori di conciliazione con gli operatori di comunicazione.

Le attività degli Urp volte a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale ai servizi erogati da Regione del Veneto in favore dei cittadini ultrasessantacinquenni, dei cittadini con disabilità e delle fasce deboli più generalmente intese includono:

- messa a disposizione di una postazione con PC e connessione ad internet, in alcuni URP è stata attivata una modalità di assistenza all'utente che usufruisce della postazione internet dell'URP, collegando il PC a quello dell'operatore che lo sta assistendo;

- supporto sia in presenza che telefonico, nella compilazione di domande tramite piattaforme on line relative a bandi regionali quali ad es. *Buono scuola, Buono libri, Borsa di studio, Equivalenza titoli delle professioni sanitarie*;
- prenotazione appuntamenti presso gli sportelli regionali della Tassa Automobilistica attivati nei capoluoghi di provincia, tramite il portale "PRENOTAMI.BOLLO" anche per conto di utenti non dotati di mail propria;
- prenotazione giornate di mobilità venatoria attraverso il portale "MOVEMOSE";
- supporto e assistenza nella compilazione delle istanze al CORECOM tramite piattaforma dell'Agcom "CONCILIAWEB";
- in presenza di utenti particolarmente deboli si è fornito supporto informativo anche in materia non strettamente di competenza regionale, ad esempio SPID e CIE.

Si segnala che, con l'avvento dell'obbligatorietà dell'utilizzo dell'identità digitale per poter accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione, alcuni utenti, in particolare anziani e stranieri, hanno incontrato difficoltà nella richiesta e/o attivazione dello SPID o CIE e in taluni casi hanno addirittura desistito dalla presentazione dell'istanza.

In tale contesto le azioni da porre in essere per il periodo 2023-2025 volte a migliorare ulteriormente **l'accessibilità fisica** prevedono:

- | |
|---|
| 1. Adeguamento della dotazione hardware presso gli Urp per consentire ai cittadini, tramite appositi lettori, l'autenticazione tramite CIE nonché disponibilità di postazioni di lavoro supplementari a favore degli utenti per garantire un più agevole e riservato inserimento delle credenziali SPID. |
| 2. Estensione flessibile dell'orario di apertura degli uffici in concomitanza di specifiche scadenze di bandi e avvisi, anche senza appuntamento. |
| 3. Programmazione della progressiva rimozione di eventuali barriere architettoniche per garantire l'accesso fisico agli sportelli alle persone con disabilità. |
| 4. Attività formativa di supporto agli addetti degli uffici URP. |

Per quanto riguarda le azioni volte **all'accessibilità digitale** la Direzione ICT e Agenda digitale prevede, nella progettazione ed erogazione dei servizi al cittadino, l'osservanza delle Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di servizi sempre più accessibili ai cittadini con disabilità e delle Linee guida di design per i servizi web della PA che contengono un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi dalla Pubblica amministrazione finalizzate a rendere i servizi digitali fruibili con facilità ai soggetti con basse competenze digitali (per esempio i cittadini ultrasessantacinquenni).

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono previste delle azioni ordinarie di gestione per assicurare l'osservanza delle scadenze previste dal Piano Triennale per l'informatica (PT) e delle azioni straordinarie finanziate nel periodo 2023-2025 dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Sono inoltre previsti degli incontri per il territorio al fine di favorire una crescita omogenea nell'intera regione della qualità dei servizi della PA.

AZIONI ORDINARIE ANNUALI
<ul style="list-style-type: none">• Entro il 31 marzo di ogni anno pubblicare nel sito istituzionale gli Obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro.• Entro il 23 settembre di ogni anno effettuare un'analisi completa dei siti web e compilare per ciascuno la dichiarazione di accessibilità su <i>form.agid.gov.it</i>, fornendo nella dichiarazione di accessibilità il meccanismo di feedback tramite il quale il cittadino può contattare la PA per segnalare difformità in tema di accessibilità, e il link di accesso alla procedura di attuazione.• Coordinamento e organizzazione di attività di diffusione e formazione sui temi dell'accessibilità ICT per le PA locali e per gli operatori di Regione del Veneto all'interno delle iniziative promosse dall'Agenda Digitale per lo sviluppo delle competenze digitali (gruppi di approfondimento, laboratori online o in presenza, webinar tematici)

ULTERIORI AZIONI ANNO 2023 previste dal PT
<ul style="list-style-type: none">• Entro dicembre 2023 rimozione degli errori relativi a 2 criteri di successo delle linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici più frequentemente non soddisfatti
<ul style="list-style-type: none">• Entro dicembre 2023 comunicazione ad AGID, dell'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale

AZIONI STRAORDINARIE PNRR
<ul style="list-style-type: none">• Adesione al bando "Citizen Inclusion - miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali", che prevede le seguenti azioni:<ul style="list-style-type: none">- fornire le tecnologie richieste ai dipendenti con disabilità- erogare formazione a dipendenti e dirigenti della PA e erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità- ridurre il numero di errori relativi alle linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici su almeno due servizi digitali erogati dalla PA
<ul style="list-style-type: none">• Adesione al bando "Centri di facilitazione digitale" per sostenere l'inclusione digitale e per sviluppare le competenze digitali di base richieste per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale, che prevede le seguenti azioni da realizzare entro il 2025:<ul style="list-style-type: none">- attivazione di 250 Centri di facilitazione digitale nel territorio Veneto- coinvolgere 188.000 cittadini

2.1.6 Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA. Elenco delle procedure da semplificare e/o reingegnerizzare.

Uno degli obiettivi strategici individuati è collegato alla ulteriore valorizzazione, modernizzazione ed efficientamento della struttura regionale.

Il concetto di Valore Pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti

esterni prodotti dall'amministrazione e diretta ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni organizzative interne dell'amministrazione.

La Regione del Veneto, in un'ottica di miglioramento continuo, intende proseguire il cammino già intrapreso da ultimo con il PIAO 2022-2024, per rendere efficace e più efficienti le proprie attività in termini di costi e tempi di risposta.

La digitalizzazione dei processi è lo strumento che consente in questo contesto, di velocizzare e ridurre i costi dei servizi e renderli più fruibili, in sicurezza, ai propri cittadini.

E' una missione prioritaria prevista nel PNNR (missione M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA). In tale ambito la Regione del Veneto ha adottato con DGR n. 156 del 22/2/2022 il documento di programmazione "*Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto – ADVeneto 2025*" i cui progetti potranno anche essere finanziati con le risorse del PNNR.

In tale contesto sarà necessario attivare iniziative e progetti per far partecipare tutti i Veneti alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale garantendo la piena accessibilità alle fasce della popolazione più deboli (cittadini ultrasessantacinquenni e portatori di disabilità).

La digitalizzazione è anche strumento per preservare il valore pubblico poiché consente di ridurre i comportamenti corruttivi insiti in procedure non formalizzate, discrezionali e basate su supporto cartaceo.

Collegato alla digitalizzazione è anche il tema della **sicurezza** del patrimonio informativo dell'amministrazione. I dati gestiti in formato digitale e con l'utilizzo di infrastrutture informatiche devono essere garantiti e preservati dai rischi di qualsiasi natura, accidentale o fraudolenta, che ne minino l'integrità e la riservatezza, in aderenza a quanto previsto in materia di privacy.

Gli eventi di violazione di dati sempre più frequenti che hanno interessato le PP.AA richiedono azioni di contrasto che incidano sia a livello strutturale con l'adozione di infrastrutture *cloud* ma anche nei comportamenti individuali del personale incaricato al trattamento.

L'attuazione di tale strategia implica necessariamente investimenti sul capitale umano per azioni formative finalizzate sia all'apprendimento di nuove competenze (*reskilling*) ma anche al miglioramento di quelle esistenti per accedere a mansioni più avanzate (*upskilling*), fondamentali per sostenere la transizione digitale.

Nel corso del 2022 sono già stati avviati percorsi formativi in materia di **cyber security** e più in generale sul mantenimento e sviluppo delle competenze informatiche, su piattaforma **Syllabus**, che ha coinvolto complessivamente n. **2508** dipendenti.

In coerenza con quanto previsto dal progetto di riforma del PNNR, è volontà dell'amministrazione attuare questo obiettivo strategico anche per l'anno 2023 perseguendo queste azioni prioritarie trasversali che interessano tutta l'organizzazione regionale:

- **Aggiornamento della mappatura dei processi, dei procedimenti e delle attività:** necessaria per fotografare i processi, il regime normativo e le modalità organizzative adottate con l'obiettivo di analizzare le criticità al fine di proporre azioni di semplificazione normativa-reingegnerizzazione ed efficientamento procedurale. Tale attività sarà inoltre propedeutica

per la valutazione anche del rischio corruttivo connesso e le relative misure di mitigazione.

- **Adeguamento e sviluppo delle competenze del personale** in materia di protezione di dati sia per quanto riguarda la gestione e trattamento delle informazioni in aderenza alla normativa privacy, provvedendo contestualmente ad aggiornare **le autorizzazioni al trattamento dati** a seguito di assestamenti organizzativi e dell'elevato turn-over del personale, sia per l'ambito relativo all'adeguatezza dei comportamenti in materia di **cyber security** e più in generale per sviluppare le competenze informatiche.

- **Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione, reingegnerizzazione o efficientamento organizzativo** nel limite delle risorse disponibili e di quelle che eventualmente che saranno rese disponibili tramite il PNRR. Per tale attività potranno essere considerate propedeutiche anche indagini di *customer/cuneer satisfaction* al fine di orientare più efficacemente le azioni di miglioramento e per la verifica dei risultati ottenuti.

Con riferimento a questo specifico aspetto, a seguito dell'attività di analisi effettuata in concomitanza con l'aggiornamento della mappatura delle attività/processi svolta per l'anno 2022 è stato elaborato un primo elenco delle procedure nell'ambito delle quali potranno essere attivate misure di semplificazione e/o reingegnerizzazione nel triennio 2023-2025 (allegato 2) anche secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti nell'Agenda Digitale del Veneto 2025 adottata con DGR n. 156 del 22/2/2022. Tra queste, alcune potranno ricomprese tra gli obiettivi di performance di cui alla successiva sotto-sezione 2.2.

2.1.7 Strategie per l'efficientamento del sistema energetico.

Il tema dell'energia risulta quanto mai cruciale per la sopravvivenza e lo sviluppo economico del Paese. Le tensioni di mercato che hanno coinvolto le principali fonti energetiche della seconda metà del 2021, straordinariamente acuite con i drammatici accadimenti di guerra, pongono i temi dell'approvvigionamento energetico, dei relativi costi, delle possibili fonti alternative, quali elementi cruciali e strategici per il mondo produttivo manifatturiero, particolarmente diffuso ed attivo nel nostro territorio, ma che riverbera pesantemente i propri effetti sull'intero mondo produttivo e commerciale, sulle famiglie e sulla stessa tenuta del tessuto sociale, già pesantemente e drammaticamente colpiti dai nefasti effetti della pandemia Covid-19, con ricadute tali da condizionare pesantemente le prospettive di ripresa economico-sociale post pandemica.

E' evidente come assurgano ad assoluta priorità sia il livello dei costi di approvvigionamento, sia la necessità, a livello Paese, di intraprendere futuri complessi scenari di diversificazione di forniture.

Si rende quindi necessario porre in essere ogni sforzo onde garantirne, in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale e della propria struttura organizzativa in tema di energia, un potenziato presidio, anche rispetto all'attuazione delle missioni del PNRR e di altre opportunità per il territorio che derivano dal quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione europea.

Nell'ambito delle competenze che l'attuale assetto istituzionale assegna alle Regioni a Statuto ordinario è risultato opportuno in questo contesto un adeguamento organizzativo avente come finalità generale il sostenimento di investimenti nella trasformazione del sistema

energetico regionale, con l'inserimento delle competenze necessarie all'attuazione di misure di sostegno agli investimenti e di semplificazione amministrativa.

L'ausilio alla trasformazione del sistema energetico regionale, promuovendo la trasformazione dei modelli di consumo e produzione, in particolare il modo in cui l'energia è prodotta, trasportata e consumata, può contribuire a rendere il Veneto:

- più efficiente nell'uso dell'energia;
- meno dipendente dai combustibili fossili;
- in grado di offrire agli utenti finali energia pulita, sostituendo i combustibili fossili con fonti rinnovabili a prezzi accessibili, migliorando la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche.

È essenziale, nell'attuale contesto, una governance in materia di energia che si occupi delle strategie, delle misure di attuazione, degli incentivi e delle funzioni autorizzative di settore, promuovendo migliori relazioni con gli attori nazionali, europei e con le altre regioni, per meglio cogliere le opportunità, anche di finanziamento, per gli operatori del territorio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire comprendono le seguenti azioni:

1. sostenere gli investimenti per l'indipendenza, l'efficienza, la competitività energetica: integrazione del sistema energetico attraverso una strategia regionale per l'energia che porti a un percorso di riduzione del consumo di energia attraverso l'efficientamento di elettrificazione basata sulla decarbonizzazione e sul ricorso alle energie rinnovabili, anche mediante lo sviluppo dei sistemi energetici distribuiti e dell'autoproduzione e della partecipazione attiva della domanda al mercato (comunità energetiche) e l'introduzione di soluzioni basate anche sull'idrogeno rinnovabile, agendo su tre settori:

1. programmazione e monitoraggio in materia di energia;
2. gestione degli strumenti di incentivazione al risparmio energetico e fonti rinnovabili;
3. infrastrutture;

2. semplificare i processi di autorizzazione: semplificazione delle procedure amministrative e di autorizzazione, aventi ad oggetto impianti ed infrastrutture, per lo sviluppo di energia rinnovabile con lo scopo di rimuovere gli ostacoli amministrativi non finanziari ai progetti di energia rinnovabile.

Per far fronte a questi obiettivi e alle nuove funzioni, è necessario agire a più livelli: esterno, inteso come sistema di relazioni ed interno, inteso come adeguamento organizzativo e rafforzamento delle risorse dedicate.

Sotto il primo profilo, è evidente come il livello di particolare complessità e specializzazione necessari per far fronte alle complesse dinamiche in tema energetico impongono un rafforzamento di collaborazioni con organismi nazionali di ricerca e universitari a ciò specificatamente dedicati.

Vanno dunque rafforzate le promozioni di intese in materia di energia con enti locali, associazioni, imprese, concessionari, enti pubblici di ricerca, università e altri organismi di ricerca, nonché con enti e agenzie di altre regioni ed enti di settore a livello nazionale ed

europeo, in particolare quali ad esempio ENEA, GME, GSE, RSE.

Sotto il profilo organizzativo, con DGR n. 789 del 5/7/2022, si è provveduto a definire le azioni per il rafforzamento della struttura della neoistituita unità organizzativa specificatamente dedicata, la cui operatività è prevista dal 10 febbraio 2023.

2.1.7 Risparmio energetico nelle sedi regionali.

In materia di efficientamento energetico si colloca infine il tema delle **azioni volte al risparmio energetico nelle sedi regionali che coinvolgono direttamente anche il personale in servizio.**

La Regione del Veneto ha avviato, in attuazione al DLgs. n. 102 del 4 luglio 2014, un processo volto ad individuare un quadro di misure per il contenimento dei consumi energetici e di miglioramento dell'efficienza energetica delle sedi centrali della Giunta regionale (n. 16 edifici).

In tale contesto, con decreto del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. n. 271 del 30.09.2021 è stato affidato l'incarico di Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager), certificato EGE ai sensi della norma UNI 11339, con il compito di procedere alle attività necessarie per l'efficientamento energetico delle Sedi centrali della Giunta regionale.

Nell'ottica di aspirare ad una riduzione sistematica dei consumi e dell'impatto ambientale, in coerenza con le politiche adottate dalla Regione del Veneto nell'ambito della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SESvS) approvata dal Consiglio regionale in data 20 luglio 2020 con delibera n. 80 e del Piano di azione Regionale sugli acquisti verdi (PARGPP, DGR n. 1606/2019), nel corso del 2022 è stato individuato un operatore economico esperto del settore al fine di conseguire il riconoscimento della certificazione del sistema di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001:2018 delle sedi centrali della Giunta regionale ubicate nel Comune di Venezia, nell'ambito dei processi avviati di contenimento ed efficientamento energetico.

Per l'attuazione di tale norma ISO con DGR n. 859 del 19.7.2022 è stato definito il Documento di politica energetica regionale per l'efficientamento energetico degli edifici interessati dalla certificazione.

Oltre al completamento del percorso di certificazione si riassumono di seguito le principali azioni dirette al perseguimento dell'obiettivo di efficientamento energetico nelle sedi regionali:

- **Formazione diretta e campagna di sensibilizzazione al personale**, tramite l'intranet regionale, sui temi dell'uso intelligente e razionale dell'energia e del risparmio energetico nei luoghi di lavoro pubblici, (eventualmente anche attraverso la piattaforma Syllabus).
- **Formazione specifica dei dirigenti**, con particolare riguardo a chi ha la responsabilità di gestione degli immobili, dell'impiantistica e degli acquisti.
- **Predisposizione di un piano mirato alla riduzione dei costi d'uso delle sedi di lavoro** garantendo la fruibilità dei servizi erogati e il pieno funzionamento della macchina amministrativa.
- **Diagnosi energetiche** degli edifici interessati per individuare i possibili interventi di efficientamento energetico degli impianti e dell'involucro edilizio.

2.1.8 Indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione

Il D.E.F.R. 2023-2025 impegna l'Amministrazione a rafforzare la sua funzione strategica in materia di anticorruzione, nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi, a promuovere e consolidare la diffusione della legalità e della trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit.

Di seguito alcune delle linee strategiche funzionali alla creazione del Valore Pubblico, che troveranno esplicitazione dettagliata nella sottosezione 2.3 *Rischi corruttori e Trasparenza* del presente Piano.

Trasparenza

E' necessario rendere sempre più semplice e intuitivo, da parte del cittadino, l'accesso a tutte le informazioni che possono essere utili: in tale contesto, la rivisitazione della Sezione "Amministrazione Trasparente", avviata nel 2019, proseguirà e sarà ulteriormente affinata anche nel corso del 2023.

Oltre a ciò, appare significativo finalizzare parte delle attività alla costruzione di un rapporto fiduciario con il cittadino, continuando nello studio e sviluppo di ogni forma interattiva di attività che coinvolga i portatori di interesse. Si intende quindi promuovere con tutti gli enti e società regionali ogni forma di trasparenza riguardante gli obblighi normativi, e, in particolare, aggiornare le attività volte alla trasparenza con riferimento particolare ai contratti e al P.N.R.R.

La promozione della trasparenza va perseguita tenendo in considerazione la disciplina sulla protezione dei dati personali e la disciplina comunitaria e nazionale di riferimento.

Formazione

Sulle misure di prevenzione della corruzione è fondamentale sviluppare azioni di sensibilizzazione e formazione, su proposta del RPTC, da considerare non come onere aggiuntivo all'agire quotidiano dell'amministrazione, ma come strumenti di impostazione ordinaria della gestione amministrativa, per il miglior funzionamento dell'amministrazione a favore dei cittadini e delle imprese. A tal fine si ritiene necessario per il 2023 intervenire anche nei confronti del personale neoassunto in azioni formative in materia di *etica*.

Codice di comportamento

Anche l'adozione dell'aggiornamento del Codice di comportamento rimane obiettivo prioritario per l'Amministrazione. Nel 2020 A.N.AC. è intervenuta con le nuove Linee guida sul punto, adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. E' stato quindi intrapreso un lavoro di revisione del vigente Codice regionale, con il coinvolgimento del Gruppo Trasparenza e dei Referenti Anticorruzione, della Direzione Organizzazione e Personale e della Segreteria Generale della Programmazione. I lavori di aggiornamento proseguiranno dando attuazione anche alle modifiche al decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", le cui disposizioni sono in corso di adeguamento soprattutto in relazione al sempre più frequente utilizzo di tecnologie informatiche per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nonché al rispetto di principi di carattere ambientale ed energetico.

Monitoraggio dei tempi procedurali

Il monitoraggio dei tempi procedurali costituisce elemento fondamentale ed imprescindibile atto ad evidenziare nonché superare possibili criticità derivanti da eventuali ritardi, non occasionali ma sistematici che impediscono la corretta conclusione del procedimento amministrativo nei termini previsti dalla normativa di riferimento. La Giunta regionale, con deliberazione n. 1253 del 18 ottobre 2022, ha aggiornato la ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale. L'aggiornamento del monitoraggio proseguirà anche al fine di conseguire una graduale reingegnerizzazione dei processi operativi con le relative misure di digitalizzazione e di semplificazione per quei procedimenti già individuati dalle strutture regionali in fase di aggiornamento della mappatura dei processi e delle attività.

Conflitto di interesse

La disciplina del conflitto di interesse, nel corso del 2020, è stato oggetto di un importante provvedimento regionale, la D.G.R. n. 232 del 2 marzo 2020, con la quale si è proceduto all'adozione delle Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale. Le Linee guida, oltre a dettare indirizzi operativi uniformi sul punto, introducono la specifica modulistica utilizzabile dai dipendenti, ai fini dell'attuazione delle previsioni di legge, nella logica di una omogeneizzazione delle procedure. Gli approfondimenti sul punto proseguiranno anche in vista di una regolazione

omogenea che guidi le strutture regionali nel conferimento di incarichi esterni di consulenza e collaborazione.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'amministrazione ha previsto e disciplinato l'istituto del Whistleblowing con D.G.R. n. 576 del 5 maggio 2016; alla luce dei nuovi riferimenti normativi quali la legge 30 novembre 2017, n.179, la Direttiva 2019/1937, le Linee guida approvate da A.N.A.C. con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 e il d.lgs. approvato il 9 dicembre 2022 per il recepimento della Direttiva UE 1937/2019 porteranno a un aggiornamento della procedura attualmente in uso alla luce della digitalizzazione degli strumenti a supporto della modalità informatica di inoltro delle segnalazioni.

2.2 PERFORMANCE

Il Piano della performance 2023-2025 delle strutture della Giunta, predisposto secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dell'art. 7, comma 3 del Regolamento regionale n. 6/2020 "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15" contiene, partendo dalle sette priorità del Programma di governo del Presidente 2020 – 2025 e dagli obiettivi strategici del DEFR 2023 – 2025 e della relativa Nota di aggiornamento (approvata con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 169 del 7 dicembre 2022), gli obiettivi operativi assegnati alle strutture organizzative, che da questi discendono.

Il Piano individua quindi gli obiettivi specifici ed annuali e definisce le risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

A seguire vengono presentati gli attori del Piano della Performance, i quali concorrono alla sua realizzazione.

Vengono inoltre decritti i documenti correlati al Piano stesso che lo integrano nella sua completezza.

Infine una sezione è dedicata specificamente al ciclo della performance regionale e al percorso di declinazione degli obiettivi strategici della Giunta regionale collegati agli obiettivi di performance della dirigenza, anche apicale, che opera per il loro raggiungimento.

2.2.1 Gli attori del Piano della Performance

Nell'accezione prevista dal D.lgs 150/2009 il ciclo della performance è il processo che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati e la valutazione della performance declinata con riferimento all'Ente nella sua globalità, alle strutture e al singolo dipendente. Tale processo, che vede coinvolto l'ente nel suo complesso (organi politici, il vertice direzionale con il controllo di gestione, i dirigenti e tutto il personale) nonché gli stakeholder (cittadini/utenti, professionisti, associazioni, imprese, etc.), è collegato all'utilizzo di un sistema di valutazione premiante.

In particolare, la norma si prefigge la costituzione di **un sistema globale di gestione della performance con 4 attori principali**, tre interni alle amministrazioni ed uno esterno:

- 1) il Dipartimento della Funzione Pubblica (e ANAC per gli aspetti relativi alla trasparenza e prevenzione della corruzione)
- 2) il vertice politico amministrativo
- 3) la dirigenza
- 4) l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

In sintesi, il Titolo II del D.lgs. n.150/2009, prevede la seguente dinamica per il ciclo di gestione della performance:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.2 PERFORMANCE

FASE	RESPONSABILE
Individua le metodologie di base del ciclo di gestione delle performance	Dipartimento della Funzione pubblica
Definisce le priorità politico-amministrative dell'ente di riferimento	Vertice politico-amministrativo
Attua le priorità politico-amministrative traducendole, attraverso l'attività di gestione, in servizi per i cittadini	Dirigenti e Dipendenti
Supporta metodologicamente lo svolgimento del ciclo di gestione delle performance, assicura l'applicazione delle metodologie predisposte da Funzione Pubblica e ANAC	Organismo Indipendente di Valutazione

Gli obiettivi sottesi sono quelli di migliorare: i processi di pianificazione, i processi di misurazione, i processi di valutazione, i processi di premialità, i processi di rendicontazione. Prevalgono l'ottica di risultato (la verifica per le amministrazioni di un concreto miglioramento in tutti questi ambiti) e di trasparenza (la messa a disposizione, anche su internet, delle risultanze di questo sistema).

Nella tabella seguente vengono sinteticamente riportate le fasi del ciclo della performance - attività degli organi e delle strutture interne:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.2 PERFORMANCE

			Attori						
			Giunta Regionale						
Fase	Strumenti	Status (si/no)	Consiglio Regionale	Segreteria Generale della Programmazione	Direzione Sistema dei controlli, att.isp. Sistar	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Direzione Organizzazione e Personale	Area Risorse Finanziarie, Strum., ICT, EE.II	Dirigenti
Pianificazione	Programma di governo del Presidente 2020 - 2025	Sì Atto a cura del Presidente art. 51 c.3 Statuto							
	Indirizzo politico - amministrativo del Consiglio Regionale	Sì							
	Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e Nota di Aggiornamento e Obiettivi prioritari	Sì							
	Bilancio di previsione	Sì							
	Piano anticorruzione e trasparenza	Sì							
Definizione degli obiettivi	Obiettivi complementari								
	Piano della performance	Sì							
	Carta dei servizi	No							
	Stato di attuazione e Monitoraggio Obiettivi/performance	Sì							
	Contabilità analitica	No							
	Verifiche intermedie Valutati - Valutatori	Sì							
Consuntivo/Valutazione	Rendiconto della gestione	Sì							
	Relazione sulla performance	Sì							
	Controllo di gestione	Sì							
	Politiche di soddisfazione	Sì							
	Valutazione finale	Sì							

2.2.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione

L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come **OIV unico per la Regione e per gli Enti regionali**, con LR n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV attualmente in carica è stato nominato con DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020.

Nel 2020 si è completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci enti amministrativi regionali: *Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.*

Infatti, come specificato dalla DGR 1441 dell'8 ottobre 2018:

“Il comma 1 dell'art. 25 della legge regionale 17/05/2016, n. 14 ha sostituito la figura dell'Organismo Indipendente di Valutazione per la sola Regione, istituendo un Organismo Unico per la Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e delle aziende della Regione per:

- Evidenti ragioni di omogeneità dell'azione di valutazione;
- Rilevare le problematiche generali del sistema organizzativo complessivo;
- Fornire metodi di approccio dialoganti e comuni;
- Contenimento e il monitoraggio della spesa per la gestione degli Organismi;
- Evitare importi differenziati, riducendo i costi.”

Con il d.lgs. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV.

In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'Organismo:

- monitori il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni;
- garantisca la correttezza dei processi di misurazione e valutazione;
- proponga, sulla base del sistema di misurazione e valutazione, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- operi in affiancamento al Responsabile prevenzione della corruzione, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- formuli annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- promuova modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

2.2.3 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere: il Piano delle azioni positive

Per quanto riguarda gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere la Regione del Veneto, fin dal 2008 ha adottato Piani Triennali di Azioni Positive (PTAP) redatti, ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 198/2006, dapprima con l'apporto del Comitato Pari Opportunità e, successivamente, con la collaborazione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), istituito ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo n. 165/2001, come modificato dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, sia per il Consiglio che per la Giunta regionale. Gli obiettivi prefissati dai piani triennali sono diventati, negli ultimi anni, oggetto di monitoraggio annuale da parte di un gruppo di lavoro appositamente costituito ai fini di individuare precocemente eventuali azioni correttive e facilitare il raccordo tra l'amministrazione, il CUG, l'OIV e gli altri soggetti preposti alla promozione del benessere lavorativo, alla tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

La relazione predisposta dal *gruppo di lavoro* di monitoraggio e verifica del PTAP 2022-2024 ha evidenziato la necessità di mantenere e potenziare quelle azioni positive di rilevazione e analisi dei dati riferiti al personale regionale distinto per genere, età, categoria professionale e relativi alle modalità di reclutamento e sviluppo di carriera del personale regionale, al titolo di studio, alle occasioni di formazione/aggiornamento professionale effettuate annualmente su proposta dell'amministrazione, al livello medio di reddito annuo conseguito e alla fruizione delle misure di conciliazione.

Tali informazioni, elaborate secondo il format suggerito in allegato alla Direttiva n.2/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno consentito di osservare e monitorare nel tempo come, anche in esito alle nuove assunzioni e ai concorsi effettuati, si sia assistito alla progressiva femminilizzazione del personale regionale con un lieve abbassamento generale dell'età media e in particolare di quella del genere femminile; l'assunzione di nuovi dirigenti donne ha, inoltre, diminuito la disparità di genere nell'assegnazione degli incarichi dirigenziali pur rimanendo ancora maggiormente favorevole per il genere maschile, soprattutto ai livelli apicali.

Si ritiene, inoltre, di inserire nel nuovo PTAP 2023-2025 (**Allegato 3**) anche alcune delle misure e delle azioni suggerite dal documento delle Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni"¹ e dalla Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026² approvate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel corso degli ultimi due anni.

Il PTAP allegato (**Allegato 3**) mantiene, perciò, la strutturazione degli obiettivi secondo le seguenti tre linee strategiche:

¹ Approvate congiuntamente dai Ministri per la pubblica amministrazione e per le pari opportunità e la famiglia in data 6 ottobre 2022 in attuazione all'articolo 5 del DL 30/4/2022 n. 36 convertito con modificazioni nella L 29/6/2022 n. 79.

² Documento presentato dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia e approvato il 5 agosto 2021.

- Area strategica A – Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento, nell'organizzazione e gestione del personale
- Area strategica B - Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro
- Area strategica C - Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nello sviluppo di carriera e conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Per ciascuna area strategica sono individuati oltre agli obiettivi generali, più iniziative con i relativi obiettivi specifici, singole azioni, attori coinvolti, misurazioni, indicatori e beneficiari delle azioni, in termini di incidenza percentuale di genere, nonché l'eventuale capitolo di spesa con le risorse impegnate. In particolare, come già sopra accennato, sono state perfezionate e potenziate le azioni di rilevazione e analisi dei dati distinte per genere e le azioni formative che consentono di raggiungere i target e i livelli di parità ed equità di genere già suggeriti anche dalla Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026 e dalle Linee Guida Nazionali.

2.2.4 Il raccordo con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della performance della Regione del Veneto. A tal fine l'Amministrazione regionale procede ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del PTPCT. Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della performance, in qualità di obiettivi 2023, quelli utili anche ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance.

Tale attività viene definita dall'ANAC il "contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita".

Il Piano della Performance 2023-2025 si coordina e si integra con il PTPCT 2023-2025, riportato nella successiva sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, prendendo in

considerazione gli obiettivi legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo.

Il PTPCT individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel presente Piano, come previsto dal PNA, nel duplice versante della:

- performance organizzativa, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017;
- performance individuale, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017.

Nel Piano della Performance per il 2023, in continuità con il precedente piano, viene tra l'altro perseguito, come obiettivo di performance organizzativa, l'attività di analisi e aggiornamento del rischio corruttivo tramite mappatura dei processi e monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio.

Nell'ambito di tale obiettivo ricade anche la verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n. 150 del 2009).

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

2.2.5. Performance e trasparenza

Per quanto riguarda l'esterno, la comunicazione e la trasparenza riguardano in primo luogo il rapporto fra amministrazione e cittadini: trasparenza, nella sua accezione più ampia, significa accessibilità totale ed ha lo scopo di "favorire forme diffuse di controllo". Per tali motivi è stata individuata, in attuazione di specifica disciplina legislativa, un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione: quella destinata alla "Amministrazione trasparente", accessibile dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto.

Si ricorda che la normativa prevede che l'OIV operi, per detto particolare ambito, in affiancamento al responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione.

La normativa prevede anche l'istituzione di una "Giornata della trasparenza" annuale, a cura dell'Amministrazione, che esplicita i propri obiettivi e risultati, rivolgendosi agli stakeholders a tutti i livelli. In conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e come costantemente attuata, il 20 giugno 2022 è stata organizzata, in presenza, la "Giornata della Trasparenza", che rappresenta un fondamentale momento di confronto, anche all'esterno, sugli obiettivi di performance dell'amministrazione e i risultati raggiunti, di approfondimento dello stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione, trasparenza e accesso civico.

Il convegno ha visto la partecipazione di diverse categorie di stakeholders tra cui i rappresentanti degli Enti strumentali e delle Società partecipate regionali, delle Associazioni di categoria di industria, commercio, agricoltura e cooperative, dei Sindacati e delle Università e privati cittadini.

Per quanto riguarda la comunicazione interna alla Regione, ovvero la comunicazione a dirigenti e dipendenti, l'azione si sviluppa, anche al fine di garantire una corretta comunicazione e diffusione delle informazioni relative al ciclo di valutazione della performance, in almeno due ambiti:

- attraverso il canale informativo/mail/telefonico indirizzato (da qualunque dipendente, a qualunque livello) alla struttura tecnica di supporto all'OIV; tali forme di comunicazione consentono di rispettare tempi e scadenze;
- per mezzo della pubblicazione dei documenti dettagliati di riferimento nella Intranet della Regione del Veneto, così da rendere disponibili tutte le informazioni ai dipendenti.

2.2.6 La performance regionale

Questo capitolo illustra i contenuti del Piano della Performance della Regione del Veneto, i quali, anche secondo le linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica del giugno 2017 e successivi aggiornamenti, si snoda attraverso un percorso preciso che prevede i seguenti passaggi:

- 1) Individuazione della priorità politico/amministrativa
- 2) Individuazione degli obiettivi triennali
- 3) Individuazione degli obiettivi annuali

Nella precedente sezione Valore pubblico sono state esplicitate le priorità relative alla XI legislatura in corso, declinate in obiettivi strategici nel DEFR 2023 – 2025 e nella relativa Nota di aggiornamento con la quale sono stati individuati obiettivi operativi prioritari. L'individuazione degli obiettivi si è completata con il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1/2023 che ha definito a cascata gli obiettivi operativi complementari. Con deliberazione di Giunta n. 296 del 22/3/2022 sono stati inoltre individuati 16 progetti innovativi e strategici per il Veneto del futuro, formulati nell'ambito del Tavolo di partenariato per il PNRR e coerenti con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale per la Ripresa

e la Resilienza (PNRR). Per quanto riguarda i progetti di digitalizzazione con Deliberazione di Giunta n. 156 del 22/2/2022 è stato adottato il documento di programmazione "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto – ADVeneto 2025" i cui progetti potranno anche essere finanziati anche con le risorse del PNRR.

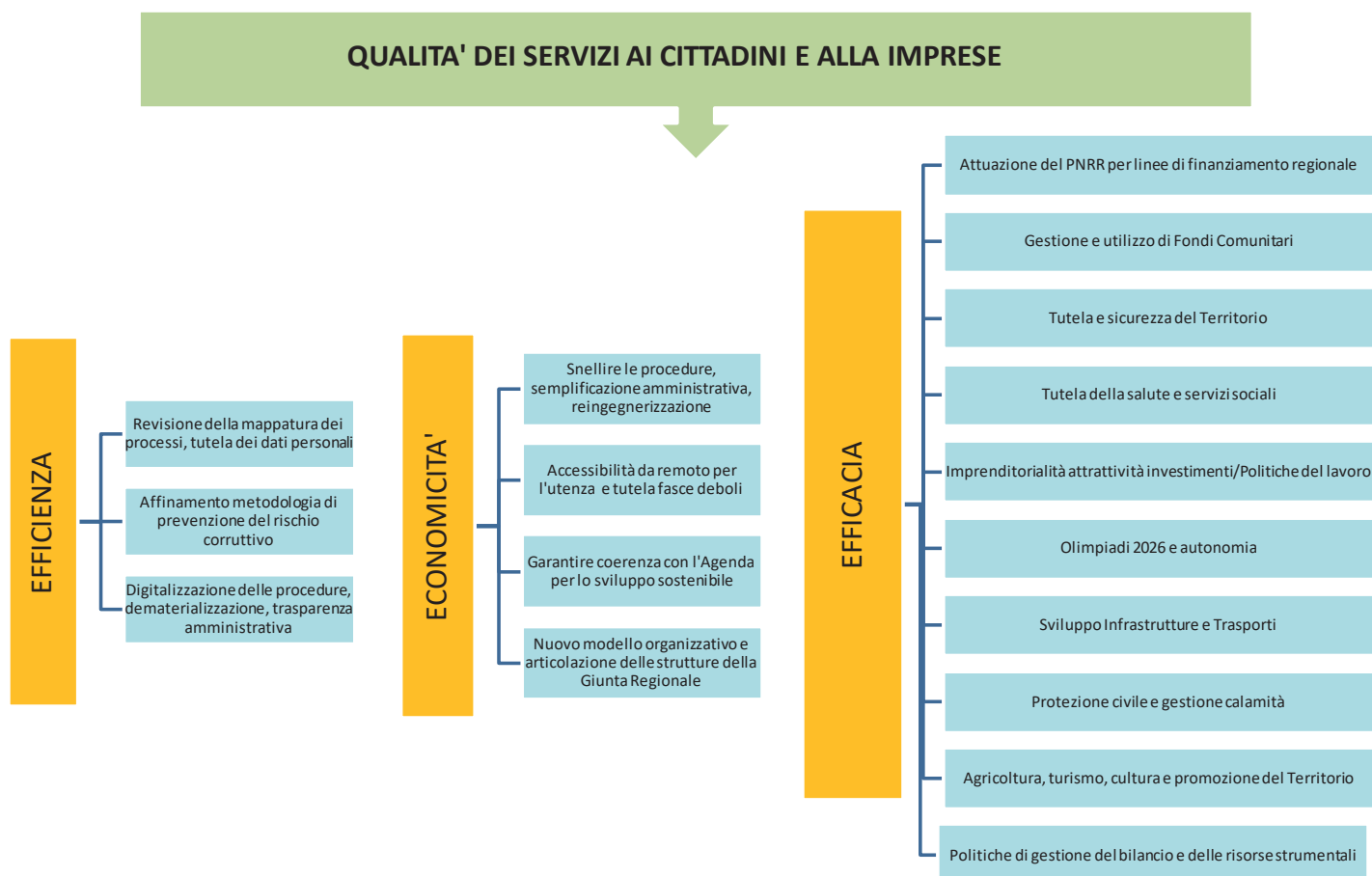
2.2.7 Il ciclo e l'albero della performance

Il Piano della Performance triennale 2023-2025, riprende e declina i seguenti concetti strategici, in continuità con le linee guida del Piano precedente:

- **Efficienza**
- **Economicità**
- **Efficacia**

Consolidata da anni l'esigenza di rendere più efficienti i processi e di contenere ed ottimizzare la spesa pubblica, si richiama in particolare la centralità dell'utente-cittadino, che diventa parte integrante del processo di valutazione dell'ente territoriale.

In virtù di questi passaggi l'albero della performance, relativo al Piano triennale 2023-2025, viene così rappresentato:



L'albero della performance declina le linee strategiche delle nuove direttive nazionali nel programma di governo del Presidente della Giunta Regionale, costituendo le basi per la definizione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale della Regione, anche alla luce dell'attuale emergenza economica e sanitaria.

sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie, senza dimenticare le ricadute sul necessario raggiungimento dell'obiettivo di avere banche dati pienamente interconnesse.

Complessivamente, secondo quanto stabilito nel PNRR, il capitolo digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa a livello nazionale beneficia di fondi per 9,75 miliardi, tra cui 6,14 miliardi per la digitalizzazione e 3,61 miliardi per la Modernizzazione della PA.

Gli obiettivi di performance organizzativa sono quindi indirizzati al miglioramento dell'efficienza, all'ottimizzazione dei processi e allo sviluppo della qualità del servizio ai cittadini.

Per il 2023, sono stati individuati **due obiettivi di performance organizzativa** (presenti in tutte le schede di valutazione dei Direttori di Area ed equiparati, della dirigenza e del comparto).

Gli obiettivi di performance organizzativa 2023 sono così riassunti:

Obiettivi di performance organizzativa 2023

1	Obiettivo di performance organizzativa	Per ente/struttura	Mappatura attività-processi e connessioni con Lavoro agile – Privacy e Obblighi di trasparenza. Rischio corruttivo e
2	Obiettivo di performance organizzativa <i>Obiettivo DEFR “Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA”</i>	Per Area/struttura	Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-reingegnerizzazione, miglioramento ed efficientamento organizzativo.

Come negli scorsi anni, i due obiettivi di performance organizzativa sono trasversali a tutti i dirigenti ed alle strutture, correlati fra loro e associati ai documenti programmatori regionali.

L' obiettivo 1 di performance organizzativa 2023 prevede:

OBBIETTIVO 1 / Obiettivo di Ente-struttura/ Mappatura attività-processi e connessioni con Rischio corruttivo, Lavoro agile - Privacy e Obblighi di trasparenza

Conferma e aggiorna il progetto, già contenuto da ultimo nel precedente Piano 2022 – 2024, di mappatura ed efficienza dei processi a livello di singola struttura dirigenziale, per tutto l'Ente Regione-Giunta regionale.

Segue l'analisi del rischio corruttivo e la proposta, da parte della dirigenza, di misure di prevenzione del rischio stesso (o adeguamento di quelle in essere).

L'attività di mappatura servirà inoltre a monitorare puntualmente e in modo uniforme sia lo stato di attuazione del Lavoro Agile all'interno delle strutture regionali, ove compatibili con l'attività esplicita, sia le attività interne preordinate all'attuazione del PNRR.

In tale contesto si provvederà anche ad aggiornare l'elenco delle procedure nell'ambito del quale attivare misure di semplificazione e/o reingegnerizzazione secondo gli obiettivi indicati dall'Agenda Digitale del Veneto 2025, come previsto dal D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3 (allegato 2 al Piano).

A seguito di assestamenti organizzativi e del significativo turn-over del personale avvenuto nel corso del 2022 si rende inoltre necessario, come evidenziato nel PTPCT, svolgere l'attività di aggiornamento del registro dei trattamenti e delle autorizzazioni al personale incaricato al trattamento dati attraverso l'adozione di nuovi documenti di incarico. Questa attività servirà anche per indirizzare l'attività formativa prevista in materia di **cybersecurity e protezione dei dati personali**.

Obiettivo 1:

- Aggiornamento **della mappatura dei processi** della Struttura, rilevazione quantità prodotte e risorse impiegate;
- **Analisi del rischio corruzione**, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione e PTPCT 2023-2025;
- Monitoraggio sull'**attuazione delle misure di prevenzione** individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- Rilevazione per attività/processo dei livelli di sviluppo in **modalità agile ordinario**;
- Rispetto delle **norme sulla trasparenza**;
- Aggiornamento del **registro dei trattamenti (privacy) e delle autorizzazioni al trattamento dati** anche a seguito dell'avvenuta riorganizzazione;
- Aggiornamento dell'elenco delle procedure da semplificare o reingegnerizzare nel triennio 2023-2025 (D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3) in relazione alle attività/processi mappati (allegato 2 al Piano);
- Aggiornamento delle attività/processi interni preordinati all'attuazione del PNRR.

Tale obiettivo ha un peso del **20%** sulla scheda di valutazione - obiettivi.

Nel corso del 2022 sono stati rilevate 1866 attività/processi che risultano così suddivise in funzione del rischio corruttivo rilevato attraverso l'attività di mappatura effettuata:

Area di rischio	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	NESSUN RISCHIO	Totale complessivo
A - Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	30			30
B - Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	68	19		87
C - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	169	13		182
D - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	130	9		139
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	117	14		131
F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	62	7		69
G - Incarichi e nomine	18	1		19
H - Affari legali e contenzioso	65	5		70
L - Regolazione in ambito sanitario	71	7		78
M - Gestione dei rifiuti	2			2
N - Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	80	3		83
O - Governo del territorio	26			26
Z - Processo non riconducibile ad un'area di rischio			950	950
Totale complessivo	838	78	950	1866

-Attività a basso rischio: 45% (43% del 2021 e 45% nel 2020)

-Attività a medio rischio: 4% (5% nel 2021 e 4% nel 2020)

-Attività non soggette a rischio: 51% (52% nel 2021 e 51% nel 2020)

Ai fini dell'analisi sul livello di sviluppo del lavoro agile si sono ottenuti questi risultati:

- Attività svolgibili completamente in modalità agile: 25 % (% inalterata rispetto al 2021)
- Attività svolgibili parzialmente in modalità agile: 69% (% inalterata rispetto al 2021)
- Attività non svolgibili in modalità agile: 6% (% inalterata rispetto al 2021)

L' obiettivo 2 di performance organizzativa 2023 prevede:

OBIETTIVO 2 / Obiettivo di Area-struttura/ Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-reingegnerizzazione, miglioramento ed efficientamento organizzativo.

Il secondo obiettivo di performance organizzativa è specifico per l'Area/Direzione/UO di appartenenza, pur inquadrandosi di un contesto più generale di sviluppo delle competenze digitali delle strutture della Giunta regionale ed è collegato all'obiettivo strategico DEFR *Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione* declinato nell'obiettivo prioritario *Attuare la semplificazione normativa e procedimentale e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, in particolare per favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.*

Nell'ottica di miglioramento della fruibilità dei servizi per l'utenza, già dal 2021, come obiettivo di performance organizzativa, è stato introdotto la digitalizzazione e dematerializzazione anche per far fronte all'emergenza pandemica che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo e tecnologico per garantire la qualità dei servizi erogati dall'amministrazione anche in modalità lavoro agile emergenziale.

Per il 2023, anche in coerenza al citato obiettivo prioritario DEFR e del D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3, si ritiene indispensabile continuare ad investire in adeguati processi di digitalizzazione e dematerializzazione, di reingegnerizzazione di procedure, di semplificazioni normativa e procedurale o comunque di miglioramento/efficientamento organizzativo, affinché la prestazione lavorativa possa essere svolta, anche in presenza, ancora più efficacemente garantendo il rispetto, se non il miglioramento, dei termini procedurali, consentendo il pieno funzionamento della "macchina amministrativa" anche in situazioni emergenziali. L'efficienza viene anche intesa come riduzione delle risorse assorbite dai processi oggetto di miglioramento.

Tale attività deve essere preceduta da un'analisi di tipo organizzativo che consenta di aggiornare annualmente, nel triennio 2023-2025, attraverso il precedente obiettivo 1, la mappatura delle attività e dei processi svolti nelle strutture regionali al fine di consentire, tra l'altro come anzidetto, l'aggiornamento dell'elenco delle procedure che potranno essere oggetto di semplificazione/reingegnerizzazione e che apportino maggior beneficio in termini di efficienza.

Per quanto concerne l'obiettivo 2 i progetti di digitalizzazione e snellimento potranno essere orientati anche a garantire la piena accessibilità dei servizi ai cittadini appartenenti alle fasce più deboli (ultrasessantacinquenni e cittadini con disabilità).

Questo obiettivo incide per il **30%** sul totale degli obiettivi e viene valutato per ciascun dirigente.

Nel concreto, ciascuna struttura, con riferimento alle attività mappate e in un contesto coordinato di Area, in relazione alla sua criticità, agli stakeholder interessati e in funzione delle risorse disponibili, elabora un piano di miglioramento che può prevedere **alternativamente** le seguenti azioni:

a) digitalizzazione – dematerializzazione

Viene data priorità, qualora la struttura non l'avesse già adottata, alla fascicolazione digitale e firma digitale collegata al protocollo regionale (DOGE) secondo gli standard già definiti dalla Direzione Ict e Agenda Digitale e dalla Direzione Acquisti e AA.GG.

Possono essere anche considerati a tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'adozione di strumenti digitali:

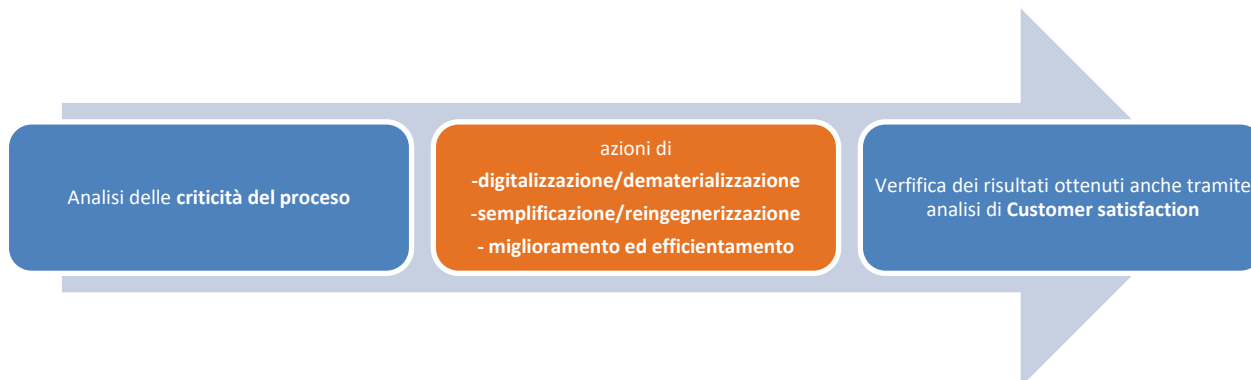
- altri strumenti di fascicolazione digitale e di ottimizzazione dell'attività lavorativa, con dematerializzazione delle attività e gestione di workflow autorizzativi;
- per migliorare la gestione dell'attività di gruppo da remoto, la collaborazione e condivisione di documenti.
- per l'assegnazione, misurazione e rendicontazione delle attività svolte (task assignment & management)
- per la comunicazione e rappresentazione più efficace di informazioni e dati;
- quelli previsti dall'Agenda digitale del Veneto 2025 di cui alla DGR 156/2022 con particolare riferimento ai progetti che garantiscono la piena accessibilità ai cittadini appartenenti alle fasce più deboli (ultrasessantacinquenni e cittadini con disabilità).

b) semplificazione, reingegnerizzazione o miglioramento ed efficientamento dei processi

La struttura, dopo aver analizzato le criticità di gestione del processo (eventualmente anche tramite *un'analisi di customer satisfaction*) definisce e pone in essere le azioni di reingegnerizzazione/miglioramento a livello organizzativo o di *semplificazione* dando evidenza dei risultati raggiunti in termini di qualità del servizio (riduzione dei tempi del servizio o aumento dei servizi offerti a parità di risorse, o di riduzione dei costi complessivi del servizio, maggiore soddisfazione dell'utenza, miglioramento dell'accessibilità del servizio ai cittadini appartenenti alla fasce più deboli). In tale contesto viene data priorità ai processi individuati nell'ambito dell'obiettivo di semplificazione/reingegnerizzazione di procedure connesse a processi/procedimenti collegati al PNRR, tra cui quelli individuati dal Piano Territoriale approvato con DGR n.1718/2021 e quelli identificati attraverso attività di mappatura nel corso del 2022 ed evidenziati nella allegato 2 del presente Piano, fatta comunque salva diversa individuazione.

In subordine, qualora la struttura abbia già provveduto negli anni precedenti alle azioni di cui ai punti **a)** e **b)**, potrà essere effettuata un'analisi di *customer satisfaction* per rilevare il grado di soddisfazione dei soggetti fruitori della procedura (stakeholder) al fine di verificare l'efficacia degli interventi di miglioramento posti in essere, anche attraverso un confronto dei

risultati ottenuti nel tempo.



Si chiederà, dunque, a ciascun dirigente di predisporre un report del primo semestre 2023 ed una relazione (max 2 pagine in formato word) relativa all'individuazione e analisi dell'attività oggetto di digitalizzazione/miglioramento come sopra esposte, i tempi di sviluppo, i soggetti coinvolti e le risorse impiegate, le azioni programmate e i risultati attesi. Tale documentazione deve essere realizzata ed inviata entro il **13 luglio 2023**.

Nel secondo semestre 2023 si chiederà a ciascun dirigente di predisporre un report ed una breve relazione (max 2 pagine in formato word) relativa ai risultati raggiunti e documentabili al 31/12/2023 in merito alle azioni svolte, con indicazione delle eventuali criticità. Tale documentazione deve essere realizzata ed inviata entro il **18 gennaio 2024**.

Si precisa che, qualora lo sviluppo del progetto di miglioramento richieda, per la sua complessità un periodo eccedente l'anno in corso, dovranno essere indicati per il periodo di competenza 2023-2025 le fasi di sviluppo previste per ogni singolo anno.

Le strutture regionali direttamente coinvolte nella gestione operativa dell'emergenza Ucraina (Protezione Civile) e dell'emergenza sanitaria determinata dalla coda pandemica covid 19 (Area Sanità e Sociale), possono, tenuto conto della straordinarietà delle circostanze, presentare come obiettivo 2 e relativo report, le risultanze degli indicatori e delle attività finalizzate all'indirizzo, coordinamento e supporto poste in essere ed eventualmente rendicontate in altri contesti nel corso del 2023.

La puntualità di consegna e la completezza della documentazione vengono verificate semestralmente dall'OIV.

2.2.9 Dalla performance organizzativa alla performance individuale

Conclusa la fase di definizione, inserimento e validazione degli obiettivi di performance organizzativa, si procede con la fase di inserimento dell'obiettivo di performance individuale:

- **OBIETTIVO INDIVIDUALE 1:** L'obiettivo individuale viene inserito dai Dirigenti valutatori nelle schede di ciascun Dirigente, scegliendolo tra gli obiettivi operativi prioritari (previsti nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2023-2025) o quelli complementari (approvati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1/2023 e s.m.i.), con il relativo misuratore a tal fine previsto per il monitoraggio dell'individuato obiettivo di DEFR (**riportati in sintesi nell'Allegato 1 al Piano**). L'indicatore/target preso a riferimento dovrà essere, di regola, individuato tra quelli

indicati nel DEFR, salvo diversa valutazione da farsi in sede di attribuzione dell'obiettivo.

L'obiettivo, qualora i progetti risultino finanziati, potrà essere scelto anche tra quelli indicati nella DGR 296/2022 e successivi aggiornamenti – I progetti strategici per il Veneto del futuro o interventi del PNRR ove la struttura regionale risulti titolare/soggetto attuatore.

Nel caso in cui nei documenti citati non siano presenti obiettivi, operativi o complementari, associati direttamente alla struttura di appartenenza, l'obiettivo sarà definito dal Dirigente valutatore tenuto conto delle priorità della struttura, anche in relazione agli obiettivi strategici.

La rendicontazione dell'obiettivo al 31/12/2023, consiste nell'invio entro il **18/1/2024**, di report e relazione, anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 25, comma 1 della L.R 54/2012 e s.m.

L' **obiettivo INDIVIDUALE 1**, ha un peso del **40%**, per tutti i dirigenti.

Nel ciclo di valutazione della performance sono previsti tre momenti necessari di confronto tra dirigente valutatore e valutato:

- nella fase di assegnazione degli obiettivi
- nella fase di valutazione intermedia della performance
- nella fase di valutazione finale della performance

I medesimi momenti di confronto devono essere necessariamente presenti anche nel ciclo di valutazione delle performance del personale del comparto.

Per quanto concerne gli obiettivi individuali, assegnati dal dirigente valutatore, si rammenta che è in disponibilità presso le diverse Aree dell'amministrazione il sistema informativo Sfere, "Cruscotto della Performance", che fornisce alcuni dati, indicatori ed informazioni fungibili alla valutazione della performance, con particolare riferimento agli obiettivi del DEFR, riducendo la discrezionalità nella valutazione.

- **OBIETTIVO INDIVIDUALE 2:** Fra gli obiettivi individuali, è già inserito in tutte le schede il consueto obiettivo relativo al processo di valutazione, nello specifico al rispetto delle tempistiche assegnate.

L'**obiettivo INDIVIDUALE 2** ha un peso del **10%** sul totale degli obiettivi ed è legato al corretto svolgimento delle attività di valutazione dei dipendenti in relazione al rispetto dei tempi previsti.

Tale indicatore verrà calcolato automaticamente alla fine del processo valutativo (eccetto nel caso del verificarsi di eventi emergenziali, opportunamente segnalati dall'Amministrazione): si assegnerà un punteggio correlato alla data di conclusione della valutazione di tutti i dipendenti in carico a ciascun dirigente valutatore (la

valutazione massima si raggiungerà rispettando i termini stabiliti, per ogni settimana di ritardo verrà applicata una penalità di un punto).

In mancanza di dipendenti da valutare, il punteggio dell'obiettivo non verrà calcolato e il suo peso verrà attribuito all'obiettivo individuale 1 nella misura del 10%.

La terza parte della scheda di Valutazione è relativa ai “**Fattori di prestazione**”, con un peso del **30%** sulla valutazione complessiva, obiettivi qualitativi riservati ai Direttori di Direzione, ai Responsabili Strutture di progetto e ai Direttori di UO; i primi tre parametri analizzano gli aspetti relativi ai comportamenti, alle attitudini, all'allineamento alle linee guida dell'organizzazione:

- **Capacità di gestione delle risorse umane** – peso 25%: si considera la capacità del valutato nella gestione complessiva delle risorse umane affidatagli, in particolare: saper creare un adeguato clima partecipativo al fine di ottenere prestazioni qualitativamente coerenti con le esigenze dell'Amministrazione; motivare i collaboratori; assegnare le attività in relazione alle professionalità presenti, allo sviluppo professionale dei dipendenti e al rispetto delle pari opportunità; gestire coerentemente il sistema premiante intervenendo adeguatamente, secondo le 7 previsioni contrattuali, anche nei casi di performance non in linea con gli standard operativi attesi;
- **Capacità manageriali** – peso 45%: si considera la capacità del valutato di pianificare, elaborare e controllare progetti complessi, avviare processi di cambiamento e innovazione, prendere decisioni efficaci nel rispetto delle tempistiche, in linea con il contesto organizzativo ed esterno, gestire in modo efficiente le risorse economiche a lui assegnate, risolvere le problematiche e affrontare le criticità a carattere di urgenza.

In tale ambito viene altresì tenuto conto del processo di formazione e aggiornamento professionale del dirigente, per i soli corsi imposti come obbligatori dall'amministrazione regionale e non completati nell'anno di riferimento, salvo giustificato motivo.


Tale fattore tiene in considerazione anche eventuali incarichi ad interim ricoperti dal valutato nel corso dell'anno e del numero di sedi coordinate dal dirigente nel territorio, indici di maggiore complessità manageriale dell'attività gestita;

- **Capacità di comunicazione** – peso 10%: si considera la capacità del valutato di utilizzare in modo efficace gli strumenti di comunicazione tradizionali e quelli più innovativi, abilitanti il lavoro agile (videoconferenze). Si valuta inoltre la capacità di elaborare un documento o un atto in modo sintetico e comprensibile, e di presentare in modo adeguato il proprio punto di vista in una riunione dinanzi a diversi interlocutori. Rientra in questo fattore anche la capacità di adempiere agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e in dettaglio nel PTPCT;
- **Gestione degli strumenti di valutazione dei dipendenti** – peso 20%: il fattore esprime la qualità/differenziazione della valutazione dei dipendenti, espressa dal dirigente valutatore.

Questa è la **Scheda di valutazione 2023 per i Direttori di Area** suddivisa in obiettivi di performance organizzativa (50%) e performance individuale (50%)

				
Scheda di valutazione 2023 (direttori di Area)				
50%	Performance organizzativa (50%)			Mappatura Attività/Processi –connessione con Rischio Coruttivo e Lavoro Agile – Privacy e obblighi di trasparenza Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-riingegnerizzazione, miglioramento ed efficientamento organizzativo. Coordinamento e impulso alla realizzazione degli obiettivi DEFR e/o PNRR di propria competenza
	①	Obiettivo di Ente-struttura (20%)		
②	Obiettivo di Area-struttura (30%)			
50%	Performance individuale (50%)			
	Ⓐ	Obiettivo <i>individuale</i> (40%)		
	Ⓑ	Obiettivo <i>tempi di valutazione</i> (10%)		

Questa è la **Scheda di valutazione 2023 per i Dirigenti**, suddivisa in obiettivi di performance organizzativa e performance individuale (con un peso finale complessivo pari al 70%) e fattori di prestazione (con un peso del 30%):

				
Scheda di valutazione 2023 (dirigenti)				
70%	Performance organizzativa (50%)			Mappatura Attività/Processi –connessione con Rischio Coruttivo e Lavoro Agile – Privacy e obblighi di trasparenza Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-riingegnerizzazione, miglioramento ed efficientamento organizzativo.
	①	Obiettivo di Ente-struttura (20%)		
	②	Obiettivo di Area-struttura (30%)		
	Performance individuale (50%)			
	Ⓐ	Obiettivo <i>individuale definito dal dirigente valutatore</i> (40%)		Individuato tra: - gli obiettivi prioritari o complementari presenti nel DEFR e/o PNRR
	Ⓑ	Obiettivo <i>tempi di valutazione</i> (10%)		
30%	Fattori di prestazione: <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di gestione delle risorse umane (25%) • Capacità manageriali (45%) • Capacità di comunicazione (10%) • Gestione strumenti di valutazione dipendenti (20%) 			Tali fattori devono valutare la managerialità del dirigente nel gestire, comunicare e valutare sia i dipendenti in presenza sia i dipendenti in lavoro agile, senza discriminazioni

I fattori di prestazione devono valutare la managerialità del dirigente nel gestire, comunicare e valutare sia i dipendenti in presenza sia i dipendenti in lavoro agile, senza discriminazioni.

La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:

- dalla Giunta Regionale per gli incaricati di figure apicali, direttamente per le figure di spoil system, per il tramite dell'OIV per i Direttori d'Area o equiparati. In particolare, l'OIV propone alla Giunta regionale la valutazione dei Direttori di Area, nel rispetto della metodologia e della normativa vigente (art. 14, comma 4, lett. e), del D.Lgs. n. 150/2009).
- dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance che assicura il rispetto della metodologia e la correttezza dei processi di misurazione e valutazione,

partecipandovi nei termini di cui al presente documento, e valida gli esiti della performance (art. 25 comma 2 L.R. n. 54/2012, rivista nella L.R 14/2016);

- dai dirigenti, che valutano le performance del personale assegnato comprese quelle dei titolari di posizione organizzativa.

La valutazione della performance da parte dei soggetti sopra citati è effettuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nella definizione del piano della Performance per il personale dirigenziale per il triennio 2023-2025 e, più nello specifico, già in ordine alla definizione della metodologia di misurazione valevole per l'anno 2023, si deve tener conto anche di quanto disciplinato dall'art. 30 del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area delle Funzioni Locali sottoscritto in via definitiva in data 17 dicembre 2020 e dall'art.8 del CCDI per l'Area della dirigenza della Giunta regionale sottoscritto in data 28/6/2021 ed in particolare della previsione di una "differenziazione e variabilità della retribuzione di risultato" del personale in questione, qualora applicabile.

Sulla base del presente Piano verrà pubblicata e resa disponibile, prima dell'apertura del ciclo annuale di performance, la metodologia attuativa della presente sotto-sezione del Piano, previa validazione dell'OIV.

Ai sensi del D. Lgs 150/2009, ogni anno deve essere adottata dalla Giunta una **Relazione sulla Performance**, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che dà conto dei risultati dell'ente e dei risultati individuali, evidenziandone gli scostamenti e il bilancio di genere.

La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente. La Relazione sulla Performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

All'andamento ed alla verifica dei risultati conseguiti sono legati i riconoscimenti economici variabili accessori del personale del comparto e della dirigenza.

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Premessa

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello europeo che nazionale e locale.

“La lotta alla corruzione non è solo lotta al malaffare ma lotta ad uno dei più gravi problemi del Paese perché blocca l’economia, la concorrenza e causa la fuga dei cervelli” [Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione].

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.

Il *Corruption perception index* (CPI) di *Transparency International* rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese. L’Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2021 classifica l’Italia al 42° posto nel mondo con un punteggio di 56/100. La classifica si basa sul livello di corruzione percepita nel settore pubblico in 180 Paesi dal mondo (il dato potrebbe essere in fase di aggiornamento).

Il 2012 ha segnato una svolta importante con l’introduzione della Legge n. 190 c.d. legge Severino recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e a rafforzare questo importante traguardo è arrivata due anni dopo anche l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, finalizzata a strutturare un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

La stessa legge 190/12, all’articolo 1, comma 8, prevede “L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)”.

L’art. 6 del D.L. n. 80/2021, “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, come modificato dalla Legge n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente; tra questi, dovrà confluire nel PIAO anche il PTPCT.

La previsione di tale nuovo documento unico di programmazione rafforza la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

Infatti, l'art. 6 del dl 80/21 prevede che "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...". Prevede inoltre detta norma che tale piano definisca tra l'altro "gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...".

La rilevanza dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni valorizzino la stessa nella programmazione strategica e operativa che ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 confluirà nel Piano integrato delle attività e dell'organizzazione (P.I.A.O.) della Giunta regionale del Veneto.

La norma che ha introdotto il PIAO quale nuovo documento unico di programmazione, da un lato sottolinea la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione quale presupposto per il raggiungimento degli obiettivi di ogni pubblica amministrazione, dall'altro conferma gli indirizzi già adottati dalla Regione Veneto di integrazione tra i vari strumenti di programmazione e di potenziamento del processo di digitalizzazione.

In tale contesto la Regione Veneto approva il PTPCT 2023-2025, che confluirà nella sezione 2 PIAO 2023-2025.

Va ricordato altresì il **Programma di governo del Presidente 2020 – 2025** che prevedeva: "*...la Regione del Veneto continuerà con sempre maggior determinazione nelle politiche di semplificazione degli adempimenti in modo che si arrivi a concepire l'Amministrazione come una risorsa e non come un ostacolo all'attività economica.*"

In tal senso, la Regione opererà su più livelli, partendo dalla propria sfera interna, per passare al coinvolgimento degli enti territoriali sino a divenire soggetto facilitatore degli adempimenti dei contribuenti e, infine, **entità proponente semplificazioni a livello nazionale**. A livello interno, la Regione continuerà il processo di **continuo monitoraggio e revisione delle proprie procedure**, al fine di renderle trasparenti alla ricerca di una continua semplificazione: si perseguirà la standardizzazione della modulistica, la digitalizzazione dei processi amministrativi, la completa disponibilità dei documenti in formato elettronico. In particolare, riguardo alle incombenze richieste al mondo imprenditoriale, si continuerà nell'ottica della **massima riduzione degli adempimenti e della facile accessibilità alle informazioni necessarie**, per ottemperare alle disposizioni normative. Si potrà, ad esempio, assicurare ampia diffusione e accessibilità delle informazioni sull'attuazione dei Bandi Comunitari in modo che vengano effettivamente utilizzate le risorse disponibili.

**DA SFIDA
A OPPORTUNITA'**
La continua
trasformazione
digitale permetterà
alla Regione di
compiere ulteriori
passi in avanti nella
trasparenza e nella
semplificazione,
anche grazie alla
costituzione di un
Osservatorio sulla
Burocrazia e sugli
adempimenti
burocratici

Inoltre, la continua trasformazione digitale rappresenta l'occasione di garantire un **immediato accesso alle informazioni**, un feedback quasi immediato tra cittadino/impresa e amministrazione. Si tratta di una occasione preziosa di rinnovamento per realizzare quella **trasparenza e semplificazione** tanto agognata a costi sostenibili. A tale proposito, la Regione proseguirà nella sua azione di informazione: sarà di fondamentale importanza la costituzione di un **Osservatorio sulla burocrazia e sugli adempimenti burocratici** che, oltre a seguire l'evoluzione della normativa, ne misurerà l'impatto sulle attività economiche. Questo strumento potrà diventare una sorta di termometro finalizzato al miglioramento delle norme, all'eliminazione di sovrapposizioni o all'abolizione di incombenze eccessivamente gravose. Potrà diventare il censimento delle buone pratiche, raccogliendo anche i suggerimenti che perverranno dagli operatori pubblici e privati del territorio, nonché favorire un possibile nuovo sistema di premialità per le pubbliche amministrazioni e i suoi dipendenti.

Il 6 dicembre 2022 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con DACR n. 163, il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFER) 2023-2025 e il giorno 7 dicembre 2022, con DACR n. 169, la relativa Nota di aggiornamento per il triennio 2023-2025. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria. In particolare, il DEFER 2023-2025 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale.

Nell'ambito del Programma 01.11 "Altri servizi generali", sono indicati due obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare

l'amministrazione nel percorso di *compliance* al regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Quanto agli obiettivi complementari, individuati dal sopra citato decreto n. 1/2023, gli stessi si sostanziano nei seguenti risultati attesi:

- 1: promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa;
- 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
- 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

Da ultimo con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, A.N.A.C. ha approvato il PNA 2022 che sottolinea la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione svolta dalle P.A. e conferma, come già rappresentato nel PTPCT 2022-2024, che le amministrazioni diano valore alle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190 sin dalla programmazione strategica (già nel D.E.F.R. e del Documento di indirizzi strategici per la prevenzione della corruzione) fino ad arrivare a quella operativa (PTPCT) che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, confluirà nel P.I.A.O.

Il P.N.A. 2022 considera la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza quali strumenti per creare valore pubblico da intendersi, secondo la nozione ampia delineata da A.N.A.C., nella logica del sistema per il bene comune come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto non limitato agli obiettivi finanzia-ri/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che presenta diverse sfaccettature e interessa varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. In tale accezione, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Il Piano oggetto della presente proposta, che confluirà nel PIAO, tiene conto anche di alcune modifiche intervenute nel quadro giuridico di riferimento nel delineare alcuni degli elementi imprescindibili del sistema di prevenzione della corruzione. In questa visione volta a consolidare l'azione amministrativa in un sistema per il bene comune, lo stesso Piano in questione va considerato dimensione del valore pubblico da intendersi quale presupposto dell'esercizio della funzione pubblica, volto da un lato a rafforzare la stabilità delle istituzioni

e dall'altro a consolidare la fiducia dei cittadini nelle stesse, anche nel quadro di recente introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Regione del Veneto, con il presente Piano, dà attuazione alle indicazioni suesposte, riservandosi eventuali interventi di aggiornamento e integrazione del documento alla luce della significativa evoluzione del contesto normativo e programmatico citato.

2.3.1 Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (PTPCT) relativo al triennio 2023-2025, continua lo sviluppo del sistema di prevenzione della corruzione, che individua nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione.

L'atto di programmazione regionale si fonda sul concetto di fenomeno corruttivo che deriva dalle disposizioni legislative e dagli orientamenti interpretativi espressi dall'Autorità Nazionale Anti-corruzione, vale a dire:

*“La definizione del fenomeno [corruttivo](...) non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la **“maladministration”**, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.”³*

Al fine di realizzare un'adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, come sopra intesi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, risulta indispensabile assicurare una progressiva integrazione delle azioni che si riferiscono all'attività amministrativa regionale: programmazione strategica, valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla novellata Legge n. 190/2012.

Ciò risulta avallato, da ultimo, dalle previsioni di cui al citato art. 6, del D.L. n. 80/2021.

2.3.2 La strategia della Regione del Veneto

La Legge n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anticorruzione, che si estrinseca nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione regionale (PTPCT); detto piano, come specificato dall'art.1, co. 9, Legge n. 190/2012, deve rispondere alle seguenti esigenze:

³ Autorità Nazionale Anticorruzione, Piano Nazionale Anticorruzione 2015.

- a) *individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- b) *prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) *prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*
- d) *definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e) *definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*
- f) *individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”.*

Anche per il triennio 2023-2025, l'Amministrazione regionale intende adottare un PTPCT che tenga conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare.

La Regione del Veneto, per l'anno 2023, recepisce la strategia di intervento di A.N.AC. tenute in considerazione le seguenti variabili di contesto:

- nuova metodologia nella rilevazione dei processi attraverso l'applicativo informatico in uso da un paio d'anni DPM;
- novità normativa di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021 (elaborazione del PIAO come elemento di coordinamento e raccordo dei diversi strumenti di programmazione);
- monitoraggio gestione fondi PNRR: coordinamento fra i RPCT e chi all'interno delle amministrazioni gestisce e controlla le risorse del PNRR al fine di prevenire rischi corruttivi; l'attuazione di tale coordinamento avviene in fase di mappatura attraverso la ricognizione del collegamento tra le singole attività delle strutture, ricollegabili alla gestione dei fondi del PNRR;
- semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi.

2.3.2.1 Finalità: prevenzione del rischio corruzione

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, intende aggiornare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, approvate con il precedente PTPCT 2022-2024 conformemente alle previsioni del PNA 2022 di A.NA.C. ed in particolare gli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente (e nel tempo della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) sono utili per la definizione della programmazione per il triennio successivo - sia che essa confluisca nel PTPCT che nell'apposita sezione del PIAO - e quindi elementi imprescindibili di miglioramento progressivo del sistema di gestione dei rischi (monitoraggio complessivo su tutta la programmazione/revisione).

2.3.2.2 Periodo di riferimento

In coerenza con le disposizioni del PNA, l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2023-2025.

La Legge n. 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano deve essere oggetto di aggiornamento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

2.3.2.3 Campo soggettivo di applicazione

Il presente Piano riguarda tutte le Strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni e Strutture di Progetto
- Unità Organizzative

2.3.2.3.1 Obiettivi strategici

Il presente Piano, in coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione volti a:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Il Piano a tal fine individua specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere a cura dell'Amministrazione regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" - Aggiornamento 2023", predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio (c.d. "doppio passaggio"), approvati con **DGR 18 gennaio 2023, n. 31**. Tale documento, che si pone come strumento di valore pubblico ispirato al sistema per il bene comune, ha confermato quali direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto per l'anno 2022, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPCT, le seguenti:

1. trasparenza;
2. attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage);
3. codice di comportamento;
4. monitoraggio dei tempi procedurali e semplificazione;
5. conflitto di interesse;
6. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
7. prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D. Lgs. n. 165/2001);
8. coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
9. disciplina del conferimento e autorizzazione incarichi;
10. azioni di sensibilizzazione;
11. rotazione.
12. monitoraggio sul PNRR monitoraggio stato attuazione nel Veneto

Oltre a queste misure, continua ad essere prevista, anche per il 2023, l'attività formativa sia per quanto riguarda l'anticorruzione e la trasparenza, sia per quanto riguarda l'antiriciclaggio e la privacy.

Per quanto riguarda la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, il PNA 2019 ha suggerito un approccio qualitativo di autovalutazione del rischio secondo cui i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (Key Risk Indicators- KRI) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi e delle attività, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei dirigenti, sono state quindi oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da ANAC che, nell'Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

Proseguirà anche nel 2023 il percorso di formazione comune, al fine di fornire tutti gli strumenti per ricondurre i processi, a fattispecie predeterminate, senza tuttavia perdere un patrimonio informativo importante utilizzabile per svariate finalità, quali l'analitica ricognizione delle attività e il collegamento delle stesse all'eventuale trattamento di dati personali.

Tale percorso formativo è stato messo in atto dal personale della Struttura del RPCT, con l'apporto della Direzione Organizzazione e Personale e della Direzione ICT e Agenda Digitale, che ha elaborato e messo a disposizione anche il relativo materiale a supporto dell'attività di mappatura dei processi e dell'analisi del rischio corruttivo.

Anche per l'anno 2023, l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante delle attività, mettendo in atto all'occorrenza le opportune misure correttive.

2.3.2.3.2 Modalità di elaborazione

Nel quadro della trasparenza dell'iter che porta all'approvazione del Piano, alla luce delle modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, sono state, coinvolte tutte le strutture regionali, attraverso incontri con i singoli Referenti Anticorruzione nel mese di gennaio 2023 e con i medesimi unitamente al Gruppo trasparenza convocati in data 20 gennaio 2023; da questi interlocutori chiave sono state acquisite osservazioni e proposte finalizzate a integrare e implementare le misure specifiche da inserire nel PTPCT 2023 - 2025 e l'aggiornamento dell'elenco degli obblighi di pubblicazione allegato al presente Piano.

Sulla base delle proposte ed osservazioni delle strutture regionali, sono stati apportati gli opportuni aggiornamenti alla proposta di PTPCT 2023-2025.

La bozza del Piano è stata messa in consultazione mediante pubblicazione nel sito regionale dal 19 al 30 gennaio 2023.

È stato, altresì, coinvolto il Comitato dei Direttori, convocato in data 23 gennaio 2023, con l'illustrazione dell'iter preparatorio e delle principali novità del documento riferite alle proposte di nuove misure specifiche.

2.3.3 Normativa e disposizioni nazionali

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, ponendo accanto e in attuazione degli interventi del legislatore i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Di seguito le norme rilevanti in materia:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e “*maladministration*” introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento degli strumenti, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l’esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell’attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.
- **D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- **D.L. 9 giugno 2021, n. 80**, art. 6, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, come modificato dalla Legge n. 113/2021, che introduce il Piano integrato di attività e organizzazione, (PIAO) strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, compreso il PTPCT.

Danno attuazione al quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione i provvedimenti dell’A.N.AC. tra cui si citano di seguito i più recenti:

- Delibera numero 177 del 19 febbraio 2020 recante «Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche»;
- Delibera n. 690 del 1 luglio 2020, con la quale è stato approvato il “*Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001*”;
- Delibera numero 294 del 13 aprile 2021, recante “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021 e attività di vigilanza dell’Autorità”;
- Delibera numero 469 del 9 giugno 2021 recante “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d. lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*)”;
- Delibera numero 468 del 16 giugno 2021, recante “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013)..”

- PNA 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui l’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Il PNA 2019, si completa di 3 allegati, aventi rispettivamente ad oggetto: *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*, *“La rotazione ordinaria del personale”*, *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT”*. L’obiettivo dell’Autorità è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile a chi, ai diversi livelli dell’Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione.
- PNA 2022, approvato con delibera ANAC del 17 gennaio 2023. Il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza Il PNA è articolato in due Parti. La parte generale del PNA 2022 contiene indicazioni per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

2.3.4 Normativa e disposizioni regionali

Di seguito i provvedimenti regionali più significativi in materia, adottati a far data dal 2020:

- - **DGR 2 marzo 2020, n. 232** relativa all’adozione delle *“Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all’art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”*.
- **Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6** ad oggetto *“Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15”*.
- **DGR 21 luglio 2020, n. 1004** relativa all’ *“Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. D.G.R. 1823/2019, D. Lgs. 50/2016”*.
- **DGR del 21 luglio 2020, n. 1009**, relativa al *“Conferimento dell’incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e ad interim della Unità Organizzativa “Data Protection Officer” con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e di Data Protection Officer”*.
- **DPGR del 1 dicembre 2020, n. 162**, ad oggetto: *“Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – Nomina di componenti dell’Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto”*.
- **DGR 29 dicembre 2020 n. 1822**, ad oggetto *“Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l’applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012”*.

- **DGR 26 gennaio 2021, n. 58**, ad oggetto: “Adozione del Piano della Performance triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., del Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2021-2023 ai sensi dell'art. 263 del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 2020 e del Piano Azioni Positive 2021-2023 ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 e s.m.i.”;
- **DGR 30 marzo 2021, n. 373**, con la quale si è approvato il “*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2021-2023*”.
- **DGR 4 maggio 2021 n. 571** ad oggetto “Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.”.
- **DGR 25 maggio 2021, n. 660**, ad oggetto: “Approvazione del Piano di formazione 2021-2023 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto”;
- **DGR dell'8 giugno 2021 n. 715** ad oggetto “Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021.”
- **DGR 15 giugno 2021, n. 764** ad oggetto “Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2021-2022”, con la quale si propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nella giornata del 21 marzo 2022, l'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità”.
- **DGR 22 giugno 2021 n. 824** ad oggetto “Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adeguamento delle competenze nell'ambito dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria”.
- **DGR del 22 giugno 2021 n. 863** ad oggetto “Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: conferimento degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.”
- **DGR del 30 giugno 2021 n. 911** ad oggetto “Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021 - Conferimento incarichi dirigenziali ad interim di Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale n. 1 del 2016.”
- **DGR del 30 giugno 2021 n. 913** ad oggetto “Istituzione di Struttura di Progetto "Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale", ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale.”
- **DDR 29 luglio 2021, n. 11** ad oggetto: “DGR n. 1798 del 15 novembre 2016. Ricognizione dei componenti del “Gruppo di Lavoro sulla trasparenza”;

- **DGR del 21 settembre 2021 n. 1262** ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021, della DGR n. 715 del 8/06/2021 e della DGR n. 824 del 22/06/2021.”*
- **DGR del 25 ottobre 2021 n. 1452** ad oggetto *“Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021, della DGR n. 715 del 8/06/2021, della DGR n. 824 del 22/06/2021 e n. 1262 del 21/09/2021 con contestuale attribuzione incarichi ai vincitori del concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Economico statistico.”*
- **DGR del 25 ottobre 2021 1453** ad oggetto *“Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.”*
- **DGR 25 ottobre 2021 n. 1455** relativa all' *“Organizzazione della Giornata della trasparenza – anno 2021, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6”*.
- **DGR 29 dicembre 2021, n. 1848**, ad oggetto *“Conferimento di incarichi dirigenziali ad interim ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale n. 1 del 2016 e altre determinazioni”*;
- **DACR n. 163 del 6 dicembre 2022**: *“Documento di Economia e Finanza regionale. DEFR 2023-2025”*.
- **DACR n. 169 del 7 dicembre 2022**: *“Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale. DEFR 2023-2025”*.
- **DGR 18 ottobre 2022 n. 1253** relativa all' *“Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione”*.
- **D.G.R. 1544 del 6 dicembre 2022**, ad oggetto *“Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. L.R. n. 48/2012.*
- **DGR n. 1579 del 13 dicembre 2022**, *“Social media policy regionale. D.G.R. 1 del 12 gennaio 2016. Aggiornamento”*.
- **DGR n. 31 del 18 gennaio 2023**, ad oggetto *“Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190, articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Aggiornamento del “Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto” per l'anno 2023”*.

2.3.5 Nuova metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo

L'Allegato n. 1 del PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) ha fornito elementi utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”, percorso intrapreso nel 2020 e potenziato nel 2021.

La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sull'autovalutazione del rischio (Control Risk Self Assessment) delle strutture regionali si è evoluta verso un approccio qualitativo, mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza, suggerito dal predetto Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi si traducono operativamente in indicatori (Key Risk Indicators) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nel citato documento, ha fornito analitiche indicazioni metodologiche.

I risultati per l'anno 2022, emersi dall'applicazione del sistema informativo a supporto e dalle modalità di analisi del rischio corruttivo, delineato nel precedente PTPCT (DGR n. 473/2022), sono contenuti nella Relazione 2022 inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 26084 del 16.01.2023, illustrata nella Sezione 3 di questo PTPCT dedicata alla "Gestione del rischio corruttivo".

Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno)
- Valutazione del rischio (identificazione degli eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Nella Sezione Terza del presente Piano sono descritti i ruoli, le responsabilità e il processo di analisi e gestione del rischio corruttivo.

2.3.5.1 Abbreviazioni

Nel presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

- **A.N.AC.** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **CIVIT** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- **DEFR** Documento di Economia e Finanza Regionale
- **DFP** Dipartimento della Funzione Pubblica
- **OIV** Organismo Indipendente di Valutazione
- **PAP** Piano delle Azioni Positive

- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **POLA** Piano Organizzativo del Lavoro Agile
- **PTF** Piano Triennale della Formazione
- **PTPCT** Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **PdP** Piano della Performance
- **RPCT** Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **UPD** Ufficio per i Procedimenti Disciplinari
- **SGP** Segreteria Generale della Programmazione
- **DOP** Direzione Organizzazione e Personale
- **DGR** Deliberazione della Giunta Regionale
- **DCR** Deliberazione del Consiglio Regionale
- **DUPCR** Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale
- **DPGR** Decreto Presidente della Giunta Regionale
- **PIAO** Piano Integrato di Attività e Organizzazione
- **DACR** Deliberazione amministrativa Consiglio Regionale

2.3.6 I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, (secondo la metodologia del *Key Risk Indicator* di cui alla norma UNI ISO 37001:2016) l'insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo il sistema di gestione del rischio.

2.3.6.1 La Giunta regionale

2.3.6.1.1 Compiti

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al PNA:

- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c) partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del contenuto del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all'amministrazione per la piena attuazione delle misure (primo passaggio);
- d) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (secondo passaggio)
- e) adotta il Piano della Performance
- f) adotta il PIAO

Più in generale, la Giunta regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anticorruptive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

2.3.6.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2.3.6.2.1 Nomina

La DGR 21 luglio 2020, n. 1009, ha attribuito all'Avv.to Paola De Polli l'incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *ad interim* della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data dal 1 settembre 2020,

Con DGR 29 dicembre 2021, n. 1848, è stato prorogato detto incarico interinale di Direttore della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", fino alla nomina del nuovo titolare della struttura.

Nel 2021, entro i termini previsti dal comunicato del Presidente dell'ANAC del 2 dicembre 2020, con il quale, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid19, è stato differito al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 e dei PTPCT 2021-2023, è stato approvato il PTPCT 2021-2023 (DGR n. 373 del 30 marzo 2021).

Il PTPCT 2021-2023, malgrado l'emergenza sanitaria causata da Covid19 e la conseguente situazione di *lavoro agile* del personale per un rilevante periodo di tempo, ha visto comunque, nel corso dell'anno, una buona, se pur non completa, attuazione delle misure individuate per il 2021.

La costante attività di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure previste da parte della Struttura del RPCT si è svolta in un clima di collaborazione con le Strutture regionali e sempre in funzione proattiva.

Il RPCT della Giunta Regionale nel ruolo di "Responsabile della protezione dei dati" della Giunta, (*Data Protection Officer - DPO*), ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del Regolamento dell'Unione Europea n. 679/16, ha promosso importanti sinergie nelle valutazioni integrate di bilanciamento tra i principi di trasparenza amministrativa e di tutela della privacy.

Inoltre, con DGR n. 833 del 19 giugno 2019, avente ad oggetto "*Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i.. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati*", il RPCT è stato individuato quale soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. Tale scelta, risulta coerente con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 che prevede che il gestore possa coincidere con il RPCT, "*...in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione*".

Il PNA 2019, sia nella Parte IV sia nell'Allegato 3 al PNA ad oggetto: "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*", fa il punto in merito.

2.3.6.2.2 Compiti

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

- a) in base a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, il RPCT è tenuto a:
- predisporre, congiuntamente al RPCT del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che deve poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, co. 8);
 - elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, co. 8);
 - definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
 - verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
 - proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. a);
 - verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
 - individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
 - elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 co. 14);
 - riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 co. 14);
- b) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare è tenuto a:
- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, co.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, co. 2);
- c) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare:
- verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione;
 - promuove la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di

- pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- pubblica uno scadenziario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
 - istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
 - istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato;
- d) in base a quanto previsto dal DPR n. 62/2013, il RPCT è tenuto a:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - monitorare la loro attuazione;
 - pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
 - gestire le eventuali segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti;
- e) con riferimento al D. Lgs n. 165/2001 art. 54-bis e alla Legge 30 novembre 2017, n. 179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni;
- f) con riferimento alle previsioni di cui all'art. 6, DL n. 80/2021, predispone la sottosezione di Programmazione, relativa ai "Rischi corruttivi e trasparenza", sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012.

2.3.6.2.3 La Struttura del RPCT

La struttura ACOR "Responsabile anticorruzione e trasparenza" ricomprende al suo interno anche la struttura del Data Protection Officer il cui incarico dirigenziale rimane tuttora affidato ad interim allo stesso RPCT. Non è presente la struttura dirigenziale di supporto alla figura del RPCT. Sin da febbraio del 2022, la struttura ACOR è stata interessata da una drastica riduzione del personale esperto a supporto; infatti, non sono più presenti a seguito di opportunità di sviluppo di carriera, due funzionari assegnatari, tra l'altro, di compiti specifici di monitoraggio in tema di trasparenza e analisi del rischio corruttivo nonché di pianificazione e monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e speciali di prevenzione della corruzione. Inoltre la referente di segreteria è stata assegnata con mobilità interna ad altra struttura regionale. Attualmente nell'organico della struttura ACOR/DPO si registra la presenza di due dipendenti di categoria C di cui uno, in servizio dal 1° febbraio 2022 con profilo informatico, cui sono stati assegnati compiti di supporto tecnico in materia di privacy nonché di segreteria organizzativa, l'altra, con profilo amministrativo, dedicata a compiti di supporto alle attività amministrative della struttura ACOR e di segreteria; sono, inoltre, sono presenti tre funzionari di categoria D con profilo amministrativo: un funzionario è titolare della Posizione organizzativa Privacy e svolge alcune attività

amministrative trasversali a supporto della struttura ACOR/DPO, un funzionario svolge compiti di supporto giuridico e amministrativo sia a supporto della Struttura ACOR che alla struttura del DPO, un funzionario, assegnato alla Struttura ACOR a fine maggio 2022, in sostituzione di uno dei due funzionari non più in servizio presso la struttura, svolge compiti connessi al monitoraggio in materia di trasparenza e alle misure di prevenzione.

Sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica, che consentono di comunicare con il RPCT, dall'interno e dall'esterno dell'Ente:

anticorruzione trasparenze@regione.veneto.it

anticorruzione trasparenze@pec.regione.veneto.it

sos.riciclaggio@regione.veneto.it

dpo@regione.veneto.it

dpo@pec.regione.veneto.it

2.3.6.2.4 Professionalità a supporto del RPCT

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come sottolineato dal PNA, rientra nelle prerogative dell'Amministrazione regionale individuare le professionalità adeguate negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione che, su indicazione del RPCT, possano supportarlo nell'affrontare specifiche criticità. La collaborazione si concretizza nella forma del Gruppo di Lavoro⁴, costituito dalle professionalità necessarie per il caso concreto, ed è convocato e coordinato dal RPCT.

I gruppi di lavoro possono essere coadiuvati anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali, ad esempio, le Università...).

Allo stato attuale, è operativo il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, costituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 ed aggiornato, nei componenti, da ultimo, con decreto n. 11 del 29 luglio 2021.

Il RPCT, anche per il 2023, potrà richiedere la costituzione di altri gruppi di lavoro interdisciplinari con riguardo a specifiche materie, in particolare sulle problematiche relative ai limiti alla trasparenza e all'accessibilità.

Va ricordato che con DGR n. 59/2018, di approvazione del PTPC 2018-2020, è stato costituito il Gruppo dei Referenti per l'Anticorruzione, convocato su tematiche di carattere trasversale.

Per quanto riguarda il tema della razionalizzazione dei processi e l'analisi del rischio, il RPCT, nel corso del 2022, ha potuto contare sul supporto di gruppi di lavoro temporanei, la cui costituzione è stata prevista, da ultimo, dal PTPCT 2022-2024, formati da funzionari e direttori competenti per l'Area di riferimento, che sono stati convocati di volta in volta dal RPCT, anche

⁴ Sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro temporanei, al fine di procedere alla definizione dei modelli di analisi del rischio nelle diverse aree previste dal comma 16, art. 1 della legge n. 190/2012. Gruppi di lavoro specifici sono stati attivati per l'applicazione della nuova metodologia di cui all'Allegato 1 al PNA 2019, per l'attuazione di specifiche misure previste dal PTPCT, quali, ad esempio, l'elaborazione della DGR n. 232/2020 e della DGR n. 1822/2020.

in modalità telematica a causa dell'emergenza sanitaria, in concomitanza con l'attività di mappatura dei processi e analisi del rischio prevista a carico delle Strutture regionali.

Anche per l'anno 2023 il RPCT si riserva tale possibilità soprattutto ai fini dell'attività di analisi dei risultati emersi dall'attività e della verifica complessiva delle risultanze da parte del RPCT.

2.3.6.3 I Referenti Anticorruzione

2.3.6.3.1 Il Comitato dei Direttori

Il Comitato dei Direttori, istituito sulla base della L.R. n. 14/2016, viene periodicamente informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce un importante interlocutore del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, i Direttori (Referenti di primo livello), su richiesta del RPCT, hanno provveduto ad individuare un proprio referente anticorruzione.

Nella seduta del Comitato dei Direttori del 23 gennaio 2023 il RPCT ha illustrato l'iter preparatorio del PTPCT e le principali novità del documento riferite in particolare alle proposte di nuove misure specifiche.

2.3.6.3.2 I Referenti delle Strutture

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti vengono nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale
- Direzione del Presidente
- Avvocatura
- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
- Area Sanità e sociale
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato.

In relazione alla **Prevenzione della Corruzione** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono:

- al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, monitoraggio dell'attuazione delle misure da parte dei dirigenti responsabili);
- all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- con i referenti della formazione, ad individuare le esigenze formative della Direzione in materia di etica ed integrità, così da segnalare al RPCT i necessari ambiti di intervento;
- a sensibilizzare in ordine ai tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
- ad assicurare un flusso informativo al RPCT in ordine ad eventuali casi di conflitto interesse;
- al monitoraggio periodico relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT;
- ad informare tempestivamente il RPCT di eventuali anomalie nella gestione delle proprie attività che hanno attinenza con fenomeni corruttivi e non corretta amministrazione.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I referenti inoltre, contribuiscono al monitoraggio relativo all'attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.

2.3.6.3.3. Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'A.N.AC. dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D. Lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)⁵, l'Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona dell'Ing. Marco Dorigo, Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, giusta DGR di nomina n. 1250 del 10 ottobre 2022.

Le Strutture regionali dovranno assicurare un costante flusso informativo verso il RASA, ogni qualvolta ci sia una modifica che interessa l'AUSA, un Centro di Costo (denominazione, indirizzo, recapiti, etc.) o un RUP, in caso di variazione.

Il PTPCT 2022-2024 ha individuato al paragrafo 10.1, una misura specifica di prevenzione della corruzione, la n. 32, avente ad oggetto la "Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP", a carico della RASA, su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti, misura della quale si dà conto nel paragrafo 7.2.3 del presente Piano, relativo al "Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione specifiche individuate dal PTPCT 2022-2024".

2.3.6.4 I Dirigenti di Struttura

2.3.6.4.1 I Dirigenti

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all'attuazione della L.R. 17 maggio 2016, n. 14, sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni con poteri di gestione e operativi:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione (o Struttura di Progetto)
- Direttori di Unità Organizzativa

⁵ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013).

2.3.6.4.2 Compiti

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- fornire le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti Anticorruzione, per permettere agli stessi l'espletamento delle funzioni;
- partecipare attivamente all'intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- collaborare con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni;
- vigilare sull'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;
- controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall'Amministrazione regionale.

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra, nonché la mancata collaborazione con il RPCT, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

2.3.6.5 I Dipendenti e i Collaboratori

2.3.6.5.1 I Dipendenti

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939);
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;

- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 ed in particolare dall'art. 54 bis del d. Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 179/2017.

Ai fini del presente Piano, per “dipendenti regionali” si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione, Giunta regionale, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Rientrano nella medesima categoria, in analogia con l'ambito soggettivo di applicazione del vigente Codice di comportamento regionale (art. 2), i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.

2.3.6.5.2 I Collaboratori

I collaboratori regionali sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;
- adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.

Ai fini del Piano per “collaboratori regionali” si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale (ad es. co.co.co.).

2.3.6.6 L' Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione. L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come OIV Unico per la Regione e per gli Enti regionali, con L. R n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV attualmente in carica è stato nominato con Decreto del Presidente n. 162 del 1 dicembre 2020.

Nel 2020 con la DGR n. 787 è stato completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci Enti amministrativi regionali: Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu

Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.

Con il D. Lgs. n. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV. In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'organismo:

- sostituisce il servizio di controllo interno;
- rilascia un parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- opera in affiancamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- emette annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- individua modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. n. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance, anche alla luce delle novità introdotte dal recente Decreto ministeriale del 6 agosto 2020.

Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento regionale, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al co. 14, art. 1, Legge n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la relazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;

- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani della Performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre ad aver preso atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, ha approvato le disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo.

La DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal co. 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione dell'organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la durata del nuovo organismo.

Come già ricordato, con DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020, si è proceduto alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto, nomina di durata triennale dalla data di effettivo insediamento, come previsto dalla DGR n. 787 del 23.06.2020.

2.3.6.7 Altri soggetti istituzionali

2.3.6.7.1 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D. Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii..

Con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102, sono state aggiornate le *“Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale”*.

2.3.6.7.2 Il Responsabile per la protezione dei dati

La Giunta Regionale, tenuto conto che il trattamento dei dati personali deve essere effettuato nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, con DGR n. 596 del 2018 si è dotata di un "assetto organizzativo privacy" in conformità alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 - GDPR).

I compiti del Data Protection Officer (DPO), come indicati nella predetta delibera, sono di seguito riportati:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento UE n. 679/16 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo, potendo svolgere anche audit presso le strutture regionali;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del regolamento;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- coordinare l'implementazione e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare ed attenendosi alle istruzioni ricevute.

In considerazione del predetto assetto organizzativo è indispensabile sostenere l'implementazione di tale sistema, favorendo la piena operatività e lo sviluppo del sistema informativo a supporto ("software gestionale privacy"), indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR, al fine di renderlo più aderente possibile alle esigenze dell'organizzazione regionale.

Con deliberazione del 21 luglio 2020, n. 1009, La Giunta Regionale ha attribuito all'Avv.to Paola De Polli l'*incarico ad interim* della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data dal 1 settembre 2020.

Con deliberazione del 29 dicembre 2021, n. 1848, ha prorogato il citato incarico interinale di Direttore della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", fino alla nomina del nuovo titolare della struttura.

2.3.6.7.3 Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

L'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 dispone che *“le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette”*. Con Deliberazione n. 833 del 19/06/2019, la Giunta Regionale ha individuato nel Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (ACOR), il soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. n. 10 del D. Lgs. n. 231/2007e ha, contestualmente, delineato le misure organizzative interne per dare attuazione al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90.

Con il citato provvedimento, si è ritenuto di avviare, già dal 2019 un percorso formativo in linea con la necessità di accrescere le conoscenze del personale e promuovere la cultura della legalità, da svilupparsi su due livelli, da un lato, mediante lezioni frontali in aula per i Direttori o loro delegati (Responsabili dei procedimenti particolarmente esposti a rischio) e, dall'altro, mediante la somministrazione di corsi e-learning estesi a tutto il personale.

2.3.6.7.4 Il Responsabile della Transizione al Digitale

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale all'interno della P.A. che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

All'ufficio del RTD sono attribuiti i compiti di:

- Pianificazione, Indirizzo, coordinamento strategico e monitoraggio dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia nonché dei servizi interni ed esterni supportati dai sistemi medesimi;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;

- promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Con DGR n. 473 del 10 aprile 2018 sono state attribuite alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a modifica di quanto disposto dalla deliberazione n. 167 del 20 febbraio 2018, le competenze di cui all'art. 17 del d.lgs. 82 del 2005, come modificato dal d.lgs. n. 179 del 2016 e dal D. Lgs. n. 217 del 13.12.2017. Nell'ambito dell'attività di coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, va ricordata l'approvazione dello schema di "Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990", di cui alla DGR n. 531 del 30 aprile 2018. Le finalità dell'Accordo sono da individuare, ai sensi dell'art. 1, Allegato A alla DGR n. 531/2018, nelle seguenti:

- contrasto di attività illegali - quali tentativi di intrusione, attacchi telematici/informatici - e di ogni altra tipologia di violazione di cui potrebbero essere vittime la Regione e gli Enti pubblici esterni collegati alla Rete Telematica della Regione;
- condivisione e all'analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture informatiche della Regione per le finalità meglio in premessa specificate;
- segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche gestite dalla Regione o che traggano origine dalle medesime;
- realizzazione e alla gestione di attività di comunicazione fra le Parti per fronteggiare situazioni di emergenza.

Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, sono assicurate dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Veneto e dalla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto, nel rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, riservatezza e tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.

Quale ulteriore intervento ai fini della sicurezza informatica si prevede l'acquisizione di un servizio di "Code Review" che consente di elevare il livello di qualità e di sicurezza del software

applicativo prodotto attraverso la validazione del codice sorgente prima del passaggio in ambiente di produzione per l'erogazione del servizio all'utenza.

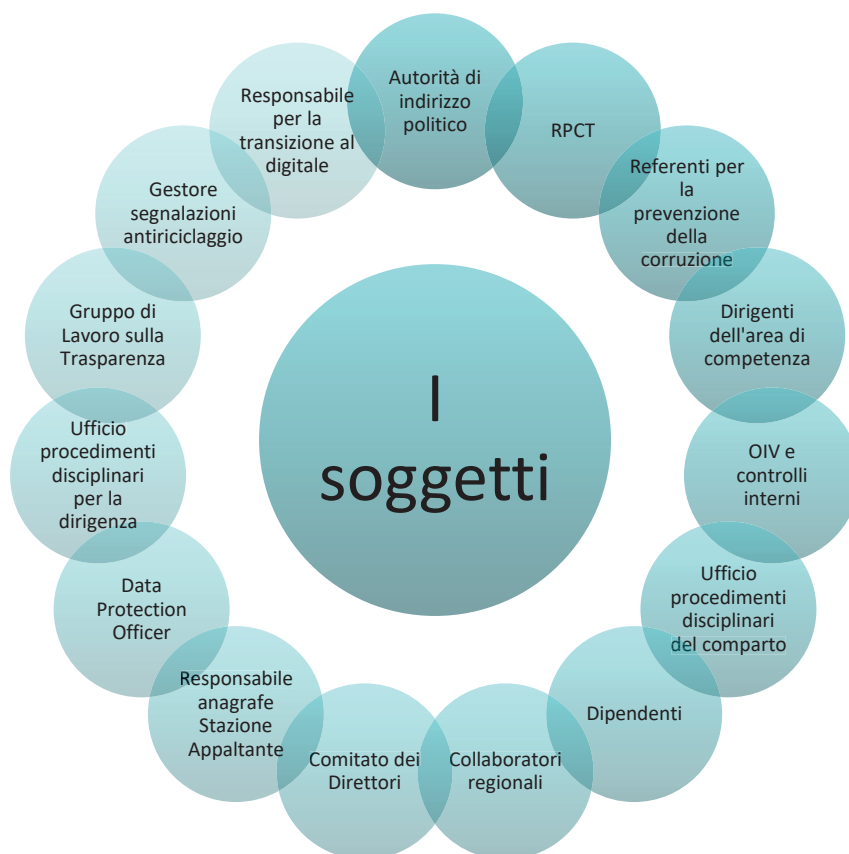
Tra le diverse attività avviate dal Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) nell'ambito della sicurezza informatica particolare rilevanza assume l'implementazione del "Security Operation Center" (SOC) regionale che sarà consolidato e rafforzato nei prossimi anni. Quale centro operativo della sicurezza, il SOC regionale svolge e svolgerà in modo sempre più efficiente secondo l'approccio del miglioramento continuo le seguenti funzioni:

- "security assessment" di servizi applicativi;
- "security analytics" partendo dagli eventi raccolti dal SIEM (Security Information and Event Management);
- "threat intelligence" per l'individuazione delle minacce informatiche rivolte all'Amministrazione Regionale.

Considerate le sue funzioni e competenze, nei prossimi anni il SOC potrà assumere un ruolo determinante nella definizione della strategia di sicurezza informatica per l'Amministrazione Regionale.

2.3.6.7.5 I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati nell'immagine di seguito riportata:



2.3.7 Il contesto operativo e le Aree di rischio

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Pertanto, il Piano non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nell'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

L'analisi del contesto operativo della Regione del Veneto (esterno ed interno) è descritta nella Sezione Terza del presente Piano.

2.3.7.1 L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo

Sin dal 2012 l'Amministrazione regionale ha posto in essere una procedura informatizzata per la mappatura analitica dei processi trattati dagli uffici, integrata successivamente, dall'analisi dei rischi e dalla correlata individuazione delle misure di prevenzione/mitigazione/trattamento dei medesimi.

Ogni anno tali operazioni sono state considerate quali "Obiettivo Strategico" dell'ente e, come tale, inserito nel Piano della Performance di ciascun esercizio.

Nel corso degli anni il processo di gestione del rischio si è evoluto sia sulla base delle indicazioni provenienti dai PNA, in particolare dal PNA 2019, Allegato 1, ad oggetto "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", sia in considerazione dell'esperienza maturata nel periodo.

Con riferimento all'esperienza dell'analisi del rischio e della mappatura dei processi condotta nell'anno 2022 si rinvia a quanto riportato nella Sezione Terza del presente Piano.

2.3.7.2 Monitoraggio e verifica delle misure

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RPCT, hanno avuto ad oggetto, per l'anno 2022, lo stato di adozione delle misure obbligatorie e delle misure specifiche e ulteriori.

I criteri utilizzati per l'attività sono stati:

- Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione
- Verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione

2.3.7.2.1 L'attività di monitoraggio – Anno 2022

Nell' anno 2022, attraverso la costante implementazione del software dedicato, il RPCT della Giunta Regionale ha attuato un' attività di monitoraggio sulle misure generali, specifiche e ulteriori correlati ai seguenti temi:

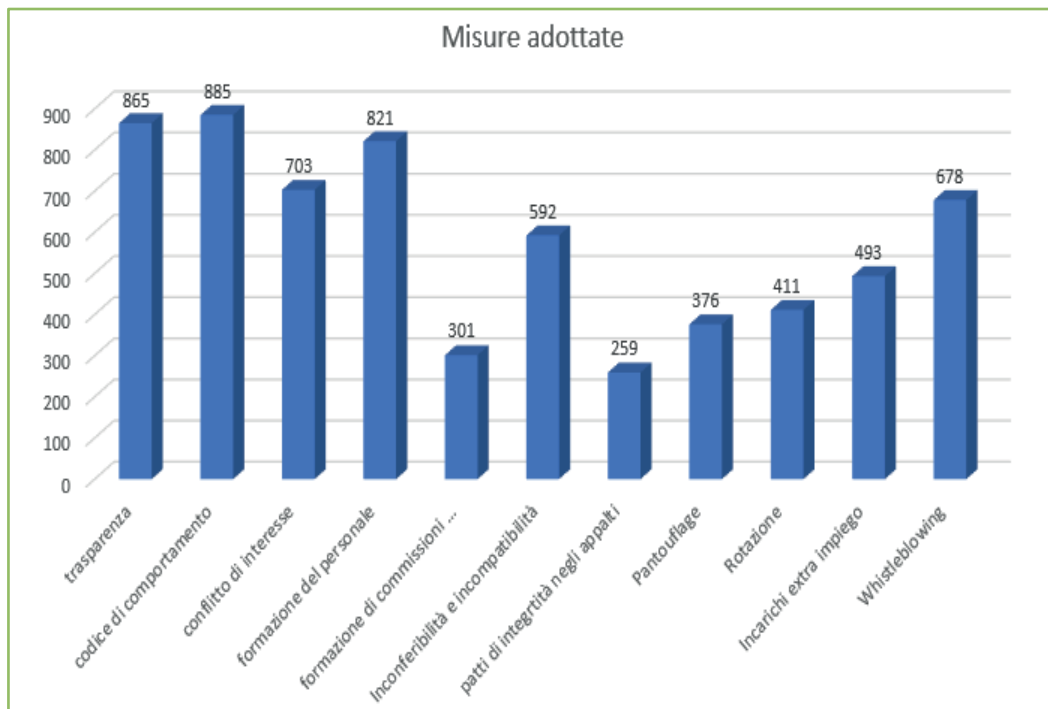
- Trasparenza;
- Vigilanza su enti regionali, società, enti di diritto privati controllati/partecipati;
- Codice di comportamento;
- Tempestivo e uniforme adeguamento delle procedure in tema di conflitto di interesse;
- Incompatibilità e Inconferibilità di incarichi;
- Pantouflage – Attività successiva al rapporto di lavoro;
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- Formazione in tema di contrasto alla corruzione;
- Rotazione del personale;
- Tutela del Whistleblower
- Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'**analisi del rischio** è stata effettuata dal RPCT su **n. 1866** attività mappate alla data del **9.12.2022**.

Il RPCT, ha potuto verificare lo stato di adozione delle misure di prevenzione della corruzione, alla luce di quanto dichiarato dalle strutture regionali attraverso l'utilizzo del nuovo sistema informativo a supporto, appositamente implementato. Tali risultanze vanno interpretate al fine di ottenere un miglioramento continuo in termini di consapevolezza e di diffusione della cultura organizzativa di buona amministrazione. Nella sezione terza del presente Piano sono reperibili le informazioni necessarie relative al processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo della Regione del Veneto. Di seguito si riportano le risultanze complessive del monitoraggio 2022.

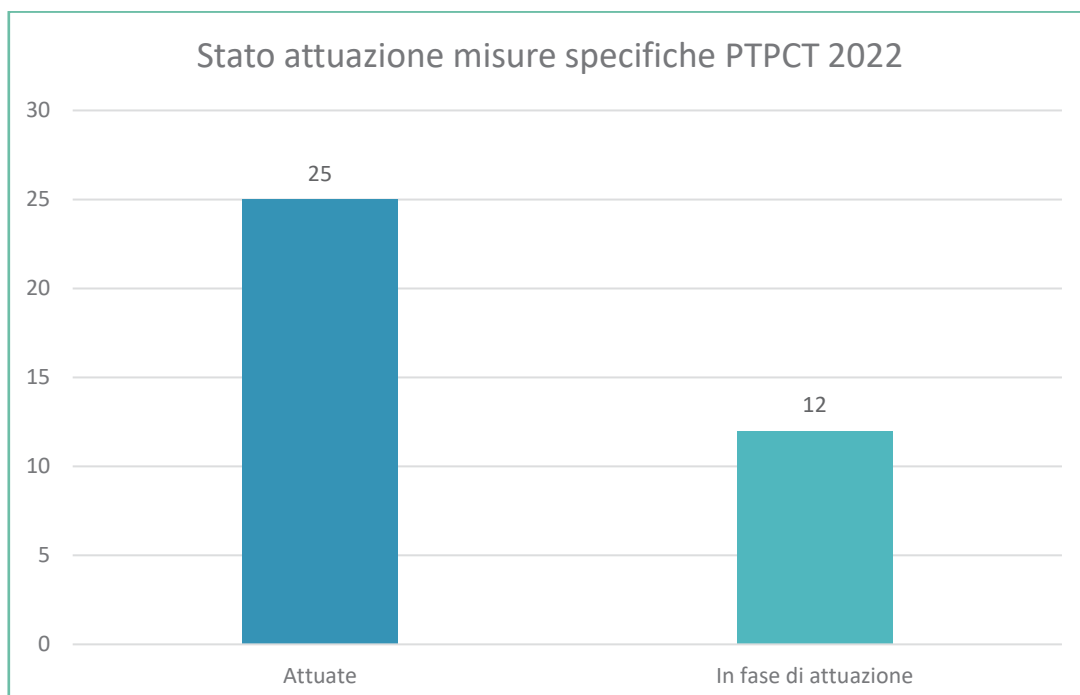
2.3.7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione **GENERALI** individuate dal PTPCT 2022 – 2024

In attuazione del monitoraggio previsto dalla misura SPECIFICA, n. 10 di cui al par. 10.1. del PTPCT 2022 – 2024, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione e con riferimento alle misure **GENERALI** complessivamente adottate, sono qui di seguito prodotte (i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



2.3.7.2.3 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2022 - 2024

In ordine all'adozione delle misure **SPECIFICHE** nelle attività regionali indicate al par. n. 10 del PTPCT 2022 – 2024 e agli ambiti di intervento individuati da A.N.AC., il riscontro è sintetizzato nello schema che segue (i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



Lo stato di realizzazione delle misure specifiche di prevenzione individuate con il PTPCT 2022 – 2024 al par. 10 (approvato con dgr n. 473/2022), riferite all'anno 2022, è di seguito riportato:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione
1	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: <ul style="list-style-type: none"> il RPCT del Consiglio Regionale il RPCT della Giunta Regionale 	ATTUATA - RPCT della Giunta e del Consiglio Regionale hanno condiviso l'elaborazione dell'Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" – per l'anno 2023, approvato rispettivamente da Giunta e Consiglio, ai fini della predisposizione del PTPCT 2023-2025. La Giunta ha approvato il predetto Aggiornamento con DGR n. 31 del 18 gennaio 2022.
2	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale 	Report sulle risultanze della mappatura processi	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, con nota del 28.10.2022 prot. n. 503870, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 5.12.2022, successivamente prorogato al 9.12.2022. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione 2022, elaborata dal RPCT che, alla luce di quanto rendicontato dai dirigenti nel sistema informativo, ha dato contezza dei risultati emersi. La predetta Relazione è stata inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 26984 del 16 gennaio 2023.
3	Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: <ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale 	Report sulle risultanze della Analisi del rischio	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, con nota del 28.10.2022 prot. n. 503870, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 5.12.2022, successivamente prorogato al 9.12.2022. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			<ul style="list-style-type: none"> RPCT della Giunta regionale 		<p>del rischio, sono contenuti nella Relazione 2022, elaborata dal RPCT che, alla luce di quanto rendicontato dai dirigenti nel sistema informativo, ha dato contezza dei risultati emersi. La predetta Relazione è stata inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 26984 del 16 gennaio 2023.</p>
4	<p>Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle delibere attuative.</p>	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale (supporto) 	<p>Nuovo Codice di comportamento – Atto formale</p>	<p>IN CORSO DI ATTUAZIONE Con Delibera A.N.AC. n. 177 del 19.02.2020, sono state approvate le nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche. Sulla base delle stesse pertanto, nel corso del 2021, è stata predisposta una bozza di aggiornamento del Codice di comportamento condivisa sia con il Gruppo dei referenti Anticorruzione, che, da ultimo, nella riunione del 6 dicembre 2022 ha ritenuto preferibile attendere la revisione del codice nazionale attualmente in vigore prima di sottoporre il testo aggiornato alla Giunta.</p> <p>La misura viene pertanto riproposta per il 2023.</p>
5	<p>Individuazione di soggetti dotati di adeguata professionalità negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza e altra normativa trasversale per la soluzione di specifiche criticità.</p>	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Strutture regionali RPCT della Giunta regionale 	<p>Incontri con Gruppi di Lavoro finalizzati in particolare alla realizzazione delle misure specifiche</p>	<p>ATTUATA nel corso del 2022 è stato individuato un GdL per la revisione del codice sull'uso dei social media che è stato approvato con D.G.R. n. 1579 del 13 dicembre 2022).</p> <p>E' stato individuato: un GdL per la definizione di una lista di controllo prodromica all'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di conflitti, anche solo potenziali, di assegnatari di incarichi e consulenze; un GdL per l'elaborazione di uno strumento informativo a supporto delle Strutture regionali per la depubblicazione, decorsi i termini di legge, di dati ed informazioni pubblicati in A.T.; un GdL per l'analisi sullo strumento informativo a supporto (T97)</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

					pubblicazione dati vantaggi economici art. 26 e 27 D.Lgs. 33/2013.
6	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/03/2022 31/03/2023 31/03/2024	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale 	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - Con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 92 del 6 maggio 2022 è stato approvato il Piano di formazione del personale per l'anno 2022.
7	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/03/2022 31/03/2023 31/03/2024	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione e del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - Con nota del 10 maggio 2022, prot. n.213041, ad oggetto: <i>"Identificazione dei destinatari di interventi formativi che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 della Legge n.190/2012. Indicazioni del PTPCT 2022-2024 in tema di 'Formazione del personale'"</i> , inviata alla DOP, il RPCT ha dato attuazione alla misura in oggetto.
8	Attuazione degli interventi formativi previsti nei singoli Piani.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	ATTUATA Con nota prot. 595339 del 23 dicembre 2022, la Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso il report completo delle attività formative attuate nel 2022, già anticipato dall'ufficio competente con e-mail del 20 dicembre 2022. Nel corso del 2022, è inoltre proseguito il programma formativo in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio, attraverso la somministrazione di corsi in e-learning rivolti alla totalità dei dipendenti regionali. Sono proseguiti anche gli interventi formativi a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana.
9	Monitoraggio sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	31/01/2023 31/01/2024 31/01/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

					metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, è stato presentato dal RPCT all'OIV in data 21 dicembre 2022 e inviato alla SGP e all'OIV in data 16 gennaio 2023 (prot. n. 26984).
10	Monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione ove individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/01/2023 31/01/2024 31/01/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio a cura del RPCT della Giunta regionale	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali, specifiche e ulteriori, è stato prodotto dal RPCT e inviato alla SGP e all'OIV in data 16 gennaio 2023 (prot. n. 26984).
11	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Tutte le Strutture dirigenziali	Risultanze da riportare nel monitoraggio annuale. Vd. Misura n. 9	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali, specifiche e ulteriori, è stato presentato dal RPCT all'OIV in data 21 dicembre 2022 e inviato alla SGP e all'OIV in data 16 gennaio 2023 (prot. n. 26984).
12	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 595339 del 23.12.2021, ha prodotto la relazione di verifica sulla misura, di cui viene dato conto nel par. 9.4 del presente documento.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

13	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/01/2023 31/01/2024 31/01/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione di tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali, specifiche e ulteriori, è stato inviato alla SGP e all'OIV in data 16 gennaio 2023 (prot. n. 26984).
14	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Direzioni competenti</i> • <i>Direzione Comunicazioni e Informazione</i> 	Report di monitoraggio	ATTUATA – Con note n. prot. 227466 del 18 maggio 2022 e prot. n. 557432 del 1 dicembre 2022, la SGP sollecitava le Strutture regionali ad aggiornare i dati inseriti nell'applicativo sharepoint collegato al registro degli accessi per l'aggiornamento semestrale delle pubblicazioni in Amministrazione Trasparente
15	<p>Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT; • Adozione PTPCT; • Obblighi di trasparenza. 	31/12/2022 31/12/2023 31/12/2024	Area sanità e sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA - con nota prot. 500047 del 27 ottobre 2022 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ha attestato l'attuazione di tale adempimento

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

16	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (Società controllate ed Enti Pubblici economici) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2022</p> <p>31/12/2023</p> <p>31/12/2024</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali da esercitarsi anche mediante il supporto e con poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 594174, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate che agli enti pubblici economici, dando altresì conto dei dati emersi a seguito della somministrazione dei questionari 2022 relativi alla verifica degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, (DDR n. 10/2018 aggiornato al 2022), dati riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>
17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2022</p> <p>31/12/2023</p> <p>31/12/2024</p>	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali da esercitarsi con l'eventuale supporto delle Strutture regionali competenti per materia</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 594174, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate che agli enti pubblici economici, dando altresì conto dei dati emersi a seguito della somministrazione dei questionari 2022 relativi alla verifica degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, (DDR n. 10/2018 aggiornato al 2022),</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

					dati riportati al par. 9.1 del presente documento.
18	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato)</p> <p>sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; • Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2022</p> <p>31/12/2023</p> <p>31/12/2024</p>	<p>Direzioni Enti Locali</p> <p>Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 593938, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2022 sulla misura in oggetto, i cui esiti sono riportati al par. 9.1 del presente documento.</p>
19	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; 	<p>31/12/2022</p> <p>31/12/2023</p> <p>31/12/2024</p>	<p>Direzioni Enti Locali</p> <p>Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>ATTUATA - La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 593938, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2022 sulla misura in oggetto.</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	<ul style="list-style-type: none"> • Adempimenti trasparenza. 				
20	<p>Attività di impulso e promozione nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (società controllate e partecipate ed enti pubblici economici)</p> <p>dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231".</p>	<p>31/12/2022</p> <p>31/12/2023</p> <p>31/12/2024</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali • 	<p>Incontro di coordinamento o con cadenza annuale rivolto alle Società controllate e partecipate e agli enti pubblici economici e/o comunicazioni</p>	<p>IN FASE DI ATTUAZIONE – La misura in oggetto non è stata del tutto realizzata anche per il protrarsi dei tempi necessari all'adozione del nuovo Protocollo di Legalità in materia di appalti il cui testo è in fase di definizione e concertazione tra i soggetti coinvolti (Regioni e UU.TT.GG. del Veneto) tema sul quale si prevedeva di sviluppare dei seminari di approfondimento.</p> <p>La misura viene pertanto riproposta per il 2023</p>
21	<p>Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, anticiclaggio, gestione dei beni confiscati.</p>	<p>31/12/2022</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali • Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia • RPCT della Giunta regionale 	<p>Incontri con Enti</p>	<p>IN FASE DI ATTUAZIONE – La misura in oggetto non è stata del tutto realizzata anche per il protrarsi dei tempi necessari all'adozione del nuovo Protocollo di Legalità in materia di appalti il cui testo è in fase di definizione e concertazione tra i soggetti coinvolti (Regioni e UU.TT.GG. del Veneto) tema sul quale si prevedeva di sviluppare dei seminari di approfondimento.</p> <p>La misura viene pertanto riproposta per il 2023</p>
22	<p>Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.</p>	<p>31/12/2022</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Formazione e Istruzione 	<p>Previsione nel calendario scolastico</p>	<p>ATTUATA - La DGR n. 487 del 29 aprile 2022 ad oggetto: "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2022-2023. (Legge regionale n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d)", con l'obiettivo di contribuire a diffondere una cultura della legalità, propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e durante l'orario scolastico, di dedicare la giornata del 21 marzo 2023</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

					all'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità.
23	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture regionali coinvolte • RPCT della Giunta regionale 	Publicazione tabelle aggiornate in A.T.	ATTUATA – la misura viene comunque riproposta per il 2023 ai fini di un puntuale aggiornamento anche sul ruolo delle strutture regionali di governance.
24	Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi • Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali 	Atto formale con mandato per relativa reportistica (indicatore 2021 non inserito per dimenticanza nel 2022)	<p>ATTUATA - La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 594174, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate che agli enti pubblici economici, dando altresì conto dei dati emersi a seguito della somministrazione dei questionari 2022 relativi alla verifica degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, (DDR n. 10/2018 aggiornato al 2022).</p> <p>La Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 593938, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2022 sulla misura in oggetto.</p>
25	Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione Personale • RPCT della Giunta regionale 	Proposta di metodi su tempi e criteri della rotazione del personale, tenendo in considerazione e le risultanze delle Misure n. 11 e n. 12 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 9.4 del presente Piano	IN FASE DI ATTUAZIONE (è stato avviato un percorso di analisi e valutazione e si vedano gli esiti delle misure 11 e 12 collegate e il percorso di cui alla nota prot. n. 595339 del 23.12.2022, della Direzione organizzazione e Personale. La misura viene riproposta per il 2023

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

26	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione e Comunicazione e Informazione • Direzione ICT e Agenda Digitale • Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni 	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	<p>IN FASE DI ATTUAZIONE - La misura in oggetto è stata oggetto di approfondimento negli incontri congiunti dei Gruppi dei referenti Anticorruzione e Trasparenza. E' stato recentemente costituito un GdL per l'elaborazione di uno strumento informativo a supporto delle Strutture regionali per la depubblicazione, decorsi i termini di legge, di dati ed informazioni pubblicati in A.T. (vedasi misura specifica 5)</p> <p>La misura viene riproposta anche per il 2023.</p>
27	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione <i>on-line</i> delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti (SIGMA), con elaborazione della relativa modulistica.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione Personale • Direzione ICT e Agenda Digitale • RPCT della Giunta regionale 	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	<p>IN FASE DI ATTUAZIONE – come indicato nella nota della Direzione Organizzazione e Personale prot. 595339 del 23 dicembre 2022, “è stata individuata la piattaforma informatica per l'acquisizione delle dichiarazioni previste ed è stata installata in ambiente di produzione l'infrastruttura tecnologica del gestore documentale. La definizione finale della modulistica è vincolata dall'aggiornamento del codice di Comportamento. Il completamento di tale obiettivo richiede anche il supporto ed il coinvolgimento della Direzione ICT e Agenda Digitale, titolare della infrastruttura informatica regionale”.</p>
28	Procedura per l'affidamento di incarichi legali in coerenza con le Linee Guida A.N.AC. n. 12/2018	31/12/2022	Avvocatura	Report	<p>IN FASE DI ATTUAZIONE - con nota prot. 582141 del 16 dicembre 2022 l'Avvocatura ha comunicato che entro il primo semestre del 2023 sarà avviata una procedura aperta (ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.) per l'affidamento del servizio di domiciliamento e di sostituzione in udienza, con riferimento alle cause che verranno instaurate dinanzi alle magistrature</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

					superiori che hanno sede in Roma. Allo stato attuale, dopo aver proceduto agli opportuni approfondimenti normativi e giurisprudenziali, l'Avvocatura è in procinto di ultimare la redazione dei documenti di gara.
29	Sensibilizzazione in ordine all'applicazione dell'art. 26, comma 1 e 2, del D. Lgs. 33/2013.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria Generale della Programmazione • Direzione Comunicazione e Informazione • Direzione Bilancio e Ragioneria • RPCT della Giunta regionale 	Circolare a tutte le strutture regionali	ATTUATA con nota prot. 597253 del 23 dicembre 2022 la Segreteria Generale della Programmazione ha inviato alle Strutture Regionali una circolare ad oggetto "Delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) n. 468 del 16 giugno 2021. Indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013). Delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) n. 468 del 16 giugno 2021."
30	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione ICT e Agenda Digitale • RPCT della Regione del Veneto 	Proposta dgr	IN FASE DI ATTUAZIONE - Le Linee guida A.N.AC. sul punto, sono intervenute in data 9 giugno 2021 (Delibera n. 469). E' stato avviato un lavoro di revisione della procedura già disciplinata con DGR 576/16 che è subordinata alla adozione di un sistema informativo a supporto delle segnalazioni. Allo stato la Direzione ICT sta valutando se il software in riuso di A.N.AC. possa offrire idonee garanzie di tutela dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni. Si stanno esaminando anche altri applicativi in uso presso enti strumentali di R.V. La misura viene pertanto riproposta per il 2023.
31	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Organizzazione e Personale 	Atto formale	IN FASE DI ATTUAZIONE - nella nota prot. 595339 del 23 dicembre 2022 la Direzione Organizzazione e Personale, evidenziando la complessità della materia nel definire, criteri, casistiche, condizioni e competenze e delle implicazioni con il Codice di

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	<i>economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”.</i>				Comportamento dei dipendenti pubblici e della normativa statale in materia di incarichi extra istituzionali- La misura sarà riproposta 2023.
32	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP.	30/06/2022 31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti 	Trasmissione periodica (semestrale) dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP	ATTUATA – La misura è stata attuata con note prot. n. 293953 del 30 giugno 2022 (per quanto riguarda il 1° semestre) e prot. n. 608220 del 30 dicembre 2022 (per quanto riguarda il 2° semestre).
33	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria Generale della Programmazione Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni 	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	ATTUATA – Vedasi nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. 604441 del 29 dicembre 2022
34	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia 	Proposta di DGR che approva lo schema del nuovo Protocollo di legalità	IN FASE DI ATTUAZIONE - Nelle more la SGP ha inviato in data 5 ottobre 2022 la nota prot. 456129 ad oggetto “Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative.” Il testo del protocollo è in fase di definizione e concertazione tra i soggetti coinvolti (Regioni e UU.TT.GG. del Veneto) e dovrebbe essere approvato dalla Giunta entro il 2023.
35	Monitoraggio generale sull'andamento degli interventi del PNRR nel territorio veneto	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione sistema dei controlli attività ispettive e SISTAR 	Report periodico di monitoraggio	ATTUATA – l'applicativo utilizzato per il monitoraggio è stato condiviso con il RPCT. Si propone per il 2023 di implementare i livelli di trasparenza sugli strumenti di monitoraggio del PNRR.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			<ul style="list-style-type: none"> Struttura di progetto Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale Tutte le strutture regionali coinvolte nella gestione risorse PNRR 		
36	Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza ai fini dello scambio di informazioni in materia di interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in ambito regionale	30/06/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione sistema dei controlli attività ispettive e SISTAR 	Sottoscrizione del protocollo	ATTUATA – il protocollo, approvato con DGR 63 del 25 gennaio 2022, è stato sottoscritto in data 8 febbraio 2022
37	Sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2022	<ul style="list-style-type: none"> Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) Tutte le strutture regionali (sensibilizzazione/partecipazione) 	Report su esiti dell'adesione al percorso formativo (target 70% dei dipendenti nel 2022)	ATTUATA – con e-mail del 16 dicembre 2022 la Direzione ICT e e agenda digitale ha attestato che La partecipazione dei 4 moduli formativi in ambito sicurezza informatica ha registrato un'adesione che sfiora il 90% dei dipendenti

2.3.8 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L'art. 1 co. 8 bis della Legge n. 190/2012, novellato dal D. Lgs. n. 97/2016, ha sottolineato la necessità "che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza".

Sul punto va evidenziato che l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) strumento programmatico in cui confluiranno in modo integrato e semplificato gli strumenti di pianificazione già previsti e tra questi il PTPCT.

Il citato art. 6 del dl 80/21 prevede che "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...". La norma prevede inoltre che tale piano definisca tra l'altro "gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...".

La ratio legis è quella di mettere in primo piano le attività e l'organizzazione e dare univocità agli strumenti di programmazione (quali piano anticorruzione, della performance, della formazione, dei fabbisogni del personale, ecc) in un documento unico al fine di "assicurare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi".

Il percorso che la Regione Veneto ha svolto in materia di pianificazione sino ad oggi, in particolare quello relativo alla mappatura delle attività, all'analisi dei rischi, al ciclo della performance e ai punti di integrazione già presenti nei documenti di programmazione adottati e nel sistema informativo a supporto, consente di proseguire nella direzione suggerita dalla norma; infatti, come da PTPCT, la Regione Veneto ha già svolto un censimento delle attività (1.866 riconducibili a 22 processi), collegate già oltre che alla mappatura dei rischi anche alle risorse umane gestite.

Tale evoluzione potrà essere l'occasione per proseguire ulteriormente nel percorso di finalizzazione delle misure agli obiettivi strategici e alla creazione di valore pubblico come richiesto dal legislatore anche in attuazione delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Pertanto, le previsioni del presente PTPCT confluiranno nel PIAO rafforzando la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

2.3.8.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Il 6 e il 7 dicembre 2022 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato (rispettivamente con DDACR n. 163 e n. 169/2022) il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFER) e la relativa Nota di aggiornamento con due provvedimenti distinti ma strettamente correlati tra loro, essendo l'uno l'aggiornamento dell'altro. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria. In particolare, il DEFER 2023-2025 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale. Il DEFER 2023-2025 impegna l'Amministrazione a rafforzare la sua funzione strategica in materia di anticorruzione, (nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi), a promuovere e consolidare la diffusione della legalità e della trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit. Altrettanto trasversale e strategico, quale strumento reputazionale e di legittimazione dell'Amministrazione, è l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation) e degli obblighi conseguenti. Nell'ambito della Missione 01 "Servizi Istituzionali, generali e di gestione", il DEFER 2023-2025 declina il Programma 01.11 "Altri servizi generali". Il Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) per il triennio 2023-2025, avvenuta con delibera del Consiglio regionale del 6 dicembre 2022 n. 163, con decreto n. 1 del 9 gennaio 2023 ha provveduto alla approvazione degli obiettivi operativi complementari, nonché alla relativa assegnazione alle strutture della Giunta regionale. Nell'ambito del Programma 01.11 "Altri servizi generali", sono indicati 2 obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare l'amministrazione nel percorso di compliance al regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Quanto agli obiettivi complementari, individuati dal sopra citato decreto n. 1/2023, gli stessi si sostanziano nei seguenti risultati attesi. 1: Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa; 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione,

di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione. 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

2.3.8.2 Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e confermato, da ultimo, dalle previsioni di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito in L. 6 agosto 2021, n. 113., risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance*. *La Regione Veneto cura da tempo tale integrazione e la consolida annualmente. Anche nel 2023 saranno previsti tra gli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, misure specifiche di mitigazione del rischio in attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Sarà necessario, come già negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della performance, in qualità di obiettivi 2023, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, parte integrante del nuovo documento di programmazione strategica (PIAO) sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance.*

Tale attività viene definita dall'A.N.AC. il "contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita".

Il Piano della Performance precedente 2022-2024 (PdP), approvato con DGR n. 572 del 20 maggio 2022 "Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2022-2024.", si coordina e si integra con il PTPCT 2022-2024 e con gli altri già ricordati principali documenti di programmazione regionale, prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dallo stesso, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo.

Anche per il 2023 occorrerà tenere in considerazione le nuove previsioni di cui al citato art. 6 del DL 80/2021 cui è stata data attuazione con il Decreto interministeriale del 24.06.2022 e il DPR 24.06.22 n. 81 e quindi quanto sarà contenuto nel nuovo strumento di programmazione (PIAO in ordine all'integrazione tra iniziative di prevenzione della corruzione e performance. Il PIAO infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), definisce, tra l'altro "gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa".

Il PTPCT individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel nuovo strumento di programmazione.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel PIAO, nel duplice versante della:

- **performance organizzativa**, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017;
- **performance individuale**, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D. Lgs. n. 74/2017.

Quanto alla performance per il 2023, si rafforzerà, come obiettivo di *performance* organizzativa, lo *step* di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel 2018, con previsione anche, quale obiettivo organizzativo trasversale, di quello relativo alla semplificazione/digitalizzazione di attività e di implementazione della *compliance* alla privacy.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure obbligatorie che a quelle specifiche, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

Anche la performance individuale del RPCT deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata.

2.3.8.3 Raccordo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Nel percorso per la predisposizione del PTPCT, anche alla luce dei confronti con i referenti anticorruzione delle diverse Aree regionali e del Comitato Direttori, è emersa l'opportunità di sviluppare punti di contatto tra le attività regionali volte all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la programmazione delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce dei seguenti provvedimenti regionali attuativi del PNRR:

- DGR n. 913 del 30.06.2021 avente ad oggetto: “Istituzione di Struttura di Progetto "Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale", ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale.
- DGR n. 950 del 13.07.2021, ad oggetto: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Coordinamento tecnico e monitoraggio dei progetti”;
- DGR n. 1710 del 9.12.2021, ad oggetto: “Istituzione del Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale di cui agli articoli 2 e 4 della legge regionale 35/2001”;
- DGR n. 1718 del 9.12.2021 “Approvazione del Piano territoriale in attuazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2021, adottato in attuazione dell'articolo 9, comma 1 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e autorizzazione all'avvio delle procedure selettive per l'individuazione dei professionisti ed esperti. CUP H11B21007650006 -PNRR - M1-C1 - subinvestimento 2.2.1".
- DGR n. 1883 del 29.12.2021, ad oggetto: “Istituzione dell'Ufficio unico di coordinamento e di monitoraggio per gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza regionale -PNRR - M1C1 - Riforma 1.10: "Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni”;
- DGR n. 296 del 22.03.2022, ad oggetto: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. I progetti strategici per il Veneto del futuro.”
- DGR n. 690 del 14.06.2022 “Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure organizzative nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione. Istituzione della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale. Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento del relativo incarico. ”.

In tale contesto, al fine di integrare i sistemi di controllo sul punto, anche alla luce del PNA 2022 che promuove forme di raccordo tra le strutture regionali dedicate agli interventi PNRR e il RPCT, si ritiene garantire l'informazione del RPCT sull'andamento degli interventi del PNRR nel territorio regionale e di coinvolgere il RPCT negli incontri di informazione sensibilizzazione e programmazione con gli interlocutori istituzionali.

E'anche in tale quadro, che sono individuate misure specifiche di prevenzione riferite alla promozione dell'etica e di standard di comportamento come descritte al par. 10.1.

Inoltre, in un'ottica di promozione della trasparenza, la Regione Veneto ha già attivato una sezione PNRR sul sito istituzionale, che sarà oggetto di implementazione accessibile anche dalla sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti.

Il sistema informativo dedicato alla mappatura delle attività regionali e all'analisi dei rischi (DPM) è stato implementato nel 2022 al fine di individuare la relazione tra le attività censite e le attività semplificabili/reingegnerizzabili/digitalizzabili, nonché le attività collegate all'attuazione del PNRR.

La suddetta attività sarà opportunamente coordinata con la mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma Mpa e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1718 del 2021), funzionali alla realizzazione degli interventi PNRR nel territorio regionale. Tale monitoraggio, effettuato con cadenza semestrale, ha ad oggetto 83 diverse tipologie di procedimenti amministrativi di competenza della Regione e degli Enti locali ed è strumentale all'attività di semplificazione e digitalizzazione oggetto del citato Piano, in coordinamento con il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sul punto è individuata una nuova misura specifica, la n. 35.

2.3.9 Misure Generali di Prevenzione della Corruzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT dell'Amministrazione regionale: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure. Le misure "generali" si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione.

Sono di seguito individuate tutte le misure generali e obbligatorie previste dai diversi Piani nazionali a partire dal PNA 2013.

A parte l'adozione della prima e fondamentale Misura, che è appunto l'adozione del PTPCT (PNA 2013 Tavola n.1), si riporta di seguito lo stato di attuazione delle altre Misure previste, riassumendo schematicamente le principali attività inerenti la prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nel corso del periodo 2013-2022, nonché le prospettive di sviluppo, in coerenza con le previsioni del PNA 2022.

2.3.9.1 Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017)

A seguito del nuovo quadro normativo, delineato dal D. Lgs. n. 97/2016 e dal D. Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 100/2017, sono state totalmente sostituite le precedenti linee guida A.N.AC. del 17 giugno 2015, n. 8, ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di

prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, infatti, ad oggetto *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici”*, introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all’art. 2 bis, co.3, del D. Lgs. n. 33/2013 e pongono in capo alle PP.AA. controllanti, l’onere di programmare l’attività di vigilanza ed evidenziano che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni. Le predette azioni di controllo devono essere concretamente misurabili.

Le citate Linee Guida prendono le mosse dalla delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza quale risultante dalle novità introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 mediante l’inserimento del nuovo art. 2-bis all’interno del decreto legislativo n. 33/2013.

In base all’art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 rientrano nell’ambito di applicazione del decreto medesimo tre tipologie di soggetti:

1. i soggetti di cui all’art. 2-bis, comma 1, tenuti all’adozione del PTPCT, corrispondenti alle PP.AA. di cui all’art. 1, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le Autorità portuali e le Autorità amministrative indipendenti;
2. i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2, tenuti all’adozione di misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tali soggetti sono rappresentati da:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175/2016, escluse le società quotate;
 - associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da Pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell’organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da PP. AA.;
3. i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 3, tenuti al rispetto dei soli obblighi di trasparenza e dell’accesso civico generalizzato limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse. Tali soggetti sono rappresentati da società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di Pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

Da tale individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, le Linee Guida n. 1134/2017, fanno derivare in capo alle Amministrazioni controllanti, come già detto, una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza. Lo svolgimento di tali compiti, è garantito, all'interno dell'Amministrazione regionale, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e successivi provvedimenti organizzativi, coadiuvata, ove necessario, dal RPCT della Regione del Veneto.

Il controllo, nei termini suddetti, potrà essere esercitato anche su segnalazione delle strutture regionali che intrattengono rapporti di committenza con le richiamate società.

Inoltre, le Strutture regionali committenti sono tenute a vigilare sul rispetto degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, in occasione dell'erogazione di contributi e finanziamenti alle società controllate.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alle citate Linee guida n. 1134/2017, nel PTPCT 2022-2024, adottato con DGR n. 473/2022, come già nei precedenti, si è proceduto a delineare un preciso sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito appunto dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali.

Con Decreto del Direttore della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali dell' 8 agosto 2018, n. 10, trasmesso alle strutture della Giunta regionale con nota prot. 332699 del 8.08.2018, e pubblicato sul BUR n. 89 del 28.08.2018, veniva attivato un sistema coordinato di vigilanza e veniva proposto uno schema di questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla L. n.190/2012 e dal D.lgs. 33/2013, quali utili strumenti di riferimento per le Strutture regionali con compiti di vigilanza sulle Società e gli Enti regionali, le quali al fine di omogeneizzare le attività possono strutturare le attività di verifica in materia di anticorruzione e di trasparenza, armonizzandole anche con gli altri strumenti già previsti e in uso delle varie Strutture regionali interessate presso le società e gli enti.

Le strutture regionali vigilanti strutturano il sistema di vigilanza sull'attuazione decentrata della strategia anticorruzione prevista dal PNA 2017 [.....]

Va ricordato inoltre che la Struttura ACOR ha intrapreso, con la collaborazione del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali e delle Strutture regionali competenti, un complesso lavoro di ricognizione degli enti regionali, prodromico alla ricognizione del sistema di vigilanza e monitoraggio sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti controllati, partecipati o vigilati. Ciò ha portato all'individuazione, di due specifiche misure di prevenzione: la misura n. 23 *“Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”* e la misura n. 24 *“Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della*

corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”.

Il PTPCT 2022-2024 quindi, oltre alle due precedenti misure ricordate, ha previsto specifiche misure di controllo in materia, con i relativi indicatori temporali di attuazione: paragrafo 10.1, misure dalla n. 15 alla n. 20 del predetto PTPCT.

Relativamente a quanto previsto per l'anno 2022 dal PTPCT, si riportano, di seguito, i punti salienti di quanto realizzato, ricordando che tali risultati sono, in sintesi, indicati anche nel “Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2022-2024 (anno 2022)”, di cui alla Tabella riportata al paragrafo 7.2.3 del presente Piano.

- In merito all'attività di vigilanza delle Società ed Enti controllati o partecipati dalla Regione del Veneto la verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, e in materia di trasparenza, dal D. Lgs. n. 14.03.2013, n. 33, nei termini di cui al DDR n. 10 dell'8 agosto 2018, è effettuata dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali. In attuazione del citato provvedimento, risulta richiesta alle società ed Enti in oggetto la compilazione di un questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 e finalizzato all'autovalutazione di ciascuna società controllata.

La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, ha trasmesso sul punto la relazione di monitoraggio La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 594174, ha trasmesso la relazione di monitoraggio annuale sulla misura in oggetto, relativa sia alle società controllate (Veneto Sviluppo Spa, Immobiliare Marco Polo Srl, Veneto Strade Spa, Veneto Acque Spa, Infrastrutture Venete Srl, Sistemi Territoriali Spa, Veneto Innovazione Spa, Società Autostrade Alto Adriatico Spa, Spa Autovie Venete, Finest Spa) che agli enti pubblici economici (ATER di Belluno; ATER di Padova, ATER di Rovigo, ATER di Verona , ATER di Treviso, ATER di Venezia, ATER di Vicenza nonché da AVISP - Veneto Agricoltura.), dando altresì conto dei dati emersi a seguito della somministrazione dei questionari 2022 relativi alla verifica degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, (DDR n. 10/2018 aggiornato al 2022), dati riportati al par. 9.1 del presente documento.

- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2 bis comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013, sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure, la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con nota del 22 dicembre 2022, prot. n. 593938, ha trasmesso la relazione di monitoraggio anno 2022 sulla misura in oggetto, i cui esiti sono riportati al par. 9.1 del presente documento. , attestando che due enti, per il 2021, rientrano nella categoria di cui all'art. 2-bis, comma 2 (Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni e FITOT ora denominata Fondazione Scuola di sanità Pubblica Management delle Aziende Socio Sanitarie e per

l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti), che due enti rientrano nella categoria di cui all'art. 2-bis comma 3 D.Lgs. 33/2013 (Fondazione Banca degli occhi del Veneto onlus, ARTEVEN) e che 12 enti non hanno alcun obbligo in punto di normativa sulla trasparenza (Associazione Centro di cultura e Civiltà contadina; Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova; Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - onlus; Fondazione Comelico Dolomiti - centro Studi Transfrontaliero; Fondazione Rovigo Cultura; Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto; Fondazione Cà Vendramin; Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona G.A.T., Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza; Fondazione Scolastica Carlo Bocchi, Fondazione Oderzo Cultura Onlus, e Fondazione Veneto Film Commission).

- In ordine all'attività di vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale, con nota prot. 500047 del 27 ottobre 2022 il Direttore dell'Area Sanità ha attestato il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte delle Aziende del SSR del Veneto.

Anche per il 2022, al fine di dare attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate specifiche misure da attuare, secondo quanto riportato al par. n. 10.1 del presente PTPCT.

Per quanto riguarda gli enti pubblici regionali, prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D. Lgs. n. 33/13 e della Delibera ANAC 1310/2016). A tal proposito, si dà continuità alle due misure specifiche sul punto (nn. 23 e 24): *“Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”*; *“Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”*. Dello stato di attuazione delle stesse si dà conto al paragrafo 7.2.3. del presente documento.

2.3.9.2 Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)

In tema di Trasparenza, va ricordato che la Giunta regionale ha istituito, con DGR n. 1798/2016, un apposito Gruppo interdisciplinare i cui lavori hanno portato alla adozione della DGR n. 408/2017 che ha disciplinato i diversi aspetti operativi concernenti l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso documentale, anticipando così le previsioni deliberate da A.N.AC. nel provvedimento del 24 ottobre 2018 (G.U. - S.G. n. 297 del 22.12.2018).

Nel 2018 la Giunta Regionale ha rivisitato completamente la veste del proprio sito internet e il RPCT con nota prot. n. 410462 del 09 ottobre 2018 ha evidenziato gli aspetti da esplicitare in *“Amministrazione Trasparente”*, oggetto di periodico monitoraggio.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti organizzativi intervenuti nell'anno 2022 e per la programmazione relativa alle attività di promozione della Trasparenza si rinvia alla seconda sezione del presente Piano, e si ricorda che, anche nell'ultimo PNA 2019, si è posta particolare

attenzione alla qualità dei dati pubblicati e ai rapporti fra trasparenza e tutela dei dati personali, alla luce dei principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 679/2016.

La Struttura ACOR Anticorruzione e Trasparenza, prevede al suo interno anche le funzioni e i compiti in materia di privacy e antiriciclaggio, aspetto questo che facilita approfondimenti integrati tra i diversi ambiti disciplinari.

2.3.9.3 Codice di Comportamento (PNA 2013 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto è stato approvato con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014 e successiva DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 54, co. 5 del D. Lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla Legge n. 190 del 2012. Tale Codice è stato adottato con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'OIV, tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 2013) e delle Linee Guida adottate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 75 del 2013.

Il Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice, sono estesi, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'Amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (art. 15, comma 1, Codice di Comportamento regionale).

Il controllo sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione dei codici presso le loro strutture, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato (art. 16, comma 2, Codice di Comportamento regionale).

Sono costituiti l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale del comparto (DGR 1 agosto 1995, n. 4044 e ss.mm.ii) e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (DGR 22 febbraio 2011, n. 159 e ss.mm.ii.), la cui disciplina di funzionamento è stata aggiornata con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102.

Il Codice di comportamento, secondo le previsioni del PNA 2013, costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Amministrazione ed elemento essenziale del PTPCT.

Il PNA 2019, oltre a ribadire l'importanza di tale misura di prevenzione della corruzione e a fare il punto sulla stessa, sottolinea la stretta connessione tra le misure di prevenzione previste dal PTPCT e i doveri di comportamento dei dipendenti fissati nel Codice.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 54, D. Lgs. n. 165/2001 e delle previsioni di cui al comma 1, art. 15 del Codice di comportamento regionale, il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento.

L'acquisizione del software a supporto del *sistema informativo per la mappatura dei processi e delle attività* ha reso possibile un monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento alla luce delle dichiarazioni dei Direttori di Area ed ha consentito di conoscere lo stato della sua attuazione all'interno dell'Amministrazione regionale.

Il PTPCT 2022-2024 ha riproposto la specifica misura di prevenzione avente ad oggetto la: *“Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia”*, adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio del 2020, ad oggetto: *“Nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*.

La Struttura del RPCT ha predisposto già nel 2021 una prima ipotesi di aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione del Veneto, adottato a suo tempo con D.G.R. n. 38/2014 e confermato con successiva DGR n. 1939/2014 che è stata condivisa sia con il Gruppo dei referenti Anticorruzione, che, da ultimo, nella riunione del 6 dicembre 2022 ha ritenuto opportuno attendere la revisione del codice nazionale attualmente in vigore per prima di sottoporre il testo aggiornato alla Giunta.

Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, il cui schema è stato approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 1° dicembre 2022 in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge cosiddetto PNRR 2 è stato messo in consultazione per eventuali osservazioni e suggerimenti fino al 31 dicembre 2022.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, il codice di comportamento è adottato “con procedura aperta alla partecipazione previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”. Le Linee guida A.N.AC. sul punto sottolineano l'importanza che nel processo di formazione del codice le amministrazioni promuovano la massima partecipazione dei dipendenti dell'amministrazione e degli altri stakeholders, interni ed esterni, valorizzando una procedura di formazione “progressiva”, che conduca all'adozione definitiva del codice in modo graduale. È previsto quindi che l'Amministrazione, conclusi gli approfondimenti tecnici, proceda alla pubblicazione sul sito istituzionale di una prima proposta di codice, con invito a presentare osservazioni entro un congruo termine al fine di acquisire il successivo parere da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Tale iter proseguirà nel corso del 2023, e pertanto anche nel presente Piano è riproposta la misura specifica relativa alla revisione del Codice di Comportamento della Regione del Veneto.

2.3.9.4 La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2)

L'istituto della *rotazione ordinaria* del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della Legge n. 190/2012 che recita: *“Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: ... b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari”*.

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D. Lgs. n. 165/2001), che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che gli stessi *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*, misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo. In ordine a tale istituto, l'A.N.AC. è intervenuta con la Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”* fornendo alle amministrazioni, tra l'altro, indicazioni sia sull'ambito soggettivo di applicazione, sia sull'ambito oggettivo.

Sull'istituto della rotazione ordinaria, l'A.N.AC. è intervenuta con l'Allegato 2 al PNA 2019, ad oggetto *“La rotazione “ordinaria” del personale”*, in cui definisce l'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, i vincoli alla rotazione, le misure alternative in caso di impossibilità di attuazione all'interno dell'amministrazione, individuando quindi dei chiari criteri ai fini dell'adozione di un piano di rotazione del personale.

Il RPCT, con nota del 12 luglio 2019, prot. n. 313967, ad oggetto: *“Il principio di rotazione degli incarichi. Punto 14.4 del PTPC approvato con DGR n. 63 del 29 gennaio 2019”*, aveva evidenziato delle linee di azione da seguire.

E' stata, inoltre, prevista sin dal nel PTPCT 2020-2022, una specifica misura avente ad oggetto lo *“Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale”*; tale misura, su cui è già stato avviato un percorso di valutazione e analisi, è riproposta nel PTPCT 2022-2024.

Il PTPC 2019-2021 aveva individuato sul punto le linee direttrici in tema di rotazione, che si richiamano e pertanto rimangono applicabili fino all' approvazione di uno specifico piano di rotazione ma, per renderne possibile la concreta attuazione, va avviato un percorso dedicato e condiviso alla luce delle seguenti esigenze, da approfondire:

- rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- rotazione della dirigenza;
- predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Va considerato il fatto che mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sui processi (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva “cede” la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali il cui avvicendamento dovrebbe tener conto di alcuni elementi caratterizzanti, quali:

- le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- l'esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- l'impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientato alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.

Come specificato da A.N.AC., è opportuno che la rotazione degli incarichi “*venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi*” (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016 e, da ultimo, alle previsioni di cui all'Allegato 2 al PNA 2019).

A seguito dell'avvio della XI legislatura, si è dato corso agli adempimenti preordinati alla progressiva completa definizione dell'articolazione amministrativa della giunta regionale ed al conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della L.R. n. 54/2016 e ss.mm.ii.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 595339 del 23 dicembre 2022, ha provveduto ad inviare la relazione di verifica sulla misura in oggetto, che risulta attuata e di cui viene dato sinteticamente conto anche nel par. n. 7.2.3, relativo al “Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate dal PTPCT 2022-2024, misura n. 12.

Nel corso del 2022 si è verificato un considerevole turnover tra le posizioni dirigenziali anche a seguito di cessazioni dal servizio per pensionamenti e nuove assunzioni.

Si sono verificate 19 cessazioni e 20 nuove assunzioni di posizioni dirigenziali con un tasso di turnover complessivo sul totale dirigenti in servizio pari al 28%. Dai dati emerge che il 69% degli incarichi ha durata inferiore ai 3 anni e il 16% inferiore all'anno. Come previsto dall'art. 21, c. 2 quinquies della L.R. 54/2012, nell'affidamento degli incarichi dirigenziali si è applicato il principio della mobilità, compatibilmente con la valorizzazione dell'esperienza e delle professionalità specifiche necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali. Al fine di

favorire la mobilità dei dirigenti e di ottemperare alle indicazioni relative alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, la permanenza massima per un dirigente nel medesimo ruolo e nella medesima struttura è, di norma, di cinque anni. In ragione della professionalità necessaria per la salvaguardia del pubblico interesse, sono fatti salvi i casi, adeguatamente motivati con provvedimento di Giunta, di non immediata sostituibilità, per i quali l'amministrazione regionale pone in essere le necessarie misure di supervisione e controllo.

In ordine all'avvenuta rotazione sui processi a rischio, la stessa va monitorata presso le singole strutture e dai relativi dirigenti. Anche della verifica, da parte dei dirigenti, sull'effettiva rotazione sui processi a rischio viene dato conto nel paragrafo dedicato, relativo al Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate al PTPCT 2022-2024 (anno 2022), par. 7.2.3., Misura n. 11 che risulta attuata.

Nel precedente PTPCT, si è ritenuto di proporre la misura "Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale" (misura specifica n. 25), in base ai criteri indicati nell'Allegato 2 del PNA 2019; la disciplina dell'istituto dovrà tenere necessariamente conto della rotazione comunque già effettuata anche a seguito di processi riorganizzativi e della necessità di salvaguardare professionalità specifiche, necessarie, ad esempio, alla programmazione e gestione di fondi comunitari e statali. Il protrarsi delle difficoltà correlate all'emergenza sanitaria determinata dal Covid19, ha impedito la realizzazione di questa misura che viene riproposta nel 2023.

2.3.9.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019)

L'introduzione nell'ordinamento giuridico della disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici (art. 6-bis della Legge n. 241/1990, inserito dalla Legge n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del DPR n. 62/2013) si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

L'obbligo di comunicazione dei conflitti di interessi e degli interessi finanziari è previsto in via generale per i dipendenti pubblici dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 e per il personale con qualifica dirigenziale dall'art. 13 del medesimo testo normativo. In linea generale, la legge prevede che detto obbligo debba essere assolto al momento dell'assegnazione all'ufficio (art. 6 del DPR n. 62/2013).

Per tale ragione, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014), i dipendenti, all'atto dell'assegnazione a nuovi uffici, devono informare per iscritto i rispettivi dirigenti sovraordinati in ordine alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Si evidenzia sin d'ora che, in base all'art. 2, comma 3, D.P.R. n. 62/2013, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - ivi

compresi quelli relativi al conflitto di interessi - si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Pertanto, le relative disposizioni si applicano anche a questi ultimi soggetti.

La violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è fonte di responsabilità disciplinare del dipendente (art. 16 del DPR n. 62/2013) ed è causa di illegittimità degli atti adottati all'esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Al fine di dare concreta attuazione alle predette previsioni normative, è stata prevista e realizzata una misura specifica avente ad oggetto *l'“Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 (conflitti di interesse).*

E' stato elaborato dalla Struttura del RPCT, un documento sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, che sullo stesso ha apportato significativi contributi in ordine ai diversi aspetti attinenti la specifica materia.

La DGR n. 232 del 2 marzo 2020, ha infatti ad oggetto *“Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”*. In un unico provvedimento sono approvati da un lato gli *“Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali”* (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), dall'altro lato gli *“Indirizzi operativi, e relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020). Per quanto riguarda la Sezione I (conflitto di interessi e obbligo di astensione), il documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse, introduce modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l'astensione e approva i relativi *moduli* da utilizzare.

Tale delibera ha dato attuazione alle indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di individuare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

La particolare attenzione dedicata alla fattispecie in oggetto, ha trovato riscontro anche nell'attività formativa svolta sull'argomento, ed in generale sul Codice di comportamento, che ha visto coinvolto, sin dal 2018, il personale regionale e che è proseguita anche nel 2022.

2.3.9.6 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019)

La Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, al fine di prevenire la possibilità che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa configurare situazioni di conflitto di interesse tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7) e compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.

La Giunta della Regione del Veneto con DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale" ha dato attuazione alle previsioni normative di cui al D. Lgs. n. 80/98, che introducono sanzioni per la mancata osservanza delle regole in materia, ha dato inoltre attuazione a quanto previsto dall'art. 53, D. Lgs. n. 165/2001, ad oggetto "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi" e ha approvato anche la relativa modulistica, (riguardante la "Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego" e la "Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione").

Il Servizio Ispettivo previsto dall'art. 1, co. 2, della Legge n. 662/1996, istituito con DGR n. 3888/1997 nell'ambito della Direzione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale, accerta l'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Con la citata deliberazione, si è provveduto inoltre ad approvare anche la relativa modulistica, riguardante la "Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego" e la "Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione".

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 190/2012 all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e delle indicazioni del PNA 2019, è stata prevista già con il PTPCT 2019-2021 la misura specifica avente ad oggetto l'"Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale", misura riproposta dai PTPCT successivi e non ancora portata a termine.

Il lavoro di revisione della DGR n. 1256/2012, ha evidenziato ulteriori elementi di complessità della materia nel definire criteri, casistiche, condizioni e competenze in un ente di grandi dimensioni e stanti la stretta correlazione del documento con il codice di Comportamento dei dipendenti, che come dianzi illustrato è in fase di perfezionamento. La misura pertanto, sarà riproposta anche per il 2023.

2.3.9.7 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9)

Il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*" individua agli articoli 3 e

ss. le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, disponendo, all'articolo 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute e, all'articolo 19, la decadenza dai medesimi in caso di incompatibilità.

L'articolo 18 del D. Lgs. n. 39/2013 succitato, prevede, inoltre, le sanzioni da applicare nei casi di conferimento di incarichi poi dichiarati nulli, stabilendo, al co. 2, che "I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza".

Il successivo comma 3 dispone, poi, che le regioni, le province e i comuni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Sulla materia è intervenuta altresì la delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016 "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*" che specifica, tra l'altro, conformemente all'orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del D. Lgs. n. 39/13, quale soggetto titolare di una generale funzione di vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al predetto decreto ed unico soggetto deputato ad avviare il procedimento di contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, obbligato, al contempo, a segnalare tali violazioni direttamente all'A.N.AC.

La Giunta regionale, al fine di rendere omogeneo l'iter amministrativo delle Strutture responsabili dei procedimenti di conferimento di incarichi e dare nel contempo attuazione alle previsioni di cui all'art. 18 del citato decreto, con la deliberazione 31 luglio 2018, n. 1086, ha adottato le "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D. Lgs. n. 8 aprile 2013, n. 39*".

L'allegato A alla deliberazione n. 1086/2018 dettaglia l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, l'attività istruttoria di verifica preliminare all'atto di conferimento dell'incarico nonché l'attività di verifica successiva all'atto di conferimento e definisce gli "incarichi" oggetto di applicazione della DGR predetta.

La delibera inoltre individua, all'interno dell'amministrazione regionale, i soggetti che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari: ai sensi dell'art. 52, co. 4, dello Statuto regionale, il sostituto del Presidente della Giunta regionale, è individuato nel Vicepresidente, mentre, in base a quanto previsto in materia di incarichi dirigenziali dall'art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 1/2016, è individuato, quale sostituto della Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, recante “*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT*”, ha chiarito il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all’interno delle Amministrazioni che il RPCT svolge, come previsto in via generale dall’art. 15 di tale decreto.

Le Linee Guida forniscono chiarimenti in merito all’obbligo, in capo al RPCT che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, di avviare un procedimento di accertamento, nei confronti dell’Organo che ha conferito l’incarico e del soggetto cui l’incarico è stato conferito.

Secondo quanto specificato dalle Linee Guida, l’attività svolta dal RPCT, si compone di due distinti accertamenti: il primo di tipo oggettivo, avente ad oggetto la violazione delle disposizioni sulle inconferibilità, mentre il secondo destinato a valutare l’elemento psicologico della colpevolezza in capo all’organo che ha conferito l’incarico, ai fini dell’eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all’art. 18 del decreto.

Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell’incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell’elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, in capo ai soggetti che all’atto della nomina componevano l’Organo che ha conferito l’incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all’art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Il RPCT è dunque il soggetto cui la legge, secondo l’interpretazione dell’A.N.AC. e della stessa giurisprudenza amministrativa, riconosce il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell’incarico, nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile.

Come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa, a fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconferibilità, il RPCT è tenuto a dichiarare la nullità dell’incarico conferito; tale potere ha natura vincolata, in quanto correlato al mero riscontro della inconferibilità dell’incarico.

Le Linee Guida si soffermano inoltre sui compiti del RPCT nell’avvio del procedimento di accertamento della causa di incompatibilità. In relazione a tale ipotesi, l’art. n. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all’interessato, da parte del RPCT, dell’insorgere della causa di incompatibilità. Anche in questo caso l’accertamento è di tipo oggettivo, essendo sufficiente il mero accertamento della sussistenza di una causa di incompatibilità.

Va ricordato infine che la violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 costituisce una delle disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione che, in base all’art. 1, co. 7, della Legge n. 190/2012, come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, il RPCT deve segnalare all’Organo di indirizzo e all’OIV, indicando agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti responsabili della scorretta attuazione della misura.

Procedura di contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT.

In ordine alla contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT, la Delibera A.N.AC. n. 833/2016, ad oggetto *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibilità e incompatibili”*, come già detto, fa chiarezza sul punto, riconoscendo il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all’interno delle Amministrazioni, al RPCT, come previsto in via generale dall’art. 15 di tale decreto e assegnando allo stesso il compito di contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all’A.N.AC.

2.3.9.8 Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)

Il co. 16-ter dell’articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla Legge n. 190/2012, prevede che:

“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”.

Come chiarito dall’A.N.AC., da ultimo con Delibera del 8 febbraio 2017, n. 88, la ratio della norma va ricercata nella finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all’impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ossia del rischio che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa precostituirsi situazioni lavorative future e sfruttare a proprio fine la sua posizione ricoperta all’interno dell’amministrazione.

Nella suddetta delibera l’A.N.AC. ha chiarito che i “dipendenti” interessati dalla norma sono *“coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell’Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell’atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l’amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di*

lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi”.

Sono considerati dipendenti anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (parere A.N.AC. AG/08/2015/AC).

Ai fini dell'applicazione di tale previsione normativa nell'Amministrazione regionale, con nota del 7 febbraio 2018, prot. n. 46724, il RPCT ha ricordato che sia in fase di assunzione del personale, sia in fase di cessazione dello stesso, è necessario inserire nei contratti e nella modulistica utilizzata, la clausola di cui all'art. 53, co. 16 ter. Con la medesima nota è stato anche ricordata la necessità di porre in essere la relativa attività di controllo ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000, del cui esito il RPCT ha chiesto di essere edotto.

Sempre ai fini dell'applicazione della norma in oggetto, inoltre, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il PNA 2019, ha dedicato alla fattispecie del c.d. *pantouflage (post-employment)* particolare attenzione. L'Autorità infatti, ha fatto il punto sull'istituto, dettando chiarimenti con riferimento all'ambito di applicazione, alla identificazione dei “poteri autoritativi e negoziali”, alla nozione di “soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, al regime sanzionatorio.

Va evidenziato che, il Consiglio di Stato, con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di *pantouflage* previste dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Il Consiglio di Stato ha inoltre chiarito che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori; anche con riferimento alla nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché all'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Anche la Corte di Cassazione investita del ricorso avverso la sopra citata sentenza, con la recente decisione del 25 novembre 2021 ha confermato la sussistenza in capo ad ANAC dei poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di *pantouflage*.

Con il PTPCT 2020-2022, anche a seguito delle previsioni del PNA 2019, l'Amministrazione regionale ha proceduto ad individuare una misura specifica, avente ad oggetto l’*Elaborazione di indirizzi operativi alle Strutture, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001 (cd. pantouflage)*”. La misura, è stata realizzata con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, Allegato A, con la quale si approvano le clausole-tipo per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001.

Per quanto riguarda la contrattualistica utilizzata in fase di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali, la Direzione Organizzazione e Personale, già con

nota n. prot. 556337 del 30 dicembre 2020, ha comunicato al RPCT che, sia in fase di assunzione che di risoluzione del rapporto, inserisce esplicita clausola relativa al divieto di *pantouflage* che vieta ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il PNA 2022 prevede che fermi restando i riconosciuti poteri di ANAC di accertamento e sanzionatori in materia, le amministrazioni svolgono una verifica istruttoria sul rispetto della norma sul *pantouflage* da parte dei propri ex dipendenti. Nel corso del 2023 saranno individuate idonee procedure sul punto.

2.3.9.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019)

L'art. 35-bis con rubrica "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*", introdotto, nel corpo normativo del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal co. 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 dispone che:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."

Qualora, a seguito dell'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000, prima dell'assunzione degli incarichi di cui alle lettere a), b), c), comma 1, art. 35-bis, risultino precedenti penali per reati contro la P. A. a carico del soggetto, non potranno essere allo stesso conferiti gli incarichi di componente di commissione di cui alle lettere a) e c) o effettuate le assegnazioni agli uffici di cui alla lettera b) dell'art. 35-bis, co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR del 11 luglio 2003, n. 2144 ad oggetto "*Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale*", agli artt. 15 e 16 detta le modalità di composizione delle commissioni esaminatrici

e la disciplina delle situazioni di incompatibilità; nelle more dell'aggiornamento della predetta DGR, le disposizioni ivi indicate devono essere lette, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 46 della Legge n. 190/2012.

Sulla misura in oggetto, il monitoraggio effettuato dal RPCT già a partire dal 2018, aveva evidenziato criticità, dovute anche alla mancanza di una procedura omogenea da applicare alle fattispecie indicate dalla norma. Ciò ha indotto il RPCT a prevedere, una specifica misura, avente ad oggetto la "Elaborazione di indirizzi operativi, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici".

E' stato elaborato dalla Struttura del RPCT, un documento sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, che sullo stesso ha apportato significativi contributi in ordine ai diversi aspetti attinenti la materia. Tale lavoro ha portato all'approvazione della DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto "Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001". Tale provvedimento approva sia gli "Indirizzi operativi e relativa modulistica per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001" (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), sia gli "Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali" (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020).

In ordine a quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, la Sezione II, dell'allegato A alla DGR n. 232/2020, fornisce disposizioni operative e di dettaglio sull'applicazione della norma e approva il modello di dichiarazione da utilizzare.

Tali previsioni sono conformi alle indicazioni del PNA 2019, richiamate nel PNA 2022, nella sezione "Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici", che raccomandano alle amministrazioni di impartire direttive in materia, adottando gli atti necessari.

L'adozione del nuovo *software* (DPM) ha reso possibile un monitoraggio sull'applicazione della misura in oggetto e sulle altre misure generali obbligatorie.

2.3.9.10 Tutela del Whistleblower: la tutela dell'Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016)

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto, nell'ambito del D. Lgs n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. "Whistleblower".

Il *whistleblowing* è istituto di prevenzione della corruzione mutuato dall'esperienza dei paesi anglosassoni, volto a tutelare chi segnala condotte di illegalità, riconducibili a una qualificazione in senso lato, non esclusivamente penalistica, di corruzione intesa come comprensiva dei comportamenti di "maladministration", con il fine di riportare le procedure amministrative e i comportamenti dei dipendenti pubblici sui binari della legalità in un auspicato contesto di collaborazione nei rapporti tra amministrazione e pubblici dipendenti.

Sull'istituto sono intervenute le linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

Da ultimo, la Legge 30 novembre 2017, n. 179 (*“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*), ha modificato l'art. 54-bis, il cui comma 1, attualmente, così recita:

1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'[articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#), ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'A.N.AC. dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere...”.

Caratteri fondamentali della disciplina in oggetto sono la tutela dell'anonimato, la sottrazione della segnalazione al diritto di accesso e, come emerge dal sopra riportato comma 1, il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante.

Inoltre, il quinto comma dell'art. 54-bis, espressamente prevede che: *“L'A.N.AC., sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione”*.

Nel corso del 2019, sono state messe in consultazione da parte dell'A.N.AC. le *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*, sulle quale è intervenuto il parere del Garante per la protezione dei dati personali in data 16 dicembre 2019 e il parere del Consiglio di Stato in data 4 marzo 2020. Le stesse, sono state approvate definitivamente dall'Autorità con delibera numero 469 del 9 giugno 2021 recante appunto *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d. lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*.

Va ricordata anche l'adozione della Direttiva (UE) 2019/1937 sulla *“Protezione degli individui che segnalano violazioni delle norme comunitarie”* 2019/1937, alla quale gli Stati membri avrebbero dovuto dare attuazione entro il 17 dicembre 2021.

Da ultimo si ricorda la Delibera n. 690 del 1 luglio 2020, con la quale ANAC ha approvato il *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in*

materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001".

Sulla base della delibera ANAC n. 469/2021 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (modificate con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021 Errata corrige), è stata avviata, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, la progettazione di una soluzione affidabile dal punto di vista tecnico e di sicurezza informatica, aderente alle previsioni di cui al citato comma 5 dell'art. 54-bis, volta ad introdurre un sistema automatizzato di gestione delle segnalazioni, attraverso l'utilizzo del software in open source, messo a disposizione gratuitamente da A.N.AC., accanto al tradizionale sistema di invio cartaceo già disciplinato con la dgr 576/2016. Tale delibera regionale ad oggetto: "Adozione della procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii.", regola infatti la procedura per la segnalazione di illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e, al fine di garantire l'anonimato del segnalante, prevede l'invio della segnalazione in doppia busta chiusa al RPCT. La citata DGR riporta anche la modulistica da utilizzare per l'inoltro delle segnalazioni.

Alla luce delle recentissime linee guida ANAC è stata prevista nel 2022 una specifica misura avente ad oggetto la "Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e linee guida A.N.AC."

La misura in oggetto, è riproposta nel 2023, - dato atto che le Linee guida ANAC sono diventate definitive a giugno 2021, e che a seguito di messa a disposizione della piattaforma informatica di ANAC, sono in corso verifiche da parte della Direzione ICT e Agenda Digitale sulla idoneità dell'applicativo a garantire la tutela della riservatezza sia del segnalante che dei contenuti della segnalazione. E' al vaglio dell'amministrazione anche la eventuale acquisizione di applicativi informatici dedicati a tali segnalazioni.

2.3.9.11 Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019)

Per una maggior diffusione della cultura della legalità, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace.

Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi collaboratori, i referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.

In attuazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, sin dal PTPCT 2019-2021, sono stati delineati **tre livelli di azione formativa**: uno a carattere generale e gli altri due strutturati su interventi rivolti ai dirigenti, al personale

operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ai Referenti Anticorruzione, al RPCT e al personale della sua Struttura.

I livelli di intervento, possono così distinguersi:

1. La formazione indirizzata alla generalità dei dipendenti, non solo a coloro che lavorano in aree a rischio, che concerne gli aspetti fondamentali della normativa anticorruzione, rappresentando anche un'occasione di aggiornamento sul quadro giuridico-amministrativo della materia e di approfondimento di tematiche relative all'etica e alla legalità, quali, a titolo esemplificativo, i conflitti di interesse e il Codice di comportamento. Per raggiungere tale obiettivo è stato assicurato un prodotto formativo immediatamente fruibile e disponibile nella intranet regionale, che si articola in corsi e-learning, relativi sia all'anticorruzione e alla trasparenza, sia all'antiriciclaggio. Per questi percorsi formativi in *e-learning*, verrà valutata con la Direzione ICT, la possibilità di un eventuale aggiornamento nel corso del 2023; ciò in ragione dell'adozione di importanti provvedimenti regionali, in particolare la DGR n. 232/2020 (*Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001*) e la DGR n. 1822/2020 (*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*).
2. La individuazione di percorsi formativi più approfonditi e mirati ai Referenti anticorruzione e a coloro che operano in aree particolarmente a rischio. In questo caso saranno organizzati appuntamenti in aula con docenti ed esperti esterni ed interni, in modo tale da coniugare l'aspetto teorico con quello pratico. Anche nel 2022, è stata effettuata prevalentemente in modalità agile, attraverso giornate formative in materia di anticorruzione, trasparenza e nuova normativa antiriciclaggio, privacy e foia, attività contrattuale della P.A., a cura della Fondazione Gazzetta Amministrativa. Per il 2022, tale collaborazione proseguirà con ulteriori iniziative, comprendenti anche la formazione specifica in tema di limiti alla trasparenza ai sensi dell'art. 7-bis del D. Lgs. n. 33/2013.
3. Un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche da parte del RPCT e del personale della struttura, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico utile ad affrontare la complessità organizzativa dell'ente. Nel 2022 il personale della Struttura del RPCT e lo stesso Responsabile, hanno partecipato, oltre che ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, a diversi incontri formativi con altre realtà pubbliche e non solo, sempre in modalità agile.

In un'ottica di collaborazione fattiva con gli enti regionali e le società regionali, i corsi di formazione *e-learning* in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, sono stati messi a disposizione degli stessi.

Anche nel corso del 2023, tutte le iniziative formative in materia saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di *news* e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione continueranno ad essere monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato anche attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

Nell'ambito dell'attività formativa 2023 verranno affrontate tematiche quali:

- Profili etici legati al ruolo del dirigente e dipendente pubblico
- l'analisi del contesto normativo di riferimento, obblighi e profili di responsabilità dei dipendenti e dei dirigenti regionali;
- l'analisi e l'approfondimento delle disposizioni regionali in materia di anticorruzione e trasparenza;
- l'approfondimento delle tematiche del *risk management* e dell'analisi degli strumenti da impiegare;
- la trasparenza e il suo bilanciamento con la tutela della protezione dei dati;
- i contratti pubblici.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con l'ufficio formazione della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

2.3.9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)

I patti d'integrità ed i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene identificata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Tra le misure da adottare nel 2014, era prevista dal PNA 2013 la redazione di Protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto della legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (come possibile in base alla Legge n. 190/2012, Art. 1, co. 17).

Si ricordano, tra gli altri, i seguenti.

1. Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

In data 17 settembre 2019, il Presidente della Giunta Regionale ha sottoscritto il *“Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d’infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”*, che vede coinvolte come parti dello stesso, oltre alla Regione del Veneto, gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI e l'UPI, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 2 luglio 2019 e che rinnova quello sottoscritto in data 7 settembre 2015.

Il rinnovato protocollo di legalità, pur richiamando i contenuti del precedente, contiene i seguenti elementi innovativi:

- adeguamento alle norme sopravvenute del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii);
- aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente, oltre alle Aziende ULSS del Veneto, anche gli enti Amministrativi Regionali di cui alla L. R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;
- l'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale.

Tale protocollo è vincolante a far data dalla sottoscrizione (17 settembre 2019) e le clausole in esso contenute sono applicabili alle gare i cui bandi sono stati pubblicati o le cui lettere di invito sono state spedite successivamente al 17 settembre 2019. La sua validità è triennale.

Va ricordato che, per il potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, è previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dei protocolli di legalità oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne uno strumento di prevenzione di portata più generale, attraverso l'introduzione di apposite clausole (esplicitate all'art. 3 del Protocollo di legalità), in qualità di stazione appaltante, quali:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito,

risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;

- la possibilità di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatario e l'impresa aggiudicataria.

Con D.G.R. n. 1822 del 29 dicembre 2020, al fine di attuare le Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020, sono state approvate le clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché per l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti e dell'istituto del c.d. "pantouflage". "

Nel il PTPCT 2022-2024, è stata prevista una misura specifica, volta all'aggiornamento del Protocollo di Legalità sottoscritto il 19 settembre 2019. Il testo del protocollo è in fase di definizione e concertazione tra i soggetti coinvolti (Regioni e UU.TT.GG. del Veneto) e pertanto la misura è prevista anche nel 2023.

Nelle more dell'aggiornamento del protocollo la SGP ha garantito una fase transitoria e inviato in data 5 ottobre 2022 la nota prot. 456129 ad oggetto "Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative."

2. Protocollo di intesa Regione-Parti Sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo.

Il 30 luglio 2019 è stato firmato tra la Regione del Veneto e le parti sociali, un Protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019, avente ad oggetto *l'Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Ordini Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo".*

Con la L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, avente ad oggetto: *"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"*, come modificata dalla L.R. n. 1/2018, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale

con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, l'amministrazione regionale opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, a tal fine promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.

Il Protocollo prevede che la Regione dia attuazione all'Intesa promuovendo, gli interventi e le iniziative elencati all'art. 2, lett. A) del Protocollo.

Il RPCT della Giunta regionale fa parte della Cabina di Regia costituita presso la Giunta regionale, quale struttura di supporto alle attività di coordinamento delle iniziative e degli interventi destinati alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione, contrasto e monitoraggio del fenomeno legato alla criminalità organizzata e mafiosa.

3. Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL.

In attuazione del Protocollo indicato al precedente punto n. 2, con DGR n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella prospettiva di promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Il Protocollo d'intesa persegue l'obiettivo di definire e condividere strumenti di riferimento e di indirizzo organici ed efficaci, diretti a garantire e migliorare la qualità dei lavori e dei servizi appaltati, a salvaguardare i diritti, le tutele e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti, a contrastare i fenomeni di *dumping* contrattuale e concorrenza sleale, a prevedere meccanismi trasparenti e certi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità.

2.3.9.13 Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica (PNA 2013 Tavola n. 15)

L'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della legalità e dell'etica pubblica da parte dell'Amministrazione regionale si è concretizzata, ai fini della redazione del presente PTPCT, oltre che con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro regionali, mediante la comunicazione e diffusione della strategia regionale per il contrasto dei fenomeni corruttivi. Prima dell'adozione del presente PTPCT, è stata condotta una **consultazione pubblica, dal 19 gennaio al 26 gennaio 2023** con la possibilità di presentare osservazioni per la redazione del PTPCT 2023-2025; a tal fine sono stati pubblicati nel sito internet della Giunta regionale, sia il

provvedimento con cui si adottano gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto, (**DGR n. 31 del 18 gennaio 2023**, documento condiviso con il RPCT del Consiglio regionale, sia la bozza del PTPCT 2023-2025 al fine di acquisire dall'esterno, contributi e apporti utili, ai fini della predisposizione definitiva del PTPCT dell'anno in corso.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce l'organizzazione della "Giornata della trasparenza" - Anno 2022 -, svoltasi in data 20 giugno 2022 in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 621 del 27 maggio 2022.

In attuazione della L.R. n. 28 dicembre 2012, n. 48, ad oggetto: *"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"*, la Regione del Veneto sostiene iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale. Esempio di ciò è il citato Protocollo di Intesa Regione-parti sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo, approvato con DGR n. 1052 del 30 luglio 2019.

Come già ricordato nel precedente paragrafo con DGR n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella prospettiva di promuovere nel territorio la condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Nell'ambito della sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica, si inserisce anche la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto *"Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012"*.

La L.R. n. 48/2012, prevede inoltre: *"La Regione promuove il più efficace funzionamento delle proprie strutture, garantendo l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e la puntualità nei pagamenti, quali condizioni fondamentali per il contrasto del crimine organizzato, mafioso, dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare, il reato di corruzione"*.

In attuazione delle previsioni di cui alla citata legge e nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, il RPCT propone alla Giunta regionale, anche per l'anno scolastico 2023-2024, come già in quello precedente, (DGR n. 487 del 29 aprile 2022), un percorso di sensibilizzazione destinato alle giovani generazioni, mediante la

previsione, all'interno del calendario scolastico regionale 2023-2024 della "Giornata della Legalità", a favore delle scuole del territorio.

2.3.9.14 Monitoraggio dei tempi procedurali (PNA 2013 Tavola n. 16)

Sin dal 2012, la Giunta regionale provvede al regolare monitoraggio dei termini procedurali ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90 e dell'art. 1, co. 28, della Legge n. 190/2012; inoltre, cura la pubblicazione annuale dei relativi esiti nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione, alla sottosezione "Attività e procedimenti".

La Giunta regionale, con Deliberazione n.1253 del 18 ottobre 2022, ha aggiornato la "ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione". Tale adeguamento si è reso necessario a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale successiva alla precedente rilevazione e di alcune modifiche intervenute nell'ordinamento regionale.

La predetta DGR, come già la precedente DGR n. 231/2020, ha incaricato il Segretario Generale della Programmazione di procedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, per riferirne alla Giunta regionale.

Con nota del Segretario Generale della Programmazione del 27 dicembre 2022, prot. n. 600404, è stata pertanto avviata l'attività di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi della Giunta regionale per l'anno 2021, come individuati sulla base delle risultanze della citata DGR n. 1253/2022.

Al riguardo, la Direzione Attività Istituzionali della Giunta regionale e Rapporti Stato/Regioni, su richiesta del Segretario Generale della Programmazione, sentito il Segretario della Giunta regionale, è stata incaricata di procedere al suddetto aggiornamento.

Gli esiti del "Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi" di competenza della Giunta regionale – anno 2021 - saranno pubblicati entro il mese di giugno 2023 nella sezione "Amministrazione Trasparente – Attività e procedimenti" del sito istituzionale regionale; per ciascuna tipologia procedimentale è individuato il relativo termine di conclusione, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/1990. Nella stessa sezione sono disponibili i collegamenti ove reperire le ulteriori informazioni previste dall'art. 35 del d. Lgs. n. 33/2013.

Il sistema dei controlli interni è ora dettagliato dal Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6 ad oggetto: "*Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 16 maggio 2019, n. 15*".

Sull'analisi dei dati risultanti dal monitoraggio potranno essere previste idonee misure correttive.

2.3.9.15 Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)

Ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, il Piano definisce le modalità del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti con cui sono stati stipulati contratti, oppure che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, punto n. 3, già richiamata nei precedenti PTPCT, sono stati ricordati gli "Obblighi discendenti dall'applicazione dell'art. 14 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto", ad oggetto "*Contratti ed altri atti negoziali*", in attuazione del quale è richiesta l'integrazione della documentazione di gara e contrattuale con l'inserimento della condizione dell'osservanza "*...dei Codici di comportamento, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione....*".

La prescrizione normativa è accompagnata dalla previsione della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento. Con la nota richiamata, veniva anche definita, quale contenuto obbligatorio da prescriversi negli atti di gara/contrattuali, la bozza di clausola relativa all'applicazione del Codice di comportamento regionale, la bozza di clausola da inserire negli schemi di dichiarazione sostitutiva relativa all'applicazione del Codice di comportamento, la bozza di clausola contrattuale relativa applicazione del Codice di comportamento da inserire nello schema di contratto/documentazione contrattuale.

In tale quadro, è previsto che nel caso sussistano rapporti di parentela o affinità o altra causa di conflitto di interessi tra i beneficiari dei provvedimenti conclusivi e i dirigenti/dipendenti che abbiano partecipato ai citati procedimenti ampliativi, questi ne diano informazione ai sensi dell'art. 14 del Codice di comportamento nazionale e regionale e si astengano dal partecipare ai relativi procedimenti.

E' intervenuta ad aggiornare le previsioni di detta nota, la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto "*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*", nell'Allegato A, che approva, tra l'altro, le "*Clausole tipo per l'applicazione delle previsioni del codice di comportamento dei dipendenti nei contratti pubblici di lavori servizi e forniture*".

2.3.9.16 Tabella riepilogativa sulle misure GENERALI - Fonti e responsabilità

		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
1	VIGILANZA SUGLI ENTI	L. n. 190/2012	Verifica della corretta applicazione delle normative in materia di anticorruzione e trasparenza	Strutture vigilanti
		D. Lgs. n. 33/2013		
		Delibera A.N.AC. n. 1310/2016		
		Delibera A.N.AC. n. 1134/2017		
2	TRASPARENZA	D. Lgs. 33/2013	Attuazione degli obblighi di pubblicazione	Vd. Allegato A1 PTPCT 2023 - 2025
		Linee guida A.N.AC. 1310/2016		
		Sez. Trasparenza del PTPCT 2022-2024		
3	CODICE DI COMPORTAMENTO	DPR n. 62/2013	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		DGR n. 38/2014 – DGR n. 1939/2014		
4	ROTAZIONE DEL PERSONALE	Art. 1, co. 5 lett. b) Legge 190/2012;	Verifica se nelle aree a rischio di corruzione si sono messi in atto meccanismi di rotazione del personale oppure se si sono messe in atto misure alternative e compensative alla rotazione, quali, per esempio, l'affiancamento del responsabile di una attività con altro operatore.	Strutture regionali
		Allegato 2 al PNA 2019		
5	ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE	FONTI	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Art. 6 bis Legge 241/1990		
		Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62/2013		
		Artt. 6, 7 e 13 DGR n. 38/2014		
		DGR n. 232 del 2/3/2020		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
6	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' E INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	Legge 190/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Art. 53, D. Lgs. 165/2001		
		DGR n. 1256/2012		
7	INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI	D. Lgs. n. 39/2013	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e titolari di incarichi
		DGR n. 1086 del 31/07/2018		
8	ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)	D. Lgs. n. 165/2001, Art. 53, comma 16 ter.	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e dipendenti regionali coinvolti
		DGR n. 1822/2020 Allegato A		
9	FORMAZIONE DI COMMISSIONI...	D. Lgs. n. 165/2001, Art. 35-bis	Rispetto delle previsioni richiamate	I dipendenti regionali coinvolti nell'attività
		DGR n. 232/2020		
10	WHISTLEBLOWING	Legge 190/2012	Tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.	Strutture regionali
		Art. 54-bis, D. Lgs. 165/2001 Linee guida A.N.A.C. 469/2021		
		DGR n. 576/2016		
11	FORMAZIONE DEL PERSONALE	Legge 190/2012	Partecipazione ai corsi formativi obbligatori in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dal Piano formativo dell'anno di riferimento	TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI
		Piano di formazione del personale dell'anno di riferimento		
12	PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI	FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		Legge n. 190/2012 Legge regionale n. 48/2012 DGR n. 951/2019 DGR n. 1822/2020 Allegato B DGR n. 1052/2019 DGR n. 1321/2020	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
13	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	FONTI Legge n. 190/2012 Legge regionale n. 48/2012 DGR n. 951/2019 DGR n. 1321/2020 DGR n. 1822/2020 Allegato B DGR n. 1052/2019 DGR n. 764/2021	COSA FARE Rispetto delle previsioni richiamate	SOGGETTI RESPONSABILI Strutture regionali
14	MONITORAGGIO TEMPI PROCEDIMENTALI	FONTI Art. 2 L. 241/1990 Art. 1 co. 28 L. 190/2012 DGR n. 1253/2022 Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 60441 del 29 dicembre 2022.	COSA FARE Rispetto delle previsioni richiamate	SOGGETTI RESPONSABILI Strutture regionali

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		FONTI	COSA FARE	SOGGETTI RESPONSABILI
15	MONITORAGGIO RAPPORTI AMMINISTRAZIONE	Art. 1 co. 9 lett. e) L. n. 190/2012 DGR n. 1822/2020 Allegato A	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali

2.3.10 Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare

2.3.10.1 Anni 2023/2024/2025

La seguente tabella riporta le misure specifiche legate ai seguenti ambiti di intervento, considerati da ANAC basilari dato il loro impatto significativo sulle aree di rischio:

- Regolamentazione
- Semplificazione
- Trasparenza
- Promozione dell'etica e standard di comportamento
- Formazione
- Controllo
- Rotazione

Tali ambiti di intervento sono considerati basilari dato il loro impatto significativo sulle relative aree di rischio.

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Tipologia di misura
1	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: • il RPCT del Consiglio Regionale • il RPCT della Giunta Regionale	REGOLAMENTAZIONE
2	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di: Direzione Organizzazione e Personale RPCT della Giunta regionale	Report sulle risultanze della mappatura processi	SEMPLIFICAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3	<p>Aggiornamento della Analisi, Valutazione e Trattamento del rischio.</p>	<p>31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025</p>	<p>Tutte le Strutture dirigenziali della Giunta Regionale su coordinamento di:</p> <p>Direzione Organizzazione e Personale</p> <p>RPCT della Giunta regionale</p>	<p>Report sulle risultanze della Analisi del rischio</p>	<p>SEMPLIFICAZIONE</p>
4	<p>Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle modifiche al Codice di comportamento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previste ai sensi dell'art. 4, co. 2, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, conv. con mod. dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.</p>	<p>31/12/2023</p>	<p>Direzione Organizzazione Personale RPCT della Giunta regionale (supporto)</p>	<p>Nuovo Codice di comportamento – Atto formale</p>	<p>PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p>
5	<p>Individuazione di soggetti dotati di adeguata professionalità negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza e altra normativa trasversale per la soluzione di specifiche criticità.</p>	<p>31/12/2023</p>	<p>Strutture regionali RPCT della Giunta regionale</p>	<p>Incontri con Gruppi di Lavoro finalizzati in particolare alla realizzazione delle misure specifiche</p>	<p>PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p>
6	<p>Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.</p>	<p>31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025</p>	<p>Direzione Organizzazione e Personale su proposta del RPCT della Giunta regionale</p>	<p>Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale</p>	<p>FORMAZIONE</p>
7	<p>Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.</p>	<p>31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025</p>	<p>RPCT della Giunta regionale</p>	<p>Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale</p>	<p>FORMAZIONE</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

8	Attuazione degli interventi formativi previsti nel Piano della formazione.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	FORMAZIONE
9	Monitoraggio sull'attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio	SEMPLIFICAZIONE
10	Monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione ove individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione di monitoraggio a cura del RPCT della Giunta regionale	SEMPLIFICAZIONE
11	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Tutte le Strutture dirigenziali	Risultanze da riportare nel monitoraggio annuale. Vd. Misura n. 9	ROTAZIONE
12	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ROTAZIONE
13	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	RPCT della Giunta regionale	Relazione	REGOLAMENTAZIONE
14	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzioni competenti Direzione Comunicazione e Informazione	Report di monitoraggio	TRASPARENZA
15	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: •Nomina RPCT; •Adozione PTPCT; •Obblighi di trasparenza.	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Area Sanità e Sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
16	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 (<u>Società</u>	31/12/2023 31/12/2024	a. <u>Società controllate</u> e <u>enti pubblici economici</u>	Relazione di monitoraggio	CONTROLLO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	<p><u>controllate, Enti Pubblici economici</u>) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231") e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> •Nomina RPCT; •Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231"; •Adempimenti trasparenza. 	31/12/2025	<p><u>di cui alla legge regionale 53/93:</u> Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali e strutture vigilanti competenti per materia (es. titolari della gestione dei capitoli del Bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico) b. <u>enti pubblici economici non presenti nella L.R. 53/93:</u> strutture vigilanti competenti per materia</p>	annuale (Report) sull'attività di vigilanza)	
17	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013(Società partecipate):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza. 	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	<p>Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali e Direzioni vigilanti, competenti/referenti (titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico)</p>	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
18	<p>Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato)</p> <p>sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico):</p> <ul style="list-style-type: none"> •Nomina RPCT; 	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	<p>Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia</p>	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	<ul style="list-style-type: none"> •Adozione di misure di prevenzione anche integrative del “modello 231”; •Adempimenti trasparenza. 				
19	<p>Vigilanza nei confronti degli enti di cui all’art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche):</p> <ul style="list-style-type: none"> •promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del “modello 231” ove esistente o l’adozione del “modello 231” ove mancante; •Adempimenti trasparenza. 	<p>31/12/2023</p> <p>31/12/2024</p> <p>31/12/2025</p>	<p>Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia</p>	<p>Relazione di monitoraggio annuale (Report)</p>	<p>CONTROLLO</p>
20	<p>Attività di impulso e promozione dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del “Modello 231”: nei confronti degli enti di cui all’art. 2-bis co. 2 e 3 del D. Lgs. n. 33/2013:</p> <p>società controllate, partecipate ed enti pubblici economici nonché associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia</p>	<p>31/12/2023</p> <p>31/12/2024</p> <p>31/12/2025</p>	<p>a. Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali (per società controllate e partecipate ed enti pubblici economici rientranti nella LR53/93)</p> <p>b. Direzioni vigilanti (per enti pubblici economici non rientranti nella LR53/93)</p> <p>c. Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi e Strutture competenti / referenti (per associazioni fondazioni ed enti di diritto privato in controllo regionale) che esercitano la</p>	<p>Incontri di sensibilizzazione</p>	<p>PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	<p>finanziata in modo maggioritario per almeno</p> <p>due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo</p> <p>triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la</p> <p>totalità dei titolari o dei componenti dell'organo</p> <p>d'amministrazione o di indirizzo sia designata</p> <p>da pubbliche amministrazioni).</p>		<p>"governance", in quanto titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico</p>		
21	<p>Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, antiriciclaggio, gestione dei beni confiscati.</p>	31/12/2023	<p>Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi</p> <p>Direzioni vigilanti gli enti strumentali</p> <p>Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia</p> <p>RPCT della Giunta regionale</p>	Incontri con Enti	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
22	<p>Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.</p>	31/12/2023	<p>Direzione Formazione e Istruzione</p>	Previsione nel calendario scolastico	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
23	<p>Ricognizione ed aggiornamento annuale degli</p> <p>enti pubblici regionali, enti di diritto privato in</p> <p>controllo regionale ed enti di diritto privato</p> <p>partecipati dalla Regione del Veneto</p>	31/12/2023	<p>Strutture regionali competenti per materia</p> <p>Direzione Comunicazione e</p> <p>Informazione (supporto)</p> <p>RPCT della Giunta Regionale (supporto)</p>	<p>Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T</p>	TRASPARENZA
24	<p>Implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli</p> <p>obblighi in materia di prevenzione della</p> <p>corruzione e della trasparenza su enti pubblici</p>	31/12/2023	<p>Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali</p> <p>Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi</p>	Atto formale	REGOLAMENTAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto		Strutture regionali vigilanti		
25	Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2023	Direzione Organizzazione Personale RPCT della Giunta regionale	Proposta di metodi su tempi e criteri della rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 11 e n. 12 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 9.4 del presente Piano	ROTAZIONE
26	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013	31/12/2023	Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	TRASPARENZA
27	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti; con elaborazione della relativa modulistica	31/12/2023	Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
28	Procedura per l'affidamento di incarichi legali in coerenza con le Linee Guida A.N.AC. n. 12/2018	31/12/2023	Avvocatura	Proposta procedura	ROTAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

29	Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 s.m.i.", cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC.	31/12/2023	Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Regione del Veneto	Atto formale	REGOLAMENTAZIONE
30	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".	31/12/2023	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	REGOLAMENTAZIONE
31	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP.	30/06/2023 31/12/2023	U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti	Trasmissione periodica semestrale dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP	CONTROLLO
32	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2023	•Segreteria Generale della Programmazione •Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	TRASPARENZA
33	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022	31/12/2023	•Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia	Atto formale	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
		31/12/2023	•Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione,	Report su esiti dell'adesione al percorso 2023)	

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

34	Implementazione della sensibilizzazione alla sicurezza informatica		gestione e rendicontazione) •Tutte le strutture regionali (sensibilizzazione/partecipazione)		FORMAZIONE
35	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività (anche in coordinamento con la mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma mpa e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1718 del 2021)	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Tutte le strutture regionali	aggiornamento attività/procedura (si veda piano della performance)	SEMPLIFICAZIONE
36	Sviluppo e integrazione digitale degli strumenti di programmazione (DEFR – PIAO – PTPCT)	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR, Direzione ICT, direzione Organizzazione e Personale, ACOR, Strutture regionali coinvolte	Proposta di implementazione/aggiornamento dei sistemi informativi a supporto del DEFR e della mappatura dei processi (SFERE E DPM)	SEMPLIFICAZIONE
37	Implementazione dei livelli di trasparenza sugli strumenti di monitoraggio del PNRR	31/12/2023	Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR, Direzione comunicazione, ACOR	Relazione alla SGP con individuazione del livello di trasparenza proposta	TRASPARENZA
38	Implementazione dei sistemi informativi per l'associazione dei processi/procedimenti al piano di classificazione e fascicolazione documentale della Giunta regionale (DGR 778/18 e aggiornamenti)	31/12/2023	Direzione Acquisti e Affari Generali, ACOR, strutture regionali coinvolte	Report annuale sullo stato di avanzamento e predisposizione Piano di classificazione integrato con i processi/procedimenti	SEMPLIFICAZIONE
39	Definizione di modello di dichiarazione sostitutiva riguardante gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza art.	31/12/2023 31/12/2024	Gruppo trasparenza istituito con dgr n. 1798 del 2016 con composizione aggiornata con	Proposta modello e procedura	TRASPARENZA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	15 c. 1 lett c) d.lgs. 33/2013 e di procedura volta al rilascio dell'attestazione di avvenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi		Decreto SGP 29.07.21		
40	Implementazione strumenti di formazione sulla protezione dei dati	31/12/2023	DPO, DOP, Aree interessate	Realizzazione Laboratori privacy	FORMAZIONE
41	Rilevazione digitale frequenza corsi obbligatori on line	31/12/2023	ICT DOP ACOR	Report digitale	FORMAZIONE
42	Implementazione del monitoraggio sulle attività di ARPAV al fine di condividere obiettivi, risorse, programmi di attività, priorità, alla luce dei vincoli derivanti dalle misure di bilancio e della programmazione in materia di personale.	31/12/2023	Area tutela e sviluppo del territorio	Istituzione gruppo interdisciplinare e Relazione su attività svolta	CONTROLLO TRASPARENZA
43	Controlli finalizzati a garantire il rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego	31/12/2023 31/12/2024 31/12/2025	DOP	Report annuale	CONTROLLO

2.3.11 Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012

Nel PNA 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della Legge n. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n. 72 e nel PNA 2019, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- *livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);*
- *livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.”*

Il PNA prevede che il Responsabile anticorruzione individui, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione. Il RPCT annualmente, da ultimo con nota del 10 maggio 2022, prot. n.213041, ad oggetto: "Identificazione dei destinatari di interventi formativi che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 comma 16 della Legge n.190/2012. Indicazioni del PTPCT 2022-2024 in tema di 'Formazione del personale, inviata alla DOP, individua tale tipologia di personale.

L'A.N.AC. nel PNA 2019, ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, *"a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti"*.

Il PNA 2019, riconosce la formazione in materia di prevenzione della corruzione un valore aggiunto effettivo nella comprensione sia teorica che operativa del sistema di prevenzione della corruzione, in grado di sviluppare la capacità comportamentale del dipendente pubblico ai fini della prevenzione di rischi corruttivi.

L'Autorità auspica un'evoluzione radicale nella programmazione e attuazione della formazione, orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto dell'amministrazione, al fine di creare nel dipendente pubblico, capacità tecniche e comportamentali.

2.3.11.1 Livelli di intervento formativo del personale

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT delinea, come già ricordato al paragrafo 9.11 del presente documento, più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

2.3.11.1.1 Interventi formativi generali del personale regionale

Nel corso del 2022, per quanto riguarda la formazione a carattere diffusivo del personale, è proseguito il percorso formativo *e-learning*, sia in materia di anticorruzione e trasparenza, composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. I dati relativi alla partecipazione agli stessi da parte del personale regionale, sono rilevati dalla DOP in collaborazione con l'ICT regionale.

2.3.11.1.2 Interventi formativi specifici del personale regionale

In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:

Dirigenti – È prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT alla luce del fabbisogno rilevato dai referenti anticorruzione e dal gruppo trasparenza.

Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.

PO – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- *progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;*
- *identificare i partecipanti;*
- *definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).*

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP, come già riportato nel paragrafo 11 di questo PTPCT.

Tali specificazioni saranno formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2023.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del PNA – Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti il Codice di comportamento, soprattutto in vista dell'aggiornamento del Codice di comportamento regionale approvato nel 2014,

Tutte le iniziative saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di *news* e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

RPCT e personale della sua Struttura – Per quanto riguarda il RPCT e il personale della sua struttura, si rende necessario un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico adeguato alla complessità organizzativa dell'ente. Proseguirà anche nel 2023, la partecipazione ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, nonché agli incontri formativi con altre realtà pubbliche e non.

Monitoraggio della formazione – Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza saranno monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Attività formative connesse con la Prevenzione della corruzione svolte nel 2022

Titolo	Tipo attività formativa	Ente organizzatore	Modalità erogazione
ACQUISIZIONE DEL CIG, MODIFICHE CONTRATTUALI E VERIFICHE IN AVCPASS	ATTIVITA' A CATALOGO	CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI ALTA PADOVANA DI BRUGNOLI DIVA	A distanza
ACQUISIZIONE DEL CIG, MODIFICHE CONTRATTUALI E VERIFICHE IN AVCPASS - verifiche dei requisiti negli appalti sotto soglia - utilizzo avcpass di anac	ATTIVITA' A CATALOGO	CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI ALTA PADOVANA DI BRUGNOLI DIVA	A distanza
ADEGUAMENTO E REVISIONE PREZZI CONTRATTUALI NEI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI - I CONTRATTI PUBBLICI FINANZIATI DAL PNRR E PARTICOLARITA' PROCEDIMENTALI NELLA FASE DI GARA E DI ESECUZIONE	ATTIVITA' A CATALOGO	OMOLOGHIA SRL	A distanza
APPALTI DI FORNITURE E SERVIZI. CORSO BASE IN MATERIA DI GARE E CONTRATTI	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
APPALTI PUBBLICI E NUOVO REGIME DEL SUBAPPALTO, DEI BENI E DEI SERVIZI INFORMATICI, LE MISURE URGENTI DEL PNRR DI RAFFORZAMENTO, SNELLIMENTO E SEMPLIFICAZIONE	ATTIVITA' A CATALOGO	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETA' COOPERATIVA	A distanza
CORSO BASE CONSIP - MEPA - CON WORKSHOP APPLICATIVO	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
CORSO BASE IN MATERIA DI APPALTI DI FORNITURE E SERVIZI	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
CORSO DI PERFEZIONAMENTO ON LINE SUGLI APPALTI PUBBLICI DI BENI E SERVIZI (5^ED)	ATTIVITA' A CATALOGO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
CORSO ON LINE: NUOVE NEGOZIAZIONI MEPA TRA NORMATIVA, STRUMENTI E DOCUMENTAZIONE	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
CORSO OPERATIVO PER DIGITALIZZAZIONE DELLE PA LOCALI, RISORSE PNRR, GUIDA AGID	ATTIVITA' A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
DPM GESTIONE MAPPATURE - FORMAZIONE OBBLIGATORIA	ATTIVITA GESTITA DALLE STRUTTURE	STUDIO STORTI	A distanza
GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI DELLA P.A. DOPO I DECRETI "SEMPLIFICAZIONE" E IL PNRR	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
GLI AFFIDAMENTI DIRETTI NELLA DISCIPLINA ORDINARIA ED EMERGENZIALE	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
GLI AFFIDAMENTI DIRETTI: DOCUMENTI, ANALISI NORMATIVA ED ACQUISTI TELEMATICI	ATTIVITA' A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
GLI AFFIDAMENTI IN-HOUSE NELLA PRATICA	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
I NUOVI STRUMENTI TELEMATICI DI ACQUISIZIONE CONSIP PER GLI APPALTI PUBBLICI CON ESECITAZIONI PRATICHE	ATTIVITA' A CATALOGO	OMOLOGHIA SRL	A distanza
I REQUISITI DI MORALITA' DEI CONCORRENTI IN GARA E LE VALUTAZIONI DELLE STAZIONI APPALTANTI	ATTIVITA' A CATALOGO	SOI SRL	A distanza
I SITI WEB DELLE AMMINISTRAZIONI E SOCIETA' PUBBLICHE, ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI, CONTENUTI E MODALITA' DI PUBBLICAZIONE	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
IL CONTROLLO SUL PROCESSO DEI REQUISITI DELLE IMPRESE AGGIUDICATARIE DI GARE PUBBLICHE E L'ART. 80 DEL D.LGS 50/2016	ATTIVITA' A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
IL NUOVO MEPA DI CONSIP DOPO IL "GO LIVE" 2022 DEL SISTEMA	ATTIVITA' A CATALOGO	CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI ALTA PADOVANA DI BRUGNOLI DIVA	A distanza
IL NUOVO PORTALE MEPA ATTIVO DAL 25 MAGGIO 2022	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PNRR: RENDICONTAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLI, SANZIONI	ATTIVITA' A CATALOGO	PROMO P.A. FONDAZIONE	A distanza

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO TERRITORIALE NELLE REGIONI. VERSO IL PIAO	ATTIVITA GESTITA DALLE STRUTTURE	FORMEZ PA	A distanza
LA GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DEL PNRR E IL SISTEMA ReGIS: MODALITA' DI CONTABILIZZ, MONITORAGGIO E RENDICONTAZ RISORSE PNRR	ATTIVITA' A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
LA GESTIONE DEI MICROAPPALTI ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA DETTATA DAI DECRETI SEMPLIFICAZIONE	ATTIVITA' A CATALOGO	PUBBLIFORMEZ SRL	A distanza
LA GESTIONE DEL SUBAPPALTO	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
LA GESTIONE DEL SUBAPPALTO -DOPO LE MODIFICHE DEL DECRETO "SEMPLIFICAZIONI 2" E DELLA LEGGE EUROPEA 2019-2020	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
LA GESTIONE DELLA FASE ESECUTIVA DEGLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
LA GESTIONE DELLA PROCEDURA DI GARA CON L'AVCPASS E IL FASCICOLO DELL'OPERATORE ECONOMICO (FVOE)	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
LA GESTIONE DELLE CRITICITA' NELL'ESECUZIONE DELL'APPALTO	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
LA REVOCA DI CONTRIBUTI PUBBLICI TRA ANNULLAMENTO D'UFFICIO, REVOCA IN SENSO STRETTO, DECADENZA E RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO	ATTIVITA' A CATALOGO	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	A distanza
LA RIFORMA DEGLI APPALTI SOTTOSOGLIA DOPO LA LEGGE COMUNITARIA 2022 E IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI 2021 - LABORATORIO DIDATTICO CON MODULISTICA DI GARA	ATTIVITA' A CATALOGO	CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI ALTA PADOVANA DI BRUGNOLI DIVA	A distanza
LA RIFORMA DEL DIRITTO DI ACCESSO E DELLA TUTELA DELLA PRIVACY: SEMINARIO OPERATIVO CON LABORATORIO DIDATTICO ALLA LUCE DELLE ULTIME NOVITA': AGGIORNAMENTO 2022	ATTIVITA' A CATALOGO	CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI ALTA PADOVANA DI BRUGNOLI DIVA	A distanza
LABORATORIO OPERATIVO ON LINE SUGLI AFFIDAMENTI DIRETTI DI IMPORTO INFERIORE A 139.000/150.000 EURO	ATTIVITA' A CATALOGO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
L'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI A PROFESSIONISTI ESTERNI DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI: INQUADRAMENTO NORMATIVO, ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI, LABORATORIO DIDATTICO AGGIORNAMENTO ANNO 2022	ATTIVITA' A CATALOGO	CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI ALTA PADOVANA DI BRUGNOLI DIVA	A distanza
L'ATTUAZIONE DEL PNRR: FLUSSO DI RIMBORSO COMUNITARIO E MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE E CONTROLLO DEI PROGETTI	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
LE MODIFICHE AL CONTRATTO TRA PROROGHE, RINNOVI, QUINTO D'OBBLIGO E VARIANTI	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
LE ULTIME NOVITA' IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI - DECRETO SOSTEGNI-TER	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
L'ESECUZIONE DEGLI APPALTI DI SERVIZI E FORNITURE (SOTTO E SOPRA SOGLIA COMUNITARIA) ALLA LUCE DEI DECRETI SEMPLIFICAZIONI.....	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
MASTER ANTICORRUZIONE	ATTIVITA' A CATALOGO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"	A distanza
PNRR E APPALTI PUBBLICI, PROCEDURE SOTTO SOGLIA, SUBAPPALTO E AFFIDAMENTI IN DEROGA PER BENI E SERVIZI	ATTIVITA' A CATALOGO	ACCADEMIA ITALIANA SOCIETA' COOPERATIVA	A distanza
PNRR E PPP DECRETI "SEMPLIFICAZIONE" 2020 E 2021. LEGGE DI BILANCIO 2022. NUOVO CONTRATTO STANDARD PER IL PPP	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	MAGGIOLI FORMAZIONE	A distanza
PROCEDURE SOTTO SOGLIA PER I MICRO ACQUISTI ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA DETTATA DAI DECRETI SEMPLIFICAZIONI...	ATTIVITA SU ABBONAMENTO	FORMEL SRL	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - GLI APPALTI PUBBLICI TRA CODICE, SEMPLIFICAZIONI E PNRR	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - LA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSI AMMINISTRATIVI, LA TRANSIZIONE AL DIGITALE, IL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE AL DIGITALE	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - LA GESTIONE DEL PNRR NEGLI ENTI LOCALI, UNO SGUARDO D'INSIEME, LE PROCEDURE D'ATTUAZIONE	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - LA PROGETTAZIONE EUROPEA	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - LA TRASPARENZA	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - PRIVACY - REGOLAMENTO UE N. 679/2016 (GDPR)	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - ALTA FORMAZIONE SUL PERSONALE DELLA P.A.	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
PROGRAMMA FORMATIVO 2022 - GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA - ALTA FORMAZIONE SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	ATTIVITA' SU PROGRAMMA	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	A distanza
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	ATTIVITA' INTERNA	REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	E-LEARNING
ANTIRICICLAGGIO	ATTIVITA' INTERNA	REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	E-LEARNING
SICUREZZA INFORMATICA	ATTIVITA' INTERNA	REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	E-LEARNING

2.3.11.1.3 Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2023.

In continuità con le previsioni della DGR n. 660 del 25 maggio 2021, ad oggetto: *“Approvazione del Piano di formazione 2022-2024 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto”* si individuano, anche per l’anno 2023, come di seguito schematizzato, le attività formative connesse alla prevenzione della corruzione e della trasparenza:

Argomento	Destinatari	Modalità	Formatori
<p>Formazione sul tema dell’Anticorruzione (Legge n. 190/2012) e Trasparenza (D. Lgs. n 33/2013):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D. Lgs. n. 33/2013, sulla Trasparenza e sui suoi limiti ex art. 7-bis. • PTPCT e sue linee di sviluppo, in particolare con riferimento alla tematica inerente ai processi e alla conseguente analisi del rischio corruttivo • Funzione del RPCT • Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale • D. Lgs. n. 39/2013 inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento all’art 35 bis del D.lgs. 165/2001 • Codice di comportamento nazionale e regionale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale della Giunta Regionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

• Formazione ai sensi della DGR n. 1822/2020 (Protocolli di legalità, divieto di Pantouflage e clausole tipo)			
• Formazione diffusa in materia di Antiriciclaggio	• Personale della Giunta regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: <ul style="list-style-type: none"> • Appalti⁶ • Personale • Autorizzazioni e concessioni • Tempi di conclusione del procedimento • Società controllate o partecipate 	• Personale selezionato operante nelle aree definite a rischio.	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni
Percorso di formazione dedicato alla specializzazione delle figure regionali coinvolte nel trattamento di dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016	<ul style="list-style-type: none"> • Delegati • Autorizzati • Referenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Interni • Esterni

⁶ Ai sensi dell'art. 38, comma 4, punto 3 del D. Lgs. 50/2016, per la qualificazione delle Stazioni appaltanti, formazione obbligatoria di almeno 10 ore di aggiornamento annuale in materia di appalti da far seguire ai funzionari assegnati stabilmente a seguire procedure d'appalto.

TRASPARENZA

Premessa

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione alle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 29 maggio 2017, n. 97 al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, attraverso le quali è stato soppresso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sostituito da un'apposita sezione dedicata alla tematica della trasparenza della Pubblica Amministrazione, intesa sia come misura generale per la prevenzione della corruzione che come strumento di partecipazione pubblica nonché diritto del cittadino, ai sensi dell'art. n. 97 della Costituzione italiana.

In tale sezione del PTPCT avviene l'individuazione da parte dell'Amministrazione regionale dei **responsabili della trasmissione e della pubblicazione** dei documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione Trasparente".

2.3.12 Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione

La Trasparenza, che, secondo il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.ii.mm., consiste nella *"libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione"*, rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie proprio nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata su più livelli:

- **giuridico** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'A.N.AC.;
- **organizzativo** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativo** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire un'omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

Il sistema organizzativo di cui si avvale la Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente distribuisce le responsabilità tra le figure del RPCT, i Referenti Anticorruzione, la Dirigenza delle Strutture della Giunta regionale, qui a seguito descritte.

2.3.12.1 Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispone il PTPCT e verifica l'attuazione delle misure previste, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante.

Il RPCT effettua attività di controllo sull'operato dell'Amministrazione in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti, garantisce la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, effettuando eventuali segnalazioni su casi di mancato o ritardato adempimento all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).

Per lo svolgimento di tali attività si avvale in particolare della collaborazione della Direzione Comunicazione e Informazione.

Importanza di rilievo riveste l'attività di impulso e controllo che attua per il rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascun soggetto responsabile, avvalendosi in particolare della propria Struttura.

2.3.12.2 La responsabilità dirigenziale

Alla dirigenza, in materia di Trasparenza, fanno capo importanti responsabilità in merito al controllo sulla regolarità e tempestività dei flussi di dati, documenti e informazioni da pubblicare.

Essa garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione nonché la loro provenienza e fruibilità nel rispetto dei limiti prefissati dalle norme sulla privacy ex GDPR 679/2016.

2.3.12.3 I Referenti Anticorruzione

Pur permanendo in capo ai soggetti individuati nell'Allegato A1 al presente Piano, la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti dalla Regione del Veneto, data la particolare cura che richiedono queste attività e per la complessità organizzativa regionale, è stata istituita una rete di supporto al RPCT, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative consone al raggiungimento puntuale dei risultati.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

2.3.12.4 Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza

Al fine di individuare tempestivamente idonee soluzioni alle problematiche derivanti dall'attuazione del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, già nel 2013 è stato costituito un Gruppo di Lavoro che, negli anni, si è periodicamente riunito per esaminare e risolvere particolari problematiche relative alle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza.

Sopravvenuti interventi normativi, e nello specifico il D. Lgs. n. 29 maggio 2017, n. 97 hanno quindi reso necessaria una nuova costituzione del Gruppo di Lavoro al fine di proseguire le attività di analisi e soluzione di eventuali ulteriori criticità.

In ordine a tali esigenze, è stata adottata la DGR del 15 novembre 2016, n. 1798, che ha dato seguito ad appositi provvedimenti con cui è stato costituito il "Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza".

Il Gruppo di lavoro, la cui composizione è stata aggiornata a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale da ultimo con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 29 luglio 2021, risulta attualmente composto dalle seguenti strutture:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Direzione Comunicazione e Informazione;
- Direzione Affari Legislativi;
- Direzione ICT e Agenda digitale;
- Direzione Organizzazione e Personale.

Agli incontri del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza viene regolarmente invitato il RPCT; il Gruppo ha svolto e svolge un'attività di studio e orientamento per tutte le Strutture regionali.

Nel corso del 2022, tale collaborazione è stata particolarmente intensa e fattiva soprattutto, ma non solo, nel lavoro di aggiornamento del Codice di comportamento, nella condivisione dell'esito dei monitoraggi sulla trasparenza attestato dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) al 31.10.22 (misura generale Trasparenza) e pubblicato in A.T. nonché nell'attività di sensibilizzazione in ordine all'applicazione dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 33/2013).

2.3.12.5 Il coordinamento operativo

La Segreteria Generale della Programmazione coordina complessivamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza nell'ambito delle Strutture della Giunta regionale anche attraverso il gruppo di lavoro Trasparenza.

Nello specifico, le attività si articolano su più livelli organizzativi, secondo le seguenti competenze:

1. Le Strutture della Giunta regionale, titolari in materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le specifiche responsabilità individuate nell'apposita tabella di cui all'Allegato A1 del presente Piano.
2. La Direzione Comunicazione e Informazione, attraverso gli URP, svolge attività di coordinamento e raccordo relativamente alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale.

Inoltre:

- Provvede, su disposizione delle Strutture regionali, all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione "Amministrazione Trasparente", anche su richiesta specifica del RPCT;
 - Provvede a indirizzare e supportare le Strutture regionali nell'attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria rete di collaboratori;
 - Collabora con il RPCT nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Collabora con l'OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla "Attestazione dell'OIV" sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - Garantisce, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali e consultando, per gli aspetti di competenza, il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza.
3. La Direzione ICT e Agenda Digitale:

- È responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle Strutture regionali di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente";
- Garantisce supporto tecnico adeguato al Gruppo GDPR, per quanto attiene alla tutela dei dati personali;
- Verifica la fattibilità di studi per il collegamento tra le banche dati dell'Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
- Assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.

2.3.13 Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati

Secondo l'art. n. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 viene espressamente previsto, oltre all'accorpamento della trasparenza tra le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, anche che *"la sezione del PTPC sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati"*.

La Regione del Veneto garantisce che questo processo si attui attraverso l'individuazione di precise responsabilità (Art. 46 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), nonché di congrue tempistiche ed opportune modalità, seguendo il flusso informativo qui a seguito riportato:

- L'elaborazione dei dati e delle informazioni
- La trasmissione dei dati e delle informazioni
- La pubblicazione dei dati e delle informazioni

2.3.14 Attuazione delle norme sulla Trasparenza

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse la conoscibilità della propria attività amministrativa, utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

L'entrata in vigore del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 97 ha portato all'avvio delle azioni regionali necessarie per adempiere ai termini e alle regole previste.

Per quanto riguarda l'anno 2022, come prima azione, è stata data attuazione alla Misura Specifica n. 13 del PTPCT 2022 – 2024, par. 10.1 "Relazione annuale del RPCT alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione" (vedasi report - 2022 allegato alla nota prot. 26984 del 16.01.2023).

Per il suo carattere di generalità, così come prescrive la stessa A.N.AC. nel PNA 2019, le sue risultanze, rispetto allo stato di adozione, possono essere utilizzate per offrire una visione complessiva sulla loro applicazione nell'insieme dell'azione amministrativa.

In questo caso, considerati gli indicatori previsti dal nuovo sistema informativo a supporto del monitoraggio secondo la nuova metodologia adottata, le risultanze riferite all'adozione della misura generale Trasparenza fanno emergere la seguente distribuzione per attività mappata:

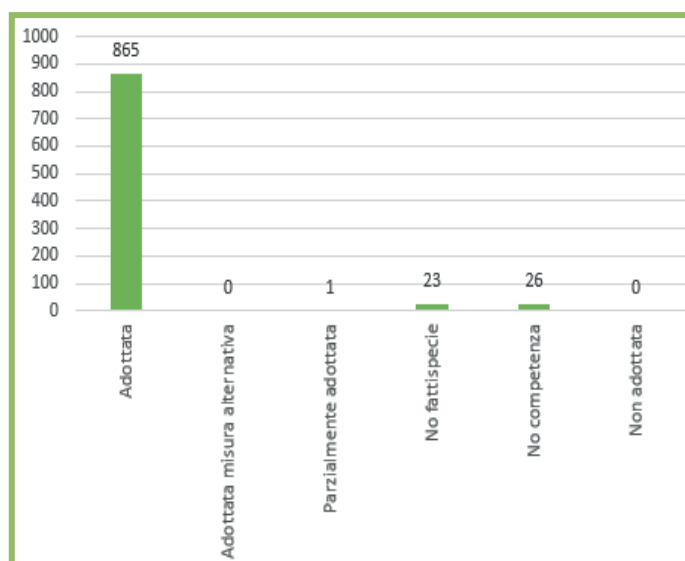
- Adottata: n. 865
- Adottata misura alternativa: n. 0
- Parzialmente adottata: n. 1
- Non di competenza: n. 26
- No fattispecie: n. 23
- Non adottata: n. 0

Come seconda azione, in ottemperanza alle disposizioni del Piano della Performance approvato con DGR n. 572 del 20.05.2022, che pone come obiettivo di tipo organizzativo il rispetto degli obblighi di Trasparenza, con nota del RPCT prot. n. 334028 del 28.07.2022, si è inteso affidare alle Strutture regionali un'importante attività di analisi e verifica, con relativa rendicontazione entro il 16.09.2022, sui circa n. 100 adempimenti di Trasparenza, mediamente in capo ad ogni UO, nel rispetto delle relative competenze individuate nel par. 14.1 del PTPCT 2021 - 2023.

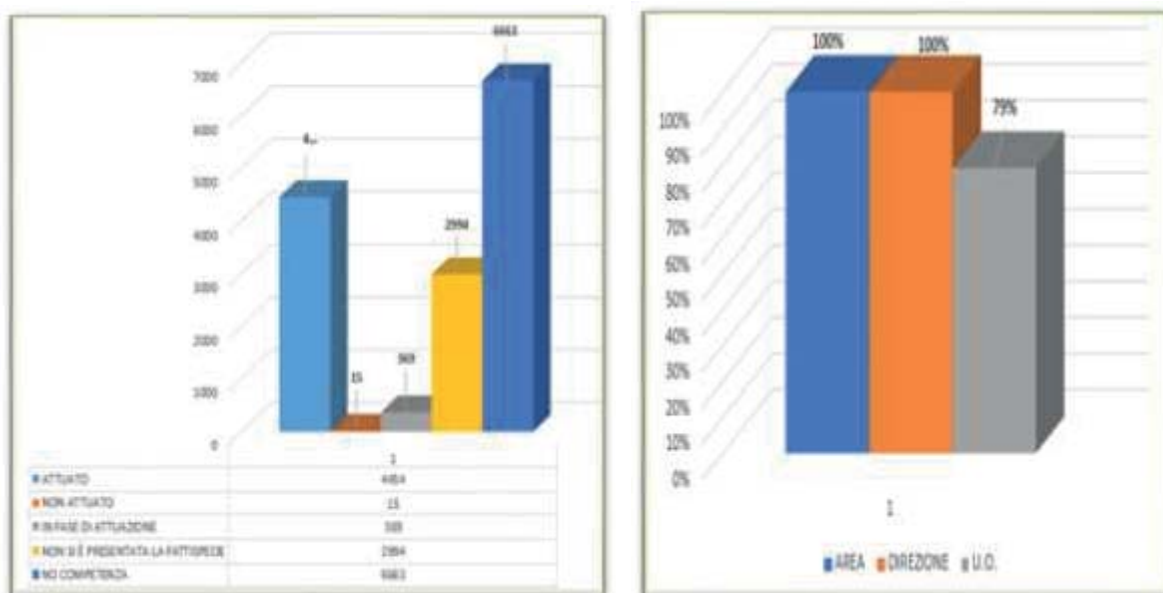
Le Strutture regionali sono state tutte coinvolte, anche grazie all'intervento dei Referenti Anticorruzione e del Gruppo di lavoro sulla Trasparenza.

La rendicontazione è stata fatta a livello di Area/Direzione, ma contestualmente è stato consentito ad ogni singolo Dirigente di UO di comunicare, anche direttamente al RPCT, lo stato degli adempimenti.

Complessivamente i risultati, prodotti dalle Strutture regionali, sono stati i seguenti:



Con i riscontri da parte delle Strutture di seguito riportati:



Va ricordato infine che anche nel 2022 è proseguita l'attività formativa regionale, da parte del personale dipendente, attraverso degli specifici corsi e-learning. Si ripropone per l'Anno 2023 la verifica del completamento del percorso formativo obbligatorio per tutti i dipendenti regionali.

Inoltre, alla luce della DGR n. 621 del 27 maggio 2022, va ricordata la giornata della trasparenza, organizzata a cura della Segreteria Generale della Programmazione in data 20 giugno 2022, con la progettazione e l'intervento del RPCT e con la partecipazione del Presidente dell'OIV regionale

2.3.14.1 Le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel 2022 con nota prot. n. 334028 del 28 luglio 2022, avente ad oggetto "PTPCT 2022-2024: obblighi di trasparenza in capo alle Strutture della Giunta regionale. Monitoraggio e modalità di rilevazione Anno 2022", il RPCT ha invitato tutte le Strutture regionali a rendicontare in merito agli adempimenti di trasparenza. Gli esiti rendicontano sia gli specifici adempimenti previsti in capo ad ogni Unità Organizzativa che quelli di natura trasversale, come dettagliato nel precedente paragrafo ed evidenziato nei relativi grafici.

La Struttura del RPCT, anche nel corso del 2022, ha offerto un supporto nell'analisi dello stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza, approfondendo in particolare gli aspetti legati alla completezza, qualità, e ai limiti alla trasparenza dei dati, documenti e informazioni pubblicati in Amministrazione Trasparente.

Nel 2022, con il supporto dei Referenti anticorruzione e compatibilmente con il ripristino della dotazione della struttura di supporto del RPCT proseguirà l'attività di monitoraggio in Amministrazione Trasparente per garantire l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione, così come previsti nell'Allegato A1 al presente Piano.

2.3.14.2 I contatti in “Amministrazione Trasparente”

Si riportano nello schema che segue, i dati più rilevanti riferiti al numero di accessi alla sezione del sito internet istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”:

Sezioni e Sotto Sezioni	Visualizzazioni di pagina dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022	% su AT 2022
Amministrazione trasparente	21.852	\
Disposizioni generali	2.236	1,73
Organizzazione	9.619	7,46
Consulenti e collaboratori	3.173	2,46
Personale	17.252	13,37
Bandi di concorso	24.252	18,80
Performance	2.404	1,86
Enti controllati	2.845	2,21
Attività e procedimenti	1798	1,39
Provvedimenti	26.818	20,79
Controlli sulle imprese	276	0,21
Bandi di gara e contratti	6.696	5,19
Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici	2.417	1,87
Bilanci	20.384	15,80
Beni immobili e gestione patrimonio	931	0,72
Controlli e rilievi sull'amministrazione	638	0,49
Servizi erogati	433	0,34
Pagamenti dell'amministrazione	856	0,66
Opere pubbliche	620	0,48
Pianificazione e governo del territorio	611	0,47
Informazioni ambientali	529	0,41
Strutture sanitarie private accreditate	876	0,68
Interventi straordinari e di emergenza	1443	1,12
Altri contenuti	1.902	1,47
TOTALE SOTTO SEZIONI	129.009	100,00

2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2022

Si è tenuta in data 20 giugno 2022, in presenza, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo “Grandi Stazioni”, la Giornata della Trasparenza, prevista dalla normativa nazionale, organizzata dalla Regione del Veneto, ed approvata con DGR n. 621 del 27 maggio 2022, recante “Organizzazione della “Giornata della trasparenza - anno 2022”, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6”.

Alla giornata sono stati invitati le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del Veneto, le Camere di Commercio del Veneto, le Aziende ULSS del Veneto, gli Enti e le Società strumentali della Regione, i Sindacati, le Università.

L'evento, organizzato a cura della Segreteria Generale della Programmazione, con la progettazione a cura del RPCT, ha rappresentato un importante momento di confronto per l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

Di seguito gli interventi della giornata:

Giornata della Trasparenza

20 giugno 2022

ore 10.00 – 12.30

Ore 10:00 – 10:15 Segreteria Generale della Programmazione Direzione Comunicazione e Informazione Direttore Silvia Zangirolami Introduzione dei lavori “La Comunicazione al servizio dei cittadini”;

Ore 10:15 – 10:30 Direzione ICT e Agenda Digitale Direttore Idelfo Borgo “L’Intelligenza Artificiale nelle pubbliche amministrazioni”;

Ore 10:30 – 11:00 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale Direttore Paola De Polli “Il piano triennale anticorruzione: profili evolutivi”;

Ore 11:00 – 11:15 Direzione Organizzazione e Personale Direttore Gianni Rossi “Adozione atti di programmazione in materia di organizzazione del lavoro e di personale per il triennio 2022- 2024”

Ore 11:15 – 11:30 Presidente dell’OIV della Regione del Veneto Dott. Moreno Mancin “PNRR: ripercussioni in termini di trasparenza e antiriciclaggio”

Ore 11:30 – 12:30 Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana “Trasparenza e Privacy: due realtà a confronto

2.3.16 Accessi civici

La disciplina in materia di trasparenza ed accesso ai dati, informazioni e documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore il 23 dicembre 2016 del D. Lgs. 29 maggio 2016, n. 97, è stata oggetto di importanti e numerosi interventi da parte del legislatore volti da un lato a semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione e dall'altro lato, a potenziare le forme di controllo diffuso e di partecipazione da parte dei cittadini.

La normativa, nello specifico, è stata attuata dalla Regione del Veneto con la DGR del 6 aprile 2017, n. 408, che, con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, ha standardizzato le procedure operative.

In attuazione delle indicazioni fornite dall’Autorità nelle Linee Guida “*recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013*” di cui alla delibera del 28 dicembre 2016 n. 1309, l’Amministrazione regionale ha predisposto il **Registro degli accessi**, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:

- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell'istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l'istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l'istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro è pubblicato nella sezione [Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico](#), del quale qui a seguito si rendiconta lo stato di implementazione al 31 dicembre 2022:

Dati al 31 dicembre 2022	
N. Accessi civici semplici	34
N. Accessi generalizzati	68
TOT.	102

2.3.17 Progetti di sviluppo

2.3.17.1 Trasparenza e Accessibilità

La sezione del sito internet istituzionale “Amministrazione Trasparente” istituita con il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza come strumento di prevenzione della corruzione; la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come “dato pubblico”.

Per accessibilità si intende *“La capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari”* (Legge n. 4/2004, art. n. 2, co. a).

I dati pubblicati dalla Regione del Veneto sono in formato aperto, resi fruibili e disponibili online in modo tale da rispettare la fonte e l'integrità, l'esattezza, la completezza, l'aggiornamento e l'adeguatezza dei dati pubblicati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. n. 6 del D. Lgs. n. 33/2013, rubricato *“Qualità delle informazioni”*.

Anche per il 2023 proseguirà l'adeguamento degli strumenti di supporto anche in coordinamento con la figura del Responsabile della Transizione al Digitale e il supporto della Direzione ICT e Agenda digitale.

2.3.17.2 Trasparenza e Privacy

Dopo l'approvazione del D. Lgs. n. 33/2013, il Garante della Privacy è intervenuto nel 2014 con apposite Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, con le quali è stata richiamata l'attenzione sui dati da pubblicare, e, in particolare, sul rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza, non eccedenza.

Successivamente a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 679/2016 (25 maggio 2018) sono emerse più evidenti le esigenze di bilanciamento tra accessibilità dei documenti pubblici e protezione dei dati personali, come previsto anche dall'art. 7-bis, co. 4 del D. Lgs. n. 33/2013, che richiama espressamente la necessità di “*rendere non intelligibili*” i dati personali non pertinenti, sia all'interno del sito internet istituzionale che in quelli delle amministrazioni vigilate e controllate da ogni pubblica amministrazione.

2.3.17.3 Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, introduce rilevanti novità sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017, già nel PTPC 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, è stato delineato un sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo.

Con il presente PTPCT 2023 – 2025 il RPCT prosegue la promozione a cura delle strutture regionali coinvolte dell'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di Enti e Società regionali, confermando le misure specifiche già previste nel 2022.

Per l'aspetto in questione, va ricordata la previsione già nel PTPCT 2021-2023, di due misure specifiche (n. 23 e 24), relative rispettivamente alla ricognizione degli enti e all'implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Da ultimo nell'anno 2022, come da nota prot. n. 63666 del 2022 del Segretario Regionale, risulta svolta un'ulteriore ricognizione degli enti privati come da misura n. 23 del PTPCT 2022-2024

Al termine della ricognizione è stato prodotto un riepilogo, fornito in occasione della convocazione dei referenti anticorruzione e del gruppo trasparenza in data 17 marzo 2022, in

coerenza con quanto pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, da aggiornare annualmente.

Al fine di promuovere l'aggiornamento continuo di tali strumenti le misure sono riproposte anche nel 2023.

Nel 2023 è stato svolto un monitoraggio in due fasi come da delibera ANAC 201/22 anche sugli obblighi di pubblicazione riguardanti gli enti regionali, su cui l'OIV ha rilasciato apposite attestazioni pubblicate nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

2.3.17.4 La Customer Satisfaction

La misurazione della qualità dei servizi consente di verificare il livello di gradimento di un servizio percepito dagli utenti ed è una funzione strategica per le Amministrazioni pubbliche, ai fini della riprogettazione e del miglioramento delle performance.

In attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 74/2017 che introduce l'art. 19-bis del D. Lgs. n. 150/2009 "*Partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali*", al fine di raggiungere più elevati livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, fin dal 2019, ha adottato un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti in relazione alle attività e al servizio erogato mediante la sezione del sito "*Amministrazione Trasparente*". Si veda anche il par. 14.

2.3.17.5 Dati ulteriori

Al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2019 ha recepito quanto suggerito dal PNA 2018, con riferimento alla sottosezione "Dati ulteriori", situata in "Amministrazione Trasparente". Con l'intento di provvedere ad una riorganizzazione complessiva della pagina, è stato messo a punto uno studio relativo all'implementazione della stessa con dati attinenti a specifiche aree a rischio, prestando particolare attenzione ai limiti alla trasparenza di cui al art. 7-bis, co.4 del D. Lgs. n. 33/2013.

Nel 2020, si è provveduto a riorganizzare la pagina tenendo in particolare considerazione lo stato emergenziale che ha investito il territorio nazionale e regionale puntando, per il futuro, ad implementare la sottosezione con dati di interesse legati alle aree a rischio corruttivo.

Nel 2021 è stato inserito il collegamento con i provvedimenti legati alla gestione dell'emergenza Covid 19.

Nel 2023 si provvederà a dare informazioni in merito al PNRR in apposita sezione del sito istituzionale collegata alla sezione "amministrazione trasparente" sottosezione "dati ulteriori".

2.3.17.6 La Carta dei servizi

In ottemperanza all'art. 32 co. 1 del D. Lgs n. 33/2013, è stato avviato il progetto "La Carta dei servizi".

L'iter attuativo e le risultanze del progetto, sono dettagliate al paragrafo 14 del presente PTPCT.

2.3.17.7 Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno delle strutture della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'Amministrazione continua il percorso di progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole Strutture interessate.

L'attività di studio ed analisi sono finalizzate alla evidenziazione dei collegamenti tra le banche dati esistenti e i processi sottostanti all'obbligo di pubblicazione. L'automatizzazione del processo di pubblicazione è stata attuata per gli adempimenti che sono particolarmente dispendiosi in termini di risorse assorbite e complessità organizzativa:

- Attività e procedimenti (artt. 24 e 35 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Provvedimenti (art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici (artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013);
- Bandi di gara e contratti (art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013), ecc.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti da svilupparsi principalmente a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Comunicazione e Informazione, nonché delle altre strutture di volta in volta interessate.

In fase di aggiornamento del PTPCT 2023 – 2025, la Direzione ICT e Agenda Digitale ha fornito informazioni sullo stato di attuazione della progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza, come da schema che segue:

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2023	Misure realizzate
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e consente di pubblicare gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	Non si prevedono ulteriori integrazioni per l'anno 2023	Nel quadro di una verifica complessiva della materia il software è stato oggetto nel corso del 2022 di integrazioni ed adeguamenti: <ul style="list-style-type: none"> • gestione dei dati necessari per la dichiarazione di incompatibilità (presenza di un flag per l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse); • inserimento di ulteriori automatismi nelle logiche di

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 TRASPARENZA

			pubblicazione e de-pubblicazione dei vari incarichi
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di "Amministrazione trasparente".	Il miglioramento previsto nel Piano 2022-2024 è finalizzato al riposizionamento di alcune funzionalità dell'applicativo al fine di garantire maggiore garanzia nella pubblicazione dei dati, oltre al miglioramento dell'accreditamento utente con inserimento SPID e scadenza credenziali.	Nel 2021 è stato definito il nuovo sistema di accreditamento con SPID e con la funzionalità di scadenza delle credenziali ogni 6 mesi. È iniziato il processo di riaccreditamento degli enti con la nuova metodologia.
T97 Gestione Trasparenza	La procedura prevede alla gestione: <ul style="list-style-type: none"> • dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del D. Lgs. n. 33/2013; • dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare 	Si prevede di mettere a punto alcune funzionalità migliorative	Nel corso del 2022 è stato ultimato l'adeguamento sulle logiche di depubblicazione.
885 Pratiche on line	Pubblicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	E' previsto per il 2023 l'analisi e possibilmente la riscrittura dell'applicativo per evoluzione tecnologica ed architetturale e, vista l'esperienza e richieste pervenute nel 2022, si rende necessario ampliarne le funzionalità.	E' stata messa in produzione la procedura per la gestione della pratica Richiesta Patrocinio Regionale. Nel 2022 è sopraggiunta una nuova esigenza ed è stata implementata anche la pratica per la Guardia di Finanza - realizzazione di percorsi formativi (DGR 1565/2022)
S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all' A.N.AC. (ex AVCP) e la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	E' prevista l'installazione del SIAV2 (evoluzione del SIAV) ed attivazione entro metà anno del modulo 190 che andrà a sostituire l'AVCP Core attualmente installato su infrastruttura del portale istituzionale S01	Non è stato effettuato nessun intervento nel 2022 in attesa dell'aggiornamento alla versione SIAV2.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

884 Bandi Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. E' disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Non sono al momento previste ulteriori integrazioni della piattaforma	Dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale regionale, si raggiunge l'applicazione Bandi, avvisi e concorsi, secondo quanto previsto dal D.lgs 50/2016, art. 29. L'adeguamento in merito alle logiche di de-pubblicazione si è concluso ad aprile 2022.
S01 Portale istituzionale	Il portale assicura la presenza istituzionale della Regione del Veneto consentendo alle strutture regionali di poter pubblicare quanto necessario per assolvere agli obblighi di legge e per finalità informazione e comunicazione verso il cittadino.	Per il 2023 è pianificata la conclusione dell'analisi della migrazione verso la piattaforma Liferay DXP 7 e inizio attività di migrazione che indicativamente dureranno 6-12 mesi.	Nel 2022 sono state realizzate migliorie al tema grafico per poter rispondere alle richieste di AGID in ottica di miglioramento di accessibilità.
850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altro soggetto giuridico	La soluzione informatica verrà sostituita con la gestione dell'elenco fornitori presente nella nuova piattaforma di e-procurement del Veneto in avvio a febbraio del 2023.	Dal 2020 non sono avvenuti aggiornamenti
Whistleblowing Legge n. 179/2017. Art.1 comma 5: Linee guida A.N.AC. per gestione informatizzata	Gestione manuale delle segnalazioni con doppia busta per garantire la riservatezza	Si metteranno in campo le competenze tecnico-informatiche e quelle inerenti alla sicurezza informatica per progettare o comunque esaminare una soluzione affidabile che risponda ai requisiti normativi.	Sono in corso approfondimenti sulla nuova procedura informatizzata che dovrà essere conforme alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e alle nuove Linee guida A.N.AC. n. 469/2021 e al collaudo del relativo software.

2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione

Nel D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, si richiama al rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*

Il diritto di chiunque di accedere a dati/documenti/informazioni in possesso dell'Amministrazione è garantito dalla Giunta Regionale attraverso l'attuazione, il monitoraggio e la relativa rendicontazione di tali obblighi.

Nell'anno 2022, la misura generale della Trasparenza è stata sottoposta ad attività di verifica a cura della Struttura del RPCT e sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione per considerare gli obblighi pienamente soddisfatti:

- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Riutilizzabilità

Va precisato, inoltre, che l'art. 10 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 riporta: *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi strategici ed individuali”*.

Tali obiettivi saranno valutati attraverso la seguente classificazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo in fase di aggiornamento
- obiettivo non raggiunto

Nel 2021 e nel primo quadrimestre 2022 l'ANAC è intervenuta in materia di obblighi di pubblicazione con i seguenti provvedimenti:

- Delibera ANAC n. 469 del 16 giugno 2021 *“Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante *“Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”**.
- Delibera ANAC n. 77 del 16 febbraio 2022 *“Indicazioni di carattere generale in materia di obblighi di pubblicazione dei dati di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 33 del 2013 *“Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici”**.

In sintesi, i riferimenti normativi di modifica al D. Lgs. n. 33/2013 sono i seguenti:

- L. 14 giugno 2019, n. 65 Art. 1, co. 1, lett. c)
- Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 23.07.2019
- L. 27 dicembre 2019, n. 160 – Modifiche all'apparato sanzionatorio di cui agli artt. n. 46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013
- L. 28 febbraio 2020 n. 8, Art. 1 co. 7
- L. 26 febbraio 2021 n. 21 Art. 1 co. 16.
I particolare all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, al primo periodo, le parole "Fino al 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al terzo periodo"⁷ e, al terzo periodo, le parole "entro il 31 dicembre 2020" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 aprile 2021"⁸.
- D. L. 31 dicembre 2020 n. 183, art. 1 co. 1

In particolare nell'anno 2020 viene introdotta la seguente modifica alla Legge sul procedimento amministrativo attraverso la Legge 11 settembre 2020, n. 120, art. 12 co. 1 lett. a): *"Alla legge 7 agosto 1990, n. 241 sono apportate le seguenti modificazioni: (omissis) a) all'articolo 2: 1) dopo il comma 4, è inserito il seguente: 4-bis. Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo."*

⁷ "...alla lettera c), dopo la parola: «individuazione» sono inserite le seguenti: «, anche in deroga all'obbligo di pubblicazione per i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'articolo 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»; dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti: «7-bis. Al fine di garantire l'immediata ed effettiva applicazione della misura di tutela di cui alla lettera c) del comma 7 del presente articolo, le amministrazioni ivi indicate possono individuare, con decreto del Ministro competente, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i dirigenti per i quali non sono pubblicati i dati di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in ragione dei motivi indicati alla citata lettera c) del comma 7."

⁸ Anche nell'XI Legislatura si conferma il rispetto delle previsioni specifiche di cui all'art. 14 del D. Lgs n. 33/2013, con riferimento in particolare alle tempistiche ivi previste, che dovranno tenere necessariamente conto degli interventi di natura riorganizzativa.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 TRASPARENZA

Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	NOTE
<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>	<p>Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p> <p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p> <p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p> <p>Annuale</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 TRASPARENZA

<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>	<p>Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali))</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p> <p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p> <p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p> <p>Annuale</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>
--	---	--	--	--

<p>Art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>Dirigenti CESSATI</p>	<p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Nessuno</p>	<p>*Va evidenziato che tale obbligo di pubblicazione non sussiste più, in quanto è stato dichiarato incostituzionale dalla stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019). L'art. 1 co. 7 del D. L. 30 dicembre 2019, n. 162 rinvia ad apposito regolamento governativo l'individuazione dei dati di cui al comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nel rispetto di una serie di criteri ivi espressamente indicati tra i quali l'esclusiva comunicazione (e non pubblicazione) dei dati di cui all'art. 14 co. 1, lett. f) in conformità alla sentenza citata.</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 Art. 4 d.lgs. n. 165/2001</p>		<p>3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).</p>	
<p>Art. 19, D. Lgs. n. 33/2013</p>	<p>Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Art. 19 modificato dall'art. 1 co. 145 della L. 160/2019</p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) D. Lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p>	<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Abrogato dall'art. 1, co. 1, lett. c) del D. L. n. 32/2019</p>

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 TRASPARENZA

Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell'AN.AC. del 23.07.2019
Art. 37, c. 1, lett. b) D. Lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Vd. Comunicato del Presidente dell'AN.AC. del 23.07.2019

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premessa

Il PNA 2019, approvato con delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019, è accompagnato da un allegato metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo” (Allegato 1 del PNA 2019).

La Regione del Veneto ha in essere da anni un sistema di mappatura dei processi e di analisi del rischio, integrato e aggiornato alla luce dei suggerimenti provenienti dal PNA, documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano. Il PNA propone un approccio valutativo di tipo qualitativo applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il sistema informativo a supporto della mappatura e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l'applicazione del nuovo sistema. Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- **Analisi del contesto** (esterno e interno)
- **Valutazione del rischio** (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- **Trattamento del rischio** (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- **Consultazione e comunicazione.**

Tale approccio accompagna l'adozione del PTPCT attraverso un processo sostanziale, flessibile e contestualizzato alle specificità della Regione.

Il processo di mappatura e di analisi che il Piano favorisce, porta ad accrescere la conoscenza diffusa dell'Amministrazione, alimenta e migliora i processi decisionali alla luce delle informazioni che se ne ricavano. Il Piano in sé assume il compito di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti, anticipando le previsioni di razionalizzazione degli strumenti di programmazione che porteranno all'adozione del PIAO previsto all'art. 6 del D.L. 80/21.

2.3.19 L'analisi del contesto

L'analisi del contesto deve poter fornire il quadro di riferimento per pianificare azioni di trattamento e controllo dei possibili rischi di corruzione e *maladministration* che assicurino il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione. La Regione intende, in questo senso, acquisire informazioni necessarie per identificare rischi che derivano dalle caratteristiche territoriali e dalle peculiarità della propria organizzazione.

2.3.19.1 Il contesto esterno della Regione del Veneto

Come riporta l'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo,

tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale. In particolare, si è voluto analizzare il contesto coinvolgendo le Associazioni di categoria, come avvenuto in occasione della Giornata della Trasparenza, le Università e le Prefetture (avendo acquisito già negli anni precedenti le relazioni sulla criminalità del territorio e avendole coinvolte in specifici protocolli di intesa) e comunque chiedendo suggerimenti e contributi con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" per l'anno 2023, approvato con DGR 18 gennaio 2023, n. 31, oltre che il PTPCT 2023-2025.

2.3.19.1.1 Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione. Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il Sistema Statistico Regionale (SISTAR) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Di seguito alcuni dati tratti dall'elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto e contenuti nel Rapporto Statistico 2022.

Economia (dati tratti dal Rapporto Statistico 2022)

L'Italia risente delle conseguenze economiche della guerra Russia-Ucraina per la forte dipendenza energetica dalla Russia e per l'esposizione significativa in termini di scambi commerciali e finanziari. L'aumento della bolletta energetica e dell'inflazione a partire dalla scorsa estate sta pesando sulla spesa delle famiglie e sui costi delle imprese, limitandone la produzione industriale. I livelli attuali di inflazione, in primis mossi largamente dalla ripresa post pandemica, hanno in seguito subito gli effetti provocati dal conflitto in Ucraina, raggiungendo massimi storici. L'inflazione acquisita per il 2022 ad agosto 2022 è pari al 7,0%. La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 tiene conto del peggioramento delle prospettive economiche e fornisce una previsione tendenziale per il 2022 del Prodotto Interno Lordo italiano del 3,3%, in linea con la previsione di fonte Prometeia, che prospetta una crescita del PIL nazionale del +3,4% per il 2022 e stabilità (+0,1%) per il 2023.

Gli scenari congiunturali incerti potrebbero portare una revisione delle previsioni. Ad esempio, a settembre di quest'anno, l'agenzia di rating Fitch pubblica delle previsioni per l'economia italiana per il 2023 che indicano una recessione (-0,7% del PIL) e si basano sull'ipotesi di un continuo rialzo dei costi energetici senza l'attivazione di contromisure.

Nel primo trimestre del 2022 l'economia italiana, dopo quattro trimestri di crescita sostenuta, registra una stabilità (+0,1%). In termini tendenziali, però, la crescita risulta ancora molto elevata, +6,3%. La ripresa è determinata soprattutto dalla domanda interna e in particolare dagli investimenti.

Per il secondo trimestre del 2022 il PIL è in aumento dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% in termini tendenziali. La variazione acquisita per il 2022 è pari a 3,5%.

Il Veneto

Nel 2021 il Veneto riparte: il PIL a +7,1%. Il Veneto nel 2021 si rialza con vigore dagli effetti rilevanti della prima ondata pandemica: nelle stime del 2021 il Veneto mostra una capacità di reazione superiore alla media italiana, per arrivare a fine anno a un aumento del 7,1% del Prodotto Interno Lordo. Nel 2021 la variazione degli investimenti è stimata +16,7%, affiancata da una crescita dei consumi delle famiglie del 4,6%. Tutti i settori mostrano segni positivi. L'industria cresce del 12,8%, le costruzioni del +18,5%, trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario migliora del +4,4% nel 2021.

Il PIL pro capite nel 2021 viene stimato pari a 33.852 euro a valori correnti, superiore del 12% rispetto a quello nazionale; a valori reali viene stimato in aumento del 7,4% rispetto al 2020, ma ancora inferiore rispetto al livello 2019, il quale, secondo le previsioni, sarà superato nel 2022. In questo contesto sono andati perduti gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco. Si prevede però per i prossimi anni una rimonta più intensa in Veneto rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo forte e internazionalizzato.

Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2021 è di 21,6 mila euro a valori correnti, più elevato rispetto alla media nazionale e sta riprendendo quota dopo la decrescita del 2020. Nelle previsioni si presume una stabilità per il 2023 cui seguirà una crescita.

I consumi pro capite delle famiglie, evidentemente collegati al livello di reddito, mostrano lo stesso andamento ma con un calo più forte nel 2020, anno del lockdown.

Tab. 1.4.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia - Anni 2019:2023

	2019		2020		2021		2022		2023	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	0,5	0,8	-9,0	-9,7	6,7	7,1	3,4	3,8	0,1	0,1
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,3	0,6	-11,3	-12,7	5,3	4,6	5,4	6,0	0,3	0,5
Spese per consumi finali AA. PP. e lsp	-0,6	0,5	-0,5	-0,5	1,6	1,8	0,2	0,7	0,3	0,7
Investimenti fissi lordi	1,2	1,0	-8,0	-9,4	16,5	16,7	9,3	9,5	-0,3	0,1
Importazioni (a)	-0,4	-1,7	-12,0	-13,4	24,8	28,5	42,6	45,6	8,3	8,8
Esportazioni (a)	3,2	2,4	-9,1	-7,6	18,2	16,7	22,1	20,6	5,7	5,9

(a) Valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a ottobre 2022

Lavoro: dati sull'occupazione

Nonostante la persistente convivenza con il Covid-19 e il conflitto russo-ucraino, nel 2021 e nel primo semestre del 2022 si registrano segnali di ripresa nel mercato del lavoro. Nel 2021 l'occupazione torna a salire tanto a livello medio nazionale che in Veneto, anche se non sono ancora raggiunti i livelli del 2019. Il numero di occupati veneti è pari a 2.080.525 e il tasso di occupazione passa dal 67,5% del 2019 al 65,2% del 2020 fino a salire nuovamente al 65,7% del 2021, molto superiore al tasso italiano (58,2%). Rispetto al secondo trimestre dell'anno 2021, nel 2022 il tasso di occupazione cresce e torna ai livelli pre pandemia (67,7%).

Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro (gli ultimi disponibili), l'anno 2022 si apre positivamente. Rispetto al primo trimestre 2021, nei primi tre mesi dell'anno in Veneto si registra un aumento di occupati e una decrescita di disoccupati e inattivi. La stessa tendenza positiva prosegue anche nel secondo trimestre dell'anno: rispetto allo stesso periodo 2021, sono +2,9% gli occupati veneti, -15,2% i disoccupati e -1,4% gli inattivi. I tassi seguono la stessa dinamica: il tasso di occupazione torna ai livelli pre pandemia ed è pari a 67,7%, l'indice di disoccupazione si attesta a 4,1% e quello di inattività 29,4%.

Anche i dati pubblicati da Veneto Lavoro registrano un'apertura d'anno positiva del mercato del lavoro veneto nel 2022 relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese private. A livello regionale i flussi delle comunicazioni obbligatorie attestano un superamento delle posizioni occupazionali del 2019, pur con differenze in ordine alle forme contrattuali, alle classi di età, agli orari di lavoro e ai settori produttivi.

In Veneto il volume di assunzioni nel primo semestre è pari a 335.500, superiore del 30% rispetto al dato del 2021, e di poco al di sopra del dato del 2019 in cui i reclutamenti nei sei mesi erano stati 323.100. Le assunzioni a tempo indeterminato nel secondo trimestre segnano il +35% sul 2021, quelle a tempo determinato +18%, mentre quelle in apprendistato +11%.

Lavoro: dati sulla disoccupazione

I disoccupati diminuiscono, facendo registrare nel 2021 un tasso di disoccupazione veneto pari al 5,3%, il secondo valore più basso d'Italia; nel contempo, tuttavia, occorre evidenziare che gli inattivi negli ultimi due anni sono aumentati del 7% e che solo nell'ultimo periodo ritornano a diminuire ma non così tanto da recuperare il calo precedente.

Nel 2021 in Veneto si registra un tasso di disoccupazione tra i 15-24enni pari al 18,2%, molto distante dal dato medio nazionale (29,7%). Questi dati vanno, però, letti insieme al contemporaneo aumento degli inattivi. Il connubio tra la forte diminuzione del tasso di disoccupazione nell'ultimo anno e la crescita progressiva e significativa dell'inattività potrebbe essere un segnale dello scoraggiamento dei giovani nel cercare lavoro e in taluni casi orientarsi verso percorsi formativi.

Nel confronto tra le regioni italiane, nel 2021 il Veneto registra il sesto tasso di occupazione più elevato e il secondo tasso di disoccupazione più basso recuperando, in disoccupazione, ben quattro posizioni rispetto all'anno scorso e ritornando al primato pre pandemia. Il tasso di disoccupazione veneto è inferiore anche a quello medio europeo pari nel 2021 al 7% (mentre quello italiano è tra i più alti d'Europa).

2.3.19.1.2. Il contesto della illegalità in Italia e nel Veneto

La Relazione della Direzione Investigativa Antimafia (Dia) consegnata al Parlamento e relativa al secondo semestre del 2022, rivela che tutta la Penisola è interesse delle mafie. Di interesse trasversale al territorio di tutte le regioni alcuni stralci dalla citata Relazione.

L'analisi sui fenomeni delittuosi condotta dalla D.I.A. nel secondo semestre 2021 sulla base delle evidenze investigative, giudiziarie e di prevenzione, conferma ancora una volta che il modello che ispira le diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e diversamente rivolto verso l'infiltrazione economico-finanziaria. Ciò appare una conferma di quanto era stato previsto trent'anni or sono dai giudici Falcone e Borsellino che avevano fortemente voluto ed avviato quell'"architettura antimafia" di cui la DIA è parte integrante finalizzata a colpire i sodalizi anche sotto il profilo patrimoniale arginandone il riutilizzo dei capitali illecitamente accumulati nell'ambito dei mercati economici per evitarne l'inquinamento. Una direttrice d'azione importantissima che ha consentito sino ad ora di ridurre drasticamente la capacità criminale delle mafie evitando effetti che altrimenti sarebbero stati disastrosi per il "sistema Paese". La Direzione Investigativa Antimafia lo scorso 29 ottobre 2021 ha iniziato le celebrazioni dei 30 anni della sua istituzione innanzi al Presidente della Repubblica. Il percorso avviato il 29 ottobre ha rappresentato in tutte le città interessate dall'"Antimafia itinerante". L'"Antimafia Itinerante" ha illustrato i numerosi ambiti d'intervento della DIA che spaziano dall'azione giudiziaria e preventiva antimafia a quella del contrasto all'infiltrazione criminale nel settore degli appalti pubblici a supporto delle Prefetture, all'analisi e sviluppo delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette in stretta collaborazione con l'Ufficio di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia nella lotta al riciclaggio. Ha inoltre riassunto le attività complessivamente portate a termine

dalla DIA ben 1.135 che hanno consentito l'arresto di 11.478 soggetti ed tra l'altro consentito di sottrarre alle mafie beni per oltre 7,5 miliardi di euro. In particolare ha ricordato le catture di 177 latitanti.

In tale quadro le risultanze di analisi sui fenomeni criminali di tipo mafioso continuano a presentare il rischio che i sodalizi di varia matrice, senza peraltro a rinunciare a porre in atto tutte le azioni necessarie a consolidare il controllo del territorio, possano perfezionare quella strategia di infiltrazione del tessuto economico in vista dei possibili finanziamenti pubblici connessi al PNRR. L'inquinamento dell'economia sana è un aspetto fondamentale per la sopravvivenza delle consorterie in quanto condizione vincolante per qualsiasi strategia criminale di illecito accumulo di ricchezza che comporta la disponibilità di imponenti riserve di liquidità le cui origini devono essere celate e la cui consistenza può essere ingigantita invadendo il campo dell'imprenditoria legale, specie quella maggiormente colpita dalle conseguenze dell'attuale crisi economica, per disporre di strumenti idonei a intercettare i finanziamenti pubblici.

Le organizzazioni mafiose peraltro non appaiono più semplicemente orientate al "saccheggio parassitario" della rete produttiva ma si fanno impresa sfruttando rapporti di collaborazione con professionisti collusi la cui opera viene finalizzata a massimizzare la capacità di reinvestimento dei proventi illeciti con transazioni economiche a volte concluse anche oltre confine.

Ndrangheta - Gli esiti delle più rilevanti inchieste concluse nel semestre restituiscono ancora una volta l'immagine di una 'ndrangheta silente ma più che mai pervicace nella sua vocazione affaristico imprenditoriale, nonché costantemente leader nel narcotraffico.

In un contesto socio-economico segnato trasversalmente dagli effetti della pandemia da COVID-19 le cosche calabresi continuano a presentarsi quale potenziale minaccia su larga scala ai tentativi di ripresa.

In passato infatti hanno dimostrato di saper intercettare opportunità e di approfittare delle criticità ambientali per trarne vantaggio perseguendo una logica di massimizzazione dei profitti e orientando gli investimenti verso ambiti economici in forte sofferenza finanziaria.

Il Rapporto della Banca d'Italia su "L'economia della Calabria"¹, pubblicato il 17 novembre 2021, sottolinea come "...nella prima parte del 2021 l'economia calabrese è stata caratterizzata da importanti segnali di ripresa, seppur ancora insufficienti a colmare il calo registrato durante la crisi pandemica... Il miglioramento congiunturale ha influito positivamente sulla situazione finanziaria delle imprese, che durante la crisi pandemica avevano comunque beneficiato di ampie misure pubbliche di sostegno... Il miglioramento del quadro congiunturale, insieme all'accelerazione della campagna vaccinale e all'allentamento delle misure di restrizione alla mobilità, hanno contribuito a rafforzare il clima di fiducia delle famiglie. I consumi restano però improntati a maggior cautela rispetto al passato, con un livello di propensione al risparmio ancora elevato... La spesa delle famiglie è stata sospinta anche dal ricorso ai prestiti bancari, con una crescita che ha riguardato sia il credito al consumo sia i mutui per l'acquisto di abitazioni...".

Persiste tuttavia la preoccupazione legata ad un modello collaudato che vede la criminalità organizzata calabrese proporsi ad imprenditori in crisi di liquidità offrendo forme di sostegno

finanziarie parallele e prospettando la salvaguardia della continuità aziendale con l'obiettivo, invero, di subentrarne negli asset proprietari e nelle governance. Tutto ciò al duplice scopo di riciclare le proprie risorse economiche di provenienza illecita e di impadronirsi di ampie fette di mercato inquinando l'economia legale.

Si deve poi tener conto della consolidata capacità delle consorterie criminali calabresi di intercettare le forme di sostentamento pubblico anche in considerazione delle misure ad oggi già previste o che sono in via di adozione. Tra queste ultime e prime fra tutte le risorse da impiegarsi nell'ambito del NextGeneration UE al quale sarà data attuazione in Italia per mezzo del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

La minaccia in tal senso è rappresentata dalla comprovata abilità dei sodalizi calabresi di avvicinare e infiltrare quell'area grigia che annovera al suo interno professionisti compiacenti e pubblici dipendenti infedeli in grado di consentire l'inquinamento del settore degli appalti e nei più ampi gangli gestionali della cosa pubblica.

I sodalizi criminali calabresi hanno da tempo dimostrato di essere straordinariamente abili nell'adattarsi ai diversi contesti territoriali e sociali prediligendo, specialmente al di fuori dai confini nazionali, strategie di sommersione in linea con il progresso e la globalizzazione.

Fuori Regione, quindi, oltre ad insidiare le realtà economico-imprenditoriali le cosche tentano di replicare i modelli mafiosi originari facendo leva sui valori identitari posti alla base delle strutture 'ndranghetiste.

In totale le indagini hanno consentito di individuare 46 locali di 'ndrangheta emersi nel Nord Italia nel corso degli anni in attività giudiziarie, di cui 25 in Lombardia, 16 in Piemonte, 3 in Liguria, 1 in Veneto, 1 in Valle d'Aosta ed 1 in Trentino Alto Adige.

Cosa Nostra - La criminalità organizzata siciliana si presenta con caratteristiche diverse nelle varie aree della Regione, in Sicilia occidentale cosa nostra si conferma strutturata in mandamenti e famiglie e improntata secondo schemi meno rigidi rispetto al passato per quanto riguarda la ripartizione delle competenze territoriali delle predette articolazioni mafiose. Questa mafia sempre più silente e mercantile privilegierebbe, pertanto, un modus operandi collusivo-corruttivo ove gli accordi affaristici non sono stipulati per effetto di minacce o intimidazioni ma sono il frutto di patti basati sulla reciproca convenienza. L'azione spregiudicata e violenta del passato ha peraltro ceduto il passo alla necessità di adottare strategie silenziose di contaminazione e di corruzione. Accanto al controllo del territorio che resta comunque un'esigenza primaria dell'organizzazione, il percorso intrapreso dalle mafie è quello di inserirsi nel panorama sociale ed economico di riferimento "coinvolgendo" la pubblica amministrazione attraverso la corruzione. Assunto confermato nella relazione sull'amministrazione della giustizia dal Presidente della Corte di Appello di Catania "...suscita ulteriore preoccupazione, poi, l'interesse dei clan per le risorse stanziare per il rilancio del Paese, manifestato attraverso condotte frodatrici o corruttive, commesse anche con la compiacenza di professionisti ed imprenditori apparentemente estranei alle logiche criminali, e finalizzate al drenaggio dei fondi di sostegno destinati alle imprese, per contenere gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria". In questo scenario di stagnazione economico-produttiva che risente ancora della crisi pandemica e che aggrava le aspettative soprattutto della

popolazione giovanile trovano terreno fertile le consorterie criminali che potrebbero infiltrare le risorse della Regione anche in considerazione dei fondi del PNRR.

Camorra - L'assetto della camorra risulta organizzato in un vero e proprio "sistema" basato su stratificati e complessi livelli decisionali, nonché su una struttura criminale consolidata sul territorio e dotata di un direttorio per la gestione e il coordinamento dei gruppi subordinati. La scaltra capacità di generare ingenti profitti anche attraverso attività a basso rischio giudiziario ha infatti trasformato da tempo i principali cartelli camorristici in vere e proprie holding imprenditoriali parti integranti dell'economia legale supportate da stratificati sistemi relazionali fondati su legami personali molto spesso parentali e connivenze in ampi settori dell'imprenditoria e nella pubblica amministrazione. Tuttavia al margine dei grandi cartelli criminali e di quel mondo in cui gli interessi mafiosi si congiungono con quelli dell'impresa persiste la «camorra dei vicoli e delle stese», dei conflitti tra bande che si disputano il controllo dei tradizionali mercati illeciti, del racket e della droga. Tali fasce sociali costituiscono l'espressione di voragini socioculturali dove i fenomeni della dispersione scolastica, della disoccupazione e della devianza minorile costituiscono variabili di un sistema complesso da cui gli attori criminali traggono forza e risorse a discapito della fiducia della popolazione nei confronti delle istituzioni locali e dello Stato.

Tale dicotomia ha trovato riscontro anche negli effetti della pandemia da COVID-19 sul piano sociale ed economico incrementando da un lato la povertà nelle aree più depresse della regione, dall'altro rappresentando un'occasione di affermazione e rinnovato consenso per i clan più potenti. Questi in attuazione di una lungimirante strategia che punta al supporto e al soccorso nell'immediato di famiglie e imprese in difficoltà mirano ad acquisire un posizionamento tattico per capitalizzare gli aiuti erogati a sostegno all'economia locale.

Proprio in ragione dello specifico rischio d'infiltrazione criminale le sistematiche attività di prevenzione quali provvedimenti ablativi⁸, interdittive prefettizie antimafia, attività dei gruppi interforze, commissioni di accesso nelle amministrazioni disposte anche nel semestre in esame nelle diverse province campane si confermano un'impalcatura efficace di salvaguardia delle regole del libero mercato.

Tali provvedimenti accanto alle investigazioni giudiziarie costituiscono presidi di legalità fondamentali soprattutto per garantire la correttezza dei processi decisionali degli enti locali chiamati a spendere in maniera efficace i fondi pubblici di ripresa destinati alla Regione. Al riguardo la stessa Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia a più riprese ha avuto modo di raccomandare l'attivazione dei diversi presidi antiriciclaggio per prevenire le possibili distorsioni dell'economia legale specie nell'attuale delicata fase di attuazione del PNRR.

Gruppi stranieri - I sodalizi di matrice straniera continuano a rappresentare nel loro complesso una componente rilevante nel panorama nazionale. La criminalità etnica comprende organizzazioni eterogenee e connotazioni differenti tra loro per origini, caratteristiche strutturali e modalità operative. Le evidenze investigative confermano che in taluni casi tali consorterie cooperano per la realizzazione di specifici affari illeciti ma tendenzialmente

prediligono una reciproca indipendenza evitando contrapposizioni grazie ad accordi condivisi ed equilibri basati sulla ripartizione territoriale o dei settori criminali di interesse. Questo non preclude tuttavia che in taluni casi la competizione per il predominio conduca a scontri anche molto violenti.

I gruppi criminali stranieri stanziali risultano diffusi sulla quasi totalità del territorio nazionale e mostrano al centro-nord storicamente un prevalente grado di indipendenza ed autonomia rispetto alle consorterie nostrane insediate in quelle regioni agendo sovente su base paritetica. Il principale interesse dei gruppi criminali stranieri in Italia resta incentrato sul traffico di droga che continua ad essere considerato tra i settori più vantaggiosi. Anche il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani rientrano tra i principali e più redditizi business per alcune organizzazioni di matrice straniera tenuto conto degli effetti moltiplicatori che tali reati esprimono attraverso lo sfruttamento delle vittime costrette alla prostituzione, lavoro nero e accattonaggio.

Appalti pubblici - La DIA anche nel 2021 ha mantenuto il focus sulle procedure di affidamento ed esecuzione degli appalti riguardanti le opere pubbliche, specialmente sui grandi lavori inerenti a “Disposizioni urgenti per la città di Genova”, “Ricostruzione post sisma 2016” e cosiddette “Grandi Opere”. L'attività di controllo si è rivolta inoltre sull'assetto delle imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori allo scopo di individuare possibili infiltrazioni mafiose. Si tratta di accertamenti che hanno riguardato sia l'esecuzione diretta delle opere, sia tutte le attività connesse. Un complesso sistema di controlli che comprende gli accessi ai cantieri disposti dall'Autorità Prefettizia tesi a verificare direttamente sul posto l'assenza di anomalie riguardanti la manovalanza. Al riguardo sono stati eseguiti 527 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese, Congiuntamente sempre nel secondo semestre 2021 sono stati effettuati 6.497 accertamenti sulle persone fisiche a vario titolo collegate alle suddette imprese. Per quanto concerne le richieste di accertamenti antimafia pervenute dalla Struttura di Missione l'O.C.A.P. in seno alla DIA ha proseguito l'esecuzione di accertamenti funzionali all'iscrizione nell'Anagrafe antimafia degli esecutori degli operatori economici interessati all'esecuzione di interventi urgenti di riparazione o di ripristino. Il circuito informativo virtuoso posto in essere così come sintetizzato nella tabella sottostante ha visto l'esecuzione di 5.487 richieste di accertamenti antimafia a carico di 6.971 imprese e di 28.621 persone fisiche ad esse collegate.

Criptovalute - Le cripto attività rappresentano, oggi un fenomeno in netta espansione che travalica i confini continentali e che è connotato da un'estesa diffusione di piattaforme che attirano un numero sempre maggiore di professionisti e investitori spinti dall'opportunità di moltiplicare i propri investimenti mediante l'acquisito di criptovalute e di NFT pur se intrisi di elevati profili di rischio.

Numerose società ed analisti di settore convergono sulla previsione di una repentina crescita dell'economia digitale strutturata soprattutto nel metaverso che rappresenta una nuova frontiera per lo sviluppo di emergenti modelli di business attorno ai quali si è già accesa la competizione tra i principali colossi interessati ad acquisire fette consistenti di dominio del relativo mercato.

L'esigenza di regolamentare le cripto-attività è stata avvertita in prima istanza nell'ambito della disciplina internazionale di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo contestato nel quale assumono rilievo, in ambito europeo, la IV e la V Direttiva antiriciclaggio emanate in aderenza agli standard e alle linee guida in materia di valute virtuali diffuse dal FATF-GAFI. La c.d. IV Direttiva (Dir. UE 2015/849) è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il d.lgs. n. 90/2017 che oltre a fornire una prima definizione²⁴ di "valuta virtuale" ha assoggettato i relativi prestatori di servizi²⁵ agli obblighi antiriciclaggio e previsto in capo agli stessi l'onere di iscrizione in una sezione speciale del registro dei cambiavalute tenuto presso l'OAM²⁶.

Con la successiva V Direttiva (Dir. UE 2018/843) nell'intento di armonizzare le discipline di settore degli Stati membri sono state emanate disposizioni volte ad assoggettare in maniera omogenea agli obblighi antiriciclaggio tutti i soggetti che erogano servizi di piattaforme di scambio di valute virtuali (exchangers) e i prestatori di servizi di portafoglio digitale (wallet service providers).

Il recepimento di tali disposizioni nell'ordinamento italiano si è avuto con il d.lgs. n.125/2019 attraverso la previsione che include gli exchanger e i wallet service providers nella categoria degli operatori non finanziari (ex art. 3, comma 5, d.lgs. n. 231/2007) assoggettandoli in tal modo ai conseguenti obblighi tra gli altri di adeguata verifica della clientela, di conservazione dei dati e d'invio di segnalazioni di operazioni sospette.

VENETO

Provincia di Venezia - Il ricco tessuto produttivo del capoluogo di regione caratterizzato da un elevato tasso di industrializzazione e un importante flusso turistico rappresenta ormai da anni anche per la criminalità organizzata di tipo mafioso una valida opportunità per estendere i propri affari illeciti oltre i confini regionali. Tra le operazioni più recenti si ricorda ad esempio un'attività investigativa condotta nel novembre 2019 nell'ambito della quale sono stati disarticolati gruppi calabresi operanti nella provincia di Venezia e riconducibili alla cosca GRANDE ARACRI di Cutro (KR), che agivano per acquisire aziende in crisi attraverso l'usura e le estorsioni.

Per quanto attiene invece la criminalità campana l'operatività dei CASALESI che era emersa nella provincia già dagli anni '90 ha trovato conferma nell'operazione "At last" che ha colpito 82 soggetti ritenuti tra l'altro responsabili di usura, estorsione, riciclaggio e altri reati fiscali con contestuale sequestro di beni per un valore di circa 10 milioni di euro. La sentenza del novembre 2020 descrive compiutamente il tentativo di esportazione in Veneto del modello di criminalità mafiosa tipico del Sud dove politica, interessi commerciali, edilizi, potere di intimidazione, spaccio ed usura si intrecciano in modo indistinguibile. Nel dispositivo viene sostanzialmente confermato l'impianto accusatorio iniziale che ha portato tra l'altro all'arresto di un rappresentante di un'amministrazione comunale evidenziando l'ipotesi di voto di scambio e la presenza della camorra già dal 2002 attraverso un sodalizio criminale facente riferimento al clan dei CASALESI organizzato autonomamente e inserito stabilmente nelle attività produttive e bancarie. Gli interessi criminali spaziavano dal riciclaggio all'usura, dalle rapine alle estorsioni a cui si affiancavano le classiche attività dello spaccio di sostanze

stupefacenti, della gestione della prostituzione e dell'introduzione illegale di lavoratori nelle imprese. Nel semestre in esame particolare rilievo assumono gli esiti dell'operazione "Markt" condotta il 15 settembre 2021 dalla DIA di Trieste e dalla Guardia finanza. Sono stati colpiti dai provvedimenti restrittivi 9 soggetti già in passato evidenziatisi per contiguità ad un sodalizio criminale camorristico attivo in Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale. Essi sarebbero stati ritenuti responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso per avere costretto con condotte reiterate e intimidatorie numerosi commercianti ambulanti friulani e veneti a non esercitare la propria attività imprenditoriale. In particolare tali comportamenti intimidatori sarebbero stati orientati ad impedire il regolare svolgimento a Bibione (VE) di una manifestazione fieristica estiva. Lo scopo sarebbe stato quello di conseguire il diretto controllo delle attività commerciali condizionando così il libero mercato e lo sviluppo economico della rinomata località turistica. Nel merito giova precisare che il Tribunale del Riesame ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare di conseguenza gli indagati sono stati scarcerati. Si attende l'esito del ricorso in Cassazione proposto dal competente Procuratore.

Ulteriore investigazione condotta in tema di criminalità organizzata è l'operazione "Papillon" conclusa dai Carabinieri il 30 novembre 2021. Le attività di polizia hanno attinto 39 soggetti tra cui alcuni ex componenti della "Mala del Brenta" in particolare il gruppo dei mestrini che come si legge negli atti "nel breve volgere di pochi anni, si era andato progressivamente strutturando con un'organizzazione stabile, capace di contare su una vasta rete di rifornimenti di sostanze stupefacenti, con un'altrettanta collaudata gerarchia di distribuzione: con rigide regole compartimentali, su base territoriale, che poteva fare affidamento su patti di alleanza, regimi di monopolio e di non ingerenza. In questo ... traendo insegnamento anche dal modello mafioso imparato dagli esponenti della mafia siciliana con i quali erano venuti in contatto".

Il sodalizio armato e pericoloso capace di agire con "metodo mafioso" mirava al pieno controllo delle attività criminali sul territorio tentando di coesistere con un insieme di altre realtà criminali concorrenti, altrettanto agguerrite, che negli anni hanno preso possesso del territorio.

Restante territorio regionale

La provincia di Belluno - che comprende un territorio a prevalente vocazione agricola e forestale con aree industriali e turistiche allo stato non sembrerebbe interessata da forme di infiltrazione mafiosa.

Appare tuttavia noto come la provincia sarà interessata dai Giochi Olimpici e Paraolimpici di Milano e Cortina del 2026. Sul piano della prevenzione si segnala l'iniziativa del Prefetto pro tempore che nell'agosto 2020 ha sottoscritto tra i Comuni di Belluno, Auronzo di Cadore, Alleghe, Borca di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Falcade, Livinallongo del Col Di Lana, San Vito di Cadore, Selva di Cadore, Val di Zoldo e la Prefettura di Belluno una "Intesa per la legalità" finalizzata alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. In particolare l'Intesa si prefigge di estendere le "cautele antimafia - nella forma più rigorosa delle "informazioni" del Prefetto - all'intero comparto turistico e a taluni settori commerciali, in base al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al D. Lgs. 159/2011 e sue modifiche ed integrazioni, e alle nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 136/2010, nonché attraverso il monitoraggio costante sulle vicende dei beni aziendali e sulle relative titolarità". Attraverso tale strumento

le parti estendono i controlli antimafia al settore del turismo incrementando le misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nelle attività turistica alberghiera e della ristorazione, del commercio e dei servizi.

Sul piano degli eventi di rilievo nel semestre si segnala l'operazione "Plastic Connection" condotta dai Carabinieri di Belluno il 20 settembre 2021 al termine di una complessa attività investigativa coordinata dalla DDA di Venezia. L'indagine ha messo in luce un traffico imponente di rifiuti industriali e speciali illegalmente trasportati dalla Campania e illecitamente smaltiti in siti del Nord Italia grazie anche alla compiacenza di imprenditori locali. I campani ritenuti contigui al clan dei FORMICOLA avrebbero costituito l'anello di collegamento tra la criminalità organizzata campana ed i veneti. Si legge nell'OCC a proposito di uno degli indagati sembrerebbe il "dominus del traffico, anello di collegamento tra la criminalità organizzata campana e i soggetti veneti, dei quali è il riferimento continuo e costante ... La conversazione ... dimostra non solo i legami del [...] con la criminalità organizzata ma soprattutto la conoscenza in capo a terzi del suo spessore criminale."

Nel medesimo contesto sono stati sequestrati 3 stabilimenti operanti nel settore, nonché beni mobili e immobili e conti correnti per un valore di circa 1,5 milioni di euro.

La presenza di soggetti attinti dall'ordinanza che hanno assolto alla funzione di raccordo tra l'organizzazione criminale campana e gli imprenditori veneti confermerebbe ulteriormente i tratti tipici dell'infiltrazione mafiosa nel tessuto produttivo e industriale del Nord Italia, con imprenditori che allettati dal miraggio di facili profitti hanno messo a disposizione le loro aziende fornendo un contributo essenziale per la realizzazione del programma criminoso. Il Gip non ha comunque riconosciuto l'aggravante mafiosa nel comportamento degli indagati. "Il sodalizio ha dimostrato di sopravvivere ai sequestri e agli arresti dei soggetti coinvolti, di trasformarsi e di trovare sempre nuove modalità per perpetrare con continuità l'illecito smaltimento dei rifiuti provenienti dalla Campania, al contempo riciclando i proventi dell'attività illecita attraverso gli stessi soggetti coinvolti, che operavano pagamenti a fronte di fatture inesistenti emesse da una serie di società cartiere".

Il territorio della provincia di Padova si caratterizza per la presenza dell'interporto quale snodo di movimentazione e stoccaggio delle merci sempre più proiettato attraverso i collegamenti ferroviari verso i principali porti nazionali e del Nord Europa. Un sistema infrastrutturale che alimenta un forte indotto economico potenzialmente di interesse per le organizzazioni criminali.

A conferma degli interessi criminali sul territorio si rammentano le indagini "Fiore reciso" "Camaleonte", "Malapianta" e "Hope" concluse tra il 2018 e il 2019 che hanno evidenziato i tentativi di infiltrazione nel reticolo dell'economia legale delle famiglie calabresi.

Con riferimento a cosa nostra già alcune investigazioni del passato avevano evidenziato la presenza di soggetti collegati a famiglie siciliane che riciclavano capitali attraverso investimenti immobiliari soprattutto a Venezia. Più di recente sembrerebbe confermato l'interesse delle consorterie palermitane a infiltrarsi nei canali dell'economia legale attraverso la commissione di rilevanti frodi fiscali come emerso nell'ambito dell'operazione "Pupari 2.0" che ha colpito un pluripregiudicato palermitano e dimorante in provincia di Padova ritenuto a capo di una

più ampia associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una rilevante frode fiscale. All'esito delle investigazioni la Guardia di finanza di Padova il 5 agosto 2021 ha eseguito un decreto di sequestro preventivo¹⁷⁶ di beni mobili e immobili, tra cui un complesso aziendale operante nel campo della logistica e del trasporto di merce su strada per un valore di circa 3 milioni di euro.

Nel successivo mese di settembre 2021 la Guardia di finanza di Padova ha concluso l'operazione "Al Pacino" disvelando un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa e ideata da un soggetto già noto in altri contesti investigativi per ipotizzati legami con la famiglia MAZZEI di Catania. Come si legge negli atti lo stesso infatti "ha avuto un legame fortissimo con il clan Mazzei-Carcagnusi; tale rapporto sembra superare anche quello di sangue con i propri genitori". Il sodalizio, che ha visto coinvolti a vario titolo 13 soggetti di cui uno indagato per ricettazione e alcuni percettori del reddito di cittadinanza, e oltre 20 società ubicate nelle province di Bologna, Brescia, Milano, Modena, Padova, Novara e Varese approfittando anche della forte recessione economica dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 aveva individuato 2 strutture apparentemente floride, site nelle zone industriali di Sant'Elena (PD) e Carmignano di Brenta (PD), quali basi logistiche dell'organizzazione. Grazie all'assistenza di 2 professionisti, uno della provincia di Padova e l'altro catanese, l'organizzazione alterando i dati di bilancio e individuando "prestanome" insospettabili rigenerava aziende di fatto inattive al solo scopo di renderle presentabili sul mercato e così avviare trattative commerciali finalizzate all'acquisto di ingenti quantitativi di merce, truffando più di 60 aziende realizzando così una significativa frode commerciale. Tale modus operandi consentiva infatti alle società di risultare "in salute" all'atto della verifica della solvibilità da parte dei fornitori, beneficiando quindi di condizioni di pagamento molto vantaggiose tra cui dilazioni anche superiori ai 90 giorni. Presentandosi sul mercato con i suddetti requisiti, le imprese riuscivano ad "accaparrarsi" all'ingrosso prodotti agroalimentari, edili ed elettronici che puntualmente non venivano pagati adducendo motivazioni legate alle difficoltà connesse al periodo di lockdown o utilizzando mezzi di pagamento "falsi" quali assegni scoperti o bonifici bancari immediatamente annullati. I prodotti "acquistati", che sostavano nelle citate basi operative il tempo strettamente necessario per organizzare logisticamente il loro successivo trasferimento, venivano trasportati in un capannone sito nella provincia di Brescia e successivamente distribuiti ad ulteriori operatori economici attraverso canali secondari.

Sebbene al di fuori dei contesti mafiosi, particolare attenzione merita l'operazione "Candido-poli" conclusa dalla Guardia di finanza di Padova il 23 settembre 2021. Le investigazioni, originate da alcune segnalazioni relative alla presunta presentazione di liste elettorali false, hanno consentito di appurare come un movimento politico avesse presentato liste di candidati formate da soggetti iscritti nella maggior parte dei casi a loro insaputa. I candidati residenti principalmente in provincia di Foggia e Lecce non avevano alcun radicamento territoriale con i luoghi ove le liste erano state presentate e avrebbero pertanto dichiarato di non essersi mai presentati nelle provincie interessate dalle consultazioni. Le evidenze investigative hanno permesso di comprendere come l'obiettivo principale del movimento fosse quello di affermarsi in piccole realtà territoriali dove, approfittando della specifica normativa settoriale, vi era una

buona probabilità di eleggere un proprio rappresentante per ottenere visibilità sull'intero territorio nazionale in modo da far accrescere il consenso per le successive consultazioni elettorali. L'operazione ha consentito l'esecuzione in diversi comuni della provincia di Foggia, Lecce e Rovigo di un'ordinanza applicativa di 7 misure cautelari personali nei confronti dei vertici del citato movimento.

Sempre al di fuori dei contesti mafiosi il 4 ottobre 2021 la Guardia di finanza di Piove di Sacco nell'ambito dell'operazione "Piccolo spazio pubblicità" ha eseguito un decreto di sequestro finalizzato alla confisca anche per equivalente di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa 2 milioni di euro circa. Il provvedimento emesso nei confronti degli amministratori di 5 società operanti nel settore delle concessioni pubblicitarie ha disvelato lo schema tipico della "frode carosello" intracomunitaria tra Italia e Slovenia. Attraverso plurimi passaggi del debito IVA consentiti dalla normativa europea vigente una parte delle società, anche cartiere tutte facenti capo agli stessi soggetti, trattenevano illecitamente il mancato versamento dell'imposta all'Erario consentendo alle altre la creazione di un fittizio credito d'imposta.

Sul territorio padovano si riscontrerebbe infine la presenza di sodalizi di matrice straniera attivi soprattutto nel settore degli stupefacenti ma, come emerso nel semestre in esame, operativi anche nello sfruttamento di manodopera. Nel senso il 26 luglio 2021 i Carabinieri di Padova nell'ambito dell'operazione "Pakarta" hanno disarticolato un sodalizio multi-etnico composto da 9 pakistani e 2 italiani. Le investigazioni hanno consentito di individuare un'organizzazione che sfruttava lavoratori stranieri i quali sebbene formalmente assunti con contratti di lavoro in aziende attive nel settore dell'editoria erano costretti a cedere ai "caporali" una parte della retribuzione.

Il successivo 6 settembre 2021 la Guardia di finanza di Padova nell'ambito dell'operazione "Made in Italy" ha eseguito un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca nei confronti di una società operante nel settore manifatturiero e del relativo dominus di nazionalità cinese rivelatosi l'artefice di un articolato meccanismo di interposizione illecita di manodopera di connazionali. I preliminari accertamenti avevano permesso di individuare 154 persone impiegate "in nero" nel confezionamento di prodotti tessili ovvero irregolarmente assunte part-time da 5 ditte individuali gestite da cinesi rivelatesi di fatto inesistenti ed utilizzate esclusivamente per l'instaurazione dei rapporti di impiego. Le ditte erano intestate a prestanomi alle dirette dipendenze di un loro connazionale che riceveva commesse per il tramite di appaltatori veneti operatori della filiera del Made in Italy. Tali ditte quindi operavano falsamente in nome e per conto della società "madre", l'unica in grado di produrre un valido Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) attraverso l'impiego di soli due lavoratori, pur avvalendosi in realtà della manodopera "formalmente assunta" dagli operatori economici inesistenti. Una serie di fatture poi consentiva a tale società di giustificare contabilmente l'illecito impiego di manodopera. Tale complessa frode fiscale sarebbe stata realizzata attraverso l'emissione e l'utilizzo di documenti relativi ad operazioni oggettivamente inesistenti, riferite a "prestazioni di servizi" che le ditte "fantasma" non avrebbero mai potuto rendere considerata peraltro l'assenza di contratti di appalto per la somministrazione di manodopera. Il provvedimento di sequestro per un valore di circa 3 milioni di euro ha riguardato beni mobili, immobili e quote societarie.

L'economia della provincia di Rovigo è essenzialmente basata su attività agricole e appare meno appetibile per le mire della criminalità organizzata. Non si registrano infatti presenze mafiose stabili. Pur in assenza di evidenze, nel semestre i fenomeni criminali maggiormente presenti riguardano lo spaccio di sostanze stupefacenti ad opera di italiani e di stranieri. Infine, la citata vocazione agricola del territorio agevola anche casi di "caporalato".

La provincia di Treviso non sembrerebbe caratterizzata da una presenza stabile di sodalizi di tipo mafioso, tuttavia come accennato in premessa anche questo territorio sarebbe stato recentemente interessato da 2 indagini che hanno colpito calabresi indagati tra l'altro per associazione mafiosa.

Sebbene al di fuori dei contesti mafiosi anche in questa provincia, come emerso nel recente passato, si registrano tentativi di infiltrazione nel tessuto economico soprattutto attraverso la commissione di numerosi reati economico – finanziari e truffe ai danni dello Stato finalizzate all'indebita percezione di contributi pubblici.

Sempre presente poi l'interesse criminale nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. Nel merito si ricordano le operazioni "Tsunami" del dicembre 2019 e "Maschere" del giugno 2020 che hanno consentito di disarticolare 2 sodalizi multietnici dediti al traffico di cocaina e marijuana. In particolare con l'operazione "Maschere" è stato individuato un pregiudicato albanese organico alla locale di 'ndrangheta di Erba (CO) – famiglia VARCA-CRIVARO.

Le investigazioni concluse negli ultimi anni in provincia di Verona hanno evidenziato l'operatività della criminalità organizzata mafiosa, prevalentemente di tipo 'ndranghetista anche su questo territorio. Si ricordano ad esempio le operazioni "Isola Scaligera" del giugno 2020 che ha svelato il modus operandi espresso da un locale di 'ndrangheta radicato nella provincia facente capo alla cosca isolitana ARENA-NICOSCIA e rappresentato della famiglia GIARDINO e l'operazione "Taurus" del luglio 2020 con la quale è stato disarticolato un sodalizio riconducibile alle famiglie 'ndranghetiste e sono stati accertati collegamenti con altri gruppi della stessa matrice. Proprio in relazione all'operazione "Taurus" si ricorda che nel marzo 2021 la DIA di Padova ha eseguito per la prima volta in Veneto la misura di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria nei confronti di un'impresa il cui socio di maggioranza risulterebbe un imprenditore contiguo, in maniera non occasionale, a soggetti indiziati di appartenere alla 'ndrangheta.

Per contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata calabrese nel circuito legale, il 28 settembre 2021 la Guardia di finanza di Verona ha eseguito una misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di un imprenditore reggino, operante nel settore della logistica, già arrestato in passato per associazione mafiosa e da tempo stabilitosi in provincia di Verona.

L'uomo era risultato coinvolto nell'operazione "Porto Franco" del 2014 eseguita nei confronti di un locale di 'ndrangheta operante principalmente nella piana di Gioia Tauro. Le indagini dell'epoca disvelarono il ruolo attivo che egli avrebbe ricoperto nell'ambito di un'importante frode fiscale. La reiterazione nel tempo di numerose condotte indicative di elevata "pericolosità sociale" hanno consentito di pervenire al sequestro di circa 3 milioni di euro tra cui fabbricati, terreni, automezzi e quote di una società attiva nel commercio di autoveicoli, con sede legale a Reggio Calabria. Nel merito il Comandante Provinciale della Guardia di

finanza di Verona, Col. t.ST Vittorio Francavilla, ha dichiarato che “le risultanze giudiziarie e, più in generale, dell’attività di prevenzione antimafia convergono, del resto, nell’indicare il veronese come un’ormai storica area di insediamento di gruppi familiari collegati a organizzazioni prevalentemente di matrice ‘ndranghetista e, in minor misura, a consorterie mafiose siciliane, che operano sotto traccia nel tessuto economico locale, sfruttandone le notevoli potenzialità, con finalità di riciclaggio, attraverso la costituzione o acquisizione di aziende, di beni e di altri servizi e utilità, a mezzo di prestanome, o attraverso società fittizie, strumentali ad operazioni di falsa fatturazione o ad altre forme di evasione e di elusione fiscale. Le evidenze investigative e processuali comprovano che i reati finanziari e, più specificamente fiscali, risultano pienamente funzionali a quelli di riciclaggio e reimpiego di risorse di provenienza illecita, così come ricorrono elementi significativi di stabili legami con le regioni di storica origine delle organizzazioni mafiose”.

Per quanto concerne invece la criminalità organizzata pugliese recenti evidenze investigative hanno acclarato l’insediamento nella provincia di Verona di una “cellula” mafiosa riconducibile al clan barese DI COSOLA.

In tema di contrasto alla criminalità economico finanziaria perpetrata anche al di fuori dei contesti mafiosi si annovera il sequestro preventivo eseguito dalla Guardia di finanza di Verona nel luglio 2021 nei confronti di 28 società e 8 persone fisiche che ha avuto ad oggetto beni mobili e immobili, nonché rapporti finanziari riconducibili agli indagati per un valore di oltre 20 milioni di euro. Le investigazioni hanno accertato un vorticoso giro di fatture false emesse dalle società coinvolte, intestate a prestanome, utilizzate sia per ingannare gli istituti di credito attraverso lo strumento “dell’anticipo su fatture”, per rappresentare una certa solidità finanziaria allo scopo di farsi riconoscere importanti linee di credito. Al centro della frode un’associazione non riconosciuta operante nel settore dell’organizzazione del lavoro amministrata da 2 soggetti considerati i dominus dell’organizzazione, che si avvaleva di circa 60 società con sede in Italia e all’estero. Da ultimo sarebbe stato appurato che il sodalizio criminale, sempre allo scopo di ottenere indebiti finanziamenti, si era insinuato nella gestione di società che versavano in situazioni di difficoltà economica conducendole al fallimento attraverso una strumentale opera di distrazione di beni mobili e immobili a favore di persone e società di comodo.

Altri settori di interesse delle organizzazioni criminali sono da sempre il traffico e lo spaccio di droga. Un ambito praticato da una significativa componente criminale di matrice straniera ma anche da italiani¹⁹⁶ sebbene nel semestre non siano state evidenziate operazioni significative.

Gli esiti delle investigazioni condotte negli ultimi anni hanno interessato, benché marginalmente, anche la provincia di Vicenza. Nel 2019 le operazioni “Camaleonte” e “Terry” hanno fatto emergere l’operatività, anche in questo territorio, di sodalizi ‘ndranghetisti legati alla cosca GRANDE ARACRI¹⁹⁷. In precedenza un sequestro di beni eseguito nell’ambito dell’operazione “Default” del maggio 2019 aveva già interessato la provincia evidenziando un’attività di riciclaggio da parte delle cosche calabresi del versante tirrenico.

In tema di criminalità comune nel semestre si registra l’operazione “Riciclauto” conclusa dai Carabinieri di Vicenza l’1 dicembre 2021 con l’esecuzione una misura cautelare nei confronti

di 8 soggetti, tra cui un moldavo, ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di plurimi reati economico-finanziari e truffa commessi nel settore dell'acquisto delle autovetture e perpetrati da amministratori reali o di fatto di alcune società di comodo effettivamente non operanti. Nel medesimo contesto è stato altresì disposto il sequestro preventivo di beni mobili e immobili per un valore di oltre 2 milioni di euro.

Nel periodo in riferimento 2 differenti indagini hanno consentito inoltre di rilevare l'operatività di stranieri, nello specifico rumeni, nel settore delle estorsioni e nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel dettaglio l'operazione "Far west" conclusa dai Carabinieri di Bassano del Grappa il 28 luglio 2021 ha consentito di disarticolare un sodalizio composto da 14 rumeni ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione. In particolare, i soggetti di etnia rom appartenenti a diverse famiglie provenienti dalla città rumena di Lugoj e dimoranti in Italia e all'estero, avevano costituito un sodalizio fondato sul vincolo familiare e su una sorta di gerarchia/venerazione verso i "capi" del gruppo. Lo scopo era quello di mantenere un ruolo di supremazia nella città di appartenenza e di estendersi in vari Stati europei fondando la propria azione su intimidazioni, violenze ed estorsioni di denaro. Le richieste estorsive aventi ad oggetto la corresponsione del "pizzo" da parte dei connazionali avvenivano sia attraverso atti incendiari di natura intimidatoria e danneggiamento verso coloro che si rifiutavano di pagare, sia mediante l'ostentazione di armi effettuata attraverso i socialnetwork.

Da ultimo il 23 novembre 2021 la Polizia di Stato di Vicenza nell'ambito dell'operazione "Cupidon" ha disvelato la presenza di un sodalizio criminale composto da 13 rumeni finalizzato al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il gruppo, di portata transnazionale, gestiva giovani connazionali reclutate in Romania obbligate a prostituirsi.

2.3.19.2 L'analisi del contesto interno della Regione del Veneto

2.3.19.2.1 Quadro organizzativo della Regione del Veneto

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1. La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione.

La Struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della

legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto”, è riportata nell’art. 9 della predetta legge. La Struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- Segreteria generale della programmazione;
- Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile.

La Giunta regionale, nell’anno 2021, ha portato a termine la riorganizzazione che aveva preso avvio dapprima con la delibera n. 1702/2020, che ha operato una rimodulazione delle aree a far data dal 1° gennaio 2021 e successivamente con deliberazione n. 1753/2020 che ha ridefinito la struttura organizzativa. Infatti, in attuazione dell’art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., la Giunta con DGR n. 571/2021, ha istituito le nuove Direzioni e Unità Organizzative regionali e ha successivamente provveduto alla loro copertura a seguito di pubblicazione degli avvisi di selezione.

Alla data del **31.12.2022** la struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è articolata in:

Dirigenza				
Tipologia Struttura	Posizioni di incarico			Totale Posizioni
	Titolari	Interim	Vacanti	
<i>Segreteria Generale della Programmazione</i>	1			1
<i>Segreteria della Giunta Regionale</i>	1			1
<i>Direzione del Presidente</i>	1			1
<i>Area</i>	6			6
<i>Avvocatura</i>	1			1
<i>Anticorruzione e Trasparenza</i>	1			1
<i>Direzione</i>	40	2		42
<i>Struttura di Progetto</i>	1			1
<i>Struttura Temporanea</i>				0
<i>Unità Organizzativa (A)</i>	41	2	8	51
<i>Unità Organizzativa (B)</i>	49	3	26	78
<i>Funzioni di Studio e Ricerca</i>				0
Totale	142	7	34	183

Le Aree coordinano la loro attività attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa. Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale.

Il RPCT prosegue l'interlocuzione continua con il contesto interno, attraverso l'apporto dei Referenti di Area, che sono stati resi partecipi della predisposizione del presente Piano e che rappresentano un fondamentale veicolo di informazioni da e verso il RPCT.

2.3.19.2 Il Personale dipendente

Alla data del 31/12/2022, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a 2.735 unità.

2.3.19.3 L'analisi del contesto nell'ambito della mappatura dei processi

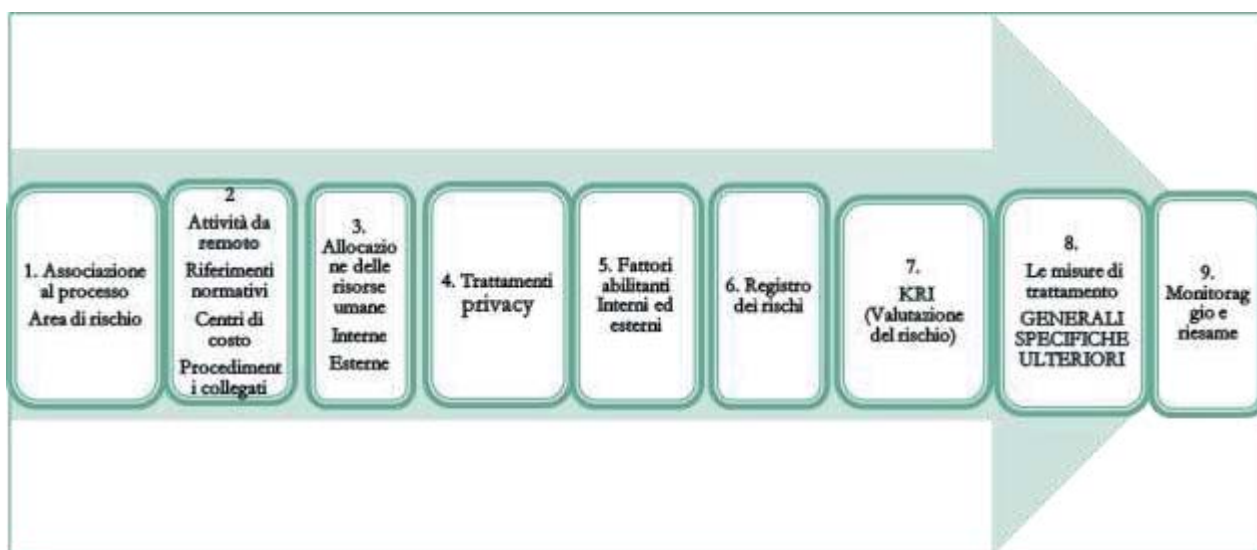
L'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo sono fasi di un più ampio processo finalizzato alla lotta contro la corruzione e possibili fenomeni di "cattiva amministrazione" presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Questo processo, al proprio interno, è strutturato da alcune attività, regolamentate dai vari organi preposti e, per l'anno

2022, la Regione del Veneto ha affrontato il momento della mappatura delle stesse, in modalità esclusivamente digitale.

Come previsto dai precedenti PTPCT, è stato ingegnerizzato un apposito software a supporto del sistema informativo che ha permesso alle Strutture regionali di adeguare la metodologia di mappatura in aderenza a quanto suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019 e nel PNA 2022.

La rilevazione informatica capillare delle attività mappate ha permesso di verificare la presenza di alcuni fattori abilitanti, relativi al contesto esterno ed interno, che possano in qualche modo agevolare il verificarsi di possibili eventi corruttivi.

L'immagine qui di seguito riportata rappresenta il processo di mappatura dei processi/attività svolto nell'anno 2022 da parte delle strutture regionali:



Con riferimento al contesto esterno, in particolare, esso è stato fatto coincidere con determinate caratteristiche del territorio o del settore operativo e con le relazioni con gli stakeholders.

L'analisi del contesto interno ha invece tenuto conto delle generiche disposizioni del PNA 2019 e PNA 2022, e ha ricondotto i fattori abilitanti interni a concetti afferenti all'organizzazione regionale e alla mappatura dei processi.

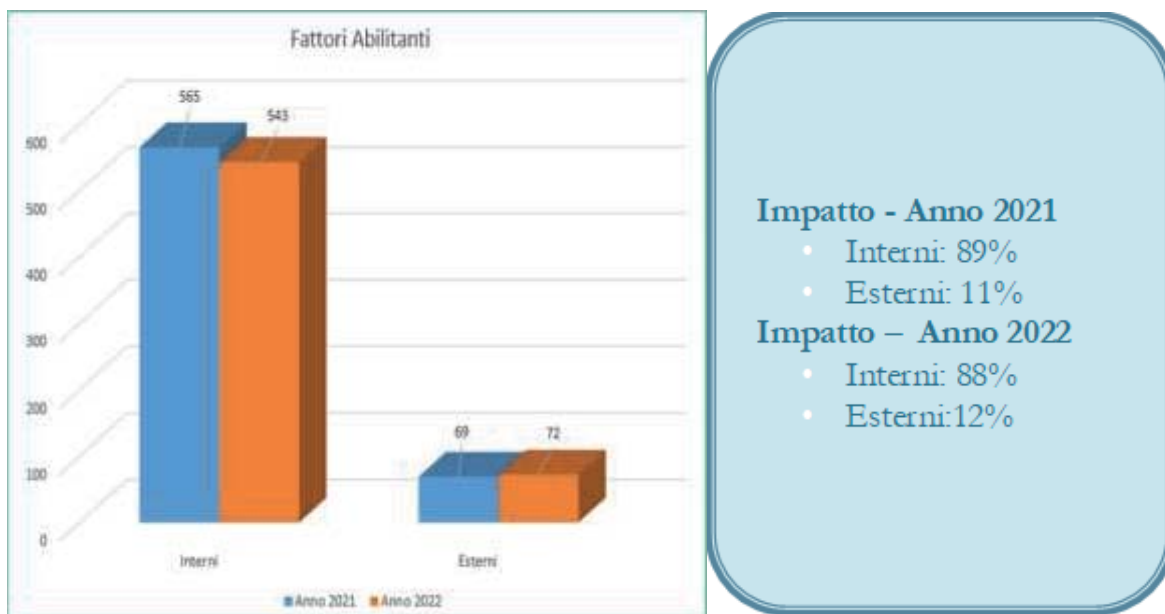
Durante l'analisi del contesto è stata data la possibilità alle Unità Organizzative di individuare eventuali fattori abilitanti ulteriori rispetto a quelli proposti, al fine di consentire la loro effettiva partecipazione attiva al processo.

La somma dei valori attribuiti ai fattori abilitanti esterni e interni ha permesso di concorrere all'individuazione del **rischio potenziale iniziale**, da abbattere attraverso l'applicazione di misure **generali obbligatorie, specifiche** previste dal piano ed **eventualmente ulteriori** individuate dalla dirigenza.

Il processo di mappatura complessivamente ha censito per l'anno 2022 **n. 1.866** attività, di cui **n. 916 attività a rischio corruttivo** e **n. 950 attività non a rischio corruttivo**, mappate al 9.12.2022, così come previsto dalla circolare prot. n. 503870 del 28.10.2022 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, avente ad oggetto: "Realizzazione obiettivo di

performance organizzativa 2022. Aggiornamento della Mappatura dei processi e dell'analisi dei rischi corruttivi".

I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione 2022, elaborata dal RPCT e trasmessa alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 26984 del 16 gennaio 2022.



2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016

Con DGR 20 maggio 2022, n. 572, è stato approvato il Piano della Performance 2022-2024 (PdP), che ha individuato, anche per l'anno 2022, n. 2 obiettivi di performance organizzativa correlati tra loro ed associati agli altri strumenti di programmazione, trasversali a tutta la dirigenza, al personale titolare di Posizione Organizzativa e al comparto.

In particolare attraverso l'obiettivo 1 di Ente-Struttura su Processi – Rischio è deducibile la spinta propulsiva finalizzata al miglioramento gestionale, in contrasto ad eventuali fenomeni di *maladministration*, che la normativa regionale ha inteso affidare al momento di mappatura dei processi.

Nello specifico, per l'anno 2022, le attività soggette a valutazione di performance sono state ricondotte a:

- Revisione della mappatura dei processi della Struttura;
- Analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Rispetto delle norme sulla trasparenza;
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- Monitoraggio attività/processi e rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile con indicazione delle risorse assegnate.

2.3.20.1 L'analisi del rischio e le aree a rischio corruzione

Le aree a rischio corruzione, secondo le indicazioni intervenute nel tempo dei vari Piani Nazionali Anticorruzione, possono essere distinte in **generali** e **specifiche**; quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Secondo le indicazioni del PNA 2019 – Allegato 1, le aree di rischio afferenti alle Regioni, sono state individuate nelle seguenti⁹:

Aree di rischio GENERALI

- Acquisizione e gestione del personale (P.N.A. 2013)
- Contratti pubblici (P.N.A. 2013)
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (P.N.A. 2013)
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (P.N.A. 2015)
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (P.N.A. 2015)
- Incarichi e nomine (P.N.A. 2015)

Aree di rischio SPECIFICHE

- Governo del territorio (P.N.A. 2016)
- Regolazione in ambito sanitario (P.N.A. 2016)
- Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (P.N.A. 2018)
- Gestione dei rifiuti (P.N.A. 2018)

In funzione di questi presupposti, questa Amministrazione ha individuato le seguenti aree di rischio, contestualizzandole nella propria realtà organizzativa e classificandole come riportato nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso

⁹ Cfr. PNA 2019 approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019

I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
O	Governo del territorio

Questa impostazione permane nell'anno 2022 in qualità di punto focale per la mappatura di tutte le attività, ricondotte contestualmente all'interno di una classificazione afferente alle **fasi di n. 22 processi**, nonché caratterizzate da una specifica area di rischio associata di default all'interno del sistema informatico.

I processi ritenuti “non appartenenti ad una specifica area di rischio”, intesi come non riconducibili ad alcun *core business* delle Strutture, sono stati classificati, sin dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022, approvato con DGR n. 72 del 2020, con la lettera “Z – Processo non riconducibile ad un'area di rischio”.

Attraverso la nuova metodologia, tutte le attività sono state aggregate in modo omogeneo all'interno di una “classe di processo”, in coerenza con la loro natura rischiosa, attraverso un percorso assoggettato ad un controllo informatizzato di tipo tecnico che ha garantito una mappatura in tempo reale e la partecipazione attiva delle Strutture attraverso la propria definizione e conseguente razionalizzazione delle attività, in coerenza con la *mission* regionale.

2.3.20.2 La classificazione dei processi Anno 2023 e le risultanze dell'analisi del rischio Anno 2022

La mappatura dei processi, secondo la rendicontazione effettuata dal RPCT al 9.12.2022 e sulla quale è stata effettuata l'analisi del rischio, ha prodotto la seguente elencazione, che vede distribuite, su un totale di **n. 22 processi, che si confermano anche per l'anno 2022, n. 1.866 attività** con le relative aree di rischio associate. La tabella qui di seguito riporta il censimento delle attività afferenti a n. 22 processi alla data del 9.12.2022:

N.	PROCESSO	COD.	AREA DI RISCHIO	NON A RISCHIO	ATTIVITA' 2022
1	Affari legali e contenzioso	LEG	H		22
2	Bandi di gara appalti e contratti	AC	B		87
3	Attività normativa e regolamentare	NORM		Z	64
4	Autorizzazioni/Concessioni	AUT/C	C		107
5	Consulenze e pareri	CP	H		48

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

6	Contributi, sovvenzioni, finanziamenti e vantaggi economici	ASS	D		137
7	Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa	DE	C		8
8	Elettorale	EL		Z	2
9	Erogazione diretta servizi	ERS	C/D		23
10	Gestione documentale	GD		Z	232
11	Flussi informativi e comunicazione	COM		Z	204
12	Gestione del patrimonio	PAT	E		18
13	Gestione e sviluppo del personale	PERS	A		30
14	Gestione finanziaria e contabile	CONT	E		113
15	Iscrizioni, registrazioni e abilitazioni, albi e registri	AL	C		46
16	Ispezioni, vigilanza e controlli	ISP	F		69
17	Nomine e incarichi	N	G		19
18	Pianificazione e programmazione	P		Z	448
19	Ricerca e governo in ambito sanitario	SAN	L		78
20	Gestione dei rifiuti	RIF	M		2
21	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	FON	N		83
22	Governo del territorio	GOV	O		26
				TOT	1.866

A seguire si riportano le “schede tecniche” di ogni processo con le relative fasi e attività censite.

2.3.20.3 Le schede tecniche dei processi

Il processo n. 1 “Affari legali e contenzioso” (LEG)

All’interno del processo n. 1 “Affari legali e contenzioso” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 22** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento dell'Avvocatura regionale.

Attività:

- Pareri legali e precontenzioso
- Costituzione in giudizio
- Atti giurisdizionali
- Transazioni
- Memorie difensive
- Controdeduzioni
- Etc.

Descrizione: comprende tutte le azioni con cui l'Amministrazione si costituisce come parte nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali. Nello specifico, tratta di assistenza legale, consulenza giuridica, assistenza legale stragiudiziale, assistenza di conciliazione stragiudiziale, attività di tipo tecnico nella fase istruttoria della sentenza, attività nella fase esecutiva della sentenza, etc.

Il processo, per l'anno 2023 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Richiesta assistenza legale	
2	Consulenza	COD 100017
3	Valutazione dell'interesse ad instaurare il giudizio	COD 100018
4	Impostazione della spesa	COD 100019
5	Difesa professionale	COD 100020
6	Rendicontazione e pubblicazione	

Il processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC)

All'interno del processo n. 2 "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **87** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Operatori socio/economici.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Contratti di concessione di LL.PP.
- Contratti di concessione di servizi pubblici
- Contratti di appalto di lavori o di servizi
- Contratti di compravendita
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate all’acquisizione di lavori, forniture e servizi ed i relativi contratti; approvvigionamento di beni, realizzazione di opere pubbliche, gestione di servizi pubblici, etc.; le azioni di disposizione di beni del patrimonio disponibile ed i relativi contratti attivi di natura privata restano inclusi in una fase della gestione patrimoniale.

Il processo, per l’anno 2023 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Progettazione	
3	Scelta del contraente	COD 100017
4	Stipula del contratto	COD 100018
5	Esecuzione del contratto	COD 100019
6	Rendicontazione	COD 100020

I processo n. 3 “Attività normativa e regolamentare” (NORM)

All’interno del processo n. 3 “Attività normativa e regolamentare”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 64** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti e Responsabili di struttura

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Disegni di Legge
- Proposte di Delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione
- Regolamenti regionali
- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l’Amministrazione regionale supporta la Giunta nel percorso che porta alla redazione di proposte di delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione, disegni di legge o all’emanazione di regolamenti. Nello specifico prevede l’elaborazione di disegni di legge nelle materie di competenza; emanazione di regolamenti regionali di attuazione; elaborazione di osservazioni e proposte in seno alla Conferenza Stato Regioni sulle linee generali dell’attività normativa statale di interesse regionale, etc.

Il processo, per l’anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi dell'impatto della regolazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi tecnico normativa	
3	Approvazione	
4	Comunicazione	

Il processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni" (AUT/C)

All'interno del processo n. 4 "Autorizzazioni e Concessioni", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **107** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici ed Enti, soggetti esterni all'Amministrazione.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Autorizzazioni, accreditamenti
- Abilitazioni, patenti, licenze
- Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio
- Concessioni demaniali
- Assegnazioni licenze limitate
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di **autorizzazione**, con e senza realizzazione di impianti ed opere, connesse all'esercizio di diritti soggettivi. Inoltre comprende tutte le azioni nei procedimenti di **concessione** del diritto di uso particolare di beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale. Comprende altresì le assegnazioni di licenze per l'esercizio di attività soggette a limitazioni programmate, etc.

Il processo, nell'ambito delle **Autorizzazioni**, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Autorizzazione	

Il processo, nell'ambito delle **Concessioni**, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Bandi e avvisi	COD 100017
3	Ricezione istanza	COD 100018
4	Istruttoria	COD 100019
5	Concessione	COD 100020
6	Esecuzione - Rendicontazione	

Il processo n. 5 "Consulenze e pareri" (CP)

All'interno del processo n. 5 "Consulenze e pareri", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **48** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Responsabili delle Strutture, Enti, Organismi esterni.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Stime
- Supporto segretariale di carattere tecnico/giuridica
- Pareri tecnici
- Pareri obbligatori
- Valutazioni e pareri vincolanti
- Consulenze di carattere tecnico-giuridico (che non rientrino direttamente nel processo n. 1 "Affari legali e Contenzioso - LEG")
- Consulenze dei servizi afferenti alle Strutture regionali
- Etc.

Descrizione: comprende le stime e i pareri richiesti, incluse le consulenze nei servizi; l'assistenza giuridico-amministrativa all'attività istituzionale e di rappresentanza della Giunta regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017
2	Richiesta	COD 100018
3	Consulenza/Parere	COD 100019
4	Rendicontazione	COD 100020

Il processo n. 6 “Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici” (ASS)

All'interno del processo n. 6 “Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **137** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Operatori socio economici, singoli Cittadini, Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Concessione di risorse finanziarie (contributi, sussidi, vantaggi economici)
- Concessione di garanzie per accesso a mutui e finanziamenti relativi a spese di investimento
- Sovvenzioni economiche
- Agevolazioni fiscali
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Relativi provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: comprende l'erogazione di risorse finanziarie per incentivare l'attuazione di progetti o investimenti a sostegno di attività private. Include i procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione e all'erogazione di fondi pubblici regionali, statali e comunitari, per lo svolgimento di attività o investimenti propri del soggetto beneficiario, ritenuti di interesse pubblico, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Bandi e avvisi	COD 100017
3	Ricezione istanza	COD 100018
4	Istruttoria	COD 100019
5	Concessione	COD 100020
6	Rendicontazione	

Il processo n. 7 “Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa” (DE)

All'interno del processo n. 7 “Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 8** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Enti locali, Organismi del sistema regionale, Associazioni, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Delegazione amministrativa intersoggettiva
- Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati
- Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali
- Accordi di programma
- Protocolli di intesa
- Etc.

Descrizione: comprende gli accordi di programma ex art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento coordinato di attività proprie e le deleghe di funzioni amministrative regionali nei casi previsti dalle leggi regionali nei settori di intervento dell'Amministrazione Regionale. Tratta la stipula degli accordi che non rientrano nei programmi, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Affidamento della delega	COD 100018
3	Trasferimento risorse	COD 100019
4	Monitoraggio - Valutazione	COD 100020

Il processo n. 8 “Elettorale” (EL)

All'interno del processo n. 8 “Elettorale”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente **n. 2** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Enti locali, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività specifiche della Struttura di riferimento che sono trasversali alle altre.

Attività:

- Convocazioni comizi elettorali
- Verbali di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali

Descrizione: comprende tutte le azioni propedeutiche allo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, oltre a quelle attinenti a procedure referendarie, fino alla convocazione dei comizi elettorali. Tratta inoltre operazioni post elettorali e la determinazione degli eletti.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Convocazione dei comizi elettorali	
2	Candidature	COD 100017
3	Consulenza	COD 100018
4	Seggi	COD 100019
5	Diffusione	COD 100020

Il processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi" (ERS)

All'interno del processo n. 9 "Erogazione diretta dei servizi", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **23** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici, Enti, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività: sono legate per lo più a prestazioni dirette, volte ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari attraverso l'esercizio di un diritto.

- Servizi informativi cittadino
- Servizi formativi al cittadino
- Servizi di assistenza al cittadino
- Etc.

Descrizione: comprende servizi diretti mediante attività non provvedimentale, ovvero non diretta a costituire, modificare, estinguere diritti e non proceduralizzata (es. accesso agli atti). Comprende l'esercizio diretto di servizi le cui spese fanno carico in maggior parte alla finanza pubblica e che sono assistiti da una Carta dei Servizi. Considera, ad esempio, i servizi informativi o la formazione e l'orientamento per il lavoro dei centri per l'impiego, dell'URP, le informazioni della sala operativa della protezione civile, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Erogazione della prestazione	COD 100018

3	Rendicontazione - Valutazione	COD 100019 COD 100020
---	-------------------------------	--------------------------

Il processo n. 10 “Gestione documentale” (GD)

All'interno del processo n. 10 “Gestione documentale”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **232** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne, Enti e soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Procedimenti di accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990
- Procedimenti di accesso civico e accesso civico generalizzato 5 commi 1, 2 del d.lgs. 33/2013
- Gestione del flusso documentale
- Conservazione documentale
- Protocollo, fascicolazione
- Attività di segreteria
- Etc.

Descrizione: comprende le azioni legate all'accesso agli atti, il flusso documentale in ingresso (protocollo, classificazione, trasmissione, archiviazione), la conservazione della documentazione, attività di segreteria, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	
2	Analisi	COD 100017
3	Banche dati documentali	COD 100018
4	Accesso	COD 100019
5	Conservazione e smaltimento documentale	COD 100020

Il processo n. 11 “Flussi informativi e comunicazione” (COM)

All'interno del processo n. 11 “Flussi informativi e comunicazione”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **204** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministrazione regionale, Istituzioni (Ministeri, ISTAT, Enti, etc.) singoli Cittadini, Operatori socio-economici.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le Strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Elaborazioni statistiche
- Flussi di trasmissione
- Gestione delle banche dati (Privacy)
- Gestione presenze assenze e relative banche dati
- Gestione Open Data
- Pubblicazione sul BUR e procedure di de pubblicazione
- Promozione attività
- Patrocini
- Etc.

Descrizione: comprende la raccolta e la sistemazione dei dati – i flussi informativi verso esterno ed interno all’Amministrazione (comunicazione istituzionale e di servizio, trasmissione dati), etc.

Il processo, per l’anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	
2	Analisi	COD 100017
3	Comunicazione	COD 100018
4	Conservazione banche dati	COD 100019
5	Sfoltimento banche dati	COD 100020

Il processo n. 12 “Gestione del patrimonio” (PAT)

All’interno del processo n. 12 “Gestione del patrimonio” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **18** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture regionali, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Cessione a titolo gratuito di beni di proprietà regionale
- Sdemanializzazioni
- Alienazioni
- Accatastamento
- Tenuta degli inventari

- Acquisizioni, dismissioni
- Espropri, atti di cessazione volontaria
- Polizia idraulica
- Etc.

Descrizione: include la gestione operativa (compresa la sicurezza), la valorizzazione, la dismissione delle risorse, etc. Comprende i contatti di alienazione, locazione non disciplinati dal Codice dei contratti. Include le procedure espropriative.

Considera sia beni immobili che beni mobili (compresi i sedimi) con la manutenzione ed il pagamento degli oneri collegati alla proprietà e fruizione dei beni.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Acquisizione – Catalogazione – Gestione	COD 100018
3	Dismissione – Espropriazione	COD 100019
4	Rendicontazione – Pagamenti	COD 100020

Il processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" (PERS)

All'interno del processo n. 13 "Gestione e sviluppo del personale" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **30** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, Enti, Organismi pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Organizzazione e Personale.

Attività:

- Programmazione dei fabbisogni
- Indizione di concorsi pubblici
- Assunzione di personale
- Elaborazione stipendi
- Offerta formativa
- Autorizzazioni alle missioni
- Procedure di progressione orizzontale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di programmazione operativa annuale delle risorse, acquisizione del personale dipendente in ruolo e fuori ruolo, gestione giuridico-economica del rapporto di lavoro individuale e valorizzazione delle competenze. Include la gestione economica delle indennità per le funzioni di amministrazione e di controllo, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Reclutamento	COD 100017
3	Gestione giuridica del rapporto di lavoro	COD 100018
4	Gestione economica del rapporto di lavoro	COD 100019
5	Valorizzazione delle competenze	COD 100020

Il processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" (CONT)

All'interno del processo n. 14 "Gestione finanziaria e contabilità" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **113** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, enti ed organismi dello Stato.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Attività:

- Bilanci di previsione
- Rendiconto generale
- RegISTRAZIONI contabili (impegni, liquidazioni)
- Controllo interno preventivo di regolarità contabile
- Gestione finanziaria
- Classificazione delle entrate e delle spese
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di redazione dei bilanci e relativi allegati, le loro variazioni, la gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, il monitoraggio flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, etc. Comprende inoltre i rapporti con la Corte dei conti e altri enti pubblici.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Bilancio finanziario	COD 100017
2	RegISTRAZIONI contabili entrate	COD 100018
3	RegISTRAZIONI contabili spesa	COD 100019
4	Monitoraggio - Rendicontazione	COD 100020

Il processo n. 15 “Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri” (AL)

All'interno del processo n. 15 “Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **46** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori singoli, associati ed Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Certificazione, rilascio attestati
- Cancellazioni, annotazioni
- Iscrizioni e relativa tenuta di registri
- Iscrizioni in albi
- Gestione registro delle persone giuridiche
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni abilitative mediante iscrizione negli albi o nei registri tenuti dall'Amministrazione Regionale, l'aggiornamento periodico dei registri e il rilascio dei relativi certificati, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	
2	Ricezione istanza	COD 100017
3	Istruttoria	COD 100018
4	Iscrizione	COD 100019
5	Abilitazione - Certificazione	COD 100020

Il processo n. 16 “Vigilanza ed ispezioni” (ISP)

All'interno del processo n. 16 “Vigilanza ed ispezioni” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **69** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Soggetti pubblici e privati, Operatori socio-economici, Enti ed Organismi controllati, vigilati e a partecipazione pubblica.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Verbali di accertamento e contestazione
- Report di controllo
- Sanzioni pecuniarie, amministrative

- Sanzioni disciplinari
- Etc.

Descrizione: comprende controlli esterni sul rispetto delle prescrizioni delle attività autorizzate o concesse o degli ordini emessi. Include verifiche a campione delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, controlli ispettivi sul rispetto dei doveri del dipendente pubblico, controlli sulle attività delegate ad organi e soggetti vigilati, controllati e a partecipazione pubblica e sui loro relativi adempimenti, etc.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Accertamento	
3	Contestazione	COD 100017
4	Rapporto	COD 100018
5	Decisione	COD 100019
6	Sanzione	COD 100020

Il processo n. 17 "Incarichi e nomine" (N)

All'interno del processo n. 17 "Incarichi e nomine" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **19** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Enti, Organismi pubblici e di natura privatistica, Strutture.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati
- Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività
- Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione Regionale attribuisce discrezionalmente, previa verifica dei requisiti, funzioni amministrative di gestione delle risorse pubbliche, di controllo. Comprende le azioni di conferimento delle funzioni di governo negli enti controllati e negli organi di *governance* presenti in Regione, etc. La selezione non è di tipo comparativo.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	
2	Acquisizione candidature	COD 100017
3	Istruttoria	COD 100018
4	Conferimento incarico	COD 100019
5	Comunicazione	COD 100020

Il processo n. 18 “Pianificazione e programmazione” (P)

All'interno del processo n. 18 “Pianificazione e programmazione” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **448** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, *Stakeholders*.

Strutture coinvolte: processo di programmazione che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- DEFR
- Piani e Programmi regionali
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici, Comitati di Sorveglianza, Tavoli di contrattazione
- Attività di programmazione su Fondi europei e nazionali
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici istituzionali secondo il modello di *governance*. Nei piani territoriale e ambientali include la VAS. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017
2	Definizione del piano di azione	COD 100018
3	Condivisione	COD 100019
4	Approvazione	COD 100020

5	Monitoraggio – Rendicontazione	
---	--------------------------------	--

Il processo n. 19 “Ricerca e governo in ambito di sanità” (SAN)

All'interno del processo n. 19 “Ricerca e governo in ambito di sanità” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **78** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore sanitario che prevede attività afferenti alle Strutture di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore sanitario
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore sanitario. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Il processo n. 20 “Gestione dei rifiuti” (RIF)

All'interno del processo n. 20 “Gestione dei rifiuti” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **2** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDE TECNICHE

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei rifiuti e che prevede attività afferenti alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei rifiuti. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Il processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" (FON)

All'interno del processo n. 21 "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **83** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDE TECNICHE

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Il processo n. 22 "Governo del territorio (GOV)

All'interno del processo n. 22 "Governo del territorio" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. **26** tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato al governo del territorio ed afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato al governo del territorio.

Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento. Il processo, per l'anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITA' COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	
2	Definizione del piano di azione	COD 100017
3	Condivisione	COD 100018
4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

2.3.20.4 Le attività comuni

In ottica di semplificazione amministrativa e in occasione della mappatura dei processi effettuata nell'anno 2019, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale (RPCT), nella fase di controllo e validazione del rischio prevista dal PTPC 2019–2021, ha rilevato che alcune attività sono risultate pressoché comuni a tutte le Strutture organizzative. È quindi iniziato un percorso di razionalizzazione che ha previsto come primo passaggio l'assottigliamento di alcune tipologie di attività simili, mediante il loro raggruppamento in alcune attività tipiche, classificate e codificate.

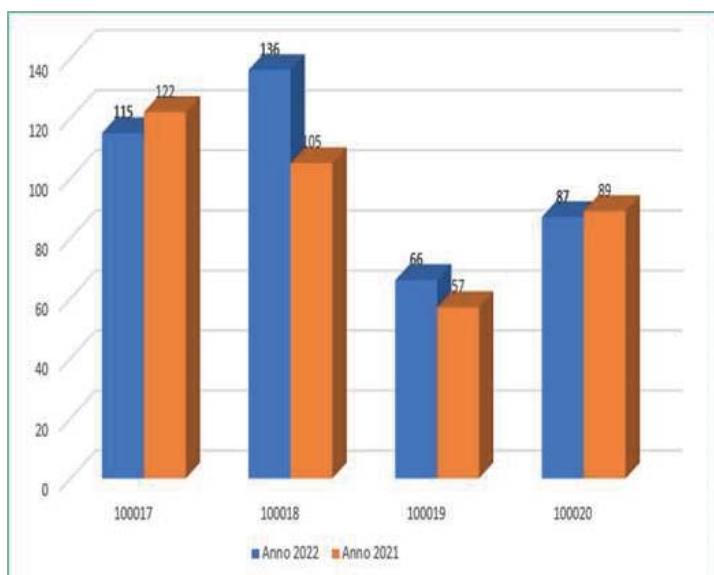
Anche per l'anno 2023, si intende promuovere una più razionalizzata mappatura dei processi attraverso il progressivo diffuso utilizzo di tale **schema delle attività comuni**, che, così classificate e codificate, consentono ai soggetti responsabili di focalizzare l'analisi del rischio in maniera ancor più congrua, concentrandosi maggiormente sul proprio *core business*.

Si intende sviluppare e realizzare, a tal proposito, un progetto specifico, in modo tale che le attività regionali, in particolare legate all'anticorruzione, alla trasparenza e i suoi limiti collegati alla tutela dei dati personali, rendicontate attualmente tramite un unico software, siano gestibili nella loro piena funzionalità in tempo reale, premettendo che ad ogni attività possono, da sistema, essere associati più trattamenti dei dati personali presenti nel Registro dei trattamenti.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

COD.	DENOMINAZIONE ATTIVITA' COMUNE	ESEMPI DI ATTIVITA' CONFLUITE	PROCESSO	AREA DI RISCHIO
100017	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollazione • Archiviazione • Conservazione/Sfoltimento/Scarto documentazione • Delibere/Decreti • Attività di Segreteria/Attività particolari di segreteria • Gestione del Personale (SIGMA) • Amministrazione ordinaria personale dell'Area • Amministrazione straordinaria personale dell'Area 	N. 10 (GD)	Z
100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione e coordinamento • Coordinamento delle Direzioni afferenti all'Area • Coordinamento delle UO appartenenti all'Area • Affari Generali di Area e Rapporti con Enti e istituzioni 	N. 18 (P)	Z
100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità e budgeting • Verifiche amm.ve/contabili • Gestione finanziaria/aspetti contabili di bilancio • Riaccertamenti attivi/passivi • Rendicontazione e gestione liquidazioni 	N. 14(CONT)	E
100020	ATTIVITA' TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Attività legate alla Tutela dei dati • Applicativi Privacy • Accesso a documenti/dati/informazioni • Valutazione della Performance • Formazione • Attività di semplificazione • Sito web • Anticorruzione e Trasparenza • Applicativo anticorruzione 	n. 10 (GD) n. 11(COM)	Z

Con riferimento alle attività comuni, da considerarsi un sottoinsieme dell'intero panorama delle attività regionali, le risultanze prodotte dalle Strutture, al termine del processo di mappatura **2022**, riconducono le stesse ad un totale di **n. 404** su n. 1866 attività e sono riscontrabili nella seguente figura:



ID ATTIVITA'	DENOMINAZIONE
• 100017	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA
• 100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO
• 100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI
• 100020	ATTIVITA' TRASVERSALI

2.3.21 La valutazione del rischio corruzione

L'analisi e la valutazione dei rischi rappresentano l'elemento alla base della progettazione, dell'attuazione e del mantenimento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo il PNA 2019 ed il PNA 2022 e in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016.

L'allineamento dell'Amministrazione regionale all'Allegato 1 al PNA 2019 ha consentito per l'anno 2021 un'importante evoluzione del sistema anticorruzione della Regione del Veneto, che in tal senso si è attivata sin dall'entrata in vigore della Legge n. 190/2012.

Con questo aggiornamento si è inteso consolidare il ruolo del RPCT della Giunta regionale del Veneto che già nel 2020, quindi, è entrato in modo ancor più approfondito nell'analisi dei ventidue processi regionali, valutandone autonomamente il grado di rischio nell'ambito del monitoraggio di secondo livello di propria competenza.

Il RPTC, di regola, quindi, procede ad esaminare le azioni prodotte dai soggetti responsabili mediante una propria verifica, che si ispira ad una procedura di audit, in coordinamento, laddove necessario, con la Segreteria Generale della Programmazione, in particolare tramite la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR. Si tratta quindi di un importante passaggio che migliora in qualità l'attuale sistema anticorruzione in quanto:

- Sottolinea la necessità di adottare un sistema di coordinamento ed integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi corruttivi (Il PTPCT ed i suoi eventuali aggiornamenti, MOGC 231 o "Modello ex d.lgs. n. 231/2011", eventuali procedure ISO in vigore, controlli interni quali ad esempio quelli previsti dai sistemi di gestione e controllo dei fondi comunitari)

- Propone un sistema organizzativo basato su principi di “appropriatezza” rispetto al rischio corruzione e di “ragionevolezza” in relazione alla probabilità di raggiungere l’obiettivo di prevenire la corruzione nonché di “integrazione” rispetto ai sistemi di controlli già esistenti per evitare duplicazioni in modo da garantire efficaci sinergie di tipo organizzativo e gestionale.”
- rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura organizzativa contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione può dirsi realmente efficace.

Una corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi di corruzione assicurano la programmazione e l’attuazione di misure adeguate ed efficaci a contrastare questi rischi.

Laddove la rilevazione dei rischi sia carente o insufficiente, o la valutazione di questi rischi sia incompleta o inadeguata, il sistema di controllo e l’attuazione delle misure di cui è costituito non sono in grado di raggiungere risultati efficaci di prevenzione.

Per una corretta valutazione del rischio è necessario provvedere a:

- a. **mappare correttamente e adeguatamente tutti i processi** a rischio in relazione alla natura, all’attività, al contesto di riferimento;
- b. **identificare i processi sensibili** in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi;
- c. considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici **all’interno delle diverse fasi** del processo;
- d. pianificare un **efficace sistema di controllo**.
- e. Adeguare i sistemi di pianificazione e controllo in modo **rapido, continuativo e dinamico**.

2.3.22 L’identificazione degli eventi rischiosi

Secondo il PNA 2019, approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019, l’identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha come obiettivo l’individuazione di quei *“comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo”*.

Le indicazioni dell’Autorità riguardano in modo particolare le seguenti, rilevanti considerazioni:

- un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito;
- la mancata individuazione può compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione;
- l’identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi;
- deve essere attivato il coinvolgimento di tutte le strutture a livello organizzativo e, in particolare, dei responsabili delle singole attività;

- il RPCT, in ogni caso, deve mantenere un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici, e deve eventualmente integrare il **registro o catalogo dei rischi**.

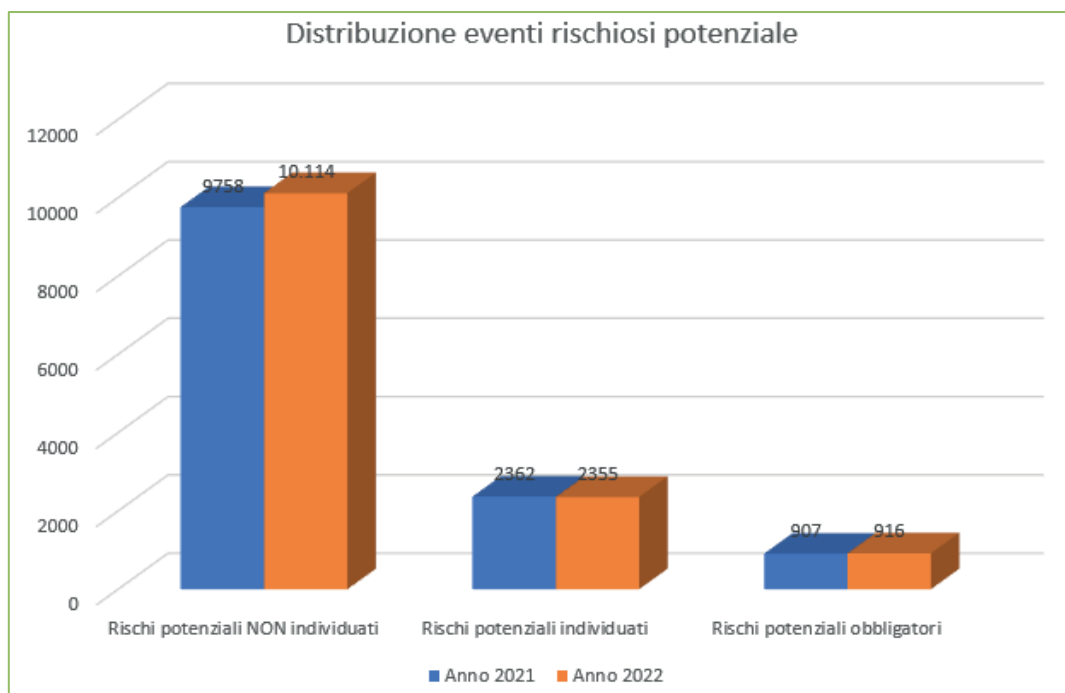
Essendo la Regione del Veneto un'organizzazione di tipo complesso, appare necessario, a seguito delle suesposte indicazioni, analizzare gli eventi rischiosi ad un livello avanzato e si ritiene, perciò, opportuno elencare qui a seguito gli eventi rischiosi, che andranno a formare il "**Registro dei rischi**", a cui i responsabili della mappatura dei processi potranno attingere, tramite apposito software, al fine di effettuare un'analisi del rischio il più possibile centrata e contestualizzata all'attività di riferimento.

In una logica di miglioramento continuo, il "Registro di rischi", viene costituito da una prima elencazione degli eventi rischiosi, collegati alle singole aree di rischio e derivanti dalle precedenti mappature dei processi a carico delle Strutture.

Tale elenco, tuttavia, risponde al concetto sopra espresso "un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito", lasciando la possibilità ai responsabili dei processi di implementarlo e dettagliarlo in maniera sempre più specifica, coerente e contestualizzata.

Nell'ambito della metodologia utilizzata, si intende quindi lasciare la massima discrezionalità ai soggetti responsabili delle attività regionali, che possono, secondo le proprie conoscenze e/o segnalazioni ricevute, individuare possibili rischi in aggiunta a quelli già messi a disposizione, avendo l'obbligo, tuttavia, di selezionare **almeno un evento rischioso** tra quelli proposti dal presente Piano, in coerenza con l'attività mappata e la relativa area di rischio.

Per l'anno 2022, stante l'obbligo di rilevare in modalità presente almeno n. 1 evento rischioso per ogni attività mappata, le Strutture regionali hanno così risposto:



2.3.22.1 Il “Registro dei rischi”

Processo n. 1

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (LEG) – Area a rischio H

- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del professionista
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dal provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Omesso recupero spese legali
- Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto
- CAMPO LIBERO

Processo n. 2

BANDI DI GARA APPALTI E CONTRATTI (AC) – Area a rischio B

D.LGS. 50/2016

- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti (cartelli tra imprese)
- Esplicitazione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinati operatori economici
- Manipolazione delle componenti progettuali per eludere il principio di concorrenza
- Carenza di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, con conseguente “allargamento” della procedura di urgenza a lavori finalizzati al ripristino dei luoghi e non strettamente connessi alla rimozione delle condizioni di rischio
- Utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore
- Violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza, rotazione e trasparenza
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
- Definizione di criteri di aggiudicazione e di requisiti, tesi a favorire determinati operatori economici
- Cronoprogramma artificiosamente non adeguato ai tempi e ai luoghi di esecuzione
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
Uso improprio della discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte
- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive

- Mancata verifica dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara e consentire la partecipazione di determinati soggetti
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni, o di realizzare lavorazioni più confacenti alle proprie capacità operative e remunerative
- Determinazione di nuovi prezzi più remunerativi per l'appaltatore
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- Certificazione di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Nomina del collaudatore pilotata
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Uso improprio della proroga
- Sovradimensionamento della base d'asta, per ridurre il numero dei concorrenti, oppure per favorire alcuni partecipanti, attraverso ribassi consistenti
- Utilizzo improprio delle procedure d'urgenza, per eludere i vincoli di programmazione
- Favorire un determinato concorrente, nel corso dell'istruttoria finalizzata a verificare casi di "esclusiva" da segnalare in programmazione
- Definizione generica dell'oggetto del bando orientata a favorire determinati operatori economici
- Collusione a seguito di consulenze esterne affidate ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella predisposizione degli atti di gara
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di limitare la concorrenza e/o al fine di favorire un operatore
- Violazione dei criteri di esclusione dalle commissioni giudicatrici
- Elusione dei principi di corretta selezione dei contraenti pubblici nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Violazione dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Utilizzo improprio della revisione dei prezzi in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Ripetizione fraudolenta dei pagamenti
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
- CAMPO LIBERO

Processo n. 3

ATTIVITA' NORMATIVA E REGOLAMENTARE (NORM) – Processo classificato come non a rischio **Z**

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 4

AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (AUT/C) – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Concessione esenzione (totale o parziale) a soggetto non avente diritto
- Assegnazione degli spazi in assenza/diformità dei requisiti
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo della concessione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 5

CONSULENZE E PARERI (CP) - Area a rischio H

- In caso di stipula di contratto, mancata applicazione del criterio di economicità
- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del consulente
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quanto previsto
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- CAMPO LIBERO

Processo n. 6

SOVVENZIONI CONTRIBUTI SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI (ASS) - Area a rischio D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche

- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 7

DELEGHE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E PROTOCOLLI DI INTESA (DE) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 8

ELETTORALE (EL) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2023, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 9

EROGAZIONE DIRETTA DEI SERVIZI (ERS) - Area a rischio C/D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Omessi controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento

- Attribuzione impropria
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Attribuzione punteggio in modo non congruente ai criteri previsti
- Manipolazioni delle dichiarazioni
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo n. 10

GESTIONE DOCUMENTALE (GD) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 11

FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE (COM) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 12

GESTIONE DEL PATRIMONIO (PAT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto delle tempistiche
- Pagamenti non dovuti
- Rimborsi non dovuti
- Delimitazione errata di confini per favorire un soggetto privato
- Informativa distorta per favorire interessi particolari
- Acquisizione non conforme alle norme di legge
- Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta, o mancanza di adeguata pubblicità alle procedure
- Alterazione della stima a danno dell'interesse pubblico
- Assenza di un adeguato livello di pubblicità della procedura avviata e assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto
- Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperienza della gara
- Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
- Mancata comunicazione per l'implementazione dell'inventario di beni mobili acquistati nell'ambito di Regione Veneto
- Discrezionalità nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
- CAMPO LIBERO

Processo n. 13

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (PERS) - Area a rischio A

- Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
- Progressioni di carriera aventi scopo di agevolare dipendenti particolari
- Assenza di verifica degli elementi ostativi all'assunzione
- Individuazione degli obiettivi a ribasso
- Nomina di un candidato con requisiti non coerenti
- Favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella pubblica amministrazione per scopi non leciti
- Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifico personale
- Assegnazione indebita di permessi studio
- Assegnazione indebita di particolari percorsi formativi
- Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge
- Agevolazioni pensioni e liquidazioni
- Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione
- Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
- Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Riconoscimento di progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
- Inadeguatezza in termini di aderenza alle normative nazionali nella gestione del sistema di valutazione delle performance
- Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
- Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 14

GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA' (CONT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione
- Pagamento a favore di non aventi diritto
- Mancato rispetto dei tempi di pagamento
- Presenza di entrate per le quali non è stato emesso un decreto
- Pagamenti non supportati da idonea motivazione da parte della Direzione
- Pagamento di risorse non autorizzate
- Mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio con particolare riferimento a veridicità e correttezza.
- Mancato rispetto dell'equilibrio economico finanziario
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale

- Variazioni non pertinenti rispetto agli atti di programmazione
- Alterazione dei dati e/o Inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati (alterazione banche dati)
- Omissione dei controlli per assenza di imparzialità
- CAMPO LIBERO

Processo n. 15

ISCRIZIONI REGISTRAZIONI ABILITAZIONI, ALBI E REGISTRI (AL) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo n. 16

VIGILANZA E ISPEZIONI (ISP) - Area a rischio F

- Fuga di informazioni nell'ambito della fase pre-procedimentale
- Sospensione dei controlli programmati e mancato avvio dei controlli a seguito di una segnalazione
- Raccolta incompleta delle informazioni, finalizzata a orientare (in modo positivo o negativo) l'esito del controllo
- Comminazione di una sanzione non correlata all'entità dell'irregolarità
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Manipolazione dell'elenco dei soggetti da controllare
- Accordi collusivi tra ispettore e soggetto controllato
- Asimmetria informativa tra controllato e controllore
- Manipolazione dei criteri di campionamento, per favorire o danneggiare determinati soggetti
- Assegnazione dei controlli a funzionari che seguono sempre gli stessi soggetti
- Falsa attestazione di un controllo non eseguito o attestazione di un controllo con esito positivo in presenza di irregolarità.
- Carenze nel controllo e rendicontazione degli esiti nell'attuazione dei progetti finanziati
- Scarsa trasparenza nelle procedure di controllo
- Scarsa incidenza del controllo
- Attività ostruttive al controllo
- Estrazione di un campione che non intercetti tutte le potenziali criticità
- Controllo fittizio
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Applicazione della sanzione concordata al di fuori dei casi previsti dalle disposizioni contrattuali
- Sottostima delle non conformità, per favorire il soggetto controllato

- CAMPO LIBERO

Processo n. 17

INCARICHI E NOMINE (N) - Area a rischio G

- Carenza di controlli/verifiche dei requisiti sugli incarichi e sulle nomine dei soggetti
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Erronea applicazione delle norme
- Mancato assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Carenza di controlli sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza
- Mancato assolvimento degli obblighi di cui all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001
- CAMPO LIBERO

Processo n. 18

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (P) - Area a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo n. 19

RICERCA E GOVERNO IN AMBITO SANITA' (SAN) - Area a rischio L

- Assenza di trasparenza nella costituzione del parternariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione di risorse non programmate
- Mancato rispetto della procedura di astensione in caso di conflitto di interessi
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Mancato rispetto dei tempi di avvio della programmazione e dei relativi aggiornamenti
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Non corretta analisi del contenuto degli strumenti messi a disposizione
- L'avvio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolati
- CAMPO LIBERO

Processo n. 20

GESTIONE DEI RIFIUTI (RIF) – Area di rischio M

- Assenza di trasparenza nella costituzione del parternariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate

- Formulazione generica o poco chiara del Piano al fine di favorire interessi particolari
- Inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
- Asimmetria informativa e conseguente vantaggio di quei soggetti che godono di posizioni privilegiate.
- Accoglimento di osservazioni ad esclusivo vantaggio di interessi particolari.
- Sforamento intenzionale dei tempi procedurali
- Non adeguata competenza e professionalità dei soggetti coinvolti per affrontare la complessità normativa e tecnica della materia
- Eccessiva complessità tecnica delle norme di programmazione al fine orientare decisioni volte a favorire interessi privati.
- Omissione o ritardo fraudolento dei controlli
- Composizione opportunistica di squadre
- Esecuzione di ispezioni in maniera disomogenea, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti
- Non effettiva operatività dell'ente di governo dell'ATO, costituito per effetto dell'azione dei Comuni, col fine di limitarne le funzioni per mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, ad esempio mediante società in house providing
- CAMPO LIBERO

Processo n. 21

PROCEDURE DI GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DEI FONDI NAZIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE (FON)¹⁰ – Area di rischio N

- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria (POR)”
- Assunzione da parte dei funzionari con funzioni di AdG, AdC, AdA, di incarichi in CdA o come Revisori dei Conti in società beneficiarie di contributi del Programma Operativo interessato”.
- CAMPO LIBERO

Processo n. 22

GOVERNO DEL TERRITORIO (GOV) – Area di rischio O

- Assenza di trasparenza nella costituzione del parternariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l'approvazione del piano senza modifiche

¹⁰ I presenti eventi rischiosi fanno riferimento a possibili attività/azioni legate alla **programmazione e pianificazione in materia**, stante il sistema esistente di gestione e controllo sui Fondi Strutturali e Nazionali, già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e da controlli previsti dalla relativa normativa.

- Istruttoria non approfondita del piano dell'Ente in esame da parte del responsabile del procedimento
- Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
- CAMPO LIBERO

2.3.23 L'analisi del rischio corruttivo

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, in cui si fa chiarezza sulle tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo o misto) utilizzabile per stimare in maniera più circostanziata l'esposizione da parte delle organizzazioni ai rischi corruttivi, ogni Amministrazione e quindi anche la Regione, effettua:

1. La scelta dell'approccio valutativo
2. L'individuazione dei criteri di valutazione
3. La rilevazione dei dati
4. La formulazione di giudizio sintetico

Nell'ambito del punto n. 1 l'Amministrazione regionale, già a partire dal 2020, ha superato la metodologia basata su un orientamento di tipo prettamente quantitativo/numerico attraverso l'applicazione dell'**approccio di tipo "qualitativo"** suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019.

L'analisi del rischio, quindi, è stata concentrata su una **accurata ponderazione degli eventi rischiosi in relazione al contesto di riferimento**, la cui valutazione, in termini di eventuali conoscenze, segnalazioni, competenze, professionalità afferenti alle attività svolte, stato di permanenza nella medesima occupazione, etc., va intesa in capo ai singoli soggetti responsabili.

La misurazione del rischio avviene attraverso la metodologia KRI (*Key Risk Indicators*), che presuppone n. 3 livelli di rischio:

- ALTO
- MEDIO
- BASSO

2.3.24 La ponderazione del rischio

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, la fase della ponderazione del rischio consiste nell'agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Appare necessario successivamente prendere in considerazione sia le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione del rischio, sia le **priorità di trattamento dei rischi**, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione regionale e con il contesto in cui la stessa opera.

A tal scopo, in aderenza alla norma UNI ISO 37001:2016, anche per l'anno 2023 verranno analizzati i dati raccolti dalle precedenti mappature dei processi e dalle risultanze dei

monitoraggi anticorruzione e trasparenza intrapresi negli anni passati, in chiave di superamento delle criticità riscontrate.

La norma UNI ISO 37001:2016, in linea con le fonti normative in materia, infatti, si orienta nella prevenzione della corruzione attraverso possibili azioni, da attivarsi contestualmente, compatibilmente con le risorse organizzative a disposizione:

- Nel fissare obiettivi collegati alla prevenzione della corruzione e comunicarli a tutto il personale in modo chiaro;
- Nell'investimento in adeguate risorse di supporto;
- Nel reclutamento di personale con adeguate competenze;
- Nella formazione di tutto il personale per creare una cultura organizzativa contraria alla corruzione;
- Nella gestione e il controllo dei flussi di comunicazione, sia interni che in ingresso/uscita;
- Nella predisposizione di adeguata documentazione finalizzata a rendere più efficace il controllo del rischio e di migliorare la diffusione di prassi, procedure e comportamenti coerenti con la politica di prevenzione della corruzione;
- Nei controlli sulla conformità dei processi ai criteri identificati per contenere i rischi di corruzione;
- Nella conservazione di tracce documentate sugli esiti dei controlli in modo da avere evidenza che i processi vengano svolti come pianificato.

2.3.25 Il trattamento del rischio

“Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l’attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili”¹¹.

Con riferimento particolare alle misure **specifiche** che si intendono adottare con il presente Piano, genericamente, esse corrispondono alle aree di intervento previste dall’Allegato 1 del PNA 2019, sono così sintetizzabili:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione

¹¹ PNA 2019 – Allegato 1 – Approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019

- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)

2.3.26 L'individuazione e programmazione delle misure

Stanti i riferimenti ai monitoraggi effettuati dal RPCT e di cui si dà conto nel presente Piano, in analogia con il percorso intrapreso e con quanto indicato dall'Autorità, le misure individuate per abbattere il rischio corruttivo, nell'anno 2023, seguono la seguente classificazione;

1. Misure generali e obbligatorie
2. Misure specifiche
3. Eventuali misure ulteriori individuate dal dirigente

Le **misure generali** che si intendono adottare con il presente provvedimento, in ottemperanza ai vari PNA, sono descritte nella prima sezione del presente Piano e sono qui a seguito sintetizzate:

- *Trasparenza*
- *Codice di comportamento*
- *Rotazione del personale*
- *Conflitto di interesse*
- *Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali*
- *Inconferibilità/incompatibilità*
- *Pantouflage*
- *Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.*
- *Tutela del Whistleblower*
- *Formazione del personale*
- *Patti di integrità negli affidamenti*
- *Monitoraggio tempi procedurali*

Esse hanno carattere trasversale a tutte le attività dell'Amministrazione e coinvolgono la generalità delle Strutture. Nel corso dell'anno, ne verrà verificata l'attuazione, tramite apposito software, su programmazione e controllo a cura della RPCT, e secondo le indicazioni individuate nella metodologia di verifica di cui al presente Piano.

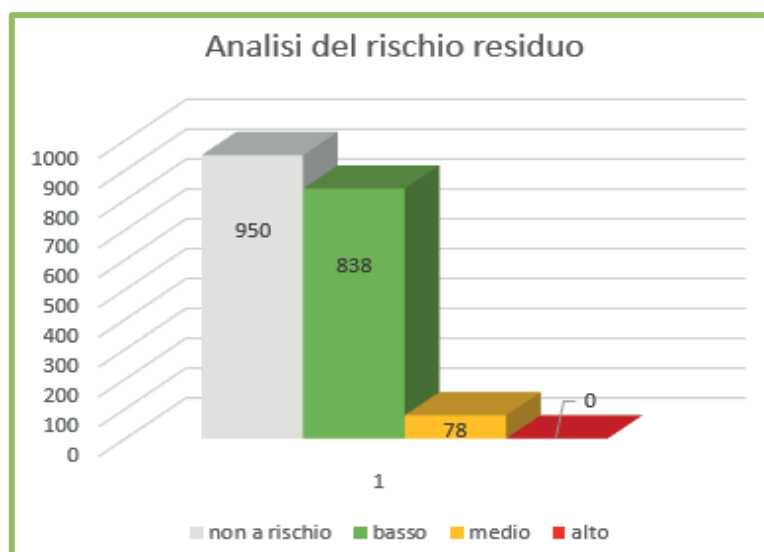
Le **misure specifiche**, riconducibili al par. n. 10.1, vanno realizzate con le tempistiche e le modalità ivi previste, e, sulla base di appositi indicatori di attuazione, il RPCT compie annualmente le opportune verifiche sullo stato della loro attuazione.

Anche per l'anno 2023 l'“aspetto qualitativo” si configura anche nella possibilità, estesa alla dirigenza, di individuare **eventuali misure ulteriori e relative azioni correttive**, relazionate all'eventuale rischio corruttivo previsto dai responsabili delle attività effettuate.

Anche su quest'ultime misure, il RPCT si riserva di introdurre, di volta in volta, i relativi controlli sullo stato di attuazione delle azioni adottate per il superamento della criticità, in conformità alle procedure di verifica descritte nel presente documento.

2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2023

Nell'anno 2022, a seguito dell'analisi del rischio effettuata dal RPCT su n. **1866** attività individuate dalle Strutture regionali, è stato verificato che la stima complessiva del rischio da parte delle stesse, collegata all'analisi del contesto interno ed esterno, secondo la nuova metodologia adottata, è risultata riconducibile al seguente grafico:



Anche per l'anno 2023, al fine di rendere sempre più consapevoli le Strutture sull'importanza di una analisi contestualizzata dell'esposizione al rischio di determinate attività, e, a fronte di quanto predisposto dal PNA 2019, e, in particolare, con riferimento al **monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT**, che consiste nel verificare l'osservanza e l'idoneità delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT, lo stesso si riserva di intervenire direttamente, da sistema, sulla valutazione del grado rischio di partenza di una particolare area di rischio. A tal scopo, può essere d'aiuto un eventuale affinamento e aggiornamento della metodologia adottata e di eventuali interventi di manutenzione evolutiva del sistema informativo a supporto della mappatura delle attività e dei rischi.

In particolare, per l'anno 2023 le attività a medio rischio corruttivo su cui i Direttori di struttura hanno evidenziato, a seguito dell'aggiornamento della mappatura, la possibilità di svolgere interventi di semplificazione/digitalizzazione saranno oggetto di specifico approfondimento e di specifica misura dedicata, come pure le attività il cui rischio risulta mitigato a seguito di misure ulteriori individuate dalla dirigenza nel sistema informativo.

2.3.28 Il riesame

Il processo di riesame è un momento fondamentale per analizzare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e

determinare l'eventuale necessità di ulteriori azioni, anche di modifica/integrazione del sistema stesso.

La periodicità del riesame è definita dall'organizzazione, e viene generalmente individuato un orizzonte temporale annuale.

Le prestazioni del sistema devono essere riesaminate con l'obiettivo di verificare il funzionamento del sistema stesso e la sua efficacia: i risultati delle verifiche interne, delle azioni di monitoraggio e delle indagini, nonché delle valutazioni di efficacia (della formazione, dei controlli e di tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi, ecc.) possono fornire un quadro di dettaglio dello stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e quindi permettere di stabilire ulteriori azioni necessarie.

Esempi di output del riesame possono essere le decisioni relative:

- all'aggiornamento del contesto,
- all'aggiornamento/integrazione dell'analisi dei rischi;
- al sistema dei controlli,
- alla formazione del personale;
- alla gestione dei follow up di segnalazioni di atti di corruzione o di violazioni del sistema;
- all'intensificazione di verifiche interne su processi specifici, ecc.

La Legge n. 190/2012 prevede che il RPTC provveda *“alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione”*.

In generale il PTPCT può essere riesaminato e aggiornato annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della Legge n. 190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Il presente processo parte dal monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2021-2023 e provvede, quindi, a riprogrammare le attività sulla base di quanto fatto e di quanto, invece, è da riproporre attraverso le misure di prevenzione, previste per il triennio 2023-2025.

2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure

2.3.29.1 Le verifiche

Lo scopo principale delle verifiche in capo al RPCT è la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione all'interno dell'area/funzione esaminata. In particolare questo controllo interno valuta se le procedure messe in atto, gli standard di riferimento e gli strumenti utilizzati nella quotidianità sono idonei per implementare il sistema, e se nel tempo possono centrare gli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione.

La norma 37001:2016 richiede di stabilire, attuare e mantenere una o più azioni di verifica, definendone i criteri e il campo di applicazione.

2.3.29.2 Aggiornamento 2023 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità

L'attività è coordinata dal RPCT della Giunta Regionale, il quale:

- a. pianifica i tempi e le modalità delle verifiche;
- b. verifica l'adeguatezza del processo con la finalità del raggiungimento degli obiettivi di legalità, etica e trasparenza, anche in termini di congruità ed efficacia;
- c. apporta le eventuali azioni correttive e/o progetti di miglioramento necessari in base alle risultanze del processo.

Il RPCT presenta alla Giunta Regionale, al Segretario Generale della Programmazione e all'OIV una relazione annuale evidenziando eventuali criticità rilevate.

L'indipendenza nell'attività di verifica viene assicurata dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare, comprese nelle aree a rischio corruzione individuate nel PTPCT.

La dirigenza riveste un ruolo molto importante nel processo, in quanto:

- a. deve garantire e assicurare la massima collaborazione affinché le verifiche vengano svolte nel migliore dei modi possibili e senza ostacoli;
- b. deve fornire le informazioni, gli atti ed i documenti necessari all'espletamento dell'attività;
- c. deve predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle misure e delle azioni sottoposte a verifica;
- d. deve dare attuazione alle raccomandazioni ed alle indicazioni ricevute nell'ambito dell'attività.

2.3.29.3 Il processo di verifica

L'attività di verifica viene svolta nei modi e nei tempi previsti dal PTPCT.

Quella di seguito descritta costituisce una procedura a regime, mentre, per il 2023 le verifiche verranno svolte secondo quanto indicato nel par. n. 29.7.

La pianificazione dell'attività è rimessa al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coordinamento con il Segretario Generale della Programmazione, e si avvale delle apposite Strutture.

Nella **comunicazione di avvio**, eseguita con congruo anticipo (almeno 15 giorni), saranno indicate, in linea generale, le attività oggetto delle verifiche. Le attività oggetto di verifica

vertono su sull'adozione delle misure e sulle azioni di prevenzione individuate nel Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT può individuare, all'interno delle attività oggetto di verifica, **specifiche priorità** in funzione del livello di rischio e di altre criticità legate ai processi e alle azioni di prevenzione.

Solo nel caso in cui, nel corso dell'anno, si delineino altre priorità d'intervento determinate da fattori, interni o esterni, che comportino la necessità di effettuare l'attività di verifica su specifici processi e/o misure di prevenzione, **esse assumono carattere di emergenza e sono da considerarsi non soggette a pianificazione**. Assumono carattere di priorità, inoltre, le attività, i processi, le azioni e le misure di prevenzione, oggetto di verifica dell'anno precedente, i cui risultati non saranno risultati soddisfacenti in termini di efficacia.

Il processo di gestione del rischio secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016 viene implementato attraverso una serie di attività che introducono un controllo di secondo livello da parte del RPCT, così come previsto dal PNA 2013, sulla conformità del sistema di mappatura dei processi.

Infine, il “processo di verifica” in corrispondenza a quanto sopraesposto, viene supportato informaticamente attraverso l'utilizzo di un apposito modulo informatico del nuovo applicativo in uso, gestito interamente dalla Struttura del RPCT, con le seguenti funzionalità:

- le verifiche possono essere effettuate, previa creazione di apposite "liste di verifica";
- le verifiche vanno impostate annualmente, in coerenza con le misure oggetto di verifica previste dal PTPCT;
- una volta verificato il rispetto degli indicatori programmati (es. verifiche in presenza, report, stato di pubblicazione, etc.) va "certificata" la conformità;

se la Struttura del RPCT riscontra la “non conformità”, il RPCT può programmare una specifica "**attività di rimedio**", da attuarsi entro una certa data, che sarà posta attraverso il sistema informativo in capo al soggetto.

2.3.29.4 Preparazione e comunicazione di avvio

In tale fase il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura, provvede all'individuazione degli obiettivi e delle attività generali oggetto di analisi all'interno del PTPCT.

Il RPCT garantisce che le verifiche vengano effettuate da personale dipendente in possesso di capacità di gestione, conoscenze tecniche e delle dinamiche di processo caratterizzanti l'azione amministrativa. L'imparzialità del personale individuato quale fautore delle verifiche deve essere garantita dall'assenza di potenziali conflitti di interessi con l'attività sottoposta a verifica e dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare.

La comunicazione sull'avvio del processo di verifica, in accordo con il Segretario Generale della Programmazione, deve pervenire ai soggetti responsabili con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'avvio operativo delle verifiche e deve contenere:

- a. gli obiettivi che si intendono perseguire

- b. l'indicazione generale delle attività, misure, dei processi e della documentazione oggetto delle verifiche;
- c. la data e l'ora della verifica, se effettuata direttamente presso la sede dell'ufficio competente in relazione all'oggetto della verifica;
- d. l'individuazione dei soggetti che espletano l'attività;
- e. un elenco indicativo della documentazione da rendere disponibile nel corso dell'incontro operativo di verifica.

2.3.29.5 L'attività di verifica

Una volta definito l'oggetto di verifica, i soggetti individuati quali fautori della verifica provvedono ad effettuare l'attività attraverso l'esame dell'**evidenza oggettiva** prodotta in relazione a quanto richiesto relativamente alla misura individuata. Tale esame tiene conto della conformità e dell'adeguatezza della documentazione prodotta e delle eventuali verifiche effettuate nel sito internet a seconda della misura anticorruzione su cui si intenda procedere.

In particolare, sarà necessario rapportare gli obiettivi, le misure, i tempi, la fase di esecuzione e gli indicatori previsti nel PTPCT, con l'effettivo conseguimento e realizzazione degli stessi, attraverso l'analisi e la verifica delle relative attività, processi e documentazione. Le risultanze prodotte saranno oggetto di apposito report/verbale, a cura dei soggetti incaricati della verifica, finalizzato, secondo la logica del miglioramento continuo, al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

L'attività operativa del processo deve svolgersi includendo necessariamente:

- la valutazione dello stato di risoluzione delle risultanze emerse durante l'effettuazione delle verifiche precedenti nonché di eventuali verifiche interne;
- la partecipazione dei dipendenti addetti all'attività oggetto di verifica, al fine di valutare se i processi, le procedure ed i documenti relativi alla misura di prevenzione della corruzione siano conosciuti, disponibili, compresi ed attuati;
- l'esame della documentazione prodotta accertando l'eventuale conseguimento degli obiettivi individuati.

2.3.29.6 Descrizione del processo di verifica in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016

Attraverso l'applicazione della norma UNI ISO 37001:2016, il processo di gestione del rischio viene così implementato:

1. A cura del RPCT, coadiuvato dalla Direzione Organizzazione e Personale: classificazione e adeguamento delle attività della Regione del Veneto in n. 22 processi, così come indicati al par. 21.3 del presente Piano.
2. A cura del RPCT: in coordinamento con la Direzione Organizzazione e Personale: associazione/aggiornamento delle Aree a rischio corruzione ai 22 processi, secondo apposita classificazione individuata dal PNA;

3. A cura delle singole Strutture regionali: inserimento di ogni singola attività della Regione del Veneto all'interno del pertinente processo, provvedendo ad aggiornare le attività secondo eventuali nuove normative;
4. A cura delle singole Strutture regionali: eventuale aggiornamento di ogni attività comportante trattamento di dati, finalizzata a tenere aggiornato l'applicativo "privacy" in ottemperanza del Regolamento UE 679/2016 - GDPR;
5. A cura del RPCT e delle singole strutture regionali: valutazione del contesto interno ed esterno;
6. A cura delle singole Strutture regionali: identificazione del rischio;
7. A cura delle singole Strutture regionali: ponderazione e valutazione del rischio con metodologia *Key Risk Indicators (KRI)*;
8. A cura delle singole Strutture regionali: trattamento del rischio attraverso l'applicazione di misure **generali/obbligatorie, specifiche, ed eventualmente ulteriori**.
9. A cura del RPCT: in base alle risultanze complessive dell'analisi del rischio, attivazione di un controllo di secondo livello, con cui verificare le azioni prodotte da parte dei soggetti responsabili.

In base al punto 8, è bene precisare che, attualmente, tutte le misure obbligatorie e trasversali alle aree di rischio sono state attivate dalla Regione del Veneto e quindi possono essere rendicontate e controllate attraverso il processo di verifica a cura del RPCT, ma, a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria da Covid19 e dei significativi mutamenti organizzativi che si sono realizzati anche durante l'anno 2021, si intende riprogrammare per l'anno in corso la verifica di secondo livello sulle seguenti misure generali:

- **Trasparenza**: verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT;
- **Conflitto di interessi**: verifica sulle dichiarazioni a seguito di apposito report prodotto dalla dirigenza al RPCT;
- **Formazione**: verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT.

2.3.29.7 Tabella – Anno 2022 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori e responsabilità

Nella seguente tabella, vengono rilevate le misure che saranno sottoposte a verifica e i relativi indicatori di attuazione. La definizione dell'oggetto della verifica può essere fatta, anche alternativamente, a seguito di:

1. individuazione delle attività/processi a maggior rischio corruzione;
2. attività/processi oggetto di particolari criticità nell'ambito dell'attività amministrativa e delle precedenti attività di monitoraggio;
3. attività/processi relativamente ad obiettivi di performance non conseguiti negli anni precedenti;
4. campionamento statistico casuale;
5. campionamento "ragionato" dove si adottano criteri che possono riguardare:

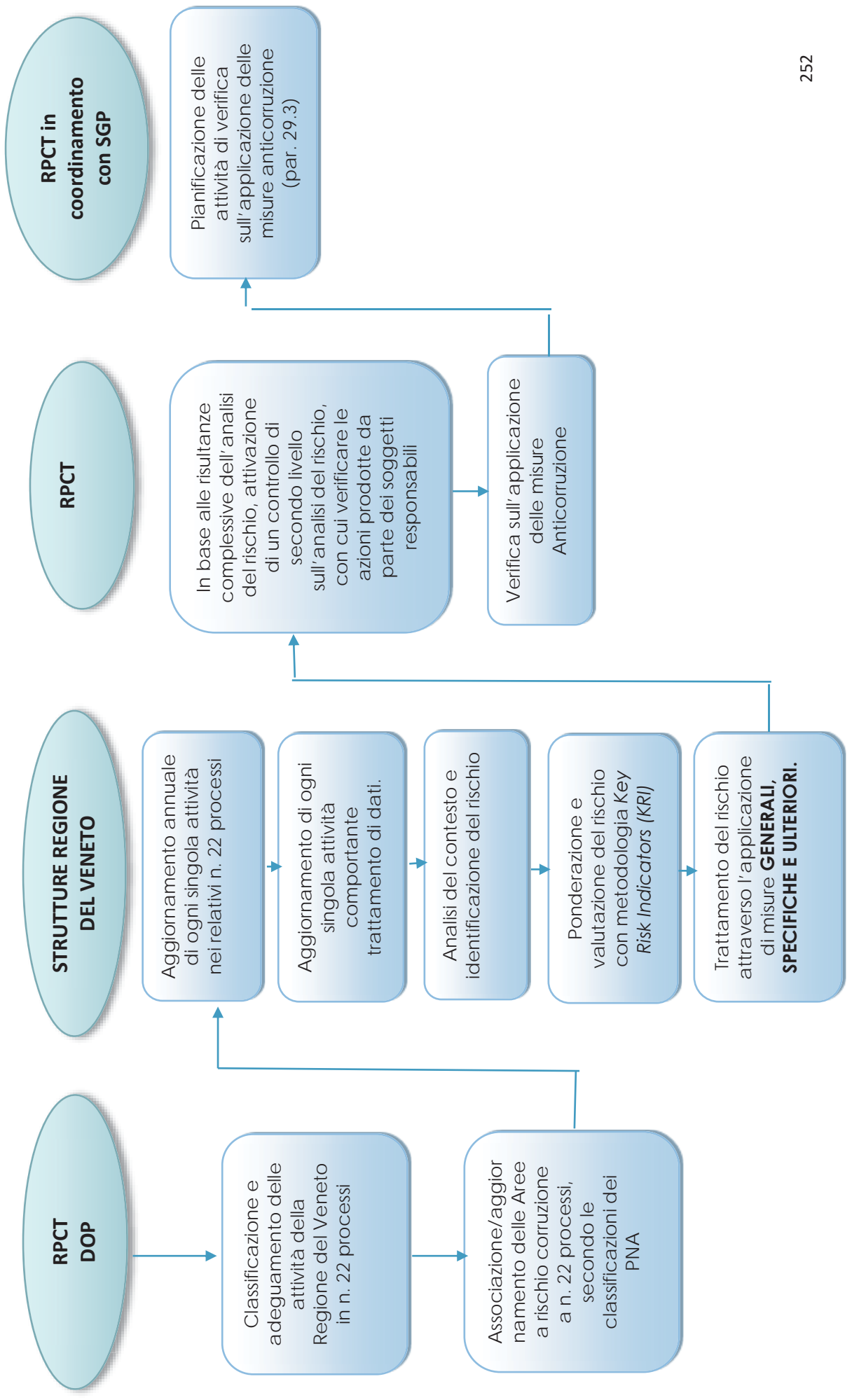
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
- le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
- le misure di quei processi le cui Strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

MISURA	TIPOLOGIA VERIFICA	EVIDENZA OGGETTIVA	SOGGETTI RESPONSABILI	VERIFICA RPCT
TRASPARENZA	Verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT	Verifica On/Of a cura della Struttura del RPCT	Vd. Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025	ON/OFF pubblicazioni in A.T.
FORMAZIONE	Verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT	Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale	Soggetti a cui è in capo l'obbligo	100% delle evidenze oggettive tramite report informatico
CONFLITTO DI INTERESSI	Verifica sulle dichiarazioni sul conflitto di interessi presentate	Report su dichiarazioni di conflitto di interessi	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore di Area • Direttore di Direzione • Direzione di UO 	Verifica a campione sulle evidenze oggettive

Si riporta qui a seguito la rappresentazione grafica del flusso di attività afferente al processo di verifica:

Rappresentazione grafica del processo di mappatura dei processi secondo la logica della norma UNI/ISO 37001:2016



2.3.29.8 Rendicontazione

Le risultanze delle verifiche sono attestare, con riferimento alle attività e documentazione esaminate (identificazione dei documenti o delle parti esaminate, nomi delle persone intervenute e contattate, ecc.), assegnando ad ogni requisito previsto un giudizio sul livello di conformità/realizzazione.

In caso di riscontro di eventuali irregolarità e/o “non conformità” verranno indicate le azioni correttive ritenute idonee, concordate d'intesa con il RPCT e con il dirigente interessato, da programmare in occasione del PTPCT successivo.

Potranno, altresì, essere individuati aspetti e suggerimenti migliorativi da adottarsi al fine del miglioramento della gestione del processo.

Le medesime risultanze devono essere comunicate dal RPCT alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa.

Dell'attività di verifica il RPCT ne darà evidenza nell'aggiornamento del PTPCT.

2.3.30 Consultazione e comunicazione

La tempistica, i contenuti e le modalità di svolgimento della fase di “consultazione e comunicazione”, sono descritti al paragrafo 2.3.2 del presente PTPCT.

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stata avviata la consultazione sul PTPCT 2023-2025 pubblicata sul sito istituzionale regionale dal 19 gennaio 2023 al 26 gennaio 2023, con la possibilità di presentare osservazioni.

Sono state, inoltre, coinvolte le Strutture interne, attraverso i Referenti Anticorruzione e il Gruppo trasparenza, avviando una discussione sugli aspetti di novità del Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla sua adozione formale, recepiti nella versione definitiva del documento nella riunione del 20 gennaio 2023.

È stato, inoltre, coinvolto in data 23 gennaio 2023 il Comitato dei Direttori con l'illustrazione dell'iter preparatorio del PTPCT 2023 e delle proposte di nuove misure specifiche per l'anno in corso.

L'attività di comunicazione e informazione, infine, mira ad assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

Le finalità della fase di comunicazione e consultazione sono rappresentate nella figura qui di seguito riportata:



Tutto ciò è volto a favorire una sempre maggiore condivisione delle Strutture organizzative, conseguendo l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di tutte le sue diverse componenti, secondo il principio guida "responsabilità diffusa" indicato da A.N.AC. nel PNA 2019, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento.

Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il presente documento è integrato con l'Allegato A1 - Elenco degli obblighi di pubblicazione - Individuazione dei Responsabili della trasmissione e dei Responsabili della pubblicazione dei dati/informazioni /documenti di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e alla Delibera A.N.AC. n. 1310/2016, con le integrazioni previste dall'All. 9 al PNA 2022 "Parte speciale Obblighi di trasparenza contratti" sugli obblighi in materia di sottosezione "Bandi di gara e contratti" che sostituiscono quanto previsto in merito dall'allegato 1 della Delibera A.N.AC. n. 1310/2016 e dall'allegato 1 della Delibera A.N.AC. 1134/2017. Le previsioni di tale allegato potranno essere oggetto di ulteriori specificazioni a seguito di eventuali aggiornamenti del presente PTPCT nel corso del 2023.

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) <u>(link alla sezione Altri contenuti/Anticorruzione)</u>	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e informazione
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e informazione
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SSTAR, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza altre Aree/Strutture competenti	Direzione Comunicazione e informazione
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e informazione

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 55, c. 2, D.Lgs. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
Organizzazione		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato			
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
	Titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae			
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica			
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici			
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale		
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	cui all'art. 14, co. 1-bis, dei d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae			
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		NON di competenza	NON di competenza
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		NON di competenza	NON di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza	NON di competenza
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, dei d.lgs. n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	NON di competenza	NON di competenza

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	NON di competenza		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NON di competenza		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, dei d.lgs. n. 33/2013	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Annuale	NON di competenza	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti			
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982 Art. 4, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) 4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno	Consiglio Regionale	Consiglio Regionale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Consiglio Regionale			
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici			

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
	Titolari di incarichi di collaboratori o consulenti a	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato Per ciascun titolare di incarico: 1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo			
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaboratori o consulenti a	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali 3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Titolari di incarichi di collaboratori o consulenti a	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		Direzione Organizzazione e Personale	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempesivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Obbligo di pubblicazione attualmente non previsto a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 2019, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 14, co. 1-bis del D.lgs. 33/2013 e stante la mancata adozione del regolamento di cui all'art. 1, co. 7 del DL 30 dicembre 2019, n. 162, conv. con mod. dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8'.		

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentono (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Obbligo di pubblicazione attualmente non previsto a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 2019, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 14, co. 1-bis del D.lgs. 33/2013 e stante la mancata adozione del regolamento di cui all'art. 1, co. 7 del DL 30 dicembre 2019, n. 162, conv. con mod. dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8'.			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentono (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]				
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Personale		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Direzione Organizzazione e Personale
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Persone	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Obbligo di pubblicazione attualmente non previsto a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 2019, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 14, co. 1-bis del D.lgs. 33/2013 e stante la mancata adozione del regolamento di cui all'art. 1, co. 7 del DL 30 dicembre 2019, n.		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	162, conv. con mod. dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8.		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale		
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo		Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae		Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Persone	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Nessuno		

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) 3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Obbligo di pubblicazione attualmente non previsto a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 2019, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 14, co. 1-bis del D.lgs. 33/2013 e stante la mancata adozione del regolamento di cui all'art. 1, co. 7 del DL 30 dicembre 2019, n. 162, conv. con mod. dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8".2020, n. 8".		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio
	Sanzioni per mancata comunicazione	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013				Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio	

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	zione dei dati			della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica			
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo	Singoli soggetti a cui fa capo l'obbligo
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Personale	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informative sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)		Direzione Organizzazione e Personale
							Direzione Organizzazione e Personale

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula			
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi			
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte		Direzione Organizzazione e Personale	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Direzione Organizzazione e Personale	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)			
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	<p>Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio</p> <p>Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi</p> <p>Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti</p>			
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione 3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Enti controllati			Enti pubblici vigilati			Direzioni che esercitano la vigilanza	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
			(da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione 5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio) 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Comunicazione e Informazione	
	Enti pubblici vigilati	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)			
				Per ciascuna delle società:			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo			
Enti controllati	Società partecipate	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate ¹² Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento ¹³			

¹² Nelle DGR per la partecipazione alle Assemblee dei Soci delle Società a controllo pubblico in cui si approvano i Bilanci d' esercizio vengono fissati gli obtv specifici sul contenimento delle spese di funzionamento (comprese le spese per il personale).

¹³ Dal combinato disposto dei commi 6 e 7, dell'art. 19 d.lgs. 175/2016.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
				Per ciascuno degli enti:			
				1) ragione sociale			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			
				3) durata dell'impegno			
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			
Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Enti controllati	Rappresen- tazione grafica	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione	
	Rappresen- tazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per Enti di Diritto privato Dir. Partecipazioni. Societarie ed Enti regionali per società.	Dir. Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per Enti di Diritto privato Dir. Partecipazioni. Societarie ed Enti regionali per società.	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
	Tipologie di procedim- ento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:				Direzioni competenti a gestire il proc.
				1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				2) Unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedim ento	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.		
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.		
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc. Direzioni competenti a gestire il proc.	
	Monitoraggio procedimenti	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 97/2016		

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Provvedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizioni e d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti a gestire il proc.	Direzioni competenti a gestire il proc.
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati all'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Controlli sulle imprese	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento			
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
Bandi di gara e contratti		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	Strutture responsabili della procedura di gara	Strutture responsabili della procedura di gara

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Strutture responsabili della procedura di gara	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, Direzione ICT e Agenda Digitale, Direzione Comunicazione e Informazione Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo	Strutture responsabili della procedura di gara	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
				<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016</p> <p>I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione</p>			

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	<p>Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1)</p> <p>Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"</p>	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	<p>SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016</p> <p>SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016</p>	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016</p>	<p>Avvisi e bandi</p>	<p>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di sostituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b) SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156) SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3) SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Direzioni competenti</p>	<p>Direzioni competenti</p>
--	--	---	-----------------------	---	-------------------	------------------------------------	-----------------------------

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nei PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		D.I. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A; dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione iv. 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		<p>Publicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Fase esecutiva</p>	<p>Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). <p>Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Direzioni competenti</p>	<p>Direzioni competenti</p>
--	--	---	-----------------------	--	-------------------	------------------------------------	-----------------------------

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;</p>	<p>Concessioni e partenariato pubblico privato</p>	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, <u>in quanto compatibili</u>, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016. Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre: Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi) Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2) Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187) Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Direzioni competenti</p>	<p>Direzioni competenti</p>
--	--	--	--	---	-------------------	------------------------------------	-----------------------------

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<p><u>Obbligo previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u></p> <p>Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p> <p>Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzioni competenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Direzioni competenti	Direzioni competenti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:				
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario				
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto				
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione				
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo				
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario				
		Art. 27, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato				
		Art. 27, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato				
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque				
					Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti	Direzioni competenti	

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	generare a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro			
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	entro trenta giorni dalla adozione	Direzione Bilancio e Ragioneria	
	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria	
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	entro trenta giorni dalla adozione	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria	
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del D. Lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del D.Lgs. n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Ragioneria	Direzione Bilancio e Ragioneria

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti		Direzione Gestione del Patrimonio	Direzione Gestione del Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti			
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione e o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo		
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo		
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Programmazione	Direzione Comunicazione e Informazione
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni competenti per materia	Direzione Comunicazione e Informazione
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo		
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura	Avvocatura
	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009			Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo		
	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Servizi erogati	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e Direzioni pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall' art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda Digitale	Direzione ICT e Agenda Digitale
Pagamenti dell'Amministrazione e	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Pagamenti dell'Amministrazione e	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005 Linee guida Anac 16.02.22 n. 77	Ammontare complessivo dei debiti IBAN e pagamenti informatici	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici a) la data di adesione alla piattaforma pagoPA secondo la seguente dicitura "Aderente alla piattaforma pagoPA dal XX.XX.XXXX"; b) ove utilizzati, gli altri metodi di pagamento non integrati con la piattaforma pagoPA previsti nel § 5 delle Linee guida AGID del 2018 "Sull'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi", secondo le indicazioni di PagoPA S.p.A." (Vedasi e-mail Area Risorse Str. 24 marzo 2022 con proposta Dir Bilancio ")	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e ragioneria	Direzione Bilancio e ragioneria
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso	Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzione LL.PP. ed Edilizia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere	Direzioni interessate alla realizzazione delle opere
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Informazioni ambientali		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica		

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidentali sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici e sui altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)		
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013					

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Altri contenuti	Prevenzion e della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo		

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

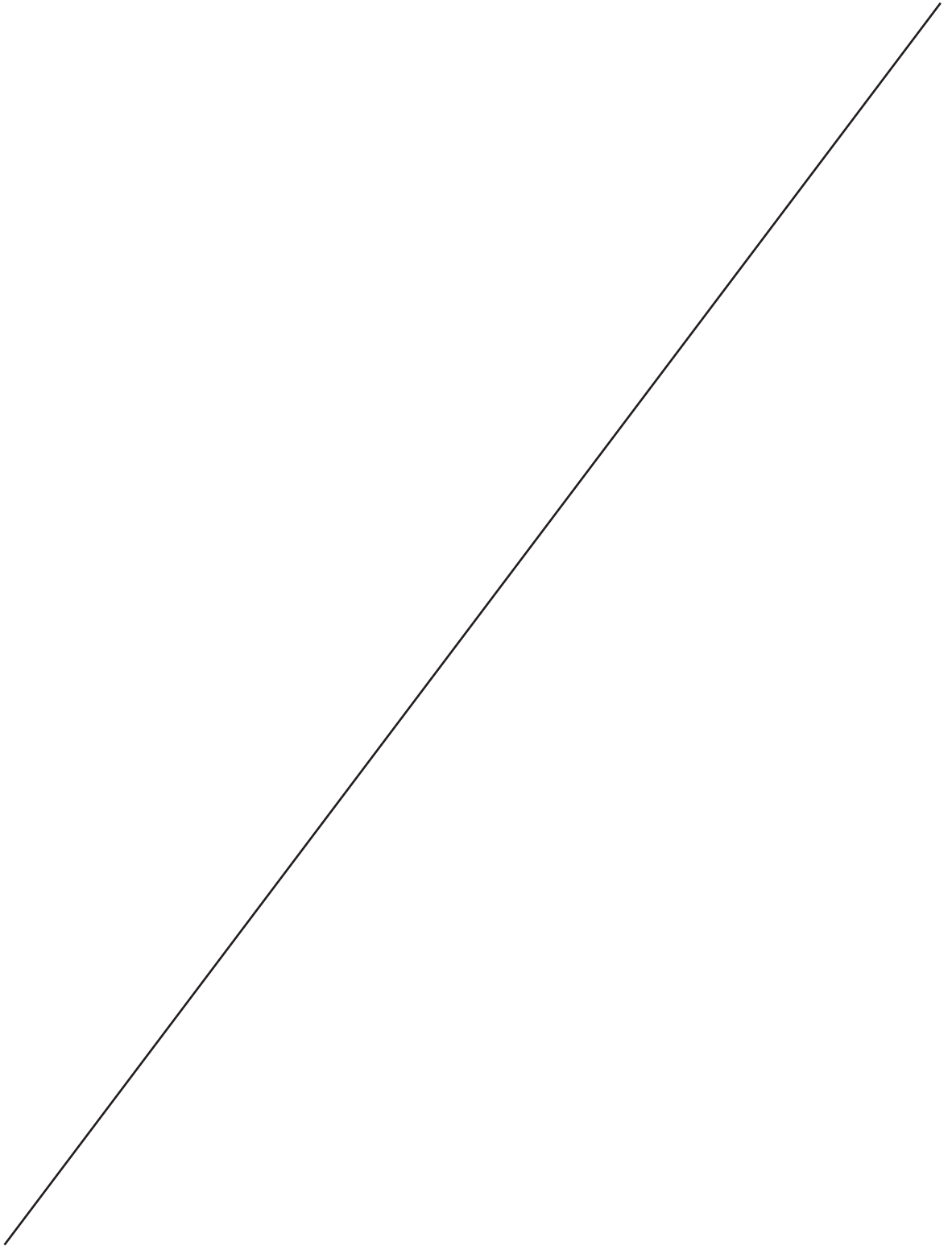
Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo		
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)		
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo		
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Ufficio che detiene i dati U.R.P. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Accesso CIVICO	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direzione Comunicazione e Informazione	Direzioni competenti
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
Altri contenuti							

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione**

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale		
Altri contenuti		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Allegato A1 al PTPCT 2023 - 2025 – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Denominazione sotto-sezione iv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 iv. (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità della Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, D. Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tutte le Direzioni su coordinamento della Struttura ACOR	Tutte le Direzioni su coordinamento della Struttura ACOR



SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1.

La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione:

Segreteria Generale della Programmazione

- Assetto organizzativo e Risorse Umane: gestione, organizzazione e sviluppo del personale regionale per la continuazione del percorso di miglioramento continuo delle persone che operano nell'Amministrazione.
- Decentramento e Federalismo: ripartizione di funzioni e compiti amministrativi tra Stato, Regioni ed Enti Locali. Rapporti con lo Stato e la UE.
- PNRR: coordinamento dell'attuazione, monitoraggio, semplificazione normativa e procedimentale.
- Programmazione regionale e funzionamento del sistema dei controlli, attività ispettive: Autorità di Audit per i Programmi Operativi Regionali, programmazione strategica e controllo strategico.
- Relazioni Internazionali: relazioni tra la Regione, organismi internazionali ed autorità regionali e statali estere, cooperazione decentrata, promozione diritti umani e pari opportunità, flussi migratori.
- Statistica: banche dati e pubblicazioni statistiche regionali. Informazioni sul Sistema Statistico Regionale (SISTAR).
- Comunicazione e Informazione: informazione e comunicazione interna ed esterna, sito internet regionale, logo e immagine coordinata regionale. Patrocinio regionale. Digitale terrestre.

Sanità e Sociale

- Sanità: assistenza ospedaliera e ambulatoriale, farmaceutica, medicina convenzionata, prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria, Aziende ULSS ed ospedaliere.

- Sociale: politiche sociali relative ai minori, giovani, servizio civile, dipendenze, famiglia, anziani, disabili, marginalità e inclusione sociale.
- Potenziamento straordinario della rete ospedaliera e grandi strutture di cura. Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da covid-19.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

- Ambiente: atmosfera, rifiuti, bonifica siti inquinati, acque, difesa del suolo, geologia, foreste, Autorità ambientale, schede di monitoraggio ambientale.
- Protezione civile: l'attività e i mezzi del servizio di protezione civile per la tutela dei cittadini e dell'ambiente in caso di eventi calamitosi.
- Valutazione Progetti ed Investimenti: nucleo valutazione e verifica investimenti, valutazione ambientale strategica (V.A.S.), valutazione impatto ambientale (V.I.A.) e finanza di progetto.
- Venezia e Porto Marghera: recupero del polo industriale di Porto Marghera e interventi di disinquinamento della laguna di Venezia.
- Sicurezza e Polizia Locale: progetti e iniziative regionali inerenti la sicurezza urbana e territoriale e la polizia locale.

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio

- Superstrada Pedemontana veneta.
- Edilizia: attività di programmazione e di coordinamento nel campo dell'edilizia abitativa.
- Mobilità e trasporti: politiche in materia di trasporti e viabilità, mobilità sostenibile e navigazione. Attività dell'Osservatorio regionale mobilità.
- Lavori pubblici: informazioni in materia di Lavori Pubblici. Il prezzario regionale, la sismica, l'elenco regionale dei collaudatori, dei consulenti e prestatori di servizi, l'Osservatorio regionale degli appalti.
- Territorio: pianificazione territoriale e parchi, cartografia regionale, reti ecologiche e biodiversità, urbanistica.
- Valorizzazione e dismissione del patrimonio e demanio.

Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

- Bilancio: strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio regionale, controllo di gestione e bilancio sociale.
- Ragioneria: albo beneficiari, rendiconto generale, schede beneficiari e scheda versanti.
- Tributi: tassa automobilistica (bollo auto), tassa sulle concessioni regionali, tassa per il diritto allo studio universitario, ecotassa, tassa per l'abilitazione all'esercizio della professione.
- Federalismo fiscale e Finanza: federalismo fiscale, finanza regionale, politiche tributarie, credito e indebitamento.

- Affari Generali: protocollo e archivio generale. Procedure per accedere agli atti amministrativi.
- Informatica: gestione, manutenzione e sviluppo del SIRV, reti telematiche, architetture Internet e Intranet, e-Learning, assistenza alle strutture regionali in campo informatico, privacy.
- E-Government: tecnologie informatiche (ICT) per rendere la Pubblica Amministrazione più efficiente e vicina al cittadino.
- Enti Locali: rapporti con gli Enti Locali e Istituzioni, consulenza ed esercizio associato di funzioni.

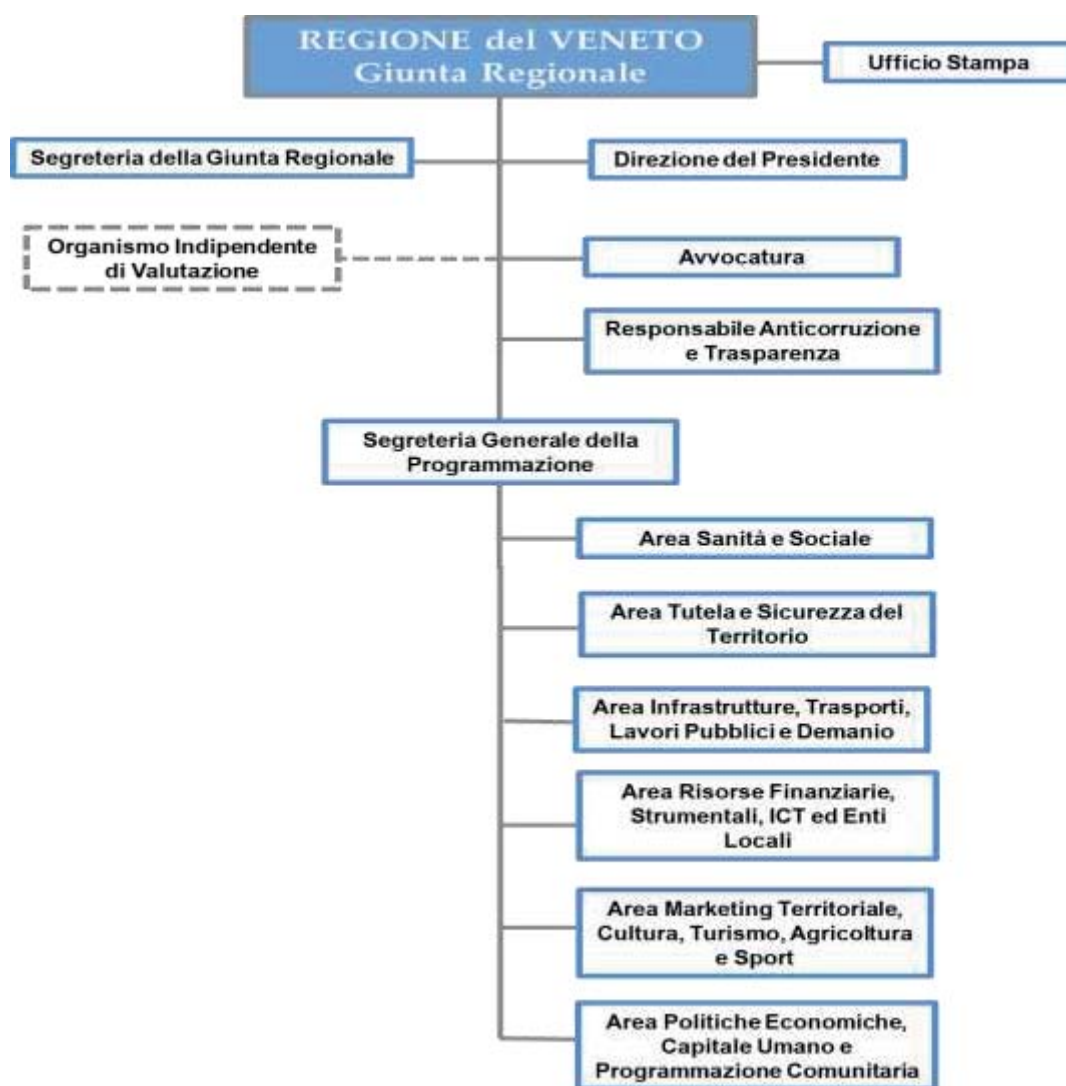
Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport

- Cultura: archeologia, archivi, biblioteche, musei, spettacolo, promozione culturale.
- Veneti nel Mondo: progetti ed iniziative della Regione rivolte agli oriundi veneti emigrati all'estero.
- Fiere e Promozione: sistema fieristico regionale e promozione delle attività economiche e delle produzioni venete. Calendario fieristico regionale.
- Turismo: programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche, promozione del turismo veneto.
- Agricoltura e foreste: servizi in materia di agricoltura, agroambiente, agroalimentare, bonifica, caccia, pesca, fitosanitaria, zootecnia.
- Sport: normativa regionale, sostegni finanziari, progetti ed iniziative per la pratica sportiva e l'impiantistica.

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria

- Formazione e Lavoro: formazione, lavoro, orientamento e Fondo Sociale Europeo.
- Istruzione e Diritto allo Studio: istruzione, processi di miglioramento della qualità della scuola veneta e promozione dell'autonomia.
- Programmi Comunitari: programmazione comunitaria, interventi e azioni realizzate e da realizzare con i fondi comunitari.
- Artigianato: sostegno e sviluppo economico del settore, gestione dei finanziamenti regionali e comunitari. Attività della Commissione regionale artigianato.
- Commercio: interventi di sostegno e sviluppo del settore. Normativa e regolamenti di programmazione delle attività commerciali sul territorio regionale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Industria, sviluppo, ricerca, innovazione: interventi di sostegno e sviluppo del settore dell'imprenditoria e delle piccole e medie imprese. Informazioni sui distretti produttivi veneti. Promozione delle attività di ricerca e innovazione.

Di seguito l'organigramma della Regione del Veneto della XI legislatura con decorrenza dal 1 gennaio 2021:



In attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., la Giunta regionale ha provveduto con DGR n. 571 del 4/05/2021 e DGR n. 715 del 8/06/2021, all'istituzione delle nuove Direzioni ed Unità Organizzative regionali, contestualmente disponendo - ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Direzione e di Unità Organizzativa - la successiva pubblicazione sul sito istituzionale di appositi avvisi di selezione a seguito dei quali sono stati assegnati i nuovi incarichi con decorrenza 1/7/2021.

Dopo l'avvio nel 2021 della riorganizzazione generale, che ha portato alla completa ridefinizione delle strutture, nel corso del 2022 l'organizzazione regionale è stata oggetto di alcuni assestamenti organizzativi funzionali a nuove priorità emerse in particolare nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale e nell'ambito della gestione delle competenze in materia di Energia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

in considerazione della criticità e importanza che tale materia riveste a seguito dell'attuale grave crisi economica internazionale.

Si è provveduto inoltre, a completamento del processo riorganizzativo, all'assegnazione degli incarichi di posizione organizzative e alte professionalità.

La struttura organizzativa, a livello dirigenziale, della Giunta Regionale aggiornata al 10/1/2023, a seguito delle modifiche intercorse risulta essere così definita:

TIPO	FASCIA	STRUTTURA	SOGGETTO INCARICATO
SGP		SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	GASPARIN MAURIZIO
UO	A	Risorse strumentali	
UO	B	Riforme istituzionali e processi di delega	GAMBA Anna
DIREZIONE		SISTEMA DEI CONTROLLI, ATTIVITA' ISPETTIVE E SISTAR	PELLOSO Michele
UO	B	Sistema statistico regionale (SISTAR)	ALBERTI Francesco
DIREZIONE		ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	FRANCO Giuseppe (Vicedirettore della Segreteria Generale della Programmazione)
UO	A	Gestione economica del personale e degli incarichi - Rapporti con OO.SS.	ROSSI Gianni
UO	B	Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze	MAESTRIPIERI Federica
DIREZIONE		RELAZIONI INTERNAZIONALI	BISSON Annalisa
UO	A	Cooperazione internazionale	ZANIN Luigi
UO	B	Rapporti con l'Unione Europea	CLINI Carlo
UO	B	Rapporti con lo Stato	
DIREZIONE		COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	ZANGIROLAMI Silvia
UO	B	Coordinamento URP, Comunicazione WEB, Social media, comunicazione legale, patrocinii e immagine coordinata	
UO	B	Coordinamento della comunicazione istituzionale e della comunicazione correlata al marketing territoriale e ai grandi eventi	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE		SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	CONTE Giuseppina
UO	B	Monitoraggio degli strumenti di programmazione e controllo	ZENNARO Stefania
DIREZIONE		SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	VIDOTTI Giorgia
UO	B	Supporto alla Direzione	DAVIA' Paolo
ACOR		RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	DE POLLI Paola
UO	B	Data Protection Officer	DE POLLI Paola (INTERIM)
SGR		SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	TRAINA LORENZO
DIREZIONE		ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E RAPPORTI STATO/REGIONI	ZATTARIN Stefania (Vicesegretario della Giunta region
UO	B	Sistema delle Conferenze Istituzionali	
UO	B	Atti del Presidente e della Giunta regionale	PATRIZI Elisabetta
DIREZIONE		AFFARI LEGISLATIVI	CERONI Lorianò
UO	B	Affari legislativi	
PRES		DIREZIONE DEL PRESIDENTE	MENEGHESSO FEDERICO
UO	B	Risorse strumentali della Presidenza	ZANGIROLAMI Silvia (INTERIM)
		UFFICIO STAMPA	MILAN Walter
AVV		AVVOCATURA	QUARNETI GIACOMO
UO	A	Risorse di struttura	
UO	B	Affari Legali 1	CUSIN Antonella
UO	B	Affari Legali 2	
UO	B	Affari Legali 3	PEAGNO Bianca

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

AREA		AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	MARCHESI LUCA
UO	B	Informazione, Formazione e Educazione Ambientale	CAINERI Carlo
DIREZIONE		VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	LANNA Cesare
UO	B	VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV	
UO	B	Valutazione d'Impatto Ambientale	MODENESE Lorenza
UO	B	Supporto Giuridico Amministrativo per l'Ambiente e il Territorio	
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	VONGHIA Valeria
DIREZIONE		AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	GIANDON Paolo
UO	A	Qualità dell'aria e tutela dell'atmosfera	MEMOLI Sofia
UO	A	Ciclo dei rifiuti ed economia circolare	CHIOSI Francesco
UO	A	Servizio idrico integrato e Tutela delle acque	DE CAPRIO Diego
UO	B	Climatologia, Economia verde e Sviluppo sostenibile	
DIREZIONE		PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	SOPPELSA Luca
UO	A	Prevenzione e coordinamento emergenza	SETTIN Tommaso
UO	B	Post emergenza	
UO	B	Volontariato, logistica e formazione	
UO	B	Polizie locali, antimafia e sicurezza	
DIREZIONE		PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	DIRETTORE AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO (fino alla nomina del titolare)
UO	A	Bonifiche ambientali e Legge Speciale per Venezia	LIZIER Matteo
DIREZIONE		DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	ARTICO Vincenzo

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	B	Servizio geologico e attività estrattive	FATTORETTO Giulio
UO	B	Attività commissariali	
UO	B	Assetto idrogeologico	LORENZETTI Enrico
UO	B	Programmazione Difesa del Suolo	LO FIEGO Pasquale
DIREZIONE		UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	DE SABBATA Alessandro
UO	A	Servizi Forestali	SOMMAVILLA Gianmaria
UO	B	Foreste e Selvicoltura	MAJER Silvia
UO	A	Genio civile Belluno	DE MENECH Sandro
UO	A	Genio civile Treviso	ARTICO Vincenzo (INTERIM)
UO	A	Genio civile Padova	COSTANTINI Sarah
UO	A	Genio civile Rovigo	TESSAROLLO Alessandra
UO	A	Genio civile Verona	VINCIGUERRA Domenico
UO	A	Genio civile Venezia	DE SABBATA Alessandro (INTERIM)
UO	A	Genio civile Vicenza	MARCHETTI Giovanni Paolo
AREA		AREA SANITA' E SOCIALE	DIRETTORE AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI (INTERIM fino alla nomina del titolare)
UO	B	Legislazione sanitaria e contenzioso	BARDIN Lorenza
UO	A	Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	MARITATI Antonio
DIREZIONE		PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	BONIN Mauro
UO	B	Monitoraggio e controllo attuazione PSSR	VIGNA Silvia
UO	B	Programmazione risorse strumentali SSR	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	B	Programmazione economico-finanziaria SSR e procedure contabili	
DIREZIONE		EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVA	FATTORI Paolo
UO	B	Sviluppo e monitoraggio Piano nazionale ripresa e resilienza	
DIREZIONE		FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	SCROCCARO Giovanna
DIREZIONE		RISORSE UMANE DEL SSR	COSTA Claudio
UO	B	Relazioni sindacali, monitoraggio dotazioni, fabbisogni e costi	BONESSO Patrizia
UO	B	Formazione, sviluppo e modelli organizzativi delle professioni sanitarie	
DIREZIONE		PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	RUSSO Francesca
UO	A	Prevenzione - sanità pubblica	
UO	A	Sanità Animale e farmaci veterinari	BRICHESE Michele
UO	B	Determinanti di salute e controllo delle malattie infettive	
UO	B	Sicurezza alimentare	AMORENA Alessandra Luisa
DIREZIONE		PROGRAMMAZIONE SANITARIA	PILERCI Claudio
UO	A	Cure primarie	
UO	B	Salute mentale e sanità penitenziaria	
UO	B	Assistenza ospedaliera, ambulatoriale e cure intermedie	
DIREZIONE		SERVIZI SOCIALI	SPANO Pierangelo
UO	B	Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	BORSELLINO Pasquale
UO	B	Non Autosufficienza	GAGNI Giuseppe
UO	A	Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	MIDENA Maria Carla

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

UO	B	Coordinamento delle iniziative del Piano di Ripresa e Resilienza in ambito sanitario e sociosanitario	
AREA		AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	MASULLO GIANLUIGI
UO	A	Distinct Body	PALUMBO Daniela
UO	A	Politiche finanziarie	STRUSI Antonio
DIREZIONE		PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	PIETRUNTI Nicola
DIREZIONE		BILANCIO E RAGIONERIA	VIGNOTTO Claudio
UO	A	Ragioneria	BAGATIN Maria Chiara
UO	B	Contabilità generale, Consolidamento di Bilancio, Affari fiscali e Gestione perimetro sanitario	DESIDERIO Marilena
UO	B	Gestione di Bilancio e Rendicontazione finanziaria	ROSSI Daria
DIREZIONE		ACQUISTI E AA.GG.	TAMBATO Giulia
UO	A	Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi generali	PUPPIN Luciana
UO	A	Servizi relativi alle Sedi, Affari Generali, Energy Manager	ZANETTE Dorianò
DIREZIONE		POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	BABUDRI Anna
UO	B	Tassa Automobilistica	
DIREZIONE		ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI	SPECCHIO Enrico
UO	B	Persone giuridiche e procedimenti elettorali	MARTIN Antonio
UO	A	Enti locali e Associazionismo, Riordino territoriale e Grandi Eventi	MILLEVOI Giulia
DIREZIONE		ICT E AGENDA DIGITALE	BORGÒ Idelfo
UO	A	Sistemi informativi, servizi e tecnologie digitali	BARICHELLO Paolo
UO	A	Strategia ICT, Agenda digitale e sistemi di comunicazione	DE PIETRO Luca

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

AREA		AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIRETTORE AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO (INTERIM fino alla nomina del titolare)
UO	B	Supporto di area	
UO	B	Olimpiadi Milano - Cortina 2026 e progetti strategici di area	
DIREZIONE		GESTIONE DEL PATRIMONIO	NACCHI Annalisa
UO	A	Patrimonio e Demanio	GRIGGIO Simone
UO	B	Complessi monumentali, progetti di valorizzazione e manutenzione delle Sedi	ZULIANI Dionigi
DIREZIONE		LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	DORIGO Marco
UO	A	Lavori Pubblici	
UO	B	Edilizia	PIGOZZO Federico
UO	B	Edilizia pubblica	MACROPODIO Luciano
DIREZIONE		INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	D'ELIA Marco
UO	A	Logistica, navigazione, ispettorati di porto e pianificazione	MENIN Andrea
UO	A	Autostrade e infrastrutture	ZANINI Simone
UO	A	Mobilità e trasporti	MALENGO Eleonora
DIREZIONE		PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	SIST Salvina
UO	A	Urbanistica	FOSCOLO Laura
UO	B	Legislazione urbanistica, coordinamento amministrativo, cartografia e IDT	
UO	B	Pianificazione territoriale strategica e paesaggistica	NEGRI Giovanna
AREA		AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	COMACCHIO ANDREA
UO	B	Coordinamento politiche agricole	GIOLO Ester

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	A	Sistema informativo di Area	BOER Andrea
UO	B	Supporto giuridico di Area	DANIELI Antonio
DIREZIONE		AGROALIMENTARE	ZANNOL Alberto
UO	A	Competitività imprese agricole	ANDRIOLO Alberto
UO	B	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	TRENTIN Giorgio
DIREZIONE		AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO- VENATORIA	SALVADORI Pietro
UO	B	Affari Generali e coordinamento amministrativo	TRENTIN Antonio
UO	A	Fitosanitario	ZANINI Giovanni
UO	A	Agroambiente	LAZZARO Barbara
UO	B	Pianificazione e gestione risorse ittiche e FEAMP	CHERUBINI Giuseppe
UO	B	Pianificazione e gestione faunistico venatoria	OMIZZOLO Stefano
UO	A	Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria	DELLA BIANCA Lucio
DIREZIONE		ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	CONTARIN Franco
UO	A	Programmazione e Sviluppo Rurale	ASTI Gionata
UO	B	Bonifica e irrigazione	DE LUCCHI Luigi
DIREZIONE		TURISMO	VITI Mauro Giovanni
UO	A	Legislazione e governance del turismo	STELLINI Pietro
UO	B	Progetti europei per il turismo	GIARETTA Nadia
UO	B	Programmazione Turistica	SISTO Stefano (INTERIM)
UO	A	Presidi turistici territoriali	SISTO Stefano

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	B	Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi	DE OSTI Mauro
DIREZIONE		PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE	VITI Mauro Giovanni (INTERIM)
UO	B	Programmazione delle attività promozionali delle produzioni regionali d'eccellenza e di internazionalizzazione delle imprese	SCUDELLER Alessandra
UO	B	Promozione	MATTIUZZI Marta
DIREZIONE		BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	BRESSANI Fausta
UO	A	Attività culturali e spettacolo	BERNARDI Arianna
UO	A	Beni e servizi culturali	GALAN Valentina
UO	B	Sport	DE LUCCHI Giorgio
AREA		AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	ROMANO SANTO
UO	B	Segreteria tecnica Programmazione comunitaria unitaria e supporto coordinamento operativo	
DIREZIONE		AUTORITA' DI GESTIONE FSE	TOFFANIN Massimo
UO	B	Programmazione e monitoraggio fse	
DIREZIONE		FORMAZIONE E ISTRUZIONE	MARZANO BERNARDI Massimo
UO	B	Istruzione e Università	MANTOVANI Simonetta
UO	B	Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	MENIN Fabio
UO	B	Rendicontazione attività formative, contabilità e controlli	LA MALFA Mario
DIREZIONE		LAVORO	AGOSTINETTI Alessandro
UO	B	Programmazione e politiche del lavoro	REBESANI Roberta
UO	B	Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	FABIAN Roberto
DIREZIONE		PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DE PIETRO Caterina

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	A	Programmazione e gestione FESR e FSC	
UO	B	Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	BERTOCCO Rita
UO	A	ADG Italia-Croazia	ZUCCON Anna Flavia
UO	B	Cooperazione transfrontaliera martittima. Supporto tecnico all'Autorità di Gestione Interreg	COMIATI Silvia
DIREZIONE		INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	PERON Adanella
UO	A	Industria e artigianato	
UO	A	Commercio e servizi	LUISE Luisa
DIREZIONE		RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	STEFFANUTTO Rita
UO	B	Ricerca distretti e reti	SACCO Marco
UO	A	Energia	ALBERTI Franco

La struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante “*Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto*”, è riportata nell’art. 9 della predetta legge.

La struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- a) Segreteria Generale della Programmazione;
- b) Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- c) Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- d) Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- e) Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile;

La Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto e ne determina le relative

competenze.”

Alla data del **10/1/2023** la struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale, a livello dirigenziale, è così articolata:

Tipologia Struttura	Posizioni di incarico			Totale Posizioni
	Titolari	Interim	Vacanti	
<i>Segreteria Generale della Programmazione</i>	1			1
<i>Segreteria della Giunta Regionale</i>	1			1
<i>Direzione del Presidente</i>	1			1
<i>Area</i>	4	2		6
<i>Avvocatura</i>	1			1
<i>Anticorruzione e Trasparenza</i>	1			1
<i>Direzione</i>	41	2		43
<i>Struttura di Progetto</i>				
<i>Struttura Temporanea</i>				
<i>Unità Organizzativa (A)</i>	42	2	7	51
<i>Unità Organizzativa (B)</i>	49	3	27	79
<i>Funzioni di Studio e Ricerca</i>				
Totale	141	9	34	184

Le Aree si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa.

Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale.

Nel contesto organizzativo sopra descritto si collocano gli interventi e le azioni programmate, indicate nella sotto-sezione 2.1 Valore pubblico in relazione alle priorità strategiche.

A ciascuna struttura regionale sono stati assegnati gli obiettivi specificatamente individuati nell'**allegato 1** del presente Piano (*Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori*) nel quale sono riportati tutti gli obiettivi operativi, prioritari e complementari, che derivano dagli obiettivi strategici e di cui si riportano in sintesi:

- l'Area organizzativa di riferimento
- la Struttura regionale incaricata
- il titolo dell'obiettivo

- la tipologia dell'obiettivo
- il misuratore
- il target 2023
- la tipologia di fonte
- i destinatari/stakeholder
 - Cittadini
 - Imprese
 - Soggetti pubblici
 - Altri soggetti

Informazioni supplementari relative al dettaglio dell'obiettivo, ulteriori indicatori e algoritmi di calcolo utilizzati, sono reperibili nei documenti citati, la Nota di Aggiornamento del DEFR, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 7 dicembre 2022 n. 169, che individua gli obiettivi operativi prioritari, e il decreto del Segretario Generale della Programmazione n.1/2023, che individua gli obiettivi operativi complementari.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1.1 Il Personale

Alla data del 31/12/2022, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a 2.735 unità.

Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Quadro riepilogativo del personale per tipologia del rapporto di lavoro al 31/12/2022

CATEGORIE	DOTAZIONE ORGANICA	T. INDETERMINATO			COMANDI IN ENTRATA	INCARICHI			SALDO	
	TOTALE	In servizio c/o sedi regionali	Com & Dist uscita - Incarichi altre amminis.	TOTALE	TOTALE	Fun. con incarico dirigen.	Per. esterno con incarico dirigen.	TOTALE	PERSONALE IN SERVIZIO	POSTI DISPONIBILI
	A	b1	b2	B (b1+b2)	C	d1	d2	D (d1+d2)	E (B+C+D)	F (A-E)
DIR	160	104	9	113	18	1	17	18	149	11
D	1381	1190	31	1221	30	0	0	0	1251	130
C	932	792	21	813	9	0	0	0	822	110
B	593	446	5	451	0	0	0	0	451	142
A	2	3	0	3	0	0	0	0	3	-1
TOTALE	3068	2535	66	2601	57	1	17	18	2676	392

CATEGORIE	T. DETERMINATO				PERSONALE GIUNTA Dicembre 2022
	Progetti Obiettivo	Supporto Politico	Altro	TOTALE	TOTALE
	g1	g2	g3	G (g1+g2+g3)	H (E+G)
DIR	0	1	1	2	151
D	1	6	20	27	1278
C	13	5	10	28	850
B	0	2	0	2	453
A	0	0	0	0	3
TOTALE	14	14	31	59	2735

Note:

INCARICHI: Incarichi Dirigenziali conferiti a personale esterno all' amministrazione regionale di cui agli artt. 7, 10 e 21 della LR 54 del 31 dicembre 2012 e successive modificazioni (sono esclusi i comandi in entrata).

DOTAZIONE ORGANICA: dotazione org. di cui alla Dgr. 1267 del 21/09/2021.

PERSONALE IN SERVIZIO: sommatoria del personale a T. Indeterminato, Comandi in entrata e Incarichi. Escluso il personale a Tempo Determinato.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

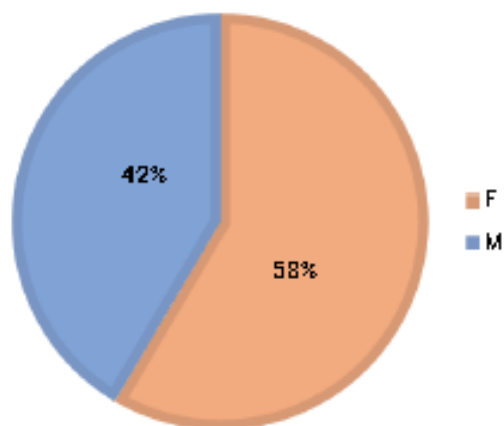
Quadro riepilogativo del personale per Area al 31/12/2022

AREA	Dirigenza			Tempo INDETERMINATO					Comandi in entrata						Tempo DETERMINATO						Generale
	IND	EST	Tot	D	C	B	A	Tot	DIR	D	C	B	A	Tot	DIR	D	C	B	A	Tot	TOTALE
CMD-DIST USCITA- INCARICHI	9	0	9	21	15	5	0	41	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50
DISTACCHI AVEPA	0	0	0	4	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
DISTACCHI ULSS	0	0	0	5	5	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
DISTACCHI VENETO LAVORO	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
UFFICI PROVINCIALI F.N.F.	0	0	0	30	43	16	0	89	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	90
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	12	2	14	111	74	27	0	212	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	4	230
AREA SANITA' E SOCIALE	3	1	4	64	51	31	0	146	13	16	1	0	0	30	0	0	0	0	0	0	180
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	3	1	4	19	28	9	0	56	0	3	2	0	0	5	1	3	4	2	0	10	75
DIREZIONE DEL PRESIDENTE	0	1	1	6	11	2	0	19	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	4	24
UFFICIO STAMPA	0	0	0	3	2	3	0	8	0	2	1	0	0	3	1	0	0	0	0	1	12
AVVOCATURA	2	1	3	16	9	6	0	31	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, [...]	23	4	27	206	130	62	1	399	0	2	0	0	0	2	0	0	2	0	0	2	430
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE [...]	17	0	17	162	82	36	0	280	2	1	1	0	0	4	0	0	6	0	0	6	307
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	21	2	23	330	181	125	1	637	1	5	0	0	0	6	0	21	9	0	0	30	696
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, [...]	11	1	12	106	66	41	0	213	1	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	228
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, [...]	13	4	17	137	115	88	1	341	1	0	2	0	0	3	0	0	2	0	0	2	363
TOTALE	114	17	131	1221	813	451	3	2488	18	30	9	0	0	57	2	27	28	2	0	59	2735

Analisi di genere

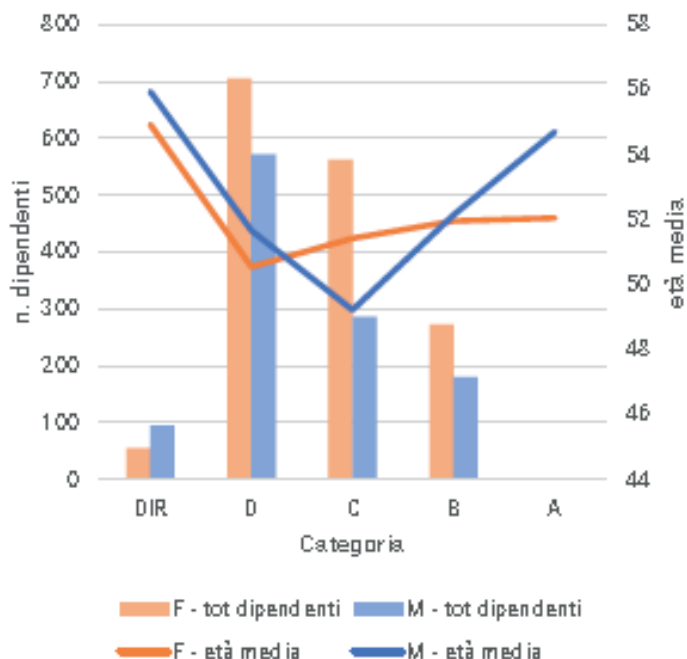
Distribuzione del personale al 31/12/2022 per genere e categoria di inquadramento

REGIONE VENETO

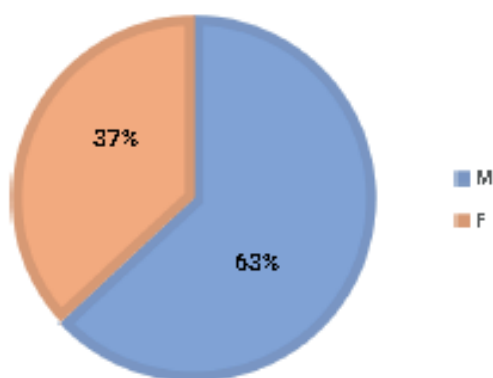


ETA'	media	min	max	mediana
F	51,3	23	67	52,9
M	51,5	20	69	53,2

per CATEGORIA - distribuzione & età

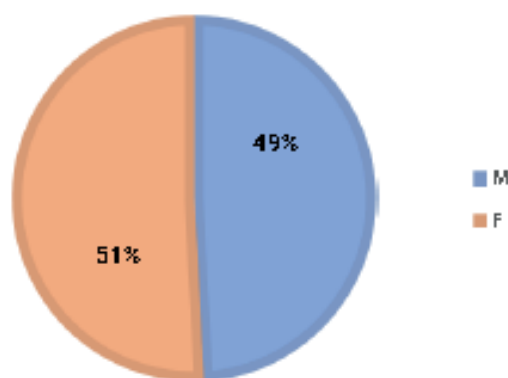


INCARICHI DIRIGENZIALI



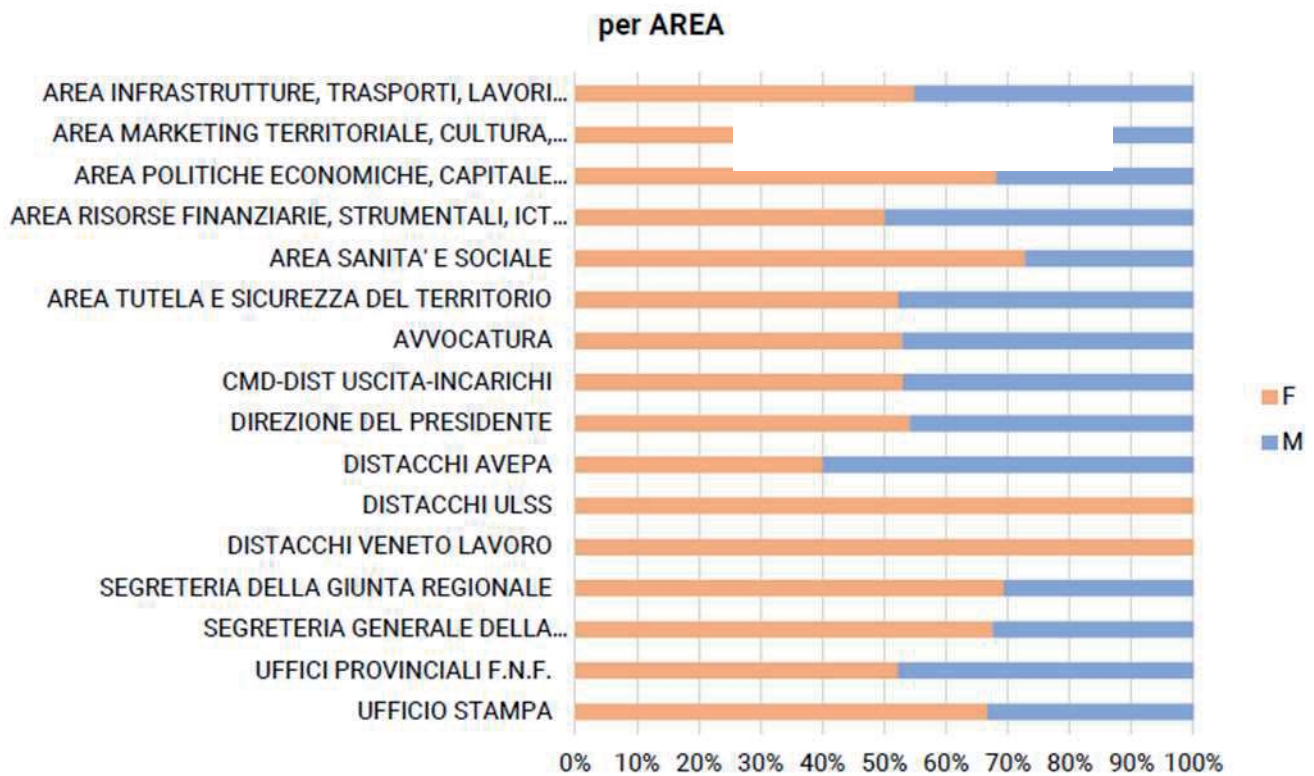
ETA'	#	media	min	max
F	55	54,8	36	66
M	94	56,1	43	67

PO / AP



ETA'	#	media	min	max
F	307	52,9	33	67
M	297	54,7	28	67

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA



3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

In coerenza con quanto definito dal CCNL Funzioni Locali e dalla normativa vigente, l'Amministrazione individua la strategia e gli obiettivi di sviluppo dei modelli di organizzazione del lavoro a distanza, prevedendo in particolare:

- che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;

l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta

3.2.1 Livello di attuazione del lavoro a distanza: lavoro agile e lavoro da remoto

A fine anno 2021 per l'Amministrazione, regionale come per tutte le Pubbliche Amministrazioni, si è concretizzato il passaggio da lavoro agile emergenziale a lavoro agile ordinario.

Nello specifico, l'emanazione del D.M. 8 ottobre 2021 relativo al **rientro in presenza del personale delle PA dal 15 ottobre 2021**, che ha provveduto ad individuare le condizionalità e i requisiti organizzativi e individuali necessari per fare ricorso al lavoro agile in un quadro di efficienza e di tutela dei diritti dei cittadini ad una adeguata qualità dei servizi, ha creato i presupposti per dare stabilità al lavoro agile anche nell'ambito dell'organizzazione interna degli uffici della Giunta regionale.

A seguito dell'obbligo normativo di ricorrere agli accordi individuali scritti per la continuazione del lavoro agile, l'Amministrazione ha avviato la messa a regime dell'istituto, dando applicazione alla Disciplina del lavoro agile già precedentemente approvata con DGR n. 1833/2020 e definendo una **prima fase transitoria**, nelle more dell'adozione di ulteriori preannunciate disposizioni nazionali nonché della definizione della nuova programmazione triennale.

L'anno 2022 è iniziato quindi con un livello di diffusione del lavoro agile ordinario, tramite la sottoscrizione di accordi individuali ai sensi della Legge n. 81/2017, in linea con gli obiettivi individuati nel Programma Organizzativo del Lavoro Agile 2021-2023 (POLA) approvato con DGR n. 58/2021.

Successivamente, nel corso dell'anno 2022 sono intervenuti ulteriori elementi che hanno determinato le modalità di sviluppo e di consolidamento delle forme di lavoro a distanza nell'organizzazione degli uffici della Giunta regionale, quali:

- Circolare congiunta del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del **5 gennaio 2022**: fermo restando l'**invarianza dei servizi resi all'utenza e la prevalenza del lavoro in presenza**, ogni pubblica amministrazione può programmare il lavoro agile nella propria organizzazione con ampia flessibilità, secondo le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione, tenendo conto anche dell'andamento epidemiologico nel breve e medio periodo;
- **Cessazione dello stato di emergenza al 31 marzo 2022**: data individuata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11 e non più prorogata;
- Adozione, con **DGR n. 572 del 20 maggio 2022**, del Programma Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2022-2024 poi confluito nell'ambito del nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 approvato con **DGR n. 761 del 29 giugno 2022** ai sensi dell'articolo 6, comma 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113/2021;
- **Circolare interna prot. n. 263865 del 10 giugno 2022**: in linea anche con quanto disposto a seguito della cessazione dello stato di emergenza e del graduale superamento delle misure di protezione individuale e collettiva con il D.L. n. 24/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 52/2022, l'Amministrazione è intervenuta al fine di riallineare, **a decorrere dal 1 agosto 2022**, l'applicazione del lavoro agile alla nuova programmazione triennale, ripianificando le posizioni nelle singole Direzioni, o equiparate, nell'ambito della percentuale del **30% del personale che svolge attività smartabili** quale soglia massima di dipendenti che possano avvalersene. Tale circolare ha dato il via ad una procedura informatizzata di richiesta e istruttoria per l'accesso alla modalità agile da parte del personale regionale interessato in esecuzione della Disciplina interna adottata con DGR n. 1833/2020;
- Sottoscrizione in data **16 novembre 2022** del **nuovo CCNL Funzioni Locali 2019-2021** per il personale del comparto in cui si distingue l'istituto del lavoro agile di cui alla Legge n. 81/2017 (articoli 63-67) dalle altre forme di lavoro a distanza identificate come lavoro da remoto (articoli 68-70), con contestuale disapplicazione delle precedenti disposizioni contrattuali in materia di Telelavoro;

Nel nuovo dettato contrattuale per "**lavoro agile**" si intende una possibile modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, finalizzata a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, mentre, per "**lavoro da remoto**" si intende l'esecuzione della prestazione lavorativa eseguita a distanza, con vincolo di tempo, nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, e con idonea postazione di lavoro in luogo diverso dalla sede dell'ufficio al quale il/la dipendente è assegnato/a;

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILEALE

Pertanto, la data dell'1 agosto 2022, a partire dalla quale sono stati ripianificati gli accordi di Lavoro Agile in un quadro complessivo di superamento delle misure emergenziali Covid-19, si può considerare come l'effettivo passaggio ad una fase di stabilizzazione dell'istituto negli uffici della Giunta regionale. L'attivazione della nuova procedura ha portato alla presentazione di n. 824 domande da parte del personale regionale, di cui n. 591 sono state autorizzate alla sottoscrizione del previsto accordo individuale, n. 187 non sono state autorizzate e n. 46 risultano non ancora definite alla data del 31 dicembre 2022.

Tab. 1 Totale domande presentate al 31 dicembre 2022

	CAT. B		CAT. C		CAT. D		PO / AP		DIRIGENTE		TOTALE		TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
DOMANDE AUTORIZZATE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO INDIVIDUALE	20	62	44	168	67	125	40	59	0	6	171	420	591
DOMANDE NON AUTORIZZATE	4	16	16	38	21	38	18	36	0	0	59	128	187
DOMANDE CON PARERE IN SOSPESO O IN CORSO DI ISTRUTTORIA	2	2	6	8	4	6	9	8	1	0	22	24	46
TOT	26	80	66	214	92	169	67	103	1	6	252	572	824
	25%	75%	24%	76%	35%	65%	39%	61%	14%	86%	31%	69%	
	106		280		261		170		7		824		

Tab. 2 Personale con accordo individuale di lavoro agile al 31 dicembre 2022

	CAT. B		CAT. C		CAT. D		PO / AP		DIRIGENTE		TOTALE		TOT
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	2	12	4	16	8	5	2	3	0	1	16	37	53
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	7	7	6	31	17	22	5	11	0	1	35	72	107
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	2	8	5	20	5	20	5	8	0	0	17	56	73
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	4	12	8	30	14	15	6	8	0	2	32	67	99
AREA SANITA' E SOCIALE	1	1	0	9	1	6	2	7	0	2	4	25	29
AREA TUTELA E SICUREZZA E DEL TERRITORIO	1	17	15	34	22	41	13	16	0	0	51	108	159
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	2	4	4	19	0	12	7	2	0	0	13	37	50
AVVOCATURA	0	1	1	1	0	2	0	4	0	0	1	8	9
DIREZIONE DEL PRESIDENTE	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0	1	5	6
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE E UFFICIO STAMPA	1	0	0	3	0	2	0	0	0	0	1	5	6
TOT	20	62	44	168	67	125	40	59	0	6	171	420	591
	24%	76%	21%	79%	35%	65%	40%	60%	0%	100%	29%	71%	
	82		212		192		99		6		591		

Le candidature pervenute sono state valutate dai singoli Direttori di Direzione, o equiparata, sulla base del livello di smartabilità degli ambiti, delle attività e dei ruoli di riferimento, secondo le indicazioni fornite nell'ambito della stessa Disciplina regionale del Lavoro Agile. Peraltro, nella valutazione delle candidature ciascun Direttore ha tenuto conto delle caratteristiche soggettive e oggettive dei/elle lavoratori/trici, con particolare riguardo alle condizioni prioritarie definite dalla normativa nazionale (art. 18 comma 3bis Legge n. 81/2017). Ciò entro la soglia massima che il POLA vigente, poi confluito nel PIAO, per il triennio 2022-2024 ha definito nel 30% del personale che svolge attività smartabili.

Si segnala che tra il personale con accordo individuale di lavoro agile ordinario al 31 dicembre 2022 risultano **n. 21 soggetti cd. “fragili”** in relazione al rischio contagio Covid-19, cioè che rientrano tra le patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità individuate dal decreto del Ministro della Salute del 4 febbraio 2022, in presenza delle quali la prestazione è normalmente svolta in modalità agile, ai sensi dell’art. 26 comma 2-bis del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2020. Tale prescrizione è tuttora applicabile ai sensi della normativa vigente, fino al 31 marzo 2023.

In ordine a quanto sopra, emerge una positiva risposta organizzativa da parte degli uffici regionali, che, con qualche eccezione, hanno consentito l’accesso alla modalità agile a più dipendenti possibili. Per quanto riguarda la dirigenza, invece, si è ritenuto di confermare l’indicazione interna che prevede la prestazione lavorativa di norma in presenza, salvo eccezioni tutelate dalla normativa vigente. Ciò spiega il numero contenuto di posizioni dirigenziali, tutte di genere femminile.

Si evidenzia, infine, che nell’ambito delle 591 posizioni sopra rilevate sono ricomprese anche **29 situazioni eccezionali**, debitamente documentate e temporalmente limitate che sono state autorizzate **in deroga alla percentuale del 30%**, come previsto dalla regolamentazione interna.

Sulla base dei dati statistici relativi alla numerosità del personale in servizio presso gli uffici regionali, con esclusione dei soggetti fragili Covid-19, dei dipendenti già assegnati a postazione di Telelavoro (ora lavoro da remoto) e del personale che di norma risulta non svolgere attività *smartabili*, si è rilevata una base di calcolo che costituisce indicativamente l’insieme del personale considerato ai fini dell’individuazione della soglia massima del 30%. Tali dati, sotto riportati, evidenziano che la totalità degli accordi individuali autorizzati e sottoscritti al 31 dicembre 2022 sfiora la quota del 30% individuata quale obiettivo dal PIAO 2022-2024.

Tab. 3 Stima incidenza degli accordi di Lavoro Agile al 31 dicembre 2022 nella totalità del personale in servizio presso gli uffici regionali, compresa la dirigenza

Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2022	Soggetti fragili	Dipendenti in Telelavoro	Personale NO SMART*	Base di calcolo	30%	Personale in Lavoro Agile 31/12/2022	Situazioni eccezionali temporanee fuori 30%	Accordi sottoscritti entro il 30%
2.610	21	20	624	1.945	584	591	29	562
								29%

* Personale che nel 2021 non ha svolto Lavoro Agile oppure ha fruito di meno di 36 ore annue di Lavoro Agile pur essendo ancora accessibile lo *smart working* emergenziale.

Tuttavia, corre l’obbligo di rilevare che questi sono dati rappresentativi di sintesi, in quanto la valorizzazione e il monitoraggio della quota massima individuata dal PIAO di

riferimento viene effettuata per singola Direzione, o equiparata, e risultano strettamente connessi con la specificità organizzativa di ogni singola struttura.

L'assetto organizzativo degli uffici regionali, infatti, è in continuo evolversi per effetto degli ordinari spostamenti di personale (cessazioni, assunzioni, mobilità, incarichi...) e la numerosità del personale che può svolgere attività *smartabili* è un dato dinamico soggetto anche al livello di digitalizzazione e dematerializzazione raggiunto/raggiungibile dalla struttura di riferimento.

Per quanto riguarda il lavoro da remoto (ex **Telelavoro**), inteso come esecuzione della prestazione lavorativa a distanza con idonea postazione fissa di lavoro presso il proprio domicilio o presso altre sedi concordate (cd. centri satellite), il ricorso rimane molto limitato. Questa forma di lavoro a distanza, che prevede l'allestimento della postazione di lavoro e la periodica verifica dell'idoneità del luogo di lavoro a carico dell'Amministrazione, viene utilizzata solo per le posizioni non gestibili nell'ambito della Disciplina del Lavoro Agile.

Tab. 4 Personale in lavoro da remoto (ex Telelavoro) domiciliare o satellitare

Livello di inquadramento	31-dic-22	
	F	M
P.O.	1	
C	7	3
B	6	3
Totale	14	6
	70%	30%
	20	

Alla luce di quanto sopra, considerato anche quanto previsto nella programmazione triennale di cui al precedente PIAO 2022-2024 adottato con DGR n. 572/2022, si definiscono le nuove strategie e gli obiettivi legati allo sviluppo del lavoro agile e del lavoro da remoto per il prossimo triennio, in linea con le indicazioni ministeriali.

Si fa presente che lo sviluppo del lavoro agile nell'organizzazione regionale, e quindi l'attuazione concreta della presente programmazione, non potrà prescindere da una fattiva condivisione/collaborazione con la dirigenza, che dovrà essere in grado di organizzare il lavoro degli uffici e dei collaboratori con adeguati strumenti e modalità, compatibilmente con le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione.

3.2.2 Le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali)

1. Regolamentazione interna del lavoro agile e del lavoro da remoto (ex Telelavoro)

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2022-2024 di cui alla DGR n. 572/2022 prevede l'aggiornamento del regolamento del lavoro agile ordinario e del telelavoro, individuando quale indicatore il recepimento degli interventi normativi e contrattuali.

Tale obiettivo risulta raggiunto per quanto riguarda gli aggiornamenti normativi e contrattuali intervenuti fino a dicembre 2022. A seguito, infatti, della sottoscrizione in data 16 novembre 2022 del nuovo CCNL Funzioni Locali, l'Amministrazione regionale ha avviato la procedura di confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative sia del comparto che della dirigenza al fine di pervenire, parallelamente all'adozione del presente PIAO 2023-2025, anche alla predisposizione di una nuova Disciplina del Lavoro Agile e del Lavoro da remoto che recepisca le nuove disposizioni nazionali in materia e che meglio risponda alle esigenze dell'Amministrazione e dei dipendenti in questa fase di stabilizzazione del lavoro a distanza.

Nello specifico, la nuova disciplina, che si applica, in quanto compatibile, a tutto il personale regionale nel rispetto del principio di non discriminazione, intende recepire innanzitutto le disposizioni definite per il comparto dal nuovo CCNL per il lavoro agile e per il lavoro da remoto, con la conseguente disapplicazione delle precedenti disposizioni sul Telelavoro, nonché rivedere la procedura di programmazione, richiesta e istruttoria delle posizioni di lavoro agile ricomprendendo, con le dovute specifiche, la dirigenza.

Ciò ha portato, a titolo esemplificativo, relativamente all'articolazione della prestazione in agile del comparto, alla definizione della "fascia di contattabilità" e della "fascia di inoperabilità", prevedendo la possibilità di fruire dei permessi orari durante la prima, mentre per la dirigenza all'individuazione di indicazioni operative specifiche sulla base delle disposizioni contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro dell'Area Funzioni Locali (CCNL 17/12/2020).

Per quanto riguarda il lavoro da remoto, in tale fattispecie confluiranno le posizioni di Telelavoro domiciliare e satellitare attivate ai sensi della DGR n. 1833/2020 di cui si è dato conto nella Tab. 4 del precedente paragrafo. Peraltro, si conferma che, in linea con le disposizioni normative vigenti, l'Amministrazione intende promuovere prioritariamente lo sviluppo del lavoro agile anche al fine di conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro. Pertanto, con eccezione delle postazioni a distanza in altre sedi regionali che non comportano risorse aggiuntive, si farà ricorso al lavoro da remoto di cui agli artt. 68-70 del CCNL Funzioni Locali in via residuale, solo per le posizioni riferite a personale del comparto non gestibili nell'ambito della disciplina del lavoro agile.

La nuova regolamentazione sarà oggetto di specifico provvedimento di Giunta e sarà applicabile sulla base delle indicazioni attuative diramate dal Direttore responsabile della Direzione Organizzazione e Personale ai sensi della DGR n. 1627/2022.

Obiettivo di sviluppo 2023-2025: l'Amministrazione adegua la messa a sistema del lavoro agile nell'organizzazione delle strutture regionali, integrando e modificando, ove

necessario, la regolamentazione in essere allineandosi alle disposizioni nazionali che intervengono in materia.

Peraltro, alla luce anche dell'attuale quadro normativo che individua "flessibilità e intelligenza" quali principali pilastri sui quali ciascuna amministrazione è libera di organizzare la propria attività, mantenendo invariati i servizi resi all'utenza, si prevede come primo obiettivo del triennio 2023-2025 la sottoscrizione, su base volontaria, di accordi individuali ai sensi della Legge n. 81/2017 fino a **un terzo (1/3)** del personale che svolge attività *smartabili* senza pregiudizio alcuno nella tempistica e nei risultati. Nel caso in cui la percentuale di accordi di Lavoro Agile individuata nel PIAO non venisse esaurita a livello di Direzione, la differenza può essere messa a disposizione per il possibile utilizzo da parte dell'Area di afferenza. Parimenti, nel caso in cui la medesima percentuale venisse esaurita a livello di Area, la stessa può essere messa a disposizione delle altre Aree che ne facciano richiesta. Ciò consentirà ai Direttori responsabili maggiore flessibilità nella valutazione delle candidature.

In fase di monitoraggio dell'applicazione dell'istituto, in vista delle prossime annualità l'Amministrazione si riserva di valutare ulteriori adeguamenti della quota sulla base del nuovo contesto organizzativo interno.

Per quanto riguarda il lavoro da remoto si prevede il mantenimento di un numero limitato di postazioni di telelavoro, con l'ausilio di dispositivi tecnologici messi a disposizione dall'Amministrazione, per il personale che presenta i presupposti individuati dalla disciplina interna.

Soggetti incaricati: Direzione Organizzazione e Personale in collaborazione con Direzione ICT e Agenda Digitale e Direzione Acquisti e AA.GG (per l'allestimento delle postazioni di lavoro da remoto).

2. Condizioni tecnologiche, privacy e sicurezza

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2022-2024 di cui alla DGR n. 572/2022 prevede il monitoraggio della strumentazione tecnologica, con particolare riguardo a laptop e cellulari utili ai fini dell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, nonché il monitoraggio rispetto all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza e all'adeguamento della strumentazione tecnologica funzionale al lavoro agile.

Considerando i lavoratori agili autorizzati, attualmente si riscontra che circa la metà (49,6%) è dotata di laptop forniti dall'amministrazione, mentre circa il 21% ha dichiarato di avere lo *smartphone* aziendale.

Nello specifico, per quanto riguarda le postazioni di lavoro fornite dall'amministrazione, a partire dall'approvvigionamento emergenziale di laptop avvenuto dal 2020, tutti i laptop assegnati sono stati forniti di *Docking Station*. Questa configurazione permette all'utenza di utilizzare la risorsa in maniera più agevole rispetto al PC fisso, rendendola fruibile in qualsiasi contesto (ufficio e non).

A partire dal 2021, per dare avvio alla modalità sopra descritta, sono stati attuati *desktop replacement* per circa 660 utenze (201 nel 2021, 450 nel 2022 e tuttora in corso).

Contestualmente si è proceduto all' approvvigionamento di ulteriori laptop (295 nel 2021 e 160 nel 2022) utili sia a recuperare l'obsolescenza di alcuni modelli, sia ad avvicinare la soglia del 50% di laptop in Regione Veneto (attualmente siamo a circa 46%)

Per quanto riguarda la sicurezza i dipendenti utilizzano per i collegamenti da remoto la piattaforma di *Virtual Desktop Remoto* di Citrix sulla quale è stato implementato un meccanismo di autenticazione a doppio fattore. Gli utenti oltre a dover inserire le loro credenziali di dominio, la cui password rispetta criteri di sicurezza stringenti e scade ogni 90 giorni, devono utilizzare un'apposita APP (es. Authenticator di Google) per la generazione di un token univoco necessario all'accesso.

L'accesso alla piattaforma può avvenire sia tramite i PC forniti ai dipendenti dalla Regione sia mediante l'utilizzo di strumenti personali direttamente accedendo al link: <http://lavoroagile.regione.veneto.it/>.

Mediante la segregazione delle reti si permette agli utenti remoti di accedere solo a determinate risorse regionali (tipicamente NAS e applicativi). L'accesso alla piattaforma di *collaboration Google Workspace* (Gmail, Drive, Meet, Chat...) è consentito previa attivazione della verifica in due passaggi, che consente di verificare appunto l'identità dell'utente mediante l'utilizzo di un secondo fattore di autenticazione. Non è consentito l'utilizzo di VPN (Virtual Private Network) per gli utenti regionali.

Obiettivo di sviluppo 2023-2025: acquisizione nuova dotazione tecnologica da mettere a disposizione dei dipendenti adibiti a lavoro agile in via prioritaria ma non esclusiva. Per il 2023 è in programma l'acquisizione di circa 170 nuovi laptop. L'amministrazione garantisce il costante aggiornamento dei meccanismi di sicurezza, nonché il monitoraggio del rispetto dei livelli minimi di sicurezza.

Soggetti incaricati: Direzione ICT e Agenda Digitale e Responsabile della Transizione Digitale con il supporto della Direzione Organizzazione e Personale.

3. Individuazione attività *smartabili*

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2022-2024 di cui alla DGR n. 572/2022 prevede il monitoraggio delle attività *smartabili*, con il coinvolgimento della dirigenza nella promozione di misure per rendere maggiormente *smartabili* le attività di propria competenza. L'indicatore individuato fa riferimento alla mappatura annuale declinata nell'Obiettivo 1 di *performance* organizzativa annuale (si veda la precedente Sezione 2.2 Performance).

La definizione delle attività gestibili da remoto rimane un passaggio fondamentale nello sviluppo del lavoro agile. Peraltro, si evidenzia che l'individuazione del personale che si avvale del lavoro agile da parte dei Direttori avviene in relazione alle esigenze di servizio e al pieno svolgimento delle mansioni assegnate senza pregiudizio alcuno nelle tempistiche e nei risultati.

Resta in capo a ciascun Direttore di struttura valutare gli ambiti, le attività e i ruoli considerati non *smartabili*, per i quali è richiesta la prestazione lavorativa in presenza. Peraltro, alcune strutture, per caratteristiche delle attività necessarie a garantire il puntuale adempimento delle funzioni istituzionali possono risultare escluse dall'applicazione del lavoro agile.

Ad una prima ricognizione effettuata in fase emergenziale, con DGR n. 644/2020, sono seguiti monitoraggi periodici al fine di rilevare eventuali miglioramenti nella percentuale delle attività svolgibili da remoto, nell'ambito della mappatura dei processi e connessioni con il rischio corruttivo, declinata nell'Obiettivo 1 di *performance* organizzativa annuale. Tali rilevazioni consentono anche di raccogliere proposte di miglioramento organizzativo focalizzate sulla digitalizzazione, l'efficienza organizzativa e l'efficace risposta agli utenti.

Dalla mappatura relativa all'anno 2022 emerge una situazione sostanzialmente analoga all'anno precedente. Su n. 1866 attività rilevate:

- il 25% sono pienamente svolgibili da remoto
- il 69% sono parzialmente svolgibili da remoto
- il 6% non sono svolgibili da remoto.

Obiettivo di sviluppo 2023-2025: In linea con gli obiettivi di *performance* organizzativa definiti nella precedente Sezione 2.2 Performance, ciascuna struttura, con riferimento alle attività mappate e in un contesto coordinato di Area, in relazione alle proprie criticità, agli stakeholder interessati e in funzione delle risorse disponibili elabora un piano di miglioramento finalizzato alla digitalizzazione/dematerializzazione o alla semplificazione/reingegnerizzazione dei processi/procedimenti, anche al fine di rendere maggiormente *smartabile* l'attività di propria competenza.

Soggetti incaricati: tutte le strutture regionali con il coordinamento delle relative strutture apicali-Aree o equiparate.

4. Formazione specifica a supporto dello sviluppo del lavoro a distanza

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2022-2024 di cui alla DGR n. 572/2022 prevede l'attivazione di interventi su competenze direzionali, organizzative e digitali funzionali al lavoro agile, rivolti alla dirigenza, alle P.O. e al resto dei dipendenti.

Al riguardo, si evidenzia che nel corso del 2022 la Direzione Organizzazione e Personale ha integrato il piano formativo con i seguenti interventi formativi su competenze funzionali al lavoro a distanza:

Tipo di competenza sviluppata	Titolo del corso	Destinatari	Numero partecipanti complessivi
Direzionale	Lavorare per obiettivi	Dirigenti	51
Direzionale	Project Management	Dirigenti	48
Organizzativa	Time Management	Comparto	43
Digitale	Google Workspace	Comparto	120

Peraltro, la partecipazione alle specifiche iniziative di informazione/formazione adottate a supporto di tale istituto rappresenta condizione essenziale per poter svolgere la prestazione lavorativa con questa modalità operativa. Pertanto, qualora l'Amministrazione

preveda interventi di formazione finalizzati allo sviluppo di competenze necessarie per i/le lavoratori/lavoratrici a distanza, la partecipazione è da considerarsi obbligatoria.

In tale ambito rientra anche la partecipazione all'iniziativa "Syllabus – competenze digitali per la PA" messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Tale iniziativa, che descrive il set di competenze minime richieste a ciascun dipendente pubblico, non specialista in ambito informatico, per operare in una pubblica amministrazione sempre più digitale, risulta particolarmente efficace per l'ampiezza degli argomenti trattati e le modalità di fruizione. La partecipazione nel 2022 ha rilevato n. 2508 dipendenti registrati, con una percentuale di partecipazione del 91,7%.

Come previsto dalla regolamentazione interna, il personale in lavoro agile deve tra l'altro aver adempiuto agli obblighi formativi programmati in materia di:

- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, compresi rischi connessi all'utilizzo dei dispositivi tecnologici
- Misure di sicurezza anche comportamentali sul corretto utilizzo e sulla tutela delle informazioni, dei beni o materiali dell'Amministrazione
- Previsioni normative in materia di privacy e tutela dei dati personali.

Infine, in merito alla sicurezza dei sistemi regionali in uso ai dipendenti in modo ampio e continuativo anche da remoto, nel 2022 la Direzione ICT e Agenda digitale ha avviato un percorso strutturato di 4 moduli formativi principali sulle tematiche inerenti la *cyber security*. Anche ai nuovi assunti sono stati somministrati i recuperi dei moduli già erogati in precedenza. Nello specifico, la formazione erogata mediante la piattaforma di Proofpoint Security Awareness si compone dei seguenti moduli:

Modulo	Titolo	Mese	Partecipazione
1°	Introduzione al Phishing e Sicurezza	Marzo	86,34%
2°	Phishing - Internet sicuro + PhishAlarm	Maggio	85,47%
3°	Sicurezza dei dispositivi mobili e Compromissione dell'e-mail aziendale	Settembre	87,95%
4°	Sicurezza del luogo di lavoro e Vishing	Novembre	86,73%

Obiettivo di sviluppo 2023-2025: al fine di accompagnare il percorso di consolidamento del lavoro agile nell'ambito delle attività del piano di formazione si prevede di mantenere specifiche iniziative formative per il personale coinvolto da tale modalità di lavoro. Analogamente, si prevedono iniziative formative per il personale assegnato a postazione di lavoro da remoto al fine di garantire un adeguato livello di professionalità e socializzazione. In particolare, si prevede la programmazione di ulteriori interventi rivolti sia alla dirigenza che al personale del comparto, finalizzati a meglio comprendere i punti di forza e le criticità del lavoro a distanza, con particolare attenzione alla pianificazione e alla gestione delle attività

per obiettivi/risultati, alla comunicazione e alla valutazione delle *performance*. Inoltre, si conferma il potenziamento delle attività formative relative alla gestione di piattaforme di *cloud* pubblico e *digital collaboration* (es. Google Workspace), nonché interventi di sensibilizzazione su *cyber security*, quali strumenti indispensabili per operare da remoto. Infine, per quanto riguarda l'iniziativa Syllabus, che ha già visto partecipare la maggior parte del personale dirigente e dipendente dell'Amministrazione, si proseguirà con il coinvolgimento del personale che non ha partecipato nel corso del 2022, dei nuovi assunti del comparto e dei dirigenti di nuova nomina.

Soggetti incaricati: Direzione Organizzazione e Personale in collaborazione con Direzione ICT e Agenda Digitale

5. Spazi e postazioni di lavoro

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2022-2024 di cui alla DGR n. 572/2022 prevede una razionalizzazione degli spazi e la sostituzione della postazione fissa con *desktop* adattabile a pc portatile in uso anche per il lavoro agile.

In relazione alla razionalizzazione degli spazi, si evidenzia che è stata avviata una fase di definizione degli indirizzi operativi per l'attività graduale ma progressiva di dematerializzazione del materiale cartaceo giacente presso le singole strutture regionali. Analogamente, per quanto riguarda la condivisione delle postazioni di lavoro e la creazione di luoghi di *coworking*, l'Amministrazione si riserva di approfondire e valutare la fattibilità di tali ipotesi, tenuto conto della conformazione strutturale degli edifici adibiti a sedi regionali ed anche a causa della necessità di mantenere per tutto il 2022 alcune misure preventive di carattere sanitario dovute al protrarsi dell'epidemia Covid-19.

In merito alla sostituzione della postazione fissa con *desktop* adattabile a pc portatile in uso anche per il lavoro agile si evidenzia che con la cessazione dello stato di emergenza e la ripresa dei sopralluoghi negli uffici degli incaricati per il supporto *hardware*, la Direzione ICT e Agenda digitale provvede al ritiro della dotazione informatica fissa laddove il personale sia dotato anche di pc portatile. Ciò anche indipendentemente dalla sottoscrizione di un accordo individuale di lavoro agile, al fine di razionalizzare e ridurre i costi connessi alla strumentazione *hardware* (si veda il precedente paragrafo 2 Condizioni tecnologiche, privacy e sicurezza).

Obiettivo di sviluppo 2023-2025: favorire il graduale e progressivo passaggio a scrivanie condivise, nel rispetto delle prescrizioni di prevenzione sanitaria vigenti, ripensando, ove possibile, il layout complessivo degli uffici regionali per renderli più funzionali, anche al fine di un efficientamento energetico. Definire modalità operative per la riduzione degli archivi cartacei.

Completare la sostituzione del computer fisso personale in uso in ufficio con apposita dotazione tecnologica adattabile al pc portatile e quindi fruibile alternativamente da più dipendenti, ove necessario.

Individuazione sul territorio di spazi idonei di *coworking* con cui attivare convenzioni per l'utilizzo da parte di personale regionale assegnato a lavoro da remoto.

Soggetti incaricati: Direzione Acquisti e AA.GG. con il supporto della Direzione Organizzazione e Personale e della Direzione ICT e Agenda Digitale

3.2.3 Gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della *performance*

Le criticità che ostacolano la piena efficacia ed efficienza della prestazione lavorativa in lavoro agile emerse con la rilevazione effettuata in attuazione della DGR n. 938/2020 continuano a rappresentare interventi prioritari, da individuarsi per lo più con riferimento all'Obiettivo 2 di *performance* organizzativa, che collega la pianificazione del lavoro agile con aspetti di digitalizzazione e snellimento dei processi/attività/procedimenti. Per ampliare le potenzialità del lavoro agile, infatti, è necessario ripensare i principali processi di lavoro e i procedimenti amministrativi interni in una logica completamente digitale.

Investire in adeguati processi di digitalizzazione e dematerializzazione, resta tra le priorità dell'Amministrazione, che intende continuare a migliorare i processi, affinché la prestazione lavorativa possa essere svolta ancora più efficacemente garantendo il rispetto dei termini procedurali senza pregiudizio alcuno e consentendo il pieno funzionamento della "macchina amministrativa" in modalità agile e in situazioni emergenziali.

A tal fine, anche per il 2023, nell'ambito degli obiettivi di *performance* organizzativa, con riferimento alle attività precedentemente mappate e in un contesto coordinato di Area, viene richiesto di elaborare un piano di digitalizzazione – dematerializzazione, dando priorità alla fascicolazione digitale e firma digitale collegata al protocollo regionale (DOGE) secondo gli standard già definiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale e dalla Direzione Acquisti e AA.GG., o ad altri strumenti di ottimizzazione dell'attività lavorativa comportanti dematerializzazione ovvero di miglioramento nella gestione delle attività di gruppo da remoto. In tale ambito, si evidenzia che le strutture che ad oggi utilizzano il protocollo regionale sono 50 (5 in più rispetto al 2021).

Per l'Amministrazione l'attuazione della propria strategia di Trasformazione Digitale ha come snodo fondamentale l'adozione di una Nuova Piattaforma di Gestione Documentale in grado di coprire nativamente e con soluzioni affidabili il vasto perimetro di funzionalità e processi necessari, che sia ovviamente di supporto per i lavoratori agili. Questa evoluzione rappresenta una forte discontinuità e trasformazione dall'attuale situazione sia dal punto di vista del contesto applicativo (estremamente frammentato, disomogeneo, con copertura limitata rispetto al perimetro e alle funzionalità attese e con forti criticità di gestione ed evoluzione) e sua modalità di evoluzione, sia da un punto di vista organizzativo abilitando una forte trasformazione dei processi operativi in ottica pienamente digitale, strutturata e collaborativa con il conseguimento di obiettivi sia in termini di efficienza operativa, che di piena *compliance* normativa, che di innalzamento del livello di sicurezza ed affidabilità.

Nel corso del 2022 si è proceduto con la redazione di un progetto di fattibilità, con il quale si è analizzata la situazione attuale delle procedure da dematerializzare e convergere nel documentale centralizzato, nonché il disegno della scrivania virtuale per il dipendente, che a partire dal documentale, provvede nel fornire con immediatezza i documenti che devono essere oggetto di trattamento. Successivamente al progetto di fattibilità, si è provveduto ad una attività di valutazione dei *software* di mercato (*software selection*), che ha prodotto come

deliverable una *short list* di 5 *software* documentali. Il risultato dei punteggi ha portato l'individuazione del *software* documentale. L'implementazione e la reingegnerizzazione verrà sviluppata nel corso del 2023 con l'obiettivo di rinnovare e digitalizzare i procedimenti dei decreti e delibere integrati con la PEC, e provvedere al servizio di fascicolazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi individuali, l'accordo di lavoro agile individua gli obiettivi e le attività da svolgere nonché gli indicatori per il monitoraggio e la verifica della prestazione resa. La declinazione degli obiettivi assegnati per il lavoro agile integrano e completano gli obiettivi assegnati nell'ambito dell'annuale sistema di valutazione delle *performance* individuali.

Peraltro, fin dall'avvio del lavoro agile è emersa la necessità di dotarsi di strumenti snelli per tracciare l'assegnazione dei compiti, la misurazione e rendicontazione delle attività svolte al fine di consentire agevolmente la verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati.

Tale attività si ripercuote anche sull'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali nonché sulle modalità di valutazione della *performance*, intesa come prestazione lavorativa nel suo complesso. Infatti, il dipendente in lavoro agile ordinario lavorerà da remoto solo per quota parte del proprio orario di lavoro continuando a svolgere prevalentemente in presenza la propria attività.

La Direzione ICT e Agenda digitale ad inizio 2023 concluderà la *software selection* delle principali *suite* internazionali di *task assignment & management* che verranno valutati come pienamente interoperabili con la piattaforma di collaborazione attualmente in esercizio (*Google workspace*) e dovranno essere accompagnati, nell'arco della presente pianificazione, da un processo di rinforzo formativo teso a diffondere la cultura e la pratica del *project management* in tutto l'Ente.

3.2.4 I contributi al miglioramento delle *performance*, in termini di efficienza e di efficacia

Il PIAO 2022-2024 di cui alla DGR n. n. 572/2022 prevede, tra le strategie per il miglioramento delle *performance*, di monitorare il riflesso economico, con riferimento alla spesa delle trasferte e dei materiali di consumo (carta, cancelleria, toner) e il riflesso sulla produttività, con riferimento alla riduzione delle assenze. I dati dovranno essere rilevati per tutto il triennio considerato 2022-2024 e resi accessibili in ottica comparativa in fase di nuova annualità.

A tal fine si evidenzia che per quanto riguarda la spesa delle trasferte, il dato relativo al 2022 risulta pari ad euro 86.068,47, in aumento rispetto al 2021 per effetto della piena ripresa dell'attività lavorativa post Covid-19 ma circa il 50% della spesa pre pandemia del 2019 di euro 169.625,62. Tuttavia, si rileva che l'andamento di questa spesa è poco significativa rispetto al lavoro agile, in quanto è strettamente connessa con attività interrotte o estremamente limitate durante la fase emergenziale che ora devono essere riprese e potenziate proprio per compensare gli anni precedenti. In sostanza non è tanto il lavoro agile ad incidere su

un'eventuale riduzione delle spese di trasferta, ma, nel caso di riunioni/seminari, le prassi consolidate per effetto della pandemia degli strumenti di video conferenza e webinar, mentre l'attività ispettiva, di sorveglianza/controlli registra attualmente un aumento di volume e soprattutto non può essere sostituita con lavoro da remoto.

La spesa relativa ai materiali di consumo (carta, cancelleria, toner) non ha rilevato una riduzione tra il 2021 e il 2022 a causa dell'aumento del costo di tutte le materie prime e semilavorati di queste categorie merceologiche dovuto alle conseguenze Covid e ad altri fattori internazionali. Si rileva invece una riduzione del consumo della carta del 10% tra il primo e il secondo semestre dell'anno 2022, dovuto alla completa digitalizzazione di alcune procedure interne avvenuta nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda invece la *performance* individuale, ai fini di una valutazione sulla riduzione delle assenze sono state individuate alcune tipologie di permessi/assenze retribuiti significativi in questa sede:

- Permessi mensili art. 33 Legge 104/1992
- Permessi retribuiti per particolari motivi personali/familiari - CCNL
- Permessi per visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici – CCNL
- Permessi art. 4 Legge 53/2000
- Congedo straordinario art. 42 DLgs n. 151/2001
- Assenze per malattia (escluse assenze Covid).

Relativamente a tali tipologie, nell'anno 2022 le giornate medie di assenza risultano 10,50, calcolate su una numerosità media totale del personale in servizio presso gli uffici regionali pari a 2.635 (media 2.657-2.610, dati 31.12.2021 e 31.12.2022).

Tab. 5 Tipologie di assenze: giornate medie e percentuale di fruizione

Tipologia permesso/assenza	Valore medio	% su fruizione
Malattia (escluse assenze Covid-19)	5,41	51,48%
Permessi mensili legge 104	2,48	23,64%
Permessi retribuiti 18 ore	1,55	14,75%
Congedo art. 42 DLgs n. 151/2001	0,68	6,46%
Permessi visita medica 18 ore	0,35	3,36%
Permessi annui Legge 53/2000 3 gg.	0,03	0,31%
Totale	10,50	100,00%

Tenuto conto del pregresso periodo pandemico Covid-19, i dati del 2022 risultano difficilmente comparabili con il biennio precedente in cui c'è stato un ampio ricorso allo *smart working* emergenziale nonché la disponibilità di permessi aggiuntivi ai sensi della Legge n. 104/1992. Pertanto, gli stessi dati rilevati in questa sede costituiranno una *baseline* di riferimento per le future rilevazioni.

Infine, si prevede l'effettuazione di apposite indagini sulla qualità percepita del lavoro, tramite la somministrazione di questionari rivolti al personale sul modello elaborato nell'ambito del Progetto europeo Ve.LA, inserito nel PON *Governance* e Capacità istituzionale

2014-2020 a cui la Regione del Veneto ha partecipato come ente partner. Si conferma la previsione di almeno una somministrazione entro il 2024, comparabile con gli esiti delle indagini effettuate nel corso del 2019 (fase di sperimentazione) e del 2020 (fase emergenziale).

TABELLA RIASSUNTIVA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE

Nell'ambito delle strategie descritte precedentemente nella Sezione 3.2 Organizzazione del Lavoro Agile, si individuano in una tabella riassuntiva gli obiettivi e gli indicatori significativi per uno sviluppo progressivo e graduale del lavoro agile e del lavoro da remoto nel triennio 2023-2025.

L'attività di monitoraggio sarà effettuata in collaborazione tra i soggetti competenti coinvolti: Direzione Organizzazione e Personale (DOP), Direzione ICT e Agenda digitale (DICT), Responsabile della Transizione Digitale (RTD) e Direzione Acquisti e Affari Generali (DAAGG).

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

	STRATEGIA	OBIETTIVI DI SVILUPPO triennio 2023-2025	INDICATORI	FONTE
CONDIZIONALITA' E FATTORI ABILITANTI	Regolamentazione interna del lavoro agile e del lavoro da remoto	Aggiornamento regolamento del lavoro agile e lavoro da remoto	Aggiornamento e recepimento eventuali interventi normativi e contrattuali	DOP
		Monitoraggio del lavoro agile e delle altre forme di lavoro a distanza	Annuale	
	Sottoscrizione accordi di lavoro agile	Fino a un terzo (1/3) del personale che svolge attività <i>smartabili</i>	Num dipendenti in lavoro agile ordinario % su personale che svolge attività <i>smartabili</i>	DOP
	Dotazione tecnologica, privacy e sicurezza	Acquisto e adeguamento strumentazione tecnologica	Num laptop per lavoro agile assegnati Num cellulari per lavoro agili assegnati % lavoratori agili assegnatari di dispositivi (laptop e cellulari) Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile	DICT
		Aggiornamento e implementazione livelli minimi di sicurezza	Monitoraggio e verifiche accessibilità dati da remoto, sistemi di autenticazione accessi, criteri di sicurezza	
	Individuazione attività <i>smartabili</i>	Monitoraggio attività <i>smartabili</i> Coinvolgimento dirigenza nella promozione di misure per rendere <i>smartabili</i> le attività di competenza	Mappatura annuale delle attività <i>smartabili</i> % attività <i>smartabili</i> , completamente o parzialmente	DOP
	Piano formativo specifico integrato	Attivazione di interventi su competenze direzionali, organizzative e digitali funzionali al lavoro agile, rivolti alla dirigenza, alle PO e ai dipendenti	Organizzazione attività formative Corsi e/o giornate erogate: % dirigenti, PO e dipendenti	DOP
Spazi e postazioni di lavoro	Razionalizzazione degli spazi Sostituzione postazione fissa con desktop adattabile a pc portatile in uso per il lavoro agile	Num postazioni condivise Monitoraggio sostituzione pc fisso con Docking Station ove in uso pc portatile	DAAGG DICT	
OBIETTIVI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE	Digitalizzazione/dematerializzazione documentale	Ripensare i principali processi di lavoro e i procedimenti amministrativi in una logica completamente digitale	Elaborazione di piani/proposte di digitalizzazione o dematerializzazione in un contesto coordinato per Area/struttura apicale	DOP RTD
	Individuazione metodologia e strumenti per assegnare, misurare e rendicontare le attività svolte da remoto	Standardizzare la definizione di attività, obiettivi e indicatori di monitoraggio nell'ambito dell'accordo individuale di lavoro agile	Verifica risultati tramite indicatori prefissati negli accordi individuali Reportistica strutturata	RTD
		Pianificazione e gestione attività per obiettivi/risultati	Acquisizione strumenti di <i>task assignment & management</i> interoperabili con piattaforma di	
CONTRIBUTI ALLE PERFORMANCE ORGANIZZATIVE E INDIVIDUALI	Impatto della modalità agile sulla <i>performance</i> organizzativa	Riduzione costi	Monitoraggio spese materiali di consumo, carta, cancelleria, toner	DAAGG
		Impatto della modalità agile sulla <i>performance</i> individuale	Riduzione assenze	Monitoraggio giornate medie di assenza per permessi e assenze retribuite
	Indagine sulla qualità del lavoro percepita		Somministrazione questionario su modello Progetto europeo Ve.LA	

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

3.3.1 Dati di contesto

La Regione del Veneto opera attraverso la gestione diretta di sei Aree, a seguito della definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale, conseguente all'avvio della XI Legislatura di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 571 del 5/05/2021 e n. 715 dell'8/06/2021 e dei successivi provvedimenti di assestamento organizzativo:

- Area Sanità e Sociale;
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio;
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
- Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport;
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

L'organizzazione apicale prevede altresì:

- la Segreteria Generale della Programmazione, anche con funzioni di coordinamento delle sopra indicate Aree;
- la Segreteria della Giunta Regionale;
- la Direzione del Presidente;
- l'Avvocatura.

L'articolazione organizzativa si declina poi in Direzioni, Unità organizzative, struttura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *Data Protection Officer*. Per un maggior dettaglio della medesima si rimanda alla sezione n. 3 del presente PIAO "Organizzazione e Capitale Umano", paragrafo 3.1 "Struttura organizzativa".

In data 16/11/2022 è intervenuta la sottoscrizione definitiva del CCNL del personale del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2019/2021. La novità di maggior rilievo è data dalla revisione del sistema di classificazione del personale, che entrerà in vigore dal 1° aprile 2023, adeguandolo alle peculiari esigenze organizzative e gestionali degli Enti. Nello specifico il nuovo CCNL prevede l'individuazione dei profili di ruolo, ancora definiti "profili professionali", da collocarsi - sulla base delle finalità, responsabilità e attività richieste - nelle singole aree contrattuali, in quanto necessari per presidiare i processi dell'amministrazione. All'interno di ciascun profilo professionale saranno poi definiti i profili di competenza, in termini di conoscenze e capacità tecniche e comportamentali richieste. Si rinvierà quindi ad un successivo provvedimento la definizione dei nuovi profili professionali in attuazione della normativa contrattuale.

La redazione del piano dei fabbisogni ha quindi tenuto conto degli intervenuti rinnovi in termini di adeguamento dei trattamenti economici, ma ha altresì considerato le novità apportate dal nuovo contratto nell'ambito della programmazione delle procedure di reclutamento del personale per il triennio di riferimento, 2023/2025, pur mantenendo, per semplicità ed uniformità di lettura, l'indicazione per categoria.

Con la L.R. n. 31 del 23/12/2022 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2023”, è stato introdotto l’art. 6, rubricato “Disposizioni per la gestione da parte dell’Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) dell’erogazione dei contributi per il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell’esercizio dell’attività venatoria”, il quale ha disposto, per l’esercizio delle funzioni di cui all’articolo 28, comma 3, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”, che, a partire dalla data del 1° gennaio 2023, il personale regionale che presta attività a qualunque titolo presso l’AVEPA per la gestione di tali funzioni è trasferito nei ruoli della stessa. Con la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1674 del 30/12/2022 si è data attuazione alla normativa regionale, disponendo il trasferimento, a decorrere dal 1° gennaio 2023, di complessive n. 5 unità di personale regionale che presta servizio in posizione di distacco presso l’AVEPA, pari a n. 4 unità di Categoria D e n. 1 unità di Categoria C.

Con il medesimo provvedimento è stato altresì disposto che, sempre a far data dal 1° gennaio 2023, all’interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 nella propria sezione dedicata al Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il medesimo triennio, venga operata la corrispondente riduzione della dotazione organica regionale. Nella Tabella 1 si rappresenta quindi la nuova dotazione organica della Regione del Veneto – Giunta Regionale, ai sensi art. 6 della L.R. 23/12/2022.

Tabella 1 – Dotazione organica della Giunta Regionale dall’1/1/2023.

	Dirigenti	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Categoria A	Totale
Dotazione organica al 31/12/2022	160	1358	922	593	2	3035
Rideterminazione al 1/1/2023	160	1354	921	593	2	3030
Differenza	==	-4	-1	==	==	-5

Nella tabella 2, che segue è rappresentata la nuova dotazione organica in termini finanziari, tenuto conto dei rinnovi contrattuali intervenuti a seguito della sottoscrizione definitiva del CCNL relativo al personale dirigenziale dell’Area delle Funzioni locali periodo 2016-2018 e del CCNL relativo al Comparto delle Funzioni Locali per triennio 2019/2021.

Tabella 2 – Dotazione organica della Giunta Regionale dal 01/01/2023 in termini finanziari

Livello	Dotazione organica Dal 01/01/2023	In servizio al 31/12/2022	Comandato in ingresso 31/12/2022	Totale 31/12/2022	Stima costo 2022 personale in servizio	Scoperture	Costo annuo teorico scoperture*	Costo teorico dotazione organica
Dirigenti	160	131	18	149	20.271.140,17€	11	1.269.890,15€	21.541.030,32€
Cat. D	1354	1221	30	1251	65.300.032,63€	103	4.232.985,58€	69.533.018,21€
Cat. C	921	813	9	822	33.332.437,15€	99	3.766.392,80€	37.098.829,95€
Cat. B	593	451	-	451	16.876.215,64€	142	5.068.687,25€	21.944.902,89€
Cat. A	2	3	-	3	100.644,29€	-1	-32.285,27€	68.359,02€
Totale	3030	2619	57	2676	135.880.469,88€	354	14.305.670,51€	150.186.140,39€

* valorizzato sul costo nella posizione economica iniziale di ciascuna categoria

3.3.2 Personale in servizio al 31/12/2022

Il personale in servizio al 31/12/2022, da intendersi come comprensivo del personale di ruolo, di quello comandato in uscita e distaccato in uscita, oltre che del personale comandato in entrata, è ripartito come segue:

Tabella 3 – Personale in servizio alla data del 31/12/2022	DIR	D	C	B	A	TOT
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	14	111	74	27	0	226
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	13	107	67	41	0	228
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	27	208	130	62	1	428
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	19	163	83	36	0	301
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	18	137	117	88	1	361
AREA SANITA' E SOCIALE	17	80	52	31	0	180
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	24	335	181	125	1	666
AVVOCATURA	3	16	9	6	0	34
DIREZIONE DEL PRESIDENTE	1	6	11	2	0	20
UFFICIO STAMPA	0	5	3	3	0	11
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	4	22	30	9	0	65
COMANDI, DISTACCHI IN USCITA E INCARICHI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI	9	21	15	5	0	50
DISTACCHI PRESSO AVEPA (gestione FEAGA e FEASR)	0	4	1	0	0	5
DISTACCHI PRESSO AZIENDE ULSS	0	5	5	0	0	10
DISTACCHI VENETO LAVORO	0	1	0	0	0	1
EX PROVINCIALI IN DISTACCO PRESSO PROVINCE	0	30	44	16	0	90
Totale complessivo	149	1251	822	451	3	2676

Il personale dipendente di ruolo con contratto a tempo indeterminato, in servizio alla data del 31/12/2022, presso le strutture amministrative afferenti alla Giunta Regionale è di seguito rappresentato in termini di profili professionali.

Va peraltro evidenziato che con la sottoscrizione definitiva del CCNL del personale del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2019/2021 è stato disciplinato il nuovo ordinamento professionale, che entrerà in vigore a partire dal 1° aprile 2023. Il nuovo CCNL delle Funzioni Locali prevede l'individuazione dei profili di ruolo, ancora definiti "profili professionali", da collocarsi - sulla base delle finalità, responsabilità e attività richieste - nelle singole aree contrattuali, in quanto necessari per presidiare i processi dell'amministrazione. All'interno di ciascun profilo professionale saranno poi definiti i profili di competenza, in termini di conoscenze e capacità tecniche e comportamentali richieste.

Si rinverrà quindi ad un successivo provvedimento la definizione dei nuovi profili professionali in attuazione della normativa contrattuale, che troverà piena applicazione nel corso del 2023.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Tabella 4 – Il personale regionale di ruolo a tempo indeterminato al 31/12/2022 suddiviso in profili professionali

Categoria	Profilo professionale	Totale unità
A	Operatore	3
Totale		3
Categoria	Profilo professionale	Totale unità
B	Addetto ai servizi di vigilanza e custodia	6
	Centralinista	1
	Collaboratore esecutivo - Amministrativo	110
	Collaboratore esecutivo - Tecnico	28
	Collaboratore professionale amministrativo	248
	Collaboratore professionale tecnico	57
	Motoscafista	1
Totale		451
Categoria	Profilo professionale	Totale unità
C	Assistente Amministrativo	438
	Assistente agro-forestale	4
	Assistente economico-contabile	182
	Assistente tecnico	132
	Assistente informatico	42
	Assistente culturale	5
	Assistente processi di apprendimento e del lavoro	6
	Assistente per i Servizi di Rimessa	4
Totale		813
Categoria	Profilo professionale	Totale unità
D	Addetto ai servizi giornalistici	1
	Esperto agro-forestale	1
	Esperto amministrativo	58
	Esperto tecnico	56
	Esperto economico	36
	Esperto informatico	3
	Esperto culturale	1
	Specialista tecnico	399
	Specialista amministrativo	386
	Specialista economico	224
	Specialista informatico	31
	Specialista culturale	15
	Specialista dei processi dell'apprendimento e del lavoro	10
Totale		1221
DIRIGENTI Totale		131
Totale complessivo		2619

Tabella 5 – Personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo parziale al 31/12/2022

Categoria	Dipendenti in part time	Spesa part time	Spesa potenziale in caso di rientro a tempo pieno
A	1	10.270,86 €	34.236,22 €
B	70	2.027.288,66 €	2.673.330,48 €
C	123	3.869.748,83 €	5.105.531,50 €
D	81	2.904.301,35 €	3.786.337,74 €
DIR	-	-	-
TOTALE	275	8.811.609,71 €	11.599.435,94 €

La spesa effettivamente sostenuta per tale tipologia di rapporto di lavoro è pari a **8.811.609,71€**.

Nel caso di un ipotetico rientro a tempo pieno di tutto il personale attualmente in part time si registrerebbe un aumento di spesa pari a **2.787.826,23€**.

L'art. 6, comma 3, del D.L. n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 79/2022, ha nello specifico previsto che le pubbliche amministrazioni potessero attivare, fino al 31/12/2022, procedure straordinarie di inquadramento in ruolo (cd. "stabilizzazione straordinaria") nei confronti del personale - esclusi i dirigenti, i dipendenti provenienti dal SSN e in regime di diritto pubblico - in posizione di comando o distacco al 31/01/2022, nel limite del 50% delle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito della dotazione organica.

In attuazione delle previsioni di cui al sopra citato art. 6, commi 2 e 3, sono state attivate procedure straordinarie di inquadramento in ruolo per il personale, in posizione di comando o distacco in entrata al 31/01/2022, avente i requisiti previsti dal suddetto comma 3, con decorrenza della stabilizzazione nel ruolo regionale dal 01/11/2022; diversamente, per i comandi/distacchi in entrata rientranti nelle eccezioni di cui all'art. 30, comma 1 quinquies, in scadenza entro il 31/12/2022, si è proceduto, per alcuni di essi, ad attivare la proroga delle relative posizioni.

L'Amministrazione regionale ha inoltre attivato procedure di mobilità volontaria ex art. 30, comma 2 bis, del D. Lgs. 165/2001, riservate al personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche, in posizione di comando in entrata, non stabilizzabile mediante la procedura straordinaria di cui all'art. 6, comma 3, del D.L. 36/2022, in quanto privo di alcuni requisiti previsti dalla norma.

Nelle tabelle 6 e 6bis è rappresentato il personale comandato in entrata e quello comandato in uscita alla data del 31/12/2022.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023–2025
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Tabella 6

Categoria	Unità	Spesa annua
B	-	-
C	9	354.557,17€
D	30	1.351.919,39€
Dirigenti	18	2.419.342,76€
Totale	57	4.125.819,33€

Tabella 6bis

Categoria	Unità	Spesa annua
B	5	179.566,97€
C	13	513.307,58€
D	11	544.625,55€
Dirigenti	1	124.372,23€
Totale	30	1.361.872,33 €

Nelle tabelle 7 e 7bis è rappresentato il personale assunto per mobilità in entrata e quello trasferito, sempre per mobilità, verso altri enti alla data del 31/12/2022.

Tabella 7

Categoria	Unità	Spesa annua
B	4	153.167,14€
C	7	274.354,14€
D	6	258.303,45€
Dirigenti	-	-
Totale	17	685.824,74€

Tabella 7bis

Categoria	Unità	Risparmio annuo
B	1	39.156,12€
C	1	38.048,43€
D	5	244.226,14€
Dirigenti	2	239.816,78€
Totale	9	561.247,47€

Nella tabella 8 è rappresentato il personale assunto a tempo determinato alla data del 31/12/2022. Le assunzioni di personale a tempo determinato sono regolate dalla seguente normativa:

- l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001, in particolare il comma 2, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di avvalersi, per esigenze temporanee o eccezionali, di forme contrattuali flessibili;
- l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010 – in materia di contenimento delle spese di personale – che esclude dai limiti delle spese del

personale a tempo determinato quelle il cui costo sia sostenuto da finanziamenti specifici aggiuntivi;

- l'art. 60 del CCNL Funzioni Locali, sottoscritto in data 16/11/2022, che detta la disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato nelle amministrazioni locali, in particolare il comma 4, lettera f) che prevede l'esenzione da limitazioni quantitative per le assunzioni di personale che afferiscono a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati;
- la disciplina d'accesso all'impiego regionale, approvata con D.G.R. n. 2144 del 11/07/2003 e in particolare l'art. 26 concernente i contratti a termine, che prevede la possibilità per le Strutture regionali di richiedere personale a tempo determinato per la realizzazione di specifici progetti obiettivo a condizione che le spese relative al personale siano finanziate con fondi specifici indicati dalle stesse Strutture.

Tabella n. 8 Personale a tempo determinato in servizio alla data del 31/12/2022.

Categoria	Numerosità
B	=
C	22
D	21
Totale	43

Nella tabella 9 è indicato in termini numerici il personale in servizio alla data del 31/12/2022 appartenente alle categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999. In base all'art. 3, comma 6, del D.L. n. 90/2014 i limiti della capacità assunzionale come calcolata dal medesimo articolo, nonché dall'art. 1, comma 228, della Legge n. 208/2015, non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.

Il presente piano intende confermare l'attività assunzionale di personale appartenente alle categorie protette, ai fini del rispetto della quota di riserva obbligatoria prevista per legge, attraverso lo strumento della chiamata numerica, nonché della previsione di riserva di posti nelle procedure concorsuali che saranno attivate nel corso del triennio 2023/2025 ovvero con l'aggiornamento della convenzione sottoscritta con Veneto Lavoro nel corso del 2022, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 68/1999.

Tabella n. 9 Personale in servizio alla data del 31/12/2022 appartenente alle categorie di cui alla Legge n. 68/1999

	Art. 1	Art. 18, comma 2	Totale
CAT. B	86	14	100
CAT. C	31	1	32
CAT. D	5	0	5
TOTALE	122	15	137

1.3.2.1 Spesa del personale, previsioni di cessazione triennio 2023/2025 e sostenibilità finanziaria del PTFP 2023/2025

La spesa previsionale di personale relativa all'anno 2022, calcolata ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1, comma 557 quater della Legge n. 296/2006 e dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del DM del 3/09/2019, è pari a € **83.168.595,86** e ai fini dell'obbligo di contenimento, rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 rappresentato da € **134.868.503,51**, il differenziale è pari a € **51.699.907,65**. Anche la stima relativa alle annualità 2023 e 2024 si colloca entro il limite del valore medio 2011/2013.

Ai fini della sostenibilità finanziaria nell'ottica della triennialità, si dà atto che il presente Piano, anche con riferimento alle annualità 2023 e 2024, si colloca entro il limite del valore medio 2011/2013.

Tabella 10 Andamento spesa del personale Regione del Veneto (valori in Euro), calcolato ai sensi dell'art. 1, comma 557 quater, Legge n. 296/2006 e dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del DM del 3/09/2019

Limite valore medio 2011/2013	Valore 2021	Valore previsionale 2022	Valore previsionale 2023	Valore previsionale 2024
134.868.503,51	95.211.839,52	82.861.188,32	76.352.262,94	71.431.243,49

I valori della spesa di personale relativi all'arco temporale 2021/2024 sono stati calcolati sottraendo dal valore della spesa di personale antecedente l'entrata in vigore dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del DM 3/9/2019 il costo del personale cessato e non computando il costo del personale neo assunto, secondo quanto previsto dall'art. 6 del citato DM 3/9/2019.

Nell'ambito del bilancio di previsione 2023/2025, approvato con L.R. 23/12/2022, n. 32, lo stanziamento per la spesa di personale è quantificato in € 161.637.052,93 per l'anno 2023; € 162.637.052,93 per l'anno 2024 e € 163.637.052,93 per l'anno 2025, dei quali € 8.000.000 circa accantonati per i futuri rinnovi contrattuali, somme che garantiscono adeguata copertura, nel rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio.

La disciplina in materia di assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario e, quindi, di determinazione dei limiti di cui al citato art. 1, comma 557 quater della Legge n. 296/2006 è stata definita sulla base di criteri di sostenibilità finanziaria e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale dal D.L. n. 34/2019.

In sintesi è stato assunto, quale parametro di riferimento, un tetto di spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito in termini percentuali, differenziato per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, rimandando per gli aspetti attuativi un apposito decreto ministeriale.

Tale decreto, datato 3/09/2019, pubblicato nella G.U. in data 4/11/2019, ha definito la nozione di spesa del personale e delle entrate correnti, nonché, a regime, per le diverse fasce demografiche delle regioni, i rispettivi valori soglia di spesa del personale ammessi per le assunzioni a tempo indeterminato in termini percentuali rispetto alle entrate correnti. Fino al 31/12/2024 le regioni, nel limite del valore soglia definito dall'art. 4, comma 1, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Per quanto sopra, sulla base dei dati del rendiconto 2021, ultimo approvato alla data di adozione del presente piano, il valore soglia raggiunto dalla Regione del Veneto (spesa personale/media accertamenti) risulta al di sotto del valore soglia attribuito per fascia demografica pari al 9,5%, essendo pari al 5,42%. Ciò pertanto consentirebbe di incrementare annualmente la spesa di personale registrata del 20% nel 2023 e del 25% nel 2024. In assenza di interventi normativi di assunto diverso, nel 2025 si procederà a dare applicazione a quanto previsto dall'art. 3, commi 5 e 5 sexies del D.L. n. 90/2014, in base ai quali sarà consentito procedere ad assunzioni di personale nella misura del 100% della spesa sostenuta per il personale cessato dal 1/1/2024 al 31/12/2024.

Il PTFP 2023/2025 si propone pertanto di raggiungere l'obiettivo di garantire il turn over del personale cessato e cessando e di utilizzare per le annualità 2023 e 2024 le più ampie facoltà assunzionali, riconosciute dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e dal DM del 3/09/2019 per raggiungere nel triennio di riferimento il completamento della dotazione organica, al fine di assicurare il pieno funzionamento delle strutture organizzative afferenti la Giunta Regionale, così come delineate a compimento della riorganizzazione di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 571 del 4/05/2021 e successive deliberazioni di assestamento organizzativo.

Si dà atto che con nota n. 29310 del 17/01/2023 il Direttore dell'Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali ha attestato il rispetto dei seguenti adempimenti e vincoli di finanza pubblica:

- invio nei termini previsti della certificazione dei risultati conseguiti ai fini della verifica dell'obiettivo di saldo tra entrate e spese finali, in adempimento dell'obbligo del pareggio di bilancio;
- rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto, del bilancio consolidato e del termine di invio dei relativi dati (art. 9, comma 1-quinques; D.L. n. 113/2016);
- rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008;
- il rispetto degli equilibri di bilancio come dimostrato dall'allegato 10 "Equilibri di bilancio" al Rendiconto della gestione anno 2021, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 819 e seguenti, della legge 145 del 30/12/2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

Si dà infine atto, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 che non sono state rilevate eccedenze di personale.

1.3.2.2 -Le cessazioni di personale triennio 2022/2024, a valere per le assunzioni relative al triennio 2023/2025

La tabella n. 11 sintetizza la previsione delle cessazioni negli anni 2022, 2023 e 2024, a valere per le assunzioni relative al triennio 2023/2025, tenendo conto di dimissioni volontarie, dimissioni volontarie per “opzione donna”, passaggi di categoria per partecipazione a concorso pubblico, raggiungimento del requisito per la pensione di vecchiaia, raggiungimento del requisito dell'anzianità contributiva ai fini della pensione anticipata, nonché le cessioni di contratto in virtù del superamento del principio della neutralità della mobilità, in base al nuovo sistema del computo degli spazi assunzionali introdotto dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e dal DM 3/9/2019.

Tabella n. 11 – Dati di cessazione di personale anni 2022-2024

Cessazioni	CAT. B	CAT. C	CAT. D	DIRIGENTI	TOTALE
ANNO 2022	37	107	95	12	251 *
ANNO 2023	25	36	37	5	103 **
ANNO 2024	13	19	31	4	67 **
TOTALE	75	162	163	21	421 **

*dato consolidato

**dato previsionale

Considerato che l'attuale consistenza numerica del personale oggi in servizio si colloca al di sotto della dotazione organica definita nel presente Piano, per far fronte adeguatamente alle funzioni ed agli obiettivi della Regione del Veneto, anche alla luce delle linee programmatiche contenute del DEFR 2023-2025 e del PNRR, si rende necessario, così come precisato più sopra, procedere non solo alla copertura del turn over, ma anche a nuove assunzioni, utilizzando sia la capacità di spesa determinata dalle cessazioni di personale di ruolo che gli aumentati spazi riconosciuti dal citato D.L. n. 34/2019. Per un confronto tra dati omogenei, tra le assunzioni, come per le cessazioni, vengono inclusi i passaggi di categoria avvenuti per vincita concorso pubblico da parte di personale, già dipendente regionale, che risulta pertanto cessato nella precedente qualifica rivestita.

3.3.2.3 - Le politiche assunzionali triennio 2023/2025

Come rappresentato nel precedente paragrafo 2.1, la Regione del Veneto è chiamata fin dal 2007 al rispetto del contenimento della spesa di personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007), differenziati sulla base della tipologia e della situazione organizzativo – finanziaria degli enti locali.

Tale vincolo sovrastante alla programmazione del fabbisogno di personale, pur con gli adeguamenti e maggior flessibilità introdotta dal DM 3/9/2019.

Nella Tabella 12 è rappresentato il riepilogo del quadro normativo di riferimento delle facoltà assunzionali della Regione del Veneto:

Tabella 12 – Quadro normativo di riferimento delle facoltà assunzionali

FACOLTA' ASSUNZIONALI (2023/2025)	LIMITI DI SPESA
Art. 33 D.L. n. 34/2019 e DM 3/9/2019 incrementi della spesa di personale 2018 nei limiti percentuali 20% anno 2023, 25% anno 2024, A partire dal 2025 art. 3, c. 5 e 5sexies D.L. n. 90/2014, 100% della spesa legata alle cessazioni di personale intervenute dal 1/1/2024 al 31/12/2024	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (riferimento fisso per tutti gli esercizi)
	RIFERIMENTI Art. 1, comma 557-quater, Legge n. 296/2006 Art. 3, comma 8, D.L. n. 90/2014 Art. 33 D.L. n. 34/2019 DM 3/9/2019

Nella Tabella n. 13 è evidenziato l'andamento occupazionale relativo al triennio 2020-2022. In particolare sono evidenziate le assunzioni effettuate nel corso delle annualità raffrontate con le relative cessazioni di personale dell'anno di riferimento. Le assunzioni sono state operate attraverso l'assunzione dei vincitori dei concorsi pubblici, lo scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti, l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altri enti, previa stipulazione di convenzioni ex art. 3, comma 61, della Legge 24/12/2003, n. 350, le stabilizzazioni di comandi in entrata e le procedure di mobilità in entrata.

Tabella 13 – Andamento occupazionale triennio 2020-2022

Categoria	Assunzioni 2020	Cessazioni 2020	Tot 2020	Assunzioni 2021	Cessazioni 2021	Tot 2021	Assunzioni 2022	Cessazioni 2022	Tot 2022	Cessazioni non sostituite (2020-2022)
B	2	58	-56	4	42	-38	90	37	53	-41
C	29	61	-32	117	67	50	131	107	24	+42
D	89	103	-14	99	85	14	53	95	-42	-42
Dirigenti	==	31	-31	33	12	21	11	12	-1	-11
TOTALE	120	253	-133	253	206	47	285	251	34	-52

Volendo prendere come parametro di riferimento finanziario il calcolo della capacità assunzionale sul valore delle cessazioni di personale realizzatesi nel periodo 1/01/2021 – 31/12/2021, unitamente ai resti assunzionali del quinquennio antecedente, la spesa sostenuta per l'assunzione delle complessive n. 285 unità di personale alla data del 31/12/2022 è stata pari a € **11.290.174,50** calcolata su base annua, sul costo iniziale della categoria e posizione economica di inquadramento determinati in base ai valori del CCNL del personale Comparto Funzioni locali del 21/05/2018, con oneri a carico dell'ente a fronte di una capacità assunzionale pari a € **10.400.298,55**, calcolata sul turn over realizzatosi nel corso del 2021. La maggior spesa rispetto alla capacità assunzionale calcolata sulla sostituzione completa del turn over è pari a € **889.875,95**. rientrante comunque ed ampiamente nei parametri di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del DM 3/09/2019.

Sempre in termini di parametro finanziario di riferimento, sulla base dei dati di cessazione consuntivi e previsionali per il triennio 2022/2024, la stima della capacità assunzionale, calcolata sul 100% del valore della spesa legata alle cessazioni verificatesi nell'anno precedente a quello di riferimento e senza computare gli effetti incrementativi del DM 3/9/2019, può di seguito riassumersi:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Capacità assunzionale anno 2023 (calcolata sul 100% del valore delle cessazioni consolidate di personale verificatesi dal 1/01/2022 al 31/12/2022 prendendo come riferimento il costo della posizione economica iniziale di categoria)			
Categoria	Cessazioni consolidate anno 2022	Costo (unitario)	Totale
B	37	€ 35.694,98	€ 1.320.714,26
C	107	€ 38.044,37	€ 4.070.747,59
D	95	€ 41.096,95	€ 3.904.210,25
DIRIGENTI	12	€ 115.444,56	€ 1.385.334,72
TOTALE	251		€ 10.681.006,82
Capacità assunzionale anno 2024 (calcolata sul 100% del valore previsionale delle cessazioni di personale verificatesi dal 1/01/2023 al 31/12/2023 prendendo come riferimento il costo della posizione economica iniziale di categoria)			
Categoria	Cessazioni (previsionali)	Costo (unitario)	Totale
B	25	€ 35.694,98	€ 892.374,50
C	36	€ 38.044,37	€ 1.369.597,32
D	37	€ 41.096,95	€ 1.520.587,15
DIRIGENTI	5	€ 115.444,56	€ 577.222,80
TOTALE	103		€ 4.359.781,77
Capacità assunzionale anno 2025 (previsionale calcolata sul 100% del valore delle cessazioni di personale verificatesi dal 1/01/2024 al 31/12/2024 prendendo come riferimento il costo della posizione economica iniziale di categoria)			
Categoria	Cessazioni (previsionali)	Costo (unitario)	Totale
B	13	€ 35.694,98	€ 464.034,74
C	19	€ 38.044,37	€ 722.843,03
D	31	€ 41.096,95	€ 1.274.005,45
DIRIGENTI	4	€ 115.444,56	€ 461.778,24
TOTALE	67		€ 2.922.661,46

Anno 2023

ASSUNZIONI/INCARICHI DIRIGENZIALI 2023		
Unità di personale	Costo unitario	Totale
150 unità di categoria B	€ 35.692,69	€ 5.353.903,50
120 unità di categoria C	€ 38.042,16	€ 4.565.059,20
100 unità di categoria D	€ 41.095,02	€ 4.109.502,00
12 unità di qualifica dirigenziale	€ 115.444,56	€ 1.385.334,72
382 unità totali		€ 15.413.799,42

Riepilogo anno 2023

	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	Totale
Cessazioni 2023	25	36	37	5	103
Assunzioni 2023	150	120	100	12	382

Per l'anno 2023, tenuto conto del parametro della capacità assunzionale determinata dal valore delle cessazioni di personale relative all'anno 2022 e quantificabile in € **10.478.574,65** (valore cessazioni 2022 € 10.681.006,82 – capacità assunzionale trasferita all'AVEPA € 202.432,17), si pianifica l'assunzione di complessive n. **382** unità di personale, anche a copertura del turn over non sostituito nel corso del 2020 e del 2021 e di quello che andrà a realizzarsi nel corso del 2023, pari a n. 103 cessazioni previsionali.

Il costo della manovra è pari a € **€ 15.413.799,42**, che rientrerebbe ampiamente nei parametri di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del DM 3/09/2019, laddove rispettati dalla Regione del Veneto. Si precisa che gli spazi assunzionali tengono conto di quanto disposto dal citato art. 6 della L.R. n. 31/2022, che ha disposto il trasferimento nei ruoli dell'AVEPA, a decorrere dal 1° gennaio 2023, del personale regionale già in posizione di distacco per la gestione delle funzioni di cui all'art. 28, comma 3, della L.R. n. 50/1993.

Le assunzioni di personale delle categorie del comparto verranno effettuate mediante scorrimento di graduatorie di concorsi già espletati ovvero indetti nel corso del biennio 2021-2022 o da indirsi nel corso del 2023, anche attraverso lo scorrimento di graduatorie di concorso di altri enti convenzionati ovvero per il tramite di chiamate numeriche obbligatorie dai centri per l'impiego. Potranno altresì essere avviati percorsi di mobilità/comando in entrata o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale durante l'arco di vigenza delle graduatorie, imprescindibilmente nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio vigenti pro tempore, nonché delle esigenze organizzative emergenti al completamento dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale. Le assunzioni di personale con qualifica dirigenziale ovvero gli affidamenti di incarico dirigenziale saranno disposte nell'ambito dell'assetto organizzativo vigente, nei limiti della dotazione organica per la qualifica dirigenziale e della sostenibilità del relativo fondo dirigenti.

Anno 2024

ASSUNZIONI/INCARICHI DIRIGENZIALI 2023		
Unità di personale	Costo unitario	Totale
30 unità categoria B	€ 35.692,69	€ 1.070.780,70
33 unità categoria C	€ 38.042,16	€ 1.255.391,28
71 unità di categoria D	€ 41.095,02	€ 2.917.746,42
8 unità qualifica dirigenziale	€ 115.444,56	€ 923.556,44
142 unità di personale		€ 6.167.474,84

Riepilogo anno 2024 (previsionale)

	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	Totale
Cessazioni	13	19	31	4	67
Assunzioni	30	33	71	8	142

Tenuto conto del parametro della capacità assunzionale determinata dal valore delle cessazioni di personale relative all'anno 2023 e quantificabile in € **4.359.781,77**, la manovra assuntiva per l'anno 2024 ha un costo previsionale annuo pari a € **6.167.474,84** ed è riferito all'assunzione di complessive n. **142** unità di personale.

Il maggior costo rientrerebbe ampiamente nei parametri di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del DM 3/09/2019, laddove rispettati dalla Regione del Veneto. La manovra assuntiva per l'anno 2024 determinerà la piena copertura della dotazione organica rideterminata dal presente piano. Le assunzioni di personale delle categorie del comparto verranno effettuate mediante scorrimento di graduatorie di concorsi già espletati ovvero indetti nel corso del 2022 e del 2023, anche attraverso lo scorrimento di graduatorie di concorso di altri enti convenzionati ovvero per il tramite di chiamate numeriche dai centri per l'impiego. Potranno altresì essere avviati percorsi di mobilità volontaria/comando in entrata o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale durante l'arco di vigenza delle graduatorie, imprescindibilmente nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio vigenti pro tempore, nonché delle esigenze organizzative emergenti al completamento dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale.

Le assunzioni di personale con qualifica dirigenziale ovvero gli affidamenti di incarico dirigenziale saranno disposte nell'ambito dell'assetto organizzativo vigente, nei limiti della dotazione organica per la qualifica dirigenziale come rideterminata con il presente Piano e della sostenibilità del relativo fondo dirigenti.

Anno 2025

ASSUNZIONI/INCARICHI DIRIGENZIALI 2025		
Unità di personale	Costo unitario	Totale
13 unità categoria B	€ 35.692,69	€ 464.034,74
19 unità categoria C	€ 38.042,16	€ 722.843,03
31 unità di categoria D	€ 41.095,02	€ 1.274.005,45
4 unità qualifica dirigenziale	€ 115.444,56	€ 461.778,24
67 unità di personale		€ 2.922.661,46

Riepilogo anno 2025 (previsionale)

	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti	Totale
Cessazioni	20	21	32	4	77
Assunzioni	13	19	31	4	67

Tenuto conto del parametro della capacità assunzionale determinata dal valore delle cessazioni di personale relative all'anno 2024 e quantificabile in € **2.922.661,46**, la manovra assuntiva per l'anno 2025 ha un costo previsionale annuo pari a € **2.922.661,46** ed è riferito all'assunzione di complessive n. **67** unità di personale. In assenza di interventi normativi di assunto diverso, che confermino anche per tale annualità l'applicabilità dei parametri di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del DM 3/09/2019 nel 2025, si darà applicazione a quanto previsto dall'art. 3, commi 5 e 5 sexies del D.L. n. 90/2014, in base ai quali sarà consentito procedere ad assunzioni di personale nella misura del 100% della spesa sostenuta per il personale cessato dal 1/1/2024 al 31/12/2024. Ciò determinerà la copertura non totale e, tuttavia, tendenziale, della dotazione organica, come rideterminata dal presente piano e che invece sarà raggiunta nel corso del 2024. Le assunzioni di personale delle categorie del comparto verranno effettuate mediante scorrimento di graduatorie di concorsi già espletati, di prossimo avvio o di altri enti convenzionati, ovvero mediante chiamate numeriche dai centri per l'impiego.

In ogni caso le assunzioni dei vincitori dei concorsi, l'eventuale scorrimento delle graduatorie, l'avvio di percorsi di mobilità volontaria/comando in entrata o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato verranno effettuati compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale durante l'arco di vigenza delle graduatorie, imprescindibilmente nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio vigenti pro tempore, nonché delle esigenze organizzative emergenti al completamento dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale.

Le assunzioni di personale con qualifica dirigenziale ovvero gli affidamenti di incarico dirigenziale a termine saranno disposte nell'ambito dell'assetto organizzativo vigente, nei limiti della dotazione organica per la qualifica dirigenziale come rideterminata con il presente Piano e della sostenibilità del relativo fondo dirigenti.

Fermo restando il costo complessivo annuo nel corso del triennio 2023/2025, si potranno nel concreto valutare diverse ripartizioni numeriche tra le categorie, a seconda delle concrete esigenze organizzative e funzionali. Per le assunzioni di personale con qualifica dirigenziale, le assunzioni come sopra programmate e per ogni tipologia prevista (tempo indeterminato, tempo determinato, comando, mobilità, art. 19, comma 6, D. Lgs n. 165/2001) avverranno imprescindibilmente nei limiti e nelle disponibilità delle posizioni definite a seguito del completamento della riorganizzazione delle strutture regionali derivante dall'articolazione delle strutture regionali centrali e periferiche approvata con Deliberazioni di Giunta regionale n. 571 del 4/5/2021 e successive deliberazioni di assestamento organizzativo.

Riepilogo periodo 2020/2025 – comparto

Anno	CESSAZIONI				ASSUNZIONI			
	CAT. B	CAT. C	CAT. D	Totale	CAT. B	CAT. C	CAT. D	Totale
2020	58	61	103	222	2	29	89	120
2021	42	67	85	194	4	117	99	220
2022	37	107	95	239	90	131	53	274
2023	25	36	37	98	150	120	100	370
2024	13	19	31	63	30	33	71	134
2025	20	21	32	73	13	19	31	63
TOTALE	195	311	383	889	289	449	443	1181

3.3.3 Strategia di copertura del fabbisogno

3.3.3.1 Procedure di selezione/reclutamento di personale da attivare nel triennio 2023-2025.

Nel corso del 2022 si è proceduto all'indizione della quasi totalità delle procedure concorsuali pubbliche autorizzate con il PTFP 2022/2024. Di seguito si riporta lo stato di avanzamento delle medesime:

Concorso	Numero candidature pervenute	Prove scritte
Specialista culturale, ad indirizzo interpretariato	336	marzo 2023
Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agroforestale, con funzioni di ispettore fitosanitario	217	15 febbraio 23
Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo ingegneristico, con funzioni di studio e sviluppo di nuovi metodi di utilizzo razionale dell'energia, da fonti rinnovabili e non	104	15 febbraio 23
Assistente Amministrativo	3.374	17-18-19 gennaio 23 Idonei 682
Assistente Tecnico	295	marzo 2023
Autista	563	marzo 2023
Motoscafista	93	marzo 2023
Collaboratore professionale tecnico per le funzioni di sorveglianza idraulica	457	marzo 2023

Per il triennio 2023/2025 si conferma l'indizione delle seguenti procedure, già autorizzate con il PTFP 2022/2024, aggiungendo al profilo professionale "forestale" il profilo "agrario", in ragione dei fabbisogni specifici rilevati:

- Specialista culturale, ad indirizzo storico-letterario – categoria D, dal 1°/4/2023 Area dei Funzionari e della Elevata qualificazione;
- Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agro-forestale – categoria D, dal 1°/4/2023 Area dei Funzionari e della Elevata qualificazione.

In ragione della necessità di presidiare e assicurare la continuità delle funzioni, dei servizi e dei processi afferenti alle strutture della Giunta Regionale, con il presente piano si autorizza per il triennio 2023/2025 l'indizione di procedure concorsuali pubbliche destinate a reclutare professionalità che nel corso del triennio di riferimento del presente piano risulteranno maggiormente scoperte per effetto delle cessazioni di personale programmate. In attuazione del nuovo CCNL del personale del comparto Funzioni Locali, si terrà quindi conto dei nuovi profili professionali, i quali andranno a collocarsi - sulla base delle finalità, responsabilità e attività richieste - nelle singole aree contrattuali, in termini di competenze, conoscenze, capacità tecniche e comportamentali.

Nello specifico è autorizzata l'indizione di procedure concorsuali per la copertura dei seguenti profili professionali afferenti all'Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (ex Categoria D) e all'Area degli Istruttori (ex Categoria C):

- Specialista Geologo;
- Specialista Ambientale;
- Specialista Ingegnere;
- Specialista in attività contabili-finanziarie;
- Specialista Amministrativo;
- Istruttore Informatico.

Conformemente a quanto indicato nel Syllabus (set di conoscenze e skills digitali di base del dipendente pubblico), nei percorsi di reclutamento individuati, particolare attenzione sarà rivolta all'accertamento delle conoscenze e delle abilità richieste per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione.

In relazione ai nuovi concorsi/selezioni da bandire, le assunzioni dei vincitori dei concorsi, l'eventuale scorrimento delle graduatorie, l'avvio di percorsi di mobilità volontaria/comando in entrata o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato verranno effettuati compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale durante l'arco di vigenza delle graduatorie, imprescindibilmente nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio vigenti pro tempore, nonché delle esigenze organizzative emergenti al completamento dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale.

3.3.3.2 Programmazione dei fabbisogni di personale con qualifica dirigenziale

Al fine di consentire la copertura del turn over delle posizioni di qualifica dirigenziale, si conferma per il triennio 2023/2025, quanto già autorizzato in materia dal PTFP 2022/2024 relativamente all'utilizzo, entro i termini di rispettiva validità, delle graduatorie concorsuali

formatesi ad esito dei concorsi pubblici per titoli ed esami, indetti nel corso del 2020 in attuazione del PTFP 2019-2021 ovvero il ricorso a procedure di mobilità volontaria/comando in entrata, già in corso o da attivarsi o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato, consentite dalla normativa vigente. Relativamente, invece, alla già autorizzata indizione di una procedura concorsuale per titoli ed esami per la copertura di un posto di Dirigente Informatico, i repentini cambiamenti che hanno negli ultimi anni caratterizzato il settore rendono necessario prevedere un profilo dirigenziale più articolato, da definirsi come “Dirigente delle Tecnologie e dei Processi innovativi digitali”, in possesso di conoscenze e competenze non solo negli ambiti del digitale, delle infrastrutture elettroniche, delle comunicazioni, della sicurezza cibernetica, degli sviluppi di applicativi legati a nuove modalità lavorative come il lavoro agile, ma anche delle procedure amministrativo/economiche che sovrintendo i processi ed i procedimenti che la Direzione ICT e Agenda Digitale è tenuta a garantire a supporto dell’intera amministrazione.

Il bando di concorso peraltro dovrà recepire le indicazioni contenute nelle linee guida per l’accesso al dirigenza pubblica, approvate in sede di Conferenza Unificata, che introducono nuovi criteri di selezione ispirati a quelli utilizzati nel settore privato, al fine di valutare non più solo il “sapere” ma anche il “saper fare” e il “saper essere”, da accertare non solo tramite le classiche prove scritte, ma anche attraverso prove situazionali e colloqui motivazionali, in linea con l’impianto riformatore del PNRR. L’articolo 3 del decreto legge n. 80/2021 ha infatti riscritto l’articolo 28 del Testo Unico sul pubblico impiego, prevedendo che i bandi per l’accesso alla dirigenza pubblica dovranno valutare non solo le nozioni teoriche ma anche “le capacità, attitudini e motivazioni individuali, anche attraverso prove, scritte e orali, finalizzate alla loro osservazione e valutazione comparativa, definite secondo metodologie e standard riconosciuti”.

In ogni caso il suddetto percorso di reclutamento verrà effettuato imprescindibilmente nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio vigenti *pro tempore*, nonché delle esigenze organizzative emergenti dall’eventuale modifica dell’articolazione amministrativa della Giunta Regionale, conseguente all’individuazione di Direzioni o di Unità Organizzative ai sensi dell’art. 9 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii., fatto salvo quanto già autorizzato dal PTFP 2022/2024

Personale dirigente: cessazioni/assunzioni/incarichi 2020 – 2025

Anno	CESSAZIONI	ASSUNZIONI/INCARICHI
2020	31	= =
2021	12	33
2022	12	11
2023	5	12
2024	4	8
2025	4	4
TOTALE	68	68

Le assunzioni/incarichi programmati avverranno prioritariamente nell'ambito delle graduatorie concorsuali vigenti.

Per consentire il presidio minimo delle posizioni dirigenziali – a fronte delle molte cessazioni avvenute - per specifiche professionalità si potrà altresì ricorrere a procedure di mobilità volontaria/comando in entrata, in corso o da attivarsi o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato, consentite dalla normativa vigente.

Andamento numerosità personale dirigente e comparto (ruolo + comandati in entrata)

	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023 (stima)	31/12/2024 (stima)	31/12/2025 (stima)
dirigenti	176	165	135	153	149	156	160	160
comparto	2556	2554	2466	2486	2527	2799	2870	2860
Totale	2732	2719	2601	2639	2676	2955	3030	3020

3.3.4 Formazione del personale

3.3.4.1 Priorità strategiche

La formazione, è una leva strategica per lo sviluppo organizzativo dell'Ente. Gli articoli 1, comma 1, lettera c) "realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti....." e l'art. 7 "Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali....." del D.Lgs. n.165/2001, pongono le politiche formative come elemento essenziale, imprescindibile e qualificante nell'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Il nuovo CCNL per il triennio 2019-2021 dei dipendenti (agli artt. 54 "*Principi generali e finalità della formazione*", 55 "*Destinatari e processi della formazione*" e 56 "*Pianificazione strategica di conoscenze e saperi*") ribadisce il ruolo primario della formazione nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione della pubblica Amministrazione quale elemento strategico diretto a conseguire una maggiore qualità ed efficacia delle attività istituzionali.

Le azioni messe in campo per il rilancio del Paese, in primis il PNNR e il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, richiedono una complessiva rivisitazione dei tradizionali modelli gestionali del mondo pubblico, nell'ottica di uno sviluppo del potenziale delle risorse umane.

In tale contesto, si denota una rinnovata attenzione alla formazione del personale, specie in questo particolare momento storico. Infatti, è necessario completare la transizione digitale e investire specifiche risorse incoraggiando lo sviluppo di processi di rafforzamento delle competenze e qualificazioni professionali.

Un indirizzo di sviluppo consiste, dunque, non solo nell'evolvere le proprie strutture organizzative e le infrastrutture tecnologiche ma anche e soprattutto nel valorizzare le persone creando una cultura interna che sia capace di generare apprendimento continuo e condiviso, rispetto ai diversi bisogni e necessità.

Al fine, quindi, di riuscire a rispondere a queste sfide con prontezza, l'Amministrazione Regionale intende approvare un piano annuale della formazione che, attraverso un'attenta programmazione, supporti in maniera decisiva, in termini di riqualificazione del personale e potenziamento delle competenze richieste, i processi di cambiamento in atto.

Nell'anno 2022 nei confronti del personale del comparto sono state sviluppate una serie di attività formative che hanno coinvolto le seguenti Aree di competenza:

- Giuridico Normativa
- Tecnico specialistica
- Competenze Trasversali (soft skills)
- Amministrazione Digitale
- Informatica Telematica
- Comunicazione
- Linguistica
- Manageriale
- Economico Finanziaria
- Tecnico specialistica (competenze specialistiche di settore)

Il nuovo piano di formazione oltre che sulle tradizionali aree di competenza tecnica e specialistica si concentrerà su progetti formativi focalizzati sulla crescita delle competenze del personale, seguendo i processi di innovazione che stanno attraversando tutto il settore pubblico, dalla digitalizzazione, all'etica pubblica, allo sviluppo delle competenze trasversali (soft skill).

Per il personale del comparto e per la dirigenza si propone di effettuare un intervento formativo che affronti la tematica dell'etica pubblica e del comportamento etico, mettendo in luce i principi e valori della pubblica amministrazione rinnovata al servizio del cittadino e del pubblico interesse.

L'intervento sull'Etica pubblica ed organizzazione si propone di spiegare le ragioni per cui il cambiamento organizzativo e l'efficientamento delle strutture siano scelte obbligate e doverose della PA, e rappresenta l'occasione di rinnovamento e modernizzazione della PA conseguente alla crisi pandemica, all'adozione di nuovi modelli e strumenti di lavoro e all'entrata in vigore di nuove normative.

Nel corso del 2022 per la dirigenza, nello specifico, come previsto dal CCDI che integra l'accordo integrativo sottoscritto il 28 giugno 2021 ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del medesimo CCDI, sono state predisposte le seguenti attività:

- Lavorare per obiettivi tra presenza e remoto
- Project management

- Percorso Syllabus sulle competenze digitali
- Corsi di Alta Formazione in collaborazione con Gazzetta della Repubblica Italiana sulle tematiche della Progettazione Europea, Appalti, gestione PNRR, Digitalizzazione e Privacy.
- Corsi a catalogo a domanda individuale
- Corsi di alta formazione Inps Valore Pa - sulle principali tematiche d'interesse per le Pubbliche amministrazioni

Per la dirigenza, oltre alla riproposizione, con tematiche diverse, delle attività svolte nel 2022, si completerà il percorso formativo iniziato nel 2022 con la finalità di acquisire o rafforzare conoscenze e competenze “soft” che permettano di operare al meglio nel contesto lavorativo in cui si trovano ad agire e che si svilupperà nel medio periodo su quattro filoni principali di attività:

- Trasformazione digitale e lavoro agile
- Focus soft skill
- Apprendere e gestire la complessità
- Project management

Trasformazione digitale e lavoro agile

Il percorso formativo intende fornire conoscenze e competenze su come si gestisce efficacemente il lavoro a distanza e su come impostare un modello organizzativo di lavoro ibrido, in presenza e a distanza.

Focus soft skill

Il percorso formativo si configura come un percorso strategico per sviluppare competenze relazionali con la finalità di creare una squadra manageriale coesa, che punti a conseguire in modo unitario gli obiettivi di medio e lungo periodo dell'Amministrazione regionale.

Apprendere e gestire la complessità

Il percorso formativo sarà connotato da un carattere operativo nel quale con metodologie concrete e interattive, i partecipanti avranno la possibilità di analizzare e rileggere comportamenti, attività e relazioni, sviluppando la capacità di creare team interfunzionali, altamente performanti e responsabilizzati, con la finalità di soddisfare i bisogni dei clienti/utenti.

Project management

In questo contesto storico nel quale ci si trova ad operare, diventa imprescindibile la capacità di formulare e gestire progetti. Il percorso di project management, prenderà in considerazione le principali conoscenze, abilità e competenze tecnico-manageriali sia in chiave strategica che

operativa per la gestione di un progetto e il conseguente raggiungimento dei risultati che l'amministrazione regionale si pone.

3.3.4.2 - Risorse

Per l'attuazione delle politiche formative dei dirigenti e del personale dipendente, l'Amministrazione Regionale attinge alle risorse proprie di Bilancio ed in particolare al fondo di €308.500,00 previsto dal capitolo 5022, a ciò destinato.

Ulteriori iniziative formative potranno essere sviluppate con altre linee di finanziamento statale o comunitario a cui le strutture regionali potranno ricorrere nell'ambito delle rispettive attività istituzionali o qualora previste da specifiche normative di settore.

Dal punto di vista organizzativo, si ricorrerà ad una pluralità di soggetti formatori che potranno comprendere formatori interni od esterni, enti ed istituzioni pubbliche, istituti privati, società ed aziende, individuate con regolari procedure selettive, nell'ottica della valorizzazione dello scambio di saperi e di esperienze.

3.3.4.3 - Misure per la qualificazione del personale

Nell'ambito delle misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato, l'Amministrazione Regionale applica l'art. 46 del C.C.N.L. per il triennio 2019-2021 che garantisce il diritto allo studio al personale dipendente nella misura massima di 150 ore individuali.

L'istituto di cui trattasi, finalizzato all'accrescimento della formazione culturale e professionale del dipendente, corrisponde all'interesse dell'Amministrazione di disporre per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali di personale provvisto di una maggiore qualificazione.

Peraltro, l'esigenza di assicurare il regolare svolgimento dell'attività lavorativa e il buon funzionamento degli uffici ha determinato il legislatore a fissare nel limite del 3% delle unità in servizio, con arrotondamento all'unità superiore, il numero del personale annualmente ammissibile al beneficio.

In aggiunta a quanto finora previsto in materia di diritto allo studio, si segnala che ai lavoratori dipendenti possono essere concessi congedi non retribuiti disciplinati dall'art. 5 comma 2 della legge n. 53/2000, recepito dall'art. 47 del C.C.N.L. per il personale del comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16/11/2022.

Oltre a tali misure, l'Amministrazione Regionale intende dare seguito ai progetti di qualificazione del proprio personale laureato, inserendolo, a seguito di idonee selezioni, in percorsi annuali di Master Universitari che, per contenuti e caratteristiche, contribuiscono ad aggiornare gli specialisti regionali nei propri settori, anche attraverso la promozione di project work inerenti le rispettive aree di specializzazione.

3.3.4.4 - Obiettivi e risultati attesi

L'insieme delle azioni formative che si intendono attivare rimanda ad un sistema d'interventi coordinati ed organici di sviluppo e potenziamento delle competenze del

personale che incidano sul contesto organizzativo e che siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dall'Amministrazione.

L'Amministrazione Regionale ha adottato il Piano Triennale della formazione del personale dirigente e dipendente che individua una serie di misure che investiranno progressivamente tutto il personale dell'Amministrazione e che verrà aggiornato e declinato annualmente in relazione alle priorità formative emergenti.

Per l'anno in corso, il programma di formazione si propone innanzitutto di preparare i neo-assunti e il personale già inserito a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli conseguiti di volta in volta lungo l'intero ciclo di attività all'interno dell'organizzazione regionale. Si attiveranno pertanto anche percorsi di riqualificazione funzionale, nell'ottica di aggiornare costantemente le capacità operative e gestionali e adeguare le competenze esistenti alle competenze necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente.

Inoltre sarà sviluppato un corso di formazione sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico (D.L. 36/2022 (Decreto PNRR 2), modifica dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, comma previsto all'art. 1 comma 7 *"Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico"*. L'intervento, che non sostituirà quanto proposto e attuato dal RPTC (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) nell'ambito del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dallo stesso predisposto, prenderà avvio nel corso del 2023 e si rivolgerà progressivamente a tutto il personale della Regione del Veneto strutturandosi con un diverso grado di approfondimento in relazione al ruolo ricoperto all'interno dell'amministrazione.

Un'altra area di intervento riguarderà il prosieguo dello sviluppo delle competenze digitali al fine di garantire un adeguato sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie in una logica di razionalizzazione dei processi e di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese.

In questo senso è già attiva la collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del progetto "Competenze digitali per la PA", che punta al consolidamento delle competenze digitali comuni a tutti i dipendenti pubblici, allo scopo di accrescere la competenza complessiva al cambiamento e all'innovazione nella pubblica amministrazione.

In particolare, proseguirà l'attività formativa rientrante nel programma Syllabus che consentirà gradualmente a tutti i dirigenti ed ai dipendenti di acquisire gli strumenti per interagire efficacemente con le nuove tecnologie digitali. Per quanto attiene, infine, alla coerenza del sistema della formazione con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, gli interventi formativi mireranno a supportare le strutture organizzative nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal Sistema di Valutazione, al fine di facilitare il conseguimento delle aree di risultato poste dalla Giunta regionale alla struttura manageriale, favorendo contestualmente la crescita professionale e lo sviluppo di carriera del personale.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

In questa sezione sono elencati i soggetti che a vario titolo svolgono funzioni di monitoraggio sulle attività inserite nel PIAO e le modalità di svolgimento di tali funzioni.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): Ha competenza nella validazione del Piano delle Performance, della Relazione sulla Performance e sul Sistema di Misurazione della Performance. Monitora l'adempimento degli obblighi di pubblicazione tramite la validazione delle griglie annuali definite dall'ANAC. Verifica il raggiungimento degli obiettivi in tema di pari opportunità. Monitora il funzionamento del sistema dei controlli interni. Valuta semestralmente la performance organizzativa.

Propone alla Giunta la valutazione della dirigenza apicale.

L'attuale OIV è stato nominato con DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020.

Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e Sistar: Predisporre gli strumenti di programmazione regionale: Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di Aggiornamento e sviluppo delle attività connesse al monitoraggio. Coordina lo sviluppo di un sistema integrato di programmazione strategica e controllo, coerente con le tipologie individuate dal D.Lgs. n. 286/1999 e ss.mm.ii., in materia di controlli. Svolge attività correlate all'implementazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile, in attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e di supporto alla definizione del Piano Regionale per la Ripresa e Resilienza. Gestione delle attività del Sistema Statistico Regionale Sistar. Ruolo di cabina di regia per quanto attiene all'attuazione ed al monitoraggio della realizzazione del PNRR con specifico riferimento ai finanziamenti assegnati alla Regione del Veneto ed enti e società regionali.

Direzione Organizzazione e Personale: Struttura preposta alle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane e all'organizzazione degli uffici regionali. Coordina e monitora la corretta esecuzione delle fasi del ciclo della performance, il piano dei fabbisogni di personale, il piano formativo e il piano per l'implementazione del lavoro agile. Coordina il *Gruppo di lavoro per il monitoraggio e la verifica del PAP* al fine di controllare, attraverso specifici indicatori, il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano delle Azioni Positive.

Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale: Struttura preposta all'attività di semplificazione normativa e procedimentale con particolare riferimento alle procedure complesse volte a favorire gli interventi PNRR nel territorio regionale. In attuazione del Piano territoriale, svolge altresì attività di monitoraggio con cadenza semestrale dei procedimenti di competenza della Regione e degli Enti locali. Collabora all'individuazione di proposte di semplificazione nell'ambito del protocollo di intenti fra il Ministro per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione normativa e la Regione del Veneto.

Dirigenti: Il Dirigente è responsabile dell'operatività della propria struttura, del coordinamento, dell'organizzazione del lavoro e delle risorse assegnate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e definiti nei piani e programmi regionali. Verifica e monitora le attività e la realizzazione degli obiettivi dei propri collaboratori. Promuove il cambiamento

organizzativo finalizzato alla messa a regime del lavoro agile, coinvolgendo anche i ruoli intermedi che coordinano gruppi di lavoro. Esegue periodicamente la mappatura delle attività di competenza.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza: Propone alla Giunta per l'approvazione ed espone e monitora l'applicazione del PTPCT e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo. Le specifiche modalità di verifica sono state dettagliatamente evidenziate al paragrafo 2.3.29 *"Il Piano di verifica di attuazione delle misure"*. Vigila sul rispetto delle disposizioni sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Monitora l'adempimento degli obblighi di trasparenza in carico alle strutture regionali.

La metodologia e le azioni di monitoraggio sono dettagliatamente indicate nella sotto-sezione 2.3. *Rischi corruttivi e Trasparenza*.

Responsabile della Transizione al Digitale (RTD): Ruolo ricoperto dall'attuale Direttore responsabile della Direzione ICT e Agenda Digitale. Funzione di coordinamento e monitoraggio tecnico delle azioni necessarie alla digitalizzazione dei processi e alla dematerializzazione. L'attuale RTD è stato nominato con DGR n. 844 dell'8 giugno 2018.

Comitato Unico di Garanzia (CUG): promuove attività di confronto e acquisizione di elementi sull'impatto del lavoro agile rispetto alle pari opportunità, al benessere, alla tutela contro le discriminazioni e contro ogni forma di violenza fisica e morale.

L'attuale CUG, nominato con DSGP n. 13 del 27 settembre 2016, è coinvolto attivamente nello sviluppo del lavoro agile tramite la partecipazione al gruppo di monitoraggio del Piano di azioni positive, ai tavoli sindacali e l'elaborazione di osservazioni, pareri e proposte di miglioramento.

Organizzazioni Sindacali: Rappresentanti sindacali della dirigenza e del comparto e R.S.U. coinvolti attivamente nello sviluppo del lavoro agile fin dalla fase di sperimentazione pre Covid, tramite la trattazione in appositi tavoli tecnici e la presentazione di osservazioni e pareri. Monitorano l'applicazione dei contratti decentrati e nazionali anche in materia di lavoro agile, formazione, performance e strumenti di sviluppo organizzativo.

4.1 Il monitoraggio degli obiettivi strategici collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Come riportato nella sezione 2.1.3, il DEFR 2023-2025 individua **38 obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale che derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile che si possono riassumere nelle seguenti macroaree:

LE 6 MACROAREE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
MACROAREA 1 - PER UN SISTEMA RESILIENTE: rendere il sistema più forte e autosufficiente
MACROAREA 2 - PER L'INNOVAZIONE A 360°: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale
MACROAREA 3 - PER UN BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE: creare prosperità diffuse
MACROAREA 4: PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale
MACROAREA 5 - PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.
MACROAREA 6 - PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

Di seguito si propone in modo sintetico il monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) effettuato a livello di Macroarea e con una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS. Per ogni Macroarea gli indicatori sono stati scelti per l'importanza che rivestono per la realtà del Veneto, preferendo quelli per cui si dispone del dato più aggiornato, meglio se al 2021; inoltre, rientrano tra gli indicatori SDGs pubblicati da Istat e tra quelli previsti per il monitoraggio della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e consentono il confronto con l'Italia e le altre regioni italiane. Si precisa che uno stesso indicatore può riferirsi a più Macroaree, proprio per l'integrazione che c'è tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile e quindi tra le macroaree della Strategia regionale.

Il percorso verso la sostenibilità intrapreso dal Veneto viene monitorato in un'ottica sia di medio-lungo periodo (dal 2010) che di breve periodo (ultimo anno). L'andamento è valutato anche in riferimento ai valori obiettivo previsti dall'Agenda 2030 e dai documenti nazionali ed europei, per gli indicatori per cui sono previsti.

Per una maggiore comprensione, in ogni Macroarea il testo è accompagnato da una tabella "semaforo" dove, per ogni indicatore, le frecce colorate indicano progressi (verde), stabilità (giallo) o peggioramenti (rosso) nel percorso verso la sostenibilità (per un maggior dettaglio sulla metodologia, si veda la sezione apposita).

Si precisa che tra gli indicatori selezionati per il monitoraggio della SRSvS sono compresi, in parte, gli indicatori inseriti nel Documento di Economia e Finanza nazionale per monitorare otto domini del benessere equo e sostenibile, così come predisposti da Istat.

Macroarea 1 "Per un sistema resiliente": i principali indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto Italia		Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
		Valore	Valore	Anno	Valore	Anno	Valore		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni)	2021	60,6	60,5	2020	62,5	2010	59,2	→	↓
Probabilità di morte per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (a)	2018	8,1	9,0	2017	8,1	2010	9,3	↑	→
Eccesso di peso tra gli adulti (18 anni e più) (%) (b)	2021	44,6	44,4	2020	44,5	2010	44,4	→	→
Eccesso di peso tra i minori da 3 a 17 anni di età (%) (c) (d)	2020	26,0	26,3	2019	23,1	2011	22,4	↓	↓
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	2021	61,0	66,5	2020	53,9	2010	71,2	↓	↑
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	2020	93,2	92,7	2019	95,1	2013	90,0	↑	↓
Popolazione esposta al rischio frane (%)	2020	0,1	2,2	2017	0,1	2015	0,1	→	→
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3	↓	↓
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)	2020	5,5	16,4	2019	6,2	2010	1,9	↑	↓
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (%)	2020	59,3	44,4	2019	59,3	2012	59,2	→	→
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (kg/ha)	2019	28,2	12,4	2018	29,6	2010	29,7	↑	↑

(a) Sostituisce l'indicatore "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte 30-69 anni" non più disponibile;
(b) Proporzione standardizzata con la popolazione europea 2013 di 18 anni e più; (c) Valori medi biennali: l'anno t si riferisce al biennio (t-1)/t; (d) L'indicatore è cambiato rispetto al monitoraggio precedente che si riferiva alla classe di età 6-17, non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

↑ In miglioramento
→ Stabile
↓ In peggioramento

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2023-2025
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Macroarea 2 "Per l'innovazione a 360°": i principali indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil (%)	2019	1,4	1,5	2018	1,4	2010	1,0		
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti	2019	26,8	26,9	2018	25,4	2010	15,7		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (%)	2018	62,3	55,6	2016	44,9	2010	39,1		
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (a)	2021	12,0	14,0	2020	11,7	2013	4,7		
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (a)	2021	7,0	8,6	2020	7,5	2013	3,5		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8	2019	79,2	2010	48,5		
Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali avanzate (%)	2019	23,8	22,0	2016	22,8	2015	22,4		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (%)	2020	-7,8	-7,0	2019	0,0	2010	1,3	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7		
(a) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)" non più disponibile.									

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
n.d. Non disponibile

Macroarea 3 "Per un ben-essere di comunità e persone": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
				Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore		
Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia	2020	35,3	28,0	2019	33,9	2010	20,4	↑	↑
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)(a)	2022	22,4	34,1	2019	16,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)(b)	2022	28,6	45,6	2019	18,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese	2022	25,5	37,7	2021	31,2	2010	n.d.	n.d.	↑
Persone in povertà o esclusione sociale (%)	2021	16,9	25,2	2020	15,0	2010	16,1	→	↓
Tasso di sovraccarico del costo della casa (% persone per cui il costo della casa supera il 40% del reddito)	2020	4,6	7,2	2019	3,7	2010	6,6	↑	↓
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	2019	21,4	28,3	2018	21,8	2010	17,2	↓	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni)(%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	2021	13,9	23,1	2020	14,8	2010	15,2	↑	↑
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane (c)	2021	10,6	9,9	2020	7,6	2010	5,9	↑	↑
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)	2019	10,8	10,8	2018	12,6	2010	14,0	↑	↑
Numero di morti in incidente stradale	2021	285	2.875	2020	229	2010	396	↑	↓

(a) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza funzionale in lettura", non più disponibile; (b) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza scientifica", non più disponibile; (c) Sostituisce l'indicatore " Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti", non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Invalsi e ISS - Sistema di sorveglianza PASSI-OKKIO alla salute

↑ In miglioramento
 → Stabile
 ↓ In peggioramento
 n.d. Non disponibile

Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazioni	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m2/ab)	2020	525	359	2019	522	2012	504	↓	→
Abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate dai Comuni (a)	2021	4,7	15,1	2020	5,4	2010	5,2	↑	↑
Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	2020	26,0	30,2	2019	29,7	2010	26,4	→	↑
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8	2019	79,2	2010	48,5	↑	→
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (b)	2021	12,0	14,0	2020	11,7	2013	4,7	↑	↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (b)	2021	7,0	8,6	2020	7,5	2013	3,5	↑	↓
(a) Dati provvisori per il 2021 ; (b) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)", non più disponibile.									

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

 In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
 n.d. Non disponibile

Macroarea 5 "per una riproduzione del capitale naturale": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 () e all'anno precedente**

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2019	17,6	18,2	2018	17,8	2012	15,9		
Quota di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	18,7	19,1	2019	16,6	2012	15,0		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)	2020	14,7	20,1	2019	14,4	2010	19,3		
Percentuale di riciclaggio (% di recupero)(a)(b)	2020	68,8	54,4	2019	68,0	2015	64,9		
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	2020	76,1	63,0	2019	74,7	2010	58,7		
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	2018	59,1	58,0	2015	60,0	2012	64,4		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3		
Aree protette (EUAP e/o Natura 2000) (%)	2017	23,0	21,6	2016	23,0	2012	23,0		
Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo (kg/ha)	2020	939,6	558,5	2019	981,7	2010	1200,1		
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione (20-64 anni)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7		

(a) Quantità di materia proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti; (b) Per il Veneto la fonte è Arpav, per l'Italia è Ispra

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Arpav, Ispra e Istat

In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
n.d. Non disponibile

Macroarea 6 "Per una governance responsabile": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini (per 100)	2021	78,5	73,7	2020	74,9	2010	71,2	↑	↑
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (a)	2018	62,3	55,6	2016	44,9	2010	39,1	↑	↑
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (b)	2017	15,3	16,1	2015	19,3	2010	n.d.	n.d.	↓

(a) Sono incluse le imprese con attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate entro il triennio di riferimento, perché abbandonate/sospese o ancora in corso. L'anno t si riferisce al triennio (t-2):t; (b) L'anno 2015 si riferisce al triennio 2012-2015, l'anno 2017 al biennio 2016-2017.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

↑ In miglioramento
 → Stabile
 ↓ In peggioramento
 n.d. Non disponibile

METODOLOGIA
 La tabella "semaforo" con alcuni indicatori della macroarea

Per ogni macroarea viene presentata una tabella con alcuni degli indicatori previsti per il monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile contenente il valore dell'indicatore per l'ultimo anno di disponibilità dei dati per Veneto e Italia e le tendenze per il Veneto.

La tendenza degli indicatori viene sintetizzata attraverso il calcolo delle variazioni in due intervalli temporali di riferimento:

- *Breve termine*: ultimo anno disponibile su anno precedente, di norma 2021 su 2020;
- *Medio-lungo termine*: ultimo anno disponibile, di norma 2021, su 2010.

In mancanza di valori disponibili per gli anni indicati, le variazioni sono calcolate per gli intervalli più prossimi a quelli di riferimento, o non elaborate, se la serie storica disponibile non consente approssimazioni soddisfacenti.

Uniformandoci alla metodologia usata da Istat nel "Rapporto SDGs 2021", le variazioni di ogni indicatore sono classificate in base ai valori del *Tasso Composto di Crescita Annuo (TCCA)*, calcolato come:

$$TCCA = \left(\frac{y_t}{y_{t_0}} \right)^{\frac{1}{t-t_0}} - 1$$

dove t_0 è l'anno-base, t è l'anno più recente e y il valore dell'indicatore nell'anno t .

Per gli indicatori con verso positivo, cioè quelli il cui incremento indica convergenza verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile:

La tendenza di lungo periodo, ossia rispetto al 2010, è considerata:

- *in miglioramento* (freccia verde) per valori di $TCCA > 0,5\%$ (ossia per tassi di crescita annui superiori allo 0,5%);
- *stabili* (freccia gialla) se $-0,5\% \leq TCCA \leq 0,5\%$;
- *in peggioramento* (freccia rossa) per valori di $TCCA < -0,5\%$.

La tendenza di breve periodo, ossia rispetto all'anno precedente:

- *in miglioramento* (freccia verde) per valori di $TCCA > 1\%$ (ossia per tassi di crescita annui superiori all'1%);
- *stabili* (freccia gialla) se $-1\% \leq TCCA \leq 1\%$;
- *in peggioramento* (freccia rossa) per valori di $TCCA < -1\%$.

La scala si applica, naturalmente, in senso inverso per gli indicatori con verso negativo.

Nella sintesi grafica, i risultati delle variazioni sono rappresentati dai colori delle frecce verde, giallo e rosso in analogia con i colori del semaforo. Le celle sono lasciate in bianco nel caso di intervalli temporali non coperti dalle serie storiche disponibili.

4.2 Il monitoraggio degli obiettivi operativi DEFR prioritari e complementari

Ogni obiettivo strategico definito all'interno del DEFR 2023-2025 è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- obiettivi operativi prioritari;
- obiettivi operativi complementari.



Si seguito si evidenziano le fasi del ciclo di programmazione e controllo degli obiettivi assegnati alle strutture regionali, monitorate attraverso la procedura informatica SFERE:

- **Programmazione operativa**: attraverso la piattaforma informatica SFERE, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi; parimenti, vengono ad essi associate le risorse finanziarie e quelle umane.

- **Monitoraggio:** attraverso la piattaforma informatica SFERe vengono monitorati periodicamente la realizzazione degli obiettivi e le attività/fasi connesse e il raggiungimento dei relativi indicatori.

- **Reporting e controllo:** dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo, evidenziando scostamenti rispetto a quanto programmato. In particolare, l'articolo 27, comma 3, della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un rapporto di monitoraggio. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano della Performance del periodo successivo.

Il grafico seguente esplicita il ciclo completo di programmazione e controllo.



4.3 Il monitoraggio della performance

Nell'ambito del ciclo di valutazione della performance le funzioni di monitoraggio sono svolte principalmente dalla **Dirigenza** e dall'Organismo Indipendente di Valutazione **OIV**.

Sono previsti tre momenti necessari di confronto tra dirigente valutatore e valutato al fine di garantire l'assegnazione, il monitoraggio e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance:

- nella fase di assegnazione degli obiettivi FASE A

Ad inizio periodo (entro il mese di maggio), valutatore e valutato, attraverso un confronto personale, validano la scheda relativa agli obiettivi di performance organizzativa e individuale

- nella fase di valutazione intermedia della performance FASE B

Nel mese di luglio viene effettuata una verifica intermedia, in un apposito confronto individuale tra valutatore e valutato, anche con modalità agile con strumenti di collegamento a distanza. In occasione del colloquio di valutazione intermedio, valutatore e valutato condividono e verificano l'andamento della prestazione, sia riguardo al raggiungimento degli obiettivi che dei fattori, ed il valutatore indica un giudizio sintetico per ciascun valutato.

- nella fase di valutazione finale della performance FASE C

Al termine del periodo (febbraio/marzo dell'anno successivo) viene effettuata l'istruttoria finale, nell'ambito della quale si determina il grado di raggiungimento degli obiettivi e la valutazione dei fattori di prestazione. Il grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale si determina confrontando il valore finale dell'indicatore con i valori minimi e massimi predeterminati in fase di assegnazione obiettivi

L'OIV:

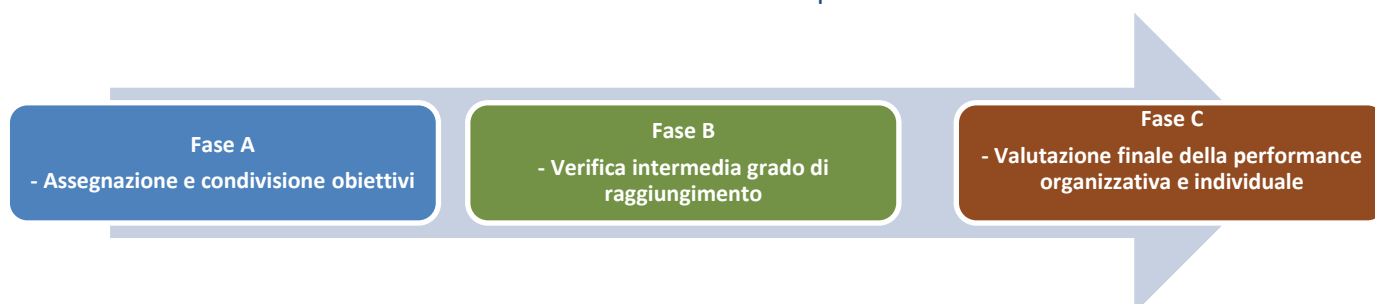
- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi;
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla Giunta regionale, nonché alla Corte dei conti, e al Dipartimento Funzione Pubblica;
- c) valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito, delle pari opportunità e della professionalità;

In occasione della fase intermedia, FASE B, l'OIV esamina per ciascuna posizione dirigenziale la documentazione richiesta per verificare il grado di attuazione degli obiettivi di performance organizzativa esprimendo un giudizio sintetico.

Nella FASE C, l'OIV, dopo aver esaminato la documentazione prodotta, assegna il punteggio finale in attuazione alla metodologia vigente.

Nell'attività di valutazione, intermedia e finale, l'OIV si avvale, della reportistica di controllo, elaborata su piattaforma SFERe, sia a livello aggregato che per singolo obiettivo prioritario e/o complementare sul grado di raggiungimento rispetto a quanto programmato.

Fasi del ciclo di valutazione della performance



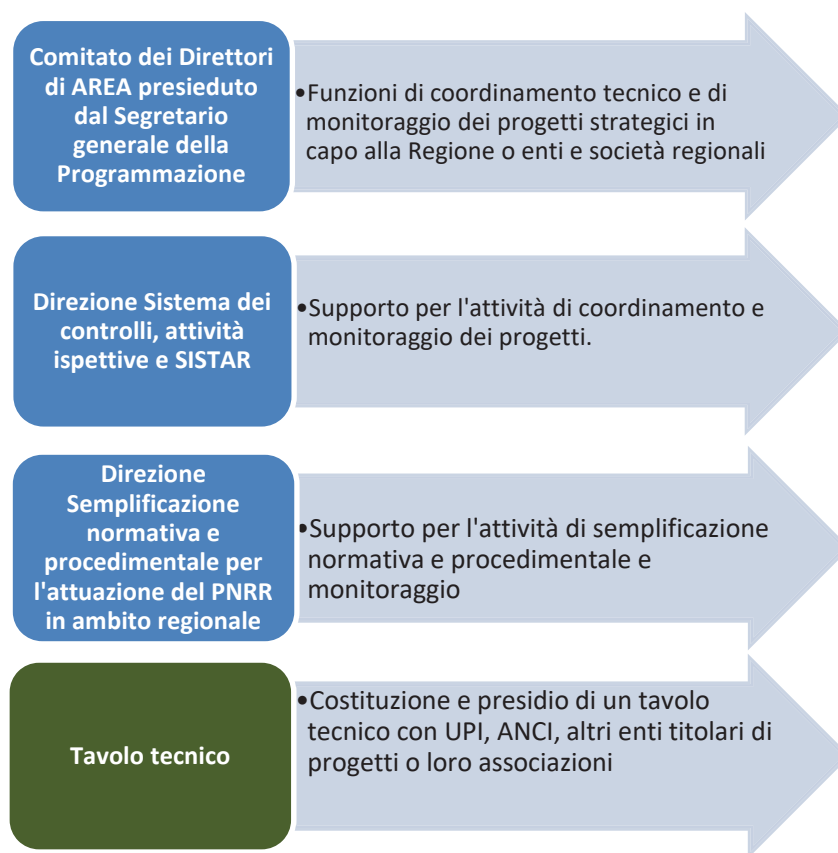
Ai sensi del D. Lgs 150/2009, ogni anno viene adottata dalla Giunta una Relazione sulla Performance, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che dà conto dei risultati dell'ente e dei risultati individuali, evidenziandone gli scostamenti e il bilancio di genere.

La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di

quanto previsto dalla legislazione vigente. La Relazione sulla Performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

4.3 Il monitoraggio dell'attuazione del PNRR in Regione del Veneto.

Come già descritto nella sottosezione 2.1.4. del presente piano, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



Per quanto riguarda l'attività di **monitoraggio**, stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Città Metropolitane, Comuni, Province e altri Enti.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate PNRR alla data del 1° dicembre 2022.

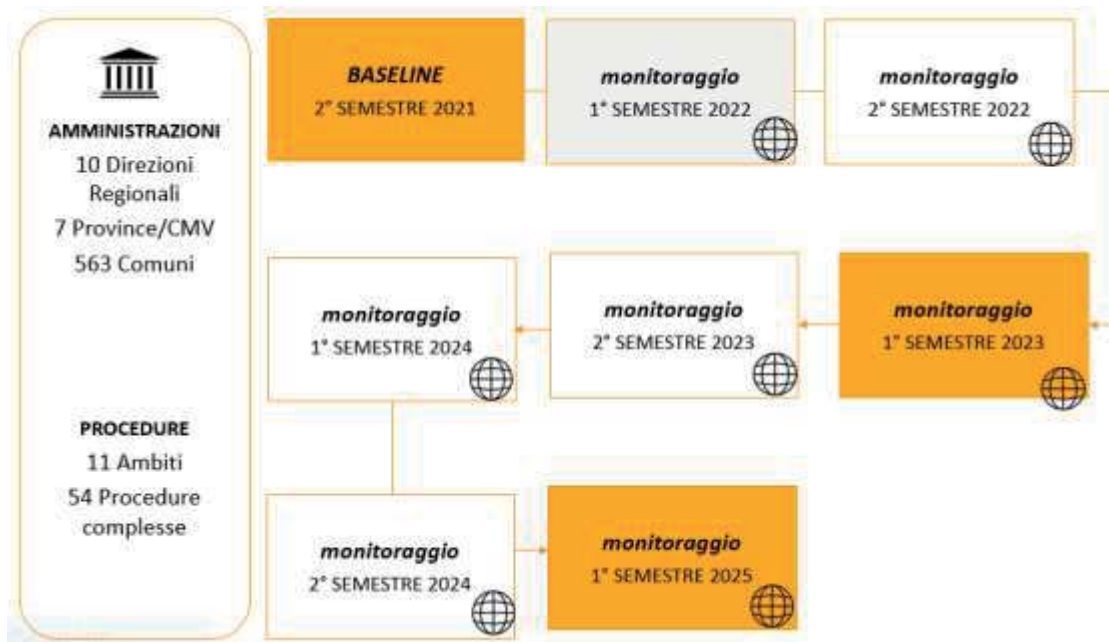
QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE ASSEGNATE PNRR, PNC E ALTRI FONDI ATTIVATI IN SINERGIA CON LE MISURE DEL PNRR AL 01/12/2022		
Risorse nazionali	79.347,44	
di cui assegnate al territorio veneto*	5.155,19	6,50%
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione	346.044.163,00	6,71%
Infrastrutture e trasporti	986.322.740,78	19,13%
Rigenerazione urbana	1.111.710.714,23	21,56%
Istruzione e ricerca	1.267.872.711,38	24,59%
Lavoro e politiche sociali	162.784.472,6	3,16%
Turismo e cultura	376.181.438,03	7,30%
Salute	641.431.841,61	12,44%
Tutela del territorio	239.798.005,4	4,65%
Modernizzazione PA	23.048.000,00	0,45%
TOTALE RISORSE	5.155.194.087,03	100%

* I valori sono espressi in milioni di euro.

Con particolare riferimento alla *governance* del progetto legato al rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR, è stata istituita una Cabina di regia, quale organismo incaricato dell'attuazione del Piano territoriale, con funzioni di pianificazione, gestione e verifica delle attività dei professionisti ed esperti incaricati di supportare la Regione e gli Enti territoriali nella gestione delle procedure complesse, tenuto conto del livello di coinvolgimento degli enti medesimi nei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, e di favorire l'implementazione delle attività di semplificazione.

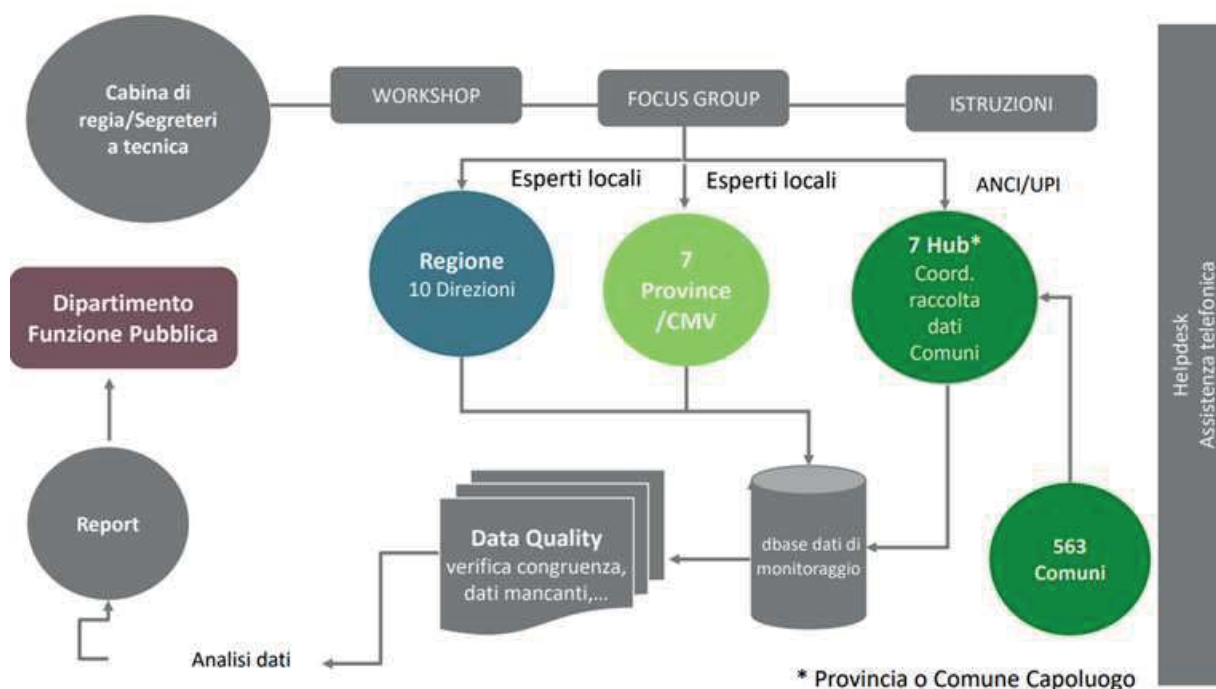
La finalità ultima del lavoro che gli esperti sono stati chiamati a porre in essere, oltre ad essere rappresentata dal supporto che le amministrazioni ricevono nell'ottica di agevolare l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si concretizza soprattutto nello scopo di eliminare le criticità e i colli di bottiglia che pregiudicano la piena efficienza dell'azione amministrativa avuto riguardo a procedimenti complessi.

Il monitoraggio è costituito da rilevazioni semestrali, di tipo censuario, rivolte a tutte le Amministrazioni Pubbliche del territorio regionale titolari delle procedure complesse oggetto di supporto tecnico, come indicate nel Piano Territoriale della Regione Veneto (DGR nr. 1718/2021) così descritto:



Ad ogni monitoraggio, vengono calcolati gli indicatori dei tempi medi e dell’arretrato e confrontati ai relativi valori baseline (2° semestre 2021), al fine di valutare il grado di raggiungimento dei target al 31 dicembre 2023 (target intermedio) e al 30 giugno 2025 (target finale) ed apportare eventuali azioni correttive.

Di seguito l’organizzazione della raccolta dati, così come disegnata in fase di rilevazione della baseline.



Per la fase di raccolta dati è stata digitalizzato il processo di raccolta dati attraverso lo sviluppo della piattaforma web *mpa – monitoraggio dei procedimenti amministrativi* (www.mpa.regione.veneto.it).

Di seguito le 54 procedure complesse oggetto di monitoraggio, identificate nella baseline.

Ambito	Procedura
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale VIA - Valutazione di impatto Ambientale VAS - Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi VINCA - Valutazione di incidenza di piani e programmi sui siti di importanza comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale AUA - Autorizzazione Unica Ambientale
Bonifiche	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati
Paesaggio	Autorizzazione Paesaggistica e Accertamento di compatibilità paesaggistica
Edilizia	Permesso di costruire
Urbanistica	Strumenti urbanistici comunali e loro varianti (PI e PUA)
Infrastrutture Digitali	Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private
Rifiuti	Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti
Fonti fossili	Autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica e alimentati da fonti fossili
Rinnovabili	Autorizzazioni alla produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili
Sistema Irriguo	Concessioni di derivazione irrigua di carattere collettivo sottoposte a VIA
Appalti	Forniture di beni, servizi ed esecuzione di lavori

Nell'ambito delle azioni indirizzate alla semplificazione, a conferma della particolare attenzione dedicata dall'Amministrazione regionale a detta tematica, si evidenzia che è in fase di sottoscrizione un protocollo di intenti tra il Ministero per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione e la Regione del Veneto per l'individuazione di linee di intervento normativo volte alla semplificazione normativa a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 1 AL PIAO 2023-2025
Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle
strutture e relativi indicatori

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	01.01.01	PROCEDERE NEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE	Prioritario	Numero documenti predisposti	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Soggetti ed istituzioni del Veneto.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	01.01.02	GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO	Complementare	Numero documenti predisposti	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti locali.	Altri soggetti ed istituzioni del Veneto.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	01.11.08	PARTECIPARE ALLA "FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA"	Complementare	Numero di attività realizzate	2023	2	Numero	INTERNA			Strutture della Giunta regionale. Organi Istituzionali. Enti strumentali della Regione. Società regionali. Enti locali.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	06.01.01	PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026	Prioritario	Numero atti/provedimenti in materia di Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Soggetti privati.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	01.03.08	GARANTIRE I RAPPORTI CON GLI ORGANI GIURISDIZIONALI E DI CONTROLLO	Complementare	Percentuale di procedimenti istruiti	2023	95	Percentuale	INTERNA			Organi giurisdizionali e di controllo.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	01.03.13	COORDINARE I PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE	Complementare	Numero di report di monitoraggio	2023	12	Numero	INTERNA			Giunta regionale.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	01.12.03	COORDINARE LA POLITICA REGIONALE DEI PROGRAMMI COMUNITARI	Complementare	Percentuale di richieste di prelievamento dai capitoli fondo Istrate	2023	95	Percentuale	INTERNA			Autorità di Gestione dei programmi comunitari (Fondi FSE, FESR, FEASR e FEAMP). Destinatari dell'assegnazione delle risorse di cofinanziamento regionale dei programmi stessi.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	01.10.01	SVILUPPARE LE COMPETENZE E LA MOTIVAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE	Complementare	Numero di giornate di formazione-persona erogate	2023	3000	Numero	INTERNA			Personale regionale.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	01.10.02	PREDISPORRE, TRAMITE ATTIVITÀ DI STUDIO ED ELABORAZIONE, UNA NUOVA PROCEDURA INFORMATICA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE	Complementare	Percentuale di completamento del progetto di analisi e sviluppo dell'applicativo	2023	60	Percentuale	INTERNA				Personale regionale
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	01.11.02	CONTRASTARE I RISCHI CORRUTTIVI	Complementare	Numero di azioni di contrasto dei rischi corruttivi	2023	3	Numero	INTERNA				Organizzazione regionale nel suo insieme e i destinatari dell'azione amministrativa regionale.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	01.11.03	SUPPORTARE L'AMMINISTRAZIONE NEL PERCORSO DI COMPLIANCE AL REGOLAMENTO UE/2016/679 (GDPR) RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	Complementare	Numero di azioni di sostegno e sorveglianza dell'osservanza del GDPR	2023	3	Numero	INTERNA			Amministrazione regionale.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI ATTIVITA' ISPETTIVE E S-STAR	01.03.06	COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	Prioritario	Numero di Report tecnici di monitoraggio strategico	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici (ad esempio gli Enti locali).	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEF)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI ATTIVITA' ISPETTIVE E SISTR	01.03.11	RAFFORZARE IL SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO	Complementare	Numero di report di monitoraggio e controllo forniti alle strutture regionali di vertice	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini. ^[2]		Organi politico-istituzionali e Centri di responsabilità regionali. ^[2] Enti e aziende regionali. ^[2] Enti pubblici. ^[2]	Attori dello sviluppo socioeconomico.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI ATTIVITA' ISPETTIVE E SISTR	01.08.01	VALORIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO DI GOVERNO DEL VENETO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE	Complementare	Numero di prodotti statistici pubblicati sul sito web	2023	14	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.		Soggetti interessati alla comunicazione e diffusione dei dati statistici prodotti attraverso il SIGoVe.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI ATTIVITA' ISPETTIVE E SISTR	01.12.07	GARANTIRE L'ATTIVITA' DI AUDIT	Complementare	Numero di Audit	2023	86	Numero	INTERNA			Commissione Europea. Autorità di Audit Unica per il Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Territoriale Italia-Austria 2014/2020.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	01.01.03	ASSICURARE LA COSTANTE PRESENZA DEL PERSONALE DELLA SEDE DI ROMA AI PREVISTI TAVOLI ISTITUZIONALI	Complementare	Percentuale di incremento del monitoraggio ai previsti tavoli istituzionali	2023	2	Percentuale	INTERNA			Soggetti pubblici.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	01.11.05	RAPPRESENTARE GLI INTERESSI DELLA REGIONE DEL VENETO PRESSO L'UE E INFORMARE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA	Complementare	Numero di sessioni informative presidiate dalla delegazione di Bruxelles	2023	70	Numero	INTERNA			Soggetti pubblici che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.	Soggetti privati che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	12.04.04	PROMUOVERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER LA FORMAZIONE, LO STUDIO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI	Complementare	Percentuale di interventi di inclusione realizzati	2023	80	Numero	INTERNA	Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.			Associazioni iscritte al registro regionale di cui alla Legge n. 9/1990.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01.01	PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE	Prioritario	Numero incontri istituzionali di delegazioni e rappresentanze estere	2023	6	Numero	INTERNA			Università.	Delegazioni estere. Enti pubblici e privati profit e no profit dei Paesi in via di sviluppo. Organismi associativi.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	01.11.09	INCENTIVARE E SOSTENERE IL PLURALISMO E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Complementare	Numero emittenti radiotelevisive locali e testate giornalistiche on line locali finanziate	2023	40	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.		

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEF)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SEMPLIF. NORME E PROC. ATTUAZ. PNRR IN AMBITO REG.	01.11.01	ATTUARE LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE E LA REINGENERIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, IN PARTICOLARE PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PNRR	Prioritario	Numero di riunioni della Segreteria tecnica - Cabina di Regia di cui alla DGR n. 1718 del 9 dicembre 2021	2023	10	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SEMPLIF. NORME E PROC. ATTUAZ. PNRR IN AMBITO REG.	01.11.10	ATTUARE IL MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE COMPLESSE NELL'AMBITO DEL PNRR	Complementare	percentuale avanzamento monitoraggio	2023	25	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA SANITA' E SOCIALE	UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISS. SALUTE E RELAZIONI SOC. SANIT.	13.01.09	PROMUOVERE E SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AMBITO SANITARIO	Complementare	Percentuale delle convenzioni stipulate	2023	80	Percentuale	INTERNA	Cittadini.		Azienda Zero. ²⁾ Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere. ²⁾ IRCCS IOV.	IRCCS Ospedale S. Camillo. ²⁾ IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrate. ²⁾ Strutture Ospedaliere Private Accreditate. ²⁾ Operatori sanitari.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.01	POTENZIARE I PIANI STRATEGICI DELLA PREVENZIONE ANCHE ATTRAVERSO L'OPERATIVITA' DEI TAVOLI REGIONALI INTERSETTORIALI (STITUTI)	Prioritario	Numero di incontri realizzati ai tavoli interistituzionali	2023	6	Numero	INTERNA	Cittadini. ²⁾ Lavoratori.	Imprese.	Enti locali.	Parti Sociali.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.13	PROMUOVERE LE MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO PER CONTRASTARE LO SVILUPPO DI MALATTIE CRONICHE E TRASMISSIBILI	Complementare	Numero di Campagne di comunicazione a sostegno della promozione di comportamenti corretti per la prevenzione delle condizioni di rischio per la salute	2023	3	Numero	INTERNA	Cittadini.		Enti locali.	Scuole di ogni ordine e grado.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.14	PROGRAMMARE INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE RAFFORZANDO IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE E IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SANITA' PUBBLICA	Complementare	N. di protocolli operativi per malattie trasmesse da vettori (STD Aggiornamento)	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini.		Enti locali.	Ordini Professionali.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.15	PROMUOVERE LE MISURE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE ASSOCIATE A RISCHI AMBIENTALI E CLIMATICI	Complementare	Numero di incontri del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS). Indicatore : numero incontri effettivamente realizzati	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Operatori di settore.	Enti locali.	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	06.02.01	INCENTIVARE L'AUTONOMIA E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE GIOVANI GENERAZIONI	Complementare	Percentuali di comuni aderenti	2023	70	Percentuale	ESTERNA	Giovani compresi nella fascia 15-35 anni.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	08.02.03	SPERIMENTARE MODELLI INNOVATIVI SOCIALI ED ABITATIVI PER CATEGORIE MOLTO FRAGILI, IN PARTICOLARE DI CO-HOUSING	Complementare	Numero di alloggi	2023	30	Numero	INTERNA	Cittadini appartenenti alle categorie fragili.			Comuni. Altri Enti pubblici (es. IPAB - Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza).
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	08.02.04	REALIZZARE INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE PER PERSONE SENZA DIMORA	Complementare	Numero di Strutture da efficientare	2023	3	Numero	ESTERNA	Cittadini (persone senza dimora).			Altri Enti pubblici (es. IPAB - Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza).
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.01.01	SOSTENERE L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI	Complementare	Numero di affidi familiari	2023	1100	Numero	INTERNA				Comuni del Veneto. Aziende ULSS.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.01.02	Sostenere i servizi erogati dalle scuole dell'infanzia non statali	Complementare	Percentuale posti attivati nei servizi per la prima infanzia	2023	60	Percentuale	ESTERNA				Enti ecclesiastici. Enti privati e del Terzo settore.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.01.03	PROMUOVERE I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	Complementare	Percentuale di posti attivati nei servizi alla prima infanzia	2023	20	Percentuale	ESTERNA				Gestori dei servizi per la prima infanzia.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.02.01	FAVORIRE LA DOMICILIARITA' DELLE PERSONE CON DISABILITA'	Prioritario	Numero soggetti beneficiari dell'intervento	2023	200	Numero	ESTERNA	Le persone con disabilità ed i loro familiari.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.02.03	Sviluppare modelli sperimentali di presa in carico per l'integrazione socio sanitaria e lo sviluppo di abilità e competenze per l'occupabilità di persone con disabilità	Complementare	N° soggetti beneficiari dell'intervento	2023	100	Numero	ESTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.02.04	Consolidare interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver	Complementare	N° soggetti beneficiari dell'intervento	2023	20	Numero	ESTERNA	Cittadini.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.03.01	AGGIORNARE LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	Prioritario	Numero di provvedimenti	2023	1	Numero	INTERNA	Persone anziane non autosufficienti.	Enti gestori dei servizi residenziali.	Aziende UISS. IPAB.	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.03.02	GARANTIRE PERCORSI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO	Complementare	NUMERO DI PROGETTI A VIATI	2023	15	Numero	INTERNA	Persone anziane e persone adulte che si avvicinano all'età anziana.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.03.03	Consolidare e rafforzare il sistema della rete dei progetti di sollievo	Complementare	Numero di centri	2023	50	Numero	ESTERNA	Persone anziane e fragili e le loro famiglie. Enti del terzo settore.		Aziende UISS. Comuni.	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.01	SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA	Prioritario	Indice di copertura dei servizi	2023	47000	Numero	INTERNA	Donne residenti in Veneto. Popolazione del territorio.			Associazioni no profit (in quanto soggetti gestori delle strutture).
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.02	CONSOLIDARE IL PIANO TRIENNALE DIPENDENZE DI CONTRASTO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI	Prioritario	Numero di progetti attuati	2023	9	Numero	INTERNA	Preadolescenti, adolescenti e lungosessisti. Cittadinanza tutta.		Aziende UISS (per la programmazione delle attività previste nel Piano Triennale per le Dipendenze) Enti Locali (servizi sociali comunali). Operativi Aziendali).	Enti Terzo Settore. Privato Sociale Accreditato (per la collaborazione ai singoli progetti dei Piani Operativi Aziendali).
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.03	PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	Prioritario	Numero di persone prese in carico (RIA, SOA, PE)	2023	1800	Numero	ESTERNA	Persone in stato di disagio economico o sociale. Persone in povertà estrema. Persone con disabilità e anziani.			Enti del Terzo Settore.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.05	RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DELLE DIPENDENZE DELLA REGIONE DEL VENETO	Complementare	Numero di progetti attivati	2023	3	Numero	INTERNA	Persone con dipendenze patologiche.		Aziende UISS.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.06	PROMUOVERE INIZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE IN FAVORE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	Complementare	Numero progetti finanziati	2023	45	Numero	INTERNA				Detenuti e persone sottoposte ad esecuzione penale esterna. ^[2]
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.07	SOSTENERE GLI INTERVENTI A TUTELA DELLE PERSONE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE	Complementare	Percentuale soggetti assistiti	2023	5	Percentuale	INTERNA	Personne vittime di tratta e grave sfruttamento.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.05.01	SVILUPPARE LE AZIONI PREVISTE DALLA L.R. 20/2020 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELLA NATALITA'"	Prioritario	Numero sportelli attivati / numero sportelli attivabili x 100	2023	70	Percentuale	INTERNA		Ambiti territoriali sociali.		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.05.02	SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI	Complementare	Percentuale di famiglie coinvolte	2023	2,5	Percentuale	INTERNA	Nuclei familiari in situazione di fragilità (L.R. 20/2020).			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.05.03	POTENZIARE LE AREE DI INTERVENTO DEI CONSULENTI	Complementare	Percentuale di utilizzo del finanziamento	2023	70	Percentuale	INTERNA	Nuclei familiari quali destinatari finali.		Ambiti territoriali sociali. ^[2] Aziende ULSS.	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.07.01	VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DI OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI (SIOSS)	Complementare	Numero ambiti coinvolti	2023	21	Numero	INTERNA		Comuni. ^[2] Regione. ^[2] Ambiti territoriali sociali (ATS).		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.08.01	FAVORIRE LA COOPERAZIONE, L'ASSOCIAZIONISMO E IL VOLONTARIATO	Complementare	Perc. di iniziative e progetti finanziati	2023	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini che svolgono attività di volontariato in forma singola o associata.			Enti del terzo settore. ^[2] Cooperative sociali. ^[2]
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	13.01.16	FAVORIRE LA DOMICILIARITA' DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	Complementare	Numero di utenze attivate nei servizi a favore delle persone anziane	2023	17000	Numero	INTERNA	Personne anziane non autosufficienti che vivono a domicilio.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE FARMACELUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	13.01.05	GARANTIRE L'ACCESSO AI FARMACI INNOVATIVI NEL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI	Prioritario	Percentuale Rapid assessment	2023	100	Percentuale	INTERNA				Strutture Sanitarie.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE FARMACELUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	13.01.06	MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI PRESSO LE FARMACIE	Complementare	Numero di monitoraggi effettuati nell'ambito dei nuovi servizi erogati dalle farmacie.	2023	1	Numero	INTERNA				Farmacie.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE FARMACELUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	13.01.07	GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI	Complementare	Gestione delle carenze di farmaci ospedalieri; percentuale di interventi regionali /rispetto alle segnalazioni di AIFA	2023	100	Percentuale	INTERNA				Farmacie. ^[2] Strutture Sanitarie.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	13.01.04	GARANTIRE LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE IN UN'OTTICA DI EFFICIENTAMENTO DEI FATTORI PRODUTTIVI E ASSICURANDO LA SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA	Prioritario	Numero di documenti di mappatura, analisi e reingegnerizzazione dei processi di programmazione	2023	2	Numero	INTERNA				Aziende ed Enti del SSR.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	13.01.08	DEFINIRE, CON GLI ENTI DEL SSR, UN CRONOGRAMMA DELLE ALIENAZIONI DEI BENI DISPONIBILI RIENTRANTI NEL PIANO STRAORDINARIO DELLE ALIENAZIONI DI CUI ALLA DGR 425/2018, ANCHE AI FINI DEL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE UTILIZZATO A FINI ISTITUZIONALI E DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA'	Complementare	Numero di cronoprogrammi elaborati	2023	12	Numero	INTERNA				Aziende e istituti del SSR.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	13.01.10	GESTIRE I FLUSSI FINANZIARI CON AZIENDA ZERO	Complementare	Residuo non distribuito al SSR dei fondi GSA 55%	2023	55	Percentuale	INTERNA			Azienda Zero [2]	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	13.01.11	IMPLEMENTARE STRUMENTI E PROCESSI DI MONITORAGGIO DEI RISULTATI DEL SSR	Complementare	Numero di azioni di aumento della capacità informativa di monitoraggio dei risultati del SSR	2023	5	Numero	INTERNA				Azienda Zero.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVA	13.05.01	ATTUARE LA MISSIONE 6 COMPONENTI INVESTIMENTO 1 E 2 PNRR	Prioritario	Raggiungimento Milestone	2023	30	Percentuale	ESTERNA	Cittadini [2]		Operatori degli Enti del SSR [2] Università.	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVA	13.05.02	PREDISPORRE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L'ADEGAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE MEDIANTE L'UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DALL'ART. 20 DELLA L. N. 67/88	Complementare	Predisporre il documento	2023	70	Percentuale	INTERNA	Cittadini.		Soggetti pubblici.	
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	13.01.02	RAFFORZARE I SERVIZI TERRITORIALI ATTRAVERSO LO SVILUPPO INTEGRATO DELLE CASE DELLA COMUNITA', DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI ED IL POTENZIAMENTO DELLE CORE DOMICILIARI	Prioritario	Percentuale di disposizioni operative attivate sul totale delle disposizioni operative definite con specifici provvedimenti (DGR, CR, Decreti, note regionali/indicazioni regionali) in ciascuna delle Aziende USS.	2023	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	13.01.12	POTENZIARE L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE MEDIANTE LA RETE DEI LABORATORI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI	Complementare	Percentuale delle strutture pubbliche e private accreditate per la branca di medicina di laboratorio che rispettano la soglia minima di 200.000 prestazioni erogate all'anno.	2023	90	Percentuale	ESTERNA	Cittadini.			
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	13.01.03	PROGRAMMARE INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA CARENZA DI PROFESSIONISTI SANITARI NEL SSR	Prioritario	Numero di analisi degli ambiti oggetto di studio e definizione delle UU.OO. coinvolte nella progettualità.	2023	1	Numero	INTERNA				Aziende ed Enti del SSR.
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	01.01.04	GARANIRE L'ASSISTENZA GIURIDICA PER LA REDAZIONE DI ATTI NORMATIVI	Complementare	Percentuale di riscontri formali alle richieste di parere.	2023	90	Percentuale	INTERNA			Strutture regionali.	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	01.11.07	GARANIRE LA CONSULENZA GIURIDICA SU QUESTIONI AMMINISTRATIVE E LEGALI	Complementare	Percentuale di riscontri alle richieste di parere.	2023	90	Percentuale	INTERNA			Strutture regionali [2] Organi Istituzionali [2] Enti strumentali della Regione [2] Altre amministrazioni [2]	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E R	01.01.05	REALIZZARE UNO STUDIO RELATIVO ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO DI NEWSLETTER "IL MIO BOLLETTINO"	Complementare	Numero di documenti di analisi prodotto	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini (la fase di studio è propedeutica alla realizzazione di un servizio di miglioramento mirato a tutti i cittadini interessati).			
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E R	01.01.06	REALIZZARE UNO STUDIO PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO DI PUBBLICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DIRIGENZIALI NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE	Complementare	Numero di documenti di analisi di soluzioni informatiche e gestionali, in grado di ridurre o annullare il rischio di errore in fase di pubblicazione dei decreti dirigenziali, prodotti	2023	1	Numero	INTERNA				Strutture regionali.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E R	01.01.07	RISCONTRARE LA REGOLARITA' FORMALE DELLE DEUBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE	Complementare	Riscontro della totalità degli atti sottoposti al riscontro della Giunta regionale	2023	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti Strutture regionali.
AVVOCATURA	AVVOCATURA	01.11.06	GARANTIRE, NEI VARI STATI E GRADI IN GIUDIZIO ED INNANZI A TUTTE LE GIURISDIZIONI NAZIONALI ED EUROPEE, LA DIFESA LEGALE DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE	Complementare	Contenimento percentuale dell'incremento dei costi relativi ai ricorsi avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	2023	1	Percentuale	INTERNA	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti Enti, Società, Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali, previa convenzione. ^[2]
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	AREA MARKETING TERRITORIALE-CULTURA-TURISMO-AGRICOLT.-SPORT	1.6.01.07	REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE	Prioritario	Numero di provvedimenti istruiti dalla Commissione Politiche Agricole	2023	55	Numero	INTERNA	Cittadini	Imprese agricole e venatorie, agroalimentari e forestali, imprese operanti nella filiera ittica.	Amministrazioni pubbliche, consorzi di bonifica, parchi regionali.	Amministrazioni comunali.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMIMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	1.6.01.01	MIGLIORARE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, IN PARTICOLARE VITIVINICOLO	Prioritario	Superfici viticole che seguono protocolli di sostenibilità	2023	500 ha	Numero	INTERNA	Cittadini	Imprese vitivinicole, consorzi di tutela dei vini.	Amministrazioni comunali.	Organismi privati di controllo autorizzati. ^[2]
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGROALIMENTARE	1.6.01.02	QUALIFICARE, CONTROLLARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI	Prioritario	Numero di provvedimenti amministrativi per la qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari	2023	4	Numero	INTERNA	Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.	Imprese agricole e agroalimentari.	Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini. ^[2]	Consorzi di tutela vini a denominazione di origine.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGROALIMENTARE	1.6.01.05	SVILUPPARE NUOVE OPPORTUNITA' PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO TRAMITE LA RETE DELLA CONSULENZA	Prioritario	Numero di incontri.	2023	10	Numero	INTERNA	Singoli consulenti.	Imprese.	Enti Pubblici.	Consorzi di tutela.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGROALIMENTARE	1.6.01.06	FAVORIRE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO ED AGROINDUSTRIALE	Prioritario	Numero di schede informative di progetto e di risultato pubblicate sulla pagina web dedicata nel sito regionale	2023	8	Numero	INTERNA		Imprese agricole e agroalimentari.		Consorzi di tutela vini a denominazione di origine.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGROALIMENTARE	1.6.01.08	INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE E LA PRODUTTIVITA' DELLA FILIERA VITIVINICOLO	Complementare	Percentuale di utilizzo dei fondi del Piano strategico della PAC	2023	100	Percentuale	ESTERNA		Imprese agricole e agroalimentari.		Consorzi di tutela vini a denominazione di origine.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGROALIMENTARE	1.6.01.10	SOSTENERE IL REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE A SEGUITO DI AVERSITA' ATMOSFERICHE, EPIDEMIE, FITOPATIE	Complementare	Tempestività di erogazione fondi	2023	4	Numero	ESTERNA		Imprese agricole.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGROALIMENTARE	1.6.01.11	SOSTENERE E SVILUPPARE IL SETTORE APISTICO REGIONALE	Complementare	Percentuale di utilizzo dei fondi del Piano strategico della PAC	2023	100	Percentuale	ESTERNA		Imprese in forma associata. ^[2] imprese agricole e agroalimentari.	Istituti, Enti e Università. ^[2] Organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura.	0

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	01.12.09	MONITORARE IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP 2014-2020	Complementare	Spesa certificata	2023	36473948,8	Euro	INTERNA		Imprese di pesca, acquacoltura e/o di trasformazione dei prodotti ittici.	Amministrazioni comunali, Altre amministrazioni locali, Università, Enti di ricerca.	Fisheries Local Action Groups (FLAG).
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	16.01.04	MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA E TRACCIARE GLI EFFETTI DELL'USO IN AGRICOLTURA DEI MATERIALI FERTILIZZANTI DI ORIGINE EXTRA AGRICOLA	Prioritario	Numero di aziende agricole con obbligo di gestione annuale del registro delle concimazioni informatizzate	2023	8500	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese agricole e zootecniche.	Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, Amministrazioni comunali e provinciali.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	16.01.13	CONTENERE LE EMISSIONI DI AMMONIACA DEL SETTORE AGRO-ZOOTECNICO ATTRAVERSO INVESTIMENTI, ADEGUAMENTI GESTIONALI E MONITORANDO L'USO DEI FERTILIZZANTI COMMERCIALI A BASE DI UREA	Complementare	Emissioni di ammoniaca in atmosfera collegate al settore agricolo	2023	40000	Altro	ESTERNA		Aziende agricole zootecniche.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	16.01.14	FAVORIRE L'INCREMENTO DI ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA E L'UTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI AGRICOLI E DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DI BIOMETANO	Complementare	Produzione di energia primaria da fonte rinnovabile	2023	10	Percentuale	INTERNA	Cittadini.	Imprenditori agricoli.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	16.02.01	PROMUOVERE IL RUOLO DELL'AGRICOLTORE NELLE POLITICHE FAUNISTICO VENATORIE, PAESAGGISTICHE E TURISTICHE	Prioritario	Monitoraggio dell'attuazione del bando regionale per l'erogazione di contributi "de minimis" per interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole 2022	2023	2	Numero	ESTERNA		Imprese agricole.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	16.02.02	GARANTIRE LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DELLA CARTA ITTICA REGIONALE	Prioritario	Percentuale di concessioni di pesca dilettantistico-sportiva richieste rispetto alla nuova governance delle acque in concessione attuata in base ai criteri stabiliti dalla Carta Ittica Regionale	2023	95	Percentuale	INTERNA		Imprese agricole.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	16.02.03	AVVIARE EFFICACI FORME DI GOVERNANCE NEL SETTORE DELL'ALLEVAMENTO DEI MOLLUSCHI NELLE AREE LAGUNARI	Complementare	Relazioni semestrali sull'attuazione dei modelli gestionali per le attività di allevamento molluschi	2023	2	Numero	INTERNA		Imprese di pesca, Cooperative e loro Consorzi.	Amministrazioni pubbliche, Organismi di diritto pubblico.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZ.-GEST. ITTICA-FAUNIST.VENAT	16.03.01	SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE ED ACQUACOLTURA ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DEL FEAMP/FEAMPA	Prioritario	Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto	2023	36473949	Euro	INTERNA		Imprese operative nel territorio della Regione Veneto facenti capo alla filiera ittica regionale - comparto pesca, acquacoltura e trasformazione. FLAG (fisheries Local Action Groups).	Amministrazioni pubbliche, Università ed enti di ricerca.	Cooperative e loro Consorzi.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	U.O. FITOSANITARIO	1.6.01.09	MONITORARE E CONTRASTARE I PARASSITI DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI	Complementare	Numero Programmi di monitoraggio fitosanitario realizzati	2023	45	Numero	INTERNA		Imprese agricole, imprese commerciali, Organizzazioni dei Produttori e Cooperative, Vivalisti.	Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, lettera o del D.Lgs. 214/2005 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali".	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.01	RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC.) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI DI VISITA DEL TERRITORIO VENETO	Prioritario	Numero progetti finanziati/gestiti	2023	80	Numero	INTERNA		PMI.		Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.02	TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE SUL DIGITALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT	Prioritario	Numero di organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano i DMS o altri sistemi di gestione digitale dell'offerta turistica	2023	90	Numero	INTERNA		Imprese turistiche.		Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD).
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.04	MIGLIORARE LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI PER INTERCETTARE I NUOVI BISOGNI DELLA DOMANDA TURISTICA	Prioritario	Numero di destinazioni (OGD) e rispettivi attori territoriali coinvolti	2023	10	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Turisti.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.05	REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO	Prioritario	Numero di scuole coinvolte nella conoscenza dei parchi	2023	30	Numero	INTERNA			Enti locali.	Operatori turistici Stakeholders (OGD, scuole, professioni turistiche, musei, ville venete ecc.)
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.06	PROMUOVERE IL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO	Complementare	Numero di iniziative promozionali realizzate, pubblicazione brochure e corsi di formazione rivolti ai volontari	2023	10	Numero	INTERNA	Cittadini.			Turisti, Volontari
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	09.05.01	REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE DAL PAF (PRIORITIES ACTION FRAMEWORK) PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 PER RETE NATURA 2000 IN REGIONE DEL VENETO	Prioritario	Numero di interventi attuati e/o finanziati inerenti le attività di conservazione e valorizzazione naturalistica e ambientale	2023	3	Numero	INTERNA	Turisti e visitatori che frequentano le aree protette.	Piccole Medie Imprese naturalistiche.	Comuni, Enti intermedi, Unioni Montane.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	09.05.04	POTENZIARE LA RETE COMUNICATIVA E DI VISIBILITÀ DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE	Complementare	Numero di iniziative e progetti attivati e/o finanziati	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini.			Guide naturalistiche e turistiche.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEF)	Target		Destinatari					
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.01.01	FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Prioritario	Numero di cantieri di digitalizzazione avviati	2023	5	Numero	INTERNA	Cittadini.			Istituti culturali.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.01.02	SOSTENERE IL SISTEMA DI MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE DEL TERRITORIO E FAVORIRNE L'ATTIVITÀ DI RETE	Prioritario	Attività finalizzate al sostegno e allo sviluppo del Sistema	2023	3	Numero	INTERNA				Istituti culturali. ⁽¹⁾ Esperti e professionisti dei settori culturali interessati. ⁽²⁾
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.01.03	FAVORIRE PERCORSI PARTECIPATIVI E PROGETTI INTEGRATI IN AMBITO TURISTICO-CULTURALE	Prioritario	Numero di accordi/intese realizzati con soggetti pubblici o privati	2023	5	Numero	INTERNA	Cittadini.			
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.02.01	PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO DI RILEVANTE IMPATTO PER IL TERRITORIO, ANCHE NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ	Prioritario	Numero di progettualità finanziate	2023	40	Numero	INTERNA	Cittadini.			
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.02.02	PROMUOVERE E SOSTENERE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, NONCHÉ VALORIZZARNE LE ATTIVITÀ IN CHIAVE DI RIGENERAZIONE URBANA	Prioritario	Numero di imprese beneficiarie del sostegno	2023	15	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.02.03	SVILUPPARE E ARRICCHIRE IL PORTALE CULTURA VENETO	Complementare	Numero di sezioni tematiche del Portale aggiornate	2023	6	Numero	INTERNA	Cittadini.			Turisti. ⁽³⁾ Operatori del settore culturale.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.02.04	RAFFORZARE I LEGAMI SOCIO-CULTURALI TRA I VENETI RESIDENTI E LE NUMEROSE NOSTRE COLLETTIVITÀ NEL MONDO	Complementare	Percentuale di domande di contributo finanziate rispetto alle domande di contributo ammissibili	2023	80	Percentuale	INTERNA	Cittadini emigrati veneti e loro discendenti fino alla 5 ^a generazione, nonché loro aggregazioni.	Imprese	Enti Locali. ⁽⁴⁾ Istituzioni culturali.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	06.01.02	SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ	Prioritario	Numero di iniziative finanziate	2023	250	Numero	INTERNA	Studenti, atleti, operatori sportivi.		CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, enti pubblici territoriali, Istituzioni sobiastidhe.	Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	06.01.03	PROGRAMMARE ED ORGANIZZARE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, SPECIALIZZAZIONE E QUALIFICA LEGATE A LE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA	Complementare	Numero di iniziative da realizzare	2023	6	Numero	INTERNA	Appassionati e professionisti della montagna.			Scuole di sci.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari					
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	01.12.01	PREDISPORRE GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)	Prioritario	Numero atti amministrativi che verranno approvati dalla Regione per la predisposizione/adozione del PSR 2023-2027	2023	1	Numero	INTERNA		Aziende Agricole, imprese agroalimentari, imprese forestali, Consorzi di tutela, Organizzazione di produttori Agricoli, Cooperative.	Enti Locali.	Enti di formazione, Organismi di consulenza.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	01.12.08	COORDINARE E MONITORARE IL PSR FEASR 2014-2020	Complementare	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (sette prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020, Priorità 2	2023	3700	Numero	INTERNA	Cittadini.	Aziende agricole, imprese agroalimentari, imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.	Comuni, Unioni montane, Commissione europea.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	09.01.05	RIDURRE IL RISCHIO IDRALUICO SULLA RETE MINORE	Complementare	Numero di interventi completati a seguito della sottoscrizione degli Accordi di programma con i Consorzi di bonifica e i Comuni	2023	5	Numero	INTERNA	Le popolazioni residenti nei territori soggetti a rischio idraulico.	Le imprese localizzate nei territori soggetti a rischio idraulico.			Le popolazioni e le attività ricadenti nei territori interessati dall'irrigazione.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	1.6.01.12	VALORIZZARE LA RISORSA IDRICA IRRIGUA	Complementare	Numero di aggiornamenti delle Banche dati	2023	11	Numero	INTERNA					
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	1.6.03.02	SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI E PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)	Prioritario	Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4	2023	467231828,2	Euro	INTERNA		Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.		Enti di formazione, Organismi di consulenza.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	1.6.03.03	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI	Prioritario	Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2	2023	469463154,5	Euro	INTERNA		Aziende agricole, imprese forestali.	Enti locali.	Enti di formazione, Organismi di consulenza.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.04	SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR 2014 - 2022	Prioritario	Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6	2023	105215786,3	Euro	INTERNA		Aziende agricole, imprese agroalimentari e imprese forestali operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto. [1]	Enti locali.	Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.05	PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE	Complementare	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3	2023	925	Numero	INTERNA		Aziende agricole, imprese agroalimentari operanti nel territorio della Regione del Veneto, Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori agricoli, Cooperative.		Enti di formazione, Organismi di consulenza.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.06	INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASI EMISSIONI DI CARBONIO IN AMBITO RURALE	Complementare	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) - Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5	2023	6405	Metri quadrati	INTERNA		Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto, Imprese forestali.	Enti locali.	Enti di formazione, Organismi di consulenza.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE	07.01.03	PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI	Prioritario	Numero iniziative promozionali realizzate	2023	8	Numero	INTERNA	Turisti italiani e stranieri.	Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza, Consorzi di imprese turistiche riconosciute.		Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute, Convention Bureau
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE	07.01.07	REALIZZARE L'INIZIATIVA BUY VENETO	Complementare	Numero Buyers stranieri di settore partecipanti all'iniziativa	2023	140	Numero	INTERNA		Operatori esteri (buyers), Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ecc.). [2]		

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE	1.4.01.04	PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO	Prioritario	Numero di progetti finanziati nell'ambito del Programma Promozionale Settore Secondario - annualità 2023	2023	5	Numero	INTERNA		Imprese.		Camere di Commercio individuate nel Programma promozionale settore secondario.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE	1.4.02.02	PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA, LA RETE DEI PRODOTTI MADE IN ITALY E DELLE TIPICITÀ VENETE	Prioritario	Numero delle iniziative realizzate nel corso dell'annualità 2023	2023	4	Numero	INTERNA	Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.	Imprese del settore agroalimentare.		Consorzi di tutela. ^[1] Organizzazione dei produttori. Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello. ^[2]
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E Progr. COMUNIT.	01.12.02	COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR E DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE PLUS (FSE+), LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027	Prioritario	Numero incontri con l'Autorità di Gestione FESR/FSC e l'Autorità di Gestione FSE	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	04.02.01	FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO ORDINARIO	Complementare	Percentuale di soddisfacimento delle richieste	2023	100	Percentuale	INTERNA	Studenti del ciclo di istruzione residenti in Veneto con ISEE inferiore a determinati limiti. ^[1] Studenti certificati ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 104/1992. ^[2] ^[3] ^[4]			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	04.02.02	PROMUOVERE LO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE	Complementare	Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027	2023	5000	Numero	INTERNA	Studenti del ciclo di istruzione. ^[1] Studenti e docenti del sistema scolastico e formativo. ^[2]			

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	04.04.01	SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	Prioritario	Percentuale di soddisfacimento delle richieste	2023	75	Percentuale	ESTERNA	Studenti universitari meritevoli con ISEEU - Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria inferiore a determinati limiti.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	04.04.02	SOSTENERE I PROGETTI DI RICERCA	Complementare	Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027	2023	100	Numero	INTERNA	Laureati disoccupati/inoccupati.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	04.05.01	SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	Prioritario	Tasso occupazionale	2023	60	Percentuale	ESTERNA				Diplomati non occupati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	04.07.01	PROMUOVERE PROGETTI MIRATI AL SISTEMA SCUOLA	Complementare	Numero degli studenti coinvolti nei progetti finanziati	2023	120000	Numero	INTERNA	Studenti delle realtà scolastiche e formative del Veneto. ²⁾ Docenti e famiglie degli studenti quali destinatari indiretti. ²⁾			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	15.02.01	SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO	Prioritario	Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027	2023	10000	Numero	INTERNA	Lavoratori, compresi i liberi professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa.	Imprese.		
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	15.02.02	SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Prioritario	Numero di allievi iscritti	2023	35000	Numero	INTERNA				Soggetti iscritti ai corsi di IeFP.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.01.01	FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI	Complementare	Numero persone con disabilità a cui è stata erogata una politica attiva del lavoro finanziata con il Fondo regionale	2023	600	Numero	INTERNA	Cittadini iscritti nelle liste del collocamento mirato.	Imprese che assumono dipendenti iscritti al collocamento mirato.		

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.02.03	PROMUOVERE L'APPRENDISTATO	Complementare	percentuale di apprendisti che concludono nell'anno il modulo formativo avviato	2023	24	Numero	INTERNA	Cittadini (Giovani tra i 18 e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato).			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.01	SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE	Prioritario	Numero di partecipanti	2023	32000	Numero	INTERNA	Soggetti over 29 disoccupati, anche di breve durata. Percettori di ammortizzatore.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.02	SOSTENERE L'OCCUPABILITA' E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI E DONNE	Prioritario	Numero di partecipanti	2023	800	Numero	INTERNA	Giovani, anche NEET, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni. ¹⁾ Donne disoccupate/inattive; donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.03	ATTIVARE POLITICHE PER LA RE-INDUSTRIALIZZAZIONE E LA RIGENERAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE	Complementare	percentuale di aziende accompagnate e supportate ai tavoli anticrisi nazionali	2023	90	Numero	INTERNA	Imprese, direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.			Soggetti disoccupati, anche di breve durata. ²⁾ Percettori di ammortizzatore sociale. ³⁾ Lavoratori e imprenditori.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.04	PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI	Complementare	Numero di partecipanti	2023	2000	Numero	INTERNA	Soggetti adulti disoccupati con svantaggio collegato all'anzianità di disoccupazione, all'età, al reddito, alla situazione familiare o alla presenza di disabilità e soggetti stranieri.			

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target		Destinatari					
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.05	IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE	Complementare	N. di strumenti attuativi approvati	2023	2	Numero	INTERNA	Soggetti già coinvolti nel mondo del lavoro ma che non possiedono una qualifica riconosciuta.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.06	SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ	Complementare	numero di partecipanti	2023	700	Numero	INTERNA	Persone prive di qualsiasi qualifica ammortizzatore sociale ed espulse dal mercato del lavoro.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.07	SOSTENERE E POTENZIARE I SERVIZI PER L'IMPIEGO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'ATTUALE FASE DI CRISI ECONOMICA LEGATA ALL'EMERGENZA SANITARIA	Complementare	valore della spesa rendicontata al Ministero del Lavoro a valere sul DM 74/2019	2023	6000000	Numero	INTERNA				Servizi per l'impiego.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.08	SOSTENERE IL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI	Complementare	importo liquidato/importo approvato	2023	80	Numero	INTERNA	Giovani tra i 15 e i 29 anni di età, iscritti al programma Garanzia Giovani.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	01.12.04	COORDINARE E MONITORARE IL POR FESR 2014-2020	Complementare	Valore cumulato della spesa certificata e rimborsata da FESR entro anno successivo rispetto a ciascuna annualità del piano finanziario (n+3) approvato nel POR FESR 2014-2020	2023	218287984,5	Euro	INTERNA		Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.	Soggetti pubblici beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.	Altri soggetti privati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	01.12.10	GESTIRE E MONITORARE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO ATTUATIVI DELLA SINAI NEL VENETO	Complementare	Numero di relazioni di avanzamento annuale degli APQ	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Comuni. ⁽¹⁾ Unioni Montane. ⁽²⁾ ULSS. ⁽³⁾ Istituti scolastici.	Istituzioni sociali.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	01.12.11	AVVIARE COORDINARE E MONITORARE IL PIANO SVILUPPO E COESIONE FINANZIATO CON RISORSE FSC	Complementare	Predisposizione e adozione relazione annuale del PSC	2023	1	Numero	INTERNA		Imprese beneficiarie.	Soggetti pubblici beneficiari	Istituzioni sociali. ⁽¹⁾ Fondazioni private. ⁽²⁾ Parrocchie. ⁽³⁾ Altri soggetti privati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	01.12.14	COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) DEL FONDO FESR PER LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027	Complementare	Adozione provvedimenti attuativi (Si.Ge.Co. Criteri di selezione, Manuale operativo)	2023	2	Numero	INTERNA	Soggetti destinatari delle azioni del PR FESR.	Imprese destinatarie delle azioni del PR FESR.	Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del PR FESR.	Altri soggetti privati.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari			
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	19.02.01	PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA SCRITTURA DEI NUOVI PROGRAMMI INTERREG 2021-2027 RILEVANTI PER IL TERRITORIO VENETO	Complementare	Numero di incontri partecipati aventi ad oggetto attività finalizzate all'implementazione di Programmi Interreg 2021-2027.	2023	15	Numero	INTERNA			Regioni. ¹ Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoE). ² Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT). Gruppi di stakeholder veneti da coinvolgere nella stesura dei documenti di programmazione. Tavolo di partenariato del Veneto per le politiche regionali di coesione 2021-2027. Istituito con DGR n. 1923 del 23 settembre 2019. ³
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	19.02.02	PROMUOVERE I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO VENETO	Complementare	Numero di eventi organizzati e/o partecipati nell'ambito dei Programmi CTE	2023	7	Numero	INTERNA	Popolazione dei territori interessati da ciascun Programma; è il destinatario finale degli effetti dei progetti finanziati.		Soggetti pubblici beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma. ¹ Stakeholder rilevanti rispetto alle politiche e alle strategie di intervento di ciascun Programma. Soggetti privati (oltre alle imprese e alle associazioni di categoria) beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma. ² Stakeholder rilevanti rispetto alle politiche e alle strategie di intervento di ciascun Programma.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	U.O. ADG ITALIA-CROAZIA	01.12.05	COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA	Complementare	Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia 2014-2020 (importo cumulativo)	2023	201357220	Euro	INTERNA	Cittadini.		Soggetti pubblici (Commissione europea, DPCOE, ACT, Ministero croato per lo sviluppo regionale e i Fondi comunitari, Regioni (IT) e Contee (CRO), eventuali altri ministeri italiani e croati, Comuni, Università, agenzie regionali, ecc.). Stakeholders rilevanti. ¹

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	U.O. ADG ITALIA-CROAZIA	19.02.03	ATTUARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA-CROAZIA	Complementare	Numero progetti selezionati (Programma 2021-2027)	2023	60	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici (beneficiari ammissibili).	Altri soggetti privati beneficiari dei fondi. Stakeholders rilevanti.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	14.03.01	MIGLIORARE LE PERFORMANCE INNOVATIVE DEL SISTEMA REGIONALE IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEI DOMINI TECNOLOGICI PRIORITARI INDIVIDUATI DALLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE REGIONALE (S3 VENETO)	Prioritario	Attivazione degli strumenti (cruscotto) funzionali alla restituzione delle informazioni sulla performance della Strategia regionale S3.	2023	1	Numero	INTERNA	Società civile.	Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, IR).	Soggetti pubblici.	Enti di Ricerca. Centri di trasferimento tecnologico. Università del Veneto. Distretti.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	14.03.02	SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE DI PROCESSO - IN PARTICOLARE ATTRAVERSO GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PR FESR 2021-2027	Prioritario	Numero di imprese beneficiarie di sostegno (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO01)	2023	100	Numero	INTERNA		Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, IR).	Università del Veneto.	Enti di Ricerca.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	14.03.03	POTENZIARE L'OPERATIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI E DEI DISTRETTI INDUSTRIALI PER RENDERLI SOGGETTI IN GRADO DI EROGARE SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE ALLE IMPRESE	Prioritario	Numero di imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO10)	2023	150	Numero	INTERNA		Soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali o i Distretti Industriali, riconosciuti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2014. Imprese aderenti alle Reti Innovative Regionali o appartenenti ai Distretti Industriali.		Enti di Ricerca che collaborano con le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	14.03.04	PROMUOVERE IL "BROKERAGGIO DELL'INNOVAZIONE" ATTRAVERSO FIGURE ESPERTE IN GRADO DI AIUTARE IMPRESE E IMPRENDITORI A FOCALIZZARE I PROPRI BISOGNI DI INNOVAZIONE E AD INDIVIDUARE ED AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE	Prioritario	Numero di PMI oggetto di finanziamento che investono in competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO101)	2023	20	Numero	INTERNA		Imprese in forma societaria. Liberi professionisti.		
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	17.01.01	AGGIORNARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO ENERGETICO REGIONALE	Prioritario	Numero di proposte di Nuovo Piano Energetico Regionale	2023	1	Numero	INTERNA		Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	17.01.03	PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE	Prioritario	Numero di iniziative atte a favorire la diffusione e la promozione delle CER e degli AERAC sul territorio	2023	5	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari					
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	17.01.04	SVILUPPARE LA FILIERA DELL'IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE	Prioritario	Numero di soggetti qualificati coinvolti nei lavori del cantiere idrogeno	2023	8	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.		
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	17.01.05	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE	Prioritario	Numero di incontri formativi sull'efficiamento	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini. ¹⁾	Imprese.	Soggetti pubblici.		
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	17.01.06	MONITORAGGIO E FACILITAZIONE DELLO SVILUPPO COMPETITIVO DEL SISTEMA ENERGETICO VENETO	Complementare	Incremento della capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili, riferita alle comunicazioni di inizio lavori di impianti autorizzati dalla Regione del Veneto.	2023	180000	Altro	INTERNA	Cittadini.	Imprese (compresi professionisti).	Soggetti pubblici.		
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	17.02.01	Promuovere interventi infrastrutturali nel settore dell'energia nell'ambito del PAR FSC 2007-2013	Complementare	Percentuale di interventi conclusi finanziati con fondi PAR FSC 2007-2013 Asse 1, Linea di intervento 1.1 relativamente al Protocollo con Arma dei Carabinieri	2023	n.d.	Altro	INTERNA		Arma dei Carabinieri. ¹⁾ Amministrazioni pubbliche proprietarie degli edifici su cui sono realizzati gli interventi. ²⁾ Enti locali.		Altri soggetti privati.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE AUTORITA' DI GESTIONE FSE	01.12.06	COORDINARE E MONITORARE IL POR FSE 2014-2020	Complementare	Valore cumulato alla spesa certificata alla CE (quota cofinanziamento FSE)	2023	365000000	Euro	INTERNA	Individui destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.	Imprese destinatarie delle azioni del POR FSE 2014-2020.	Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.		Altri soggetti privati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE AUTORITA' DI GESTIONE FSE	01.12.13	COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) DEL FONDO FSE PLUS (FSE+) PER LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027	Complementare	Adozione provvedimenti attuativi	2023	2	Numero	INTERNA	Soggetti destinatari delle azioni del PR FSE plus.	Imprese destinatarie delle azioni del PR FSE plus.	Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del PR FSE plus.		Altri soggetti privati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNI	14.01.01	ACCREScere LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE	Prioritario	Importo degli investimenti di terzi	2023	6000000	Euro	INTERNA		PMI.			Professionisti.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNI	14.01.02	SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO	Prioritario	Importo degli investimenti di terzi	2023	6000000	Euro	INTERNA	Cittadini, in quanto soggetti tutelati dagli interventi nell'ambito della disciplina delle attività di accoppiatore, estetista, tatuatore e piercing.	Imprese artigiane.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNI	14.01.03	FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	Prioritario	Numero convenzioni per l'implementazione di un sistema di webgis e di comunicazione e marketing predisposte	2023	1	Numero	INTERNA		Imprese.			

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNI	14.01.05	FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO	Prioritario	Numero aggiornamenti convenzione con WISE riferita alla Sezione Speciale della Regione del Veneto del Fondo regionale di Garanzia per le PMI	2023	1	Numero	INTERNA				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNI	14.02.01	PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO	Prioritario	Investimenti di terzi avviati	2023	12000000	Euro	INTERNA				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNI	14.02.03	VALORIZZARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI CON VALORE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE	Complementare	Percentuale di iscrizioni nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio.	2023	5	Percentuale	INTERNA				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNI	14.02.04	SOSTENERE INIZIATIVE A FAVORE DEI CITTADINI CONSUMATORI	Complementare	Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione a favore dei consumatori.	2023	3	Numero	INTERNA	Cittadini			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	09.02.07	ATTIVARE LA SCUOLA PER L'AMBIENTE	Complementare	La Scuola per l'ambiente regionale è lo strumento finalizzato a contribuire alla crescita di conoscenze e di cultura ambientale, coordinando e realizzando momenti di in-formazione e di educazione alla sostenibilità (corsi), in risposta all'esigenza di offrire un'occasione di valorizzazione e di diffusione di esperienze significative nel settore ambientale, incrementando le conoscenze per stimolare un ulteriore potenziamento dell'azione istituzionale sul territorio.	2023	10	Numero	INTERNA	Cittadini		Imprese. Scuole. Enti Locali.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	09.02.01	RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Prioritario	Numero di interventi di riqualificazione ambientale di competenza regionale approvati, ricadenti nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nelle aree dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani"	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini			Imprese che operano all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia 2 Porto Marghera.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	09.02.03	PROSEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO NEL BACINO SCOLANTE	Complementare	Interventi di disinquinamento e tutela ambientale del Bacino Scolante approvati e/o avviati annualmente	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese che potranno partecipare agli appalti per l'affidamento dei lavori di disinquinamento finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia e del Programma Nazionale Bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (DM n. 468/2001).	Amministrazioni comunali, ^[2] Consorzi di Bonifica, ^[2] Agenzie e aziende regionali, ^[2] Enti gestori del servizio idrico integrato ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, ^[2] Province, Città metropolitana di Venezia e altre Amministrazioni pubbliche ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	09.02.04	MONITORARE I CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE E DELLA LAGUNA DI VENEZIA	Complementare	Numero di programmi di monitoraggio avviati in collaborazione con ARPAV e altri soggetti istituzionali competenti in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante	2023	2	Numero	INTERNA			ARPAV e ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate. ^[2] Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia e Autorità di Distretto Alpi Orientali. Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTE	01.11.04	DIFFONDERE LA CONOSCENZA E L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE	Complementare	Percentuale di istanze con parere motivato	2023	80	Percentuale	INTERNA			Strutture regionali, ²⁾ Aziende e società regionali, ²⁾ Enti locali del Veneto, ¹⁾	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTE	09.02.02	RAFFORZARE LA TUTELA DELL'ECOSISTEMA ATTRAVERSO LA TRIBUZIONE DI NUOVE COMPETENZE AMMINISTRATIVE AD ARPAV E/O AGU EELL	Prioritario	Numero di proposte di programma operativo delle attività di supporto tecnico-amministrativo riconducibili all'art. 27 comma 1 lett.b) L. R. 32/2006 da sottoporre ad ARPAV	2023	1	Numero	INTERNA			ARPAV, ²⁾ EELL, ²⁾	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTE	09.02.05	ASSICURARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO AMBIENTALI DEI PROGETTI ED IL COORDINAMENTO DELLE STESSO NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI	Complementare	Numero atti, report e/o incontri di attuazione ed indirizzo	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici (quali ad esempio Comuni, società partecipate).	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTE	09.05.02	MIGLIORARE LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE	Prioritario	Numero di Proposte di attuazione delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'incidenza	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadinanza in genere.	Imprese che necessitano delle valutazioni d'incidenza per svolgere le proprie attività.	Soggetti pubblici che richiedono la valutazione d'incidenza e autorità competenti per la VINCA stessa.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTE	09.05.06	EFFETTUARE GLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E SUCCESSIVO MONITORAGGIO DI PIANI, PROGRAMMI E LORO VARIANTI	Complementare	Percentuale istanze che hanno ottenuto parere motivato Commissione VAS	2023	80	Percentuale	INTERNA	Cittadinanza in genere.	Imprese che presentano istanze di verifiche di assoggettabilità.	Comuni, enti e città metropolitana che presentano istanza di VA o VAS.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTE	09.09.03	MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO RELATIVE A PROGETTI/PROPOSTE DI PROGETTO RICONDUCEBILI TERRITORIALMENTE ALL'AMBITO DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA PORTO DI VENEZIA-RODIGNO	Complementare	Proposta di atto ricognitivo delle risultanze dell'attività di coordinamento	2023	1	Numero	INTERNA		Imprese.	Enti locali.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.03.01	DARE ATTUAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	Prioritario	Numero di attività svolte (costituzione e avvio del Comitato di bacino Regionale)	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Gestori di impianti pubblici di rifiuti.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.03.02	OTTIMIZZARE GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	Complementare	Numero di provvedimenti di carattere ambientale rilasciati	2023	15	Numero	INTERNA		Gestori di impianti pubblici e privati di rifiuti.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.03.03	PROMUOVERE LA RISOLUZIONE DI CRITICITÀ AMBIENTALI ED INCENTIVARE LA DIFFUSIONE TRA LA POPOLAZIONE DI UN ADEGUATO LIVELLO DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE	Complementare	Numero di interventi finanziati	2023	10	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari					
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.04.01	Attuare il coordinamento degli Enti d'Ambito del servizio idrico integrato	Complementare	Numero di sedute del Tavolo tecnico permanente con i Direttori dei Consigli di Bacino	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini		Soggetti Pubblici	Consigli di Bacino del Servizio idrico integrato, Gestori del Servizio idrico integrato.	Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.06.01	FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE	Prioritario	Percentuale di avanzamento dei piani di finanziamento approvati	2023	90	Percentuale	INTERNA	Cittadini (in particolare fognaria dell'area interessata).				
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.06.02	FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA	Prioritario	Numero di sedute dei tavoli tecnici	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini.		Soggetti Pubblici.	Soggetti Pubblici.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.06.02	ATTUARE LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE - INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D'ACQUA	Complementare	Percentuale di pareri e risposte richiestirelativi ad argomenti inerenti il piano di tutela delle acque rispetto al totale delle richieste pervenute	2023	80	Percentuale	INTERNA	Cittadini.		Soggetti Pubblici.	Soggetti Pubblici.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.08.01	DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA E PROCEDERE AL SUO AGGIORNAMENTO	Prioritario	Percentuale delle azioni di Piano attuate	2023	10	Percentuale	INTERNA	Cittadini.		Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).	Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.08.02	ATTUARE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO EUROPEO LIFE-PREPAIR	Complementare	Numero di servizi acquisiti per la realizzazione della attività di progetto	2023	2	Numero	INTERNA		Imprese (ditte di installatori e manutentori di impianti termoidraulici).		Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni).	Progettisti di impianti termoidraulici, Mobility manager.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.09.01	GARANIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS	Prioritario	Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi	2023	80	Percentuale	INTERNA	Residenti nelle aree soggette a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.			Gestori del servizio idrico integrato operanti a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	09.09.02	VALUTARE LE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IDONEE AD AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TUTTI I SETTORI	Prioritario	Elaborazione di un documento di valutazione, propedeutico alla stesura di una vera e propria "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)	2023	1	Numero	INTERNA				Soggetti pubblici.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	03.02.01	FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ	Prioritario	Numero provvedimenti di approvazione delle iniziative	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).			Enti locali	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	03.02.02	SOSTENERE LA LEGALITÀ ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA NEL TERRITORIO VENETO	Complementare	Numero di atti di approvazione della graduatoria	2023	1	Numero	INTERNA				Enti locali ⁽¹⁾	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.01	REDIGERE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO IDRAULICO DI LIVELLO REGIONALE	Prioritario	Numero di lavori tecnici di confronto con i soggetti concorrenti	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini residenti in aree a rischio idraulico.	Imprese localizzate in aree a rischio idraulico.		Imprese localizzate in aree a rischio idraulico.	Consorsori di bonifica.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.02	REDIGERE LE LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DI LIVELLO LOCALE PER RISCHIO IDRAULICO	Prioritario	Numero di proposte di DGR di approvazione delle linee guida	2023	1	Numero	INTERNA			Comuni.	Comuni.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.03	DEFINIRE E INTEGRARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO MAREGGIATE NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)	Prioritario	Numero di Proposte di DGR di approvazione dello schema di convenzione con CPSM di Venezia	2023	1	Numero	INTERNA			Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile	Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile	Gestori di pubblici servizi

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.04	SVILUPPARE LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA POPOLAZIONE	Complementare	Numero di attestazioni rilasciate alle persone formate	2023	500	Numero	INTERNA	Cittadini e volontari di protezione civile.	Imprese	Amministratori locali e tecnici degli Enti pubblici.	Altri Soggetti
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOIO E DELLA COSTA	09.01.01	REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO	Prioritario	Numero di opere infrastrutturali appaltate per l'esecuzione dei lavori	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOIO E DELLA COSTA	09.01.03	MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	Complementare	Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2023	2023	20	Percentuale	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOIO E DELLA COSTA	09.01.04	INCREMENTARE LE CONSCENZE DEL TERRITORIO A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI DIFESA DEL SUOLO	Complementare	Pareri tecnici di compatibilità geologica e sismica	2023	30	Numero	INTERNA	Le popolazioni e le attività che ricadono nelle zone a rischio.	Società di gestione di strade, ferrovie e impianti a fune e società di gestione dei bacini ad uso idroelettrico.	Università e enti di ricerca. Enti locali.	Professionisti del settore.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOIO E DELLA COSTA	09.02.06	SVILUPPARE GLI INDIRIZZI PREVISTI DALLA NUOVA LEGGE SULL'ATTIVITÀ DI CAVA E ATTUARE IL MONITORAGGIO PREVISTO DAL P.R.A.C.	Complementare	Provvedimenti di attuazione della L.R. 13/2018	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini residenti nei territori interessati alle attività estrattive.	Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.	Comuni dei territori interessati ad attività estrattive.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOIO E DELLA COSTA	09.06.03	VALORIZZARE LE RISORSE TERMOMINERALI	Complementare	Bandi per concessioni termominerali conclusi	2023	2	Numero	INTERNA				Attività coinvolte nello sfruttamento delle risorse termo-minerali.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	09.05.03	VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI	Prioritario	Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale	2023	10	Numero	INTERNA	Cittadini.		Enti Parco regionali. Comuni. Unioni Montane. Altri enti pubblici.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	09.05.05	PROGRAMMARE E PROGETTARE INTERVENTI INTENSIVI ED ESTENSIVI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE	Complementare	Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - Programma SIF 2021	2023	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.	Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.		

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	06.01.01	PARTICIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026	Prioritario	Numero di incontri del Tavolo Tecnico Permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese	2023	5	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Soggetti privati.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	10.05.02	COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Prioritario	Numero di attività di monitoraggio e controllo sulla concessione Superstrada Pedemontana Veneta	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Operatori economici.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	04.03.01	REALIZZARE, AMPLIARE ED ADEGUARE GLI EDIFICI SCOLASTICI	Complementare	Numero di piani approvati	2023	1	Numero	INTERNA			Comuni, Province e Città Metropolitana di Venezia.	Istituzioni scolastiche pubbliche e private. ^[1]
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	06.01.04	MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE NEL SETTORE SPORT	Complementare	Percentuale di interventi con rendicontazioni approvate	2023	40	Percentuale	INTERNA			Enti pubblici territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comune denominate. ^[1] CONI. ^[2] CIP. ^[3] Istituzioni scolastiche. ^[4]	Enti di culto (parrucchie). ^[5] Altri beneficiari individuati nelle fattispecie dell'art. 10 comma 2 della L.R. 8/2015. ^[6]
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.01.07	REALIZZARE INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE LOCALE	Complementare	Percentuale di contributi liquidati rispetto al rendicontato (documentazione regolare) entro il 31/10	2023	70	Percentuale	INTERNA			Comuni. ^[1] Unioni di Comuni. ^[2]	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.01.08	GARANTIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI	Complementare	Percentuale di riscontro dell'Osservatorio nei confronti delle richieste pervenute da ANAC	2023	100	Percentuale	INTERNA			Stazioni appaltanti pubbliche.	Stazioni appaltanti private.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.02.01	RECUPERO EDILIZIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI	Prioritario	Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31/10	2023	80	Percentuale	INTERNA				Nuclei familiari a basso reddito.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.02.02	REALIZZARE INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RECUPERO EDILIZIO, NONCHÉ DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, DA ASSEGNARE IN LOCAZIONE A CHI SI TROVA IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO	Complementare	Percentuale di pareri rilasciati	2023	90	Percentuale	INTERNA	Nuclei familiari in condizioni a basso reddito.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	09.01.02	INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE	Prioritario	Valore della spesa certificata nell'ambito del POR-FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.1)	2023	1000000	Euro	INTERNA				Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste (O.G.S.).
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	11.02.01	RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONA	Prioritario	Percentuale di interventi completati - graduatoria 2022	2023	5	Percentuale	INTERNA	Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.	Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.	Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	1.02.02	PROMUOVERE L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Complementare	Percentuale di contributi erogati a saldo rispetto all'ammontare dei contributi richiesti a saldo dai comuni per il cofinanziamento per la redazione o aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)	2023	75	Percentuale	INTERNA	Persone con disabilità.		Comuni	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	1.01.02	ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	Prioritario	Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA) in tema di supervisione, indirizzo, controllo e consulenze nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4 (Azione 4.1.1)	2023	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini.		Enti locali.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.01.01	AVVIARE LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DEL TRENO DELLE DOLOMITI	Prioritario	Numero di incontri realizzati nel territorio	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini del territorio bellunese.	Attività economiche del settore turistico alberghiero e dell'indotto.		Turisti.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.01.02	REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA	Prioritario	Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto a quelli programmati	2023	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini (Utenti del servizio di trasporto ferroviario).		Soggetti pubblici (RH S.p.A., Enti Locali, etc.).	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.01.03	MIGLIORARE LA VIABILITÀ TRAMITE LA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO	Complementare	Percentuale di interventi realizzati rispetto a quelli programmati	2023	90	Percentuale	INTERNA	Cittadini utenti.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.01.04	PROMUOVERE IL SISTEMA INTEGRATO MULTIMODALE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE	Complementare	Numero di monitoraggio effettuati sull'avanzamento delle attività di cui al contratto in essere con RH S.p.A. (DGR n. 1166/2017)	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini (Utenti).			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.01.05	ASSICURARE ADEGUATI STANDARD QUALITATIVI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO	Complementare	PERCENTUALE DI SERVIZIO FERROVIARIO SOPPRESSO.	2023	2,5	Percentuale	ESTERNA	Utenti del servizio ferroviario regionale.	Trentitalia S.p.A. Sistemi Territoriali S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.02.01	AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI PNRR	Prioritario	Rapporto tra mezzi acquistati e mezzi acquistabili con i finanziamenti	2023	90	Percentuale	INTERNA	Utenti dei servizi TPL e ferroviario regionale e locale.	Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.	Enti locali affidanti.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.02.02	PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO	Prioritario	Numero di autobus acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	2023	0	Numero	ESTERNA		Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.	Enti affidanti.	Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.

		Target				Destinatari							
Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.02.03	SOSTENERE IL SETTORE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.	Complementare	PERCENTUALE DI RISORSE UTILIZZATE RISPETTO ALLE RISORSE STANZIATE	2023	90	Percentuale	INTERNA	Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.	Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.	Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale destinati ai finanziamenti destinati alla copertura dei contratti di servizio con le aziende del trasporto pubblico locale e responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.02.04	PROMUOVERE LA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA UNICA NEL SERVIZIO DI TPL AUTOMOBILISTICO E FERROVIARIO	Complementare	Numero di bacini in cui trova applicazione il Punto di Accesso Regionale (RAP)	2023	1	Numero	INTERNA	Utenti dei servizi TPL	Aziende affidatarie dei servizi di TPL	Enti locali affidanti i servizi di TPL	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.02.05	GARANIRE L'ESERCIZIO DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI	Complementare	LOAD FACTOR.	2023	23	Percentuale	ESTERNA	Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e di navigazione.	Aziende affidatarie dei servizi e destinatarie dei finanziamenti.	Enti locali responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi e della gestione dei contratti di servizio e dei finanziamenti.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.03.01	APPROVARE PIANI DI GOVERNO DEGLI SPAZI ACQUIE DEL DEMANIO REGIONALE	Complementare	NUMERO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI ADOTTATI.	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini (Diportisti).			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.03.02	SOSTENERE LA MANUTENZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI	Complementare	NUMERO DI ATTI DI PROGRAMMAZIONE FORMULATI.	2023	1	Numero	INTERNA	Utenti delle vie navigabili.	Operatori della navigazione interna.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.04.01	MIGLIORARE IL SISTEMA IMPIANTISTICO FUNIVIARIO E LE AREE SCIABILI ATTREZZATE	Complementare	Percentuale di domande istruite per l'assegnazione del contributo	2023	90	Percentuale	INTERNA	Utenti degli impianti di risalita e piste da sci.	Imprese che operano nel settore impiantistico funiviario.	Comuni, Unioni Montane, Enti vari che operano nel settore.	Operatori economici.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.05.01	ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE	Prioritario	Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concentrazione dei soggetti coinvolti	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.05.03	PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA	Prioritario	Numero di incontri con i soggetti gestori e gli stakeholders coinvolti nelle Azioni A.5.1 e A.7.4 del PRT	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini, Flotte del trasporto pubblico locale.		Enti locali.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.05.04	AVVIARE LA FASE DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA REGIONALE SR10 FRA MONSELICE E LEGNAGO	Complementare	numero di procedimenti avviati finalizzati all'avvio dei lavori	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini.			Operatori economici.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.05.05	VERIFICARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA E SOCIALE DELLE OPERE STRADALI PREVISTE ATTRAVERSO LA FINANZA DI PROGETTO	Complementare	numero di procedimenti avviati finalizzati alla verifica delle proposte di project financing ai sensi della L.R. 15/2015	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Operatori economici.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.0.05.06	ADEGUIARE LA RETE VIARIA, MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE	Complementare	numero di procedimenti avviati finalizzati all'esecuzione dei lavori	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini e utenti della strada.	Imprese.		

		Target				Destinatari							
Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.07	OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ CICLISTICA	Complementare	Numero di progettualità e interventi monitorati	2023	5	Numero	INTERNA	Utenti della strada.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.08	DEFINIRE E AVVIARE LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALLA PEDEMONTANA VENETA.	Complementare	numero di monitoraggi effettuati	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.01	DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030	Prioritario	Numero di monitoraggi sull'avanzamento delle attività predefinite all'approvazione dei Piani di settore	2023	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Province, Comuni.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.02	FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2014-2020	Complementare	Numero di mezzi di materiale rotabile (ferro) immessi in servizio	2023	0	Numero	INTERNA	Utenti dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, Utenti degli impianti di risalita, Utenti del servizio ferroviario regionale.	Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.	Aziende del comparto del trasporto pubblico locale, Enti locali affidatari, Amministrazioni locali, Unioni montane, anche in qualità di gestori di impianti a fune.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.03	FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2000-2006	Complementare	numero di monitoraggi effettuati	2023	2	Numero	INTERNA			Comune di Chiampo (VI), Comune di No' (PD), Comune di Curtarolo (PD).	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.04	FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013	Complementare	numero di monitoraggi effettuati	2023	2	Numero	INTERNA			Enti locali, Enti gestione parchi.	Società controllate regionali.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.05	FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013	Complementare	PERCENTUALE DI PROCEDIMENTI CONCLUSI NELL'AMBITO DEL PAR FSC 2007-2013 ASSE 4-LINEA DI INTERVENTO 4.2 "IMPIANTI A FUNE"	2023	90	Percentuale	INTERNA	Utenti degli impianti di risalita.	Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.	Amministrazioni locali, Unioni montane, anche in qualità di gestori di impianti a fune.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	08.01.01	SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E DELLA PIANIFICAZIONE D'AREA PER IL GOVERNO E IL MONITORAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI	Prioritario	Numero di attività relative alla gestione e all'applicazione del PTRC e all'elaborazione del piano paesaggistico	2023	3	Numero	INTERNA	Cittadini	Imprese	Enti locali e territoriali, Associazioni culturali e ambientaliste, Associazioni di categoria.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	08.01.02	PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO	Prioritario	Numero di armonizzazioni delle elaborazioni comunali	2023	40	Numero	INTERNA	Cittadini, Operatori economici		Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LL.RR. n. 11/2004 e n. 14/2017.	Tecnici e professionisti.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	08.01.03	PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI PREMIALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 14/2019 "VENETO 2050"	Prioritario	Numero di report semestrali	2023	2	Numero	INTERNA			Comuni.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEF)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	08.01.04	FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE AREE VERDI RIMANENTI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA CREAZIONE DI PARCHI URBANI E PROMUOVERE LA QUALITÀ ARCHITETTONICA	Prioritario	Numero di Tavoli Tecnici con i Comuni per la rigenerazione urbana sostenibile	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Operatori Economici.	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti culturali.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	08.01.05	MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA CONOSCENZA E IL GOVERNO DEL TERRITORIO, VALORIZZARE E RIQUALIFICARE IL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	Complementare	Numero di Quadri Conoscitivi degli strumenti urbanistici esaminati	2023	10	Numero	INTERNA			Enti locali e Autorità. Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale ex D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale".	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	08.01.06	PROMUOVERE, SOSTENERE E FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DEI TERRITORI "INTELLIGENTI", LE POLITICHE TERRITORIALI URBANO RURALI INTEGRATE E LA GOVERNANCE TERRITORIALE	Complementare	Numero di Report semestrali delle attività effettuate	2023	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese locali operanti nel settore delle costruzioni e del turismo.	Enti locali e Autorità competenti per il governo del territorio.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	09.01.06	REALIZZARE E AGGIORNARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PLANALTIMETRICO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE	Complementare	Numero di nuovi dataset geografici implementati nell'IDT	2023	10	Numero	INTERNA	Cittadini (singoli e in forma associata).		Università e Liberi Professionisti. Amministrazioni dello Stato. Enti locali.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO	01.05.01	VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE	Prioritario	Numero di aste di alienazione indette	2023	3	Numero	INTERNA	Cittadini.			Altri soggetti interessati all'acquisto.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	DIREZIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO	01.06.01	VALORIZZARE I COMPLESSI MONUMENTALI	Complementare	Numero di interventi progettati/affidati (lavori e servizi tecnici)	2023	3	Numero	INTERNA	Fruitori dei complessi monumentali.		Università.	Gestore del Bene Soc. Immobiliare Marco Polo s.r.l. Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISIP).
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.04	ANALIZZARE GLI ASPETTI FINANZIARI DI ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DEL FEDERALISMO FISCALE REGIONALE PROPONENDO SOLUZIONI RISPETTIVE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE	Prioritario	Numero di report	2023	1	Numero	INTERNA			Giunta regionale.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.05	IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA E LA BANCA DATI FISCALIS	Prioritario	Numero banche dati aggiornate	2023	2	Numero	INTERNA			Giunta regionale. Amministrazioni pubbliche. Parti sociali.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.07	GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI	Complementare	Percentuale di decreti di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento predisposti nei termini di legge	2023	50	Percentuale	INTERNA			Corte dei Conti. Strutture regionali.	Collegio dei Revisori dei Conti.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.09	GARANTIRE UNA CABINA DI REGIA DELLE RELAZIONI FINANZIARIE INTERREGIONALI E INTERGOVERNATIVE	Complementare	Numero di note di approfondimento/esito	2023	20	Numero	INTERNA			Giunta regionale. Strutture regionali.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.10	ASSICURARE IL SOSTEGNO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO AL TAVOLO TECNICO OPERATIVO DI COORDINAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	Complementare	Percentuale di verbali redatti	2023	50	Percentuale	INTERNA			Giunta regionale. Consiglio regionale. Corte dei Conti.	Collegio dei Revisori dei Conti.

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.12	ASSICURARE LE VERIFICHE DOCUMENTALI SU SPESA CERTIFICATA	Complementare	Variazione percentuale della spesa controllata dei programmi comunitari	2023	10	Percentuale	ESTERNA			Commissione Europea.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	01.03.01	VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI E LA GOVERNANCE DEGLI ENTI STRUMENTALI	Prioritario	Numero di DGR di adozione del "Piano di razionalizzazione periodica"	2023	1	Numero	INTERNA				Enti strumentali e società regionali direttamente e indirettamente partecipate.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	01.03.02	GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	Prioritario	Equilibrio di bilancio	2023	0	Euro	INTERNA				
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	01.03.17	AVVIARE LA SPERIMENTAZIONE DELLA DEMATERIALIZZAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLE RICHIESTE DI VARIAZIONI DI BILANCIO AVENTI NATURA VINCOLATA	Complementare	Numero di Strutture regionali sottoposte alla sperimentazione	2023	2	Numero	INTERNA				Strutture regionali.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	01.03.18	ESTENDERE IL DECENTRAMENTO DEL PROCESSO DI GESTIONE DELLE ENTRATE REGIONALI MEDIANTE UN PIU' LARGO UTILIZZO DELLA DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO E DELL'ALLEGATO CONTABILE	Complementare	Percentuale di Strutture regionali attivate	2023	50	Percentuale	INTERNA				Strutture Regionali.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	01.03.19	Riprogettare il processo di consolidamento dei bilanci del Gruppo Regione	Complementare	Numero di soggetti partecipati testati	2023	3	Numero	ESTERNA				Società ed enti partecipati facenti parte del perimetro di consolidamento di cui al Gruppo Amministrazione Pubblica.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.	01.02.01	Attuare la Trasformazione del servizio di consultazione atti da archivio in modalità da remoto	Complementare	Percentuale di consultazione archivio da remoto	2023	50	Percentuale	INTERNA	Cittadini.			Strutture regionali.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.	01.03.03	VALORIZZARE UNA "GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE"	Prioritario	Numero partecipanti al premio	2023	66	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.	01.03.14	ATTUARE IL PIANO D'AZIONE REGIONALE PER IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT PER IL QUINQUENNIO 2019-2023	Complementare	Percentuale di attuazione del Piano d'Azione Regionale Green Public Procurement	2023	100	Percentuale	INTERNA		Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG.	01.05.02	MIGLIORARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI SEDI DI UFFICI REGIONALI	Complementare	Misurazione dei consumi energetici	2023	2	Percentuale	INTERNA				Personale interno e utilizzatori esterni delle sedi.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILLOCAI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	01.03.15	GESTIRE IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONE REGIONALE (SCR)	Complementare	Percentuale di disponibilità del servizio su base annua	2023	98	Percentuale	INTERNA			Amministrazione regionale. Enti locali. Agenzie regionali ed Enti strumentali. Aziende sanitarie.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEF)	Target		Destinatari					
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	01.03.16	GESTIRE LE RETI RADIO PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA LOCALE	Complementare	Percentuale di disponibilità del servizio su base annua	2023	98,5	Percentuale	INTERNA			Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118). Protezione civile ed antincendi boschivi. Polizie locali e provinciali.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	01.08.02	GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	Complementare	Numero di servizi erogati	2023	300	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti locali. Agenzie regionali. Enti strumentali. Pubbliche amministrazioni in generale. Strutture regionali.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	01.08.03	EROGARE E GESTIRE SERVIZI INFORMATICI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO	Complementare	Numero di Enti serviti	2023	570	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti pubblici e territoriali.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	01.12.12	CONTINUARE IL PROCESSO DI EVOLUZIONE DELLA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 E 2021-2027	Complementare	Percentuale di attività realizzate	2023	98	Percentuale	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	14.04.01	SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA	Prioritario	Valore della spesa certificabile nell'ambito degli interventi finanziati dal POR-FESR 2014-2020 (azione 2.1.1)	2023	16302820	Euro	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.®	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	14.04.02	REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE	Prioritario	Numero di Comuni con nuovi servizi digitali	2023	110	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	14.04.03	RAZIONALIZZARE I DATA CENTER PUBBLICI	Complementare	Numero di server consolidati	2023	400	Numero	INTERNA			Amministrazione Regionale.® Comuni.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	14.05.01	INTEROPERABILITÀ DELLA BANCHE DATI PUBBLICHE (VENETO API MANAGEMENT)	Complementare	Numero di Comuni che beneficiano del sistema di interoperabilità	2023	330	Numero	INTERNA		Aziende private.	Soggetti Pubblici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	01.04.01	ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE	Prioritario	Percentuale capacità di accertamento tasa automobilistica	2023	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVEN	09.07.01	INCENTIVARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO	Complementare	Interventi Fosmit	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini.		Unioni Montane e Comunità montane.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVEN	09.07.02	SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA	Complementare	Numero di comuni interessati dal sostegno economico	2023	21	Numero	INTERNA			Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVEN	16.01.03	PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI	Prioritario	Numero di riunioni dell'Associazione alle quali parteciperà l'Amministrazione regionale	2023	4	Numero	INTERNA	Cittadini e visitatori.	Aziende turistiche, vitivinicole ed agricole del territorio.	Comuni della zona tutelata dall'UNESCO.	

Area	Struttura responsabile	Codice Obiettivo	Titolo Obiettivo	Tipologia	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFR)	Target			Destinatari				
						Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Altri Soggetti
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVEN	18.01.01	DARE ATTUAZIONE AL RIORDINO TERRITORIALE	Prioritario	Numero atti predisposti per l'attuazione del Piano di Riordino Territoriale	2023	1	Numero	INTERNA			Sistema delle autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province).	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTILOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVEN	18.01.02	PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI	Prioritario	Percentuale di interventi finanziati	2023	70	Percentuale	INTERNA			Sistema delle Autonomie locali del Veneto.	



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 2 AL PIAO 2023-2025
Elenco delle procedure nell'ambito delle quali sono
attivabili misure di semplificazione e
reingegnerizzazione - triennio 2023/2025 D.M.
n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	Conferenze di servizi: Rappresentante unico regionale	Attuazione delle disposizioni della Giunta regionale di cui alle DD.GG.RR. N. 1503/2017 e n. 1064/2018 in materia di Rappresentante unico regionale per le Conferenze di servizi indette da altre amministrazioni: attività istruttorie e di coordinamento finalizzata all'individuazione del RUI.
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Gestione del Sistema di misurazione e valutazione delle performance. Struttura tecnica di supporto all'Organismo indipendente di Valutazione (O.I.V).	Procedura informatizzata per la gestione completa del ciclo della performance dei dirigenti e dei dipendenti. Redazione del Piano delle Performance, dei manuali operativi, della Relazione sulla Performance e degli atti riguardanti l'attività dell'OV di Regione Veneto. Attività di assistenza, supporto e segreteria all'OV in tutte le fasi. Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli dei dipendenti in servizio e cessati della regione presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione.
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. PIANIFICAZIONE GEST. RAPP. LAVORO, SVILUPPO COMPETENZE	ARCHIVIO DEL PERSONALE E CERTIFICAZIONI: costituzione e gestione dei fascicoli personali, certificati di servizio, verifica dei titoli di studio, casellario giudiziale e carichi pendenti	Costituzione e aggiornamento dei fascicoli personali, aggiornamento e inserimento atti, rilascio di certificazione di servizio semplice e storica dei dipendenti a tempo determinato e indeterminato, verifica dei titoli di studio. Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli dei dipendenti in servizio e cessati della Regione presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione. Avvio processo di digitalizzazione dei fascicoli.
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. PIANIFICAZIONE GEST. RAPP. LAVORO, SVILUPPO COMPETENZE	DISCIPLINA RAPPORTO DI LAVORO. Trasformazione e modifica rapporto di lavoro (tempo pieno e tempo parziale). Maternità/paternità. Congedi, aspettative e assenze varie. Agevolazioni per disabilità grave. Legge n. 104/1992. Malattia e idoneità psicofisica al servizio.	Studio e applicazione normativa in materia di rapporto di lavoro e CCNL. Predispone circolari interne, supporto giuridico, anche tramite azioni informative, alle strutture regionali. Gestione e modifica rapporto di lavoro: orario di lavoro, part time, telelavoro e forme flessibili. Gestione e computo permessa, congedi e aspettative varie, congedi straordinari per gravi motivi e per assistenza familiari. Gestione maternità/paternità, congedi parentali e malattia bambino. Riconoscimento benefici per disabili gravi Legge n. 104/1992. Adempimenti relativi alle situazioni di malattia prolungata, accertamento idoneità psicofisica al servizio, riconoscimento patologia grave richiedente terapie salvavita. Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli dei dipendenti in servizio e cessati della Regione presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione.
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. PIANIFICAZIONE GEST. RAPP. LAVORO, SVILUPPO COMPETENZE	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE Programmazione analisi e monitoraggio dell'attività formativa su programma, a catalogo e in e-learning	Rilevazione fabbisogni formativi, predisposizione piani triennali e annuale di formazione, gestione albo formatori interni, gestione amministrativa e finanziaria delle attività formative. Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli dei dipendenti in servizio e cessati della Regione presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione.
RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Trasparenza - Obblighi di pubblicazione	Applicazione normativa in tema di lavoro Agile. Gestione e attivazione modalità di esecuzione della prestazione lavorativa in lavoro Agile emergenziale e ordinario. Predispone circolari interne applicative e POA. Registrazione accordi individuali ai fini della comunicazione obbligatoria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, monitoraggio e rapporti con Dipartimento Funzione Pubblica.
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta, nell'Istria e nella Dalmazia e nell'Area del Mediterraneo	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; a) Controlla gli adempimenti in merito agli obblighi di trasparenza; b) Assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; c) Segnala il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione alla Giunta regionale, all'OV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'UPD, o all'individuo, nell'ambito della sezione e Trasparenza del PTPCT specifici obblighi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge; e) Sollecita il Gruppo di lavoro della Trasparenza ai fini del superamento delle eventuali criticità riscontrate; f) Effettua i controlli prodomici all'attestazione OV sugli obblighi di pubblicazione attraverso specifica e annuale Delibera ANAC g) Pubblica la griglia con relativa attestazione OV in apposita sottosezione di Amministrazione Trasparente h) Effettua operazioni di coordinamento e, in caso, di monitoraggio in merito agli obblighi di trasparenza sugli enti regionali di cui all'art. 2-bis del D. Lgs. n.33/2013
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale. Iniziative per il sostegno delle organizzazioni del Commercio Equo e Solidale (Com. E.S.).	Gestione dei contributi per iniziative progettuali, gestione amministrativa (istruttoria) per la valutazione dei progetti, erogazione account e saldi, proroghe, verifica rendicontazioni, riduzioni e evoche).
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.	Gestione contributi a progetti di cooperazione: attivazione bandi, informazioni, valutazione domande, decreti di riparto, attivazione progetti e account, verifica rendicontazioni e saldi, decreti di proroga, variazioni progettuali, riduzioni, revoche. Gestione elenco organizzazioni Com.E.S. monitoraggio con verifica annuale iscritti. Gestione contributi progetti Com.E.S.: attivazione bando, informazioni, valutazione domande, decreto di riparto, attivazione progetti e account, verifica rendicontazioni e saldi, decreti di proroga, variazioni progettuali, riduzioni. Attività di monitoraggio delle realizzazioni dei progetti in Italia e all'estero; predisposizione schede di rilevazione di dati e informazioni, logistica, attivazione di lavoro in loco e redazione report e verifica.
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Programmazione, pianificazione, ricerca e analisi	Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papaca", gestione amministrativa del finanziamento per l'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera b, della legge regionale n. 21/2018 (verifica documentazione e relazione, liquidazione saldi). Attività di monitoraggio; predisposizione schede di rilevazione di dati e informazioni, logistica, redazione report di verifica, implementazione banca dati dei Terzo settore operanti in materia. Gestione bando relativo alle iniziative per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	HELP DESK EUROPROGETTAZIONE	Ricerca, aggiornamento, studio di normativa, di documenti nazionali e internazionali ed elaborazioni dati per stesura dei piani. Redazione dei Piani annuali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo, di valorizzazione del patrimonio veneto in Istria Dalmazia e Area Mediterranea, e delle minoranze linguistiche.
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.O. RAPPORTI CON UNIONE EUROPEA E STATO	SUPPORTO GESTIONE PROGETTI UE	Acquisizione dei pareri da parte dei rispettivi organi consultivi di riferimento. Redazione delle DDGR di approvazione di Piani e Programmi.
DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione: art. 11 L.R. n. 31/2021	Supporto alle Strutture regionali e privati del territorio nella identificazione di bandi di comunitari e ricerca partner. Rapporti con Enti domiciliati.
DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	Semplificazione, reingegnerizzazione, standardizzazione della modulistica, digitalizzazione con riferimento alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale approvato con DGR n. 1718 del 2021 e successivi aggiornamenti. Gestione monitoraggio semestrale delle suddette procedure, sia di competenza della Regione che degli enti locali.	Proposta di semplificazione inerente il procedimento amministrativo (su cui esprimerà parere il CORECOM Veneto): semplificazione procedura e atti/provedimenti amministrativi correlati.
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Coordinamento interno	Le procedure oggetto di semplificazione, di competenza della Regione, delle Province/Città metropolitane di Venezia e dei Comuni del Veneto, sono ricomprese nei seguenti ambiti: valutazioni e autorizzazioni ambientali, bonifiche, fonti di energia rinnovabile e fossile, rifiuti, infrastruttura digitale, edilizia e urbanistica, paesaggio, sistema irriguo e apalti pubblici. E' funzionale all'attività di semplificazione il processo di monitoraggio, gestito tramite la piattaforma "mpa", delle procedure individuate dal Piano territoriale, dove vengono rilevati periodicamente i dati riferiti alle tempistiche di conclusione dei procedimenti, alla consistenza degli arretrati e alle criticità riscontrate.
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Procedure di autorizzazione e allo svolgimento di incarichi esterni dei Direttori generali e di area.	Attività di coordinamento e di raccordo con tutte le Direzioni e Unità Organizzative afferenti l'Area Sanità e sociale e con la Presidenza, gli Assessorati ed il Consiglio regionale.
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	U.O. LEGISLAZIONE SANITARIA E CONTENZIOSO	consulenza e supporto privacy, anticorruzione e trasparenza	Procedura per il rilascio dell'autorizzazione presidenziale allo svolgimento di incarichi extra ufficio da parte dei Direttori generali e di area delle Aziende sanitarie per evitare il cumulo di impegni che contrasta con l'esclusività dell'incarico di Direttore.
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Acque destinate al consumo umano.	Consulenza e supporto giuridico nelle pratiche relative alla protezione dei dati personali e aspetti privacy, trasparenza e prevenzione della corruzione
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Coordinamento delle infezioni ospedaliere attraverso la Commissione Regionale CA e i CO	Predisposizione di indicazioni operative; note di indirizzo ai Dipartimenti di Prevenzione ed altri Enti coinvolti per garantire la qualità delle acque potabili e per l'applicazione e il rispetto della normativa sanitaria in materia. Interventi per emergenze di potabilità delle acque, raccolta ed invio periodico di dati all'Istituto Superiore Sanità. Attuazione del Piano di sorveglianza di popolazione sui soggetti esposti alla contaminazione ambientale da sostanze perfluoroalchiliche.
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Coordinamento programmi per la promozione di corretti stili di vita	Predisposizione piano annuale di monitoraggio e controllo delle infezioni per l'approvazione da parte della Giunta Regionale; linee di indirizzo per la prevenzione ed il controllo delle infezioni; fornire le indicazioni per la gestione delle criticità segnalate dalle Commissioni Ospedaliere per il controllo delle infezioni correlate al progetto "Indagine di prevalenza puntuale delle infezioni associate all'assistenza, della colonizzazione intestinale da germi multi-resistenti e del consumo di antibiotici in strutture di lungodegenza (Long-Term care facilities - LTCFs) della Regione Veneto".
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA		Coordinamento dei programmi di prevenzione per la lotta alla sedentarietà, al tabagismo e all'abuso di alcool. Prescrizione dell'esercizio fisico. Formazione operatori sanitari e non. Sperimentazione di nuovi interventi.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1., LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Pianificazione Area Materno-Infantile	Coordinamento dei programmi regionali dell'Area Materno-Infantile. Formazione operatori sanitari, attività per la promozione dell'allattamento materno in collaborazione con i servizi sanitari del territorio.
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	U.O. PREVENZIONE - SANITA' PUBBLICA	Attestati abitativi in tema di: bonifica amianto e ta-uaggio & piercing	Verifica della veridicità degli attestati abitativi in materia di attività di bonifica amianto e ta-uaggio & piercing presentati dai singoli detentori su richiesta di amministrazioni pubbliche.
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	U.O. PREVENZIONE - SANITA' PUBBLICA	Flussi informativi in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro	Attività di monitoraggio dei flussi informativi su temi specifici (attività e organico SPISAL: segnalazioni infortuni sul lavoro con esito mortale; segnalazioni macchine non conformi; attività relative alla bonifica amianto) e atti conseguenti (elaborazione dati, produzione di report, archiviazione, trasmissione ai destinatari previsti dalla normativa).
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	U.O. SICUREZZA ALIMENTARE	Effettuazione di audit e ispezioni nei confronti dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle AUSLSS che hanno competenza in materia di controlli ufficiali ai sensi del d.lgs 77/2021. Collaborazione per gli audit condotti da altre autorità (Ministero, Commissione Europea, Autorità di Paesi Terzi).	Preparazione ed esecuzione dell'audit, raccolta dati preaudit, pianificazione delle visite sul campo ed effettuazione dei medesimi. Reportistiche, follow up e attuazione delle raccomandazioni. Rendicontazione.
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	U.O. SICUREZZA ALIMENTARE	Gestione delle notifiche di allerta di cui al Regolamento CE n. 178/2002, ai sensi del capo IV, Sezione I	Definizione procedure regionali. Coordinamento con AUSLSS del Veneto, Ministero della Salute, Punti di contatto di altre Regioni/PA; Gestione notifiche di allerte e attivata dalle AUSLSS, provenienti da altre Regioni/PA, e dal Ministero della Salute; Produzione report annuali di attività. Formazione dei punti di contatto delle Aziende ULSS.
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	U.O. SICUREZZA ALIMENTARE	Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 e 853/2004 di stabilimenti che producono alimenti	Coordinamento con AUSLSS del Veneto e Ministero della Salute, Gestione istanze e aggiornamenti nel sistema informativo ministeriale SINTESIS STRUTTURE (Regolamento CE n. 853/2004 e n. 853/2004).
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e servizio Civile	Interventi a sostegno delle scuole dell'infanzia non statali del Veneto e collaborazione con l'IMIUR per le sezioni primavera.	Raccolta dati, atti e provvedimenti amministrativi, erogazione contributi, corrispondenza, partecipazione al Tavolo Tecnico Interistituzionale
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e servizio Civile	Programmazione e interventi a sostegno dei servizi socio educativi per la prima infanzia	Raccolta dati, atti e provvedimenti amministrativi, erogazione contributi, corrispondenza
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	U.O. NON AUTOSUFFICIENZA	Monitoraggio e analisi Flusso FAK: Gestione informatica della residenzialità extraospedaliera per persone anziane non autosufficienti	Gestione, monitoraggio, analisi, misurazione ed elaborazione dati del Flusso Informativo Assistenza Residenziale e Semicomunitaria per anziani o persone non autosufficienti in condizioni di cronicità e/o relativa stabilizzazione delle condizioni cliniche, con esclusione dei portatori di handikap minori e adulti. Il flusso viene implementato dagli operatori delle Aziende ULSS e dagli operatori delle strutture accreditate.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. MONITORAGGIO E CONTROLLO ATTUAZIONE PISR	Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFr)	Redazione del contributo di competenza della Direzione Risorse Strumentali SSR e raccordo con altre strutture dell'Area nell'ambito della Missione 13 del DEFr.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. MONITORAGGIO E CONTROLLO ATTUAZIONE PISR	Valorizzazione patrimonio	Implementazione dei sistemi informativi che permettano di acquisire gli elementi utili in sede di proposte programmatiche e ripianificazioni strategiche.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Accreditamento istituzionale di strutture sanitarie pubbliche e private	Analisi giuridica delle domande di accreditamento sanitario e socio sanitario pervenute, delega ad Azienda Zero per avvio procedimenti di verifica istruttoria per commissione regionale per l'investimento in tecnologia e edilizia (CRITE), iscrizione posizioni all'O.d.g. della Commissione CRITE, predisposizione proposte di DGR e DGR CR, censimento fascicoli, gestione corrispondenza.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Acquisizione di riviste specialistiche	Gestione del processo di acquisizione di abbonamenti a riviste specialistiche in uso nella Direzione Risorse Strumentali SSR, a partire dall'affidamento e fino alla liquidazione delle relative fatture.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Atti conseguenti allo svolgimento della seduta della CRITE: Redazione del verbale, elaborazione pareri e proposta di approvazione degli investimenti.	Verbalizzazione delle sedute. Elaborazione e invio dei pareri ai soggetti richiedenti. Proposta alla Giunta regionale degli investimenti da approvare e dell'assegnazione di eventuali finanziamenti.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Attività di gestione e prevenzione del contenzioso in materia di accreditamento istituzionale	Supporto alle attività di patrocinio dell'avvocatura e di indirizzo e gestione dell'Area, anche ai fini della prevenzione del contenzioso in materia di accreditamento istituzionale.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Coordinamento Organismo Tecnico Consultivo - O.T.C. per la definizione dei requisiti ex art. 10 della L.R. 22/2002 e relative Linee Guida per l'applicazione.	Nomia componenti, convocazioni, calendario incontri, organizzazione riunioni, preparazione materiali, redazione e rendicontazione attività, archiviazione documenti, formulazione di indirizzi e coordinamento dei gruppi di lavoro, coordinamento lavori dell'Organismo Tecnico Consultivo, formulazione proposte di delibera.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Esame rilievi del Collegio Sindacale di Azienda Zero	Attività di controllo derivante dai rilievi del Collegio sindacale di Azienda Zero in materia di acquisizione di beni e servizi
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Gestione del Patrimonio degli Enti del SSR	Procedura di autorizzazione al trasferimento e alla costituzione di diritti reali su beni immobili delle Aziende Sanitarie. Aggiornamento della ricognizione del patrimonio disponibile e indisponibile delle Aziende Sanitarie.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Istruttorie a supporto della Commissione Regionale per gli investimenti in Tecnologia e Edilizia (CRITE)	Istruttoria delle istanze degli Enti del SSR non aventi carattere sanitario.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Istruttorie in collaborazione con le Direzioni dell'Area Sanità e Sociale e di Azienda Zero a supporto della Commissione Regionale per gli investimenti in Tecnologia e Edilizia (CRITE)	Istruttoria delle istanze degli Enti del SSR.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Organizzazione e coordinamento attività della Commissione Regionale per gli investimenti in Tecnologia e Edilizia (CRITE)	Esame e valutazione, sotto il profilo della riconducibilità alle competenze della Commissione e della completezza documentale, delle istanze degli Enti sanitari finalizzate all'ottenimento del parere della CRITE; individuazione e assegnazione alla struttura responsabile dell'istruttoria; monitoraggio del rispetto delle tempistiche delle attività istrutorie; esame delle istruttorie espierate, con eventuale richiesta di chiarimenti alle strutture deputate al fine della proposta di Ordine del Giorno; elaborazione della Proposta di Ordine del Giorno. Convocazione della Commissione.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Variazioni di titolarità e modifiche di compagine societaria di strutture sanitarie accreditate	Predisposizione di specifiche istruttorie ai sensi della DGR 2201/2012 da sottoporre alla valutazione della CRITE.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Adempimenti connessi al ciclo di bilancio degli ENTI del SSR	Attività preordinate all'emanazione delle direttive regionali per la predisposizione del Bilancio Economico Preventivo e del Bilancio degli ENTI del SSR. Attività relative al monitoraggio degli obiettivi dei Direttori Generali degli Enti del SSR e all'approvazione regionale dei documenti di bilancio che attuano il ciclo di Bilancio degli Enti del SSR (Bilancio Economico Preventivo, Bilancio di esercizio e Bilancio Consolidato del SSR).
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Attività istruttoria di riscontro alle richieste della Corte dei Conti	Attività di acquisizione dati, informazioni per la compilazione di questionari e relazioni a rischio delle richieste della Corte dei Conti effettuate in sede di verifica (Questionario sulla relazione al rendiconto, Parifica del Rendiconto, Relazione Collegio dei revisori, relazione Presidente, Relazione al Bilancio Preventivo, etc.). Per l'attività si utilizzano file editabili e la conduzione di report e file in Google Drive e NAS01.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Funzioni operative preordinate alla gestione e al monitoraggio finanziario delle risorse del perimetro sanitario.	Perimetrazione capitolo della Gestione Sanitaria ex art. 20 del D.Lgs. 118/2011. Attività preordinate all'apposizione visto di Monitoraggio e predisposizione atti relativi a tale funzione. Gestione finanziaria dei capitoli di entrata e spesa assegnati. Redazione dei decreti mensili di erogazione della rimessa, al fine di garantire l'afflusso delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza da parte di Azienda Zero alle aziende sanitarie, sulla base delle risorse riscalate mensilmente sul conto sanità. Raccordo e riconciliazione delle scritture contabili (contabilità finanziaria e contabilità generale). Studio ed analisi finalizzati all'implementazione degli applicativi dedicati al monitoraggio dei flussi finanziari e relativi atti amministrativi di gestione delle risorse del perimetro sanità (Arxar e ReadyFin).

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Gestione contabile delle entrate tributarie (IVA, IRPEF, IRAP) e delle anticipazioni di cassa destinate al finanziamento del SSR	Gestione contabile delle entrate tributarie destinate alla sanità. Regolizzazione contabile dei gettiti mensili relativi all'IRAP sanità, all'IRPEF sanità, all'IVA sanità ed all'anticipazione all'art.3 comma 7 del D.L. 35/2013.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Gestioni Liquidatorie (già gestioni stralci) delle disicchie UO.LL.SS.SS.	Riorganizzazione periodica, attraverso Azienda Zero, nell'ambito del nuovo quadro normativo regionale, dei debiti/crediti e degli oneri potenziali connessi a cause pendenti delle Gestioni Liquidatorie degli Enti del SSR. Attività contabili commesse al pagamento degli oneri per sanzione di condanna a delle Gestioni Liquidatorie.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Programmazione Finanziaria per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale	Analisi degli atti stabili (Conferenza Stato Regioni e P.A., CPE, Decreti Ministeriali, etc.) preordinata alla programmazione finanziaria del Finanziamento degli Enti del SSR. Programmazione finanziaria e predisposizione degli atti regionali consequenti: provvedimenti di riparto del SSR, loro aggiornamento e provvedimenti di ricognizione della gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA, dell'esercizio precedente - effettuati attraverso Azienda Zero - e destinazione delle risorse non utilizzate. Predisposizione degli atti amministrativi conseguenti (DGR, DDR) in formato digitale e condivisione in NAS01.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Rimovo Collegi Sindacali	Attività di predisposizione dell'avviso per le proposte di candidatura a membro regionale nei collegi sindacali degli enti del SSR. Istruttoria delle domande pervenute, predisposizione del decreto di approvazione dell'istruttoria e predisposizione, del DPR di nomina, previo invito nominativi prescetti dalla segreteria della presidenza. Comunicazioni e richiesta accettazione ai designati e successiva comunicazione agli enti del SSR delle designazioni.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Supporto e collaborazione nella predisposizione atti di rilievo contabile relativi ai finanziamenti della Gestione Sanitaria compresi i finanziamenti statali per l'Emergenza Covid-19.	Supporto e collaborazione alle Strutture afferenti all'Area Sanità e Sociale nella predisposizione degli atti di rilievo contabile relativi ai finanziamenti della Gestione Sanitaria compresi i finanziamenti per l'Emergenza Covid-19. Tutte le attività si realizzano con l'utilizzo degli strumenti di Google Suite (e in particolare Google Drive e Google meet).
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	U.O. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR E PROCEDURE CONTABILI	Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui all'art.12 dell'Innesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.	Predisposizione dei dati e della documentazione per le verifiche del "Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti" (verifica della corrispondenza tra le iscrizioni operate in contabilità finanziaria nei Bilanci Regionali di Previsione - parte Sanità - e le iscrizioni operate sulle corrispondenti voci di entrata e di spesa del modello CE repliografico regionale per i singoli esercizi, etc.). Trasmissione della documentazione attraverso l'utilizzo del protocollo ministeriale SVEAS. Incontri con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Condivisione dei dati e della documentazione in apposite cartelle NAS01 e attraverso la piattaforma Google Drive.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Accordi con altri Enti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e recepimento Accordi/Intese della Conferenza Stato Regioni ed Unificata	Analisi della normativa, monitoraggio dei dati, istruttoria ed elaborazione/integrazione delle proposte di accordo e di recepimento.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Attività istruttoria di competenza per il rilascio del parere alla Commissione Regionale investimenti in Tecnologia ed Edilizia e Personale	Analisi e verifica della documentazione al fine di predisporre l'istruttoria richiesta dalla Commissione Regionale investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e personale nei settori di competenza.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Attuazione del Piano socio Sanitario Regionale e suo aggiornamento	Analisi della normativa, monitoraggio dei dati, analisi degli output e formulazione dei documenti di attuazione e di aggiornamento.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Definizione dei tetti di spesa e dei volumi di attività per le strutture private ospedaliere: istruttorie, elaborazioni e proposte di deliberazioni	Analisi delle normative, monitoraggio dei dati, analisi degli output, verifica della congruenza con le normative e con le risorse economiche e proposte di deliberare.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Definizione ed aggiornamento delle reti cliniche in attuazione alla programmazione: istruttorie, elaborazioni e proposte di atti	Analisi delle normative, monitoraggio dei dati, analisi degli output, verifica della congruenza con le risorse ed elaborazione degli atti.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Funzionamento dei Coordinamenti, Nucleo ed altri organismi afferenti alla Direzione	Realizzazione delle attività amministrative per il funzionamento dei Coordinamenti Regionali, del Nucleo Regionale di Controllo ed altri organismi afferenti, per materia, alla Direzione.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Gestione delle segnalazioni degli utenti SSR	Presca in carico delle segnalazioni assegnate dalla Presidenza, dall'Assessorato, dall'Area Sanità e Sociale con svolgimento dell'istruttoria e l'eventuale coinvolgimento della struttura regionale o aziendale competente e riscontro al soggetto richiedente.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Gestione emergenza Covid-19	Adozione delle misure e dei provvedimenti correlati all'emergenza del Covid-19. Piano Recupero Liste d'Attesa e Galleggiamanti, Long Covid, Ospedali di Comunità Covid, sospensione dell'attività ordinaria, potenziamento della rete ospedaliera.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Interventi del Piano regionale di attuazione del PNRR - Missione 6 Salute	Potenziamento e creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzamento dell'assistenza domiciliare, sviluppo della telemedicina e maggiore integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Rinnovo e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, con adozione e implementazione dei nuovi flussi informativi nazionali, al fine di garantire una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Ricerca scientifica e potenziamento della formazione del personale.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Introduzione di nuovi modelli organizzativi: istruttorie, elaborazioni e proposte di deliberazioni	Verifica degli aggiornamenti scientifici, gestione gruppi di lavoro, monitoraggio dei dati, analisi degli output, verifica della congruenza con le normative e proposte di deliberazioni (Telemedicina, Disturbi spettro autistico, Doppia Diagnosi, Trattamenti riabilitativi UDO Salute Mentale, Salute in carcere).
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Verifiche di coerenza con la programmazione regionale a fini del rilascio pareri di competenza.	Prerequisiti di coerenza alla programmazione regionale in ordine alla realizzazione, alle variazioni di sede, trasferimenti di sede, nonché ai fini del procedimento di accreditamento di strutture sanitarie ospedaliere, ambulatoriali, strutture intermedie e di salute mentale. Gestione dei laboratori analisi per quanto riguarda la programmazione dei punti prelievo e il monitoraggio delle reti di laboratori (serchie) e attività prodotta: Parere di competenza.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali - PDTA	Analisi delle normative, istituzione gruppi di lavoro, istruttoria e predisposizione atti per l'approvazione dei PDTA regionali.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Revisione delle tariffe e del sistema di remunerazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero: istruttorie, elaborazioni e proposte di deliberazione	Analisi delle normative, analisi dei tariffari di altre regioni, monitoraggio dei dati, analisi degli output, verifica della congruenza con le normative e con le risorse economiche e proposte di deliberazione: solo predisposizione e approvazione.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Valutazione obiettivi	Valutazione degli obiettivi ministeriali assegnati annualmente alle Regioni e PP.AA. (es. OLEA - Tavolo Adempimenti) e assegnati annualmente dalla Giunta Regionale ai Direttori generali delle Aziende del SSR del Veneto.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	U.O. ASSISTENZA OSPEDALIERA, AMBULATORIALE E CURE INTERMEDIE	Centri e Presidi privati di riabilitazione funzionale (CFRR) : Definizione dei tetti di spesa e dei volumi di attività.	Governo e controllo dei report di monitoraggio dati elaborati da Azienda Zero della attività di riabilitazione extraospedaliera intensiva in strutture private accreditate rivolte prevalentemente a utenti minori o con disabilità e bisogni riabilitativi complessi. Predisposizione di provvedimento di assegnazione del budget.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	U.O. ASSISTENZA OSPEDALIERA, AMBULATORIALE E CURE INTERMEDIE	Strutture ospedaliere e di cure intermedie delle Aziende Uiss, Aziende, IRCCS e degli erogatori ospedalieri privati accreditati. Gestione/modifica delle schede di doazione posti letto.	Analisi delle normative, controllo dei report di monitoraggio dati elaborati da Azienda Zero, analisi degli output, verifica della congruenza con le normative e con le risorse economiche e proposte di deliberare.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	Designazione esperti sanitari per Commissione esami di qualifica O.S.S.	Attuazione della programmazione sanitaria effettuata attraverso l'analisi della normativa, controllo dei report di monitoraggio dati elaborati da Azienda Zero, analisi degli output, verifica della congruenza con la programmazione e proposte di deliberazioni della Giunta Regionale.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	Riconoscimento dell'attività lavorativa svolta all'estero quale anzianità di servizio per l'accesso ai concorsi nel S.S.N.	Identificare i nominativi degli esperti per il ruolo sanitario per le Commissioni O.S.S.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	Sviluppo delle competenze e valorizzazione del personale del SSR.	Verifica conformità documenti e requisiti posseduti per il rilascio del decreto di riconoscimento del servizio sanitario svolto all'estero.
			Progettazione di percorsi di formazione specifici e operatori di interesse sanitario e linee di indirizzo per lo sviluppo di modelli organizzativi - assistenziali. Definizione delle prove per esami di qualifica OSS e relative procedure.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Definizione delle linee nazionali e regionali in materia di programmazione del fabbisogno di personale delle AUSL e delle Aziende Ospedaliere del SSR e monitoraggio dei Piani Triennali del Fabbisogno di personale.	Attività di analisi, programmazione, monitoraggio, verifica, controllo e benchmark nei confronti degli Enti del SSR con particolare attenzione agli aspetti riferiti alla gestione delle risorse umane e ai correlati profili di performance (i dati relativi al personale vengono pseudonimizzati e trattati in forma aggregata), compatibilità economico finanziaria e sanitaria. Individuazione di criteri organizzativi di riferimento per l'organizzazione delle strutture aziendali in termini di risorse umane; elaborazione, validazione e monitoraggio di valori minimi di riferimento del personale impiegato nelle unità di degenza ospedaliera e di Pronto Soccorso. Pre-disposizione di provvedimenti in materia di fabbisogno di personale delle Aziende e Istituti del SSR
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria di personale in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali.	Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria, ai fini dell'esercizio professionale, dei titoli conseguiti in base all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali.
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	U.O. Affari Legislativi	Attività di assistenza e consulenza giuridico-legale agli organi e alle strutture della giunta regionale per la redazione di atti normativi e circolari regionali in tutti gli ambiti di competenza regionale.	L'attività si esplica mediante: *supporto continuo alla Struttura proponente; *esame della legislazione specifica, della giurisprudenza e della dottrina; *interventi di carattere contenutistico e sostanziale sul testo anche attraverso la rielaborazione concordata dello stesso; *attività di drafting normativo; *verifica del testo attraverso la scheda di analisi (checklist). Tali attività sono prestate anche per i provvedimenti amministrativi di particolare rilevanza a richiesta degli organi di governo o delle strutture.
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	U.O. Affari Legislativi	Formulazione di pareri tecnico-legali su questioni poste da gli organi e dagli uffici della Giunta regionale, dagli Enti e Agenzie regionali nonché dagli Enti locali in tutti gli ambiti di competenza regionale.	La Direzione risponde ai quesiti, al fine di rendere soluzioni giuridico-legali a questioni complesse ed articolate, mediante: *pareri formalizzati e protocollati; *attività di tipo informale: pareri brevi per le vie brevi; *attività riservata - pareri resi in via informale o parzialmente formalizzati che si caratterizza per la delicatezza e riservatezza della questione trattata e sono tali per espresa esigenza dell'interlocutore istituzionale; L'attività consultiva è finalizzata a definire il quadro giuridico anche al fine di prevenire un possibile contenzioso e si esplica mediante: *analisi delle criticità; *attività di studio e ricerca con riferimento a provvedimenti normativi e amministrativi; giurisprudenza e dottrina; *svolgimento di incontri anche interdisciplinari con le Strutture e gli Assessorati.
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E RAPPORTI STATO/REGIONI	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI, GIUNTA, REG. LE RAPP.	Composizione grafica del BUR e aggiornamento del relativo sito internet. Cura della newsletter "Il mio bollettino".	Composizione grafica del BUR per la pubblicazione nel sito regionale e per la conservazione informatica. Aggiornamento del sito informativo del BUR. Manutenzione del servizio newsletter. Pre-disposizione di un'immagine grafica per ogni newsletter. Cura dei rapporti con l'utenza per l'acquisizione di immagini.
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E RAPPORTI STATO/REGIONI	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI, GIUNTA, REG. LE RAPP.	Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione in formato telematico	L'attività implica: la raccolta degli atti e degli avvisi da pubblicare (leggi e regolamenti regionali, atti del Presidente e della Giunta regionale, atti del Presidente del Consiglio regionale, atti dei dirigenti della Giunta e del Consiglio regionale, nonché atti degli enti presenti sul territorio della Regione); il controllo preventivo, sotto il profilo formale, degli atti da pubblicare; il caricamento manuale dei decreti nel portale del Bollettino Ufficiale della Regione; la predisposizione della promulgazione delle leggi e dell'emanazione dei regolamenti regionali, nonché delle note relative agli articoli dei predetti atti normativi; la raccolta della firma digitale su ogni Bollettino; la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione nel sito regionale; la gestione dei rapporti con l'utenza.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	U.O. SUPPORTO GIURIDICO DI AREA	CONSULENZA INTERNA PER L'AREA	Consulenza Interna su questioni di rilevanza giuridica e contenziosa in merito alle materie afferenti all'Area, su richiesta del Direttore d'Area.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	U.O. SUPPORTO GIURIDICO DI AREA	REFERENZE DI AREA IN ANTICORRUZIONE/TRASPARENZA, ACCESSO, SVILUPPO SOSTENIBILE, PNRR, PRRR E LEGALITA'	Referente di Area con coordinamento delle 6 Direzioni afferenti alla stessa, nelle materie dell'Anticorruzione/Trasparenza, Accesso, Sviluppo Sostenibile, PNRR, PRRR e Legalità
DIREZIONE AGROALIMENTARE	UNITA' ORGANIZZATIVA QUALITÀ, CONOSCENZE E INNOVAZIONI AGROALIMENTARI	ATTIVITA' CONNESSA ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL SISTEMA DEL SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA (D.M. MIPAAF n. 1259 del 03/02/2016)	Disposizioni attuative del sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'art. 1 ter, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Elaborazione di proposte progettuali per stages presso la Regione e attività correlate all'attivazione. Gestione documentale e dei flussi informativi.
DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	UNITA' ORGANIZZATIVA AFFARI GENERALI E COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO	PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' - DISTETTO DEI COMANDI/CORPI/SERVIZI DI POLIZIA PROVINCIALE E GESTIONE DELLE RISORSE PER IL RIMBORSO ALLE PROVINCE ED ALLA CITTÀ METROPOLITANA DEI COSTI PER SPESA DI PERSONALE E DEI COSTI DIVERSI	Programmazione e gestione del regime transitorio tramite convenzione (art. 15 L. n. 241/1990) con esito allo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo, prevenzione e repressione di reati in materia di caccia e pesca e delle altre attività d'istituto da parte del personale provinciale afferente ai Comandi/Corpi/Servizi di Polizia Provinciale, individuazione e formalizzazione di obiettivi, priorità, linee guida e linee di indirizzo, confronto con i Responsabili dei Comandi / Corpi / Servizi di Polizia Provinciale e con i Direttori delle UOOC territoriali; confronto con le Associazioni di appartenenza delle Guardie Volontarie; confronto con le Ass. Venatorie ed Agricole per l'attività di controllo faunistico, confronto con Prefetture e Questure per aspetti di competenza; individuazione e definizione di obiettivi prioritari ed indicatori di risultato da implementare nei programmi annuali; quantificazione, attribuzione ed assegnazione di risorse a Province e Città metropolitana per i costi di personale e per i costi diversi dalle spese di personale legati allo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo, prevenzione e repressione di reati in materia di caccia e pesca e delle altre attività d'istituto da parte dei Comandi/Corpi/Servizi di Polizia Provinciale; prelievo delle risorse di bilancio dedicate ed individuazione di disponibilità/carenze e proposta delle necessarie modifiche agli stanziamenti; collaborazione e coordinamento con Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali per la gestione delle risorse.
DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIA	CONTROLLI FITOSANITARI IN ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE	Ricevimento domande, controllo documentale, controllo di identità, controlli fitosanitari al fine della emissione dei certificati fitosanitari in importazione e in esportazione per i vegetali e prodotti vegetali; rilascio nulla osta importazione sementi.
DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	U.O. COORDINAMENTO GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	RICONOSCIMENTO REQUISITI PER ESERCIZIO ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTURISMO	Riconoscimento, a seguito dell'istruttoria, delle idoneità ad esercitare le attività di pescaturismo e itturismo da parte della struttura competente.
DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	U.O. COORDINAMENTO GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	RIASCIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI IN MATERIA ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	Rilascio autorizzazioni in materia ittica e faunistica (allevamenti, censimenti fauna selvatica, tassidermia, recupero fauna ittica in caso di accertate appostamenti fissi, gane cinofile e altre autorizzazioni come da Decreto n. 396 del 17/09/2021). Rilascio concessioni per istituzioni APV, AATV, CPRS e per l'esercizio della pesca dilettantistica sportiva e campi gara fissi a firma del Direttore della struttura.
DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	U.O. COORDINAMENTO GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	RIASCIO DI ABILITAZIONI PER ESERCIZIO VENATORIO, SELEZIONE, LICENZA DI PESCA E TESSERINI VENATORI E ITTICI	Descrizione: rilascio di abilitazioni all'esercizio venatorio a seguito di esami e individuazioni di soggetti idonei per il prelievo e l'abbattimento di fauna selvatica e irunguati a seguito di corsi abilitativi; licenze per la dilazione alla pesca professionale e rilascio/restituzione tessarini ittico-venatori.
DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	U.O. COORDINAMENTO GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	VERIFICHE, CONTROLLI E SOPRALUOGHI PER RILASCIO O MANTENIMENTO REQUISITI O RICONOSCIMENTI INDENNIZI DA GRANDI CARNIVORI	Verifiche sulla sussistenza dei requisiti, controlli documentali per il mantenimento della titolarità di atti e/o autorizzazioni in materia ittica e faunistica - venatoria, riconoscimento indennizzo danni da grandi carnivori.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE TURISMO TERRITORIALI	U.O. PRESIDI TURISTICI TERRITORIALI	ADEGUAMENTO ATTI E PROCEDURE PER SEMPLIFICAZIONE E STANDARDIZZAZIONE	In collaborazione con la Direzione Turismo, attività di semplificazione e adeguamento della normativa e della modulistica, conseguenti al passaggio di funzioni turistiche dalle Province alla Regione.
DIREZIONE TURISMO TERRITORIALI	U.O. PRESIDI TURISTICI TERRITORIALI	APERTURA, MODIFICHE, CHIUSURA AGENZIE DI VIAGGIO	Istruttoria e controllo delle SCIA/Comunicazioni pervenute, per aperture, modificazioni, chiusure di Agenzie di Viaggio con eventuale richiesta di integrazioni/conformazioni. Eventuale decreto di divieto di prosecuzione e di rimozione degli effetti.
DIREZIONE TURISMO TERRITORIALI	U.O. PRESIDI TURISTICI TERRITORIALI	CLASSIFICAZIONE STRUTTURE RICETTIVE	Istruttoria delle domande pervenute (nuove aperture, rinnovi di classificazione, modifica capacità ricettiva, modifica livello, cambi denominazioni, subingressi, chiusure) con eventuale sospensione del termine per integrazioni documentali, acquisizione di pareri o preavvisi di rigetto. Eventuale partecipazione a conferenze di servizio. Emanazione decreti espressi di accoglimento o diniego ovvero prese atto formazione silenzio-assenso.
DIREZIONE TURISMO TERRITORIALI	U.O. PRESIDI TURISTICI TERRITORIALI	GESTIONE DEI PROGRAMMI E DELLE BANCHE DATI PER STRUTTURE RICETTIVE, LOCALIZIONI TURISTICHE, AGENZIE DI VIAGGIO E FIGURE PROFESSIONALI	Verifica, aggiornamento e controllo dei dati presenti nelle banche dati delle sedi periferiche nonché nel programma regionale RVT ed Inforav.
DIREZIONE TURISMO TERRITORIALI	U.O. PRESIDI TURISTICI TERRITORIALI	LOCALIZIONI TURISTICHE	Istruttoria delle comunicazioni pervenute e verifica della correttezza formale dei dati.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Concessione di contributi in ambito culturale.	Fasi del procedimento: istruttoria domande, predisposizione provvedimento di riparto (eventuale rinvio alla Commissione consultiva qualora richiesto dalla normativa), predisposizione e adozione provvedimento finale, notifica ai beneficiari, esame delle rendicontazioni e liquidazione della spesa.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Tenuta dei Registri regionali delle manifestazioni storiche di interesse locale e dei Registri regionali delle Associazioni di emigrazione e dei Comuni onorari del Veneto.	Esame istruttorio delle domande di iscrizione ai registri. Predisposizione del provvedimento di iscrizione e/o cancellazione al Registro. Predisposizione degli atti di notifica agli interessati. Tenuta dei registri.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	Attività Programmatoria, programmazione triennale e annuale in materia di interventi nel mondo, approvazione nuove direttive.	Redazione del piano triennale e del programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	Gestione degli interventi annuali a contributo	Attività istruttoria relativa alla concessione e gestione dei contributi previsti dalla programmazione annuale e relativi a: iniziative culturali, formative e di scambio, gestione di rimborsi delle spese sostenute per il rientro e la prima sistemazione nel territorio regionale, sostegno all'associazionismo in Veneto e all'estero per il funzionamento e l'informazione.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	Gestione eventi	Costituzione e convocazione della Consulta regionale dei veneti nel mondo. Organizzazione annuale della Consulta dei Veneti nel mondo, del Meeting del coordinamento dei giovani oniridi e giovani veneti e della Giornata dei veneti nel mondo.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	Premio annuale per i Comuni iscritti al registro dei Comuni onorari del Veneto	Attività istruttoria relativa alla concessione del premio annuale al Comune iscritto al registro regionale dei Comuni onorari del Veneto, che si è contraddistinto per attività e iniziative di promozione della cultura veneta.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	U.O. BENI E SERVIZI CULTURALI	Gestione del patrimonio storico - multimediale regionale anche in collaborazione con le Mediateche del circuito regionale.	Attività di gestione della mediateca regionale, compresa l'acquisizione dei servizi per il suo funzionamento e la gestione dei rapporti con la SIAE per la tutela dei diritti d'autore. Esame delle proposte di acquisizione di opere per l'incremento del catalogo degli audiovisivi e correlati atti di acquisto. Gestione dei rapporti con le mediateche del circuito regionale anche attraverso attività di informazione.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	U.O. BENI E SERVIZI CULTURALI	Gestione Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)	Gestione organizzativa e amministrativa della rete di 304 biblioteche di ogni tipologia funzionale del Veneto. Primo Polo d'Italia per dimensione. Relazioni istituzionali con i soggetti territoriali nazionali. Redazione atti amministrativi correlati. Assistenza alle biblioteche e supporto informatico.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	U.O. BENI E SERVIZI CULTURALI	Piattaforme informative regionali IMAB e attività per i sistemi nazionali	Progettazione, sviluppo, gestione delle banche dati di natura anagrafica dei settori musei, archivi, biblioteche. Attività relazionale e di validazione delle banche dati delle piattaforme PNV, biblioteche, PNV, musei e SBN. Interoperabilità tra sistemi regionali e nazionali. Consulenza tecnica alla progettazione e sviluppo; elaborazione e aggiornamento delle schede descrittive degli archivi di interesse locale; rilevazione e descrizione dei fondi in SBN. Compartecipazione nella progettazione e gestione di sistemi informativi nazionali (Sistema archivistico nazionale e Servizio Bibliotecario Nazionale e Sistema museale nazionale). Definizioni di standard di settore, di livelli di qualità; partecipazione a Gruppi di lavoro e commissioni di studio nazionali, Comitati e Commissioni nazionali per il coordinamento dei Sistemi informativi nazionali dei beni culturali. Attività di analisi, proposte e relazioni, report.
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	U.O. BENI E SERVIZI CULTURALI	Riconoscimenti regionali IMAB	Procedura di assegnazione pro tempore a musei, archivi e biblioteche del titolo di Istituto culturale riconosciuto ai sensi dell'art. 23 della LR 17/2019 funzionale all'accesso ai contributi e all'inclusione nel Sistema regionale degli Istituti della cultura di cui all'art. 22. La procedura è disciplinata dal DGR 152 del 10/05/2022, e prevede la pubblicazione nel Portale Cultura Veneto del modulo di richiesta - unico per musei, archivi e biblioteche - e la raccolta delle istanze entro il termine del 30 settembre di ogni anno. Dopo l'esame delle istanze, si procede alla formalizzazione tramite approvazione con decreto dirigenziale entro il 31 ottobre di ogni anno e al conseguente aggiornamento degli elenchi degli Istituti riconosciuti pubblicati nella sezione "Servizi IMAB" del Portale Cultura Veneto. Gli esiti delle istanze vengono comunicati via pec agli Enti.
DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	Analisi, coordinamento attività e collaudo di software gestionali e strumenti di Business intelligence (PSFe A39)	1. Analisi dei dati, degli indicatori e delle funzionalità necessarie; 2. definizione delle specifiche tecniche; 3. confronto con la Direzione Agenda Digitale e ICT per le richieste di sviluppo e/o manutenzione; 4. collaudo degli applicativi; 5. costante monitoraggio del funzionamento del sistema informatico e delle funzionalità della piattaforma di Business intelligence (gestionali PSFe A39 e datawarehouse collegati); 6. Partecipazione alle riunioni del comitato tecnico procedurale.
DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	Attività di definizione delle procedure e loro monitoraggio	1. Definizione e revisione delle procedure generali legate all'attuazione dello Sviluppo rurale. 2. Coordinamento e gestione delle Valutazioni di Verificabilità e controllabilità delle misure con l'Organismo Pagatore (AVEPA); 3. indirizzo, coordinamento e controllo delle strutture regionali competenti per l'attuazione dello Sviluppo rurale e di AV/PA, per la gestione dei bandi di finanziamento, delle istruttorie delle domande di aiuto e pagamento e dei controlli su di queste. 4. Definizione delle procedure generali legate all'attuazione delle disposizioni relative alle riduzioni e sanzioni per le domande finanziate con lo Sviluppo rurale. 5. Predisposizione dei documenti in coordinamento con le strutture regionali competenti per l'attuazione dello Sviluppo rurale e con AVEPA. 6. Audit comunitari sullo Sviluppo rurale: coordinamento, accoglienza, predisposizione dei materiali richiesti, risposta alle osservazioni della Corte dei Conti Europea e della Commissione Europea.
DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	U.O. BONIFICA E IRRIGAZIONE	Concessione ai Consorzi di bonifica della realizzazione degli interventi sulla rete di bonifica e irrigazione	Adozione dei provvedimenti di concessione a seguito della presentazione, da parte dei Consorzi di bonifica, dei progetti di interventi di bonifica e di irrigazione, corredati dai pareri dei Soggetti competenti ad esprimersi ai sensi della vigente normativa.
DIREZIONE ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	U.O. BONIFICA E IRRIGAZIONE	Istruttoria rinnovi concessioni al prelievo irriguo	Verifica e aggiornamento per il rinnovo delle autorizzazioni all'utilizzo irriguo a carattere collettivo della risorsa idrica.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Monitoraggio procedurale, fisico e finanziario	Supporto al controllo e monitoraggio dei dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei programmi e delle attività di finanziamento gestite dalla Direzione, con particolare riferimento alla politica di coesione (Programmi FSE, POC, FSC) in rapporto con l'Autorità di gestione FSE. Analisi degli indicatori di grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma. Verifica della qualità dei dati registrati nei sistemi di monitoraggio e analisi di eventuali errori di validazione rispetto alle regole stabilite a livello Nazionale e Comunitario. Supporto alla progettazione, sviluppo, aggiornamento e manutenzione dei sistemi informativi regionali funzionali al monitoraggio e al controllo dei Programmi attuali, con particolare riferimento alle funzionalità dedicate al monitoraggio finanziario, procedurale e fisico e alla certificazione della spesa nell'ambito della Politica di Coesione.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA ISTRUZIONE E UNIVERSITA	Contributo regionale "Buono libri"	Il contributo regionale "Buono Libri" è diretto alla copertura delle spese per l'acquisto dei libri di testo e delle dotazioni tecnologiche per gli alunni frequentanti le scuole secondarie di primo e di secondo grado; il contributo è a sostegno delle famiglie meno abbienti aventi figli studenti residenti nel Veneto. Il procedimento si articola nelle seguenti fasi: - approvazione del bando; - ricevimento delle domande attraverso il portale dedicato; - istruttoria informatizzata delle domande, con la collaborazione dei Comuni del Veneto; - riparto delle risorse ai Comuni per l'assegnazione del contributo ai soggetti beneficiari; - liquidazione delle risorse ai Comuni.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica regionale	Analisi della normativa e delle circolari emanate dal Ministero per l'anno di riferimento. Valutazione delle esigenze espresse dal territorio. Programmazione e attivazione di specifici lavori tecnici con Province, Città metropolitana di Venezia, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, ANCI e UNCEM. Proposta DGR di approvazione delle Linee guida regionali cui le Amministrazioni comunali e provinciali devono attenersi nella formulazione di proposte di dimensionamento della rete scolastica e per le modifiche e integrazioni dell'offerta formativa. Valutazione, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, delle proposte relative all'offerta formativa e alle modifiche e all'assetto della rete scolastica, pervenute dagli Enti Locali competenti previa valutazione delle stesse, ove previsto, nelle Commissioni di Distretto Formativo. Proposte DOGR di approvazione e della nuova offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica sulla base dei poteri trasferiti alle Regioni con il D.lgs. 112/98 (artt. n. 138-139).
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Controllo attestati di qualifica e abilitazione, repertoriazione e registrazione	Controllo documentale sugli attestati di qualifica e di abilitazione destinati alla reperitoriazione: controllo della corrispondenza dei dati contenuti nel verbale e nelle bozze di attestato (correttezza dei dati anagrafici, dei dati del percorso formativo, dei dati dei tirocini, dei dati degli atti amministrativi).
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Coordinamento tecnologico delle procedure	Coordinamento e supervisione degli strumenti gestionali e tecnologici a supporto della Direzione. Coordinamento della manutenzione evolutiva degli applicativi gestionali per il FISE+. Supporto tecnico alla progettazione, realizzazione e sperimentazione degli strumenti gestionali innovativi.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Gestione dei Piani di Istruzione e Formazione professionale approvati	Gestione amministrativa e informatica degli interventi approvati tramite l'utilizzo dei gestionali regionali (SIU, GA-FSE, ROL, Monitoraggio allievi/A39,etc). Gestione delle relazioni con soggetti interni ed esterni all'Amministrazione regionale su aspetti specifici o generali della formazione iniziale; in particolare: riscontro a quesiti/segnalazioni di organismi formativi e di utenti dei corsi, predisposizione di dati, monitoraggio e ricerche nazionali, richieste da altre PA (USR, Ministeri, istituti di ricerca) o da altre Direzioni o strutture regionali. Predisposizione interventi per convegni, provvedimenti di gestione e materiale informativo sulle tematiche della formazione iniziale. Controllo degli attestati di qualifica o diplomi professionali rilasciati in esito ai percorsi approvati.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Gestione progetti finanziati (attività regionale, attività FSE, ITS)	Avvio progetti: verifica adempimenti e controllo a vivo delle attività (destinatari, profili operatori), documentazione nel gestionale GA-FSE-A39, piani preventivi e report consuntivo di ricerca, validazione registri, applicativo registro online ROL. Approvazione tecnica delle variazioni progettuali ordinarie. Controllo dei progetti non avviati ai fini della revoca dei finanziamenti. Controllo documentale degli attestati di qualifica e controllo della corrispondenza dei dati nel verbale di ammissione delle prove finali. Consulenza e supporto agli Enti di formazione per la gestione degli interventi relativi ai singoli progetti e degli errori e disfunzioni nei sistemi informativi. Rapporti con l'assistenza tecnica per le disfunzioni dei sistemi informativi. Gestione del Registro online ROL: incontri con gli Enti di formazione per l'uso dell'applicativo, consulenze telefoniche, supporto agli Enti di formazione per la gestione degli errori e delle disfunzioni del sistema informatico. Abilitazione utenti e rapporti con l'assistenza tecnica. Gestione delle operazioni di nomina degli esperti regionali nelle Commissioni d'esame ITS. Gestione della comunicazione con gli Enti, attraverso il coordinamento del portale web Spazio Operatori della Formazione professionale.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Gestioni delle comunicazioni relative agli Aiuti di Stato	Utilizzo programmi informativi (SANI e SARI) per la trasmissione delle comunicazioni degli Aiuti di Stato alla CE e invio dei dati annuali sull'andamento della spesa. Registrazione della concessione e/o delle variazioni di aiuti a favore delle imprese beneficiarie e relativa entità di aiuto nel Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) e nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Procedura relativa alla sottoscrizione degli atti di adesione da parte degli enti ed organismi che svolgono attività formativa	Approvazione e applicazione della modulistica degli atti di adesione, controllo amministrativo-giuridico della documentazione prevista, verifiche amministrative commesse, caricamento dati e gestione archivio.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Programmazione e predisposizione bandi attività finanziata dal FSE, FSC, FSE+, PNRR	Analisi dei fabbisogni, confronto con stakeholders, predisposizione del provvedimento di bando. Verifica dell'ammissibilità e valutazione di merito dei progetti formativi. Supporto agli operatori nella presentazione dei progetti. Approvazione e pubblicazione degli esiti istruttori e relativo aggiornamento delle banche dati.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Programmazione e predisposizione bandi attività formativa a riconoscimento, istruttoria e gestione	Predisposizione degli atti deliberativi da sottoporre alla Giunta regionale, formulario e guida per la presentazione dei progetti, valutazione istanze e approvazione dei progetti pervenuti. Gestione dei percorsi formativi-procedure di avvio e controllo documentazione, in particolare dei titoli di studio e delle certificazioni linguistiche e degli allievi stranieri, validazione dei registri e dei fogli mobili, controllo dell'applicativo A39 e implementazione dei gestionali interni, controllo dei calendari e dei requisiti dei docenti, controllo in itinere (ritiri e/o inserimento allievi e docenti, richieste visite ispettive), conclusione dei percorsi formativi (controllo inserimento dati nell'applicativo A39 e chiusura corso, implementazione gestionali interni, verifica verbali e attestati, controllo dati e reperitoriazione). Gestione quotidiana della corrispondenza per la risoluzione delle problematiche e supporto agli ODF nella gestione delle attività; risposte all'utenza esterna su richiesta di informazioni varie sia a mezzo telefono che tramite la corrispondenza elettronica. Rilascio dichiarazioni sostitutive /Atti/Diplomi/Attestati; rilascio attestati di abilitazioni di impianti termici da conversione dei conduttori generatori a vapore/Predisposizione modello e realizzazione esami di qualifica/donità. Gestione misure compensative per il riconoscimento dei titoli stranieri.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Programmazione Piani (Piano annuale Formazione iniziale, DIEFP Duale Ordinario e Sperimentale, Piano Offerta Sussidiaria, Piano attività trasferite alle Prov (nec) e istruttoria	Elaborazione protezione costi e proposte di programmazione. Predisposizione e bandi a finanziamento nazionale e regionale e relativi decreti attuativi. Predisposizione DGR, check list. Esame e valutazione progetti presentati in adesione ai bandi, predisposizione graduatoria, decreti di approvazione dei piani annuali.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Attività di verifica rendicontale relativa ad attività cofinanziate con Fondi comunitari	Attività di controllo tecnico amministrativo e gestione della documentazione a supporto delle domande di rimborso intermedio e saldo di interventi cofinanziati con fondi comunitari (POR FSE e FSC 2014-2020). Verbale di certificazione (verifica rendicontale), valutazione in contraddittorio con i beneficiari e predisposizione del decreto di approvazione del rendiconto.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Attività di verifica rendicontale relativa ad attività non cofinanziate con fondi comunitari	Attività di controllo tecnico amministrativo e gestione della documentazione a supporto delle domande di rimborso intermedio e saldo di interventi in non cofinanziati con fondi comunitari (risorse regionali e nazionali e al piano di offerta formativa sperimentazione duale, etc.). Verbale di controllo, valutazione in contraddittorio con i beneficiari e predisposizione del decreto di approvazione del rendiconto.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Gestione anagrafiche Enti	Registrazione delle schede dei dati anagrafici e richiesta delle stesse ove si necessiti. Inserimento dati integrativi ai fini del monitoraggio MOVE. Inserimento qualifiche. Inserimento nuovi conti correnti. Verifica e risoluzione delle anomalie relative alle anagrafiche SIU.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Impieghi e liquidazioni di spesa, gestione e verifica fidejussioni per attività cofinanziate con Fondi comunitari	Impieghi e liquidazioni di spesa, gestione, verifica e vincolo fidejussioni attività cofinanziate con fondi comunitari (POR FSE e FSC 2014-2020) e gestione dell'eventuale procedimento di reintiro. Verifica delle richieste di anticipo pervenute dai beneficiari e presa d'atto delle proposte di liquidazione ricevute dall'ufficio fidejuciazione per richieste di pagamenti intermedi e di saldo finale. Emissioni delle liquidazioni contabili applicativi dedicati. Archiviazione. Reportistiche a favore di uffici richiedenti. Pagamenti a cessionari. Pagamenti a favore di soggetti pignori. Controllo e registrazione degli atti di impegno predisposti dai competenti uffici regionali, con collegamento beneficiari e pubblicazione ai fini della trasparenza art. 23, 26, 27 D.Lgs. 33/2013. Operazioni nei sistemi informativi per la parte di competenza (MOVE/SIU/GAFSE/NUSICO).
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Impieghi e liquidazioni di spesa, gestione e verifica fidejussioni per attività non cofinanziate con fondi comunitari	Reportistiche a favore di uffici richiedenti. Pagamenti a cessionari. Pagamenti a favore di soggetti pignori. Controllo e registrazione degli atti di impegno predisposti dai competenti uffici regionali con collegamento ai beneficiari e pubblicazione ai fini della trasparenza art. 23,26, 27 D.Lgs. 33/2013. Controllo della corrispondenza degli atti di fidejuciazione al DDR 573/09. Vincolo fidejussioni e gestione dell'eventuale procedimento di reintiro.
DIREZIONE LAVORO	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E POLITICHE DELLAVORO	Aggiornamento dell'area Lavoro del sito della Giunta regionale, di siti tematici e redazione di newsletter informative	Aggiornamento delle pagine dell'Area Lavoro del sito regionale. Coordinamento e supervisione delle attività di comunicazione delle iniziative finanziate dalla Regione. Progettazione e redazione delle Newsletter della Direzione Lavoro. Al bisogno, redazione, realizzazione, pubblicazione e diffusione di testi informativi.
DIREZIONE LAVORO	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E POLITICHE DELLAVORO	Interventi relativi all'attuazione del sistema di certificazione delle competenze regionali IVC	Gestione delle attività inerenti all'attuazione e la manutenzione del sistema IVC regionale e del Repertorio Regionale Standard Professionali - RRSP - DGR 6.27/2022.
DIREZIONE LAVORO	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E POLITICHE DELLAVORO	Redazione bandi e/o altri atti amministrativi di programmazione ai sensi del reg. (UE) n. 1060/2021 e reg. (UE) n. 1057/2021 e PNRR.	Progettazione dei bandi per la presentazione di interventi da parte di soggetti accreditati e/o comunque con caratteristiche definite all'interno del singolo bando a valere sui programmi FSE 14-20, FSC, FSE+, PNRR-GOL.
DIREZIONE LAVORO	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E POLITICHE DELLAVORO	Valutazione istruttoria delle proposte progettuali pervenute a seguito di emanazione bandi.	Valutazione ed approvazione delle risultanze istruttorie di bandi con stesura dei documenti e impegno delle risorse assegnate.
DIREZIONE LAVORO	UNITA' ORGANIZZATIVA MERCATO DEL LAVORO E INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE	Attività di supporto amministrativo-contabile all'ufficio della Consigliera di Parità regionale.	- gestione residui del Fondo nazionale; - attribuzione ed erogazione indennità ex art. 35 comma 2 D.Lgs. n. 151/2015; - liquidazione delle spese impegnate; - pareri sulla composizione delle commissioni di concorso ex lege 215/2012.
DIREZIONE LAVORO	UNITA' ORGANIZZATIVA MERCATO DEL LAVORO E INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE	Controlli in loco e/o in itinere.	Ricezione del campione per verifiche in itinere. Effettuazione in loco delle verifiche per le attività estratte a campione. Effettuazione di controlli in loco d'ufficio, o su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi. Redazione verbale e check-list dell'esito delle verifiche. Attività di interlocuzione con l'ente gestore delle attività verificate. Comunicazione di eventuali tagli finanziari delle attività risultate irregolari/reintiro. Implementazione e aggiornamento del registro controlli in loco di primo livello nel sistema informativo MOVE.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA	Programmazione Comunitaria - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia: Messa a punto del sistema informativo per la gestione del Programma	Analisi, collaudo e avvio in produzione del sistema informativo e di monitoraggio della programmazione 2021-2027 attraverso la personalizzazione dell'applicativo Joint electronic monitoring system. (Jems) e la realizzazione dell'applicativo regionale Exchange Data and Interoperability (EDI). Mantenimento a regime del Sistema Informativo Unificato per la programmazione unitaria 2014-2020 (SIU).
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA STRETTI E RETI	Svolgimento delle funzioni di Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA) relativamente all'implementazione di azioni agevolative finanziate con risorse comunitarie e statali e gestite da un soggetto intermedio.	Redazione dei bandi agevolativi in collaborazione con l'ADG. Attività di indirizzo del soggetto intermedio e monitoraggio degli interventi dello stesso finanziati. Svolgimento delle funzioni di controllo previste dai relativi sistemi di controllo (nel caso della Programmazione comunitaria: SIGE.CO). Certificazioni periodiche della spesa effettuata. Supporto ai controlli e alle attività di audit di sistema. Predesposizione delle relazioni periodiche e partecipazione agli incontri del Comitato di Sorveglianza. Gestione dei rapporti con l'Autorità di Controllo.
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	UNITA' ORGANIZZATIVA ENERGIA	Attività correlate alla definizione degli obiettivi regionali ai 2030 ed al 2050, all'identificazione di aree idonee/non idonee alla realizzazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili, alla semplificazione ed allo snellimento degli iter procedurali	Quantificazione e valutazione dei potenziali in termini di energia da fonti rinnovabili e di consumi di energia finali lordi della Regione del Veneto. Partecipazione a lavori - anche del Coordinamento Tecnico delle Regioni (Roma), GDG, "aree idonee" ex DGR 313/2022 e Tavob Tecnico ex art. 6 c. 7 LR 17/2022 - per la definizione degli obiettivi al 2030 ed al 2050 e l'identificazione di aree idonee/non idonee. Partecipazione ai lavori del Coordinamento Tecnico delle Regioni (Roma) per la definizione della metodologia di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi regionali; attivazione di uno specifico monitoraggio sulle FER tecniche e rapporti con soggetti competenti a GSE. Attività riconducibili a semplificazione e snellimento iter procedurali.
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	UNITA' ORGANIZZATIVA ENERGIA	AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ED EOLICI E GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI IMPIANTI AUTORIZZATI	Avvio del procedimento. Eventuale sopralluogo, organizzazione e svolgimento conferenze. Redazione atti. Redazione atti di indirizzo, gestione, garanzie finanziarie, gestione ed adeguamento autorizzazioni (fiscali e volturazioni, approvazioni varianti). Intervento sostitutivo d'irripetibile ambientale in caso di inadempienza del titolare di autorizzazione, gestione bandi dati a supporto.
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	UNITA' ORGANIZZATIVA ENERGIA	Implementazione ed organizzazione data base a supporto della pianificazione e della programmazione energetica regionale	Raccolta dati a supporto della pianificazione e della programmazione energetica regionale. Ricognizione ed analisi delle banche dati presenti o in corso di costruzione di impianti alimentati a fonti rinnovabili in uso presso le Strutture Regionali che autorizzano impianti alimentati a fonti rinnovabili. Predesposizione e presentazione alla Direzione Sistemi Informativi ed alle Strutture Regionali che autorizzano impianti alimentati a fonti rinnovabili di una proposta per il popolamento del database degli impianti di produzione di energia elettrica e tecnico alimentati da fonti rinnovabili nel territorio regionale. Raccolta ed analisi delle osservazioni presentate dalle varie strutture regionali in merito alla proposta di cui al precedente punto. Incontri con la Direzione Sistemi Informativi e con la Direzione Pianificazione Territoriale e cartografia per la predesposizione dello studio di fattibilità. Adozione da parte della Giunta regionale dello studio di fattibilità per la realizzazione di un catasto degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e non rinnovabili, finalizzata anche al monitoraggio dei consumi energetici lordi finali del territorio della Regione del Veneto; attivazione di incontri - in collaborazione con sezione Sist.informativi e Sez. Affari Generali - con le strutture regionali competenti in materia di autorizzazione impianti da FER e successiva predesposizione documento "Integrazioni Specifiche Preliminari nuovi requisiti".
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	UNITA' ORGANIZZATIVA ENERGIA	PREDISPOSIZIONE, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE ED ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SVILUPPO ANCHE PARTERNALE DI INIZIATIVE SUL TERRITORIO	Attività correlate alla redazione - valutazione - integrazione in un documento di studio a base del Piano Energetico Regionale Coordinamento dell'attività di supporto tecnico scientifico alla Regione nella redazione del Rapporto di VAS Realizzazione di incontri periodici di natura tecnica - organizzativa al fine di definire le nuove politiche energetiche regionali Realizzazione di incontri periodici di natura tecnica - organizzativa con ARPAV e Area Territorio (VAS VINCA NUUV), e strutture regionali e non-competenti Redazione del Documento Preliminare di Piano e collaborazioni per la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare Adozione da parte della Giunta regionale del Documento Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare e avvio della fase di consultazione ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2 - "Piano Energetico Regionale - Fonti rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica". Istruttoria e contraddeduzioni sui Pareri pervenuti da parte delle Autorità Ambientali Predesposizione del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica Organizzazione incontri periodici con stakeholders interni ed esterni alla Regione (tra cui ARPAV, Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUUV), strutture regionali e non-competenti) Adozione da parte della Giunta regionale del documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e avvio della fase di consultazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Organizzazione di eventi di presentazione ed illustrazione dei contenuti di Piano (alcuni rivolti alle strutture urbane, altri a soggetti esterni; istruttoria tecnica su osservazioni / pareri pervenuti e modifica del PER relativamente a pareri ed osservazioni ritenuti condivisibili ed accoglibili; predesposizione della DGRV / CR (proposta al Consiglio Regionale per la successiva approvazione); attività di comunicazione previste-divulgazione di buone pratiche e diffusione cultura energetica (partecipazione a eventi-convegni, realizzazione di materiale informativo vari, anche con la collaborazione di stakeholder esterni operanti nel territorio), attività di aggiornamento PER, attività di presentazione in consiglio regionale (Commissione consultare competente). Avvio dell'attuazione del Piano Monitoraggio ed aggiornamento del Piano Predisposizione di provvedimenti e documenti di pianificazione e programmazione e a supporto della stessa Adesione della Regione Veneto in qualità di struttura di supporto per i comuni del Veneto al progetto comunitario "Patto dei Sindaci". Incontri con le province del Veneto e con comuni - in forma singola o associata - al fine di promuovere l'adesione al Patto e supportare l'implementazione delle azioni ed il relativo monitoraggio per i comuni firmatari; predesposizione linee guida; partecipazione a convegni e seminari per diffondere le conoscenze e la cultura del Patto dei Sindaci.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE AUTORITA' DI GESTIONE FSE	DIREZIONE AUTORITA' DI GESTIONE FSE	Sistemi di Gestione della Programmazione comunitaria del POR FSE.	Definizione delle procedure e dei manuali dell'Autorità di Gestione in base ai Regolamenti comunitari e all'evoluzione della Programmazione in corso di attuazione. Collaborazione all'adeguamento del Programma operativo in base alle esigenze emerse in corso d'opera; Partecipazione alle predisposizioni dei documenti propedeutici alla nuova Programmazione Comunitaria (2014-2020) ed ai relativi documenti di programmazione.
DIREZIONE AUTORITA' DI GESTIONE FSE	DIREZIONE AUTORITA' DI GESTIONE FSE	Supporto all'implementazione dei sistemi informativi regionali di monitoraggio del POR FSE.	Partecipazione allo sviluppo e alla manutenzione dei sistemi informativi regionali (in particolare MOVY) adottati dall'Autorità di Gestione a supporto del POR FSE, con particolare riferimento alle funzionalità dedicate al monitoraggio finanziario, procedurale e fisico, alla comunicazione dei dati di attuazione alle Autorità Nazionali e Comunitarie, alla certificazione della spesa e alla predisposizione dei conti annuali e messa a punto del protocollo di dialogo con il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).
DIREZIONE INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	DIREZIONE INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, SERV. INTERNI, IMPRESE	Attuazione del SUAP telematico. Coordinamento gruppi di lavoro. Mappatura procedimenti di competenza comunale assegnati a procedimento automatizzato (SCIA) e a procedimento ordinario (Autorizzazione). Digitalizzazione dei procedimenti per l'avvio, modifica e cessazione attività d'impresa.	Coordinamento gruppi di lavoro in materia di attività produttive, edilizia produttiva, ambientale (A.U.A., A.I.A., V.I.A., V.A.S., VINCA, tutela paesaggistica e monumentale, rifiuti, prevenzione incendi, ecc) con il coinvolgimento delle Direzioni e degli Enti interessati (Comuni, Province, Camere di Commercio, AULSS, Soprintendenza, Vigili del fuoco, ecc). Predisposizione e modulistica on line standardizzata per tutto il territorio regionale. Sperimentazione di forme di semplificazione e di condivisione banche dati nei procedimenti per l'avvio dell'attività di impresa. Sperimentazione e messa a regime del SUAP telematico con conseguente superamento del supporto cartaceo (adesioni e al progetto sperimentale di 503 Comuni del Veneto). Formazione dei responsabili SUAP in collaborazione con il sistema camerale veneto. Partecipazione al tavolo di lavoro nazionale per l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione 2020-2023.
DIREZIONE INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	U.O. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Adempimenti connessi all'avvio della ZIS Porto di Marghera-Rodigino	Predisposizione degli atti e documenti programmatici finalizzati all'operatività della ZIS Porto di Venezia Rodigino. Funzioni di accordo tra la Direzione e gli uffici statali competenti in materia. Individuazione di forme di semplificazione amministrativa e di incentivazione per le imprese che intendono fare investimenti nell'area ZIS.
DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	UNITA' ORGANIZZATIVA BONIFICHE AMBIENTALI E LEGGE SPECIALE PER VENEZIA	Procedimenti di bonifica nel territorio del Bacino Scolante in laguna di Venezia	Attività relative all'esecuzione di Accordi di Programma e ai procedimenti di bonifica nell'area del Bacino Scolante in laguna di Venezia: - Convocazione/Partecipazione a Conferenze di Servizi istruttorie e decisioni ed atti ad esse correlati; - Monitoraggio degli interventi di caratterizzazione/MISE/bonifica, finanziati nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica e Ripulimento Ambientale dei Siti Inquinati - Supporto tecnico-amministrativo al Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive nell'ambito dei procedimenti di bonifica relativi ai siti di discarica abusiva inseriti nella procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 - Anagrafe di Siti Potenzialmente Contaminati e Database informatizzato relativo allo stato qualitativo dei terreni e delle acque di falda, ex art. 251, del D.Lgs. 152/2006 - Attività istruttorie nell'ambito dei procedimenti di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera (ente precedente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica).
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPP. GIURIDICO E CONTENZ.	CONTENZIOSO	Sulla scorta delle richieste pervenute dall'Avvocatura regionale viene valutata l'opportunità di costituirsi in giudizio nei procedimenti civili, penali ed amministrativi innanzi al TAR o al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche promossi avverso l'operato della struttura e, se del caso, viene predisposta una relazione in fatto e in diritto, per la cui redazione può, talvolta, essere necessario il coinvolgimento di altre strutture. L'attività è svolta anche a supporto della Direzione Ambientale.
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUUV	DIFFUSIONE CULTURA DELLA VALUTAZIONE - PARTECIPAZIONE RETE NUUV E RETE VALUTATORI INTERNI - RICOGNIZIONE CIPE	Il processo ha come obiettivo la diffusione della cultura della valutazione mediante pubblicazione di linee guida, organizzazione di corsi di formazione, implementazione del sito web, sviluppo di metodologie di valutazione, supporto ad altre strutture regionali o enti pubblici, accordo con gli altri NUUV regionali, ministeriali e UVAV, rendicontazione sulle iniziative svolte e sull'utilizzo delle risorse trasferite dal bilancio statale, partecipazione del personale di competenza tecnica a commissioni e/o gruppi istruttori, partecipazione alla Rete dei Valutatori Interni. Elaborazione linee guida: individuazione tematica, studio, redazione elaborati e pubblicazione web e/o cartacea. Organizzazione e corsi di formazione: definizione tematica e destinatari; definizione programma, individuazione partner, selezione partecipanti, supporto organizzativo allo svolgimento del corso e invio attestati di partecipazione. Affidamento mediante selezione di figure specialistiche di incarichi di consulenza per attività di valutazione (piani programmi e progetti di investimento).
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUUV	PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI FINANZE DI PROGETTO E GESTIONE NUUV	Il processo comprende: 1. Attività concernenti la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria e giuridica di una proposta di finanza di progetto di competenza e/o di interesse regionale: assegnazione della pratica al funzionario; verifica e analisi della documentazione pervenuta; eventuale richiesta di integrazione; eventuali incontri con il concedente; relazione istruttoria per il NUUV. 2. Attività di gestione del NUUV (per quelle pratiche che richiedono un parere NUUV) e conseguentemente: predisposizione dell'ordine del giorno e sua trasmissione; convocazione dei componenti e dei proponenti; relazione in NUUV da parte del Segretario e del funzionario; verbalizzazione della seduta; stesura verbale definitivo; predisposizione del parere; reperitorizzazione del parere, trasmissione del parere al soggetto proponente e alla struttura regionale o ad altro ente componente.
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUUV	PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) DI PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI E INTERVENTI	Il processo di valutazione di incidenza ambientale sui siti della Rete Natura 2000 comporta le seguenti attività tecniche: 1. elaborazione e predisposizione di un'istruttoria tecnica che valuta la conformità dello studio di incidenza presentato con la normativa sulla VINCA nei casi di: - piani, progetti o interventi di competenza di strutture regionali che ne facciano specifica richiesta; - piani, progetti o interventi il cui proponente o l'autorità procedente siano lo Stato, enti o aziende concessionarie o dipendenti dallo Stato che ne facciano richiesta attraverso i competenti Ministeri; - piani, progetti o interventi che prevedono misure di compensazione di cui all'articolo 5, comma 9, del D. P.R. 357/97 e s.s.mm.ii.; - piani o linee guida che individuano progetti o interventi per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il cui proponente o autorità procedente sia un ente pubblico; - interventi che non sono sottoposti ad alcun regime autorizzativo o approvativo e che non sono ricompresi tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, ma che possono interferire con i siti della rete Natura 2000; - programmi di monitoraggio o di valutazione delle misure di compensazione relativi a piani, progetti o interventi già approvati dall'autorità competente. 2. elaborazione e predisposizione di un provvedimento nei casi di: - piani, progetti o interventi per i quali la Commissione europea o il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare chiedono chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce; - piani, progetti o interventi per i quali la Commissione europea o il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare chiedono chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce; 3. controllo e validazione sull'esecuzione dei monitoraggi, valutazione dei dati prodotti e dell'elaborazione dei risultati, verifica del raggiungimento degli obiettivi, messa a disposizione delle risultanze del monitoraggio agli organi istituzionali competenti, anche per un loro eventuale inoltro alla Commissione europea. Comporta inoltre le seguenti attività: registrazione nel gestionale della richiesta; assegnazione della pratica al funzionario tecnico; analisi documentazione; istruttoria tecnica volta a verificare la conformità dello studio di incidenza con le normative sulla VINCA del piano, progetto o intervento presentato; eventuale richiesta di integrazione; confronto con i professionisti redattori dello studio e le amministrazioni interessate; eventuale sopralluogo; redazione dell'istruttoria finale da trasmettere all'Autorità competente per l'approvazione o al richiedente.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL' AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.137/2022 ART.3, CO.1., LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUUV	PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO E DI FUNDING GAP E GESTIONE NUUV	<p>Il processo comprende le seguenti attività: 1. Valutazione della sostenibilità economico-finanziaria di progetti e/o studi di fattibilità relativi a interventi infrastrutturali di importo superiore a € 1.549.370,70 ai fini generali e di importo superiore a €5.000.000,00 ai fini della programmazione delle opere pubbliche ex art. 4 della L.R. 27/2003 e s.m.i., ovvero dei progetti di sviluppo locale cofinanziati nell'ambito delle intese Programmatiche di Area; da inoltre supporto istruttorio alle strutture regionali che ne facciano richiesta. Comprende le seguenti attività: registrazione in entrata della richiesta di parere; assegnazione della pratica a funzionario incaricato; verifica della completezza della documentazione; analisi della documentazione; redazione del parere; richiesta chiarimenti e/o integrazioni; eventuali rilievi; redazione istruttoria per NUUV; 2. Analisi della normativa relativa al funding gap; analisi linee guida; elaborazione modelli; arrivo della richiesta; verifica della completezza e correttezza imputazione dei dati; carico del funding gap; redazione ed invio risposta alla sra. Supporto alle autorità di gestione dei fondi comunitari per la determinazione dei deficit di finanziamento dei progetti; generatori di entrate. 3. Attività di gestione del NUUV (per quelle pratiche che richiedono un parere NUUV) e conseguentemente: predisposizione dell'ordine del giorno e sua trasmissione; convocazione dei componenti e dei proponenti; relazione in NUUV da parte del Segretario e del funzionario; verbalizzazione della seduta; stesura verbale definitiva; predisposizione del parere; reperitorizzazione del parere; trasmissione del parere al soggetto proponente e alla struttura regionale o ad altro ente componente.</p>
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUUV	PROCEDURE DI VAS E GESTIONE ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE REGIONALE VAS	<p>L'attività di supporto alla Commissione VAS comporta le seguenti attività: 1. attività propedeutiche al funzionamento della commissione: nomina commissione, registrazione nel gestionale delle richieste; assegnazione della pratica all'istruttore amministrativo e tecnico; predisposizione dell'ordine del giorno e sua trasmissione; organizzazione sedute; convocazione della commissione e dei proponenti; relazione in Commissione da parte del tecnico incaricato; verbalizzazione della seduta; predisposizione del parere; reperitorizzazione del parere; assolvimento degli oneri di pubblicazione sul sito web regionale di odg, pareri, comunicazioni, del parere al soggetto proponente e alla struttura regionale o provvidoriale competente; implementazione e aggiornamento della banca dati delle pratiche Vas; 2.a) attività istruttoria amministrativa e tecnica delle istanze di verifica di assoggettabilità relative piani e programmi e loro modifiche che possano avere effetti significativi sull'ambiente, di seguito descritte: nel caso di richiesta del privato, comunicazione dell'avvio del procedimento; verifica amministrativa e tecnica della completezza della documentazione; eventuali richieste di integrazione documentale; incontri con rappresentanti enti locali e/o privati e con i professionisti; richiesta di espressione del parere da parte delle autorità ambientali sui documenti presentati; caricamento della documentazione su banca dati dedicata; acquisizione pareri altre autorità nel termine di 30 giorni; istruttoria tecnica finalizzata alla verifica di sostenibilità ambientale; sottoposizione dell'istruttoria alla Commissione regionale VAS nel termine di 45 giorni dal ricevimento della richiesta; 2.b) attività istruttoria amministrativa e tecnica dei rapporti ambientali anche preliminari di piani e programmi di competenza della Regione, delle Province, dei Comuni anche associati, di altri enti, nonché di programmi transfrontalieri europei. L'istruttoria amministrativa comprende: la verifica della completezza e regolarità documentale; l'eventuale richiesta di integrazione e gli incontri con rappresentanti enti locali e professionisti. L'istruttoria tecnica comprende la verifica di sostenibilità ambientale del piano/programma presentato; l'eventuale richiesta di integrazione; la partecipazione ad incontri o sopralluoghi con i rappresentanti degli enti locali e con i professionisti; la redazione dell'istruttoria finale da sottoporre alla valutazione della Commissione regionale VAS; 2.c) Attività istruttoria amministrativa e tecnica delle istanze relative al monitoraggio VAS ex art. 18 D.Lgs 152/2006 svolto su piani e programmi e loro modifiche già sottoposti a procedura completa di VAS che consiste nel controllo sugli impatti negativi imprevisti, nella verifica del contributo del piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale delle strategie nazionali e regionali, per sviluppo sostenibile e nell'adozione di misure correttive. La procedura deve essere espletata entro 30 giorni dalla richiesta; 3. predisposizione e del parere motivato della Commissione VAS.</p>
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUUV	PROCEDURE DI VERIFICA FACILITATA DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<p>Il processo di verifica facilitata di sostenibilità ambientale è attivato allo scopo di valutare i piani e programmi e loro modifiche che possano avere effetti significativi sull'ambiente. Le attività comprendono: a) le attività elencate al punto 1) del processo 41.15 inerenti la gestione della Commissione regionale VAS; b) attività istruttoria amministrativa e tecnica delle verifiche finalizzate di sostenibilità ambientale che comportano l'esame della documentazione ricevuta da parte degli uffici e l'espressione di un parere motivato della Commissione Vas entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione; include anche gli aspetti concernenti la valutazione di incidenza in collaborazione con l'Ufficio Vinca; c) predisposizione del parere motivato della Commissione regionale VAS.</p>
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE	Attività istruttoria tecnica di V.I.A.	<p>Attività tecnica istruttoria finalizzata alla valutazione degli interventi sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale e predisposizione di relazioni istruttorie da sottoporre alla valutazione del Comitato tecnico regionale VA.</p>
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	U.O. PROGRAMMAZIONE UNITARIA DI AREA (FESR E FSC)	FESR - Controlli di livello POR FESR 2014-2020	<p>- In riferimento a questa attività, l'UO Programmazione unitaria di Area (Fesr, Fsc) si è concentrata sulle verifiche amministrative e sui controlli, di cui all'art. 125 par. 4 lett. a) del Reg. UE 1303/2013, dell'Azione 5.1.1 "interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico", per l'intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano" che vede beneficiaria la Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo. Le modalità di espletamento dei controlli, eseguite dal Nucleo di Controllo, sono indicate nel Sistema di gestione e controllo approvato con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione unitaria n. 8 del 18/2/2018 e s.m.i. - sopralluoghi in cantiere per Controlli in loco di livello az. 5.1.1 POR Fesr 2014-2020 ai sensi del REG. UE 1303/2013 (avviato nel 2020)</p>
DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	U.O. QUALITA' DELL'ARIA E TUTELA DELL'ATMOSFERA	Gestione attività rilascio autorizzazioni	<p>Attività tecnico-amministrative connesse al rilascio delle autorizzazioni di impianti che producono energia elettrica e/o biometano e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di competenza, incluse le attività successive (quali volture, fidejussioni, provvedimenti in esito a controlli, ...), nonché il rilascio di pareri tecnico-istruttori connessi a procedimenti di altri Enti/Strutture.</p>
DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	U.O. CICLO DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE	autorizzazioni di carattere ambientale	<p>Attività tecnica istruttoria per il rilascio di atti autorizzativi (es. AIA), pareri CTIA o pareri Commissione VIA, e per gli adempimenti successivi inerenti agli atti autorizzativi.</p>
DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	U.O. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E TUTELA DELLE ACQUE	Autorizzazioni; pareri; nulla osta; approvazioni; gestione banche dati. Pareri su istanze di derivazione acque pubbliche sotterranee. Pareri in merito a conferenze dei servizi. Pareri su istanze approvative soggette a VIA.	<p>Attività connesse al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e delle AIA, per impianti di depurazione, nonché ai successivi adempimenti. Attività tecnica istruttoria connessa ai procedimenti di VIA. Espressione pareri di competenza in merito a Conferenze dei servizi indette da enti terzi o altre Strutture regionali. Approvazione di progetti di competenza regionale relativi alle opere previste dal Modello Strutturale degli Acquedotti.</p>
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. PREVENZIONE E COORDINAMENTO EMERGENZA	Interventi di lotta attiva agli incendi boschivi	<p>Gestione banca dati incendi boschivi Coordinamento h24 degli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi.</p>
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. PREVENZIONE E COORDINAMENTO EMERGENZA	Sviluppo e gestione della piattaforma informativa ad uso del Sistema regionale di Protezione Civile	<p>Sviluppo, implementazione e manutenzione della piattaforma informativa ad uso del Sistema regionale di Protezione Civile Assistenza agli utenti.</p>
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Censimento danni relativo agli stati di crisi ed agli stati di emergenza regionali dichiarati e connesse procedure relative alla predisposizione di documentazione e gestione di informazioni relative alla richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.	<p>- Implementazione di un sistema on-line di raccolta delle stime del danno post-evento e delle informazioni necessarie alla stesura delle relazioni tecniche; finalizzate alla richiesta dello stato di emergenza nazionale; - sopralluoghi post-evento; - richiesta di riconoscimento dello "Stato di Emergenza nazionale" inoltrata al DPC di Roma con redazione di apposita relazione che individua l'intensità e l'estensione geografica dei territori colpiti, nonché una prima stima dell'entità dei danni.</p>
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Monitoraggio dello stato di attuazione delle Ordinanze riferite ad emergenze di competenza	<p>Registrazione delle informazioni di natura tecnica e contabile nelle banche dati afferenti alla singola emergenza, quale monitoraggio continuo sullo stato di attuazione delle stesse, anche ai fini della quantificazione e successiva rimodulazione, da parte dell'ufficio competente, delle risorse eventualmente rese disponibili nel corso delle varie attività. Predisposizione delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione delle varie Ordinanze, richieste dai vari soggetti competenti.</p>
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. VOLONTARIATO, LOGISTICA E FORMAZIONE	Attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile	<p>Attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile per attività di prevenzione, emergenza ed esercitazioni.</p>

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE	ACQUE MINERALI E TERMALI	- Istruttorie tecnico amministrative per rilascio permessi di ricerca e conferimento concessioni di acque minerali, termali. - Formazione bandi di gara per assegnazione di concessioni di acque minerali e termali. - Istruttorie tecnico amministrative per autorizzazioni stabilimenti di imbottigliamento di acque minerali e per stabilimenti termali. - Istruttorie per autorizzazione di sali dalle acque termali per realizzazione di cosmetici e utilizzo delle acque termali per dispositivi medici. - Approvazione programma annuale lavori e varianti allo stesso nell'ambito delle concessioni. - Polizza mineraria, vigilanza, e adozione di provvedimenti di sospensioni di lavori o deapdenza. - Gestione dei depositi cauzionali delle concessioni mediante verifiche compatibilità documentale, accertamento e costituzione delle relative fidejussioni e depositi in numerario, adeguamento degli importi garantiti e svincolo dei depositi. - Gestione Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive.
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE	ATTIVITA' ESTRATTIVE NON SOGGETTE A V.I.A.	- Istruttorie tecnico amministrative per apertura e coltivazione o ampliamento di cave. - Istrutoria per le modifiche dei progetti di coltivazione di cave e di cantieri minerali di minerali solidi e autorizzazioni pertinenze minerarie. - Rilascio proroghe dei termini per l'ulimazione dei lavori di coltivazione di cave e cantieri minerali e rinnovi delle autorizzazioni paesaggistiche ed estrattive. - Istrutoria amministrativa per la variazione delle intestazioni dei titoli minerali. - Adozione provvedimenti di sospensione lavori, decadenza autorizzazioni, prescrizioni lavori di ricomposizione. - Approvazione piani di gestione e autorizzazione strutture di deposito dei rifiuti di estrazione. - Gestione dei depositi cauzionali delle cave e delle miniere mediante verifiche compatibilità documentale, accertamento e costituzione delle relative fidejussioni e depositi in numerario, adeguamento degli importi garantiti e svincolo dei depositi. - Gestione Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive.
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE	GEOTERMIA	-Istruttore tecnico amministrative e adozione di bandi di gara per rilascio permessi di ricerca geotermici. -Adozione di bandi di gara e istruttorie tecnico amministrative, anche con V.I.A., per conferimento di concessioni geotermiche. - Valutazioni impatti sfruttamento Idrocarburi e stoccaggio CO2. -Gestione dei depositi cauzionali.
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE	SISMICA	- Istruttorie tecniche per rilascio pareri di compatibilità sismica ai fini dell'adozione di strumenti urbanistici comunali (PAT, P1, PUA e loro varianti) e alle costruzioni in zone sismiche. - Istruttorie tecniche per rilascio pareri di competenza relativamente agli studi di Microzonazione Sismica di primo, secondo, terzo livello e delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) finanziati con Fondo Statale per interventi di prevenzione del rischio sismico realizzati in base alle Linee Guida Nazionali, ai fini della rendicontazione e erogazione di contributi previsti. - Partecipazione alla Commissione Tecnica per il supporto ed il monitoraggio degli studi di Microzonazione Sismica. - Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. - Partecipazione al Tavolo tematico "tecnologica attiva e fragile capaci" gestito da ISPRA. - collaborazione nell'implementazione delle Linee Guida Nazionali sulla Microzonazione Sismica. - Predispizione della nuova zonazione sismica del Veneto. - Predispizione degli Abacchi Regionali e relative Linee Guida per la determinazione dei fattori di amplificazione litostraigrafica a corredo degli studi di Microzonazione Sismica di secondo livello.
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE	STATISTICA, BANCHE DATI MINERARIE, DELLE GEORISORSE E MONITORAGGI	-Gestione banche dati e G.I.S. di cave, miniere di minerali solidi, acque minerali e termali, geotermia, geositi e grotte. - Acquisizione dati statistici sulle attività estrattive di cave, miniere, acque minerali e termali. - Elaborazione report di analisi per Consiglio Regionale, trasmissioni dati a ISTAT/ISPRA e aggiornamento geoportale regionale. - Elaborazione report monitoraggio Piano Regionale Attività di Cava. - Elaborazione report per clausole valutative della Lr. 13/2018 e l.r. 40/1989.
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	U.O. ASSETTO IDROGEOLOGICO	GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE	- Rapporti con Province autonome e Regioni confinanti - Modalità gestione energia gratuita - Gare assegnazione gran di derivazioni idroelettriche
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	Gestione degli affidamenti di forniture	1. Gestione delle attività necessarie allo svolgimento delle procedure di gara, per l'affidamento di forniture ai sensi del D.Lgs 50/2016, e del D. Lgs. 81/2008. 2. Utilizzo procedura MEPA, 3. Predispensione affidamento e verifica dei requisiti.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. SERVIZI FORESTALI	Attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi. Rapporti con AVSP con riferimento alla gestione Centri Operativi Polifunzionali (COP). Realizzazione opere e strutture a supporto attività AIB	Reperibilità antincendio h. 24, attività di direzione operazioni di spegnimento (DOS) in emergenza e coordinamento generale personale dipendente. Rilievo superfici percorse da incendio. Gestione rapporti con le organizzazioni di volontariato convenzionate con la Regione Veneto; istruttoria richiesta contributi regionali in favore delle organizzazioni di volontariato; consulenza tecnica per acquisti attrezzature AIB; formazione personale AIB; aggiornamento data-base territoriale. Missioni di supporto sul territorio nazionale per attività AIB e di Protezione Civile. Organizzazione e coordinamento attività anche in relazione alla gestione dei COP affidati ad AVSP.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. FORESTE E SELVICOLTURA	Attivazione Sistema Informativo Regionale Foreste	1. Attività di analisi, collaudo e avvio in produzione delle procedure per la presentazione e gestione di istanze telematiche per il settore forestale (Sistema Informativo Regionale Foreste SRF).
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. FORESTE E SELVICOLTURA	Certificazione del materiale di propagazione forestale e altri adempimenti in materia di vivaistica forestale	1. Gestione adempimenti derivanti da norme comunitarie e nazionali concernenti le risorse genetiche forestali e rilascio dei certificati del materiale vivaistico ai fini forestali. 2. Certificazione e registro materiale vivaistico pioppicolo. 3. Aggiornamento popolamenti forestali per la raccolta di seme per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione in applicazione del D.lgs. 386/2003.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. FORESTE E SELVICOLTURA	Concessione di contributi a favore della pianificazione forestale	1. Gestione delle procedure per la concessione di contributi ai proprietari boschivi pubblici e privati per la redazione dei piani di gestione forestale (piani di rassetto e piani di riordino).
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. FORESTE E SELVICOLTURA	Gestione autorizzazioni alla raccolta tartufi e riconoscimento tartufale	1. Gestione Commissione regionale e sessioni di esame per il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta tartufi, gestione del rilascio, rinnovi e duplicati dei tesserini di autorizzazione. 2. riconoscimento tartufi e controllate.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. FORESTE E SELVICOLTURA	Programmazione e pianificazione forestale	1. Elaborazione del Programma Forestale Regionale; 2. Gestione e redazione della pianificazione forestale di area vasta (Piani Forestali di indirizzi territoriali); 3. Gestione tecnica ed amministrativa delle pianificazioni forestale di ambito aziendale (piani di rassetto) e sovrazonale di livello locale (piani di riordino).
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. FORESTE E SELVICOLTURA	Rilascio autorizzazioni speciali alla raccolta di funghi a scopo scientifico e didattico.	1. Rilascio di autorizzazioni speciali nominali per la raccolta di funghi ai membri di Associazioni micologiche e verifica relazioni attività annuali svolte. 2. Rilascio di autorizzazioni speciali nominali per la raccolta di funghi ai componenti degli Ispettorati micologici delle U.S.S.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. GENO CIVILE BELLUNO	ATTIVITA' CONSULATIVA CTRO LL.PP.	Attività consultiva posta in capo alla Commissione tecnica regionale decentrata Lavori Pubblici.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. GENO CIVILE TREVISO	MANUFATTI IDRAULICI DI REGOLAZIONE	Gestione e manutenzione. Operazioni di manovra ai manufatti idraulici per la regolazione dei flussidrici (manovre in continuo e con costante (h 24) supervisione del personale addetto); monitoraggio, programmazione, progettazione, affidamento e direzione lavori, degli interventi di manutenzione.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. GENO CIVILE PADOVA	PARERE COMPATIBILITA' IDRAULICA	Strumenti urbanistici regolatori o varianti e valutazione misure compensative strumenti urbanistici attuativi. Esame dello studio di compatibilità idraulica e dei suoi allegati, verifica della pericolosità idraulica definita nel relativo Piano di Assetto Idrogeologico, acquisizione del parere del Consorzio di Bonifica competente, redazione del parere o della presa d'atto di asseverazione, valutazione e presa d'atto della rispondenza delle misure compensative adottate alle prescrizioni degli strumenti regolatori approvati.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. GENIO CIVILE ROVIGO	CONCESSIONI DI GRANDI E PICCOLE DERIVAZIONI D'ACQUA DA CORPO IDRICO DI SUPERFICIE E DA FALDA. ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVA/TECNICA/CONTABILE	Istruttoria per il rilascio delle concessioni per derivazione di acqua pubblica; acquisizione istanze e verifica di ammissibilità e completezza, implementazione informatica, pubblicazione dell'avviso, ordinanza, acquisizione pareri/osservazioni. Gestione delle procedure per le domande in concorrenza ai sensi della DGR 2100/2011. Sopralluoghi di verifica e visite locali di istruttoria. Licenze d'attingimento annuale. Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee. Infrascina pozzi domestici. Contenimento. Polizia delle acque. Vigilanza e controllo delle derivazioni e attività sanzionatoria. Gestione e implementazione informatica software di gestione e banca dati "ALICEVEBUG". Rilevazioni statistiche e ricerche a supporto di attività delle strutture sovraordinate ed enti esterni. Rapporto diretto con l'utenza per consegna modulistica e con professionisti di settore per confronto su proposte progettuali. Acquisizione pareri-nulla-acta di enti terzi. Redazione degli atti concessori (delineari e decreti). Collaudo, calcolo e richiesta dei caroni di concessione dal demanio idrico relativi alla derivazione di acqua pubblica. Predispozione e invio avvisi cumulativi di pagamento annuale. Verifica dei versamenti. Restituzione somme indebitamente riscosse. Costituzione, accertamento e liquidazione dei depositi cauzionali. Solleciti dei dovuti non versati nei termini previsti e calcolo dei relativi interessi legali. Spese di istruttoria. Adempimenti conseguenti l'adozione delle direttive derivazioni: valutazioni ex ante sulle richieste di concessione di acqua sotterranea. Istruttoria tecnica sui progetti di derivazione da corpo idrico superficiale. Nulla osta. Autorizzazioni ad interventi di manutenzione delle opere. Ulteriore attività in materia di difesa del suolo nell'ambito dei processi di pianificazione, programmazione e valutazione ambientale. Data la complessità e l'eterogeneità delle istanze e dei procedimenti trattati, nonché i numerosi e diversi atti anche interprocedimentali necessari, non è possibile stabilire un misuratore che possa pienamente adattarsi a tutte le trattazioni delle tipologie sopra indicate.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. GENIO CIVILE VENEZIA	GARE D'APPALTO LAVORI PUBBLICI, CONTRATTI, INCARICHI PROFESSIONALI, LAVORI DI SOMMA URGENZA	Adozione decreti a contrarre e decreti di aggiudicazione definitiva, predisposizione atti di gara, adozione dei bandi di gara e atti conseguenti, gestione procedure di gara, istruttoria documentazione di gara, verifiche requisiti, pubblicazioni, contratti, contenitori, decreti di impegno, procedura affidamento incarichi professionali.
DIREZIONE UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	U.O. GENIO CIVILE VICENZA	GARE D'APPALTO E CONTRATTI	Predisposizione e pubblicazione bandi di gara, trasmissione inviti, verbalizzazione gare, approvazione e pubblicazione esiti di gara; successiva acquisizione e verifica documentazione, acquisizione cauzione, redazione atti (contratti di appalto, lettere di commessa, atti di sottomissione, ecc.), repertoriazione e registrazione atti.
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI	FUNZIONI DI OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI APPALTI	All'Osservatorio Regionale Appalti spettano i seguenti compiti: elaborare e diffondere atti di indirizzo o documenti orientativi per favorire la trasparenza e la semplificazione degli atti amministrativi in materia di contratti pubblici anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro tematici organizzati da ITACA o altri soggetti istituzionali; formulare pareri sull'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici in collaborazione con la Unità Organizzativa di Coordinamento istituita ai sensi dell'art. 214 del Digs 50/2016 presso il MIMS; collaborare con le strutture regionali e con gli enti locali mediante l'elaborazione e la diffusione di dati statistici relativi alla programmazione di appalti e concessioni; utilizzare e pubblicare, in conformità alle leggi comunitarie, nazionali e regionali, i dati raccolti con le modalità previste dal sistema informativo regionale veneto (SIRV); garantire, in conformità alle leggi comunitarie, nazionali e regionali, l'accesso informatico ai dati statistici elaborati; collaborare, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa, con i soggetti istituzionali e in particolare con ANAC, predisporre una relazione annuale sull'andamento degli affidamenti di lavori in ambito regionale; svolgere, per conto di ANAC, l'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi informativi in relazione alle BDN; mettere a disposizione delle Forze Armate e delle Autorità giudiziarie i dati riferiti ai contratti pubblici; svolgere le attività di supporto alla funzione di FRASA per la Regione Veneto; svolgere le attività formative e di diffusione della cultura relativa ai contratti pubblici in proprio ovvero per conto di ITACA o altri soggetti istituzionali (MIT ANAC ecc). Attività di supporto al responsabile unico Stazione Appaltante, attività di coordinamento raccolta dati BDAP e ricognizione opere incomplete. Processo non misurabile testandosi di processo molto variegati che implica attività da svolgersi mediante studi, riunioni, approfondimenti ovvero tramite posta elettronica, controllo informatico dei database predisposti da Anac e popolati dalle stazioni appaltanti, protocolli tradizionali ecc. DM e Linee Guida ANAC, specificatamente e attinenti.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Appalti e contratti	Affidamento di lavori, servizi e forniture.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI	Gestione delle istanze relative ai servizi di trasporto ferroviario regionale pervenute dal territorio (utenza, Enti locali, Associazioni, etc); segnalazioni disservizi e richieste di riprogrammazione	Registrazione e distamina delle istanze, predisposizioni di report e riscontri.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI	Legge regionale n. 21/2008	Stesura di atti generali, disposizioni operative e provvedimenti di esecuzione della L.R. n. 21/2008. Implementazione e aggiornamento del relativo data base alfanumerico cartografico di impianti e piste. Riscontro richieste di accesso agli atti del data base e degli archivi regionali. Formulazione di pareri relativamente alle materie disciplinate dalla L.R. n. 21/2008. Elaborazione di proposte/disegni di legge e attività di collaborazione con le strutture legislative competenti della Giunta e del Consiglio Regionale, finalizzata alla revisione/aggiornamento della normativa di settore. Formulazione di pareri su proposte/disegni di legge e atti normativi che interessano il settore. Supporto tecnico per eventuale gestione contenziosi nell'ambito delle materie di competenza.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI	Monitoraggio d'offerta dei servizi minimi di trasporto pubblico locale automobilistici, tramviari e di navigazione	Attività di rilevazione dei dati di domanda e di offerta di servizi di trasporto pubblico locale, automobilistici e di navigazione lagunare, svolti a favore dell'utenza nel territorio regionale e conseguente monitoraggio e valutazione dei principali indicatori di risultato. Conseguenti attività di elaborazione di report ed analisi a fini consuntivi e di programmazione. Collaborazione alle attività dell'Osservatorio Nazionale per le politiche del Trasporto Pubblico Locale. Acquisizione per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dei dati offerti nell'ambito del Programma Statistico Nazionale. Svolgimento di altri programmi di rilevazione per conto di soggetti istituzionali diversi (Autorità di regolazione dei trasporti e AGCM). Gestione del Sistema di Monitoraggio dell'offerta di servizi di TPL della Regione Veneto. Collaborazione con il Sistema statistico regionale (SISTAR) per tutte le indagini/rilevazioni sulla domanda/offerta di servizi di TPL nel Veneto. Gestione dei rapporti con Enti ed Aziende (redazione di pareri e in linea guida), con il Consiglio Regionale (redazioni di deliberazioni in risposta ad interrogazioni ed interpellanze) e con l'utenza (gestione delle lamenti e segnalazioni). Attività di collaborazione con l'Avvocatura Regionale con predisposizione di report ed analisi ai fini della difesa in giudizio dell'Amministrazione Regionale.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI	Piano regionale neve	Formulazione di pareri sull'interpretazione dei documenti del PRN. Attività di raccolta dati e provvedimenti finalizzati al monitoraggio periodico del PRN, con aggiornamento data base piste e impianti. Riscontro alle richieste di accesso agli atti del PRN. Pareri su proposte di varianti al PRN e istituzione procedimenti di adozione varianti urbanistiche al Piano di Settore con indizione Conferenza Servizi, raccolte pareri, provvedimento approvazione e adozione finale. Attività di partecipazione e supporto alla U.O. Logistica e Ispettorati di Porto per la predisposizione della nuova pro posta di PRN quale piano di settore nell'ambito del più generale Piano regionale del trasporto.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITÀ E TRASPORTI	Servizi di trasporto non di linea - Noleggio con conducente (ncc) autobus, ncc auto, taxi, servizi atipici, servizi di navigazione taxi/ncc, registro regionale delle imprese ncc autobus	Predisposizione degli atti di indirizzo per lo svolgimento dei servizi di trasporto non di linea, mediante stesura di provvedimenti amministrativi (D.G.R. o D.D.R.) o elaborazione di testi normativi per la Giunta regionale (D.D.L.) o il Consiglio regionale (P.D.L.). Attività di supporto a favore degli Enti locali, degli operatori economici, delle Associazioni di categoria e dell'utenza mediante redazione di pareri, proposte interpretative, indicazioni operative inerenti casi specifici degli stessi rappresentati. Analisi e monitoraggio dei dati relativi alla consistenza delle autorizzazioni/licenze rilasciate dagli Enti nell'ambito del contingimento previsto dai provvedimenti di Giunta Regionale. Verifica delle autorizzazioni all'espletamento dei servizi fuori linea svolti dalle Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale (TPL). Partecipazione alle Commissioni previste dalla L.R. 22/1996 e L.R. 63/1993 per l'abilitazione dei conducenti ai servizi non di linea autovetture e natanti. Tenuta del Registro Regionale delle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività di ncc autobus e supporto agli uffici comunali per l'attività di data entry.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	U.O. AUTOSTRADE E INFRASTRUTTURE	Assegnazione di contributi per la sicurezza stradale.	Assegnazione ed erogazione contributi per la mobilità al servizio delle Fiere; - Contributi ai sensi della L.R. 39/91 art. 9 e art. 14; - Contributi ai sensi del PNMS1 - 2 - 3 - 4 - 5; - Contributi per attività di informazione ed educazione sulla sicurezza stradale; - Assegnazione ed erogazione contributi a Comuni per opere a atto alla modernizzazione della velocità dei veicoli in prossimità delle scuole e per la semaforizzazione degli attraversamenti pedonali.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.137/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	U.O. AUTOSTRADE E INFRASTRUTTURE	Gestione della rete di proprietà della RV per il tramite della Società Veneto Strade. Attività tecnico-amministrativa di competenza regionale relativa alla programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, somma urgenza, nonché di funzionamento della Società.	Il processo comprende la redazione dei provvedimenti di impiego di spesa e la predisposizione degli atti di liquidazione relativi a: - Spese di funzionamento della società - spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e somma urgenza - assegnazione delle risorse per l'attuazione del piano triennale.
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	U.O. AUTOSTRADE E INFRASTRUTTURE	Gestione ed attuazione degli interventi ferroviari ricompresi nel sistema integrato multimodale (SPMR) e di eliminazione PL nel territorio regionale.	1) Protocollo di intesa tra Regione del Veneto ed RF per l'eliminazione dei PL (88) in territorio Veneto: DGR 1160/2017; (ATI=progetti consognati/convenzioni) 2) Protocollo di intesa tra Regione del Veneto ed RF per l'eliminazione dei PL (50) in territorio Veneto: DGR 1702/2018; (ATI=progetti avviati/convenzioni) 3) Attività connessa alla progettazione di circa 20 interventi di soppressione PL nell'area centrale veneta e raddoppio della tratta Maestre-Castelfranco, collegati all'atto risolutivo sottoscritto in data 06/12/2016 dalla Regione Veneto con la società Net Engineering. Inoltre con D.G.R. n.393/2017 è stato approvato un protocollo di intesa sottoscritto il 03/05/2017 con RF per la progettazione degli interventi di riqualificazione funzionale di n. 5 stazioni sulla tratta Mestre-Portogruaro. (ATI=riunioni mensili) 4) Attuazione, sottoscrizione degli accordi di programma e protocolli di intesa con amministrazioni statali e locali nel settore delle infrastrutture ferroviarie, gestione delle attività inerenti alla loro stesura e sottoscrizione, oltre alla predisposizione delle delibere d'autorizzazione alla sottoscrizione e realizzazione delle attività, (ATI=accordi sottoscritti)
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	U.O. LEGISLAZIONE URBANISTICA, COORD. AMM., CARTOGR. E IDT	Gestione ed elaborazione di banche dati tematiche dell'IDT regionale	Adeguamento delle banche dati geotografiche nelle diverse componenti (cartografiche, geodetiche, tematiche, fotografiche, informative) alle indicazioni e specifiche dovute alle iniziative nazionali ed europee, formazione ed elaborazione banche dati e cartografie tematiche relative alla Copertura del Suolo ed ad altri livelli informativi tematici (Pianificazione territoriale e paesaggistica e pianificazione urbanistica); elaborazione rappresentazioni a livello cartografico dei dati; predisposizione documenti per acquisizione dei prodotti mediante procedura di gara.
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	U.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E PAESAGGISTICA	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC	Attività tecnico-amministrative e progettuali relative alla gestione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente, approvato con DACR n.62 del 30/06/2020. Predisposizione linee-guida e chiarimenti (banche risposte a FAQ) per l'applicazione delle norme tecniche, al fine di facilitarne e rendere uniforme l'attuazione su tutto il territorio regionale. Definizione criteri per la classificazione delle aree di cui all'art. 40 ("aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale") e per l'individuazione delle relative strategie d'intervento. Attività di coordinamento con le amministrazioni provinciali e supporto agli enti locali. Gestione procedure in formatiche per banche dati della pianificazione territoriale. Attività di comunicazione per l'accessibilità e la diffusione delle informazioni attraverso il web.
DIREZIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO	U.O. PATRIMONIO E DEMANIO	Piano di Valorizzazione e/o Alienazione dei beni del patrimonio immobiliare regionale e processi di alienazione	La struttura si occupa della gestione del Piano delle Alienazioni e/o Valorizzazioni previsto dall'art. 16 della L.R. 7/2011 e dei procedimenti di alienazione dei beni immobili regionali non più essenziali ai fini istituzionali. La procedura parte dall'analisi e dalla ricognizione dei beni immobili regionali e comprende tutti gli adempimenti tecnici, peritali e catastali, nonché la stesura e la pubblicazione degli avvisi di evidenza pubblica. Successivamente, in caso di esito positivo delle procedure, si procede all'adozione e alla stipula dei relativi atti di cessione. Sono altresì istruite le richieste di verifica di interesse culturale (V.I.C.)
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	U.O. POLITICHE FINANZIARIE	Banca dati di finanza regionale	La banca dati consente l'archiviazione in modo organizzato e standardizzato di dati provenienti da diverse fonti statistiche, utili all'analisi della finanza regionale. Tali informazioni consistono in particolare nei dati finanziari delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali, aggregati e ripartiti su base territoriale e per livello di governo, nei dati di finanza della Regione Veneto e in ogni altra informazione, anche di natura extra contabile, di interesse per la finanza regionale. Una buona parte delle informazioni viene archiviata e gestita tramite un unico "cruscotto" con strumenti evoluti, al fine di attuare confronti tra i diversi territori ed enti in merito all'intervento finanziario del sistema pubblico. L'attività inerente la banca dati consiste nella definizione degli oggetti di analisi, nell'analisi delle fonti statistiche disponibili relative agli oggetti di interesse, nel reperimento, caricamento nel sistema informativo e verifica dei dati, nello sviluppo della struttura e delle funzionalità, nella produzione di report.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	U.O. POLITICHE FINANZIARIE	Manovre fiscali regionali su addizionale regionale IRPEF e IRAP	a) Manovre tributarie su addizionale regionale IRPEF e IRAP: attività di analisi e predisposizione di norme e relazioni tecniche. b) Progettazione, sviluppo e analisi di banche dati sulle dichiarazioni dei redditi IRPEF e IRAP a supporto delle politiche fiscali regionali: analisi della normativa e dei modelli di dichiarazione, selezione delle informazioni (rilevanti ed istruzioni) per il relativo caricamento nel data base, elaborazione di report e modelli di simulazione. Adempimenti relativi al censimento degli aiuti di Stato: elaborazione di stime sull'applicazione della normativa degli aiuti di Stato in materia di agevolazioni IRAP. Adempimenti relativi alla pubblicazione delle informazioni sulle disposizioni regionali in materia di addizionale IRPEF e IRAP.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	U.O. Distinct Body	Attività di assistenza e consulenza giuridico-legale alle strutture in materia di aiuti di Stato avuto particolare riguardo all'obbligo di notifica preventiva.	Rilascio di pareri formali ed informali venuti nel settore specifico degli aiuti di Stato in conformità alla regolazione interna esistente.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	U.O. Distinct Body	Gestione documentale richieste e pareri resi in riferimento allo specifico posizionamento della struttura nell'organizzazione regionale.	Monitoraggio attività della struttura attraverso l'analisi quantitativa e qualitativa delle richieste pervenute ed evase nel rispetto dei termini regolamentari.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	U.O. Distinct Body	Partecipazione ai tavoli ed alle riunioni specificamente attinenti il tema della tutela della concorrenza e dei mercati in riferimento al governo delle risorse qualificabili aiuti di Stato	Analisi della documentazione prodotta a livello comunitario, statale e regionale in tema di interventi e misure ascrivibili all'ambito degli aiuti di Stato.
DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	Gestione e monitoraggio delle partecipazioni societarie	Istruttorie gestione società partecipate della Regione del Veneto relative a: partecipazioni ad assemblee, rinnovo organi societari, piani dei fabbisogni di personale nelle società controllate, risposte a interrogazioni, analisi dei bilanci, sviluppo e analisi del sistema di reporting e controllo di gestione delle società partecipate (Budget annuale, relazione informale al 30/06, monitoraggio trimestrale dell'indebitamento Finanziario Netto programmazione obiettivi societari nel DEFR, verifica rispetto direttive regionali, adeguamenti societari e a nuove normative, modifiche statutarie, proposte di DDL, riconciliazione crediti/debiti tra Società partecipate e Regione del Veneto al 31/12 mediante sviluppo dell'applicativo BCAS, partecipazione e relative attività attinenti al Tavolo tecnico operativo per il bilancio consolidato ex DGR n. 1639/2017, ricognizioni e informative su società partecipate per Corte dei Conti, M.E.F., D.L. 33/2013 (Trasparenza, Amministrazione aperta, mappatura società dir e ind), aggiornamento anagrafica società, Piano antitrust e Trasparenza regionale nella sezione "iscritta alle società".
DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	Monitoraggio economico - finanziario degli Enti regionali strumentali	Gestione del "sistema di reporting" nei confronti degli Enti regionali, predisposto ai sensi della delibera n. 1772 del 27/11/2015, al fine di monitorare l'andamento economico-finanziario, oltre a specifiche aree d'interesse quali la spesa di personale, riconciliazione crediti/debiti tra Enti regionali e Regione del Veneto al 31/12 mediante sviluppo dell'applicativo BCAS". Partecipazione e relative attività attinenti al Tavolo tecnico operativo per il bilancio consolidato ex DGR n. 1639/2017. Ricognizioni e informative su Enti regionali per Corte dei Conti."
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Analisi e successiva IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA GESTIONALE NU.SI.CO. e BIBICO	Supervisione delle integrazioni e delle modifiche apportate al sistema gestionale finanziario NU.SI.CO. Una particolare attenzione viene posta alle attività che comportano la realizzazione di nuovi progetti. In quanto tale attività comporta uno studio preliminare della nuova implementazione e una precisa analisi di fattibilità, da effettuarsi in collaborazione con i referenti della società informatica. Infine viene effettuato il test dei vari rilasci e prestata assistenza agli utenti per l'uso dell'applicativo. Particolare attenzione ricopre la domandizzazione dei processi contabili. Attività informativa/formativa di supporto ai nuovi sviluppi e produzione di manualistica. Attività di manutenzione e sviluppo alla sezione dedicata a VISUS e all'area ONDA. Studio e stesura delle specifiche per la realizzazione della reportistica da realizzare o modificare in BIBICO e verifica della stessa a seguito della implementazione della reportistica da parte della società informatica. Supporto agli utenti per eventuali implementazioni e problematiche varie.

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2023/2025 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	U.O. TASSA AUTOMOBILISTICA	CONTROLLO DICHIARAZIONI TRIBUTARIE	Attività riferita all'Addizionale regionale Gas Naturale e relativa all'acquisizione nel data base regionale delle dichiarazioni cartacee e informatiche trasmesse dai contribuenti; scarico ed acquisizione nel data base regionale del flusso informato delle dichiarazioni messo a disposizione dall'Agenzia delle Dogane e acquisizione delle dichiarazioni cartacee trasmesse dai contribuenti. Esame correttezza formale dei dati esposti, controllo aliquote e corrispondenza con versamenti eseguiti. Gestione delle procedure di richiesta chiarimenti o integrazione e inserimento modifiche e/o integrazioni.
DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	U.O. TASSA AUTOMOBILISTICA	Costituzione nuovo ufficio gestione pratiche di esenzione disabili dal pagamento tassa automobilistica	Predisposizione nuova gestione delle pratiche di esenzione dei disabili dal pagamento della tassa automobilistica regionale decorrente dal 01.01.2023. Organizzazione delle sedi distaccate e del personale assegnato alle nuove attività; individuazione degli strumenti informatici necessari allo scopo. Formazione delle risorse umane. Analisi delle criticità ed ipotesi di definizione. Predisposizione modelli di istanze e provvedimenti; aggiornamento sito internet della Regione Veneto con le informazioni inerenti il nuovo servizio da erogare ai cittadini.
DIREZIONE ENTI LOCALI PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDIEVENTI	U.O. PERSONE GIURIDICHE E PROCEDIMENTI ELETTORALI	Riconoscimento, modifiche statutarie ed estinzioni persone giuridiche di diritto privato	Il procedimento è relativo alle vendite genetiche, modificative ed estintive delle Associazioni, Fondazioni, Regole ed altre Istituzioni di diritto privato, con riferimento alla tenuta ed alle relative iscrizioni nel Registro regionale delle Persone e Giuridiche.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 3 AL PIAO 2023-2025
Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2023-2025

LE AZIONI POSITIVE DA REALIZZARE

Dall'analisi del monitoraggio e della verifica delle azioni e degli obiettivi raggiunti con il precedente Piano triennale di azioni positive (PTAP), si ritiene utile mantenere quelle azioni di rilevazione dei dati distinte per genere che consentono di monitorare la parità e l'equità nella gestione del personale e nello sviluppo di carriera, nonché tutte quelle azioni formative utili anche a sostenere l'*empowerment* femminile e in generale la motivazione e l'alta professionalità di tutto il personale regionale nel raggiungimento di elevati livelli di performance lavorativa sia in termini di efficacia che di efficienza.

Le aree strategiche di perseguimento degli obiettivi di equilibrio e parità di genere sono raggruppate per finalità di obiettivi generali nelle seguenti tre:

- Area strategica A – Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento, nell'organizzazione e gestione del personale
- Area strategica B - Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro
- Area strategica C - Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nello sviluppo di carriera e conciliazione dei tempi vita-lavoro

Per ciascuna area strategica sono individuati oltre agli obiettivi generali, più iniziative con i relativi obiettivi specifici, singole azioni, attori coinvolti, misurazioni, indicatori e beneficiari delle azioni, in termini di incidenza percentuale di genere, nonché l'eventuale capitolo di spesa con le risorse impegnate.

In particolare, come già accennato, sono state perfezionate e potenziate le azioni di rilevazione e analisi dei dati distinte per genere e le azioni di formative che consentono di raggiungere i target e i livelli di parità ed equità di genere già suggeriti anche dalla Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-2026 e dalle Linee Guida Nazionali.

AREA STRATEGICA A – PARI OPPORTUNITA' ED EQUILIBRIO DI GENERE NELLE POLITICHE DI RECLUTAMENTO, NELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Obiettivo Generale: Garantire ed esigere l'osservanza di tutte le norme vigenti che vietano ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, in ambito lavorativo, in particolare quelle relative al genere, all'età, all'orientamento sessuale e alla disabilità, con riferimento alle politiche di reclutamento e gestione del personale e all'art. 5 del D.L del 30 aprile 2022 n. 36.

Iniziativa n. 1	Pari opportunità e equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento
Obiettivo:	Con riferimento specifico alle procedure di reclutamento e assegnazioni incarichi, dirigenziali e non dirigenziali, devono essere individuate eventuali discriminazioni e monitorato il rispetto delle disposizioni in tema di pari opportunità e di divieto di discriminazione.
Azioni	- Verificare osservanza disposizioni in materia di equilibrio di genere nella composizione delle commissioni di concorso (cfr. art. 57, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 165/2001);

ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2023-2025

	- Monitorare procedure di reclutamento e incarichi conferiti sia al personale dirigenziale che a quello non dirigenziale al fine di individuare eventuali disequilibri e differenze che non tengano conto del principio di pari opportunità (cfr. art. 35, comma 3, lett. c) e art. 19, commi 4-bis e 5 ter del D.Lgs. 165/2001, artt. 27, 31 e 42, comma 2, lett.d) del D.Lgs. 198/2006 e art. 11, comma 1, lett.h) della L. n. 124/2015)
Attori coinvolti:	Per quanto di rispettiva competenza: <u>Giunta regionale:</u> Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale <u>Consiglio regionale:</u> Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici
Misurazione:	<u>Indicatori:</u> - n. concorsi banditi nell'anno - n. componenti commissioni per genere - % componenti commissioni di genere femminile per commissione - % presidenti di commissione di genere femminile <u>Base Line</u> (valore riferito alle disposizioni normative): - % componenti commissioni di genere femminile sul personale totale delle commissioni normativamente previsto = 33% <u>Target:</u> Superare il valore della percentuale dell'indicatore di base line normativamente previsto e raggiungere almeno il 10% di presidenti di commissione di genere femminile
Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021)
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale comandato in uscita o in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni, il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 d.lgs. n.165/2001.
Iniziativa n. 2	Promozione delle pari opportunità, dell'equilibrio di genere e della valorizzazione delle differenze nell'organizzazione del lavoro e nella gestione del personale
Obiettivo:	Con riferimento specifico alle procedure di gestione del personale assegnato, favorire la conoscenza e il rispetto delle disposizioni in tema di responsabilità dirigenziale per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, pari opportunità e divieto di discriminazione e, in particolare, del Codice di comportamento (Allegato A - DGR 1266/2012)

ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2023-2025

Azioni:	<p>- Organizzare corsi di formazione e di aggiornamento professionale obbligatori rivolti specificatamente alla dirigenza e a chi ha compiti di responsabilità e gestione di risorse umane assegnate sul management e la gestione del personale con particolari approfondimenti sulla normativa in materia di antidiscriminazione, pari opportunità, sull'inclusione delle diversità (diversity management e age-diversity management) e sulla prevenzione e gestione dei conflitti.</p>
Attori coinvolti:	<p>Per quanto di rispettiva competenza:</p> <p><u>Giunta regionale</u>: Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale</p> <p><u>Consiglio regionale</u>: Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici</p>
Misurazione:	<p><u>Indicatori</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. ore di formazione organizzate nell'anno per area tematica management e gestione del personale - n. partecipanti ai corsi di formazione nell'area tematica management e gestione del personale, per categoria professionale e genere; <p><u>Base Line</u>: (valore riferito al personale al 31.12.2021):</p> <ul style="list-style-type: none"> - % ore di formazione per area tematica management e gestione del personale = 0% <p><u>Target</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare le ore di formazione totali nell'area tematica management e gestione del personale di almeno lo 0,5%.
Beneficiari:	<ul style="list-style-type: none"> - n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti di categoria D con incarico di responsabilità per genere/n. personale di categoria D complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021)
Spesa:	<ul style="list-style-type: none"> - Per la <u>Giunta regionale</u>: Capitolo 5022 "Spese di formazione, aggiornamento e reclutamento del personale regionale (art. 128, l.r. 10/06/1991, n.12)" - Per il <u>Consiglio regionale</u>: Capitolo 4030 "Corsi di aggiornamento per il personale dipendente (l.r. 31/12/2012, n.53)"
Nota Metodologica:	<p>Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale comandato in uscita o in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni, il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 d.lgs. n.165/2001.</p>

AREA STRATEGICA B - RAFFORZAMENTO DEL CUG E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ, DEL BENESSERE LAVORATIVO, DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Obiettivo Generale: Favorire la conoscenza del CUG e degli strumenti attivati dall'amministrazione regionale per promuovere e garantire le pari opportunità, il benessere lavorativo e la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, in linea con la valutazione dei rischi e, in particolare, del rischio stress lavoro-correlato di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Iniziativa n. 1	Rafforzamento del CUG
Obiettivo:	Promuovere la diffusione delle informazioni relative alle funzioni (propositive, consultive e di verifica) e all'attività del CUG
Azioni:	- Avviare l'attività del nuovo CUG
Attori coinvolti:	<u>CUG</u> In collaborazione, per quanto di rispettiva competenza, con: <u>Giunta regionale:</u> Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale; <u>Consiglio regionale:</u> Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici
Misurazione:	<u>Indicatori:</u> - Decreto di nomina dei componenti del CUG = 1 <u>Target:</u> - Decreto di nomina dei componenti del CUG = 1
Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti di categoria D con incarico di responsabilità per genere/n. personale di categoria D complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021)
Spesa:	- Cap. 100135 "Spese per le attività del Comitato unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – acquisto di beni e servizi (art. 5, D.Lgs n. 30/03/2001, n. 165 – art. 4, L.R. 29/11/2001, n. 39)

Iniziativa n. 2	Promozione della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e del benessere lavorativo
Obiettivo:	Favorire la collaborazione tra il CUG, l'OIV e gli altri organismi previsti dalla Direttiva PCM n.2/2019 quale il responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità (art. 39 ter DLgs 165 del 2001), il Datore di Lavoro, l'RSPP, il Medico Competente, gli RLS e tutte le figure preposte per la tutela

ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2023-2025

	della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) e l'attività della Rete interna per il Benessere lavorativo costituita dalla Giunta regionale con DGR 681/2013.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare l'aggiornamento della Valutazione del rischio stress lavoro-correlato; - Avviare processi di inserimento per i neoassunti, per il personale con disabilità e per il rientro del personale dalla maternità o da lunghi periodi di assenza assicurando la rimozione di eventuali situazioni di disagio e di difficoltà; - Organizzare corsi di formazione per la prevenzione delle molestie e della violenza nei luoghi di lavoro; - Raccogliere e monitorare gli esiti dell'attività e i suggerimenti della Consigliera di Fiducia, quelli derivanti dal gruppo di lavoro della RETE interna per il Benessere, dal supporto psicologico sia al personale (SAP) che all'amministrazione e dall'OIV
Attori coinvolti:	<p>Per quanto di rispettiva competenza:</p> <p><u>Giunta regionale:</u> Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale</p> <p><u>Consiglio regionale:</u> Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici</p> <p><u>CUG</u></p>
Misurazione:	<p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - n. atti/report di pubblicazione di misure informative/ compensative; - n. persone, distinte per genere, categoria professionale che hanno partecipato a percorsi formativi per neo assunti e/o sulla prevenzione di molestie o violenza nei luoghi di lavoro <p><u>Base Line:</u> (valore riferito al personale al 31.12.2021):</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. persone, distinte per genere, categoria professionale che hanno partecipato a percorsi formativi per neoassunti e/o sulla prevenzione di molestie o violenza nei luoghi di lavoro <p><u>Target:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - DVR Aggiornato; - n. persone, distinte per genere, categoria professionale che hanno partecipato a percorsi formativi per neoassunti e/o sulla prevenzione di molestie o violenza nei luoghi di lavoro almeno pari al 15% del personale del medesimo genere
Beneficiari:	<ul style="list-style-type: none"> - n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021)

ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2023-2025

	- n. dipendenti di categoria D con incarico di responsabilità per genere/n. personale di categoria D complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021)
Spesa:	- Per la <u>Giunta regionale</u> : Capitolo 100484 “Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 9/04/2008 n. 81)” - Per il <u>Consiglio regionale</u> : Capitolo 3084 “Spese per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori (D.Lgs. 81/08)”
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale comandato in uscita o in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni, il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 d.lgs. n.165/2001.

AREA STRATEGICA C - PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELL'EQUILIBRIO DI GENERE NELLO SVILUPPO DI CARRIERA E CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA-LAVORO

Obiettivo Generale: Sensibilizzare e responsabilizzare il personale regionale, in particolare la dirigenza, sulla normativa relativa alle pari opportunità e alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita. Diffondere una cultura organizzativa orientata al rispetto della dignità della persona, alla condivisione delle responsabilità tra generi, generazioni e categorie professionali. Attuare coerentemente ed in maniera innovativa le previsioni normative e contrattuali in materia di lavoro flessibile e conciliazione: promuovere l'uniforme applicazione di detti istituti da parte delle Strutture regionali, sulla base dei criteri e delle direttive emanati dalla Giunta e dal Consiglio regionale.

Iniziativa n. 1	Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nello sviluppo di carriera
Obiettivo:	Promuovere la presenza equilibrata delle lavoratrici e dei lavoratori nelle posizioni di responsabilità e garantire l'equilibrio di genere nello sviluppo di carriera in conformità all'art. 5 del Decreto Legge 30 aprile 2022 n. 36 . Garantire la partecipazione dei propri dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale, favorendo l'equilibrio di genere.
Azioni:	- Monitorare la partecipazione equilibrata per genere, categoria professionale del personale regionale ai corsi di formazione e aggiornamento per area tematica; - Organizzare corsi di formazione e aggiornamento professionale rivolti a tutto il personale, anche dirigente, sulla digitalizzazione, sulla comunicazione e sulle softskill e in particolare sulla leadership; - Predisporre la pubblicazione semestrale/annuale, sul sito intranet regionale, dell'elaborazione dei dati relativi a tutto il personale regionale al fine di

ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2023-2025

	monitorare l'equilibrio per genere ed età all'interno dell'organizzazione. Tali elaborazioni andranno effettuate con riferimento all'organizzazione regionale, distinte per genere ed età, prevedendo altresì la distinzione per categoria professionale, incarichi conferiti e relative indennità e retribuzioni.
Attori coinvolti:	Per quanto di rispettiva competenza: <u>Giunta regionale:</u> Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale <u>Consiglio regionale:</u> Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici
Misurazione:	<u>Indicatori:</u> - Si vedano i report previsti nell'allegato 1 alla Direttiva PCM 2/2019 - n. ore medie per corsi di formazione di aggiornamento professionale per genere e categoria - n. dipendenti in servizio per categoria professionale che hanno frequentato i corsi di formazione distinto per genere; <u>Base Line:</u> (valore riferito al personale al 31.12.2021): - N. ore medie per corsi di formazione di aggiornamento professionale per genere <u>Target:</u> - Raggiungere valori % simili per genere
Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti di categoria D con incarico di responsabilità per genere/n. personale di categoria D complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021)
Spesa:	- Per la <u>Giunta regionale:</u> Capitolo 5022 "Spese di formazione, aggiornamento e reclutamento del personale regionale (art. 128, l.r. 10/06/1991, n.12)" - Per il <u>Consiglio regionale:</u> Capitolo 4030 "Corsi di aggiornamento per il personale dipendente (l.r. 31/12/2012, n.53)"
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è escluso il personale comandato in uscita o in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni e il personale assegnato alle strutture politiche; è invece compreso il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 d.lgs. n.165/2001.

ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2023-2025

Iniziativa n. 2	Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere e conciliazione dei tempi di vita e lavoro
Obiettivo:	Promuovere l'utilizzo degli istituti di flessibilità lavorativa da parte del genere maschile e del Lavoro Agile favorendo l'adesione sia da parte delle lavoratrici che dei lavoratori.
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare corsi di formazione e aggiornamento rivolti a tutto il personale, anche dirigente, sulla normativa specifica relativa agli istituti di conciliazione e flessibilità lavorativa; - Monitorare il ricorso ai congedi di parentali e le altre misure di conciliazione fruite dal personale regionale distinte per genere
Attori coinvolti:	<p>Per quanto di rispettiva competenza:</p> <p><u>Giunta regionale</u>: Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale</p> <p><u>Consiglio regionale</u>: Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici</p>
Misurazione:	<p><u>Indicatori</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si vedano gli specifici report previsti nell'allegato 1 alla Direttiva PCM 2/2019 (Tab. 1.9 e Tab. 1.10); - N. corsi di formazione effettuati nell'anno in tema di pari opportunità, normativa antidiscriminazione, cultura organizzativa, istituti di conciliazione e n. partecipanti per categoria professionale e genere <p><u>Base Line</u>: (valori riferiti al personale al 31.12.2021)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valori percentuali per genere riportati nella Tab. 1.9 e Tab. 1.10; <p><u>Target</u>: Diminuire il gender gap nella fruizione degli istituti di flessibilità e conciliazione vita-lavoro</p>
Beneficiari:	<ul style="list-style-type: none"> - n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021) - n. dipendenti di categoria D con incarico di responsabilità per genere/n. personale di categoria D complessivo in servizio medesimo genere (al 31.12.2021)
Nota Metodologica:	<p>Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale comandato in uscita o in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni e il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 d.lgs. n.165/2001.</p>

GRUPPO DI LAVORO PER IL MONITORAGGIO E LA VERIFICA

Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e verificare la realizzazione delle azioni riportate nel presente PAP, nonché individuare precocemente eventuali azioni correttive e facilitare il raccordo tra CUG, OIV e amministrazione, si prevede il mantenimento del gruppo di monitoraggio e verifica.

Tale gruppo, composto da personale con esperienza professionale in materia di pari opportunità e politiche del personale contro la discriminazione e per la promozione del benessere lavorativo è individuato dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale della Giunta in accordo con il Dirigente del Servizio Amministrazione Bilancio e Servizi (SABS) del Consiglio all'interno della Direzione e del SABS ed è, inoltre, formato da personale delegato dal CUG, dalla Consigliera di Fiducia della Regione del Veneto, nonché da personale appartenente agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) della Giunta e del Consiglio.

Il Gruppo di lavoro si avvale anche del supporto di altre figure specifiche, quali il medico competente o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), nonché della collaborazione di personale di altre Strutture Regionali, qualora venga ritenuto utile.

Compito del Gruppo è monitorare le azioni intraprese e verificare i risultati previsti al fine di proporre eventuali modifiche/integrazioni del Piano stesso con ulteriori azioni finalizzate ad implementare misure organizzative innovative che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le pari opportunità e la promozione del benessere sul luogo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro si riunisce almeno una volta all'anno.

Il Gruppo di lavoro redige annualmente, entro il 31 gennaio, una Relazione sui risultati del monitoraggio e delle verifiche effettuate che costituisce indicazioni per l'aggiornamento annuale del PAP e per il Piano della Performance, come previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2/2019.

La medesima relazione è trasmessa anche alle organizzazioni sindacali per conoscenza.